



This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

- + *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
- + *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
- + *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
- + *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at <http://books.google.com/>



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guida per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

o.PA1973.I6. A2. I6

1055



**TAYLOR INSTITUTION LIBRARY
OXFORD OX1 3NA**

PLEASE RETURN BY THE LAST DATE STAMPED BELOW
Unless recalled earlier

DEPA	15 JAN 2002
AND	31 MAY 2002
	02 FEB 2004

IOHANNIS
EUCHAITORUM METROPOLITAE

QUAE IN CODICE VATICANO GRAECO 676 SUPERSUNT

IOHANNES BOLLIG S I

**BIBLIOTHECAE VATICANAE PRAEPECTUS
LINGUARUM ORIENTALIUM IN LITTERARUM UNIVERSITATE PONTIFICIA GREGORIANA PROFESSOR**

DESCRIPSIT

PAULUS DE LAGARDE

**THEOLOGIAE ET PHILOSOPHIAE DOCTOR
IN ACADEMIA GEORGIA AUGUSTA PROFESSOR PUBLICUS ORDINARIUS**

EDIDIT

**E VOLUMINE COMMENTATIONUM A SOCIETATE REGIA GOTTINGENSI EDITARUM DUODETRICESIMO
REPETITA**

GOTTINGAE

1882

IN AEDIBUS DIETERICHIANIS

QWZ

E.3.

Alle Rechte werden vorbehalten.

Miratos multos esse crediderim qui factum sit, ut quum negotiis obrutus neque umquam otio ad scriptores medii aevi graecos diligentius legendos requisito frui-
sim, Iohannis Euchaitorum metropolitae quae in codice vaticano graeco 676 supersunt
edenda susceperim. officium igitur hoc mihi modo subnatum discant.

quum mense Februario anni 1881 Romam venissem, dici vix potest quanta summi
viri benevolentia me exceperint. et postquam Iohanne Bolligio rhenano, societatis
Iesu socio, vaticanae bibliothecae praefecto, ad quem per Wilhelmi Wright amici
cantabrigiensis providam curam accessus mihi patuerat, paulo familiarius uti coepi,
saepiuscule querentem illum audiui, tot se ac tanta volumina graeca syriaca aegyptiaca
aethiopica descripsisse neque ut nunc res essent, invenire posse qui sibi thesauros
non spernendos in lucem prolaturum vellent opitulari. atque in primis quidem de Io-
hannis Euchaitorum metropolitae reliquiis multus erat, quas ab se diligentissime e
codice unico nescio quo tempore in proprium penus translatas Wilhelmus Studemund
professor argentoratensis ea quam omnes ei inesse novimus accurratione ad libri
vaticani fidem denuo exegisset anno 1879. narrabat Bolligius quae ad edenda opera
illa esset molitus: frustranea omnia fuisse dictitabat.

quid multa? homini et erga me comissimo et de viris doctis omnibus quotquot
bibliothecam vaticanam adeunt optime et merito et merituro succurrere non honestum
modo, sed paene necessarium videbatur. itaque obtuli opellam meam: me editurum
pollicebar quae Bolligius descripsisset, cum codice denuo contulisset Studemundus,
quamvis et a sermonis graeci qualis saeculo undecimo obtinisset usu et a rerum eo
tempore gestarum memoria essem alienus. excusationem enim in promptu habiturum
me confidebam, si minus bene rem gererem. quae de meo adtuli perpauca sunt:
orationem distinxi — nam puncta et virgulas pro more saeculi posuit librarius, id
est ineptissime —: scripturae sacrae locos si non omnes, at plerosque, indicavi:
praeli curas satis molestas in me suscepi: ut uno verbo dicam, ad omnium notitiam
evocavi quae si auxilium recusassem, non modo non melius editum iri sed inedita
remansura scirem.

κασμή πανσόφως πεπλεγμένου,
 τε καὶ ἐφ' συντόμῳ;
 γὰρ, ἀλλ' ἐπιπόθως, καὶ μόνως
 ἵκε ἔστιν. οὐ μὲν οὖν πόθεν,
 ἵν' σοὶ τάξιν ἀγαπᾷ φέρων;
 ἐν ἧς γέγραφε γενναίους λόγους
 ἰσότητας εἶλεν ὡς ἄκρος τεταγμένος,
 ἵν' ἀλλ' ἐκείνου μέτρον εἴρεται οὐδέπω·
 ποιητικῆς γὰρ οὐδὲν ὠργιάκε τι,
 πολλοῦ γε καὶ δεῖ τῶν ἐπιστολῶν πάλιν·
 ὥστε προσέσται καὶ κατ' αὐτοῦ σοὶ κράτος
 καὶ παντός ἄλλον τοῦ καὶ θ' ἢν μόνον σκέλος
 κλέος φέροντος, τῶν δεῖν στερουμένου·
 καὶ χαῖρε λοιπόν, χαῖρέ μοι νίκη φέρων
 πάντων κατ' ἀνδρῶν τῶν θυνόντων τοῖς λόγοις,
 ἕως τὸν Ἑρμῆν τοῖς λόγοις ὑπερβάλοις.
 Ἑσάτας δὲ ταῦτά σοι θαρρῶν γράφει,
 πιστῶς λάτρεις σὸς ὑπομνηματογράφος.

Illis 317 foliis ipsa C¹ praefixit tria folia, quae nullis numeris significata sunt, ex quibus priora duo par foliorum efficiunt, tertium folium singulare est. In his tribus foliis C¹ tamquam praefationem cum indice eorum, quae in codice ipso continentur, rubro colore conscripsit, quo eodem colore in ipso codice pars titulorum et notarum marginalium conscripta est. Atque primi quidem folii pagina recta vacua relicta est; inde a folio primo verso habes haec, quae non secus atque in ipsius codicis titulis et notis marginalibus uncialibus litteris exarata sunt:

Ἰωάννου φρόνησμα ταῦτα καὶ πόνος,
 Ἀνδρὸς φηγόντος κλῆσιν ἄλλην δευτέραν·
 Ὡς ἀσθενῆς γὰρ, ἀξιώματος βάρος
 Ὅγκον τε δόξης οὐχ ὑπέστη βαστάσαι,
 Ἀλλ' εὐσταλὴς ἔμεινε καὶ φόρου διχα.
 Κοῦφος διέπλει τὴν θαλάσσαν τοῦ βίου,
 Καὶ τῆς προνοίας ἐτρέφησε τὴν χάριν.
 Οὐκοῦν ἄμοιρος προσθέτων ἐπωνύμων,
 Τῇ κυρίᾳ κλήσει δὲ κοσμεῖται μόνῃ·
 Πλὴν εἰ τις αὐτὸν ἐν Θεοῦ διακόνους
 Τάττω, ἐπειθεὶν μείζονα κλῆσιν νέμοι,
 Φέρουσαν οὐδὲν εἰς διάγνωσιν πλέον.
 Σὺ δ' εἰ θέλεις, τρίσσευε τὸν τοῦ Κλαυδίου·
 Φθόνος γὰρ οὐδεὶς πατριῶν γνωρισμάτων.

1 descripsit hoc carmen Bolligius Lagarde

volebam vero etiam non verbis, sed opere significare quantas bibliothecae vaticanae et bibliothecario eminentissimo et praefectis summe reverendis gratias agerem, qui ita me foverunt, ut Romae — si eorum mentionem non iniciam de quibus publice loqui dedecet — nihil desiderarem nisi odii et ignaviae in patria me persequentium oblivionem.

iam vero cedo locum Studemundio, quem in schedis Bolligii mihi traditis haec disserentem inveni:

Codex Vaticanus graecus 676 scriptus est saeculo XI nitidissime in membranarum formae quadratae.

Continet autem codex Vaticanus, quem littera C notabimus, in 317 foliis ipsa opera Iohannis. horum foliorum confinia in editionis nostrae margine numeris adscriptis significavimus. His 317 foliis efficiuntur 41 fasciculi, qui ab ipsa prima codicis manu (quae nobis C¹ est) numerantur in singulorum fasciculorum foliis primis rectis in margine inferiore numeris inde ab α usque ad μα. Integri ex his fasciculis quaterniones sunt primus usque ad quintum (= fol 1—40): sextus fasciculus unio est (fol 41 42), ideo quaternionibus insertus, ut una cum carminum¹ Iohannis fine (fol 42) finiretur membranarum fasciculus; inde a septimo fasciculo (fol 43 seqq) habes quaterniones integros usque ad fasciculum quadragesimum, qui pertinet usque ad folium 314. Ultimus fasciculus (fol 315 seqq) olim et ipse integrum quaternionem efficiebat: sed cum ad operum Iohannis exitum capessendum tria folia (315—317) sufficerent, cetera huius fasciculi folia, quae a C¹ vacua relictæ erant, posteriore tempore partim desecta sunt, partim a variis manibus scripturâ tecta. E[xempli] g[ratia] manus saeculi XIV vel XV quantam voluptatem sibi attulisset Iohannis librorum lectio his versiculis indicavit, quibus Iohannem ipsi Demostheni praestare audacule praedicavit:

*παύρους βίβλε χαρίων πληρεστάτη,
σειρήν, ἔνγξ εὐχητος, Ὀρφῆως λύρα,
Θησαυροὶ πολλῶν ζωτικῶν παιδευμάτων
ἰθύνει καὶ καὶ κρότων σοφῶν νέων,
τοὺς ἀπροαίτις διδασκαίς σὺ σεμνύνεις.
ψυχῆς δρώτα τῶν λόγων προσενείθης,
θέλγητρον οὔσα καρδίας μουμένης,
ψυχῆς γλύκασμα τῆς λῆαν λυπουμένης.
τίς δημιουργὸς τῆς σοφῆς τεχνουργίας,
τίς σου πατήρ πέφυκε, ποῖος; εἰπέ μοι.
εἷνος πόνημα καινὸν ἀνδρὸς τυγχάνεις
ὑπερπεσόντος τῶν βροτιῶν τὴν οὐσίαν
τῇ τριτοειδῇ τῶν λόγων ποικιλίᾳ,*

¹ Carmina Iohannis extant etiam in codice Ottoboniano 93 chartaceo saec XVI miscellaneo fol 41—75; attamen hunc codicem ex ipso Vaticano 676 transcriptum et ideo nullius pretii esse certis indiciis facile perspicitur.

μέτρον γλυκασμῶ πανσόφως πεπλεγμένου,
 ἐπιστολῶν καίλλει τι καὶ τοῦ συντόμου;
 οὐ συγγραφεὶς γάρ, ἀλλ' ἐπιστός, καὶ μόνως
 ἐπιστολῆς οὐκ ἔστιν. οὐ μὲν οὖν πόθεν,
 ὥστε τριτὴν σοὶ τᾶξιν ἀγαπᾷ φέρων;
 Δημοσθένος γέγραφε γυναικίους λόγους
 καὶ πάντας εἶλεν ὡς ἄκρος καταγμένος,
 πλὴν ἀλλ' ἐκείνου μέτρον εὖρεται οὐδέπω.
 ποιητικῆς γάρ οὐδὲν ὠργισαί τι,
 πολλοῦ γε καὶ δεῖ τῶν ἐπιστολῶν πάλιν.
 ὥστε προσέσται καὶ κατ' ἀστοῦ σοὶ κράτος
 καὶ παντός ἄλλου τοῦ καθ' ἑν μόνον σκέλος
 κλέος φέροντος, τῶν δεῖν στερουμένου.
 καὶ χαῖρε λοιπὸν, χαῖρέ μοι νίκην φέρων
 πάντων κατ' ἀνδρῶν τῶν θυνόντων τοῖς λόγοις,
 ἔως τὸν Ἑρμῆν τοῖς λόγοις ὑπερβάλοις.
 Ἦσαί τις δὲ ταῦτά σοι θαρρῶν γράφει,
 πιστός λάτρεϊ σὸς ὑπομνηματογράφος.

Illis 317 foliis ipsa C¹ praefixit tria folia, quae nullis numeris significata sunt, ex quibus priora duo par foliorum efficiunt, tertium folium singulare est. In his tribus foliis C¹ tamquam praefationem cum indice eorum, quae in codice ipso continentur, rubro colore conscripsit, quo eodem colore in ipso codice pars titulorum et notarum marginalium conscripta est. Atque primi quidem folii pagina recta vacua relicta est; inde a folio primo verso habes haec, quae non secus atque in ipsius codicis titulis et notis marginalibus uncialibus litteris exarata sunt:

Ἰωάννου φρόνησμα ταῦτα καὶ πόρος,
 Ἄνδρες φηγόντος κλῆσιν ἄλλην δευτέραν.
 Ὡς ἀσθενὴς γάρ, ἀξιόματος βάρος
 Ὅγκον τι δόξης οὐχ ὑπέστη βαστάσαι,
 Ἀλλ' εὐσταλὴς ἔμεινε καὶ φόρτον δίχα.
 Κοῦφος διέπλει τὴν θάλασσαν τοῦ βίου,
 Καὶ τῆς προνοίας ἐκρύφθη τὴν χάριν.
 Οὐκοῦν ἄμοιρος προσθέτων ἐπωνύμων,
 Τῇ κυρίᾳ κλήσει δὲ κοσμεῖται μόνη.
 Πλὴν εἴ τις αὐτὸν ἐν Θεοῦ διακρίσει
 Τάττων, ἐκείθεν μείζονα κλῆσιν νόμοι,
 Φέρουσαν οὐδὲν εἰς διάγνωσιν πλέον.
 Σὺ δ' εἰ θέλεις, τρέψουσιν τὸν τοῦ Κλαυδίου.
 Φθόνος γάρ οὐδεὶς πατρικῶν γνωρισμάτων.

1 descripsit hoc carmen Bolligius Lagarde

Πάλαι μὲν οὕτως. ἀλλὰ νῦν οὕτω πάλιν·
 Ποιμὴν μὲν οἰκτρὸς Εὐχαΐων ὁ γραΐων,
 Ἔσυν¹ δὲ καὶ σύγκελλος· ὦ πῶς καὶ πόθεν;
 Θεία πρόνοια, σοὶ χάρις· σὰ γὰρ τάδε.
 Αὐτὴ γὰρ οἷς ἐκρινας, εἰργάσω τρόποις.
 Πρὸς ταῦτα δ' ἡμεῖς οὐδέν· αὐτὴ μαρτύρει.

Deinde post unam paginam vacuum relictam, in qua posterior manus res sacras scripsit, quae cum Iohanne nullo modo cohaerent, sequuntur ab eadem manu C¹ rubro scripta haec²:

Εἰς τὴν ἑαυτοῦ βίβλον.

Τίς ἂν σε προσβλέψει, φιλικῶς βίβλε;
 Τίς ἐντύχοι σοι; τίς δ' ἂν εἰς χεῖρας λάβοι;
 Οὕτως ἔχει φόβος με τῆς ἀχρησίας,
 Κἂν τι προσεῖη χρήσιμον τοῖς σοῖς λόγοις.

Ἄλλοι.

Φεῦ φεῦ· ποθῶ μὲν πανταχοῦ πλείω γραφεῖν,
 Ὅρῶ δ' ἐπιβλέποντας οὐδὲ πρὸς τάδε·
 Ἄλλους γὰρ ἄλλοι νῦν ἐπείγουσιν³ πόνοι,
 Λόγων δὲ τούτων καὶ γραφῶν οὐδεὶς λόγος.
 Ὅθεν τὸ δῶρον τοῦ Θεοῦ μου, τὸν λόγον,
 Ἐχων πρόχειρον, οὐκ ἔχω τούτου χάριν,
 Ἄλλ' εἰς σιωπὴν συγκλεισμένον βλέπων,
 Ὡς τὰλλα πάντα καρτερῶ που καὶ τόδε.

Ἄλλοι.

Καὶ ταῦτα πολλά — πρὸς γε τοὺς περρημένους —,
 Μᾶλλον δ' ὅπως ἀχρηστά ταῖς νῦν ἡμέραις,
 Καθ' ἃς δοκεῖ δεῖν χρημάτων, οὐ δηνμάτων,
 Ζήλον κρατοῦντος πραγμάτων, οὐ γραμμάτων·
 Τοιοῦτόν ἐστιν — ὦ πόνοι τε καὶ λόγοι —
 Τὸ συμπέρασμα τῶν ἐμῶν σπουδασμάτων.

In proximo denique folio, id est in tertio eorum foliorum, quae primum quaternionem praecedunt, a C¹ item rubro scripta sunt haec⁴:

Γιωάννου πόνοι τε καὶ λόγοι τάδε,
 ὃς σύγκελλος ἦν καὶ πρόεδρος ἐνθάδε.
 Ὁ συγγραφεὺς μὲν οὕτως· οὗτοι δ' οἱ λόγοι.
 Στίχοι διάφοροι. ζη
 Ἐπιστολαὶ διάφοροι. οζ
 Λόγοι διάφοροι. ιδ⁵
 α Εἰς τὴν σύναξιν τῶν ἀγίων ἀγγέλων.

1 * vocabuli *ἔσυν* erasum est | 2 quae descripsit Bolligius *Lagarde* | 3 * vocabuli *ἐπείγουσιν* erasum est | 4 quae descripsit Bolligius *Lagarde* | 5 hos tres numeros omisit C¹, addidit C²

β Εἰς τοὺς τρεῖς ἁγίους πατέρας καὶ διδασκάλους· Βασίλειον τὸν μέγαν, Γρηγόριον τὸν Θεολόγον καὶ Ἰωάννην τὸν Χρυσόστομον.

γ Εἰς τὴν μνήμην τοῦ ἁγίου μεγαλομάρτυρος Θεοδώρου καὶ τὴν τοῦ πρωτοαββάτου ἡμέραν, ἐν Εὐχαΐταις.

δ Εἰς τὴν μνήμην τοῦ ἁγίου μεγαλομάρτυρος Θεοδώρου τοῦ Τήρωνος ἥτοι τὸν ἀνδρισμὸν.

ε Εἰς τὴν μνήμην τοῦ μεγάλου τροπαιοφόρου· μετὰ τρίτην ἡμέραν τοῦ πάσχα τελουμένην.

ς Εἰς τὴν ἡμέραν τῆς μνήμης τοῦ μεγάλου τροπαιοφόρου καὶ τὴν νῦν γενομένην ἐπὶ τοῖς βαρβάροις θανατοουργίαν.

ζ Εἰς τὴν ἁγίαν κοίμησιν τῆς ὑπεραγίας Θεοτόκου.

η Προσφωνήσεις πρὸς τὸν ἐν Εὐχαΐταις λαόν, ὅτε πρῶτον ἐπέστη τῇ ἐκκλησίᾳ.

θ Εἰς τοὺς ἐκταράσσοντας φόβους καὶ τὰς γινομένας θρονημείας.

ι Χαριστήριος λόγος ἐπὶ τῇ καθαιρέσει τῆς τυραννίδος· ἐλέχθη δὲ μετὰ πέμπτην τῶν Χριστοῦ γεννῶν ἡμέραν.

ια Νεαρά ἐκφωνηθεῖσα παρὰ τοῦ φιλοχρίστου δεσπότου κυροῦ Κωνσταντίνου τοῦ Μονομάχου ἐπὶ τῇ ἀναδείξει καὶ προβολῇ τοῦ διδασκάλου τῶν νόμων.

ιβ Εἰς τὴν μνήμην τῆς ὁσίας μητρὸς ἡμῶν Εὐσεβίας τῆς ἐν τοῖς Εὐχαΐταις.

ιγ Εἰς τὴν μνήμην τοῦ ἁγίου μεγαλομάρτυρος Θεοδώρου ἥτοι τοῦ πεζοῦ.

ιδ Βίος καὶ πολιτεία τοῦ ὁσίου πατρὸς ἡμῶν Λαροθέου τοῦ νέου ἥτοι τοῦ ἐν τῷ Χιλιωνίῳ.

In margine inferiore huius folii versi variae manus varia adscripserunt; ex his unum quod memoria dignum esset descripsi manu saeculi fere XIV vel XV exaratum hoc:

ἀφαιρέθη τὸ παρὸν βιβλίον εἰς τὴν σεβασμίαν μονὴν τῶν Μαγγάνων εἰς ἄφαισιν τῶν ἡμετέρων ἁμαρτιῶν. εἰς δὲ βουληθεῖη (? βουλή⁹ extat in codice) ἀφαιρῆσαι ταύτην, ἵνα ἐπισπασθῇ τὰς ἀρὰς τῶν τῆς Θεοφόρων πατέρων [Nicaeae congregatorum Lagarde] καὶ ἑμοῦ τοῦ ἁμαρτωλοῦ.

Deinde cum initio primi quaternionis inde a folio eo, quod nunc 1 numeratur, incipit ipse contextus carminum Iohannis quem edimus. In margine autem inferiore ipsius folii 1 manus saeculi XIV vel XV haec scripsit:

ἡ βίβλος ἥδε Γαβριὴλ Μονοτέκτου,

ἦν καὶ ἀνατίθησι τῇ σεβασμίᾳ

μονῇ Μαγγάνων μάρτυρος Γεωργίου

εἰς ἄφαισιν μὲν (reliqua huius versiculi verba erasa sunt)

τοῦ γοῦν ἀφαιρέσαντος ἐκ ταύτης κρύφα

πυξίδα τήνδε ἐκ μονῆς τῶν Μαγγάνων

ἀρὰς φρικώδεις λήψεται τῶν ἁγίων

σὺν ταῖσδε τοῦ μάρτυρος οὗ μέγα κλέος.

Ipsa verba Iohannis a C¹ diligentissime ita scripta sunt, ut et pauca adhiberentur scripturae compendia et accentus spiritusque plerumque recte collocarentur.

Raro C¹ inter scribendum se ipsa correxit; quod ubi factum est, non adnotavimus. Nos in hac editione scripturam manus C¹ diligenter servavimus, nisi quod in minutis orthographicis nonnumquam taciti a C¹ recessimus. Moneo igitur iota mutum in codice ipso modo additum esse modo omissum; nos ubique taciti subscripsimus; quod ubi adest, adscriptum in codice est, non subscriptum, qui mos sollemnis est codicum illa aetate exaratorum, ad quam codex Vaticanus 676 pertinet. Supra *εε* spiritus nusquam additi sunt, eumque antiquiorem modum scribendi nos quoque in hac editione servavimus. *διαταῦτα*, *διατοῦτο*, *μεταταῦτα* in codice fere constanter accentu in praepositione omisso scribuntur; nos accentus taciti addidimus. Negatio *οὐχ* modo addita apostropho scribitur *οὐχ'*, modo omissa apostropho *οὐχ*; nos apostrophum constanter omisimus; nec raro in ipso codice ac praecipue in Iohannis epistulis apostrophus erasa est. Particula *γούν* modo *γούν* scribitur, modo *γούν*; nos posteriorem scribendi morem constanter taciti introduximus. Particula *μὲν* raro sic scribitur *μῆν*; nos ubique taciti *μὲν* scripsimus. Particulae *ὅτι* et *ἵνα* plerumque sine accentu scribuntur *οτι* et *ινα*; nos accentum ubique taciti addidimus. Idem in *δν* particula fecimus, quae non raro *άν* scribitur. Encliticum *τε* non raro accentu insignitum est: *τε*; nos accentum ubique taciti omisimus.

In verbis compositis, velut *πρωτοκαίριον*, *ἐπιτοπλείσιον*, *δηλονότι*, *ἐναντίως*, *ὁποιανοῦν*, *ὁπεδήσει*, *οὐανοσοῦν* et similibus C¹ non raro arcu *—* compositionem significat; hos arcus taciti omisimus. Sigma littera etiam in fine vocabulorum *σ* scribitur.

In Iohannis carminibus lineola significatur novae personae verba facientis initium; in versuum exitu cola posita sunt fere ubique. Interpunctionem, quae aut puncto aut colo aut virgula in codice efficitur, recentium more ipsi constitimus [*id est Paulus de Lagarde constituit*].

His igitur minutis exceptis a C non recessimus nisi monito lectore. Ceterum C¹ in margine nonnulla adscripsit ad locos quosdam Iohannis accuratius significandos praedicandosve.

Ea quae manus C¹ scripserat, raro a posterioribus manibus correcta sunt, inter quas duas facile secernas; nos utramque C² appellavimus; nec tamen ubique adnotavimus, ubi C² verba a C¹ scripta emendavit, nisi ubi maioris momenti videbatur scire, quid singulae manus voluissent.

Non recepi in hanc editionem odas sacras ecclesiae usui destinatas et acrostichorum artificio insignes, quales leguntur in bibliothecae Vaticanae codice Palatino 138 chartaceo saec. XV (fol. 70 sqq. et fol. 317 sqq.).

Praeterea in nonnullis codicibus recentioribus legitur hoc, quod in fine edam, carmen etymologicum.

Descripsi hoc carmen ex codice Vaticano graeco 1269 chartac. saec. XVI (fol. 57^r usque ad fol. 62^r), ubi hic titulus rubro scriptus praemittitur: *τοῦ ἀγιοτάτου μητροπολίτου κύρου (sic) ἰωάννου ἐτυμολογικόν* (correctum ex *ἐτοιμολογικόν*¹⁾ ἔμ-

¹ Georgius Hoffmannus ZDMG XXXII 736 Syros *ἐτυμολογίαν* per *ἑτοιμολογίαν* expressisse docuit quasi *ἐτοιμολογίαν*; iam vides quam id recte fecerit Lagarde

μετρον τῶν τῇ θείᾳ^[sic] γνωρίμων ὀνομάτων τὰ κατ' οὐρανόν (sic) καὶ ἀέρα. Lemmata quae explicantur in margine rubro scripta sunt. Signum huius codicis esse volui C in adnotatione critica.

Praeterea apographum codicis C a me factum contuli cum codice Vaticano 889 chartaceo saec XVI miscellaneo, ubi hoc carmen legitur inde a folio 126^r usque ad fol 131^r hoc titulo rubro insigne: τοῦ παναγιωτάτου μητροπολίτου εὐχαΐτων. κυροῦ ἰωάννου. ἐτοιμολογικὸν ἔμμετρον. Hunc codicem D appellavi.

Utriusque codicis lectiones a nostra editione discrepantes attuli in adnotatione, nisi quod nonnullis locis accentus spiritusve in altero utro horum librorum omissos tacitus supplevi et nonnullarum minutiarum nullam facere volui mentionem. Ceterum uterque codex neglegenter scriptus est. Antiquiorem autem huius carminis codicem ut in bibliotheca Vaticana indagarem, mihi non contigit.

Θεός. * Θεὸς κατάρχει παντός ἔργον καὶ λόγον.

Θεὸς διήκων τῶν ὅλων ποιημάτων,

φθάνει παρὼν ἅπασι καὶ δοκεῖ θέειν.

ὡς παντεπόπτης ὢν, θεᾶται τὴν κτίσιν,

αἶθει τε πᾶν ῥύπασμα καὶ πυρὸς πλέον·

ὃν προσκυνεῖν δίκαιον, οὐ κρίνειν ὀθεν.

ἄγγελος. Τοὺς δ' ἄγγέλους ἔδοντας^b οἶδαμεν λόγους,

σεραφίμ. ὧν τὰ σεραφίμ καὶ χειρουβίμ οἱ πάνν.

χειρουβίμ. ἀμφοῖν δὲ τοῦτοι ἐβραῖς κλησὶν νέμει.

οὓς ἐμπιπρῶντας πᾶς σαφηνίζων λέγει,

τοὺς δ' αὖ κραταιᾶς σοφίας ἐπωνύμους.

Θρόνοι. ἐκ τῶν καθ' ἡμᾶς δ' οἱ Θεοῦ Θρόνοι Θρόνων,

οὓς καὶ θράνυς^c λέγουσιν ὡς ἐπηρμένους,

ἄνω θεωρεῖν προτρέποντας τοὺς καίτω·

διητὴ τριᾶς· ληπτὴ δὲ τῶν σαφειστάτων.

δαίμων. Δαίμων δαήμων καὶ^d μακρῶν^e κακῶν ἰδρις^f.

οὐρανός. Τὸν^g οὐρανὸν δ' ὅρον τις ἴσθω τῶν ἄνω,

ὁρῶν ἄνω τε τοῦνομα γνωρίζετω,

κύκλος. ἄνω τὸ κύκλω πᾶν νοῶν τῶν ἐν μέσῳ^h

πόλος. καὶ πᾶν ὅλον τε καὶ πόλον κεκλημένον

στερέωμα. καὶ στερέωμα τοῦ φύσει ῥυτιοῦ σιᾶσιν.

ἀστήρ. Ἀστήρ δὲ σύμπας, ἄστατον τρέχων δρόμον,

στηριγμὸν ὡς ἥμισυ λαμβάνειν ἔχειν.

ἥλιος. λοξὸς δ' ἰὼν ἄλῃνⁱ τε πάσχων ὡς πλάνης,

ἔοικεν ἔνθεν κλησὶν ἥλιος φέρειν,

ἔλῃν τε^k πέμπων, ζωπυρεῖ θάλλων κτίσιν.

ἄλλος δ' ἀολλεῖν^l ἄλιον τὸ πᾶν λέγει

5

10

11 vide pagina XVI
Lagarde | 12
Col 1, 16

15

20

23 scripsi? Lagarde

25

26 ζωπυρεῖν? La-
garde

a hanc vocem omittit D | b ἄδοντας D, ἄδοντας C | c θρανός D | d καὶ om D | e πολλῶν C | f ἰδρις C | g Τὸν δ (sic) D | h τῶν ἐμίσω D | i ἔλῃν D, ἔλῃν C | k τὸ D | l ἀολλεῖν CD [sic Stud Lagarde]

	ἦτοι ^α συνάπτειν εἰς μίαν κοινωνίαν, νόμοντα πᾶσιν ἐμμελίστατον κραῖον ^α .	
σελήνη.	Τῇ δ' αὖ σελήνῃ πᾶν ἀεὶ σέλας νέον, τὸ νῦν δ' ἔλατιον πρὸς τὸ τῆς χθὲς ἢ πλείον.	30
μήνη ^ο .	Τὴν ^β μηδαμοῦ σφίζουσιν εἶδος ἐν μόνον ^γ μήνην ^δ καλοῦσιν· ἀστατὲ γὰρ τὴν θάταν.	
νέφος ^ο .	Στέρησις ἡμῖν ἡλίου φαιδὸς νέφος. ἐλαύνεται δὲ καὶ καλύπτεται ^ε νέφει ^ς .	35
βο[ρ]ρᾶς. νότος.	Βοὴν βιαίαν βορέας πέμπει ῥέων. Νότου νοτίς δὲ ^ζ γῆς νεάτης ^η ἐκρέει, ὧ ^θ κλίματι ^ι νένευκεν ἡ κόσμου θέσις.	
ἀπηλιώτης.	Ἀπηλιώτης δ' ἀντὶ φεῖ πη λαμβάνει, ἐκείθεν ἡμῖν ἡπίως ^κ ἐμπνέων.	40
ζεφυρος. ἀνεμος ^α .	Ζωὴν τε ῥάστην ^λ ζεφύρου πνοὴ φέρεει. Ἄλλους δ' ἀνέμους αὐτὸς δ' ἐχρήζων σκόπει, ὧν ὡς ἀέντων ὕγρὸν ἢ ξηρὸν μένος κατηγόρησαν οἱ πάλοι τοὺς ἀνέμους ^μ .	
ἰδωρ.	Ἵει θρόσον ῥέουσιν δ' κρατῶν ἰδωρ ^ο ,	45
ἀήρ.	ἀήρ δ' αἰεὶ ῥεῖ καὶ ῥυιήν ^π ἔχει φύσιν.	
πῦρ. γῆ.	Πῦρ γῆ τε, ταῦτα τὰ στενωῶς κεκλημένα ^ο στοιχεῖα διττὰ, καὶ ὁμοῖα τὴν φύσιν, τετρακτύος μὲν ἀκρότητες τῶν ὄλων ^ρ , ἐλλήνι ^ς δ' οὐ θέλοντα κρίνεσθαι ^ς λόγῳ. κλήσεις φέρεει γὰρ βαρβάρους παλαιτάτας, καὶ τοῖς καθ' ἡμᾶς γῆν τις ^τ ἐκκρίνει μάτην. τὸ γὰρ ^υ αὐτοῦ εἰς τόπος χωρεῖν ἔχει; ἄλλως τε λέξεις συλλαβῆς μᾶς τόπος φενύγειν δοκεῖ πως ^θ τὴν ἐρευναν τοῦ λόγου· αἰτήματος γὰρ γραμμικοῦ ^ι φέρεει λόγον, ἀφ' οὗ πρόεσι καὶ πρὸς ὃ βλέπει πάλιν τὸ συμπέρασμα τοῦ προκειμένου λόγου, τηροῦν ἐκείνο πάμπαν εὐδύνῃς ^κ δίχα. ἀρχὴ γὰρ ἀρχῆς οὐδαμοῦ ^ο φαίνει πέρας. Αἰθέρ πυχρὸς ταμεῖον ἢ πηγὴ πλείον αἰθεῖν ^ρ ἀλύπτως καὶ πυροῦν πεφυκότος.	50
		52 ver. Lacrini Lagarde
		55
		56 Lagarde Sym- micta I 172, 57 212, 88 ⁴
		60

αἰ ἦτοι D | α ἐμμελίστατον κραῖον D | ο μήνην D | π ἦν CD | ρ μένον C | τ μήνην CD | σ hanc
καλύπτεται

vocem omittit D | ε δὲ καὶ συντελείται (sic) C, καὶ συγκυλύπτεται (omisso δὲ) D | υ νέφη C |
ν νοτίσθε C, νοτίς θε (sic) D | ω νέα τις D | ζ ὧν κλίματι C, ὧ κλίματι D | η ἡπίως CD | θ
Ζωὴν τεράστην C | α hanc vocem om D | β hunc versum om D | γ hunc versum D post proxime
sequentem exhibet | δ ρυιήν (sic) D | ε κεκλημένα D | ς hos duos versus om D | ζ ἐλλήνιδι D |
η κρινέσθω D | ι εἰς D | κ γαί C et in margine in C adscriptum est τὸ χωρῶ | λ πῶς C | μ γραμ-
ματικοῦ D | ν εὐδυνος C | ο οὐδ' ἑμοῦ D | π αἰθῆρ C

Θάλασσα.	Τοῦ δ' ὕδατος Θάλασσα θησαυρός πάλιν, τοῖς ἄσπον οὔσα θαῦμα τοῖς χερσοτρόφοις, ἀγχι πλείοντας ἐγγὺς τε ^α τοῦ θανάτου.	65
πέλαγος.	Πέλας δὲ γῆς ^τ πέλαγος εἶναι δεικνύει.	
ποταμός.	Ἄθρει ποτὸν δὲ ^β ῥεῖθρα ποταμῶν ἅμα.	67 πόντον δὲ? Lagarde
λίμνη.	Ὑδωρ δ' ἐφειστός ^γ ἐν λίμναις λίαν μένει ^δ .	
πηγή.	Πηγὴ δὲ τῆς γῆς ἐστὶ ^ε πύτης φύλη.	
ὄρος.	Ὅρος ^ς δ' ὄρατόν ὄμμασι καὶ μακρόθεν.	70
βουνός.	Ἄνω δὲ βαίνει βουνός ὡς πρὸς αἰθέρα.	
πεδῖον.	Ἐδρα δ' ἔδος ^ζ τε τῶν ποδῶν τὸ πεδῖον.	
ὄμβρος.	Ὅμοῦ βροίθων ῥοὺς ὄμβρος ὑπόθεν ^η ῥέει.	
ὑετός.	Ὁ δ' ὑετός πῶς ὕεται σαφῶς ὑδωρ.	
χιών.	Χιὼν δὲ χεῖται καὶ κάτεισιν ἀθρόα.	75
χαλάζα.	Βροίθει χαλάζα καὶ χαλάται σὺν ζέσει.	
κρύσταλλος.	Σφοδρὸν κρύος δέ, συμπεπηγὸς ὡς ἄλας, ἐξάλλεται κρύσταλλος ἐκ τῶν ὑδάτων.	
πάχνη.	Ἄηρ ^θ παχυνθεὶς ἐκ ψύχους, εἴκει πάχνην.	
πνεῦμα.	Πάντη δὲ νέει πνεῦμα πᾶν χύδην ῥέον.	80
καταιγίς.	Φύσις γὰρ αὐτῇ ^ι καὶ καταιγίς ὑπόθεν πρὸς γῆν αἰσσοί ^κ καὶ κατὰ γυνσι σκάφη.	
θύελλα.	Θύει θύελλα συστροφαῖς ἐλιγμάτων ^λ .	
λαίλαψ.	Λίαν δ' ἐλαύνει πάντα λαίλαπος βία.	
ὀμίχλη.	Ὅμοῦ δ' ὀμίχλη σὺν γνόφῳ χαλωμένη, κατασκεδάζει τὴν ἀχλὺν ^μ τῶν ὀμβμάτων.	85
νιφετός.	Πρὸς γῆν νιφετός διέσειη πᾶς ἐκ νέφους.	
ὁρόσος.	Ὀρόσος δ' ὅσον τε ^ν μικρὸν ὕδατος μέρος.	
ψεκάς.	Ψεκάς ^ξ δ' ἐπὶ πρῶσις οὐρὰ καὶ μόλις.	
ἀστραπή.	Ἄστρου πεισόντιος ἀστραπῆς δοκεῖ χύσις· ἀστραπὴ γὰρ ^ο ὄψιν ἀστέρος λέγει ^π , παραιτριβῆς ἑξαψις οὔσα τοῦ νέφους.	90
βροντή.	Βαρὺς δὲ δεινῆς ὀπίων βροντῆς κτύπος, σύρρηξις ^ρ οὔσα τῶν νεφῶν οὐ μετρία.	
σηκηπιός.	Σηκηπιός καὶ περηστήρ ^ς ἐμπειριῶν ^σ οἷς ἐνσηκίται, πύρρῳ φέροισι τῶν θεῶν προκειμένων,	95
κεραυνός.	μεθ' ὧν κεραυνὸς πῦρ ἐναύων εἰς κέρας ^ς .	
τόξον.	Μόνον δὲ τόξον δέξιν ἐν βολαῖς ἔχει,	
ἱρις.	οὐ σχῆμα λαμπρὸν ἱρις ^τ ὑποῦ δεικνύει,	

α ἐγγὺς τὸ D | τ τῆς C | ε ποτὸν δε D, ποτὸν δε C | ι ἐφειστός CD | κ μένει CD | λ πηγὴ D |
μ ἐστὶ D, ἐστὶ C | ν ὄρος D | ξ ἔδος (sic) D | ζ ὄρατόν C | α δὲ addit D, β αὐτῇ D | ε αἰσσοί D |
δ ἐλιγμάτων an ἐλιγμάτων D, ἐλιγμάτων C | ε λαίλαψ CD | ς ἀχλὺν an ἀχλὺν D, ἀχλὺν C | ζ τὸ D |
η ψεκάς C | θ C in marg addit: ἢ τὴν ἀστραπὴν γὰρ | ι λέγω D | λ σύρρηξ an σύρρηξ D | μ περ-
στήρ D | ν ἐμπειριῶν ἐν D | ο κέρας C | ρ ἱρις C | σ ἱρις C, ἱρις D

	ἦν ὡς φασίν, οἷα ποικίλῃν τάχα	100
	μορφὴν ἔειπεν ἐν νεφελῶν τῶν ἐν ῥύσει.	
φῶς.	Φωτός· τὸ φῶς ἔρημον. οὐ φαῖνον πόθεν.	
σκότος.	Σκότους τόπον· τίς οὐδ' Ἰωβ εἰρηκί σου.	103 vs CD. Job 38, 19 Lagarde
	σκιάν δ' ἄν· ἀπὸ συμβαλλομένου πρὸς τόπου.	
ἐνιαυτός.	Ὁ δ' ἐνιαυτός αὐτός ἐν μέσῳ ἐνι·	105
	τὸ πᾶν ἐν αὐτῷ τοῦ χρόνου περιστρέφων·.	
μῆν.	Ἐπώνυμος δὲ μῆνης· πᾶς μῆν εἰκόντως.	
ἐβδομάς.	Ἐπτα δὲ σεπτὰς οἷα σεμνὴ παρθένης,	
	ἥς ἐβδομάς γένος πρὸς εὐλογημένους.	
καιρός.	Ὡς περ κέκαρται τμήμα καιρός ἐν χρόνου.	110
ῥα.	Ῥα δ' ῥός τις· τῶν μερῶν τῶν τοῦ χρόνου.	
	τὴν δὲ γραφὴν ἄλλος τις εὐθύνει λόγος.	
ἡμέρα.	Ἡ δ' ἡμέρα τις ἡμισυ χρόνου μέρος.	
νύξ.	Ἡ νύξ δ' ἀδηλος κἀνθάδε ζοφουμένη·	
	εἰ μὴ πρὸς ὕπνον ὡς λόγος νύσαι πόρας·.	115
ἐσπέρα.	Τὴν δ' ἐσπέραν νόμιζε τῆς ἡμέρας.	
πρωί.	Τῷ πρωί δὲ πρόεισιν οὐκ ἔχον λόγον.	
ἡμέρα.	Ἐπερ δ' ἡμέρα· εἰς τε καὶ ἡμέρα πλουσίως,	118 ab hys = vasu-a dictum Lagarde
	τοινύτοι· χρηστὰ πάντα καινὰ δεικνύων.	
θέρος.	Θέρος δὲ ῥέστην πᾶσιν ἐμποιεῖ θάαν.	120
χειμῶν.	Χειμῶν δ' ὁμοῦ χείρευμα· σύμπαν ὑψόθεν.	121 scr χει χεῖμα Lagarde
φθινόπωρος.	Φθίνει δ' ὁπώρα· φθινοπώρῳ προσφόρως,	
	ὁπὸς τῆς ὥρας οὔσα καὶ καρπὸς φίλος.	
	ἐν οἷς τὰ πρῶτα μετρίως κόσμου μέρος.	
	ἀρχὴ τῶν κατὰ ἀνθρώπου ἐτυμολογῶν·.	
ἀνθρώπος.	Ἀνθρώπου ἄνω δεύτερον κόσμον λόγος,	125
	πρὸς ὃν καθεστῆς ἡ γραφὴ παραινέτω·	
	ἄνω βλέπει γὰρ οἷα μοῖρα τῶν ἄνω.	
	σφίξει δ' ἀναθρῶν ὧν ὁπωπε τοὺς τύπους·.	
	τὸ σχῆμα δ' ὁρθός ἐστι· τῶν ζώων μόνος.	
μέροψ.	Ὁ δ' αὐτός οὗτος καὶ μέροψ κεκλημένος,	130
	ἐναρθερα φωνεῖ καὶ λαλεῖ μέρος λόγου·	
	μέροψ μεριστήν· (ὡς λόγος) φωνὴν φέρει.	
βροτός.	Βροτὸν δὲ βρωτοῦς· τῶν βρωτῶν προεῖπέ· τις,	
	γένος δὲ διτιτὸν πανσόφως τετιμημένον	

· φῶς C | · σκότος τόπος D | · εἰ δ' ἄν C, δ' (sic) D (supra lineam) | · u συμβαλλομένο (sic) C | v ἐν· C | w περιφέρων D | x δὲ μῆνης D, μῆνης δὲ C | y ἐβδομος C | z ῥός τις D | a ζοφουμένη C | b πόρας D | c δ' ἡμέρα an διὰ C, δ' ἡμέρα D | d εἰς τε καιροῖς εἰ C | e τοινύτοι D | f ἡμῶν C | g χειρ σῶμα (sic) D | h φθινοπώρος C, φθινόπωρον D | i ὁπώρα an ὁπώρα D | k hic versus rubro scriptus est in C, D habet haec rubro scripta: τοῦ αὐτοῦ τῶν κατὰ ἀνθρώπου | l ὁπωπε τῶν τύπων C | m ὁρθός ἐστι D | n μερίς ἐστιν D | o βροτὸν C | p βρωτοῦς D | q προεῖπέ C

ἀνῆρ.	ἀνὴρ γυνή τε καὶ συνημμένον πάλιν.	135
γυνή.	ἄνω μὲν ἦρται πᾶς ἀνὴρ ἄρχων φύσει,	
ψυχή.	γυνή δὲ γυνῆ καὶ γονὴν εἰς φῶς ἄγει	
σῶμα.	Διπλοῦς δ' ἑκαστα σῶμα καὶ ψυχὴν ἔχων	
	Σῶαν ἔχουσιν καὶ κρατοῦσιν τὴν φύσιν.	140
ψυχή'.	δχημαί ε' αὐτὴν ἀσφαλὲς ποιουμένην	
	τὸ σῶμα δ' αὐτῇ· καὶ πρὸ τοῦ τάρφου τάρφος.	
νοῦς.	ψυχὴ δὲ πρῶτα νοῦν τε καὶ λόγον φέρει,	143 Genes 1, 26 Lagarde
	ἐφ' οἷς τὸ θεῖον τοῦ κατ' εἰκόνα κλέος.	
λόγος.	ὁ νοῦς μὲν οὖν νέει τε καὶ περιστρέχει	145
	ὡς οὐκ ἂν εἴποις, πᾶσαν ἐν ῥητῇ κτίσιν.	
	λόγος δὲ λῶον τοὺς κεχρημένους ἄγει.	
	ψυχὴ μὲν οὖν προῖχουσα ¹ σωματίων ὅλων,	
	ὅπως ἑμοίγῃ δευτέρᾳ λογιστέα·	
	καὶ τὴν ἐμὴν γὰρ ἀθλίως ἐν ὑστέρω ²	
	τοῦ σώματος εἰδημὶ τῶν θελημάτων.	150
κάρα.	τὸ σῶμα δὲ καὶ καὶ ταῦτα ³ πρῶτον συνεπιτόν.	
	Λίρει ⁴ κάρας μὲν οἷα πυρσοῦς ⁵ ἡ κάρα,	
κεφαλή'.	καὶ κείρεται δὲ τῶν μαλῶν πάντων μόνη.	
κρανίον ⁶ .	Λύει κνήφας δὲ κεφαλὴ δι' ὀμμάτων.	
	ἦν ⁷ τὸ κρανίον ⁸ ὡς κέλυσός τις σκέπει	155
	⁹ ἄνω κάρας δὲν ¹⁰ καὶ θέσιν πρῶτην ἔχον.	
κορυφή.	Κάρας δ' ὀροφὴν ¹¹ τὴν κορυφὴν μοι νόει.	
δόρυμα ¹² .	Τὸ δόρυμα δ' ἔρημα παντὸς ἐνσθενῶς δόρυς.	
θρίξ.	Θερίζεται ¹³ θρίξ καὶ θέρει πᾶν ὃ σκέπει.	
ὀφθαλμός ¹⁴ .	Ὅφθαλμός, ὄψις, ὄμμα, ταῦτόν τὰ τρία ¹⁵	160
	τῆς δ' ὀπτικῆς ὀφθαλμοῦ τῆς πρῶτης πλέον.	
ὄψις.	ὄψιν δ' ἀναψιν φωτός, εἰ βούλει, λέγει.	
κόρη.	κύει δ' ὄρασιν ἢ μεσαιπύτη κόρη.	
βλέφαρον ¹⁶ .	Τὸ βλέφαρον ¹⁷ δὲ βλέμματος φάρος τίθει.	
ὀφρύς.	Ὅφρὺς δ' ὑποφρύς, ὀφρὺς φρουρὰ πάλιν.	165
μέτωπον ¹⁸ .	Ὅπῳ ¹⁹ μέσον μέτωπον ἐκτεταμένον.	
οὖς.	Οὖς ὡς ²⁰ ἄμοιρα ²¹ πᾶμπαν αἰτίας,	
	καὶ τις βοῆς μίμησιν ἡχώδους λέγει.	
μυκτήρ.	μυκτήρ καταρρεῖ μύξαν ἐν πασι ²² πλέον.	
ῥιῶν.	ῥυγδὸν δὲ ῥιῶν ἐκτὸς ἔξωθεν ²³ ῥύον.	170
ῥίς.	καὶ ῥίς δ' ἐπαρρεῖ ²⁴ τὸ τριώνυμον ²⁵ μέλος.	

r hanc vocem om D | s Kέχῃ C | t προῖχουσα D | u ἐνσθενῶς D | v καὶ καὶ ταῦτα D | w κάρα C | x πυρσοῦς D | y hanc vocem om D | z κρανίον C | a "ἦν D | b κρανίον C | c hoc loco κεφαλὴ rubro scriptam extare voluit D | d ἐν D, ἐν C | e ὀροφὴν D | f δόρυμα D | g δὲ addit D | h ὄψ C | i βλέφαρον C | k βλέφαρον D | l μέτωπον om C | m πᾶν C | n ὡς C | o ἄμοιρα C | p πασι D, πασι C | q ἔξωθεν an ἔξωθεν D | r ῥίς δὲ παρρεῖ D | s τριώνυμον D

χόνδρον ¹ .	δόρου τε χρωτὸς χόνδρον ἔμβασι φέρει.	
στόμα.	Κοινῆς πύλης δὲ σώματος τομὴ ² στόμα,	
	καὶ οἷα τέμνει καὶ τὸ πᾶν σῶμα ³ τρέφει.	
ὁδοὺς ⁴ .	Ὅδοις ⁵ δ' ἐδωδῆς ὄργανον ζώοις φίλον.	175
γλώσσα.	Γνώσιν κορμίζει γλώσσα τῶν ἐν καρδίᾳ.	
φωνή.	Φωνὴ δὲ φῶς νοῦ τοῦ τέως κεκρυμμένον.	
χείλη.	Χεῖλη ⁶ χέει λόγους τε ⁷ καὶ λείως ἔχει.	
παρεΐα ⁸ .	Πρόσω πρόσωπον αἰ παρεΐαι καὶ πάρος.	
μήνιγξ	Μήνιγκος ⁹ ἐντὸς χρῆμα πάντιμον μένει,	180
	αἰσθήσεων πηγὴ ¹⁰ τε καὶ κινήματων.	
	ἦν μὴ σὺ νύξῃς, ἀλλὰ φεῖσαι ¹¹ τοῦ τόπου.	
ἐγκέφαλος ¹² .	Τὸν δ' ἐγκέφαλον ἐν κεφαλῇ πᾶς φέρει.	
γνάθου ¹³ .	Θεῶ δὲ γναπτάς συγκαμμένους γνάθους.	
σεσγαῖνες ¹⁴ .	Σείων δ' ἄγοις ¹⁵ ἄν εὐμαρῶς σαγόνας.	185
πρόταφος.	Κροτεῖ πρόταφος τὴν ἀφῆν σφυζῶν ἄγαν.	
γένυς.	Γονῆς γένυς γνώρισμα τετριχωμένη.	
πώγων.	Πώγων δὲ πηγὴ τῶν παρηωρημένων.	
ἱππηγ.	Τῶν ἐν προσώπῳ δ' ὑπῆνη κατωτάτω,	
	ὅφ' ἥπερ ¹⁶ εἶναι καὶ τεύχεσθαι μὲνύει.	190
ἀνδρεῶν ¹⁷ .	Ἀνδρεῶν ¹⁸ ἀνθεῖ δὲ τὸ τριχῶν θέρους.	
φάρυγξ ¹⁹ .	Φάρυγξ ²⁰ μὲν ὅστιν ²¹ τοῦ λαλεῖν ὅστις ῥύαξ.	
λαρυγξ ²² .	Λάρυγξ ²³ δ' ὁμοίως τοῦ φαγεῖν πάλιν ῥίαξ.	
	λέγοις δ' ἐναλλάξ ²⁴ ταύτην ἀλληλωνύμως.	
λαιμός.	Λαιμός λαβεῖν ἐτοιμος, εἰ μόνον δίδως.	195
ὀστούν ²⁵ .	Ὅστούν ²⁶ δ' ὁ σαρκὸς ἐκλύσει σιάσιν νέμει.	
σάρξ ²⁷ .	Σύνεστα δ' ὀστοῖς ἔρκος ὀστοῦν σαρκεῖον,	
νεῦρα ²⁸ .	οἷς νεῦμα πρὸς κίνημα καὶ ῥοπὴν νεύρων,	
ἴνες ²⁹ .	Ἴνῶν ὀστοῦν ἔρρισμα, συμπελουμένων ³⁰ .	
πράχηνος.	Πρώτους τραχεῖς πράχηνος ἥλους ἐκφύει.	200
ῥάχης.	Ἔχει δὲ πάντα ῥάχια καὶ κρατεῖ ῥάχης ³¹ .	
νώτος ³² .	Ἐναντίον νώτον ³³ δὲ κῶν ἐμπροσθίων.	
μασχάλη ³⁴ .	Μύες χαλῶντες συγκαλῶσι μασχάλην ³⁵ .	
χείρ ³⁶ .	Χεῖται δὲ ῥάχια ³⁷ χεῖρ ἔχει τε δὲ ³⁸ ῥαδίως.	
δνυξ.	Ὄνυξ δ' ὁ νύσσει ³⁹ ὀδόντα σαρκὸς καὶ ξύει.	205
βουβῶν.	Βουβῶνι κλήσεις ἐκ πλάθους ὀπερ φέει.	

ε χόνδρος D | u τὸ μὴ C | v σῶμα C, με (sic) D | w ὁδοὺς D (sic) | x ὁδοὺς D | y δὲ add D | z πὶ D | a πρόσωπον D | b πηγὴ D | c φῆσαι D | d ἐγκέφαλος D | e γνάθος D | f σαγόν D | g ἄγας D | h ἥπερ ut videtur D | i ἀνδρεῶν D | k ἀνδρεῶν D | l φάρυξ D | m φάρυξ D | n ὅστις D | o λάρυξ D | p λάρυξ D | q ἐναλλάξ (sic) D | r ὀστοῦν D | s ὀστοῦν D | t hanc vocem om D | u νεῦρον D | v hanc vocem om C | w συμπελουμένων C | x ῥάχης D | y νώτον D | z νώτον D | a μασχάλη (sic) C | b μασχάλη C | c χεῖρ D | d Χεῖται δὲ ῥάχια (sic) D | e χεῖρ καὶ κρατεῖται ῥαδίως D, χεῖρ. ἔχει τε δὲ ῥαδίως et in margine κρατεῖται C | f δ' ἀνύσσει C

βουνοῖς διὰ τὴν βαίνοντος εἰς^h ὄγκον μέγα.
 γόνυ^l ἔναι^k δὲ γυῖα διττά καὶ κάμπτοι^l γόνυ^m.

η βουνοῖν C, ουνοῖ (sic) D | h εἰς (sic) C | i γυῖα D | k ἔναι C | l κάμπτοι D | m γόνυ C

Atque haec quidem Studemundius, quem excipere debebat Iohannes Floss professor bonnensis: is enim in Bolligii Romae libris editis carentis gratiam e Lambekio Ondino Cavo Erschio exscribi curavit quae de Euchaitensi nostro agunt. Bolligius a me petivit, ut Flossii memoriam intercidere ne sinerem: quare committendum non putavi ut Flossii nomen silentio premerem: quae Bolligio ille miserat, pleraque omnia paginis 214 seqq typis repetenda curavi.

Superest ut in calce praefationis libros hos ego nominem:

Iohannis metropolitani euchaitensis versus iambici in principalium festorum pictas in tabulis historias atque alia varia compositi; nunc primum in lucem editi cura Matthaei Busti Etonensis. Etonae in collegio regali, excudebat Ioannes Norton in Græcis etc regius typographus 1610.

IoAlbFabricius bibliotheca graeca VIII 459 Harlessii.

Patrologiae cursus completus accurante I. P. Migne. patrologiae graecae tomus CXX. paginis 1075—1200.

In Ignatii Hardt libro notissimo quo codices monacenses graecos descripsit IV 402 tacito Iohannis nostri nomine inveni carmen 29: carmen eiusdem 49 codici monacensi LIII 132 inesse auctor est Hardtius I 292, qui II 192 193 codicem monacensem CLXII Iohannis Euchaitensis carmina anno 1579 Matriti in Hispania ab Iohanne Darmario descripta continere refert.

Corrigenda et addenda:

In epistula $\mu\eta$ = 147 paragraphorum numeri male positi sunt.

Pagina 145 ima non 13, sed 12 scripseram

„ 178 capitis 186 § 2 virgulam equidem non post *πάντες* sed post *αὐχύνθητε* poni iusseram

Pagina 63 capitis 117 § 15 non debebam de corrigendo *βηθαβαβα* apographi nimis certus esse. licebat enim, nisi adcuratissime de evangeliorum forma ab Iohanne Euchaitensi lecta edoctus esses, *βηθαβαβα* illud Bolligii a Studemundio non tactum et in *βηθαβα* et in *βηθαβαβα* mutare: vide modo Constantini de Tischendorf commentarios.

Cetera quae mihi excidisse non dubito, aequus lector propter beneficium acceptum excusabit, qui si iure consultus est, Iohannem Xiphilinum iure consultum fuisse et *νομοδιδασκαλὸν* constantinopolitanum a Constantino Monomacho conditum opera mea didicit, si philologus, non pauca curis meis oblata habuit quae ad anthologiam graecam inlustrandam possit trahere, ut taceam de sermonis quo Iohannes utitur graeci nitore interdum non plane invenusto.

Ad versum 11 carminis etymologici hoc loco addo, quae in margine angustiore addere non potui: in codice moscuensi, quem Holmesius 127 vocat, a Christiano Friderico Matthaei (Eichhorn repertorium für biblische und morgenländische Litteratur IV [1779] 261) ad Genesis 3, 14 adscripta haec leguntur: *Ἄχ ἔβρε χερσὺν ἐπιγνώ καὶ συννέσθη*, ubi scribe *συννέσθη*. in codica vero basileensi, quem r in Genesi mea vocavi, leguntur ad eundem Genesis locum addita haec *Ἰουδαίου ἐπισκόπου Γαβρίλων· τὸ ἑβραϊκὸν ἀρχερουβίμ [= הכרובים], ὃ ἐστὶ χερσὺν βε[ε]. τὸ δὲ ἀρχερουβίμ σημαίνει Ἐπιγνώδης καὶ συννέσθη, καὶ τὸ μὲν ἀρχε[ρ] [μναρχε] codex: = [הכר] Ἐπιγνώδης καὶ τὸ ἐν Γενίαι [hebraica 31, 32] τὸ δὲ οὐβίμ [= וביך] μνησίμ [adde καὶ] συννέσθη ἐν τῷ δαυιδ [9, 13 10, 1]. Lagarde.*

Ἰωάννου τοῦ ἁγιοτάτου μητροπολίτου Εὐχαΐτων.

1. Πρόγραμμα εἰς τὴν ὅλην βίβλον.

- 1 *Πάλαι διδαχθεὶς ὡς ἄριστον πᾶν μέτρον,
τά τ' ἄλλα πάντα μετριάζω, καὶ λόγους.
οἱ γὰρ περιτοὶ τῶν περιτιῶν εἰκότως
χρηΐζειν δοκοῦσι πραγμάτων τε καὶ λόγων·*
- 5 *ἐμοὶ δὲ — μικρῶ — πραγμάτων μικρὸς λόγος·
καὶ τῶν λόγων οὖν μικρὸν ἀρκεῖται μέρος,
εἰς δεῖγμα καὶ γινώρισμα τῶν ὅλων λόγων,
οὓς εἰς κενὸν κέκμηκα πολλάκις γραφῶν.
ὥς γὰρ εἰπεῖν οἷς ἐχρησάμην λέγων·*
- 10 *εἰς γὰρ περισσεία τε καὶ τί τὸ πλέον
ἐν παντὶ μόχθῳ τῷ βροτοῖς μοχθουμένῳ,
κἂν πολλὰ φουρήσωσιν ἐν τῷ νῦν βίῳ,
λέγοντες ἢ γραφοντες εἰς ἀπλησίαν,
ὁμβροὺς ἀμείρους ἐκχέοντες ῥημάτων,*
- 15 *βροντιῶντες, ἀστράπτοντες ἐξ εὐγλωττίας;
πλείστον μὲν ὕψος οὐρανοῦ καὶ γῆς βάθος,
πλείστη δὲ τοιῶν εὐρυχωρία μέσον·
πνεύωσαν εἰς ἀπειρον· ἀφ' ὅπου τόπος·
οὐδεὶς στενωπὴν τήνδε τὴν ἀπειρίαν·*
- 20 *πολλὰς φορὰς ἤνεγκεν ἤδη πνευμάτων,
πλείους δ' ἐνεγκεῖν ἔστιν ἡὐρεπισμένη,
ἕως ἀποπνεύσουσιν ἐσχάτην μέαν,
| ἕως λυθῶσιν εἰς ἀδηλίας χάος,*
- 25 *ἀλλ' οἱ μὲν ὡς θέλουσιν· οὐδεὶς γὰρ φθόνος·
ἐγὼ δὲ τούτους ἐξελὼν μου τοὺς λόγους
πολλῶν ἀπ' ἄλλων — ἐμμέτρων, οὐκ ἐμμέτρων —
μόνους φέρων δίδωμι τοῖς λόγων φίλοις,
ὡς γεῦμα μικρὸν θαψιλοῖς ἀνθροσμίῳ·*
- 30 *οἷς ἥδονή γένοιτο ταῦτα μετρία,
κῆρος δ' ἀπέστω καὶ μέθη καὶ ναυτία.
ἔχοντες οὖν μοι τοὺς βραχεῖς, φίλοι, λόγους,
αὐτοὶ δὲ ἔργων μᾶλλον ἢ μακρῶν λόγων*

10 Eccle-
siastes 1, 3

1^a

- εὐχέσθε πᾶσιν εὐαρεστῶν τὸν φίλον,
 35 πλέον δὲ πάντων τῷ λογιστῇ καὶ λόγῳ,
 ὃς ἅν λόγος λέγοιτο, πραγμάτων λόγος·
 ὃς ἔργα σφίζων ἐκ πυρός τὰ οὖν λόγῳ,
 εἰς καὶ τὸν ἐκδίδωσιν ἀπράκτους λόγους
 ὡς χόριον, ὡς ἔρημον ἐμαῶς ξύλον.
 40 ἔγωγε τοίνυν ἔργα τῷ λόγῳ φίλα
 φέροίμι, καὶ λάβοιμι τὴν σωτηρίαν·
 λόγων δὲ πολλῶν καὶ γραφῶν ἄλλοις μέλοι.

37 Corinth α
 3, 13 | 39 Co-
 rinth α 3, 12

Εἰς πίνακας μεγάλους τῶν ἰσχυρῶν· ὡς ἐν τύπῳ ἐκφράσεως.

2. Εἰς τὴν ἁγίαν τοῦ Χριστοῦ γέννησιν.

- 1 | Τί τοῦτο; φῶς ἤστραψεν ὡς εἰς αἰθέρος, 2¹
 ἀλλ' οὐ μεστὸς μουσικῆς συμφωνίας·
 πρόσσχωμεν ὡς μάθωμεν. ὦ μυστηρίου·
 παρεμβολή τις ἀγγέλων κράζει μέγα,
 5 »Θεῶς λέγουσα »δόξα τῷ σαρκουμένῳ·
 „καὶ πῶς Θεὸς σάρξ; ποῦ τὸ θαῦμα, καὶ πόθεν;
 τὸ θαῦμα ποῦ;“ βιάσθης σὺν τοῖς ποιμένοι·
 ἐκεῖ γὰρ αὐτοῖς ὡς ὁρᾷς ἡπαιγμένοις
 καταφρόνησις γίγνεται τῶν θρημμάτων·
 10 τοῦτοις συνελθὼν ἐμποροῦ μοι τοῦ πόθου.
 ἄντρον θεωρεῖς, ἄντρον ἡμελημένον·
 ἐν ᾧ φάτιγ τις καὶ βρέφος καὶ παρθένος.
 οὐκοῦν Θεὸς σὸς τοῦτο τὸ βραχὺ βρέφος.
 „Θεὸς πένης; δοικὸς; ἐν φαύλῳ ἔαται;
 15 εἰς φῶς προσελθὼν ἄρα; φεῦ, τί μοι λέγεις;“
 ψεῦδος μὲν οὐδέν, ἀλλ' ἀληθῆς μανθάνεις·
 καὶ μάρτυς ἀστήρ ἐν κατ' οὐρανὸν βλέπεις,
 ἐκεῖθεν ἤκου τὸ βρέφος σοὶ δεικνύων,
 οὗτοι τε, συντρέχοντες ὡς πρὸς δεσιύτην,
 20 ὧν καὶ τὸ τερπνὸν ἄσμα τῆς εὐφημίας,
 οἷς συμμελωδεῖν, οὐκ ἀπιστεῖν σε πρέπον·
 εἰς γὰρ χάριν σὴν ταῦτα πάντα συντρέχει —
 Θεὸς βροτωθεὶς, ὡς Θεώσῃ σὴν φύσιν·
 πένης ὑπὲρ σοῦ, πλούσιον σὲ δεικνύων·
 25 | ἐπισκοποῦντες ἄγγελοι ταῖς ἐλπίσι· 2¹
 μήτηρ ἄνθρωπος· παρθένος βρεφοτρόφος·
 μάγων τὰ λαμπρὰ δῶρα· ποιμένων δρόμος·
 χαρᾶς τὰ πάντα μεστὰ καὶ θυμηθίας.
 τοῦτοις μὲν οὖν σύγχαιρε καὶ συμπροσκύνη.

in margine in-
 feriore folii
 primi denovo
 additur ω-
 αννου του αγι-
 ωτατου μητρο-
 πολιτου εν-
 χαιτων

5 Lucas 2, 14 |
 12 Lucas 2, 7 |
 17 Mattheus
 2, 9

- 30 ἔα δὲ τόνδε τὸν κατηφῆ προσβύτην·
 δάκνει γὰρ αὐτὸν ἄλλο τι κρυπτόν πάθος.
 ἔξει δὲ τούτου μικρὸν ὑπνώσας λύσιν,
 καὶ συγκροτήσει πᾶσιν ἡμῖν ἡδέως.

30 Matthaeus
 1, 19 20: ve-
 rum iesu nato
 Iosephus de
 Mariae pndi-
 citia iam ve-
 curus erat

3. Εἰς τὴν βάπτισιν.

- 1 Ἄνῃ κομήτης, ἀλχμὸν ἄγριον τρέφων,
 τρίχας καμήλου καὶ δορᾶς ζώνην φέρων,
 ἄσαρκος, ἡμίγυμνος, ἀγγέλου τύπος,
 ἦκει προφήτης καινὸς ἐξ ἐρημίας·
 5 πρῶτον δ' αὐτοῦ Χριστὸν εἶναι μηνύων,
 δείκνυσιν αὐτὸν πᾶσι τοῖς ἠθροισμένοις,
 νέμει δὲ καὶ βάπτισμα τοῖς μυσημένοις.
 τοῦτω προσελθὼν Χριστός, ὡς ἐγνωσμένος,
 αἰτεῖ λαβεῖν βάπτισμα, τοῖς ἄλλοις ἴσα.
 10 δ' δ' εἰ γινώσκων ὅστις οὗτος καὶ πόθεν,
 πείραν τὸ πρᾶγμα, πείραν ἡγείται μόνον,
 ὁθεν πρατταῖς ἀνταίνει τῷ λόγῳ.
 πλὴν ἀλλ' ὑπέκειν δεσπότην προθυμία,
 τρέμει δ' ὅμως τὴν χεῖρα, καὶ ψαύει μόλις,
 15 ἄνω θεωρῶν, ὡς ἱλαγγον ἐκφύγοι·
 μᾶλλον δὲ ἀκκετ φρικτὸν ἄλλο τι βλέπει.
 περιστραῖ κάτεισιν εἰς γῆν ὑψόθεν,
 ἦν οὐρανοὶ πέμπουσιν ἐκ τῶν σχισμάτων·
 φωνὴ δ' ἐκείθεν πατρικὴ βροντῆ μέγα,
 20 οἶδν καλοῦσα Χριστὸν ἡγαπημένον.
 καὶ μαρτυρεῖ τὸ πνεῦμα, τοῦτω προστρέχον
 δε' δν κατήλθεν, ὃ σεμνῶς ἐφίχαινε.
 πτηνῶ δ' ὅσιν δξυκινήτω φύσει·
 περιστραῖ γὰρ εἶδος, ὡς ἀπλουστέρας.
 25 συνεῖς δὲ ταῦτα καὶ ποταμὸς ἡρέμα
 ἱσιᾷ τὸ ῥεῖθρον τοῦ ὁρόμου καὶ προσμένει,
 οὕτω γε ταμῶν τὴν Θεοῦ παρουσίαν,
 καὶ τὴν καλὴν κάθαρσιν ἀντιλαμβάνων,
 ὡς πρῶτος αὐτὸς τὴν χάριν δεδεγμένος
 30 ἀρχὴ γένηται τῷδε τῷ μυστηρίῳ.
 τοῦτω βροτῶν φῶς, τοῦτω δευτέρα πλάσις·
 χάρισμα καὶ σφράγισμα καὶ σωτηρία·
 τοῦτω κροισῶσιν ἄγγελοι, τοῖς γήϊνοις
 ἡδίστα συγκαίροντες ὡς Θεοσμένους.
 35 ἀπευχαριστῶ πολλὰ τῷ λελουμένῳ·

1 Matthaeus
 3, 4 | 8 Mat-
 theus 3, 13
 —17

31

31 Titus 3, 5
 Iohannes 3, 5

τούτου γὰρ οὐδὲν εἰς ἀμοιβήν μοι πλέον.

Δ. Εἰς τὴν μεταμόρφωσιν.

- 1 Φρίξον, Θεατά, τὴν ὄρωμένην Θεαν,
| καὶ στῆθι μακράν, εὐλαβῶς κάτω βλέπων,
μήπως καταστράψῃ σε Χριστὸς ἐγγύθεν,
καὶ ζημιωθῇς σαρκικῶν φῶς ὁμμάτων
5 ὥς Παῦλος ἄλλος, ἀστραπῇ βεβλημένος.
ὁρᾷς μαθητὰς ἐνθάδε προκειμένους;
οὐ γὰρ φέρειν ἔχουσι τὴν λαμπρηδύνα.
βλέπει δὲ Μωσῆς τὴν χάριν σὺν Ἡλίου·
γνώφος γὰρ αὐτοῖς προξενεῖ παρρησίαν.
10 σὺ δ' εἰ λαλούσης ἐν γνώφον φωνῆς μόνον
Θείας ἀκούσεις, εὐτυχεῖς, καὶ προσκύνει.

3²

5 Actorum 9,
3 | 6 Mat-
thaeus 17, 1.
—8

Ε. Εἰς τὸν Αἰζαρον.

- 1 Ὁ τῆς γραφῆς νοῦς· ἀλλ' ἄκουε καὶ βλέπε.
ἦν τις δίκαιος Αἰζαρος, Χριστῷ φίλος.
τοῦτον θανόντα γῇ καλύπτει καὶ τάφος.
αἱ σύγγονοι θρηνοῦσι τὸν τεθαμμένον·
5 τοῦ γὰρ φιλοῦντος ἀγνοοῦσι τὸ κράτος.
πάρεστιν αὐτός· αἱ δὲ συντηνωτέρας
κλαίονσι· κωκύουσι, προσπίπτουσί τε,
καθυστερεῖν λέγουσι τὴν παρουσίαν.
„ὤψασθέ“ φησὶ „τὴν ἐμὴν ἐξουσίαν“
10 ὁ δημιουργός· „ποῦ δ' ὁ τοῦ φίλου τάφος;“
ἰδοὺ σέσηπε· τὸν ιεταριαστον βλέπεις·
ἀπεκρίθησαν. καὶ σκόπει τὸν δεσπότην·
ὑποκριτῆς ἄριστος ὁ ζωηφόρος.
| σχολῇ βαδίζων δυσφορεῖ καὶ δακρύει·
15 ἐξ οὐρανοῦ τε δῆθεν αἰτεῖ τὴν χάριν.
σὺν ἔργον, ὦ κράτιστε. τί βλέπεις ἄνω;
ἐγγὺς δ' ὁ μάρτυς· εἰ κελεύσεις γὰρ μόνον,
τρέψεις τὸ πένθος εἰς ἑορτὴν αὐτίκα.
οὐκοῦν κελεύει. „δεῦρο“ δ' „ἔξω“ κραυγάζας
20 ζῶν ἐτοίμως ἔμπνέει τῷ κειμένῳ·
τοιαῦτα Χριστὸς οἶδε ποιεῖν τοῖς φίλοις.
ἐξάλλεται γ' σὺν ζῶν ὁ νεκρὸς ἐν τάφον.
καὶ δὴ βαδίζει, κειρίαις δοσιγμένους.
πλὴν ἀλλ' ἀνέται, καὶ λυθεὶς ἀποτρέχει,
25 τὸ δειπνον (οἶμαι) σκευάσων ὁ γεννάδας

2 Iohannes 11,
1—44

4¹

εἰς δεξιῶσιν προσφιλοῦς εὐεργέτου,
δι' οὗ πάλιν ζῇ, καὶ τροφῆς δεῖται πάλιν.

6. Εἰς τὰ βαῖτα.

- 1 Ἄνοιγε τὰς σάς, ὦ Θεοῦ πόλις, πύλας·
αἱς ἡγάπησε κύριος παντοκράτωρ·
ἰδοὺ γὰρ αὐτὸς ἐρχεται σοι δεσπότης,
πρῶτος, δίκαιος, μέτριος, ταπεινόφρων,
5 ἔχων ὄχημα πῶλον εὐτελοῦς ὄνου,
καὶ τοὺς μαθητὰς ἐκ ποδῶν ὁδοιπόρους.
παῖδες προπεμπέτωσαν αὐτὸν ἐν κρότοις·
δεῖ γὰρ τὸν ἀγνὸν ἐξ ἀγνῶν τιμὴν ἔχειν.
κλαδούς προ[σ]σειέτω δὲ νικητηρίους
10 | ὅς τοι παρόντος χθὺς κατεῖδε τὸ κράτος.
ὁ δ' ἄλλος ὄχλος τοὺς χιτῶνας στρωωνύων,
ὑμνοὺς προσεδέτωσαν ἱκετηρίους·
σωτήρ γὰρ ἦκει πᾶσιν ὁ ζωηφόρος,
ὅσοι λαβεῖν θέλουσιν αὐτοῦ τὴν χάριν.
15 οὗ δ', ὦ ποθεινὴ, πρὸς τί τὰς σπαντῆς πύλας,
Σιών, ἀνοιξεις, ἐνδὸν ἐμπεπλησμένη
ληστῶν ἀπηνῶν, δυσσεβῶν, μαιφόνων,
οὓς οὐδ' ὁ νεκρὸς ἐξανιστῶν ῥαδίως
ᾄδῃν τε νικῶν οὗτος ἐντρέψει τάχα;
20 τοῖς γὰρ φόνον πνέουσιν αἰδῶς οὐκ ἐνι·
καὶ μᾶλλον, εἰ φθόνος τις αὐτοὺς ἐκφλέγει.
ὁμως δ' ἄνοιγε, καὶ δέχου τὸν δεσπότην·
καὶ γὰρ πάρεσι, τοῦ παθεῖν (οἶμαι) χάριν,
ἐπείπερ οἶδε καὶ παθῶν φεύγειν πάθος.
25 οὐ δὲ τις ἡμῖν ἐστὶν ἐννεῦθεν φόβος·
ὥσαννά τοίνυν· σῶσον, εὐλογημένε,
οὕτω προσηγῆς εἰσελαύνων καὶ φέρων
βροτοῖς ἅπασιν ἐκ παθῶν ἀφ' αἰτίας.

7. Εἰς τὴν σταύρωσιν.

- 1 Νύξ ταῦτα· καὶ γὰρ ἥλιον κρύπτει σκότος,
ἀχλὺς δὲ πληροὶ πάντα καὶ βαθὺς ζόφος.
πῶς οὖν θεωρῶ, δημιουργὰ Χριστέ μου,
σταυρούμενόν σε; φεῦ· τί τοῦτο; καὶ πόθεν
5 | σωτήρα κόσμου προσδοκῶν σε μακρόθεν,
νῦν ὡς ακοῦργον εἰς ἀράς ξύλον βλέπω;
ἀπῆλθεν εἶδος· κάλλος οὐκ ἔχεις ἔτι·

accentum po-
sui ut vulgo
solent: voca-
bulum ex ae-
gyptiaco βα-
manavit
2 Psalm 118 |
3 Matthaeus
21, 5

4²

10 Lazarum
de mortuis
auscitaverat:
Iohannes 12,
12 13

17 Isaias 1, 31
Matthaeus 21,
13

5¹

6 Deuteronom 21,
23 | 7 Isaias
53, 2

- μήτηρ δὲ θρηνηεῖ καὶ σὸς ἠγαπημένος,
μόνοι παρόντες τῶν πρὸ μικροῦ σοι φίλων.
10 φρούδοι μαθηταί· καὶ περρωτοὶ δ' οἰκείται,
μάτην περιτρέχουσι μεστοὶ δακρύων·
οὐ γὰρ βοήθειν εὐποροῦσι τῷ πάθει.
μέγας δ' ἄπεισι σὸς πατὴρ παντοκράτωρ,
μόνον λιπὼν σε ταῦτα πάσχειν ὡς λέγεις,
15 καίτοι προεῖπες οὐχὶ λειψθῆναι μόνος,
συνόντος αὐτοῦ καὶ τὰ νῦν πάσχοναί σοι·
ἀλλ' οὐκ ἄπεσι· πνεῦμα σὸν γὰρ λαμβάνει,
συνευδοκῶν τε καὶ συνών σοι, καὶ φέρων
υἱοῦ τελευτὴν ἠγαπημένου βλέπειν.
20 δεῖ γάρ με, δεῖ, σοὶ συνθανεῖν, εὐεργέτα,
ὡς συμμετασχῶ τῆς ἐγέρσεως πάλιν!
οὕτως ἔδοξε· τοῦτο τῆς εὐσπλαχνίας
ὑμῶν πρὸς ἡμᾶς ἡ μεγίστη χρηστότης.
εὐγνωμονοῦμεν· πλὴν τάχυνον ἐκ τάφου.
25 σπεύσεις δὲ πάντως· ἥλιος γὰρ ἐνθάδε,
ὁ πρὶν ζοφωθεῖς καὶ κρυβεῖς, εἰς σὴν χάριν
ἔλαμψε φαιδρὸν αὐθις ἀνθ' ἑωσφόρου,
σὲ τὸν μέγιστον ἥλιον προμηνύων
| ἐκ γῆς ἀνασχεῖν φῶς τε πέμψειν αὐτίκα.
30 ἴδοιμεν οὖν λάμποντα καὶ σέ, Χριστέ μου,
ὥσπερ ἐδὸν ποίημα, τὴν νῦν ἡμέραν,
δε' ἣς ὁρώμεν τοῦσδε τοὺς θεοὺς τίπους,
καὶ σοὶ συναστράψοιμεν ἐκ γῆς καὶ τάφων.

14 Matthaeus
27, 46 | 15 Io-
hannes 3, 29 |
17 Psalm 31, 6

5²

8. Εἰς τὴν ἀνάστασιν.

- 1 Σκόπει, σκόπει τὸ θαῦμα τοῦ τεθαμμένου,
ἕως θεατὸν ἴσθι, πρὶν παραδράμῃ,
μήπως ἀπιστῆς ὕστερον λαλουμένῳ,
θέλων προσάπτειν τοῖς ὑπὲρ φύσιν φύσιν.
5 τοίνυν, μαθητὰ τῶν ἀπορρητήων, δῖα
καὶ ζῶντα Χριστὸν αὐθις· εὗγε τοῦ τάχους·
ὡς δὲ εἰς ἔγερσιν ὁ ζωηφόρος,
τάφον κατοικεῖν νεκρὸς οὐκ εἰδισμένος.
τριήμερον γοῦν, οὐ τριέσπερον, βλέπεις,
10 καὶ ζῶσποι ἑτετραήμερους φίλους.
νῦν δ' ἐξαναστὰς τοὺς γενάρχας ἐλπίει
χερσὶ κραταιαῖς ἐκ παλαιῶν μνημάτων.
πρῶτον δ' ἀνορθοῖ τὸ προπεπτωκὸς πάλαι·

10 Iohannes
11, 39 | 11
Matthaeus
27, 52

- ἐπειτα ἰδὼν βεβήκοντα τὸνδε προσβύτην,
 15 μὲθ' ὧν ἅπασαν ἐξεγείρει τὴν φύσιν,
 δι' ἣν κατελθὼν μέχρι σαρκὸς καὶ τάφου,
 ᾧδ' ἦν πατεὶ τυραννον ἀνθρωποφθόρον·
 πλὴν ὡς ἀπαρχὴν τοῦ γένους τοῦ σου δέχον
 | Ἀδάμ, Δαβὶδ τε, καὶ σοφὸν Σολομῶνα·
 20 οὗς ἡ γραφὴ σοι ζῶντας ὥδε δεικνύει,
 ὡς τοῦ διδόντος τὴν ἐγερσιν πατέρας·
 αὐτὸς μὲν οὖν τοὺς ἀνδρας ἐκ νεκρῶν ἔχεις,
 εἴαν γυναῖκες, τὴν ἀπάντων μητέρα.
 οἷτοι δὲ τυφλοῦσθασαν ἐκ φόβου τέως
 25 φρουροὶ μάταιοι, θυσιυχεῖς ὑπερήται·
 βάλλει γὰρ αὐτοὺς ἀστραπαῖς ὁ δεσπότης.
 ὡς μὴ θεαθῇ δυσσεβῶν ὄψει πάλιν.
 σὺ δ' ἄξιωθῆς ὡν ὄρεῖς θεαμάτων
 ἐπικρότησον· σὴν ἀνάπλασιν βλέπεις·
 30 καὶ χαῖρε, χαῖρε· πάσχα τοῦτο κυρίου.

6¹

19 dñd codex

9. Εἰς τὴν φηλάφωσιν.

- 1 Χριστός, μαθηταί, Χριστός ἐσσι καὶ πάλιν·
 θαρσεῖτε. μὴ κλονεῖσθε τῇ ξένῃ θείᾳ,
 μηδὲ πτωεῖσθε πᾶς ἀδελφούς εἰσόδους·
 οὐδεὶς γὰρ ἡμᾶς ὀψεται κεκρυμμένους.
 5 ἀλλ' αὐτὸς ἀκράτητον εἰληφώς φύσιν
 οὕτω διέδρα καὶ τάφον κεκλεισμένον.
 ἀλλ' ὡς εἶ τοῦτο· νῦν γὰρ ὥσπερ ἡσθόμην,
 οὐχ οὕτως ὁ πρὶν εὖστομος δημηγόρος;
 οἶον καίτοι νένευκεν ἐκπεπληγμένος.
 10 ἡ χεὶρ δὲ ναρκᾷ, καὶ παρειμένα τρέμει,
 πλευράν φλέγουσαν ψηλαφᾷν ὠρμημένη.
 | Χριστὸν προδῆλως, ὡς φιλοπράγμον, βλέπεις,
 ὡς ἡ παρούσα μαρτυρεῖ σοι δειλία.
 νῦν οὖν πέπειστο, καὶ λιπὼν τοὺς πρὶν λόγους
 15 θαύμαζε καὶ κήρυττε τὸν ζωηφόρον.

6¹

3 Lucas 24,
 36 Iohannes
 20, 19 | 8 Io-
 hannes 20, 27

10. Εἰς τὴν ἀνάληψιν.

- 1 Οὐκ ἦν ὁ Χριστὸς σαρκικῶν ἐκ σπερμάτων,
 καὶν σὰρξ προῆλθε μητρικῶν ἐξ αἱμάτων,
 ἀλλ' ἐκ θεοῦ φύς. καὶ κατελθὼν ὑψόθεν,
 εἰς οὐρανὸς ἄνθει πρὸς θεὸν πάλιν.
 5 καὶ σῶμα θεῖον ἐκ ταφῆς ἀφ'θαρτίσας

1 Iohannes
 1, 13 | 3 Io-
 hannes 3, 13

- φέρει σὺν αὐτῷ, καὶ καλύπτεται νέφει.
οὗτοι δ' ἄνω βλέπουσιν ἐκτεπληγμένοι,
καὶ χεῖρας ἐκτείνοντες ὡς πρὸς αἰθέρα,
ζητοῦσιν ὥσπερ τὴν σύναρσιν ἐκ πόθου
10 φίλοι μαθῆται καὶ τεκοῦσα παρθένος.
ὁθεν καταστέλλουσιν αὐτοὺς ἡρέμα
λόγοι προσηνεῖς ἀγγέλων εὐαγγέλων,
οὕτω λέγοντες, Χριστὸν ἤξουν καὶ πάλιν,
ὥσπερ κατεῖδον ἄρτι γῆθεν ἡρμένον·
15 πέρας γὰρ εἶναι τοῦτο τοῦ μυστηρίου.
ταῦτα προδήλως ὁ γραφεὺς τῶν εἰκόνων
τίποις διδάσκει, τὴν ἀλήθειαν σέβων.

7 Actor 1, 9

13 Actor 1, 13

11. Εἰς τὴν πεντηχοστήν.

- 1 Τὴν ἐσχάτην τε καὶ μεγίστην ἡμέραν,
| γραφεὶ πρὸς ἀκρίβειαν ἡ σοφὴ τέχνη.
καθ' ἣν τὰ φρικτὰ θαυματουργεῖται τάδε.
διώροφόν τι τοῖς ἀποστόλους φέρει·
5 ἄφνω δ' ἄνωθεν ἤχος ἐμπίπτει μέγας,
καὶ φῶς τε καὶ πῦρ συγκαίεισιν ἐψόθεν,
γλώσσας ἀπαρτίζοντα τὰς ὁρωμένας·
ὥς οἷα ἔγνω τις γηγενῶν πλὴν ἐνθάδε·
τούτων δ' ἕκαστος προσλαβὼν αὐτῶν μίαν
10 φωνὰς δίδωσι τοῖς παροῦσι ποικίλας,
ἄλλως πρὸς ἄλλον ἐκλαλῶν τὴν νῦν χάριν.
ἡ συνδρομὴ δὲ πρὸς τὸ θαῦμα τῶν ὀχλῶν
διδασκάλους δείκνυσιν τοῖς καθημένους
ἅπασιν αὐτοῖς προσλαλοῦντας γνησίως,
15 εἰ καὶ συνῆλθον ἐκ γενῶν ἄλλοθρόων·
πλήθη γὰρ ἐθνῶν εἰσὶ συμμεμιγμένων.
οἱ δ' εἰ ξενίζῃ πρὸς τὸ τῆς θεᾶς ξένον,
ἄκουε καὶ πίστευε τοῖς λαλουμένοις,
καὶ δοῦς σεαυτὸν τοῖςδε τοῖς πυριπνόοις,
20 θεὸν τὸ πνεῦμα τοῦ θεοῦ δοξάζε μοι,
τὸ ταῦτα πάντα θαυματουργοῦν ἐνθάδε —
φῶς, πῦρ, πνοήν τε, καὶ σοφοὺς ἀγραμμάτους.

71

4 Actor 2, 1
seqq | 5 ἤχος
vel οἶχος co-
dex, postero-
ribus curis
ἤχος

12. Εἰς τὸν Ἠλίαν τρεφόμενον ὑπὸ κόρακος.

- 1 Ζηλωτά, παιδεύθητι μακροθυμίαν,
καὶ μὴ τὸ πῦρ ἄνωθεν, ἀλλ' ὕδαρ βρέχε·
καὶ σὲ τρέφει κόραξ γάρ, οὗ καταφλέγει·

3 Regn 7 17, 6

δθεν διδαχθεῖς ὡς κακὸν λιμὸς μέγα,
 5 ἄρδενε τὴν γῆν, καὶ τὰ γῆς ζῶα τρέφε·
 χρηλαίεις τροφῆς γὰρ καὶ σὺ τοῖς ἄλλοις ἴσα.

13. Εἰς τὴν κατὰ τὸν ἅγιον Παῦλον καὶ τὸν Χρυσόστομον ἱστορίαν.

1 Σίγα, θεατά, καὶ βραχὺν μεῖνον χρόνον,
 μὴπως ταράξης τὴν καλὴν συνουσίαν,
 καὶ ζημιώσης κόσμον ἐνθέους λόγους·
 ἐξ οὐρανοῦ γὰρ ἄρτι τούτους τοῦ τρίτου
 5 ἦκει κομίζων Παῦλος αἰθεροδρόμος·
 κινεῖ δὲ χεῖρα πρὸς γραφῆς ὑπουργίαν
 οἰκουμένης τὸ θαῦμα, τὸ χρυσοῦν στόμα.
 ζήλον τὸ λοιπὸν ὄν πρὸ τῶν θυρῶν βλέπεις,
 τοῦτω τε συνθαύμαζε καὶ συγκαρτέρει.

4 Corinth 8
 12, 2

14. Εἰς τὸν ἅγιον Χρυσόστομον.

1 Ἢ γλῶσσαν εὐρὼν πῦρ πνέουσαν, ζωγράφει,
 μόνην ἀφῆκας, εὐλαβηθεὶς τὴν φλόγα;
 ἢ πάντα τολμῶν προσγράφεις καὶ τὸ φλέγον;
 καὶ φθέγγεται μὲν καὶ λαλεῖ παραινέσεις,
 5 ἀλλ' ἐστὶν ἰσχνόφωνος ἐξ ἀσυνίας.
 ἐμὸν τὸ λείπον· σὺ γὰρ οὔς παρεσχόμην.
 νῦν οὖν ὑποσχὼν γινώσκειαι τί μοι λέγει.
 βαβαί· καταφρονεῖν με πείθει τοῦ βίου.

15. Εἰς τὸν ἅγιον Γρηγόριον τὸν Θεολόγον.

81

1 Τί σοι τὸ σύννονον βλέμμα βούλειται, πάτερ;
 λέξιν τι καινὸν ἐκβιαζῇ μοι τάχα·
 ἀλλ' οὐκ ἂν εὖροις· πᾶν γὰρ ἀνθρώποις ξένον
 ἐγνώρισαν φθάσαντες οἱ σοί μοι λόγοι.

16. Εἰς τὸν μέγαν Βασίλειον.

1 Ἐπιτρέπει τις σεμνοποιὸς ὠχρότης
 ἐξ ἐγκρατείας τῷ σοφῷ διδασκάλῳ.
 ἀλλ' εἰ λαλήσει (ζῆν δοκεῖ γὰρ καὶ τύπος),
 τρυφή τὸ χρῆμα, φαιδρύτης καὶ τερπνύτης.
 5 οὐκοῦν τὰ χεῖλη πρὸς λόγους κίνει, πῦτερ,
 τοὺς καὶ λίθους θέλγοντας· ἀλλὰ μὴ λέγε
 ἅπερ διδάσκων εἰς συναίσθησιν ἄγεις·
 δάκνειν γὰρ οἶδε ταῦτα, κἂν στάζῃ μέλι,
 τοὺς ἔλκεσι βρύνοντας· ἐξ ὧν στυγνότης,

9 Euripides
 fragmentum
 211 Beckii

10 πρὸς ἣν ἐπαρκεῖς καὶ γραφεῖς οὕτω μόνον.

17. Εἰς τοὺς τρεῖς ἄμα.

- 1 Τριᾶς μὲν εὗρεν ἱσαρίθμους συμμάχους,
ὑπερμάχους δ' ἔστησε πίστις ἐνθάδε.
ἀνάξιον κρίνασα καὶ πόρρω λόγον
ᾧν τοῖς λόγοις σύνεστι, μὴ καὶ τοῖς τύποις.
5 ὁθεν γραφέντες ζῆν δοκοῦσι καὶ λέγειν
ἄπερ φέρουσιν αἱ θεόγραφαι βιβλοὶ.
ταύτην ἀμοιβὴν τοῖς διδασκάλοις νέμει
| εὐνους μαθητῆς οἰκίτης Ἰωάννης.

8^a

18. Εἰς τὸν ἅγιον Νικόλαον.

- 1 Αὐτὸν, πάτερ, σὲ προσκυνῶ τε καὶ βλέπω,
αὐτὸν κρατῶ σε· σὸν δὲ θαῦμα καὶ τόδε.
ἀνὴρ ἐναργῶς πρεσβύτης. ἐκ χρωμαίων
σαφές τὸ σῶμα· πνεῦμα δ' ἂν σοι καὶ λόγον
5 ἐμὸν παρέσχον, εἰ λαβεῖν κατηξίους·
οὕτως ἔχειν πόθος με πείθει καὶ λέγειν.

19. Εἰς τὸν ἅγιον Κωνσταντῖνον τὸν ἐν τῷ καμήλῳ.

- 1 Κόσμῳ νεκρωθεὶς καὶ θεῷ ζήσας, πάτερ,
ἀπεκρύβης ζῶν, καὶ θανόν ἀνευρέθης.
πράξεις δὲ σιγῶν, καὶ βοᾷς ἐκ τοῦ τάφου,
σάλπιγγα τὰς σὰς θαυματουργίας ἔχων.
5 ἐντεῦθεν ὁ πρὶν πᾶσιν ἠγνοημένος
νῦν καὶ βασιλεὺς προσκυνητὰς ἐλκύνεις,
ᾧν ἔργον ἡ στέφουσα τῆν σοφὸν χάρις,
πᾶν τερπνὸν ὕλης καὶ τέχνης πᾶν ποικίλον
φέρουσα, καὶ ἐξερπύσσει τοὺς θεωμένους.
10 δι' ἧς ἄριστα τὴν νοητὴν σου δίδως
δοξάν θεωρεῖν, ἐν θιφὶ κεκρυμμένην,
ἕως παρ' αὐτοῦ τὰ πρὸς ἀξίαν λάβοις.

καμήλῳ codex
per scriptu-
rae compen-
dium Stud-
mund

11 Coloss 3, 3

20. Εἰς τὴν θεοτόκον θακρύνουσαν.

- 1 Ὡ τοῦ πάθους θέσποινα, καὶ σὺ θακρύνεις;
καὶ τίς βοηθὸς τῶν παρ' ἡμῖν θακρύνων,
| εἰ καὶ σὺ πάσχεις ἀξία θρηνηφείας;
τίς ἐλπὶς ἄλλη; τίς παράκλησις; ἤραπον.
5 καὶ μὴν ἔχρην σε μάλλον ἐδυτίμως ἔχειν,
ἂν θρωπε, χρησίου τοῦ τέλους προκειμένου·

9^a

ἄλλοις γὰρ ἄλλο φάρμακον σωτηρίας·
ἐμὸν δὲ πένθος κοσμηκοῦ πένθους λύσις.

21. Εἰς τοὺς ἁγίους ἀναργύρους.

- 1 Ἰδοὺ, εἰ περὶ πόνον ἢ γέμον θυμηδίας
ὡς ἀνταδελφῶν φιλιότητων συνοικία;
ἦν ἢ παροῦσα μαρτυρεῖ τοῦτοις σιάνσι,
καθ' ἣν ὁμοῦ σύνεισιν οἱ γεγραμμένοι.
5 ἀνάργυρος μὲν ὁ τρόπος τοῖς συγγύνοις·
τέχνη δ' ἱατροῦ· θαυματουργοὶ τε πλέον.
ἦν οὖν θέλεις, ἄμισθον ἐξαιτοῦ χάριν·
θεία γὰρ ἐγγύς, εὐτυχὴς δὲ καὶ τέχνη.

o NNilles ka-
lendarium
manuale 88
198 | 1 Psalm
248 1

22. Εἰς τὸν ἅγιον Παῦλον ὑπαγορεύοντα, καὶ Λουκᾶν καὶ Τιμόθεον παρεστῶτας καὶ γράφοντας.

- 1 Ὁ ζῶντα Χριστὸν ἐν μέσῃ ψυχῇ φέρων
ἐκείθεν ἔλκει τοὺς ἀπορητήτους λόγους,
οὓς καὶ διδασχθεῖς σκέπτεται πῶς ἐκφράσῃ·
τοῖς ἀξίοις γὰρ πᾶσιν ἐξιπεῖν θέλει.
5 ἀλλ' οἱ παρόντες εὐφρεῖς δὲ γράφουσι
ὡς μυστικοὶ γράφουσι τοὺς λόγους τέως·
φθόγγος γὰρ οἷπω γῆν προῆλθεν εἰς ὅλην,
| καὶ πᾶσαν ἐπλήρωσεν ὑστερον κτίσιν.

7 Psalm 115 5

9*

23. Εἰς τὴν κηδίαν τοῦ Χρυσοστόμου καὶ τὴν κατὰ τὸν Ἀδελφίον ἱστορίαν.

- 1 Τὸν ἄγγελον μὲν ἐν βροτοῖς ὁ πρεσβύτερος
ζητῶν ἔκαμνε, καὶ ποθῶν ἐδυσσώρει,
ἐπείτις εἶδεν ὡς βροτὸν τεθνηκότα,
οὕτω τε νεκρὸν πρὸς ταφὴν ἀπηγμένον·
5 ἐν οὐρανοῖς δὲ τὸν ποθούμενον βλέπει,
τοῦ προσκυνητοῦ σφόδρα πλησίον θρόνου·
οἷος πρέπων γὰρ ἦν Ἰωάννη τόπος,
σὺν τοῖς Χερουβὶμ ὡς ἐχρῆν τεταγμένω.

24. Εἰς τὸν ἀρχάγγελον Μιχαήλ.

- 1 Φῶς, πνεῦμα καὶ νῦν οἶδαμεν τοὺς ἀγγέλους,
παντὸς πάρχους τε καὶ πάρχους ὑπεριέτρους.
ἀλλ' ὁ στρατηγὸς τῶν αὐτῶν ταγματῶν
ἐσπηκε γραπτὸς ὑλικῶν ἐκ χρωμάτων.
5 ὡς πίστις, οἷα θαυματουργεῖν ἰσχύεις·
ὡς ῥᾶστα μορφοῖς τὴν ἀμόρφωτον φύσιν·

1 Hebr 1, 7

2*

πλήν ἡ γραφή δείκνυσιν τὸν γεγραμμένον
οὐχ ὡς πέφυκεν, ὡς δ' ἔδοξε πολλοῖς.

25. Εἰς τὸν ἀσπασμόν Πέτρον καὶ Παύλου.

- 1 Ἐξιστόρε μοι, Παῦλε, τὸν μέγαν Πέτρον·
λέγεις γὰρ ἔλθειν εἰς Σιών τοῦτου χάριν·
δίδου δὲ καὶ φίλημα, σύμβολον πόθου,
| περιπλακείς ἡδιστα τῷ ποθουμένῳ·
5 ἀντάσπασαι δὲ καὶ σύ, Πέτρε, γνησίως
τὸν σὸν διώκτην, τοῦ πάσαι λυθεῖς φόβου,
ἐποίπερ οὕτως εἶδες ἡλλοιωμένον·
Χριστοῦ μαθητὴς ἔσαι, καὶ ζήλου πνέει,
ἀλλ' οὐκ ἀπειλῆς, ὡς πρὸ τούτου, καὶ φόβου.
10 ὅθεν συνερχὸν προσλαβὼν τὸν γενναῖον,
σκέπτεσθε κοινὴν σκέψιν, ὡς σεσωσμένην
Χριστῷ παραστήσατε τὴν οἰκουμένην.

10¹

2 Galat 1, 18

9 Actorum 9, 1

26. Εἰς τὸν σωτήρα.

- 1 Τοὺς οὐρανοὺς ἔχοντα, δέσποτα, θρόνον,
καὶ γῆν πατοῦντα, καὶ τὸ πᾶν πληροῦντά σε
ἐνταῦθα πίσως εἰσεβῆς περιγράφει·
ἦν σοι γεωργεῖ καρδία Γεωργίου,
5 ὅς αὐτάδελφον εὐτυχῶς αὐχεῖν ἔχει
πιστὸν Μιχαήλ, τὸν νέον γῆς δεσπότην.

1 Psalm 4
29 | 2 Iere-
mias 23, 24 |
6 Michael
quartus: Ede
Muralt essai
de chrono-
graphie by-
zantine 611,
qui 613 Geor-
gium Nice-
tas, Constan-
tini et Mi-
chaelis impe-
ratoris fra-
trem laudat |
o Nilles 11245 |
1 Euripides
Hippolytus
73 3 ἄλλο-
τμον quia
Hippolytus
haec Diuus
dixerat

27. Πρόγραμμα εἰς τὸν τῆς κοιμήσεως λόγον.

- 1 Σοὶ τοῦτο πλεκτὸν ἐξ ἀκηράτου στέγος
λειμῶνος, ὃ δέσποινα, κοσμήσας φέρω.
ἀλλήτριον πρόσφθεγμα, σοὶ μάλα πρόπον.
ἅπαντα γὰρ σὰ δοῦλα, καὶ τὰ τῶν ξένων.
5 λόγων ὁ λειμῶν, τῆς Ἑδέμ φυτόν τρέφων,
βρύων τε πολλοῖς ἀνθεσιν καὶ ποικίλοις,
ὧν οὐ μαραινέει τὴν καλὴν ὥραν χρόνος,
| οὐδ' ἄλλος οὐδέ τις τὴν χάριν φθείρει τρόπος,
ἀλλ' εἰς αἰεὶ θάλλει τε καὶ λάμπει πλέον
10 τῶν ἄρτα φαιδρὸν ἐξανισχύοντων ῥόδων.
ἐκεῖθεν ἐδρέφθησαν ἡμῖν καὶ ταδε,
τοῖς νῦν γεωργεῖν αὐτὸν ἡξιωμένοις·
ἐκεῖθεν οὗτος ὁ στέφανος ἐπλάκη,
οὐκ ἀξίως μὲν (καὶ γὰρ οὐδὲ πᾶν τῷδε
15 ἐπαξιόν σου), τοῦ πόθου δ' ἐπαξίως,

10¹

- δε πασαν εισηνεγεν ισχυν ενθαδε,
 ος ειχε, τιμᾶν τὴν ὑπερευμνον θέλων.
 σὺ δὲ πρὸς αὐτὸν εὐμενὲς βλέψασά μοι,
 δέχου παρ' ἡμῶν, ὡς βασιλὶς μὲν, στέφος,
 20 ὡς τοῦ λόγου μήτηρ δέ, τὸ πρὸς τῶν λόγων·
 τῆς δουλικῆς τε χειρὸς ἀντειλημμένη
 εὐθυνη πρὸς σέ, καὶ δίδου παρηγοίαν,
 ὡς ἂν σε λαμπρῶς ᾧ φέρει στέψη στέφει.
 εἰ δ' οὖν, τὸ δῶρον δεξιᾶς σῆς ἀξίου,
 25 αὐτῇ τε στυγὴν εὐπρεπῶς τοῦτω στέφει·
 ἢ μᾶλλον εὐπρέπειαν αὐτῇ τῷ στέφει
 προσψαύσεως σῆς ἀξιουμένῳ δίδου.
 ἡμᾶς δὲ τοῖς λόγοις σε τιμῶντας μόνοις
 ἔργοις σὺ πάντως ἀντιτίμησον πλέον,
 30 οἶκῳ τε τῷ σὺ γειτονοῦντας ἐνθαδε
 καὶ τῆς ἐκεί σου στήσον ἑγγὺς οἰκίας,
 | ἢν ἀμφέπουσιν οἱ χοροὶ τῶν ἀγγέλων,
 ἢν προσκυνοῦσι πᾶσα τάξις τῶν ἄνω.
 ταύτην ἀμοιβὴν τοῦ πόθου καὶ τοῦ λόγου
 35 λάβοιμεν ἐκ σοῦ, καὶ τὸ τῆς δόξης στέφος,
 πᾶν ταῦτα μείζον ἢ καθ' ἡμᾶς ἐλπίσαι.

11¹

28. Πρόγραμμα εἰς τὸν περὶ τῶν ἀγγέλων λόγον.

- 1 Καὶν ἄλλο μείζον εὐπόρουν τι προσφέρειν,
 ὡς οἱ ῥέοντες εἰς βαρυπλούτους δόσεις,
 ἐφεισάμην ἂν οὐδαμῶς ὡς τιμίου·
 ὡς τίμιον μᾶλλον δέ, σὺν προθυμίᾳ
 5 ἤνεγκα δῶρον προσφιλὲς τοῖς τιμίοις.
 ἀλλ' οὐδενὸς μὲν ἔσχον ἄλλου φροντίδα,
 οὐδεὶς δ' ἔτρωσε τὴν ἐμὴν ψυχὴν ἔρωι
 τῶν γῆν ὀρώντων καὶ μενόντων ἐνθαδε,
 πληρὴν ἢ μόνων λόγων τε καὶ μαθημάτων,
 10 ἃ μοι συνῆξαν οἱ μακροὶ μόλις πόνοι,
 ἱμᾶς συνεργοὺς προσλαβόντες γνησίους,
 ἀρχιστράτηγοι τῶν αὐλῶν ταγμάτων·
 ὁθεν στενὸς μὲν εἰμι τᾶλλα καὶ πένης.
 τῆς δ' οὖν προσούσης κτήσεώς μοι μετρίαν
 15 ἐλεσθε μοῖραν, ᾧ θεοῦ παραστιάται,
 καὶ τὴν χάριν δέχεσθε τῆς συνεργίας·
 λόγος γὰρ ἐμὶν οὗτος ἀντὶ τῶν λόγων
 ἐκ γείτονος δώρημα μετριοτάτου,

- | ὅς καὶ τὸν ἱμῶν οἶκον ἐκ τοῦ πλησίον
 20 πάλλιστον ἐντρυφήμα προσβλέπειν ἔχων,
 ὑμᾶς δὲ· αὐτοῦ — τοὺς ὑπερ ὄντην θέαν —
 δοκεῖ θεωρεῖν ἀστραπηβόλους ὄλους,
 δεικνύντας εἰς γνώρισμα τῆς παρουσίας
 φωτὸς τὰ κύκλω πάντα πεπληρωμένα,
 25 ὁ καὶ πρὸς ἡμᾶς τοὺς ἀναξίους φθάσαν,
 εἰς τοῦτον ὠδήγησε τὸν βραχὺν λόγον.
 ἀλλ' ἀντὶ τοῦ ῥέοντος εἰς αἴρας λόγου
 τῷ ζῶντι καὶ μένοντι συστήσοιτέ με,
 καὶ τὴν καθ' ὑμᾶς δόξαν ἀντὶ τῆς καίτω
 30 ποθεῖντε μᾶλλον τὴν ἄνω δείξοιτέ μοι.

11³

24 Regnorum
 δ 6, 17

28 Hebr 4, 12 :
 Petr a 1, 25?

29. Εἰς τοὺς λόγους τοῦ Θεολόγου τρὺς μὴ ἀναγινωσκομένους.

- 1 Τίς δ' ἰθαρσυνθεὶς πρῶτος εἶπεῖν τοὺς λόγους
 ἥμισυα τοῦτους ἀναγινωσκομένους;
 τίς κοσμολαμπὲς φῶς καλύπτει γωνίᾳ;
 τίς ἀστέρων λαμποντίας ἐγκρύπτει νέφει;
 5 τίς μαργάρους στέλβοντας εἰς γῆν χωνύνει;
 φεῦ κλήσεως μὲν βασκάνου ψευδωνίμου,
 εἰ δ' ἔργον εἴχῃς, ζήμιαις παγκοσμίου.
 νῦν δ' οὐ γὰρ ἔσται ἔργον, ἀλλ' ἄλλως λόγος.
 τὸ φῶς ὁράσθω φαῖνον ἐν τῇ λυχνίᾳ·
 10 πᾶσι προκείσθω, πᾶσι κοινῇ λαμπέτω
 | ὅσοι βλέπειν ἔχουσι τῶν ἄλλων πλέον·
 ὡς εἶθε πάντες εἶχον εἰδέναι τὰδε,
 εἶθε προσέχον τοῖσδε πάντες τοῖς λόγοις·
 οὕτω γὰρ ἂν πρὸ χειρὸς ἡ σωτηρία
 15 παρῇν ἅπασιν ἐκ μιᾶς ταύτης βίβλου·
 εἰ γὰρ εἶπεῖν ὡς σοφοὺς ποιεῖ, μόνῃ
 ἀρκοῦσα πρὸς παιδευσιν ἀνθρώποις ὅλην.
 πλήρης μὲν ἐστὶ δογμάτων ἀποκρύφων,
 πλήρης δὲ θείων καὶ σοφῶν μυστηρίων,
 20 πλήρης δὲ χρηστῶν ἡθικῶν διδαγμάτων,
 πλήρης δὲ κομψῶν τεχνικῶν μαθημάτων·
 μουσεῖον αὐτόχρημα, γινῶσιν ἐμπνέον.
 ταύτης ἁμειπτον τὴν γραφὴν καταρτίσας,
 πολλοῖς τρυφὴν προὔθηκα μὴ κενομένην.

12¹

9 Matthaeus
 5, 15 | το κοινῇ
 codex. de iota
 vide praefat-
 tionem a me
 Tito hostreno
 praemissam,
 ubi quae de
 qd apicibus
 non distingu-
 endis exposui
 Franciscus
 Delitzsch
 handschrift-
 liche funde II
 vii lectu
 digna non iu-
 dicavit. si
 quando κοινῇ
 invenitur
 scriptum, id
 pluris non va-
 let atque απο-
 κρινως simi-
 lia non raro
 obvia

30. Πρόγραμμα εἰς τοὺς νόμους.

- 1 Ὡ κόσμῃ, κόσμῃ, τῶν κακῶν τὸ χωρίον,

- πλήρες ταμείον δαψιλοῦς μοχθηρίας,
θάλασσα μεστή συμφορῶν τρικυμίας·
δσος δεσθεῖς καὶ τυχῶν συνεργίας,
5 ὥς δ' ὦψ' ἔγ' οὖν γένοιο σαυτοῦ βελτίων,
εἴληφας οὐδὲν εἰς διόρθωσιν πλέον.
ὦ πολλὰ μοχθήσαντες ἄνθρωποι μάτην
καὶ πολλὰ φροντίσαντες ἀνθρώπων χάριν,
ἵνα πρέποντα ζῶμεν ἀνθρώποις βίον,
10 | ὦ δογματισταὶ καὶ σεμνοὶ νομογράφοι,
σὺμπνοια κοινὴ πατρικῶν φρονημάτων,
φύσημα δῆμων, ἀξίωμα συγκλήτων,
γνώμαι σοφῶν τε καὶ νόμοι βασιλέων,
φαύλων κολασταί, τῶν καλῶν ἐπαινέται,
15 λύμης διώκται, προστάται σωτηρίας,
οἷς ἡκρίβωται πᾶς προμηθείας τρόπος —
ὑμᾶς μὲν οὐδὲν ἐλλειπόντας ὧν ἔδει
πρὸς θεοτότητα τῶν καὶ ἡμῶς πραγμάτων,
ἔχει κρατήσας καὶ καλίψας ὁ χρόνος·
20 θνητοὺς γὰρ εὗρεν, εὐκατέργαστον φύσιν.
ἢ δ' ἐστὶν ἀκράτητον, ἢ πονηρίαν,
καὶ ἢς ἀπρακτοὶ καὶ κενοὶ πάντες πόνοι
ὑμῖν κατεβλήθησαν ἐν παντὶ χρόνῳ·
οὐ γὰρ πέφυκεν ἡρεμεῖν ἢ σχετλία.
25 αἰεὶ δὲ ποιεῖν μᾶλλον ἢ πάσχειν θέλει.
ἀτρεπτός ἐστι πᾶσιν ὕπλων ὀργάνοις.
ἀτρεπτός ἐστι τοῖς φόβοις τῶν δογμάτων.
ἀληπτός ἐστι τοῖς βρόχοις τῶν γραμμάτων.
μᾶλλον δὲ τοῖς μὲν γωνίας σκότος τύπος,
30 τῆς δὲ πρὸς ἄκρα γῆς τὸ πάντολμον θράσος.
οὐκ οἶδε κάμνειν. οὐ δαμάζεται πόνοις.
οὐκ οἶδε θνήσκειν. οὐ μαραίνεται χρόνῳ.
μᾶλλον μὲν οὖν βίωνυσιν αὐτὴν ὁ χρόνος·
| τὴν γὰρ ἤδη καὶ θράσους πεπλησμένη
35 ἔλκει, σπαράσσει καὶ ταράσσει τὸν βίον·
ἄγει τὰ πάντα καὶ φέρει, καὶ συστρέφει.
ἀμύχανόν τε δεινὸν ἀνθρώποις ἔχον.
καὶ τῶν φοβήτων τῶνδε καρπὸς ἢ βλάβη·
τὸ θηρίον γὰρ ἀγριαίνεται πλέον
40 ὥς περ λέων τις ἐξ ἀμυδρῶν νυγμάτων.
τίς οὖν φυχὴ, τίς, συμφορᾶς ἀμυχάνου;
μία τις ὥς δοικε τοῦ κακοῦ λύσις —

12¹13¹

7 Euripides
Heraclidae
448

37 Euripides
Medea 447

φεύγειν πρὸς ἄλλον ἡμερώτερον βίον.
μᾶλλον δὲ κἀκεῖ — σεῦ πονηρῶν ἐλπίδων.

- 45 εἰ γὰρ τὰ νῦν μοι σπέρματα ζωῆν λύει,
τῶν σπερμάτων θεῖθεν οἱ καρποὶ τίνες;
σὺ σῶζε, Χριστέ. σῶζε δὴ σὺ, Χριστέ μου,
σὺ καὶ χάρις σή· ποῦ γὰρ ἀλλαχοῦ τόπος;
τίς ἐλπίς ἄλλη, τίς πόρος σωτηρίας,
50 εἰ μὴ σὺ, πλάστα, ῥύστα τῶν ἀγνωμόνων;

31. Εἰς λιτὸν εὐαγγέλιον ἐνίστορον.

- 1 Ὡς τῶν ἀπίστων καὶ ξένων θεαμάτων.
παλιν λόγος σάρξ, καὶ βροτὸς θεὸς πάλιν·
Χριστὸς γὰρ αὐτὸς ἦλθεν αὐτοῖς ὑψοῦν,
ἢ δις παχυνθεὶς, ἢ τὸ πρὶν φέρων πᾶχος·
5 οὐκ ἐξ ἀγνῆς μὲν (ὡς τὸ πρόσθεν) παρθένου,
οὐδ' εἰς Ἰουδαίαν τε καὶ Παλαιστίνην.
| ἀλλ' ἐνθαδε, ξένην τε καὶ καινὴν πλάσιν
πλασθεὶς, ἀπ' ἄλλων χρωμάτων, οὐχ αἱμάτων.
δ τοῦ λόγου δ' ἐλεγχος ἐκ τῶν πραγμάτων·
10 πάρεστι καὶ γὰρ θαυματουργοῦντα βλέπειν
καὶ δοῶντα καὶ πᾶσχοντα καὶ νῦν ὡς πάλαι.
πάρεστι καὶ λέγοντος αὐτοῦ πρὶν τοῖς φίλοις
τρανωδῶς ἀκούειν εἰς βροτῶν σωτηρίαν.
καινὸν τὸ θαῦμα. καὶ νέα γὰρ ἡ χάρις.
15 δθεν νεάζει καὶ θεόφθεγκτος βίβλος,
κἂν ἀρχαῖζῃ τοὺς τύπους τῶν γραμμάτων,
ὡς ἐν χρόνῳ φέρονσα τὸν πρὸ τοῦ χρόνου.
τίς οὖν τοσοῦτον ἀξιώματος βάρος,
τίς τὸν φέροντα πᾶσαν ἐν χειρὶ κτίσιν,
20 μονὴν ποθοῦντα, καρτερήσει βασιτάσαι;
οὐ γὰρ ξένος τις εἰς ξένους ἦκει πάλιν,
Ζακχαῖον αἰτῶν τὸν μικρὸν μικρὰν στέγην,
ὡς οὐδὲ τρώγλης εὐποριῶν ἀλωπέκων,
ἀλλὰ πρὸδηλος τῶν ἀπάντων δεσπότης,
25 ἄψαντος, ἀπρόσοιτος, ἄστεκτος φύσει,
πληρῶν ἀπασαν ὡς ἀχώρητος κτίσιν.
ἀλλ' ὡς θεὸς μὲν ταῦτα καὶ τούτων πέτρα·
ὡς σὰρξ δὲ καὶ νῦν οὐκ ἀπαξιοῖ στέγην.
οἰκοῦν ξενίζει δεσπότης τὸν δεσπότην,
30 δ καὶ θαλάσσης τὸ κράτος καὶ γῆς ἔχων
| τὸν δημιουργὸν οὐρανοῦ καὶ τῶν κάτω·

13^a

22 Lucas 19, 5 |
23 Mattheus
8, 20 = Lucas
9, 58

30 Mattheus
8, 27

14^a

- οὐδείς δ' ἐρύξει τῷ ξενιστῇ τοῦ γέροντος·
 ἐξίσταται γὰρ πανταχοῦ τῶν τιμίων
 τοῖς κρείττοσι πρόθυμος ἡτερόνων φίσις.
- 35 ἦτις δὲ πᾶς τις τοῦ κρατοῦντος ἐννόμως,
 ἄλλως τε, καὶ τύχοι τις οὐ δῶρον τύχης,
 ἀλλ' ἐκ Θεοῦ σχὼν τοῦ κράτους τὰς ἡνίας
 ὡς ὁ κραταῖος δεσπότης Κωνσταντῖνος
 ὁ Μονομάχος. οὐ κρατήσας ὁ φθόνος
- 40 ἀντεκρατήθη καὶ νενίκηται πλέον,
 Θεοῦ κραταιὰν χεῖρα δόντος ὑψόθεν,
 καὶ πρὸς μεγίστην δόξαν ἐξ ἀτιμίας
 ἄρανος αὐτὸν μέχρι καὶ λαμπροῦ στέφους,
 αἰεὶ τε συμπράττοντος αἰ πράττειν θέμις,
- 45 καὶ συνδυσθύνοντος αὐτῷ τὸ κράτος,
 δέος μὲν ἐχθροῖς, ἡδονὴν δ' ἱππεύοις,
 καὶ θαῦμα παντός τοῦ βίου καὶ τοῦ χρόνου.
 ἀλλ', ὡς κραταῖε δέσποτα στεφνηφόρε,
 δέχου τὸν ἐξάγοντα φῶς ἀπὸ σκότους,
- 50 τὸν ἐξ ἀναγκῶν δόντα σοι σωτηρίαν
 καὶ πρὸς τοσοῦτον ὕψος ἐξάραντά σε·
 δέχου τε πιστῶς, καὶ σέβει πρὸς αἴξαν,
 βλέπων, ἀκούων, προσκυνῶν, κρατῶν, φέρων
 αὐτὸν Θεὸν τε καὶ Θεοῦ φρικτοὺς λόγους,
- 55 | τὸ τῶν βροτῶν φῶς, τὴν τρυφήν τῶν ἀγγέλων, 14³
 τὸν καὶ βασιλεύσαντα καὶ στέψαντά σε
 καὶ συμβασιλεύοντα καὶ σκέποντά σε·
 ᾧ συγγένιζε καὶ φίλους καὶ μητέρα,
 αὐτιόν τε τὸν σὸν σύμμαχον καὶ προστάτην,
- 60 ᾧ τὰ τρόπαια κλήσιν αἰξίαν ἔθου·
 πάντες γὰρ εἰς ἐν συνδραμόντες ἀθρόοι,
 σῖνεις Χριστῷ, καὶ δέονται σοῦ χάριν·
 πάντες σὲ λαμπρύνουσι· πάντας οὖν δέχου.
 οὔτοι στέφος σοι, μάργαροι, λαμπροὶ λίθοι,
- 65 κοσμοῦντες ὡς κάλλιστα τὴν ἀλουργίδα.
 οὔτοι κατ' ἐχθρῶν ὅπλα σοι νικηφόρα,
 μεθ' ὧν κρατεῖς τε καὶ κρατήσεις εἰς τέλος,
 ἐν οἷς φυλάξεις εὐτυχές σου τὸ κράτος,
 καλὴν παρ' αὐτῶν καὶ πρὸ τῆς ἐν ἐλπίσι
- 70 τῆς εὐσεβείας τὴν ἀμοιβὴν λαμβάνων.

32. Εἰς σταύρωσιν χρυσῇ.

55 Psalm of 25
 Swete ad
 Theodorum
 Mopsueste-
 num I 48 Ba-
 silius 133, 34
 188, 49 347, 21
 355, 35 Fro-
 benius²

- 1 Κάνταῦθα Χριστός ἐστιν ὑπνῶν ἐν ξύλῳ.
φέρει δὲ χρυσὸς τοῦ πάθους τὴν εἰκόνα,
ἀνθ' οὗ πραθεῖς, ἔσωσε τοὺς κατ' εἰκόνα.

33. Πρὸς τὸν ἐπιλαβόμενον τοῦ λάμβον τοῦ ἀνθ' οὗ πραθεῖς ὡς τῆς προθέσεως
οὐ καλῶς προσκειμένης.

- 1 Εἰ Χριστὸν ἐχθροῖς ὦνιον μαιφόνους
| ἐχθρὸς μαθητῆς ἀντίδωκε χρυσοῦ,
τί νῦν ἀμαρτάνουσιν οἱ πεπεισμένοι
πάσαι πραθῆναι Χριστὸν ἀντὶ χρυσοῦ;

15¹

- 5 πῶς δ' οἱ λέγοντες καὶ γράφοντες τὴν πράσιν,
ὅπως συνέστη καὶ καθ' ὅντινα τρόπον,
ἔξω φέρονται τοῦ προσήκοντος λόγου,
σκάφην καλοῦντες τὴν ὑμνουμένην σκάφην;
τί δ' ἂν τις εἴποι τὴν πράσιν πλὴν ἡμόνον

8 Lucianus
Ζεὺς τραγῳδός
[44] 32

- 10 ὅπερ πέφυκεν, ἀντὶ λήψεως δόσιν,
μόνον προσέστω κέρμα τῷ πεπραγμένῳ,
ὥς ἂν πρὸς ἀντάλλαγμα μὴ συνεμπέσοι.
ἐγὼ μὲν οὕτω τὴν πράσιν μαθὼν λέγω·
ἄλλοι δ' — ἴσως βλέποντες ἡμῶν τι πλεόν —

14 ἴσως ex ἴσως
correctum a
manu poste-
riore Stude-
mund

- 15 οὐκ ἀντὶ χρυσοῦ· φασὶ πεπράσθαι τούδε,
ἀπλῶς δὲ χρυσοῦ· δεῖν γράφειν τε καὶ λέγειν.
τῆς ἀκριβείας τῶν διδασκάλων ὁση!
πῶς οὖν ἐκείνον τὸν Θαλῆν τις θαυμάσοι;
σοφοὶ μὲν οὕτοι, καὶ τὸ δόγμα τῶν πάντων·

- 20 ἑπερφυῶς γὰρ ἐστὶ τῶν ἀποκρύφων.
τί δ' ἢ πρόθεσις ζημοῖ προσκειμένη;
ἐρῆσομαι γὰρ τὸν δικαστὴν τοῦ λόγου·
ἢ πῶς παρούσαν μακρὰν ἔξωθεὶς βίβλιν,
ἣν οὐ παρούσαν αἰθρὴς ἔλκεις εἰς μέσον;

- 25 πῶς γὰρ νοήσεις τὸ πραθῆναι χρυσοῦ,
| μὴ προσλαβὼν ἔξωθεν αὐτὴν ἀγράφτης;
δεῖ γὰρ με πάντως πρὸς σὲ τῶν σῶν τι φράσσαι.
ἀλλ' ὥς δοικε τῆς σαφηνείας χάριν
ἄχρηστος ἢ δύστηνος ὑμῖν εὐρέθῃ·

15¹

- 30 τὸ γὰρ σαφές τε καὶ πρόδηλον ἐν λόγοις
λογογράφους ἡδιστον, οὐ σχεδογράφους,
καὶ ταῦτα κλῆσιν τὸ σχέδην κεκτημένοις.
γρίφους δὲ σοὶ πλέκονται τοὺς ἐν τῷ σχέδῳ
ἐπαχθέες ἐστὶ πᾶν πρόχειρον καὶ σχέδην.

- 35 ἀλλ' εἰνεκεν τὸ καὶ χάριν· καὶ τοιάδε,

- ἢ τὴν εὐπρεπὲς δεῖν ἀντὶ τῆς εὐπρεπείας φράσεις
εἰς συμπέρασμα τοῦ λόγου προσλαμβάνειν;
μάλιστα μὲν πῶς· ἀντὶ γὰρ τούτου τόδε
ἀμεινον εἶπεῖν μᾶλλον εἶναι τὴν πράσιν,
40 ἢ τοῖς τοσοῦτοις ἐκπεριτρέχειν κύκλους.
ἔπειτα πολλὴ συγγένεια πρὸς τὰδε
τῇ προθέσει πρόσεστι μαρτυρουμένη,
ἀνθ' ὧν πέφυκε λαμβάνεσθαι πολλάκις.
πῶς οἷον στερεοθῇ τῶν ἐαυτοῦ ἐνθάδε;
45 νικᾷ δι' ἑαυτοῦ. ὥστε συγχωρητέα.
εἰ δ' ἄλλος αὐτὴν ἐξελαύνει τις λόγος,
ἢ δεῖξον, ἢ σίγησον, ἢ δόξεις μάτην
ἐπηρεάζειν τοὺς ἀνευθύνους λόγους.
οὐκ εὐλόγως δὲ τοῦ λόγου τὸν προστάτην
50 | λόγοις μάχεσθαι σφόδρα τῶν ἀνευλόγων. 16¹

34. Πρὸς τοὺς ἀκαίρως συχίζοντας.

- 1 Ἄριστον εἶναι πᾶν μέτρον προεῖπὲ τις.
καὶ γὰρ μετρεῖν πράξιν εἰδὼς καὶ λόγον,
μέτροις ὁρίζω καὶ λόγους τοὺς ἐμμέτρους.
μέτρον δ' ἂν εἶη πᾶν τὸ συμμέτρως εἶχον.
5 μέτρον δ' ἄμετρον οὐδαμῶς μέτρον λέγω.
σκόπει τὸ ῥητόν, καὶ σύνες τί σοι λέγει.
ἐκ Πινδάρου σοι τοῦτο τοῦ σοφωτάτου.
καὶ μοι μέτρει μὲν, ἀλλ', ἄριστε, σὺν μέτρῳ·
καὶ τὸν λόγον γὰρ σὺν λόγῳ χειριστέον.
10 κακῶς δὲ μὴ σὺ τῷ καλῷ κέχρησό μοι·
ἄμετρία γὰρ πανταχοῦ κακὸν μέγα,
μάλιστα δ' ἢ φθειροῦσα τὴν μέτρου φύσιν.

τ supra τ τ

35. Ἐπιτύμβιοι εἰς τὸν φίλον Μιχαὴλ τὸν διάκονον.

- 1 Ἢ τῆς μεγίστης ἡδύτης ἐκκλησίας,
τὸ τῆς κρατούσης νῦν ἀηδίας ἄλας,
ὃ πᾶς γλυκασμὸς τῆς καὶ ἡμᾶς πικρίας
ἀπῆλθε, τὸν δύστηνον ἐκλιπὼν βίον·
5 ἡμῖν δὲ τὸ ζῆν συμφηρὰν ἀφείς μόνον,
αὐτὸς διαδράς, οἷχεται σεσωσμένος.
οὐ γὰρ δίκαιον ἦν τὸ φῶς ὑπὸ σκότους
εἶναι κρατεῖσθαι, καὶ διανγάζειν μάτην,
πάντων φιλοῦντων οὐ τὸ φῶς, τὸ δὲ σκότος.
10 | ὅθεν μετέστη πρὸς τὸ συγγενὲς σέλας· 16¹

3*

τῷ πατρὶ τῶν φώτων γὰρ ἠνώθη πάλιν,
 εἴ οὐ τέλειον δῶρον ἤλθεν εἰς βίον.
 ἀλλ' αὐτόθεν με, τῶν ἐμῶν φῶς δρυάτων,
 15 φώϊζε τὸν σόν, Μιχαήλ, Ἰωάννην.

12 Iacobus
1, 17

36. Ἐπιτύμβιοι εἰς τὸν πρωτεύοντα.

- 1 Ἐν ᾧ τὸ κοσμοῦν τὸν ταλαίπωρον βίον,
 ὃ νεκρὸς οὗτος, πρὶν νεκρὸς πεφηνέναι,
 ἔως ἔτι ζῶν, φῶς ὑπῆρχε τοῦ κόσμου,
 ἔως ὑπὲρ γῆς εἶχε τὴν λαμπηδόνα,
 5 ὕψ' ἧς ὅλην πύγαζε τὴν οἰκουμένην
 ὅποτα φαιδρὸς λύχνος αὐχμηρὸν τόπον·
 θεοῦ γὰρ οὗτος δῶρον ἦν φερωνύμως,
 ἦθαι, λόγῳ, τρόπῳ τε καὶ λαμπρῷ βίῳ
 τὴν εὐγένειαν τὴν ἀνωθεν δεικνύων.
 10 οὗτος λόγοις ἀριστος ἐκ μαθημάτων,
 οἷς ἐτράφη τε καὶ συνῆν καθ' ἡμέραν.
 οὗτος κράτιστος ἐν νόμοις ἐκ τοῦ τρόπου,
 λέγων δίκαια καὶ κατευθύνων κρίσεις
 καὶ ταῖς πάγαις ἀληπτος ὢν τῶν λημμάτων,
 15 ὕψ' ὧν πέφυκε πᾶς μαλάσσεσθαι τόνος.
 οὗτος γένει τε καὶ τύχῃ φρονεῖν ἔχων
 εἰς γῆν ἑώρα καὶ ταπεινὸν ἐφρόνει
 ὡς ἂν τις οἰκτρὸς εὐτελέστατος πένης·
 | καὶ γὰρ πένης ἦν· ἀλλὰ πολλοὺς πλουσίους
 20 ἀντλῶν ἐδείκνυ χερσὶ θαψιλεστάταις.
 οὗτος ξένην ᾤδενσεν ἀνθρώποις ἐρίβον,
 καὶ μίξιν εὔρε τῶν ἀμίκτων πραγμάτων,
 ἀσκησιν εἰς ἔν καὶ πολιτείαν ἄγων,
 καὶ τὴν μὲν ὡς ἄσαρκος ἐκπονῶν λάθρα,
 25 τῇ δὲ προσήλως, εἴ τις ἄλλος, ἐμπρέπων·
 νίκτωρ διαθλῶν ἐν προσενχαῖς ἀγρύπνοις,
 καὶ πρὸς τὰ κοινὰ συντελῶν τὴν ἡμέραν·
 μένων ἄχραντος ἐν μέσῳ τῶν πραγμάτων
 ὡς μάρτυρός τις ἐν μέσῳ ὑπασμάτων·
 30 περὶος, γαληνός, ἐγκρατής, σώφρων πλῆθον,
 ἡδὺς, προσηγής, ἴλεως, πᾶσιν φίλος·
 θεῖον φόβον τε καὶ πόθον πεπλησμένος,
 οὐδὲν κάτωθεν οὐδὲ τῆς ὕλης φέρων,
 αἰεὶ δ' ἑαυτὸν τοῖς θεοῦ δούλοις νέμων
 35 δοῦλον, ξενιστὴν καὶ ποριστὴν καὶ φίλον.

7 Theodorus
vocabatur

14 Sophocles
Electra 125 ex
mea et Au-
gusti Nauckii
emendatione:
Lagarde an-
merkungen
zur griechi-
schen über-
setzung der
Proverbien
vii 95 Basilus
300, 41 648, 21
Frobeni⁹
Theodoretus
ad Philipp 2,
2—4 III¹ 453
editionis ba-
lensis = III
329⁹ Sirmondi

οὗτος — τί μὴ τάχιστα συντεμὼν λέγω;
 ἄμψυχος εἰκὼν ἀρετῆς ἦν καὶ τύπος,
 καὶ τοῖς καλοῖς ἅπασιν πρωτεύων μόνος
 τὴν κλῆσιν ἐκράτουνεν ἐκ τῶν πραγμάτων.
 40 καὶ ταῦτα μὲν χθές. νῦν δὲ τί; σκιᾶς ὄναρ.
 τὰ πάντα φρουδὰ, πάντα γάσμα φασμάτων,
 φανέν τε μικρὸν καὶ παρελθὼν αὐτίκα.
 | ἢ μᾶλλον εἰπεῖν, ταῦτα μὲν ζῆ καὶ πάλιν·
 οὐ γὰρ πέφυκεν ἀρετὴ θνήσκειν ὁλως.
 45 ἔχει δὲ τὸν χοῦν ἢ φθορὰ πάλιν μόνον
 ἀφ' ἧς ὑπέστη καὶ πρὸς ἣν ὑποστρέφει.
 οὐκ οὖν τε δεινὸν ἔσχεν ὁ κρυβεῖς τάφω,
 ἀλλ' ὁ σπερηθεὶς τοῦ καλοῦ τούτου βίος,
 τοιοῦτον οὐδὲν ἄλλο τε βλέπειν ἔχων,
 50 καίτοιγε πολλῶν ἄρτι χρηζὼν εἰκότως,
 ἐπικρατούντων πανταχοῦ τῶν χειρόνων.
 ὁθεν τὸ πρᾶγμα πένθος ἡγείται μέγα,
 καὶ τὸν θανόντα κόπτεται καὶ δακρύει,
 εἰδὼς μεγίστην ἦν ὑπέστη ζημίαν.

40 Pindarus
Pyth 95
Ty Mommseni

17¹

46 Genesis
3, 19

37. Ἐπιτίμβιοι εἰς τὸν χαρτοφύλακα.

1 Πένθους ὁ καιρὸς· συμφορᾶς τὸ χωρίον·
 καὶ θυσιαχοῦσιν ἀρετὴ τε καὶ λόγοι·
 τὸ σφῶν γὰρ αὐτοῖς οἵχεται μέγα κρᾶτος,
 ἥδη πεσόντος (ὡς ὁρᾶς) Ἰωάννου,
 2 Ἰωάννου πεσόντος (οἴμοι) τοῦ πάνυ.
 ὦ καρδία, σείσθη καὶ θραύσθητί μοι,
 πλήτιοντος οὕτω καιρίαν σε τοῦ λόγου.
 ἀνὴρ σοφὸς τέθνηκεν· ὦ τῆς ζημίας.
 ἀνὴρ δίκαιος, εὐλαβής· φεῦ τοῦ πάθους.
 10 ὁ χαρτοφύλαξ· ὦ στεγνῶν ἀκουσμάτων.
 ὁ χαρτοφύλαξ, οὐ τὸ πρὶν μέγα κλέος,
 | τὸ καὶ πρὸς αὐτὸν οὐρανὸν τρίτον φθάνον
 καὶ τὴν ἄπειρον γῆν ὅλην περιτρέχον,
 εἰ καὶ βραχεὶ νῦν συγκαλύπτεται τάφω.
 15 τάφος γὰρ αὐτὸν ἔσχεν ὡς θνητῶν εἶνα,
 καὶ οὐκ ἐφύκει τὴν φύσιν θνητὴν ἔχειν,
 βροντῶν μὲν ὥσπερ ἐκ νεφῶν ἐν τοῖς λόγοις,
 ἔργων δὲ λαμπρότησιν ἀστράπτων πάλιν,
 καὶ πρὸς θεοῦ μίμησιν ἡκριβωμένος,
 20 τοσοῦτον ἡμᾶς τοὺς χαμαὶ λείπων κάτω,

18¹

12 Corinth β
12, 2

ὅσον σινηήπτε πλησιάζων τοῖς ἄνω
λαμπροῦ βίου τε καὶ λόγου κοινωνίᾳ.
τὰ νῦν δὲ ταῦτα μικρὸς ἔλεγε χρόνος,
διαρρύντων ἄθρόον πάντων ἅμα,

25 καὶ τὸν χθὲς αὐγάζοντα φαιδρὸν ἀστέρᾳ,
δύντα πρόωρον, οὔτως ἔκρυψεν τόπος.
ἀστὴρ μὲν, ἀλλ' ἥστραπτεν ἥλιον πλέον,
πρόσγεια λάμπων, ἀλλὰ νικῶν τοὺς ἄνω,
καὶ τὸ κράτιστον, νοῦν τε καὶ λόγον, φέρων,

30 οἷς ἦγεν, οἷς ἔδελγε καὶ λίδων φύσιν.
τοιοῦτον ἦν τὸ θαῦμα τῆς χθὲς ἡμέρας,
τοσοῦτον εὐτύχημα τοῦ παντός βίου
καὶ τοῖ καθ' ἡμᾶς εἶδεν ἥλιος χρόνου.
νῦν δ' ὥς ἐβλεψε τὴν ἐναντίαν εἴχην,

35 καὶ τὴν καίτω σβεσθεῖσαν ἔγνω λαμπάδα,
| οὐδ' αὐτὸς ἡμῖν καρτερεῖ λάμπειν ἔτι,
ἀλλὰ σκυθρωπὸς ἔστω καὶ πάθους γέμει·
δεῖ γὰρ σιγναῖζειν πᾶσαν ἄρτι τὴν κτίσιν
ὥς τὴν ἐαυτῆς δοῖαν ἐστεργμένην.

40 ὁμώνυμός σοι ταῦτα, δοῦλε κυρίου,
ψυχῆς ἐμῆς μέλημα, φῶς τῶν ὁμμάτων,
μαθημάτων κοινωνὸς καὶ διδασκάλων,
ὃ καὶ συνέλξης καὶ συνέπνεις ἐν βίῳ,
πρὸς ὃν τὸ φίλτρον εἶχες ἐξηρημένον,

45 ὁμώνυμός σοι τήνδε τὴν μονοδίαν,
θρηνῶν ἑαυτὸν οἷς τὸ σὸν θρηνεῖ πάθος.
πέπτωκε κέδρος; ἢ πίπυς στεναζέτω.
εἰ γὰρ σὺ θάπτιον ἡρπάγης ἐκ τοῦ βίου,
σώφρων, ἄμεμπτος, ἐγκρατής, ἀγνός, νέος,

50 τί χρεὶ με τὸν δύστηνον ἐλπίζειν ἔτι;

38. Εἰς τὸν βεστιάρχην Ἀνδρόνικον ἐπιτύμβιοι.

1 Ἐκεῖνος οὔτος, ὁ χθὲς ἐν βίῳ μέγας,
πλοῦτος, λόγοις, δοξῇ τε λάμπων καὶ νόμοις,
ὃν εἶχε κόσμος κόσμον ἐν μέσῃ πόλει,
ὃς φαιδρὸν ἀντέλαμπεν ἐκ γῆς ἡλίῳ,
5 Ἀνδρόνικος — φεῦ· πῶς προσείπω, καὶ τίνα,
οὐ μὴδὲ κλῆσαν ἀξίαν ἂν τις φοβάσθαι;
πλὴν ἀλλὰ κείται, καὶ τέλος ζωῆς ἔχει,
βίου τε τοῦ ζήοντος, ἀλλὰ καὶ φθόρου.
| αὕτη δὲ μορφή τοῦ παρελθόντος μόνη,

26 in *exponitur*
addita v po-
steriore tem-
pore *Stude-*
mund

18^a

40 *Iohannes*
vocabatur

44 *ἐξηρημένον*
C¹, *ἐξηρημέ-*
ρον C² *Stude-*
mund

19^a

10 τὸν τοῦ καλοῦ σφίζουσα σώματος τύπον.

39. Ἕτεροι εἰς τὸν αὐτόν.

- 1 Εἰ καὶ σοφοὶ θνήσκουσι, τίς λόγων λόγος;
εἰ καὶ δυναστάς πτωχεύῃ οὕτως ἀθρόα
φέρει συναρπάζουσα, τίς δόξης ἔρως;
τί πλοῦτος ἦδύ, τίς δυναστείας χάρις,
5 εἰ πάντα θνήσκει προσβολῇ μιᾶς νόσου;
τούτων ἀπάντων εἰς τὸ πρῶτον φέρον,
πρὶν ἐλπίσοι τις, πρὶν μάθῃ τὸ πᾶν πάθος,
ἄφνω νεκρὸς (φεῦ) κρύπτεται βραχεὶ λίθῳ
Ἀνδρόνικος. τάλαινα, δυστυχεῖς, πόλις.
10 ὁ νοῦς ὁ λαμπρὸς, ἡ νοσημάτων βρύσις,
τὸ τῶν λόγων ἄγαλμα, τῶν νόμων κράτος,
ἡ τοῦ κράτους εὐκλεία καὶ τῶν ἐν τέλει,
ὁ γοῦν τοσοῦτος ἀρπαγεὶς ἐκ τοῦ βίου,
τί τερπνὸν ἡμῖν οἴχεται λιπῶν ἔτι;
15 τί δ' ἄλλο χρησιόν; ἦλπε, στίγναζε μοι,
τοιούτων οὐδὲν ἄλλο προσβλέπειν ἔχων.

40. Εἰς τὸν αὐτοῦ τάφον.

- 1 Θαύμαζε μηδὲν, ἀλλὰ φρίσσε τὴν θάαν·
βλέπεις γάρ, ὦν ἄνθρωπος, ἄνθρωπον πάθος.
τὸ πτώμα κοινόν, ἀλλ' ἄνισος ὁ χρόνος,
καὶ τὸν σὸν ἄλλοις ἵστερον δεῖξει τάφον.
5 | ἔως δὲ μέλλει, γινώθι τὴν σκευὴν φύσιν,
καὶ σωφρονίζον συμφοραῖς ἀλλοτριαῖς.

19²

41. Ἄλλοι.

- 1 Ζωῆς ἀπελθὼν φάσμα καὶ χθρὲς ἡμέρα,
ψευδεῖς ὄνειροι καὶ πλάνοι, σώξοισθέ μοι,
παίξαντες ἡμᾶς ἐν σκιαῖς βραχὺν χρόνον,
εἴτα προδόντες καὶ λιπόντες ἀθρόον·
5 οὐδὲν γὰρ ἦτε πλὴν ἐνυπνίων χάρις,
κλέπτουσα καὶ σφάλλουσα τοὺς πλανωμένους.

42. Εἰς Πολυάνδριον.

- 1 Ἄστοργε μήτηρ — ὦ πικρᾶς ἀσπλαγχνίας,
ὅψ' ἦς τὰ σκευῆς τέκνα συγκατεσθίεις,
οὐδέεις δ' ἐνεσταν οἰκτός. ἀλλ' ἐπ' ἐσχάτων
σάλλιγε ἀπαιτήσῃ σε πάντα ἀγγέλου.

43. Ἐπίγραμμα εἰς τὸν Πλάτωνα καὶ τὸν Πλούταρχον.

- 1 Εἵπερ τινὰς βούλοιο τῶν ἀλλοτρίων
 τῆς σῆς ἀπειλῆς ἐξελέσθαι, Χριστέ μου,
 Πλάτωνα καὶ Πλούταρχον ἐξέλοιο μοι·
 ἄμφω γὰρ εἰσὶ καὶ λόγον καὶ τὸν τρόπον
 5 τοῖς σοῖς νόμοις ἔγγιστα προσπεφυκότες.
 εἰ δ' ἠγνόησαν ὡς Θεὸς σὺ τῶν ὄλων,
 ἐνταῦθα τῆς σῆς χρηστότητος δεῖ μόνον,
 δεῖ ἢν ἅπαντας δωρεὰν σώζῃς θέλεις.

44. Εἰς τὴν καθημερινὴν λειτουργίαν τῆς ἁγίας Σοφίας.

- 1 Οὐκ ἦν δίκαιον τὴν σκιὰν μὲν τοῦ νόμου
 | φέρειν ἄπαντον τῷ Θεῷ λειτουργίαν, 20¹
 σχολῆς δὲ καιρὸν τὴν ἀλήθειαν βλέπειν.
 ὃ καὶ κατορθοῖ δεσπότης Μονομάχος.

45. Ἄλλοι.

- 1 Δαβὶδ μελωδῶν εὐσεβῇ νόμον γράφει,
 ἐν παντὶ καιρῷ τῷ Θεῷ δόξαν νέμειν.
 πληροὶ δὲ τοῦτον εὐσεβῆς Μονομάχος,
 δεῖ τὸ Θεῖον εὐλογεῖσθαι Θεσιπίας.

i hoc nomen
 in C nusquam
 perscriptum
 est, sed con-
 stanter δᾶδ
 notatum: hoc
 in posterum
 non amplius
 adnotabimus
 Studemund |
 2 Psalm 132?

46. Εἰς χρυσόβουλλον τῆς λαύρας.

- 1 Χρυσοῖς γραφῆναι γραμμάτων ἔδει τύποις
 τὸν ἐν λόγοις κάλλιστον ὡς χρυσοῦν ὄλον.
 εἰ τις δὲ τέχνη πρὸς τὸ καὶ μέλα γράφειν,
 θεῖσσι βάπτων γραψάτω τις τὸν λόγον,
 5 ὡς ἂν πρέπουσαν ὄψιν ἐντεῦθεν λάβοι
 τὸ σάμβρον αὐτοῦ καὶ γλυκαῖον ἡρέμα.
 ἀλλ' οὐ Θεατός ἐστι τοῖς ἀναξίοις,
 ἀλλ' οὐδ' ἀκουστός τοῖς ἀγροικικωτέροις·
 ὁθεν φυλάξει τὴν χάριν κεκρυμμένην
 10 χρυσοῦς φίλαξ κἀτιώθεν ἐμβεβλημένος,
 μόνους δὲ ταύτην ἐκφανεῖ τοῖς ἀξίοις,
 σήμαντρα χειρὸς εὐγενοῦς διδεδυμένην.

47. Εἰς τὴν ἑαυτοῦ οἰκίαν, ὅτε διαπράσας ταύτην ἀπέλιπεν.

- 1 Μὴ δυσχέραινε σὺ πρὸς ἡμᾶς, οἰκία,
 ἔρημος οὕτω καὶ κενὴ λελειμμένη·
 | σὺ γὰρ σεαυτῇ πρόξενος τοῖ νῦν πάθους, 20²
 ἄπιστος οὕσα τοῖς ἑαυτῆς δεσποταῖς

- 5 καὶ μηδένα στέργουσα τῶν κεκτημένων
 μηδ' εἰς τέλος σφίζουσα τὴν ὑπουργίαν·
 οὐ γὰρ πέφυκας τοῖς ἔχουσι προσμένειν,
 ἀλλ' ὅτ' ἀμείβειν ἄλλον ἐξ ἄλλου θέλεις,
 ἀποστατοῦντος οἰκίτου κακοῦ δίκην.
- 10 πρὶν οὖν προδῶς σὺ καὶ λίπης τὸν δεσπότην,
 οὗτος σὲ φεύγει σωφρονῶν ὡς δραπέτην.
 πρὸ τοῦ παθεῖν ἄκων δὲ τὴν σὴν ζημίαν
 ἐκώϊν σε ῥίπτει, καὶ λιπῶν ἀποτρέχει.
 πλήν σὺ πάθους ἄμοιρος σὺδ' οἴκτου δίχα·
- 15 οἰκτιρίζεται γὰρ καὶ λίαν σε, φιλιότη,
 ὡς κτήμα τερπνόν, ὡς παιρῶν ἐστίαν,
 ὡς ἐκ γένους δωρὸν τε καὶ κληρὸν μόνην.
 καὶ μοι στρέφει τὰ σπλάγχνα καὶ τὴν καρδίαν
 ὃ πρὸς σὲ θερμὸς ἐκ συνηθείας ἔρως·
- 20 σὺ γὰρ τιθῇς καὶ τροφὸς μοι, φιλιότη,
 σὺ παιδαγωγὸς καὶ διδάσκαλος μόνη·
 ἐν σοὶ πόνοὺς ἤνεγκα μακροὺς καὶ κόπους,
 ἐν σοὶ διῆξα νύκτας ἀγρύπνοὺς ὄλας,
 ἐν σοὶ διημέρευσα κάμνων ἐν λόγοις,
- 25 τοὺς μὲν διορθῶν, τοὺς δὲ συντάττων πάλιν,
 κρινῶν μαθηταῖς καὶ διδασκάλοις ἔρις,
 ἢ ἔτοιμος ὦν ἅπασιν εἰς ἀποκρίσεις,
 καὶ προσετιγῶς ταῖς γραφαῖς καὶ ταῖς βίβλοις.
 ἐν σοὶ συνῆξα γινώσιν ἐκ μαθημάτων,
- 30 ἐν σοὶ δὲ ταύτην τοῖς θέλουσι σκορπίσας,
 πολλοὺς σοφοὺς ἔδειξα προῖκα τῶν νέων.
 τοῖτοις ὅλον με, πατρικὴ, θέλγεις, στέγη.
 τούτοις με κάμπυις καὶ κατακλῆς, φιλιότη.
 λόγος δὲ νική πάντα καὶ θεοῦ πόθος·
- 35 τρίτον δ' ἀρίθμει τῆς τελευτῆς τὸν φόβον.
 οἷς ὡς μύωψιν ἀθρόον πεπληγμένος,
 ἅπειμι φεύγων ἐνθεν οὐ θεὸς φέρει,
 ἄλλων πάροικος ἀντὶ τοῦ χυδὸς δεσπότου,
 προσήλνυός τις οἰκιστὴς ἀντὶ δαχρυρίου,
- 40 ἀνέστιός τε καὶ ξένης χορήζων στέγης
 ὃ τῆς ἑαυτοῦ μὴ φθονήσας τοῖς ξένοις.
 ἐπεὶ δ' ἀπαίρειν καιρὸς εἰς ἄλλοτρίαν,
 σὺ χαῖρε πολλά, χαῖρέ μοι σύ, γνησία,
 ξένη δὲ μᾶλλον, ἔκ γε τῆς νῦν ἡμέρας.
- 45 ὁμῶς δὲ χαῖρε. χαῖρε, μήτερ δευτέρα,

21¹

ἣ καὶ ἐθνήσασα καὶ θρόνυσά με
καὶ πρὸς τέλειον μέτρον ἐξ ἑνὸς βρέφους
ἀπαρτίσασα καὶ καταρτίσασά με.
νῦν δ' ἄλλους ἐξέεις οὓς παιδεύσεις καὶ θρόνυσαι.
50 ἄλλοις παρθένοις πρὸς λόγους εὐκαιρίαν,
| εἵπερ λόγους στέργουσιν, ἡμῖν δ' οὐκ ἔτι.
σφῶν δέ, σφῶν καὶ σύ, πιστὴ γυνὴ,
ἐν ἣ λαθὼν ἐζήσα τὸν πρὸ τοῦ βίου.
ἡμεῖς τε, χρηστοὶ γέγοντες, σφῶνισθε μοι,
55 καὶ τῷ μακροσμῷ μὴ σκυθρωπάζοιτέ μου·
πάντων γὰρ ἡ χεὶρ τοῦ Θεοῦ δεδραγμένη
ῥῆον εἴθῃσι καὶ τὰ μακρὰν πλησίον,
ὥς συνάξει πάντας εἰς κρίσιν μίαν.

21*

47 Ephes 4, 13

49 C^m elo-
quens per
scripturam
compendium
Studenmund

48. Ὅτε τὴν οἰκίαν ἀπέλαβεν.

1 Ἐγὼ πάλιν σε καὶ βλέπω τὴν φιλαίτην.
· πλὴν οὐκέτι κληρὸν σε πατρικὸν λέγω,
Χριστοῦ δὲ μᾶλλον δῶρον ἡγαπημένον
χάριν τε λαμπρὰν εὐσεβοῦς βασιλείας,
5 οἱ με γλυκεῖαν προστεθεικότις βίαν,
παλιντροποῦν στρέφουσιν αὐτίς ἐνθάδε,
ὁ μὲν, καθ' ὑπνοὺς δεξιὰν θάλαν νέμων
καὶ πρὸς τὰ τῆδε πολλάκις δοκῶν ἄγειν·
ὁ δέ, προδήλως τὴν ἀνάγκην προσφύγων
10 καὶ τῆς πατροφῆς τὴν ἀνάκλησιν σιέγης
σφοδρῶς ἀπαιτῶν ὡς ἀσύγγνωστον χρότος,
ὥς ἐπεισαν ἐγκατοιῆσαι πάλιν.
καὶ δὴ κατοικῶν ἐξ ἐπαρχῆς δευτέρας
οὐκ οἶδα μέχρι ποῦ τε καὶ πόσον χρόνον
15 νέος καλοῦμαι τῆς παλαιᾶς δεσποτῆς.
| καὶ θαῦμα τὴν ἀπιστίαν εὐκνησίαν,
καὶ τὴν ἀπιστον! ἣν ἐκινήθην, ἔχω,
οὕτως Θεοῦ σιέφοντος οἷς οἶδε τρόποις
καὶ ποιητικῶς ἄγοντος ἡμῶν τὸν βίον,
20 εἰς ὃν πεποιθώς εἰμι καὶ θαρρεῖν ἔχω
ὡς καὶ τὸ λείπον εὐδατηῆσαι τοῦ βίου,
τοῖς δεξιόις τούτοις με πρὸς σωτηρίαν
ὡς ἀσθενῇ τε καὶ μικροψυχον φέρων·
τὸ καρτερεῖν γὰρ οὐκ ἐμὸν ἀναντία.
25 οὐκοῦν ἀποτρέποις γὰρ ταῦτα, Χριστέ μου,
μόνοις δὲ τοῖσδε τὴν ἐμὴν ζωὴν ἄγοις,

21*

16 de apostolis
et apostolis
Pdelagard
Symmicta I
18, 47

ὡς χρηστός, ὡς εὖπλαγχνος, ὡς εὐεργέτης,
εἴτα πρὸς ἄλλον χειραγωγήσους βίον
ἄλυπον, ἀστένακτον, εἴω φροντίδων.

30 τίς γὰρ φόβος σοι τῷ κρατοῦντι τῶν ὅλων
ἐν πλάσμα σῶσαι διαρεῖν ἔργων δίχα;

49. Εἰς τοὺς ἁγίους πατέρας ἱστορημένους, ἐν οἷς ἦν καὶ ὁ Θεοδώρητος.

1 Ἀνιστορήσας τοὺς σοφοὺς διδασκάλους
καὶ τὸν Θεοδώρητον αὐτοῖς συγγράφω
ὡς ἄνδρα θεῖον, ὡς διδάσκαλον μέγαν,
ὡς ἀκράδαντον ὁρθοδοξίας στύλον.

5 εἰ δ' ἐκλονήθη μικρὸν ἐκ τινὸς τύχης,
ἄνθρωπος ἦν. ἄνθρωπε, μὴ κατακρίνῃς·
| οὐ γὰρ τοσοῦτον δυσσεβής ἦν ὁ κλόνος,
ὅσον μετέχευε τῆς θρησκείας βίας.

22¹

10 τί γὰρ Κύριλλον πανταχοῦ νικᾶν ἔδει,
καὶ δογματιστὴν ὄντα καὶ λογογράφον;
ὅμως δὲ τοῦτο καὶ διώρεσθαι πάλιν.
τὰ δ' ἄλλα πάντα τῶν μεγίστων ποιμένων
βλέπων τὸν ἄνδρα μηδενὸς λελειμμένον
ἐνταῖθα τοῖσις εἰκότως συνεγγράφω.

50. Εἰς τὸ τυπικὸν τῆς Λαύρας.

1 Ἀέδοικα μήπως θεσπίσας ἄλλοις τάδε,
αὐτὸς δὲ τούτων οὐδὲν ἐξεργασμένος
κατηγόρους εὖροιμι τοὺς ἐμοὺς νόμους.
ἀλλ' ὁ κριτής μου καὶ θεὸς καὶ δεσπότης,

5 μὴ τοῖς ἐμοῖς με, τοῖς δὲ σοῖς κρίνον νόμοις·
οὐ τοὺς δικαίους — φεῦ γάρ· οἰχομαι τάλαις —,
τοὺς συμπαθεῖς δὲ καὶ φιλανθρωπίους λέγω,
οἱ προῖκα σῶζουσιν οἶδας ὡς εὐεργέτης.

51. Εἰς τὸν διαρρήξαντα τὸ οἰκεῖον χειρόγραφον. [h 52, 96]

1 Τὴν πᾶρδαλιν μὲν δυσμενῶς ἔχειν λύγας
πρὸς ὅψιν ἄνδρός, καὶ γεγραμμένην λάβει,
ἐθὺς διασπᾶν καὶ γραφὴν μισοσυμένην.
οὗτος δ' ὁ δεινὸς τῆς Ἀραβίας λύκος

5 μορφὴν μὲν ἄλλην οὐ διέσπασε ξένην,
αὐτὸς δ' ἑαυτὸν ἔξανεν γεγραμμένον.
| ἐν οὖν τὸ λεῖπον· τὰς τομάς, θεία δίκη,
ἃς ὁ γραφεὶς πέπονθεν, ὁ γράψας πάθω.

23¹

ο Θεοδώρητος
codex

ο legitur hoc
carmensolum
etiam in co-
dice Vati-
cano-Pala-
tino 214 char-
taceo saec
XVI miscel-
laneo in folio
203 verso, ubi
inscribitur
»Ιωάννου εὐ-
χαρίων», hu-
ius codicis,
quem V no-
minabo, di-
screpantes
lectiones sub-
scripsi. prae-
cedunt in hoc
codice Theo-
doreti scripta
»Studmund |

Studmund

1 Ἀνιστορήσας
V | 2 Θεοδώ-
ρητον an Θεο-
δώρητον V,
Θεοδώρητον
codex 676 | 11
τοῦτον V | 14
in V subscip-
tum est: μν-
χαῖλος ἀπο-
στόλης βυζάν-
τιος ἐξεργα-
σεν

e Busto car-
men exscrip-
sit AFabri-
cius biblio-
thecae grae-
cae VIII 309
Harless

4 Ambacum
1, 8

52. Εἰς τὸ αὐτὸ χειρόγραφον, συγκολληθὲν πάλιν.

- 1 Πιστευέτω πᾶς τῇ νεκρῶν ἀναστάσει.
ὅσα πρὸς ὅσα συντεθήσεται πάλιν,
καὶ πῆξιν αὐθις σωματίων ἔξει λίσις,
ὅπει τὰ λεπτὰ ταῦτα τῶν σπαραγμάτων
5 εἰς ἓν συνήσθῃ καὶ συνηρμόσθῃ πάλιν,
καὶ τὸν σπαρακτὴν θῆρα πᾶσι δεικνύει.

53. Εἰς τὰς ἐγγράφους λουδορίας τὰς κατὰ τοῦ βασιλέως καὶ τοῦ πατριάρχου.

- 1 Ἄνθρωπε, ῥίψον ἃ κρατεῖς τε καὶ βλέπεις·
δεινὸς γὰρ αὐτοῖς ἐγκάθεται σκορπίος,
ἰοῦ φέρων ὅλεθρον ἀνθρωποκτόνου.
τὸ κέντρον ἦρε· μὴ σε πλήξῃ καιρίαν.
5 καὶ πῶς γὰρ ἂν φείσαιο τῶν ἐλαττόνων
ὅς οὐδὲ χριστοὺς εἰλαβεῖται κυρίου;
βάλλει βασιλεῖς, οἷς σέβονται καὶ λίθοι,
οὓς οἶδε τιμᾶν καὶ χορὰς τῶν ἀγγέλων,
ὧν ἡ περιττὴ καλλονὴ καὶ χρησιμότης
10 καὶ θήρας αὐτοὺς ἡμεροῖ τούτοις ἀγρίους.
βάλλει, τιρώσκει πατριάρχας, ἀγγέλους,
ὧν δαίμονες φοβέτουσι τὴν ἀυλίαν.
οἷς οὐδ' ὁ Μωῦμος αὐτὸς ἂν μέμψαιτό τι.
| οὐτως ἀναιδής ἐστι καὶ φόνου πνέει.
15 πλὴν τοῖς ἀπαξ παθοῦσι καὶ πεπληγόσι
θαυμαστός ἐστι τῆς λατρείας τρόπος·
εἰ γὰρ τις αὐτὸν συλλαβὼν τέμνῃ μέσον,
ἐκείθεν ἔξει τοῦ κακοῦ θάττον λύσιν·
τὸν γὰρ βαλύντα καὶ βοηθεῖν τῷ πάθει
20 λατρικὸς λόγος τε καὶ παροιμία.
εἰ δὲ κρατήσας φείσεται τοῦ θηρίου,
ἀνθρώπων αὐτὸν οὐδαμῶς ἐγὼ λέγω,
θεὸν δὲ μᾶλλον καὶ θεοῦ καλῶ τύπον,
ὅς καὶ φονευταῖς οἷδε συγγνώμην νέμειν.

5 Paralip s
16. 22 =
Psalm 98 15

23¹

20EdeLeutsch
corpus paroemio-
grapho-
rum graeco-
rum II 763

54. Ὅτι πρῶτον ἐγνωρίσθῃ τοῖς βασιλεῦσιν.

- 1 Πάσαι μὲν ἦν μοι, δέσποτα σιμφηφόρε,
ἄκουσμα φρικτὸν βασιλεὺς αὐτοκράτωρ,
γῆς καὶ θαλάσσης κύριος καὶ δεσπότης,
ἐξουσιαστικὸς καὶ δυναστεὺς τοῦ βίου,
5 ὃν ἂν θέλοι κτείνων τε καὶ σφίζων πάλιν,
ὡς τῶν ἀπάντων τὸ κράτος κεκτημένος·

- ἀφ' οἷ δὲ τῆς σῆς ἡμερωαίτης θέας
 καὶ τῶν μελεχρῶν ἡξιόθην σου λόγων,
 καὶ τὴν καλὴν ἐβλεψα τῶν ἡθῶν χάριν,
 10 καὶ τοὺς πόθου γέμοντας ἄγων σου τρόπους,
 οὐκ ἔστιν εἰπεῖν ἡλίκος μοι καὶ πόσος
 γλυπασμὸς ἐστάλαξεν εἰς τὴν καρδίαν.
 | καὶ που με δεινὸς πρὸς τὸ πρᾶγμα νῦν ἔρως 24¹
 ἀφνω κατέσχε καὶ βιάζεται λέγειν
 15 ὥς τερπνὸν οὐδὲν ἄλλο πλὴν βασιλείας,
 ἀλλ' οὐτός ἐστι χοῦμα κάλλιστον μόνος
 πάντων ἀκουσμάτων τε καὶ θεαμάτων.
 οὕτως ἄρα, κράτιστε τῶν βασιλέων,
 ἡ σὴ προσηγὴς καὶ φιλεῖνθρωπος θέα
 20 ἐθελξεν, ἡλλοίωσεν, ἐξέστησέ με,
 ἄλλα φρονεῖν ἔπεισεν ἀνὰ τῶν πάλαι,
 ὅλως δὲ καινὸν ἐκ παλαιοῦ καὶ νέον
 ἔδειξε, διπλοῦν ἔργον ἐξεργασμένη·
 ὁμοῦ μὲν ἐπλήρωσεν ἡδονῆς ξένης,
 25 ἑμοῦ δὲ λαμπρότητος ἐμπέπληκέ με·
 ἄμφω γὰρ αὕτη τὰς ἐνεργείας φέρει,
 λαμπηρόνος γέμουσα καὶ θυμηθίας.
 καὶ Μωσέως μὲν τὸ πρόσωπον (ὥς λόγος)
 ἔδοξασε πρὶν ἢ θεοῦ θεωρία,
 30 ὥς καὶ κάλυμμα τὸν θεόπτην λαμβάνειν,
 ἐπειδὴν αὐτὸν προσάλατν ἄλλοις ἔδει·
 οὐ γὰρ φορητὴν εἶχε τὴν αὐτοῦ θέαν,
 εἰ μὴ καλυφθεὶς ἦλθεν εἰς ὁμιλίαν·
 ἔμοι δὲ σύ, κράτιστε τῶν βασιλέων,
 35 εἰς ὕψιν ἑλθὼν καὶ θεαθεὶς μετρίως
 οὐ τὸ πρόσωπον οὐδὲ τὴν ὕψιν μόνον,
 | ὅλον δὲ δόξης ἐμπέπληκας αὐτίκα. 24²
 καίτοι μέγαν σε τῶν καθ' ἡμᾶς δεσπότην
 ᾗδωιν πρὸ τούτου καὶ θεοῦ θεῖον τύπον,
 40 καλῶς στρέφοντα τοῦ κράτους τὰς ἡνίας
 καὶ σὺν θεῷ σφίζοντα τὴν οἰκουμένην,
 θεὸν δέ, πανσέβαστε, καὶ πλάστην νέον
 ἢ δημιουργὸν ἄλλον οὐκ ἠπιστάμην.
 νῦν δ' ὀψὲ μὲν νοῦν, ἀλλ' ὅπως ἐκτεσάμην,
 45 καὶ πρᾶγμα, θαῦμα, θαῦμα θαυμάτων πέρα,
 εἰς δεῦρο λανθάνον με, μανθάνω μόλις.
 σὺ γὰρ θεός τις (ὡς εἶπες) τὴν φύσιν.

28 Exod 34, 29
σοφρ

45 πρως La-
garde?

- ἢ πῶς νεουργεῖς (εἰπέ) τοῖς κατ' εἰκόνα,
καὶ ῥᾶστα πλαῖνταις καὶ μεταπλαῖνταις πάλιν,
50 γνῶμας ἀμείβων, καὶ μεθαρμοζῶν τρόπους,
τρέπων λογισμούς, καὶ μεθιστῶν καρδίας,
ἄγων, φέρων, στρέφων τε πάντα ῥαδίως
ἐκ φθέγματός τε καὶ θέας τῆς σῆς μόνης;
καὶ τοὺς μὲν ἄλλους οὐ τοσοῦτον θαυμάσω,
55 οὓς ταῦτα ποιεῖς ἐν βραχεὶ καὶ συντόμως,
οὐκ ἀπροθύμους ὄντας οὐδ' αὐτοῖς ἴσως·
ἡμᾶς δὲ πῶς ἡμειψας οὕτως ἀθρόον;
ἢ πῶς τοσοῦτον ἴσχυσα βραχὺς χρόνος;
ἅπαξ προσωρίλησας ἡμῖν ἐγγύθεν,
60 ἅπαξ προσεῖδες, μικρὸν ἀντὶφθῆς πάλιν·
| ἀπῆλθες εὐθὺς συμμαρμόσας ὅλους·
καὶ νῦν γὰρ ἐντέθεικας ἡμῖν καρδίαν,
καὶ πνεῦμα καινὸν ἔκυσας τοῖς ἐγκαίτοις.
ἄγροικος ἦν χθές, ἀσικὸς δὲ νῦν μάλα·
65 κατὰ νενευκώς, ἀλλὰ νῦν ἄνω βλέπων·
ἄθυμος, ἀλλ' εὐθυμος, ἡδονῆς γέμων·
μικρός, κατηφής, νῦν δὲ λαμπρός καὶ μέγας·
καὶ ταῦτα μηδὲν εἰς τροπὴν φέρον πάθος
παθεῖν ἀπ' ἀρχῆς εὐ παρεσκευασμένος.
70 ὥς ἂν τι δώσω δεῖγμα τοῦ νέου πάθους,
ἄνθος ὦν πρὶν, νῦν δὲ κομπαζῶν τάδε,
οὕτως με παντάπασιν ἐξ ἄλλου τέως
ἐδειξεν ἄλλον ἢ παναλκῆς σου χάρις·
μικρὸν γὰρ αὕτη μικρὸν ἐλλάμψασά μοι,
75 εἶτα κρυβεῖσα θάπτει ἐκ τῶν θυμῶν
ὥς ἀστραπῆς τις δέξυται καὶ λαμπρότης,
θμῶς κατεκράτησεν ἡμῶν εἰς τέλος,
καὶ τὴν καλὴν ἄμειψιν ἐξήμειψέ με.
τί δ' ἂν πάθοι τις, εἰ πάλιν τούτου τύχοι,
80 καὶ τῆς ὁμοίας δεύτερον τύχοι θέας,
ὥς ἢ κέλευσις βούλεται τοῦ δεσπότου;
ἢ δῆλον ὥς ἄνθρωπος οὐ δόξειέ τις,
ἀλλ' ἄγγελός τις, ἢ Θεὸς παραινέτω,
ὅλος θεωθεὶς τῇ Θεοῦ κοινωνίᾳ.
85 | πειράσσομαι δὴ καὶ πάλιν καὶ πολλάκις
σοὶ τε προσελθεῖν καὶ τεχεῖν ὁμιλίας,
εἰ πως λάβοιμι τήνδε τὴν εὐκληρίαν.
ἀλλ' ἐν δέδοικα (καὶ τὸ σὸν θεῖον κράτος

48 Genesis
1, 26

25¹

63 Psalm v 12?

65 ἀνθρωπον
80 redditum
gloriatur
cum impera-
tore coram
collocutum:
Plato Cratyl
399 contra
G.Curtium⁸
307, de cuius
dramā videat-
ur PdeLa-
garde Sym-
mictorum II
222 (cf 128)

82 vide quae
ad 63 ad-
scripsi

25²

- αἰτῷ βοηθὸν προσλαβεῖν εἰς τὸν φόβον),
 90 μὴ που με δεινὸν ὄμμα Γοργούς ἀγρίας
 πρὸ τῆς πύλης βλέψειεν ἡγρωμένα,
 μὴ Κέρβερός τις ἐξυλακίῃσιν μέγα,
 μῆδ' Εὐριπύ τις ἐμβριμωμένη δάκοι·
 καὶ πῶς γὰρ οἶσσι δῆγματος πληγὴν μίαν,
 95 ἄνθρωπος ἰσχνόσαρκος ἐπιτετηγμένος;
 ἐγὼ δὲ θεῖλός εἰμι καὶ πρὸς ἄλλο τι.
 λειτουργικῶν γὰρ πνευμάτων ὄψεις τρέμω,
 καὶ τῶν πτερωτῶν ἀγγέλων σου τὴν θέαν·
 ψυχὰς γὰρ ἀρπάζουσιν ἐκ τῶν σωμάτων.
 100 ἐξ ὧν με ῥῦσαι, ψυχοσώστα προστάτα,
 καὶ μήτε τούτων ἐκταραξάτω μέ τι,
 μῆδ' ἄλλο μῆδ' ἄνθρωπος προσβάλει τῶν φασμάτων
 ἢ τῶν φοβήτρων τῶν πρὸ τῶν προαυλίων.
 ἐπ' αὐτὰ δὲ ταῦτα σὺν θεῷ διαδράσω,
 105 καὶ που γένομαι πλησίον τοῦ σου θρόνου,
 μῆδ' ἔνθα Χερουβείμ βομφαίαν πυρὸς φέρον
 κατὰ στόμα τρώσιν με καὶ φλέξιν πάλιν,
 ἀλλ' ὥσπερ αὐτὸς ἡμέρον πλουτεῖς φύσιν,
 | καὶ τὴν ὁδὸν μοι πᾶσαν ἡμέρον δίδου.
 110 ὥς εἰ γε ταύτην ἀσφαλῶς διαδράμω,
 ἔρμος τις ἡδὺς ἅλλα πάντα καὶ φίλος,
 τῆς σῆς γαλήνότητος ἐμπειρησμένα.
 τὰ νῦν δὲ Χριστὸν, πιστὴ Χριστὸ κυρίου,
 ἔχοις σύνοικον καὶ συνεργὸν τοῦ κράτους,
 115 τὸν καὶ βασιλεύσαντα καὶ στέψαντί σε
 καὶ συμβασιλεύοντα καὶ σκέποντά σε·
 οὗτος γὰρ ὥσπερ τοῖς τρισὶν νεανίαις
 συνῆν τέταρτος ἐν μέσῳ φλογὸς πάλαι,
 οὕτω πάλιν τέταρτος ἔστω κἀνθάδε
 120 δροσισμὸς ὑμῶν ἐν βασιλείαις μέσοις·
 τὸν ἥλιον σὲ πρῶτα σφίζων, καὶ νέμων
 ζωὴν ἄλυπον, εὐτυχίαν, νικηφόρον
 καλοῖς τε τοῖς σύμπταισι εὐθηνουμένην·
 ἔπειτα ταύτην τὴν σελήνην τοῦ κράτους,
 125 τὴν κοσμολαμπὴ καὶ διαπρεπεστάτην,
 τὴν οὐδὲν ἄλλο πλὴν ὃ πέκληται μόνον —
 ζωὴ γὰρ ὄντως ἡ Ζωὴ τοῦ νῦν βίου —
 κρίνειν δέ μοι σύνταττε καὶ τὴν δευτέραν,
 τὸ φαιδρὸν ἄστρον τοῦ πανολβίου στέφους,

97 Hebr 1, 14

106 Genesis
3, 2426¹

112 sic

117 Daniel
3, 25127 Michaelis
quarti uxor
Zoe Muralt
611 | 128 The-
odora Muralt
603

- 130 ἢ τὴν ἐκείνης ἀνταδελφὴν ἀξίαν,
 δ παντὸς ἄλλου μεῖζον εἰς εὐδοξίαν.
 δ Χριστὸς οὖν τέταρτος ὑμῖν ἐν μέσῳ
 | αἰὶ παρέστι καὶ πρὸς ἀλλήλους μίαν
 σίμπνοιαν ἐργάζοιτο καὶ συμψυχίαν,
 135 διδοὺς ἅπασιν μακρὸν ἐνθάδε χρόνον,
 δόξαν δ' ἐκείθεν ἐπὶ θαντοῦ προσνέμων
 καὶ τὸ στέφος, κράτιστε, τῆς ἀφθαρσίας.

116¹

55. Εἰς τὰς δεσποίνας.

- 1 Δισσαῖς ἀνάσσαις ἀνταδέλφαις Ἀγούσαις
 δώρημα κοινὸν ἐξ ἐνὸς δούλου τόδε.
 εἰς τὴν ἐμὴν δεσποιναν οὐ χωρεῖ τόπος,
 ἀλλ' ἢ κατ' αὐτὴν δόξα καὶ τὸ νῦν κλέος
 5 ἅπασαν ἐπλήρωσε τὴν οἰκουμένην,
 καὶ πανταχοῦ φαίνει τε καὶ λάμπει πλεον
 τῆς κοσμολαμποῦς πανσελήνου λαμπάδος·
 ὥσπερ πρόδηλος πᾶσιν ἡ ταύτης χάρις,
 καὶ ἐνδον αὐτῇ τῶν ἀνακτόρων μένη.
 10 ἀλλ' ὡς μεγίστη κυρία τοῦ νῦν γένους
 (πρὸς γὰρ σὲ τρέψω τὸν βραχὺν τοῦτον λόγον,
 καὶ μὴ βλέπειν ἔχω σε, πῶς δέχῃ τάδε),
 ὡς τῶν τοσούτων ἐκγόνῃ βασιλείῳ
 ὅσους ἀριθμεῖν οὐκ ἔνεστι ξαδίως,
 15 τὸ σκήπτρον ἡμῶν, ἡ πρῶτοι, τὸ κράτος,
 τῆς εὐγενείας λείψανον, τῆς πορφύρας
 κάλλιπτον ἄνθος, χρῶμα τῆς ἀλουργίδος,
 θφθαλμὸς κόσμου, πλοῦτε, δόξα, λαμπρότης,
 | πᾶν, εἴ τι περὶ τὸν ἄλλο τῶν τιμωμένων,
 20 ὡς τῶν καθ' ἡμᾶς πραγμάτων σωτηρία,
 ζωὴ τε τοῦ σύμπαντος εὐτυχιστάτη,
 οὕτω πλατύνου γῆς ἀπ' ἀκρων εἰς ἀκρα,
 φαίνουσα πᾶσιν, ἐγγύθεν καὶ μακρόθεν·
 οὕτως δρωμένη τε καὶ κεκρυμμένη
 25 πλήρου τὰ πάντα φωτὸς ἀπραιφνεστάτου·
 οὕτω δὲ πυκνὰς πέμπει τὰς λαμπηδόνας,
 ἔχουσα συλλαμπουσάν ἐκ τοῦ πλησίον
 ἄλλην σεαυτήν, ἐπὶ ἐμὴν μὲν δεσπόταν,
 σὴν δ' ἀνταδελφὴν γνησίαν καὶ φιλιάνην,
 30 ἢ συμμετέσχες καὶ γένους καὶ τοῦ στέφους,
 ἢ συμμερίξῃ τοῦ κράτους τὰς ἡμέρας.

3 *et* codex

12 *διχρ* ut
 videtur, add
 iota litura
 deletum
 Studemund

27¹

- ἐπεύχομαι δέ, πλείστον ἐνταῦθα χρόνον
 ὑμῖν δοθῆναι καὶ τὸ συγχάριεν ἅμα.
 καὶ δὴ συνενφραίνουσθε, καὶ βλέποιστέ μοι
- 35 καὶ τὸν φαινὸν ἥλιον καὶ φωσφόρον,
 τὸ κοσμικὸν φῶς, τὴν γαλήνην τοῦ βίου,
 ἕαυ τὸ φαιδρὸν, τῆς χαρᾶς τὴν ἡμέραν,
 τὸν εὐγενῆ μὲν, εὐτυχῇ δὲ δεσπότην,
 τὸν εὐτυχῇ μὲν, εὐσεβῇ δὲ τὸ πλεόν,
- 40 τῆς γῆς τὸ θαῦμα, τὸν μέγαν Μονομάχον,
 ὃν ἡ πρόνοια κοσμικῶν κακῶν λύσιν
 ἔδειξεν ἡμῖν καὶ καλῶν πάντων βρῦσιν,
 | οὕτως ἄλυσον ἐκπερᾶσαι τὸν βίον. 27¹
 ἔχοιτε τοῦτον λύχνον ἄλλον ἐν μέσῳ,
 45 ἄσβεστον ἐκπέμποντα λαμπαδουχίαν,
 πρὸς ὃν βλέπουσαι νύκτα καὶ μεθ' ἡμέραν,
 ὁμοῦ τε συντέρποισθε, καὶ σφῆζοισθέ μοι.
56. Ἐν τῇ μηνίμῃ τῶν ἁγίων Σεργίου καὶ Βάκχου, οἷς καὶ δῶρα ἐπεμψεν. o Nilles ka-
 lendarium
 manuale 198
- 1 Οἱ γειτονοῦντες μάρτυρες τοῖς δεσπότηταις
 ὡς γειτονὰς σιέργουσι τοῖς ἐν γειτόνων,
 φιλοβασιλεῖς ἐκ μακρῶν ὄντες χρόνων,
 καὶ συμφορὰς ἔλυσαν αὐτοῖς πολλάκις,
 5 ἀφαρπάσαντες ἐξ ὀλέθρων ἐσχάτων·
 ἐφ' οἷς παρ' αὐτῶν εὐρον ἀντιμισθίαν
 τὸν πανσέβαστον τοῦτον οἶκον ἐνθάδε,
 ὃς εὐπρεπὴς μὲν ἐστὶ δόξα τῷ κράτει,
 πόλει δὲ κόσμος, τοῖς δ' ἀνακτόροις φύλαξ.
- 10 τοῦτον βασιλεῖς δεξιούνται πλουσίως·
 τοῦτον σέβουσιν οἱ σεβαστοὶ δεσπόται,
 ἄλλος παρ' ἄλλου τὸν τύπον δεδεγμένοι,
 καὶ τὴν ἀμοιβὴν τῶν ἐπ' αὐτοῖς θαιμμάτων
 τοῖς μάρτυσιν νέμοντες ἐκ τοῦ πλησίον.
- 15 οὔτοι φιλοῦντες ἔκπαλαι τοὺς τοῦ κράτους,
 μᾶλλον φιλοῦσι τοὺς καθ' ἡμᾶς δεσπότητας
 ὡς εὐσεβεστέρους τε καὶ σοφωτέρους·
 | σοφώτεροι γὰρ εἰσὶν οἱ πρὸς ἀξίαν 28¹
 τὰ θεῖα τιμᾶν εἰδότες πάντων πλεόν.
- 20 οὔτοι κατευθύνουσιν αὐτῶν εἰς κράτος,
 αἰγλή περιστέφοντες εὐτυχημάτων·
 οὔτοι κατ' ἐχθρῶν συμμαχοῦσι τοῖς φίλοις,
 καὶ προσφιλεῖς ἐθούσι τοῖς ὑπηκόοις,

πάσι προσήνεις, πᾶσιν ἡγαπημένους·

- 25 οὗτοι δὲ καὶ νῦν, ὁσάπερ φίλοι φίλοις,
γνωρίσματα στέλλουσιν εὐνοίας τάδε,
καὶ τοῦτον αὐτοῖς μηνύουσι τὸν τρόπον
ἥδη παροῦσαν τὴν ἡμερῶν ἡμέραν,
καθ' ἣν θανόντες εὐκλεῶς οἱ γεννάδαι,

28 Octobris
dies septimus

- 30 δόξῃ κατεστέφθησαν ὡς νικηφόροι,
καὶ συγκαλοῦσιν εἰς μίαν θυμηδίαν,
οὓς δὲ θεοὺς ἔχουσι τιμᾶν γνησίως,
ὡς ἂν συνευφραίνοντο τοῖς στεφφηφόροις
κοινῶς ἐορτάζοντες οἱ στεφφηφόροι.

- 35 παῖδεςθε τοίνυν, ὧ φαινοὶ δεσπύται,
καὶ τῆς χαρᾶς δέχεσθε τὴν κοινωνίαν.
ἐνταῦθα μὲν νῦν ὡς φίλοι καὶ πλησίον,
ἐν οὐρανοῖς δὲ μικρὸν ὑστερον πάλιν,
διὰ λαβόντες ἄλλο βέλτιον στέφος,

- 40 τοῦτοις τε συγχαίροιτε καὶ τοῖς ἀγγέλοις.

57. Εἰς τὴν ἐν Εὐχαῖτοις εἰκόνα τοῦ βασιλέως.

- 1 | Καὶ τὸν κραταῖον δεσπότην Κωνσταντῖνον,
τῆς γῆς τὸ θαῦμα, τὸν μέγαν Μονομάχον,
ἐνταῦθα πρᾶξις εἰσεβῆς ἀναγράφει·
τάς δωρεὰς γὰρ τῶν πρὸ τοῦ βασιλέων

288

- 5 σάλον παθοῦσας ἐξ ἐπηρείας μέγαν
χρυσῆς ὑπεσιήριξε κίονος βάσει,
τὸν χρυσόβουλλον ἀνταναστήσας λόγον
ὡς ἀντίρρισμα καρτερόν πρὸς τὴν βίαν,
δι' οἷ τὸ μέλλον ἀσφαλέστερον νέμει

- 10 τῇ μάρτυρος πόλει τε καὶ παροικίᾳ·
ὁθεν δίκαιον ἀντιλαμβάνει γέρας,
εἰς τοῖς καθ' ἡμᾶς ἀγγραφαὶς εὐεργείας.

10 Nilles 96

58. Εἰς τὴν Θήκην τοῦ τιμίου ξύλου τοῦ βασιλέως.

- 1 Σταυροῦ πάλιν φῶς, καὶ πάλιν Κωνσταντῖνος.
ὁ πρῶτος εἶδε τὸν τύπον δι' ἀστέρων,
ὁ δεῦτερος δὲ τοῦτον αὐτὸν καὶ βλέπει,
καὶ χερσὶ πισταῖς προσκυνούμενον φέρει.
5 ἄμφω παρ' αὐτοῦ τὸ κράτος δεδεδυμένοι,
ἄμφω σέβουσιν αὐτὸν ὡς εὐεργέτην.

59. Εἰς τὸν ἄγιον Θεοφύλακτον.

- 1 Θεός φύλαξ σοι· τοῦτο γὰρ κλήσιν φέρεις.
 ἔμοι δὲ καὶ σὺ σὺν Θεῷ φύλαξ, πάτερ,
 σφίτων ἀσυνῶς, ἀσφαλῶς διεξάγων
 καὶ τὴν ζαίλης γέμουσαν ἡμερῶν νόσον,
 5 | ἦν εἰς τέλος πρᾶννον εὐχῶν φαρμάκοις, 29¹
 καὶ πάντα μοι σύμπραϊτο πρὸς τὸ συμφέρον,
 ἔργοις βεβαιῶν τὴν ἐπώνυμον χάριν,
 ἐφ' ἣν πεποιθώς, ἱστορῶ σε καὶ γράφω.
60. Λίνιγμα εἰς πλοῖτον, ὡς ἐξ ἑτέρου.
 1 Ζῶόν τι πεζόν· ἀλλὰ νηκτὸν εὐρέσθῃ.
 ἔμψυχον· ἀλλ' ἄψυχον. ἔμπνον· ἀλλ' ἄπνον.
 ἔρπον, βαδίζον, καὶ πτεροῖς πεχημένον.
 ἄκουε καὶ θαύμαζε, καὶ δίδου λύσιν.
61. Εἰς τὸν τὸ αὐτὸ δι' ἑτέρων ὡς ἑερὸν τι προβαλόντα.
 1 Ἐδεξάμην σε καινὸν οὐ φέροντά τι·
 οὐ πρόσφατος γὰρ ὥσπερ αὐχεῖς, ἀλλ' ὅλος
 ἔωλος, ἐξίτηλος ἐν λόγοις πάρει,
 νηὸς λυθείσης τῷ χρόνῳ, σαπρὰ ξύλα
 5 ὡς ναυαγὸς τις συλλέγων τε καὶ λέγων.
 ἀνθρῶπ', ἀπελθε. τὴν σκάφην ἀνατρέπεις·
 φθείρειν γὰρ αὐτὴν μάλλον ἢ σφίειν ἔφες,
 κάκιστα πηγνύς, ῥαδίως δ' ὅμως λύων,
 ἥ — μάλλον εἰπεῖν — συνδιασπῶν τῷ χρόνῳ·
 10 οὕτω σέσηπεν ἡ σοφὴ σου Πυθία.
 χρησμὸς δὲ καινὸς οὐδαμῶς, κενὸς δ' ὅμως.
 ἤρως δὲ δόξας, λήρος εἰρέθης μόνον.
62. Εἰς τὸ δεσποτικὸν αἷμα.
 1 | Ἐν οὐρανοῖς μὲν προσκυνητὰς ἀγγέλους 29³
 ἔδωκε τὸ λύτρον τῆς ἐμῆς ψυχῆς ἔχειν,
 ἀλλ' ἦν ἄμεινον τὸν δι' οὖν παρεσχέσθῃ
 τοῦτον τὸ δῶρον προσκυνεῖν ἐν γῇ κάτω.
 5 ὅμως δὲ τοῦτο προσκυνοῦσι καὶ νύες,
 ἐνταῦθα σεπτῶς νῦν τεθησαυρισμένον·
 πρέπει γὰρ αὐτοῦς αἷμα τιμᾶν δεσπότου,
 εἰς ἐν δι' αὐτοῦ τοῖς βροτοῖς συνημμένους.
63. Εἰς τὴν θεοτόκον, ὡς ἐν ὑπνῳ ἀπεκαλύφθη.
 1 Οὐκ ἦν καθεύδειν τὴν φιλανθρῶπον κόρην,

τῶν εὐσεβούντων ἀγρυπνούντων ἐν φόβοις,
οἷδ' ὁδοῦναι τοῦ κράτους τὰς ἡνίας
εἰς χεῖρας ἐχθράς, δουλικὰς καὶ βαρβάρους.
5 ἀλλ' εἰς δύσιν σπεύδουσα καὶ πρὸς τὴν ἔω
τῷ γῆς κρατοῦντι συμμαχεῖ στεφηνόρῳ,
εὐζωνον οὕτω τὸν δρόμον ποιουμένη.
καὶ μαρτυροῦσιν οἷς ἀφηνίξει φίλους.

64. Εἰς τὴν αὐτήν.

1 Δραμοῖσα τὸ πρὶν ἐξ ἐφίας εἰς δύσιν,
καὶ σὺν δίκῃ κτείναςα τὸν μαιφόνον,
πρὸς τὴν ἐαντιῆς αὐθις ἐκτρέχει πόλιν
ἢ παντάνασσα, καὶ τροποῦται βαρβάρους.
5 νίκην αἰεὶ νέμουσα τῷ στεφηνόρῳ,
δοῖεν παρσιτῇ καὶ γραφεῖσα τὸν δρόμον.

[65. Εἰς τοὺς δύο ἀγίους Θεοδώρους.

30¹

o Nilles 96

1 Ὡς ἀγρίονους ἦν ὁ γραφεὺς τῶν ἐκόνων·
διπλοῖς γὰρ αὐτῷ, πνεῦμα σάρεξ τε, τυγχάνων,
διτιτοὺς ἐαντιῷ τοὺς ὑπερμάχους γράφει,
τῷ μὲν τὸ σῶμα, τῷ δὲ τὴν ψυχὴν νέμων.

66. Εἰς τινὰ τιμηθέντα ἐξαίφνης.

1 Μυστογράφος χθὲς εὐγενὴς νεανίας,
καὶ σήμερον πάρεστιν ἐξάκτωρ νέος.
τὸ μὲν παρῆλθεν, ἄλλο δ' ἦλθεν ἀθρόον.
καὶ τοῦτο δ' αὐθις μακρὸν οὐ μενεῖ χρόνον.
5 ἀπῆλθεν ἡ χθὲς, ἡ δ' ἐνεσιῶσα τρέχει.
καὶ τὴν παροῦσαν αὖριον χθὲς τις φράσσει;
πάνταυθα τοίνυν νῦν μὲν ἐξάκτωρ φίλος,
δείξει δὲ τοῦτον ἄλλο τι χρόνος τάχα.
ταῖς κλήσεσιν δ' ἔπειτα συγκατασβέσει·
10 τοιοῦτόν ἐστι πᾶν τὸ θνητόν καὶ ῥέον —
σκιὰ κρατούσαις χερσὶν οὐ κρατουμένη.
εἰς οὖν παραιρέχοντα ῥοὺν παρὰ δρόμοι;

67. Εἰς τάφον.

1 Κοινὸς τριῶν εἰς φιλιᾶτων οὗτος τάφος.
μηδεὶς δὲ καὶ τέταρτον ἄλλον ἐμβάλοι·
ἔξει γὰρ οὗτος, ὅς τις ὦν πού καὶ τύχοι,
τύλμης ἀμοιβὴν τὴν Θεοῦ φρικτὴν δίκην.

68. Εἰς σχέδος.

- 1 | Τεσσαράκοντα συμμαχους θείους ἔχω,
 τεσσαράκοντα φράσσομαι παραστάταις·
 τίς πρὸς τοσούτους χεῖρας ὀπλίτας ἄροι;
 τίς πρὸς φάλαγγα μαρτύρων στήσοι μάχην;
 5 ὄρα, σχιδεντιά, πρὸς τίνας μοι συμπλέκη,
 πόσω σιρατιῶ δὲ συμβαλεῖν τολμᾷς μάχην.

30³

1 martyres
 Sebasteni
 Lagarde
 Orientalia I;
 Potthast 810

69. Εἰς τὸ λούμα τῶν Βλαχερνῶν.

- 1 Ἐβλυζε καὶ πρὶν νᾶμα τῷ λαῷ πέτρα·
 Χριστόν δὲ ταύτην μυστικοὶ φασιν λόγοι,
 ὅς καὶ ποτίζει νέκταρ εἰς ἀφθαρσίαν.
 μήτηρ δὲ Χριστοῦ δευτέρα πάλιν πέτρα·
 5 ἱηλοὶ τὸν υἱόν, καὶ ῥέει ζωῆς ὕδωρ.
 πάντες δέχεσθε συνιρέχοντες τὴν χάριν.

2 Corinth 2
 10, 4

70. Εἰς τὴν διὰ κινναβάρεως χαραγὴν τῶν σχεδῶν.

- 1 Ἡ δεσπότου χεὶρ τοῦ σοφοῦ Μονομάχου
 ἀληθινὸν νοῦν ἐνέειθται τοῖς νέοις,
 ἄνθει καταχρῶζουσα πορφυροχρόω
 βασιλικῆς γνώρισμα λαμπρὸν ἀξίας.

o FDelitzsch
 handschrift-
 liche Funde
 II 58—61
 ZDMG XVII
 673—681

71. Εἰς τὸ βιβλίον τῆς διακονίας τοῦ τροπαιοφόρου.

- 1 Πιστὸς βασιλεύς, εὐσεβὴς αὐτοκράτωρ,
 σεβαστὸς δρθόδοξος ὁ Μονομάχος·
 τὸ πρὸς σὲ φίλτερον οἶον ἐν ψυχῇ φέρω,
 ἔργοις ἔδειξα, λαμπρὸ τροπαιοφόρε,
 5 ἅπαντα ταῦτα σὴν ἀπαρίσας χάριν
 | ὧν ἡ γραφὴ δεικνυσιν αὕτη τοὺς τύπους,
 ἐμοὶ πρὸ πάντων μαρτυροῦσα τὸν πόθον
 ἔπειτα ταῖς σαῖς πανσεβάστοις Ἀγνούσαις.

31¹**72. Εἰς τὸ αὐτό.**

- 1 Ἄλλων βασιλεύς, σὸς δὲ πιστὸς οἰκέτης,
 ὁ τὸ κράτος σαῖς ἐκ Θεοῦ λιταῖς ἔχων.
 ἀδελφὸν οὖν δίδωμι τοῖς ὑπηκόοις
 χαίρων ἐμμενόν ἐς τὸ σοὶ δόξαν φέρειν,
 5 καὶ τὰς Ἀγνούσας ὡς συνεργοὺς λαμβάνω
 πρὸς τὴν ἴσῃν προᾶξίν τε καὶ λειτουργίαν.
 ἀλλ' ἀντίδος, μέγιστε τροπαιοφόρε,
 ἅπασιν ἡμῖν τὴν ἄνω σκηπτουχίαν.

73. Ἀμειβατοὶ εἰς τὸν δώματον.

- 1 Τίς τὴν ἄμωρον ἐξεμύρφωσε[ν] φύσιν;
ἢ δοξάσασα τὸ στέφος Θεοδώρα,
καὶ πῶς ἀνιστόρησεν ἄγνωστον θάνατον;
πίστις κατορθοῖ πάντα ταῦτα ἡσθίως.
- 5 ποῖον δὲ μισθὸν ἢ πανευσεβῆς θέλει;
ποθεῖ πρὸ πάντων ψυχικὴν σωτηρίαν.
ἀρχιστράτηγε, σπεῦδε, πλήρου τὸν πόθον.
ἢ πίστις αἰτῇ προξενήσει καὶ τόδε.

74. Ἄλλοι εἰς τὸν αὐτόν.

- 1 Ἐχουσα θερμὸν προστάτην ἐνταῖθα σε
ἢ πανσέβαστος Αὐγούστια Θεοδώρα,
| ἐκεῖ πλέον σε προστατεῖν αὐτῆς θέλει,
ἀρχιστράτηγε τῶν ἄνω στρατευμάτων,
- 5 ὅταν βασιλεῖς οὐρανῶν κρῖνων κάτω
τοὺς γῆς βασιλεῖς εἰς κρίσιν φρεσὶν ἄγῃ.
ἔθεν παρ' αὐτῆς νῦν λαβὼν δῶρον τόδε,
θερμῶς τότε πρόστηθι τῆς δωρουμένης.

31²

75. Εἰς δέξιν ὑπὸ τοὺς πόδας τοῦ Χριστοῦ κειμένου τοῦ βασιλέως. ὡς ἐκ τοῦ βασιλέως.

- 1 Σὺ δεσπότην με τῶν σεαυτοῦ κτισμάτων
καὶ τῶν ἐμῶν ἄρχοντα συνδούλων ἔθου.
ἐγὼ δὲ δοῦλος εὐσεβεῖς ἁμαρτίας,
τὰς μάστιγας σου, δέσποτα κρατῶ, τρέμω.

ο κειμένου
compendio
syllabarum
secundae et
tertiæ scrip-
tum Stude-
mund

76. Ὡς ἐκ τῆς θεοτόκου.

- 1 Μήτηρ σε, τέκνον, ἱερωτεῖ παρθένης·
σὸν οὗτος ἔργον, πᾶν τι προσκέρουκέ σοι,
σὸν πλάσμα, σὸν ποίημα· σοῦ πλην οὐδένα
θεὸν γινώσκει, δὸς σὺ τὴν σωτηρίαν.

77. Ὡς ἐκ τοῦ προδρόμου.

- 1 Ἀνθρώπος ἦν, εὐσπλαγγε· συγγνώμην ἔχε·
ζῶον μὲν εὐδελισθὸν εἰς ἁμαρτίαν,
ὅμως δὲ τὴν σὴν πίστιν οὐκ ἠρνημένον.
ἢ πίστις αἰτόν, μακρόθυμε, σφασάτω.

4 Mattheus
9, 22

78. Ὡς ἐκ τοῦ Χριστοῦ.

- 1 Αἰδώς τε μητρὸς καὶ παρὰ κλησὶς φίλον

| κάμπουσιν οὐκ ἄκοντα καὶ πείθουσί με.
ὦ πιστὲ δοῦλε, τὴν χάριν τούτοις νέμων,
εἰς τὴν χαρὰν εἰσελθε τοῦ σοῦ κυρίου.

32¹

4 Matthaeus
25, 13

79. Ἄλλοι εἰς τὸν σωτῆρα ὡς ἐκ τοῦ βασιλείως.

1 Τῶν ἀσπίτων μὲν οὐδὲν αἰτήσαντί μοι
ὁμῶς δέδωκας πάντα, δημοουργέ μου.
ζῶν δὲ τὴν μένουσαν ἐξαιτουμένην
μᾶλλον παρακλήθῃ, καὶ δὸς τὴν χάριν.

1 Regnorum
7 3, 11

80. Εἰς τὴν ἐν τῷ Σωσθενίῳ εἰκόνα.

1 Σὴ χεὶρ κραταιὰ τοὺς κραταιοὺς δεσπότης
ἥσπευε, Χριστέ, καὶ παρέσχε τὸ κράτος·
σὴ χρηστότης θάλασσαν οὐ κενουμένην
ἔδειξεν αὐτοὺς πλουσίων χαρισμάτων.

5 ὦν ἀφθόνως ἅπανα γῆ πληρουμένη,
σοι τῷ βραβευτῇ τοῦ κράτους δόξαν φέρει,
σὲ τὸν συνεργὸν ἱκετεύει τοῦ κράτους
ἀεὶ παρεῖναι, συμμαχεῖν, ἐνισχύειν,
ζῶν χορηγεῖν καὶ χαρὰν τοῖς δεσπότηταις.

10 μάρτυς δὲ τούτων ἡ γραφὴ τῆς εἰκόνης.
οἱ γὰρ μονασταὶ τῆς μονῆς τῆς τιμίας
τοῦ Σωσθενίου τοῦδε τοῦ πρωταγγέλου,
πολλῶν τυχόντες δωρεῶν καὶ πλουσίων,
ταύτην ἀμοιβὴν τοῖς καλοῖς εὐεργέταις

15 ἀντισφύρουσιν, ἱστοροῦντες εὐτέχνως
| σέ, Χριστέ μου, στέφοντα τούτους ἐνθάδε.

32¹

81. Εἰς τὸν τοῦ βασιλείως τάφον ἐπιτύμβιοι.

1 Ὅναρ τὰ θνητὰ πάντα καὶ ματαιότης,
εὐκλεία, δόξα, πλοῦτος, αὐτὸ τὸ κράτος·
ὁ γὰρ πρὸ μικροῦ βασιλεὺς κεκλημένος,
ὁ γῆς ἀπύων κύριος καὶ δεσπότης

5 καὶ ζῶν μὲν ἄλλον εἶχε μείζων δεσπότην,
καὶ νῦν τεθνηκώς ὡς κριτὴν τοῦτον μένει,
λόγους ἀπαιτῆσοντα τῶν πεπραγμένων.
τέως δὲ νεκρὸς ἐστὶ καὶ κωφὴ κόνις,
ἄφωνος, ἄπνους, χοῦς μόνον λελυμένος.

10 ἡ πρὶν δὲ δόξα καὶ τὸ τοῦ θρόνου κράτος,
τὰ σκῆπτρα, τὰ τρόπαια, τὸ στέφους κλέος —
ἅπαντα ταῦτα (φεῦ) παρῆλθεν ἀθρόα

- τὰ νῦν δ' ἐγὼ μὲν ἐν στενωφὶ κεῖμαι λίθῳ,
 ἄψυχος, ἄπνους, εἰς κόνιν λυθεὶς μόνην.
 ἐκεῖνα δ' ἦν θνητός, οὐδὲν τι πλέον.
 ἀλλ' ὁ πλάσας με ταῖς ἀχράντοις χερσὶ σου,
 10 ἀνάπλασον πάλιν με τὸν λελυμένον,
 καὶ δὸς βοηθὴν χεῖρα, δὸς μοι κειμένῳ,
 καὶ δεῖξον αὐθις φῶς τὸ σόν, πλαστοργεῖ μου.

84. Ἄλλοι.

- 1 Σὺ βασιλεὺς, ὑψιστε, καὶ σὺ δεσπότις,
 ζωῆς ὑπάρχων κύριος καὶ θανάτου,
 ἐγὼ δὲ θνητὴν ἐκ φθορᾶς λαβὼν φύσιν,
 μέλλων τι θᾶτον εἰς φθορὰν ὑποστρέφειν,
 5 μάτην βασιλεὺς ἀνομαζόμεν ἄρα,
 χαίρων θνήσκεις καὶ σικαῖς ἀσυστάτοις,
 εἰ πρὸς μικρὸν τέρψαντα καὶ παῖξάντιά με
 ἀπῆλθον, ἐξέπτησαν ἐν βραχεὶ χρόνῳ.
 10 ἔμοι δ' ἀφῆκαν τὰς ἐπ' αἰτοῖς εὐθύνας
 καὶ τοὺς λόγους (φρεῖ) τῶν κακῶς πεπραγμένων·
 οἷς μὴ βαρύνῃς, δημουργεῖ μου, ἰότη,
 ἀλλ' ὥς κριτῆς εὐσπλαγχνος ἐλάσθῃτε μοι.

85. Ἄλλοι.

- 1 Ὡς τῶν ματαίων καὶ κενῶν φρονημάτων!
 | πρόσκαιρος ὢν ἀνθρώπος ἐφρόνουν μέγα, 34¹
 καὶ γῆς βραχύς χοῦς γῆς ἐπισκύπουν ἄκρα,
 ζητῶν τὰ κίπλῳ τῆς ὅλης οἰκουμένης
 5 εἰς ἐν συνάψαι τοῖς ὅροις τοῖς τοῦ κράτους.
 ἀλλ' ἐκράτησεν ἢ πρὸ τοῦ κρατουμένη,
 καὶ πρὸς στενὸν μέρος τι συγκλείσασά με,
 ἐνταῖθα τέφραν ἀντὶ δεσπότην φέρει.
 σὺ δ', ὁ πλάσας με ταῖς ἀχράντοις χερσὶ σου,
 10 ἀνάπλασον πάλιν με πρὸς σωτηρίαν.
 καὶ τοὺς βλέπουσι συμπαθῶς μου τὸν ἰάφον
 φάνηθι καὶ σὺ συμπαθῆς ἐν τῇ κρίσει.

86. Εἰς τὴν εἰκόνα τῶν τριῶν ἀγίων, ἣν ἐδωρήσατο τῷ ἀρχιερεὶ Γρηγορίῳ.

- 1 Ἐμοὶ τί μεῖζον τῶν ἐμῶν διδασκάλων;
 ὧν οὐδὲ κόσμον πάντα προκρίνειν ἔχω.
 ὅμως δὲ φίλιον ἀνδρὸς ἡγιασμένου,
 αἰδοῦ κρατῆσαν, οἷχεται τούτους ἄγον.

ο α superim-
 positus χ et
 accentu cir-
 cumflexo =
 αρχιερεῖς? co-
 dex ottobo-
 nianus 93
 male ἀγίω
 Studemund

5 ἀλλ' ἐντρύφα μοι τῷ καλῷ δώρῳ, πάτερ,
ἡδίστα τόνδε τὸν συνώνυμον βλέπων
καὶ τοὺς συναυγάζοντας αὐτῷ φωσφόρους.
ἔμοι δ' ἀπ' αὐτῶν μικρὸν ἔξαιτοῦ σέλας,
ἀεὶ κατευθύνον με πρὸς σωτηρίαν·

10 τοῖτον γὰρ οὐδὲν βούλομαι λαβεῖν πλέον.

6 Gregorius
Chrysostomus
Basilius, vide
supra car-
mina 14 — 17

87. Εἰς τὴν εἰκόνα τοῦ βασιλέως καὶ τοῦ παιριάρχου.

1 | Οἱ προκριθέντες ἐπὶ σοφῇ Θεοῦ κρίσει 34¹
ἄρχοντες ἡμῶν καὶ γραφαῖς τιμητοί·
ὁ μὲν γὰρ ἄρχει σωμάτων ἀνθρωπίνων,
ψυχῶν δὲ ποιμὴν οὗτος ἐκλελεγμένος,
5 ἄνωθεν ἄμφω τὸ κρατεῖν εὐληφότες.
ἄμφω καλῶς ἄρχουσι τῶν ὑπηκόων·
ὁθεν γραφέντες, τοῦ κράτους τοὺς αἰτίους
καὶ προστάτας ἔχουσι συγγεγραμμένους.

88. Εἰς τὸν προφήτην Δανιήλ.

1 Θῆρες λέοντες ἦσαν ἐχθροί σοι πάλαι,
ἀνὴρ Λέων δὲ νῦν σὸς οἰκτρὸς ἰκέτης.
ὥς οἷν παρ' αὐτῶν οὐδὲν αὐτὸς ἐβλάβης,
οὕτω, προφήτα, τοῦτον ἐκ βλάβης ῥύου.

89. Ὑπὲρ ἑαυτοῦ πρὸς Χριστόν.

1 Πολλὴ χάρις σοι τῶν λόγων, Θεοῦ Ἀγόγε,
οἷς εὐδόκησας δωρεάν με πλουτίσαι,
ἐφ' ᾧ λογισμοῖς σώφροσιν κεχωρημένος,
ἔταξα ῥητὰ ταῖς ἐμαῖς χρείαις μέτρα,
5 ἄρχειν ἔμοιγε ταῦτα κρίνας τὰ τρία,
τροφὴν, σκέπην στέγην τε, καὶ μηδὲν πλέον,
δι' ᾧ κλονεῖται πᾶσα σήμερον κτίσις,
ἐπεὶ περ ἐξήμευσεν ἡ τροφῆς βία
τὴν χρῆσιν αὐτῶν εἰς παράχρησιν πάλαι.

10 χρῆσιν δ' ἔγωγε τὴν ἀναγκαίαν ἔχων,
| ὑπερπερισσεύω τε καὶ χαίρω πλέον 35¹
τῶν τοῖς ἀπλήστοις ἀντιπαντλούντων πίθοις.
τί γὰρ τὸ κέρδος τῶν ἀμετρήτων πότιων
τοῖς εἰς ἄπαντον δίψος ἐκκεκαυμένοις;
15 διαρραγεῖεν πρῶτον ἂν ἐπὶ πλημμύρᾳ
ἢ τοῦ πάθους ἱάμα προσλάβοιτό τε·
ἐπεὶ δὲ τοῦτο συμφορὰ μισουμένη,

6 Timotheus
α 6, 8 PdeLa-
garde deut-
sche schrif-
ten I 211

- τὸ μὴδὲ διψᾶν κρείττον ἢ τὸ μετρίως,
 εἴφ' ὃ λαβὼν ἀνωθῇ αὐτὸς τὴν χάριν,
 20 καὶ σύντομον σχὼν τῶν δρεξεῶν πέρας,
 πολλὴ χάρις σοι τῶν λόγων, λέγω, Λόγε,
 οἷς εὐδόκησας δωρεάν με πλουτίσαι.
 πρὸς οὓς τὸ πλεῖστον ἀσχολῶν τῶν φροντίδων,
 εἰς ἅλλα τὸν νοῦν δυσχερῶς ἐπιστρέφω·
 25 οἷς ἐντροφῶν νύκτωρ τε καὶ μεθ' ἡμέραν,
 ἄλλης τροφῆς ἤμιστα ποιούμαι λόγον·
 ἀρκεῖ γὰρ αὕτη ψυχαγωγεῖν πλουσίως,
 βρῖουσα πᾶσαν ἡδονὴν τε καὶ χάριν.
 πλήν ἀλλ' ἄγοις οὕτω με καὶ φέροις, Λόγε,
 30 ἀτρεπτον, ἀκλόνητον, ἡδραιομένον,
 εἴσω μένοντα τῶν τεταγμένων ὄρων,
 ὡς ἀνθεῶν μέλισσαν ἐν βίβλοις στρέφων,
 ὡς τέτταρα δρόσῳ με τοῖς λόγοις τρέφων,
 μόνοις τε πείθων τοῖς παροῦσιν ἐμμένειν,
 35 | καὶ μὴδὲν αἰτεῖν ἄλλο πλὴν σωτηρίαν,
 εἰς ἣν με θᾶπτον προσλάβοις, εὐεργέτα,
 καὶ μὴδὲ τοῖς νῦν σφάδρα δυσκόλως ἔχω.
 κρείττων γὰρ εὐπλοίας τε καὶ κούφων πόνων
 ὁρμος ποθεινός καὶ τὸ τῶν πόνων τέλος·
 40 ὦν μοι τυχεῖν γένοιτο ῥᾶστα, Χριστέ μου.

25 Iosue 1, 8
 Psalm 1, 3

35*

90. Ἄλλοι περὶ ἑαυτοῦ πρὸς τὸν Χριστόν.
 1 Πολλὴ χάρις σοι τῶν λόγων, Θεοῦ Λόγε·
 οἷς εὐδόκησας δωρεάν με πλουτίσαι·
 πολλὴ χάρις σοι τοῦδε τοῦ τερπνοῦ βίου
 καὶ τῆς ἑμοίγε φιλεάτης ἀπραξίας.
 5 Ἰσως ἄδοξός ἐστιν, ἀλλ' ἐλευθέρᾳ·
 ἴσως κρότων ἄμοιρος, ἀλλὰ καὶ φθόνων·
 κτεῖσις τις οὐ πρόσεστιν; οἷδὲ φροντίδες,
 αἶ μᾶλλον ἐκτεῖκοναι σάρκας δεσπότην
 ἢ τῶν προσόντων ἢ μετουσία τρέφει.
 10 ἄπεισι κέρδος; ἀλλὰ καὶ μοχθηρία,
 ἢ πάντα κέρδους ἐξανιχνεῖ πόρον,
 ἢ κερμάτων χροῖν οἶδεν ἐκλείχειν μόνη.
 οὐ προσκυνεῖ τις οὐδὲ θαυπεύει τάχα;
 οὐ προσκυνοῦμεν οἷα θῶπες οὐδένα,
 15 ἀλλ' εὐγενῶς ἀπαντας ὡς κατ' εἰκόνα.
 προεδρία ποῦ; καὶ προεδρεία πύτε;

6*

- ἥς πολλαπλὴν σύνοιδα τὴν ἀγδίαν
 | πρὸς τὴν ἐκείνης ἡδονὴν μετρουμένην.
 πλοῦτος ῥέει; πῶς; οὐχὶ καὶ παραρρέει;
 20 μαίλισσα, καὶ τις ἀσπείτου φίλου λόγος;
 ἴα πλανᾶσθαι τοὺς θέλοντας εὐκόλως·
 σὺ δ' εὖ βεβηκώς, πτῆμα τοιοῦτον πόθει,
 αἶψα πεφυκὸς τῷ φιλοῦντι προσμένειν.
 ἀλλ' ὄγκον αἶρει; καὶ καταιστέλλει πάλιν
 25 ὥς πνεῦμα φύσης ἀσπὸν ἐστραμμένον.
 ἀλλὰ τρυφὴν δίδωσιν; ἀλλὰ καὶ φρόνην.
 ὦ ποῖον εἶπας; καὶ γὰρ οὐ ψευδῶς ἔφη·
 σὺ δ' ἐξέταξε ἄλλα τῶν κακῶν ὅσα,
 ἐν οἷς ὁ πλοῦτος δεξιούται τοὺς φίλους.
 30 τίς οὖν συνήσει, τίς διοπτρεύσει τᾶδε;
 πολλὰ χάρις σοι τῶν λόγων, Θεοῦ Ἀδγε,
 οἷς εἰδόκησας δωρεᾶν με πλουτίσαι,
 οὗς ἀξίωμα, πλοῦτον, εὐκλειαν, θρόνον
 καὶ πᾶν ὅ,τι κρείττιστον, ἡγοῦμαι μόνους,
 35 οὐ τὰς ἀρετὰς τῶν ἐμῶν θελημάτων
 δεμβασμὸν οὐκ ἰῶσι πᾶσχειν ῥαδίως,
 πίνοντες αὐτοὶ πάντα τῆς ψυχῆς πόθον,
 ὥς τοὺς ποταμοὺς ἢ θάλασσα τοὺς πέτραι —
 εἰ μὴ τι σαρκὸς ἀσθενεία προσλάβοι —,
 40 ὥς τέλμα μικρὸν ἐτραπὸν θεῖου μέρους·
 εἴ μιν ἐγώ γε τὰς ἀφορμὰς λαμβάνων,
 | τοῖσιν ἐμαντῶ τοὺς νόμους ἔχω γράφειν,
 ἐν οἷς κρατούμαι, καὶ κρατῶ τῶν ὧν θέμις.

36¹

30 διοπτρεύσει
 C sed r cor-
 rectum a se-
 cunda manu
 ex π ut vide-
 tur Studemund

38 Anacreon
 21, 3 Lagarde

36²

91. Εἰς ἐαυτόν.

- 1 »Πλουτοῖσι πολλοί« — παῖε, καὶ τίς μοι λόγος;
 πτωχοὺς γὰρ ἔχει πάντας ἐξ ἴσου τάφος,
 ἄβροίς, μέσους, ἥτιους τε καὶ πενεστάτους.
 τὰ νῦν δὲ παῖξαι μικρὸν αὐτοῖς ἀνδίδου,
 5 ὥς κενὰς φέροντες αἰσθάνονται χέρας.
 »πολλοὺς θρόνοι φέρουσιν ὑψηλοὺς ἄνω.«
 ἐγὼ δὲ γῆθεν ἐκπαλαί πεπλασμένος,
 εἰς γῆν τε νεύω, καὶ κάτω ζῆτιώ μένειν,
 πολλὰ δὲ τὴν ἐπαρσιν ἐκκλίνω φύβω,
 10 μήπως σκοτωθεὶς ὑπόθεν χαμαὶ πέσω,
 τῆς αὐθαδείας ἀξίαν διδοὺς δίκην·
 ὁθεν ταπεινὴν ἀσφάλειαν ἐκλέγων,

5 αἰσθάνονται C¹
 αἰσθάνονται C¹
 Studemund

11 αὐθαδείας
 apographum

- πεζῇ βαδίξω, πεζὸν ὦν ζῶον φύσει,
 παῖσιν μὲν οὐκ ἀποκτενὸς ὡς ἐκ τῶν ἄνω,
 15 πολλοὶς δὲ καὶ κἀκινθεὺν ὦν ἄγνωστος,
 ὃ μείζον οἶδα μᾶλλον εἰς εὐδοξίαν,
 ὅταν τις αὐτὸς ἐκ ταπεινοῦ χωρίου
 πρὸς ὕψος ἐκτείνωτο καὶ δοκῇ μέγας
 ὥσπερ κολοσσός, μῆκος οἰκεῖον φέρων,
 20 καὶ μηδὲν εἰς διάγραμμα, χρηζῶν τοῦ τόπου.
 ὅσοι δὲ κομπάζουσι βαθμοὺς καὶ θρόνους,
 οὗτοι κολοῖων οὐδὲν εἰσι βελτίους
 | μέγα φρονούντων ἐν πτεροῖς ἀλλοτριούς,
 ὦν ἢ πάλιν ψίλωσις αἰσχύνει πλέον·
 25 τῶν προσθέτων γὰρ χρωμάτων τῇ συγκρίσει
 εἰς μείζον ἐξάγουσι τὴν ἀμορφίαν.
 »ἀλλὰ προτιῦσι πᾶς ὄχλος τοὺς ἐν μέσῳ·
 εἰπὼν ὄχλον, βέλυστε, μὴ ζήτει πλέον·
 ὄχλος γὰρ οὐδὲν ἄλλο πλὴν ὄντως ὄχλος,
 30 βράς ἀτάκτους τοῖς κρατοῦσι προσνέμων
 ὡς πρύσφορον μείλιγμα τῆς ἐξουσίας,
 πλέον δὲ μηδὲν συντελῶν τῶν χρησίμων,
 μᾶλλον μὲν οὖν μέγιστα καὶ βλάπτειν ἔχων·
 φυσᾷ γὰρ αὐτοὺς τοῖς ἐπαίνοις πολλαίαις,
 35 πείθων ἀκούειν ὡς ἀληθεῖς τοὺς λόγους·
 οἱ δ' εἰσὶν οὐδὲν, πλὴν μόνον κενοὶ ψόφοι,
 ἐπηρεασταὶ τῶν κενῶν φρονημάτων,
 ψεύδοι, πλάνοι, γόητες, ἀνδράσις γέλωτος,
 βόθρος δ' ἀνάνδροις· οἷς ὁ πιστεύων ἄνους.
 40 κραυγῆς δὲ πολλῆς οὐ πάνυ φρονιματέον.
 καὶ ψῆρες θξύφωνον, ἀλλὰ κουφόνον.
 τούτοις ἔγωγε τοῖς λογισμοῖς καὶ λόγοις
 ἄγων ἐμμετὸν ἐκπεραίνω τὸν βίον.

92. Εἰς ἐαυτόν.

- 1 Ἔλκουσι βαθμοί· πρόσσχε. ἀθροῖα ζάλη.
 ψῆφοι φέρονται· συστροφή καταιγίδων.
 θρόνοι καλοῦσιν· ὡ κυβερνήτα, βλέπε.
 | ὄρεᾷς ὅσος κῆκλωθεν ἡγέρθη κλύδων;
 5 σπεῖδον βοήθει. κλίσσεται σοι τὸ σκάφος.
 λαβοῦ, τάλαν, τάχιστα τῶν σῶν οὐράκων,
 λαβοῦ, λογισμέ, πρὶν παραχθῶμεν βίῳ.
 »ἦ που τι κἀμὲ συμπονεῖν ἐπιτρέπεις;

37¹

22 fabulae
 aesopicae
 Halmii 200

37²

- ὡς οὖν κελείεις πείθομαι·^α καὶ δὴ λέγε.
- 10 οὐδὲ τὴν σεαυτοῦ κοσμίως βιάδιζέ μοι·
ἀρκεῖ γάρ, ἂν κάλλιστα καὶ ταύτην δράμοις·
βαθμῶν δ' ἐκείνων καὶ θρόνων πρὸς οὓς πείρη,
πολλοὶ μὲν ἦσαν ἐγκρατεῖς χθὲς καὶ πάλαι,
πολλοὶ δ' ἔσονται, συρρέοντες ἐφ' χρόνον,
- 15 φ' καὶ συνεκλείπουσι πάντες ἐν μέρει,
ὥς κατανήσουσιν εἰς κοινὸν τέλος,
μηδὲν παρ' αὐτῶν κερδάναντες ἄλλο τι
πλήν τὰς ἐπ' αὐτοῖς εὐθύνας καὶ τοὺς λόγους,
πλέον πικραίνειν ὕστερον πεφουκότας
- 20 ἢ σήμερον τέρπουσι τοῖς κεκτημένους·
τέρπουσι καὶ γὰρ ὥσπερ ἄνθρωποι βρότῃ,
τοὺς πρὸς μόνον τὸ στίλβον ἐκθαμβουμένους
καὶ μὴ σκοποῦντας ὡς ἔχει καὶ τὸ φλέγον,
πρὶν ἂν παθῶν τις νοῦν ἐνέγκῃ καὶ μάθῃ·^α
- 25 ἔστω, καλῶς εἰρηκας. ἀλλὰ γὰρ πόθεν
τὸ σὸν ταίλαντον ἐμπορεύσῃ τοῦ λόγου;^β
ποῖον λόγου ταίλαντον; οὐκ ἔχω λόγον,
(οὔτε καμνόντων (ὡς ἑρῆς) τῶν ὀργάνων,
ὡς μηδὲ λεπτὸν φθέρημα πέμπειν εὐκόλως·
- 30 τοσοῦτον ἐκράτησε τῶν πρώην ὕθλων
ἢ νῦν με συστέλλουσα παιδαγωγία,
ἐφ' ἧς πέπαυμαι τοῦ θιατρίζειν μάτην
καὶ πολλὰ ληρεῖν ἐν σχολαῖς καὶ συλλόγοις·
εἶσω δὲ νεύων μεταβάλλω πρὸς λόγους,
- 35 μηδὲν περιττὸν μηδ' ἄκαιρον ἐκφέρων,
μόνοις δὲ φωνῇν τοῖς ἀναγκαίοις νέμων,
οὕτω τε, σαίνων καὶ λαινῶν τὴν νόσον,
τὸ ζωτικόν μοι πνεῦμα συνθάλλω μόλις,
ἄλλως τε καὶ πάλαι τις ἦν εὐγλωττία,
- 40 καὶ καρπὸν οὐκ ἄχρηστον ἐξήνεγκέ σοι,
καλῶς γεωργήσασα πολλοὺς τῶν νέων —
πάντας γὰρ οὐ τίθῃμι, μὴ καὶ κομπάσω·
πλήν ἄλλα πλείστον — ἦρξεν ἐκ μαθημάτων,
πλείστοις δὲ καὶ πρὸς ἥθος εἰσήνεγκέ τι,
- 45 οἷ μᾶλλον ἢ παίδευσις εὐτυχιστέρα
τῆς τῶν περιττῶν ἐν λόγοις κομπησεμάτων.
τοίτους ἔγωγε τοὺς σοφισθέντας νέους
κέρδος μέγιστον ἐφ' ταλάντῳ προσφέρω,
ὣν νῦν θιαορεῖς ἔσιν οὓς διδασκάλους

- 50 βαθμοῖς τε λαμπροῖς ἐμπρέποντας δξίως.
ἀρροῦντα δ' ἄρτι μηδαμῶς μέμφου σύ με·
| ἔξηρός γάρ εἰμι τῇ πυρώσει τοῦ παύθους,
καὶ πραγματείας ὡς γεωργίας ξένος,
ὄθεν σχολάζων προσέτιγχα ταῖς βίβλοις,
55 εἶναι μαθητῆς, οὐ διδάσκαλος, θέλων·
ῥῆσιν γὰρ οἶδα τοῦτο πολλῶ τῷ μέσῳ,
καὶ πᾶσιν ἄλλως ἀσφαλέστερον ἐρόποις·
ἠρύψεις δέ σου τὸν λύχνον ἐν τῇ γωνίᾳ;
τί τοῦτό φης, ἀνθρώπε; πῶς καλεῖς λύχνον
60 τὸν οὐκ ἔχοντα τὸ προσήκον φῶς λύχνῳ;
ἢν λύχνος, οἶδα (καὶ γὰρ οὐκ ἀρνητέον)·
ἀλλ' εἰς τροφὴν ἔλαιον ἀρροῦν οὐκ ἔχων,
ἐψυγμένην δείκνυσι τὴν θρυαλλίδα,
ἥς τῷ μαρσμοῦ καὶ τὸ τοῦ φωτὸς σέλας,
65 ἀμυδρὰ φαῖνον, οὐκ ἔχει λαμπηδόνα·
συνασθενεὶ γὰρ καὶ λόγος τῷ σαρκίῳ
ὥσπερ παθοίση μουσικὸν μέλος λύρα.
τὸ φωτὸς οὖν μοι λείψανον τηρετέον,
μετ' ἀσφαλείας ἔνδον ἐγκλείσαντί που
70 καὶ τῶν ὑπαίθρων πνευμάτων ἀπωτάτω,
μὴ παντελῶς μοι σβεσθὲν ἐν βραχεὶ λάθοι.
αὐτὸς δὲ λύχνον ἄλλον ἐν μέσῳ τίθει,
ὅσας κίελλω ποσοῦτον ἐκπέμψει σέλας
ὅσον σὺ βούλει, μὴ δεδοικῶς τὴν σβέσαι·
75 ἴσον κακὸν γὰρ φῶς τε συγκλείειν μέγα,
| καὶ μικρὸν αὐθις εἰς ὑπαίθρον ἐξάγειν·
ἄλλως γὰρ ἂν σίμμετρον ἀντάζοι τόπον,
ἄλλως δὲ (καὶν ζῆ) καὶ διαυγείας δίχα.
ἴσως γὰρ εἰς ἐναυσμα συμβάλοι τόπου,
80 καὶν αὐτὸ μηδὲν πρὸς τὸ νῦν φαίνειν ἔχοι,
ὡς ἢ καὶ ἡμᾶς ἀδρανισταίῃ φάσις.
πῶς οὖν σε δόξα πρὸς μέγιστον ἐξάροι,
οὐκ ἐνδιδόντα τῇ φορᾷ τῆς ἡμέρας;
μέν', ὦ ταλαίπωρ', ἀτρέμας σοὶς ἐν ἐρόποις·
85 ὁρᾷς γὰρ οὐδὲν ὧν νομίζεις φασμάτων.
οἶτω δέ μοι σκόπησον, ὡς σαφῶς μάθοις.
τί δόξαν εἶπας; οὐχὶ τὴν πλήθους πλάνην,
ἣν καὶ πλανῶνται καὶ πλανῶσιν ἐξ ἴσου;
οὐδὲν πρὸς ἡμᾶς τοῦτο τοῖς ἡσθημένους·
90 πάλαι γὰρ ἴσμεν τίς μὲν ἀκριβεστάτη,

38²58 Matthew
5, 1539¹

- τίς δ' αὖ ματαία δόξα καὶ ψευδестаίτη·
 πρὸς οὖν ἐκείνην πάντα συναινώνων πόθον,
 ἥμισυ χαίρω τῇδε τῇ ψευδωνύμῳ.
 δίκαια ποιῶν· τίς γὰρ εἰδώλου λόγος,
 95 ἔξδ' ἔξδ' πρὸς αὐτὴν τὴν ἀλήθειαν βλέπειν;
 καθ' ἣν ἐγὼ μέγιστον εὐροίμην κλέος,
 αἰωνίως τέρπον με καὶ πληροστιάτως·
 τὸ νῦν δὲ μικρὸν τοῦτο καὶ πρὸς ἡμέραν
 τοῖς ὡς μέγα στέργονταί αὐτὸ παιζέτω,
 100 | ἕως ἀποπῶν πάντας ἀθρόον φύγοι,
 πεισθέντας ὅψ' αὐτὰ κακείνους λέγειν.
 Εὖγε, κρατοῦμεν, οὐκέτι τρικυμία.
 ἔξημέρωται πόντος ἡγριωμένος,
 ἔξ οὐρίας ὁ πλοῦς τε τῷ σκάφει πάλιν.
 105 θάρρει, λογισμέ· σὺν θεῷ γὰρ ἐμπλέεις,
 παρ' οὗ τὸ νικᾶν ἐν ζάλης καιροῖς ἔχεις.

39¹

98. Παλινοψία πρὸς ταῦτα, μετὰ τὴν χειροτονίαν.

- 1 Οὐκ ἔσται ἡμῖν ἀτρεκέλης οὗτος λόγος
 (ποιητικῶς γὰρ λαΐζομαι μῦθον πάλιν)
 οὐδ' ἐμπεδοῦμεν τὰ πρὸ τοῦ δεδογμένα,
 ἐπεὶ βροτοῖς πᾶς εὐμετάβλητος λόγος.
 5 ἔρω δὲ μᾶλλον ὥς ὁ μὲν λόγος μένει,
 ἢ πραγματίων φύσις δὲ τὴν τροπὴν ἔχει.
 ἄνθρωπος ὦν, ἄνθρωπε, μηδὲν φῆς μέγα·
 ,οὐκ πείσομαι γὰρ τοῦτο· λῆρος κομπάσαι,
 ἕως τις ἐμπνέῃ καὶ τὸν ἥλιον βλέπει.
 10 μάρτυς δὲ τούτων αὐτὸς οὗτος ὁ γράφων,
 παθὼν, μαθὼν τε καὶ παλλολογῶν τάδε,
 ὃς χυδὲς μὲν ἄλλα καὶ φρονῶν ἦν καὶ γράφων,
 ὄναρ θεωρῶν (ὡς ἔοικεν), οὐχ ἱπαρ.
 τὴν μέχρη παντὸς ἐκτροπὴν τῶν πραγμάτων,
 15 καὶ τὴν παροῦσαν εὐκαθεστῶσαν βλέπων,
 τὴν αὖριον μάταιος οὐκ ἐπεσκόπτει,
 | μῦθον τε τὴν θάλασσαν εἰσέτι πλέων,
 ὡς ἐντὰς ὄρμων ἐθρασύνετο φθάσας.
 τοιοῦτον ἢ βλάπτουσα τὸν νοῦν κουφότης
 20 πείθει νομίζειν ὡς ἑαυτοῦ τις κράτει,
 καὶ τὸν βίον τίθησιν ὡς αἰτιῶ φίλον,
 τὸν πάντα δὲ στέργοντα πανσόφοις λόγοις
 καὶ πάντας εἰθύνοντα πρὸς τὸ συμφέρον

40¹

1 alludit ad
 Stesichori
 illud quod est
 apud Plato-
 nem Phaedr
 243¹ οὐκ ἔστ'
 ἔννομος λόγος
 οὗτος

16 αντίθετος codex

- οὐκ ἐννοεῖν δίδωσιν ὥς οὐ φευκτέος,
 25 ἕως λαθῶν εἰς ἐμπέσοι καὶ νοῦν λάβοι,
 ὃς καὶ μὲ πάντα τὸν πρὸ τοῦ γλυκὺν βίον
 ἀπραγμόνως ζήσαντα καὶ γαληνίως,
 πάλαι τε »χαίρειν« πᾶσι τοῖσδ' εἰρηκότεα —
 βαθμοῖς, προπομποῖς, ἀξιώμασι, θρόνοις,
 30 αὐτῇ κακῶν ζάλη τε καὶ τρικυμία,
 ὣν ἐμπέλησται πᾶσα δόξα τοῦ βίου — ,
 ἥδη τε νικᾷν εἰς τέλος πεπεισμένον
 (ὥς ἂν τις ἐνθῆν οἷς προεγγράπται τότε,
 μᾶλλον δ' ἐκείθεν οἷς προπέπρακται μάθου),
 35 καὶ δὴ πρὸς ἔψος χεῖρας ἐξαίροντά με,
 καὶ δὴ προτοῦντα σύμβολον νίκης μέγα
 φθάσας κραταῖα χεῖρὶ νῦν συλλαμβάνει,
 καὶ τὴν ἀκαμπτον καρδίαν κάμψας βίᾳ,
 ἄγει φέρει τε, καὶ τίθησιν εἰς μέσον
 40 τὸν ἐκφυγεῖν δόξαντα πᾶν ἥδη μέσον.
 | τῶν πρὶν δ' ἐκείνων ἀστάτων ἐνυπνίων
 καὶ τῶν λογισμῶν οἷς ἐμαυτὸν ἐκράτουν,
 κατεσκέδασται σύγχυσίς τις καὶ ζόφος,
 οὕτω θεοῦ σφῆλαντος αὐτοῦς ἀθρόον,
 45 οὕτω θεοῦ φύραντος ἀρρήτως τροπῇ
 καὶ πάντα συγχέαντος, ὥς ἀγνώστῳ
 σέβοιμεν αὐτόν, ὥς τις εἶπε τῶν πάλαι —
 ἀλλότριος μὲν, πλὴν καλῶς δοκῶν φάναι.
 τοῦ θαύματος γὰρ ἐνθῆν αὐτῷ τὸ πλεόν,
 50 ἐκ τῆς ἀβύσσου τῶν ἀδήλων κρυμάτων,
 ὣν οἶδεν οἶδεις τοὺς ἀπορρήτους λόγους,
 οἷς εἶξα καὶ γὰρ. καὶ τί γὰρ παθεῖν ἔδει,
 εἰς τὸν δυνάστην ἐμπεσόντα τὸν μέγαν;
 οἴκοῦν ἐκάμφθην. καὶ κρατηθεὶς εἰς ἅπαν,
 55 ὑπῆλθον ἥδη τοῦ ζυγοῦ τὸ φορτίον,
 καὶ μάρτυς εἰμὶ τοῦ πανισχύρου κράτους,
 ὃ ᾔστα πᾶσαν ἐκβιάζεται γούσιν,
 καὶ σκληρότης τις αὐτόχρημα τυγχάνει.
 ἀλλ' εἰ τις αὐχέει στερεὸς εἶναι τὰς φρένας
 60 καὶ τοῖς λογισμοῖς ἀσφαλῶς βεβηκέναι,
 ἐντεῦθεν ἂν παίδευσιν ἀρκοῦσαν λάβοι,
 μὴ σφόδρα θαρρῆν μηδὲ πιστεύειν ἄγαν,
 ὥς τοῖς ἑαυτοῦ χρήσεται πάντως νόμοις·
 ἄλλος γὰρ ἤμιν ὅς τὸ πᾶν ἔχει κράτος,

40^a

43 quis ille?

1

- 65 | παρ' οὐ μόνου δεῖ προσφυεῖς ζητεῖν πέρας
 ἀπαντας ἡμᾶς παντός ἔργου καὶ λόγου,
 παντός σκοποῦ τε καὶ λογισμοῦ καὶ δρόμου,
 ἐπεὶ καὶ αὐτὸν οἶδεν οὐδεὶς οὐ τρέχει,
 πρὶν ἂν θανῶν τις πείραν ἔξοι τῶν ὅλων —
 70 ἀρχῆς θεοῦ, τέλους τε καὶ τῶν ἐν μέσῳ —,
 ἃ χρὴ σκοποῦντας, εὐλαβεστέως ἔχειν,
 δεῖ τὸ μέλλον χρηστὸν ἐξαιτουμένους.

41¹

94. Εἰς τὴν τοῦ νομοφύλακος νεαράν.

- 1 Αὐτὸς σκοπήσας πρᾶγμα κοινῇ συμφέρον,
 αὐτὸς βασιλεῖ τὸ σκοπηθὲν γνωρίσας,
 αὐτὸς τε πείσας, αὐτὸς ἔστιν ὁ γράφων.

95. Εἰς τὸν δεύτερον λόγον τῶν εἰς τὸν τροπαιοφόρον.

- 1 Μιᾶς δ' μικρὸς ἔργον ἐσπέρας λόγος,
 ὅθεν βραχύς τε καὶ τὰ πρὸς τέλος νόθος,
 εἶπερ δίκαιον λοιδορώς καλεῖν νόθον
 τὸν ἐξ ἀδελφοῦ μοῖραν ἡρανοσμένον·
 5 ἐνὸς γὰρ ἅμφω πατρὸς ὄντες οἱ λόγοι
 ἀδελφικῶς θαρροῦσι τὴν κοινωνίαν.

96. Ὅτε ἀπέστη τῆς συγγραφῆς τοῦ χρονογράφου.

- 1 Ὁ συγγραφεὺς ψευδὸς μὲν οὐκ εἰρηκὲ πῶ,
 ψεύσαστο μέντ' ἂν ἔν γε τοῖς λοιποῖς λόγοις,
 οὕτω φιλοῦντων τῶν κλεινόντων τάδε,
 ὧν τοῖς ἐπαίνοις ἐντυφῶν τὸ βιβλίον,
 5 | ὅμως ἔδοξεν ἐνδεέστερον λέγειν·
 ἐξουσία κρότων γὰρ οὐκ οἶδε[ν] πόρον.
 οἴκοῦν ἀφείσθω ταῦτα τοῖς ἐγκωμίοις,
 ἢ συγγραφὴ δὲ μὴ προχωρεῖτω πλέον·
 οἶκ' εὐφυνῶς γὰρ πρὸς τὰ τοῦ ψεύδους ἔχει,
 10 νόμος τε ταύτην ἐκ τροπῆς ἀποτρέψει.
 ἐνταῦθα τοίνυν τὸν δρόμον παύει τέως,
 ἕως κατ' εὐθὺ δὲ τις αὐτῇ τὸ τρέχειν.

97. Εἰς τὰ δωρηθέντα μηναια εἰς Εὐχαῖα.

- 1 Ὑμνων ἐπελθὼν ἡμερησίῳ βίβλους,
 πᾶσάν τε τοῦτων τὴν γραφὴν ἐπιξέσας,
 καὶ χεῖρα καὶ νοῦν ὡς ἐνὴν καταρτίσας,
 δῶρον φίλον δίδωμι καὶ μάλα πρέπον

Ἡ δὲ φωνὴ αὐτῆς ἀκούσασθαι, ὅτι
 ἐνὶ χρονογραφίᾳ καὶ ἐνὶ βιβλίῳ
 ἔστιν αὐτῆς ἀναμνηστικὸν
 καὶ ἐνὶ τῇ ἐπιγραφῇ
 καὶ ἐνὶ τῇ ἐπιγραφῇ
 καὶ ἐνὶ τῇ ἐπιγραφῇ

41²

5 τῷ προστατοῦναι τοῦ τόπου στεφενφόρου,
 ὃς ἔνδον οἰκεῖ τῆς ἐκκλησίας·
 δι' οὗ τύχοιμι τῆς ἀκηράτου βίβλου,
 τῇ χειρὶ τοῦ πλαίσαντος ἐγγεγραμμένος.

98. Εἰς τὰ αὐτά.

1 Οὐ πολλὰ μὲν, κράνεια πάντα δ' ἐνθάδε·
 οὐκ ἂν γὰρ εὖροις ἀλλαχοῦ τὰ βελτίω.
 ἐβουλόμην δὲ ταῦτα μὲν τύπους μένειν,
 ἀναγράφων εἶναι δὲ τὴν ὑπουργίαν.

99. Εἰς τὰ διορθωθέντα βιβλία.

1 Καλὴν δέδωκας ταῖς βίβλοις ὑπουργίαν,
 | αὐτὸς πονηρὰν ἀνταλαμβάνω χάριν· 42¹
 τῶν μὲν γὰρ ἤδη τὰς νόστους λασάμην,
 ἐγὼ δὲ συντέτηκα καὶ κακῶς ἔχω,
 5 κόπων τὸ σῶμα συντριβεῖς ἀμετρίᾳ.
 ἀλλ' οἱ τρυφῶντες ἐν πόνοις ἀλλοτρίοις
 καὶ ταῖς ἐμαῖς πλείοντες εὐδία ζάλαις,
 πρὸς κύριον μέμνησθε τοῦ κεκμηκότος.

8 reliqua
 pars folii 42
 abscissa est
 cultro. folium
 42^v scriptura
 antiqua vacat.
 manus
 multo recentior in fol 42^v
 adscripsit
 nonnullas res
 sacri argu-
 menti, quae
 nullius sunt
 pretii Stude-
 mund

| Ἰωάννου τοῦ ἀγιοτάτου μητροπολίτου Εὐχαΐτων αἱ ἐπιστολαί.

43¹

100. α. Ἐγὼ δὲ τὴν ὥραν οὐ μὲν οὖν ὡς ἕαρ ἐώρων, ἀλλ' ὡς ἤδη μετόπισρον·
 πόθεν οὖν νυνὶ πρὸς ἡμᾶς ἐαρινὴ ἀηδών; οὐκ ἂν' ἄλσους ποθὲν οὐδ' ἐκ θρυμοῦ φω-
 νοῦσα μακρόθεν, ἀλλ' ἐν τούτῳ τὸ πλεον ἔχει τοῦ θαύματος, ὅτι πρὸς αὐτὰς πετασθεῖσα
 τὰς χεῖρας τὰς ἡμετέρας, κάκετ' ἐν ἡμῖν ἐαρινὰ κελαδοῦσα, τῷ τῆς μουσικῆς ἡδυνάμην
 τὰς ἀκοὰς ἐγγύθεν κατακηλεῖ. ²δοκεῖ δ' ἡ πάντα βελτίστη (ἵνα τι μικρὸν καὶ παρα-
 κομψεύσωμαι) τὴν μὲν φωνὴν ἀηδῶν, τὴν δὲ μορφὴν χελιδῶν· τὸ μὲν, ὅτι ᾄδει λυγρόν
 καὶ μελιχρόν, τὸ δὲ, ὅτι κέκραται θαυμασιῶς πως τὴν ὄψιν ἐξ ἐναντίων ὀφ' ἡρω-
 μάτων· τῇ γὰρ τοῦ χάριτος λευκότητι τὸ τῶν γραμμάτων μέλαν ἐμπρέπει, καθ' ἅπερ
 ἱφάσματος λαμπρῷ καὶ διαφανεῖ πολυτελοῦς πορφύρας ποικίλματα. ³εἴτε οὖν ἀηδῶν
 εἴτε χελιδῶν ἡ θαυματοῦσα γραφὴ, ἡδονῆς πάσης ἐπλησεν ἡμῖν τὴν ψυχὴν, καὶ τὸν καιρὸν
 ἡμᾶς ἔπεισε δεύτερον ὄντως ἕαρ νομίσαι καὶ πιστεῦσαι τοῖς οὕτω τὴν ἰσημερίαν 43²
 ταύτην προσαγορεύουσα. ⁴τάχα δ' ἂν πον καὶ πρῶτον ἀντακρὺς ἔδοξεν, εἰ μὴ τὴν βί-
 σκανον εὖρε παροιμίαν ἀνθισταμένην ὡς οὐκ ἐξὸν ποιεῖν ἕαρ χελιδόνι μιᾷ*, ἐπείτοι καὶ
 δευτέρας ἐτέρας ἐπικαταπαύσεως αὐτῇ, καθαρῶς ἂν ἡμῖν ὁ καιρὸς ἐξενίκησεν εἰς τὸ
 πρῶτον καὶ μάλιστα καὶ κυριώτατον ἕαρ, ὃ πρωτοκαίριον λέγειν τοῖς πολλοῖς σύνηθες.

4 Gregorius cyprius leidensis β 71 Apostolius α 63 in Ernesti de Leutsch corpore paroemio-
 graphorum II 79 531: vide Leutschii adnotationes

⁵ ἀλλ' ἐπεὶ πανταχοῦ τὰ καλὰ φασὶ σπάνια, καὶ τὸ νῦν καλόν, εἰ καὶ μόνον, ἀναγκαίως ἀγαπητόν, ἄλλως τε, καὶ πᾶν εἴ τι κάλλιστον ἐν αὐτοῖς περιέχον. ⁶ οὐ γὰρ δὴ τὸν αὐτῆς εἶναι νόμον ἢ σοφὴ καὶ φιλιότης πρὸς ἡμᾶς φθέγγεται, ἀλλ' ἀναρῶν τε φωνεῖ, καὶ τὰ θέλγητρα πάντα, καὶ τὰς σειρηνεύουσας ὁδούς, καὶ τὴν τῶν ἰυγγων ἀμύχανον εἴτε βίαν εἴτε πειθῶ, καὶ τοὺς ἀρμονικοὺς φθόγγους ἀπαντας ὁμοῦ συλλαβοῦσα, καθ' ἅπερ εἰς ἀμύλλαν μουσικῆς καὶ ἐπίδειξιν καλῶς παρεσκευασμένη, τορὸν τε καὶ μέγα καὶ λαμπρὸν ἐξόχως ἔχει, καὶ ὅλους ἡμᾶς ἤδη τῶν ὤτων, εἴτε δὲ καὶ τοῦ κόλπου καὶ 44¹ τῶν χειρῶν ἐξαρετῶ, οἷς τε τοῦ μέλους ἀκούομεν σὺν ἡδονῇ τοσαύτῃ καὶ θαύματι, οἷς τε κρατοῦμεν ἡδέως καὶ περιφέρομεν τὸ καλλιφωνότατον τοῦτο καὶ ποικιλόφθογγον ὄργανον τῆς οὕτω θαυμαστῆς ἀρμονίας. ⁷ ἐυχόμεθα δὲ καὶ τὸν αὐτοῦ σοφὸν καὶ εὐμήχανον δημιουργὸν καὶ τεχνίτην δωταλμοῖς τε θαύσασθαι, καὶ ἀποαῖς λαλοῦντος ἀκοῦσαι, ἵνα γινώμεν εἴτε σφετέρων τὸ διάφορον ὅσον τῆς τε πηγῆς πρὸς τὸ ῥέειν, καὶ τῆς γλῶττης πρὸς τὴν γραφὴν, ὁμιλούσης ἀμέσως καὶ δίχα παντὸς διατειχίσματος καὶ κωλύματος.

101. β. ¹ Περιτὸν μὲν λόγος ἐν μεσημβρίᾳ, περιτετὴ δὲ μέσου χειμῶνος ἢ ἐκ φρεάτων ἀρδεῖα, περιτὰ δὲ τὰ γράμματα, πολυφωνίου καὶ λαλοῦ τεχνόντα τοῦ κομποστοῦ. ² εἴτε δ' ἀληθῆ τὰ τῆς γνώμης, μαρτυρήσει σαφῶς ὁ τοῖς παροῦσι διακονῶν· οὐκ ἐστὶ γὰρ χώρα παρερῆσις αἰτοῖς, ἐπειδὴ οἷτος ἀρξεται μακρογορεῖν τὰ οἰκτεῖα. ³ τῶν ἀφώνων οὖν τούτων ἀποσιᾶς συλλαβῶν, τὰς ἐμψύχους δέχου φωνάς, καὶ τῷ θαυμαστοῦ 44² δημιουργῶ τὰς ἀκοὰς ὅλας δίδου, ὥς μὴ μάλιστα τοσοῦτον ἀναλίσκεις τὸ ὑδωρ. ⁴ θέρους ὥρα καὶ ταῦτα, καὶ τοσοῦτον πνίγους ἐπιχειμένου, ὅταν ἢ τοῦ ὑδατος χρῆσις ἀναγκαιοτάτῃ πρὸς ἀπαντα, εἴγε δὴ καὶ πρὸς ὑδωρ, ἀλλὰ μὴ μᾶλλον πρὸς οἶνον μακρογορεῖν αὐτὸς ἐλοιπό. ⁵ ὁ μὲν οὖν ἀρχέσθω τῆς συνήθους μακρολογίας, ἡμεῖς δ' ἄχρι τούτου τὴν γραφὴν παρατείναντες, τὸ ἐντεῦθεν τῇ ῥύμῃ τῆς ἐκείνου γλῶττης παραχωροῦμεν.

102. γ. ¹ Ἀκοή τις ἄρα ματαία σοι τοὺς λογισμοὺς ἐθορύβῃς, καὶ διὰ τοῦτο νῦν παρὰ σοὶ γραμματοφόρος ἀνέλπιστος καὶ ἀπροσδόκητα γράμματα. ² λέγω δὲ ἐκμαιρόμενος, ἐξ ὧν πολλάκις ζητήσας, οὐδὲ μίαν ἐφώρῃσα διαβολὴν κατὰ σοῦ. ³ εἰ μὲν οὖν μέλλοι τις δεῦσθαι κατὰ τὴν σὴν ὑποψίαν (μὴ μελλήσοι δὲ μὴδὲ γένοιτο), τοῦτο[ν] σὺν θεῷ φυλαξόμεθα, καὶ καθ' ὅσον οἶόν τε, τὸ καθ' ἡμᾶς ἐξασφαλίσόμεθα· νυνὶ δὲ τὸ μάλιστα* πρὸς ἀνθρώπον φιλεχθρεῖν εἰδότις ἀπειρημένον, τό τε γράμ|μα** ἐπέσχομεν, 45¹ καὶ οὐδεμίαν ὑπόνοιαν οὐδενὶ τοιαύτην παρέσχομεν. ⁴ εἴη δὲ μέχρι τούτου σοι τὰ τοῦ παροξυσμοῦ προελθεῖν, περαιτέρω δὲ μὴ χωρήσαι, καὶ μᾶλλον, ὅποσα πρὸς τὸν αὐτόν διδύνασιν σου καὶ ἀρχοντα τείναι· ὅς τοῦτο δύναται παρὰ τοῖς νῦν κρατοῦσιν (εἰ ἴσθαι) ὃ καὶ παρ' ἀλλήλοις αἰτεῖ. ⁵ ὥστε μὴ μοι σὺ τόνδ' ἐρεθίζεμεν ἄχρῳ ἀνδρα, ἀλλ' ὃ διδάσκεις αὐτόν, ὑποκατέμενος πάσῃ ἐξουσίᾳ διὰ τὸν κύριον, τοῖς τε ἄλλοις οἷς ἔχεις περὶ πάντα πλεονεκτήμασι, καὶ δὴ καὶ τῇ πρὸς τοὺς μείζονας εὐαρμοσίᾳ καὶ ἀνθυπελξεί τὰς τῶν ἀφρόνων ἀνθρώπων ἀγνοσίας σπεῖδε φερούς, ἐξαγοραζόμενος τὸν καιρὸν, ὅπερ ἤκουσας· οὗτοι πονηραὶ νῦν, εἴπερ ποιεῖ, κατὰ τὸ ῥητὸν αἰ ἡμέραι. ⁶ τὰλλα δὲ μελήσει θεῷ καὶ τοῖς ἀγγέλοις αὐτοῦ, οἳ σε παρὰ πάντα τὸν βίαν ἐπὶ χειρῶν αἰρουσι, καὶ

3 Matthaeus 5, 22 legit ἐκτὴ cum Chrysostomo suo | 3 γράμμα codex Studemund | 5 Odysseus 9, 494 | 5 Rom 13, 1 Tit 3, 1 | 5 Petr 2, 15 | 5 Ephes 5, 16 = Coloss 4, 5

αροῦσαν (εὖ οἶδα) μέχρι παντός, μή ποτε προσκόψῃς πρὸς λίθον τὸν πόδα σου, μηδὲ μάστιγι ἐγγίσῃ σοι τοιαύτης διαβολῆς.

103. δ. ¹ Καὶ γεγονοκόις δικαίοις πρὸς σὲ καὶ φιλικόις θαρρεῖν ἔχοντες ἐκ πατέρων ἡδὴ | καὶ ἀνωθεν, ἔν ἐπ' ἀμφοτέροις αἰτούμεν, ἀγαθὰ πλησίον καὶ γείτον, δὲ 45^a προσάγομεν τοῖτον διὰ γραφῆς, τοῖς ὑπογραφεῦσιν ἐνταγῆναι τῆς περιφανοῦς ἐξουσίας σου. ² τὴν δ' ἀντίθεσιν ὅρα σοι διαλυομένην ῥηδίως· ἐρεῖς γὰρ (εὖ οἶδα) ὅτι πολλοὺς καὶ ἄλλους τοιοῦτους ὑπὸ τῆς δυναστείας ἐπεφορέισθης. ³ ἀλλ' εἰ δυναστεία τοσαῦτα παρὰ σοὶ δύναται, τῇ ἀγάπῃ, θανμάσις, χώραν μίαν οὐ δώσεις, καὶ ταῦτα βραχεῖαν, ὁ θερμότατος ταύτης ἐραστής τε καὶ σπουδαστής; ⁴ δώσεις δηλαδὴ καὶ μεγάλην, πᾶν εἰ καὶ τοιαύτην ἐπιζητήσαιμεν. ⁵ εἰ οὖν οὐκ εἰς μάτην ἡμῖν ἡ περὶ σοῦ καὶ πίσως καὶ μαρτυρία, τὸ παρὸν σαφῶς δείξει. ⁶ καὶ μοὶ χαίρων ὑγίαινε, καὶ πρὸς μέλλους εὖ βαθμοὺς περιφανείας καὶ δοξῆς ἀνυψοῦ καὶ ἀνάβαινε.

104. ε. ¹ Τίς προσέβαλε φήμῃ παρ' ἐλπίδας ἡμῖν; ἡμᾶς χαρτοφύλακας ὁ καλὸς ἐταῖρος χειροτονεῖ; ἡμᾶς εἰς πράγματα φέρει, καὶ τοῦ κοινοῦ προστάτας προβάλλεται; τοὺς τὰ μέσα φεύγειν ἐσπουδανύτας; τοὺς τὸ Λύδᾳ βιώσας, εἶπερ τις διερὸς, | τιμᾶν 46¹ ἄγνωκός τις; τοῖς οὖν ἄλλον ῥηδίως ἐπαινεῖν ἔχοντας ὅστις ἐαυτὸν εἰς ὀχλήσεις τοιαύτας ἐπιρρίπτει καὶ πράγματα; ² τὸν οὖν οὕτω μὲν ἔχοντα, τοιοῦτον δὲ βίω παρὰ μικρὸν ἐγγηράσαντα ἔστι νῦν πρὸς ἀλήθειαν ὡθῶν τις εἰς μέσον, καὶ πράττειν νέας ἀρχὰς καὶ πολιτείαν κελεύων ἐξ ὑπαρχῆς μετέναι; ³ εὐφρήμῃσον, ἀνθρώπε. ἀπαγέ μοι τοῦτον καὶ τοῦ λόγου καὶ τοῦ σκοποῦ· ὁρᾷς γὰρ ὡς [οὐ] πάντῃ φιλοδοξοῦμεν ἡμεῖς. ἢ τὴν ἐξουσίαν θανμάζομεν; ἢ πρὸς δυναστείας καὶ θρόνους καὶ τιμὰς ἐπιομήμεθα; οἷς τὸν πάντα βίον ἐξήρασε βραχεῖα γυνίκα, καὶ τὸ πρὸς ἐαυτοῦ καὶ θεῶν διὰ παντός ἐπεστροφάται. ⁴ ἄλλως τε πᾶν πάντῃ τις ἢ περικαῶς διακείμενος πρὸς ἔρωτα δόξης, πῶς ἂν ἐν τοσοῦτῃ χειμῶνι καὶ ταράχῃ πραγμάτων μὴ οὐ πιστευθῆναι πηδάλιον, ὡς αὐτὸς ἡμᾶς ἀξιοῖς, ἀλλ' ἢ προωρεὺς καταστῆναι ἢ καὶ ναύτης γενέσθαι τὸ τελευταῖον προθυμῇ καὶ δέξαιτο, λογισμῶ τε σώφρονι χρώμενος, καὶ ἀσφαλείας ὅλως ἀντιποιοῦμενος, δέον ἡσυχῇ κατακείσθαι πονεῖν μᾶλλον, | συγκεκαλυμμένον καὶ τρέμοντα παρὰ 46^b τὴν ἀντίαν αὐτήν, καὶ τοσοῦτον γοῦν ἐντεῦθεν παρακερδαίνειν, ὅσον τὰς ἐκτὸς ἐρικυμίας καὶ τὸν ἐπικείμενον κίνδυνον τοῖς ὡσαύτῃ μὲν ἀκούειν, μὴ καθορᾶν δὲ τοῖς ὄμμασιν. ⁵ ἀπειδήπερ καὶ τοῦτο ῥησιώνην οἶδε φέρειν πινὰ καὶ κουφισμὸν ἐν δεινοῖς, τὸ πόρρω τοῦ κακοῦ τὴν ὕψιν ἀπάγειν, πᾶν μὴ καὶ τὴν ἀκοήν δύνῃται τις, ἢ τὸν κλύδωνα τελείως ἐκδῖς καὶ ῥίψας ἐαυτὸν εἰς γῆν ἔξω, ἢ καθυδύων ἐξ ἀκηδίας, ὡς τὸ πρὶν Ἰωνᾶς, καὶ τὴν αἰσθησὶν οὕτω τῆς ἀπειλῆς διαφεύγων. ⁶ τοῦτο δὲ καὶ ποιήσομεν ἐφ' ὅσον ἐαυτῶν ἐσμεν κύριοι· ἔξω σάillon καὶ ζαίλης ὥσπερ ἔχομεν νῦν, διαμένειν πειρασόμεθα, καὶ καθ' ὅσον οἶόν τε, τοῦ ἀσφαλοῦς ἀνθελόμεθα. ⁷ ὁ βαθμὸς δὲ τὸν ἄξιον ἐνρήσει παρὰ θεοῦ· πάντως γὰρ οὐκ ἐξέλιπε καὶ νῦν ἐνλαβῆς ἀπὸ τῆς γῆς, κατ' ἐκείνον τὸν πάλαι προφητικὸν ὁδορμόν, ἀλλ' ὅσοι τις εὖ συνιῶν ἐν ἀνθρώποις καὶ ἱκανῶς ἔχων ταύτην τὴν καλὴν λειτουργίαν ἐκπληρῶσαι τῇ ἐκκλησίᾳ. ⁸ τοῦτον δὲ καὶ ζητήσωσαν οἱ αὐτὴν οἰκονομοῦντες. ἡμεῖς | δὲ τὸ μέτρον ἐαυτῶν εὖ εἰδότες, καὶ τὸν τε ζυγὸν ὑπὲρ 47¹

6 Matth 4, 6 Psalm 90, 11 | 3 signum interrogationis ego codice invito posui | 7 Michaeas 7, 2 Psalm 137 2

τὸν ἀρχέναν τὸν καὶ ἡμᾶς τὸ τε φορεῖον ὑπὲρ τὸν νῦντον γενώσκοντες, τοῦτον μὲν τοῖς ἡμῶν δυνατωτέροις παραχωροῦμεν, αὐτοὶ δ' ἀγαπῶμεν ἐλαφρὰν σωτηρίαν, ἵσως μὲν σου καὶ ἄδοξον, τὸ δὲ πλεον ἀκίνδυνον. ⁹ ταύτης τοιγαροῦν εἶχον μὴ διαπεσεῖν σοι τὸν φίλον, ἀλλ' ἐπ' αἶψα πρᾶξις καὶ οὕτως ἡμέρῳ κύματα πρὸς τὸν λιμένα τῆς γαλήνης τοῦ Θεοῦ καιτανῆσαι, τὸ τραχὺ πέλαγος τοῦτο τοῦ παρόντος αἰῶνος — πολὺ μὲν ἀβρόχως εἶπειν· ἀκαταποντίστως δ' οὖν ὅμως — τῇ τῆς ὑψηλῆς χειρὸς κυβερνήσει σινηθέντα περᾶσαι. ¹⁰ τῆς δ' ἐπισφαλοῦς οἶμαι πλεον ἢ ἐπικερδοῦς ἐμπορίας ἐκείνοις μελέτω, τοῖς τὰ κέρδη μεταδιώκουσιν, ὡς μηδὲν δυσχεραίνουεν πρὸς τὰς καταγιγίδας πυκνεύοντες καὶ τὴν ναῦν διὰ κλύδωνος πολλοῦ παραπέμποντες· ἱκανὴ γὰρ πρὸς ἀπαντα τοῦ κέρδους ἡ προσδοκία. ¹¹ ὃ δὲ λόγος οὐδεὶς χρηματισμοῦ τε καὶ πλούτου, ἄλογον ἐκτόπως καὶ ἄγροικον | διακινδυνεύειν ἐπὶ ματαίᾳ. ¹² τοῦτον ἔχεις ἀπόλογον ὑπὲρ φίλου καὶ 47^a παρὰ φίλου· ταῦτα προστεινόμεθα καὶ πρὸς τὸ κράτος αὐτὸ καὶ πρὸς τὴν ἐξερὰν ἀρχήν, τὴν ἱεράν τε καὶ θειοτέραν· ταῦτα διὰ σοῦ καὶ πρὸς ἀπαντας ἡμῖν ἀπολελογήσθω. ¹³ αὐτὸς δέ μοι χαίρων ἐμπρέποις ταῖς μεγίσταις ἀρχαῖς, καὶ ὡς δυνατὸς τοῖς δυνάσταις συνεξετάζω καὶ συντάττω, μέχρις ἂν ὁ μακάριος καὶ μόνος δυνάστης τῆς ἑαυτοῦ σε προσλάβῃ μακαριώτης μέτοχον.

108: ζ. ¹ Σοῦ καὶ ἀπὸ γλώσσης, ὃ βέλτιστε, μέλιτος ἡδίων ῥέει ἀνδρῶν*, καὶ ἀπὸ τῶν χειρῶν (οὐκ οἶδ' ὅπως) θρνίθων ἀγέλαι πρὸς ἡμᾶς ἵπτανται ὡς ἐκ καλιῶν τινῶν ἄλλων πολυγόνων καὶ πολυφύων. ² ὄψον αὐτόματον, ἀπραγμάτευτος πανδασία — τὸ θεολογικὸν εἶπειν εὐκαιρον —, ὡς μὴ θαυμαστὸν ἡμῖν δοκεῖν ἐτι (καίπερ ὃν θαυμαστόν) τὸ τῆς ὀρευγομήτρως ἐκείνης, ἣν καὶ προφητῶν θείας γλώσσαις διὰ θαύματος ἄγουσιν, ὥσει ἄμμον ἐβρεξε, λέγουσαι, πετεινὰ περρωτά· | τὸ γὰρ καὶ ἡμᾶς τοῦτο 48^a πρᾶγμα πιστὸν κάκεινο ποιεῖ, τῇ ὁμοιώσει τοῦ θαύματος τὸ πολὺ καταλῶν τοῦ ἐκεῖ παραδόξου. ³ ὥστε σοὶ μὲν εἰ βούλει, μεταμελέτω τῆς τῶν τόπων ἀμείψιμος· ὡς ἂν οἷς ποιεῖς, μᾶλλον δὲ δι' ὧν πάσχεις, τὸ τῆς παροιμίας πιστώσῃ, αἶε τὰ πέρυσιν βελτίω κείνης, καὶ τὸ παρελθὸν τοῦ παρόντος κρεῖττον δοξομένης· ⁴ τοιοῦτον γὰρ ὡς ἐπίπαν τὸ τῆς ἀνθρωπίνης ἀσθενείας ἀψίκορον καὶ δυσάρεστον· μεταβολὴν μὲν πάντων γλυκὺ κατὰ τὸν εἰπόντα νομίζει, ὅταν δὲ μεταβάλλῃ πρὸς τὸ τέως ποθούμενον, συναφέλκεται πως κάκειος (τοῦτο δὲ τὸ πάθος καὶ τὸ ἀποφθεςμα) καὶ οὐδὲν ἥτιον πάλιν μεταβολὴν ζητεῖ τοῦ παρόντος, καὶ οὕτως εἰς ἀπειρον αὐτῇ τὸ φιλόκαινον τῆς τοιαύτης ὀρέξεως. ⁵ πλὴν ὅπερ εἴρηται, σοὶ μὲν, εἴπερ δοκεῖ, μεταμελέτω τῆς Παφλογοπόθεν ἐπὶ τὸν βοῦκελλάριον μεταθέσεως, παρ' ἡμῖν δ' οὐδεμίαν χώραν ἔξω ἔγωγε τὸν τοιοῦτον μεταμελον, τῆς σῆς ἀπορίας καὶ πενίας, ὡς γῆς, οὐ πενιχρῶς οὐγαροῦν, | ἀλλὰ καὶ 48^b λίαν πλουσίως καταρυσῶσι, καὶ τοῖς αὐτόθεν πολλοῖς καὶ φιλοτίμοις δωροφορήμασιν ἐνευπαθοῦσιν οὕτω πολυτελῶς, ἵνα κἂν τοῖτ' ὀξὺς σεμνότερος αὐτὸς ἑαυτοῦ, λέγων μὲν εἶναι πένης, πλουτεῖων δὲ ἄλλους, καὶ πρὸς μέγα παράδειγμα σαρτὸν ἀπεικάζων, εἶγε τὸν πτωχεύσαντα οἶδας, ἢ ἡμεῖς τῇ ἐκείνου πτωχείᾳ πλουτίσωμεν. ⁶ εὐχομαι δὲ μᾶλλον τὸ ἔτερον ἐφ' ἡμῖν καὶ εἶναι καὶ λέγεσθαι, τὸ > ἐκ τοῦ πληρώματος αὐτοῦ ἡμεῖς

1 Ilias α 249: nolebam γλυκίων scribere | 2 Psalms 63 27 | 3 Apostolus 14 12 EdeLeutsch corpus paroemiographorum graecorum II 659 | 4 Apostolus 14 31^a Leutsch II 523 | 5 Corinth β 8, 9 | 6 Iohannes 1, 16

πάντες δλάβομεν, μὴ μέντοι τοῦ ὑστερήματος, ὡς νῦν παρέχεις ὑποναεῖν. ¹ τοῦτο δὲ καὶ μαντεύομαι (μάντις ἀριστος ὢν ὡς θεῖος εἰκαστής) καὶ μικρὸν ὅσον ὅσον κατεπαγγέλλομαι σου τῇ ἀδελφότητι (σὺν θεῷ δὲ ὁ λόγος)· μὴ γὰρ δὴ πού τοι πρῶτά σε τῆς ἀρχῆς θορυβεῖτω, ἀλλὰ θαλπέτω τὰ μέλλοντα, ἐπεὶ (καθ' ἅπερ ἀνέγνως) οὔτε ἡθὺς ἀνδρὸς εἰς οὐδὲν ἁλῶν οὔτε χώρας φύσις καὶ ἀρετὴ, οὐ μὴ χρόνον μακροῦ καὶ συνουσίαν τελειώτῃ. ² αὖ καὶ σὺ πείσει πάντως οὐκ εἰς μακρὰν (εὐ οἶδ' ὅτι) τὴν παρὰ σοὶ | νῦν ταύτην κενὴν μακαρίαν καινὴν τρόπον διερον ἀνείπειν μακαρίαν, ἐπὶ 49¹ ἀδελφείοις βαλλαντίοις ἐντύχοις καὶ πόλεσι καὶ οἰκοῖς εὐδαιμονεστέροις καὶ μείζουσι. ³ τῇ δὲ Κλαυδίου μὴ πάννυ τὰ τῆς ἀπορίας ὀνειδίξῃ, ἡμιζήρῳ πως οὕτῃ καὶ ἡμιθνήτῳ διὰ τὸ τοῦ ποιμένος ἡμίτυφλον, ὡς αὐτὸς εἶτε παῖζων εἶτε πρὸς ἀλήθειαν γράφεις. ¹⁰ τάχα δὲ πού καὶ τέλειον ἢ κακοδαίμων ἀποψυγῆσεται, ἐπειδὴν ἡ γῆρας βαθύτερον ἢ καὶ χεῖρες ἄλλαι σοφαὶ τὴν θεραπείαν τῆς ὀφθαλμίας κατὰ τὰς πρῶτας ἐκείνας καὶ τὸν διερον* σβέσσει τῶν δεσποτικῶν ὀφθαλμῶν. ¹¹ σὺ δ' αἶψά μοι τοιαῦτα λάμπους καὶ φαίνοις, ὃ τῆς πολιτείας λαμπρός καὶ διαυγής ὀφθαλμός, καὶ τὴν μεγαλόδωρον χεῖρα καὶ πλουτοδόταν, εἰ δυνατόν, ἐπέχοις μικρόν, ἵνα μὴ τῶν δύο τὸ διερον, ἢ τυγχάνων λυπῆς ἢ — τὸ ἀντιστρέφον σιγήσομαι, φειδοῖ τοῦ βλασφημοῦ.

106. ζ. ¹ Φιλικοῖς τε δικαίοις καὶ πολλοῖς ἐτέροις θαρροῦντες, εἰ δὲ τῇ τοῦ λόγου κοινωνίᾳ πιστεύοντες, ἐβουλόμεθα μὲν σοὶ | φιλικῶς τι καὶ μέμψασθαι καὶ τὴν 49² ἀφιλίαν προσονεῖδισαι, ἣς εἰ καὶ μηδὲν διερον, ἀλλ' ἤγε τηλικαύτῃ βαρύτης πρὸς τοὺς μετιόντας αὐτοῦ τὴν τῶν ἡμετέρων οἰκονομίαν ἀψευδὲς κατέστη μαρτύριον, εὐλαβοῦμενοι δ' ὁμῶς αὐτὰ τε ταῦτα πρὸ πάντων δι' αὖ θαρρεῖν ἔχομεν ἐπιπλήττειν τῷ ἀδικούντι, καὶ προσέτι τὴν ἐξουσίαν, ὡς μὴ μείζον τάχα τὸ τραῦμα ποιήσασθαι αὐτοῖς, ἐπιξαινόντες, τοῦ μὲν ἐπιτιμᾶν ἀπεχόμεθα, καὶ ἀληθέστατα πάντων ἢ τὰ θρυλούμενα, ὡς δεξιὰν δὲ μακρόθεν τὴν ἐπιστολὴν σοὶ ἐμβάλλομεν. ² καὶ ἀμνηστία μὲν ὥσπερ τῶν ἀναρῶν καταψηφίζομεθα, συνθήκας δὲ ἀσφαλεῖς ὑπὲρ τοῦ μέλλοντος πράττομεν, καὶ τὰ πιστὰ παρ' ἀλλήλων λαμβάνομεν ἰδοὶ καὶ διδύμεν, σοὶ μὲν τὴν τῶν φθασάντων διόρθωσιν εἶ* καὶ τοιοῦτον γέγονεν ἐπισκηπτιοντες, καὶ πρὸς γε, τὴν εἰς αὐτοὺς ἐκείνους παλινωδίαν, ἣν μὴ λόγοις, ἀλλ' ἔργοις (ὥσπερ καὶ τὰ χείρωνα λέγεται) καταξίωσον ἐπιδείξασθαι, αὐτοῖς δ' ἐπιβάλλοντες | τὴν τῶν εὐχῶν ὀφειλὴν καὶ τὸ χάριτας εἶσεσθαι τῆς 50¹ θεραπείας σοὶ ταύτης. ³ ὦν καὶ ἡδὴ μετρίως διὰ τῆς γραφῆς ἀπαρχόμεθα, ἢ ἀπαρχὴ δὲ τοιαύτη. ὃ τῆς ἀγάπης πατήρ, ἢ ἀγάπη, τοὺς ὑπὲρ αὐτῆς σοὶ μισθοὺς μεγαλοπρεπεῖς ἀντιδοίῃ, δοξαζῶν μὲν σε πάντα ὡς πρὸς ἀξίαν ὡς δίκαιος, αἶψα καὶ δοξαζόμενος ἐν σοὶ τε καὶ παρὰ σοῦ, καὶ μετὰ τὴν ἐντεῦθεν δὲ μεταχώρησιν τῷ τῶν χαρίτων στεφάνῳ τὴν φιλικήν ἐμοὶ κατακοσμῶν πεφιλῆν σου.

107. η. ¹ Καὶ πᾶσα μὲν εὐποιεῖα τοῖς μὴ πάννυ φαύλοις τὴν γνώμην μηδὲ μικροψύχοις τὸν ἔλεον ἡδονὴν οὐ μετρίαν οἶδε χαρίζεσθαι, καὶ τοὺς ποιοῦντας οὐχ ἥτιον ἢ τοὺς πάσχοντας τέρπειν· γύσει γὰρ ἡδὴ τὸ καλόν*, καὶ συνδιατίθῃσιν οὕτω τὴν ἐνεργούσαν ψυχὴν· ἢ πρὸς τοὺς ἀξίους δὲ μάλιστα τοῦ ἀγαθοῦ κοινωνία τοσοῦτον εὐ ἰσθί παρ' ἐμοὶ κριτὴ χαριέστερον, ὅση καὶ τιμώτερον. ² τίς δ' ἂν ἀξιώτερος δόξειε πρὸς

9 supra 5 Παφλαγονόθεν. erat Κλαυδίου πολὺς si Hieroclis Synecdemo 34 fides, Ὁρωριώδης. vide etiam Nilum Doxopatrium § 247 | 10 ita apographum | 2 scribendumne εἰ n? | 1 C^m γνώμη

τὸ καλὸν τι παθεῖν τοῖ ἐν ἀνθρώποις καλλίστου — καὶ διὰ | τοῦτο τοῖς πᾶσι 50¹
 προσφιλοῦς — ἀκολουθοῦ, ὑπὲρ οὗ ταῦτα γράφεται, κατ' ἐντολὴν αὐτοῦ καὶ παράκλησιν;
 * ὡς καλῶς ποιήσεις προσσχών*, καὶ χαρισάμενος ἅπαν τὸ κατὰ γνώμην αὐτοῦ· αἰτεῖ γὰρ
 οὐδὲν τῶν ἀδυνάτων ἢ φορτικῶν, ἀλλὰ τὴν τῶν οἰκείων οἰκείωσιν πρὸς σὲ τὸν καὶ
 ἄλλως οἰκείως περὶ τὰ καλὰ διακείμενον. ⁴ τὰ τ' οὖν ἄλλα τὸν ἄνδρα τῆς προπούσης
 ἀξίωσον αἰδοῦς καὶ τιμῆς, καὶ ὅτι τὸ κατ' ἡμᾶς τοῦτο μέγα πρᾶγμα καὶ σπανιώτατον,
 τὴν πρὸς ἀλλήλας φημί τῶν ἡμετέρων ψυχῶν — ἀλλὰ πῶς ἂν εἰπείν τι προσφυνὲς
 θνηθείην; — ἐκ φιλίας ἐνωσιν καὶ ἀνάκρασιν ὡς ἀγγίλους τὰ πάντα καὶ σοφὸς οὐκ
 ἡγγύησεν· ⁵ ὥστε πείθου, καὶ δίδου διὰ πάντα τὴν χάριν, ἵν' ἔχῃς καὶ αὐτὸς οὐκ ἔλαττον
 ἡδεσθαι τῇ τε κατορθώσει τοῦ ἀγαθοῦ καὶ τῇ μαρτυρίᾳ τῆς συνειδήσεως. ⁶ τοσοῦτον
 μὲν τὸ ἡμέτερον, ἐπεὶ παρ' ἡμῶν οὐδὲν πλέον ὁ ἀνὴρ ἐπεζητήσας· τὸ δὲ τῆς σῆς
 ἀδελφοποιητοῦς ἐψόμεθα πάντως οὐκ εἰς μακρὰν, εἰ μὴ προαπέλωμεν, καί γε τελευτάτων
 ἴδοιμεν καὶ ὅσον ἡ ἐλπίς | ἐγγυᾶται, ἣν ἐν μηδεὶ κατασχῆναι μηδὲ προδοῦναι 51¹
 σου τὴν εὐγένειαν, τῆς παρ' ἡμῶν εὐχῆς τὸ πεφάσμενον.

108. 3. ¹ Ὅψε μὲν καὶ μύλις καὶ τῆς ἐλπίδος βραδυτέρον, ἐπανήλθε δ' οὖν ὁμοῦ
 ὁ πεμφθεὶς σοι παρὰ τοὺς πέμπσαντας. ² χάρις τοίνυν πολλὴ καὶ τῆς ὑπεδήποτε τοῦ
 ἀνδρὸς ἐπανόδου· τὰ τῆς ἀπουσίας γὰρ κατορθώματα θαυμαστῶς ἡμῖν ἀνεπλήρωσε τὸ
 τῆς βραδυτέτος ὑστέρημα, ὣν τὰς ἀποδείξεις σαφεῖς ἀπὸ πλειόνων παρόσθησε, μεστὴν
 μὲν τὴν χεῖρα δεικνὺς πολυσυλλάβων τινῶν καὶ πολυστίχων γραμμάτων, μεστὴν δὲ τὴν
 γλωττίαν καὶ τὸ στόμα φέρον διηγημάτων, ὧν τὸ κράτιστον μέρος αἱ ὑπερφυνεῖς εὐφημαίαι
 καὶ τῶν ἐγκωμίων τὸ πλήθος, αἱ πλουσίως ῥέει καὶ ἀεννάως ὑπὲρ τοῦ τῆς ἡμετέρας
 πατρίδος ἡγεμόνος καὶ ἄρχοντος. ³ μᾶλλον δὲ κακῶς ἐπεμνήσθη ἅμα λέγων ὑπὸ τοῦ
 λόγου. καὶ σοὶ τὰλλα παρεῖς, τῆς τε νέας ἀρχῆς καὶ τῆς μείζονος ταύτης ἐπαρχίας
 συνήδομαι· οὐκ ἔτι γὰρ Παφλαγόνων, ἀλλὰ Μαρυανδηνῶν ἡγεμόνα σε κλητέον καὶ 51²
 νομιστέον. ⁴ ἰδοὺ γὰρ εἰπείν ὅτι Παφλαγόνων καὶ οὕτω κατ' οὐδὲν ἔλαττον, ἅμα μὲν,
 ὅτι κοινὸν ἀμφοτέροις τὸ τῆς προσηγορίας τοῖς ἔθνεσιν, ἅμα δ' ὅτι καὶ τοιούτους οἱ
 ἀκραιφνεῖς ἡμεῖς Παφλαγόνες ὡς ἐκείνους ἐξοικειούμεθα. ⁵ πλὴν ἀλλ' οὕτω μοι πρόβαινε
 πρὸς τὰ μείζω καὶ τελευτέρα, αἰεὶ τὰ παρόντα τῶν μελλόντων ἐπίβασιν ἐν τάξει ποι-
 ούμενος, καὶ ἀπὸ τῶν ἡμετέρων εἰς τὰ ἡμέτερα — οἰκοθὲν φασιν οἰκαδὲ — μεταβαίνων
 ἐνδόξως ὁ τοῦ Θεοῦ καὶ ἡμέτερος, ἵνα καὶ ἡμῶν τὸ δυσκίνητον — ἡ καὶ πάντῃ ἀκίνητον
 — τῷ εὐκινήτῳ τῆς σῆς ἐπιφανοῦς προκοπῆς συμπεριφέρεσθαι πῶς δοκοίη, καὶ τῆς ἐπὶ
 τοῦτο σοὶ δόξης καὶ χαρᾶς κοινωνοίη, ἣν ὁ κύριος τῆς δόξης ἐπὶ πλέον καὶ πλέον
 ἐνθαυσιλεύσασαί σου τῇ τιμότητι, καὶ τελευτῶν εἰς τὴν ἑαυτοῦ σε μακαρίαν χαρὰν —
 ἅτε δοῦλον πιστὸν καὶ ἀγαθόν — εἰσαγάγοι μετὰ δεξιᾶς καὶ τριαυτίτης μαρτυρίας καὶ
 ἀναρρήσεως.

109. 1. ¹ Ἄλλον μὲν ἄλλο γινώρισμα καὶ γένους καὶ ἀξιώματος, τοῦ δὲ νῦν εὐγε-
 νοῦς τε καὶ | σοφοῦ παραθαλασσίτου προφύτης τὸ γνωριμώτατον. ² ἀπὸ ταύτης 52¹
 οὖν ἀξιοῦμέν σε, καὶ τοῖς κατ' ἡμᾶς γνωρίζεσθαι πράγμασιν, ἀλλὰ μὴ τοῦναντίον ἀπὸ
 τραχύτητος, ἐπειδὴ καὶ τὸ πρῶτον ἐν τοῖς πρώτοις* (ὡς οἶσθα) τῶν μακαριζομένων
 ἡρίθμηται· ὦν πολλὴ τις ἐλπίς ἀξιοῦσθαι καὶ σέ, ὅτι σε βουλόμενον ἴσμεν ἐκ καλοκαὶ-

γαθίας τὸ πλέον ἢ δυναστείας θαυμάζεσθαι· ³καὶ τοῦτο τάχα σοφώτερον ἢ κατὰ τοὺς πολλοὺς ἐννοοῦνται· ἀγαπᾶται γὰρ* μᾶλλον τὸ πείθον ὑπὲρ τὸ βιάζομενον, καὶ ἀρετὴ πολλὰ πλέον ἐξουσίας αἰδεσιμώτερον.

110. ια. ¹Ναί, Θεοῦ ἀνθρώπου, ἴσμεν ὅπως οἱ νόμοι τοῖς κατ' ὑμᾶς κλεπτοτελωνήμασι καὶ ταῖς περὶ αὐτὰ κακουργίαις ἀπαραιτήτοι καίνονται καὶ βαρεῖς πολασταί, ἀλλ' ἐκείνων αὐτοῖς καὶ τοῦτο, τὸ ταῖς ἀγροικίαις ἐνίοτε τῶν πλημμελούντων συντρέχειν, καὶ ταῖς τοιαύταις ἀγνοίαις συγγινώσκειν ὥς τὰ πολλὰ, διαφορὰς τε προσώπων ἐπισκοπεῖν καὶ ποιότητας, καὶ τίς μὲν ἐστὶ δόλου καὶ πανουργίας δεκτικός, | τίς 52² δὲ τοιαύτην αἰτίαν ἀπίθανος ἀναδέξασθαι, ἐπὶ πᾶσι δὲ τὸ φιλάγαθον καὶ τὸ ἐπικλίνειν ἀπὸ τῆν ὀρθῆν καὶ ἀπαρέγκλιτον πλάστιγγα τῆς δίκης τῷ κινδυνεύοντι. ³διὰ ταῦτα δεόμεθα μάλιστα μὲν τῇ τῆς ἀκριβοστείας κρίσεως στάθμῃ καὶ νῦν ὑποβληθῆναι τὸ πρᾶγμα, μήποτε ματαιῶς ἀποδειχθεῖεν οἱ ἀνθρώποι καὶ πρὸς ἐπήριον μᾶλλον ἢ κατὰ τὴν ἐξουσίαν ἐγκαλοῦμενοι δίκαιον· εἰ δ' οὐν, ἀλλὰ καὶ ἄλφεν, φιλανθρωπότερον μᾶλλον ἢ δικαιότερον δι' οὗτο περ ἔφαμεν λόγους οἰκονομηθῆναι τὰ κατ' αὐτοῖς, οὕτως ὡς ὀρθῶς ἔχοντας ἀνάγκας καὶ ἀπονήρους. ⁴τὸ γὰρ γένος τοιοῦτον, οἱ ἀπλοῖκοι Παφλαγόνες, οἱ οὐκ ἔγνωσαν (κατ' ἄπερ ἀκούεις) δεξιὰν ἢ ἀριστεράν· τοσοῦτον ἀπέχομεν πανουργίας καὶ δόλου, ἐπειδὴ τοῖς ὁμοεθνεῖσι συγκινδυνεύει καὶ τὸ ἡμέτερον. ⁵Ἰν' οὖν συνέλω τὸ πᾶν· εἰ μὲν φανεῖν παντάπασι αἰτίας ἐλεύθεροι, ἄφες, ὃ δίκαιε προστάτα τῶν νόμων, τῷ τε νόμῳ καὶ τοῖς δικαίοις· εἰ δὲ μή, θέω τῷ οἰκτιρμονι, ὡς καὶ αὐτοῖς ὡν οἰκτιρμων καὶ τὴν τοῦ Θεοῦ μμεῖσθαι φιλανθρωπίαν | ὡς πατριπὴν κελευόμενος· δυνῶ γὰρ 53¹ εἰπεῖν ὅτι καὶ ἡμῖν ὡς φιλάδελφος. ²διὰ πάντα δ' οὖν ὁμοως, εἰ συγχωρεῖς καὶ τὸ τρίτον, ἀφεθήτω πάντως τὸ πᾶν, ἢ τὸ πλέον γ' οὖν, τοῖς ἀθλίους, ἵνα καὶ τῇ σῇ εὐγενείᾳ καθαρώς ἀφεθείη χωρὶς ἀκριβολογίας καὶ τοιαύτης σφοδρᾶς καὶ αὐστηρᾶς ἐξετάσεως.

111. ιβ. Ἐχει φάναι βραχύ τι πρὸς τὴν σὴν ἀδελφότητα ὁ τῆς ἡμετέρας χρονίου προσολαλιᾶς ὑπερέτης· τοῦτο τοῖνυν οἷς ὑποσχών, καὶ παρασχών ὃ ζητεῖ, ἡμῖν τε τοῖς σοῖς ἀπεικῶς χαρὴ καὶ πρὸ ἡμῶν τῷ Θεῷ, ὃς ἀξίως παρῆσχε σοι νῦν τε δύνασθαι μέγα, καὶ τὸ μέγιστον δυνήσεσθαι πρὸς τὸ μέλλον παρᾶσχοι.

112. ιγ. Εὐεργετεῖ καὶ Θεός — καὶ τίς γὰρ ἄν, εἰ μὴ οἷτος; — ἀλλὰ τὰ πολλὰ μὲν, ταχύνων, ἐνίοτε δὲ, τὴν ψυχὴν αἴρων πρότερον· σὺ δ' ἐφ' ἱκανὸν βασανίσας τὴν ἡμετέραν, ὃ Θεὸν πιστευόμενος ζηλοῖν οἷς ποιεῖς, καὶ σχεδὸν αἰτὴν ἄρας ταῖς ἀναβολαῖς τῆς χρηστότητος, ὃς ἡμῖν ἤδη, κίριέ μου μακρόθυμε, ὃς τὴν χάριν ποτέ, πρὶν εἰς τέλος ἐκλίπωμεν, ἐπεὶ τὸ ψυχῶσαι πάλιν θανόντας Θεοῦ μόνου πάντως, οὐχὶ καὶ σὺν.

| **113. ιδ.** ¹Μίαν ἡττησάμην παρὰ σοῦ τοῦ κυρίου μου. ταύτην πάντως 53² ζητήσω, καὶ σὺ πρὶν ἀνήσω παρενοχλῶν, ἄχρως ἂν καὶ ἀνύσω τι, Θεοῦ συνεφεπτομένου. ²ἢ δὲ σὴ περιφάνεια τῶν δύο θάτερον τούτων· ἢ σπευσάτω τὴν δόσιν, τὰς προσφάσεις ἀπασαμένη, καὶ τῆς ἐπαχθείας θᾶτον ἀπαλλαγῆτω, ἢ πρὸς τὴν αὐτῆς ἀηδίαν εὐγενῶς μεγαλοψυχέτω. ³πρὸς δὲ τοῖτοις ἢ καὶ* πρὸ τούτων δοθείη καὶ ταύτη παρὰ Θεοῦ τὰ αἰτήματα. πλὴν μὴ οὕτω βραδέως, ἵνα μὴ ἡ πίστις ἐκλίπη διὰ τὸ τῆς ἀνθρωπίνης ἀσθενείας ὀλιγορον.

114. ιε. ¹Βαρύνω μὲν ἴσως, ἀλλὰ καὶ ὠφελεῶ τι βραχύ· ἵνα καὶ βραχύ τι καν- 3 γνωμῇ C^m | 1 Timoth 6, 11 | 4 Ionas 4, 12 | 1 Regn 7 2, 20 | 3 ἢ καὶ C¹, 1007 C¹? Studemund

χήσωμαι. ²τίς δὲ ἡ ὠφέλεια; ἀφορμάς σοι παρέχω τῆς πρὸς τὸν Θεὸν θεραπείας· ἄλλας μὲν ἄλλοτε, θαρρῶν σου τῷ φιλαγάθῳ· καὶ δὲ νῦν, ταύτας δὴ, τόνδε προσάγω σοι καὶ τόνδε καὶ τόνδε. οἷς πᾶσιν ἀναλόγως ἐκπληρώσας τὰ πρὸς τὴν χρείαν, καὶ αὐτὸς ἀντιτύχοις παρὰ Θεοῦ τῶν αἰτήσεων.

115. ις. Δεξιάν σοι φίλλας τὴν γραφὴν ἐμβαίλλω | μακρόθεν, καὶ βεβαιῶ ⁵⁴¹
τὰς συνθήκας, καὶ συνάγω τὴν εὐνοίαν. σὺ δὲ μοι καὶ χεῖρα καὶ τοῖς ἴσοις ἀμείβων,
καὶ σαυτὸν ἀξίου χαρίζεσθαι τοῖς ὀφθαλμοῖς ἡμῶν εἰς καιρὸν.

116. ιζ. Ἦν μὲν ὡς εἴκειν ἀγρυπ[ν]εῖν ἀναγκαῖον τὸν συνοικοῦντα χαλεπὴ κατὰ
τὸν δημόσιον λόγον, ἀλλὰ τὸν ἀνδρὶ φιλολόγῳ καὶ ζητητικῷ προσδιαλεγόμενον οὐκ
ἔνεστιν ἴσως οὐδὲ τὴν ἀρχὴν ἀπονησάξαι καὶ ῥαθυμῆσαι, τοῖς πυνυτοῖς προβλήμασι καὶ
ζητήμασιν οἶονεῖ τιςι μύωψι τὰ ὥτα περιβομβούμενον, καὶ πρὸς ἑκαστον τούτων ὡς-
ανεῖ πρὸς νύγματα κέντρων τὴν διάνοιαν ἐγειρόμενον. ²ὅπερ πάσχοντες ἴσμεν καὶ
αὐτοὶ πρὸς τὰ σά· λάλον γάρ τι τὰς πεύσεις καὶ περιττὸν χρῆμα σὺ (ἐπειδὴ λέγειν χρῆ
πρὸς τὸν φιλαλήθῃ σὲ τάλῃθῃ), ὅς οὐ μόνον παρῶν συνεχῶς με τούτων τοὺς λόγους
ἀναγκάζεις ἐπείχειν, ἀλλὰ καὶ μακρόθεν οὐ παύῃ τὰς ἐν ἡμῖν ἐννοίας κινῶν καὶ πρὸς
ἀποκρίσεις καὶ λύσεις τῶν προτάσεων ἐκκαλούμενος, ὡς μὴ πάντα τάχα σχολιά- ⁵⁴²
ζοίμεν ἡρεμεῖν καὶ καθεῦδεν. ³ἀκούεις οὖν ἤδη καὶ περὶ τῶν ἐν χερσίν εἰ φρανοῦμεν·
τί γὰρ ἂν καὶ ἀναβαλλοίμεθα πρὸς τὸν οἷν ἀνήσοντα πάντως, ἄχρης οὗτου καὶ λάβοι;
⁴τὸν μὲν οὖν πρῶτον λόγον ποιήσωμαι καὶ αὐτὸς περὶ αὐτοῦ τούτου δὴ τοῦ Τὸν μὲν
πρῶτον λόγον ἐποιήσαμην, εἴτα δὲ καὶ τῶν ἄλλων σοι τὰς εὐθύνας ἐκτίσω· ἀλλ' ἀνά-
σχου καὶ μῦθον* ἐπὶ τὴν συνηγορίαν με προσλαμβάνοντα. ⁵ἤρκετό τις ποτὲ τὸν ἐλέφαντα
ποῦ τὰ γόνατα ἔχει· ὁ δὲ μελλήσας οὐδέν, ἀλλὰ τὴν κάμηλον δείξας Ἐν τοῖς ὑπισθίοις,
εἶπεν, ἐκείνης· τὸ γὰρ ἐλλείπον ἐμοί, φησὶν, ἐπλεονέκτησεν αὐτῇ, δυσὶν ἀνδ' ἐνὸς ἐν
τοῖς κατόπιν χωμένῃ. ⁶καὶ μοί τι παραπλήσιον ἐπεισιν ἐπὶ τῷ ζητήματι τούτῳ χαριεν-
τίσασθαι. οὗτο δὲ σύνδεσμος οὗτος — ἤγουν ὁ >μὲν< — ἐκεῖ τὴν ἀναπόδοσιν ἔχει, ἐν τῇ
>καὶ δὲ οἱ Μακκαβαῖοι<*, ἐνθα καὶ δοκεῖ περιτείνειν ὁ σύ[ν]δεσμος ὁ λείπων ἐνταυθα. δεῖ
τοιγαροῦν ἐκείνον τὸν >δὲ< παρὰ τὸν >μὲν< τοῦτον ἄγειν, ἵν' ἀλλήλοισι ἀλλήλους ἀπο-
δόντες | τοὺς συγγενεῖς, τὴν συζυγίαν οὕτω συναπαρτίσωμεν, καὶ μὴ χωρὶς ἐκά- ⁵⁵¹
τερον χωλεῖν** ἑάσωμεν, μηδὲ παρίδωμεν ἔρημον τοῦ συζύγου καὶ προσδεῖ. ⁷ἀλλὰ
ταῦτα μὲν ὥστε καὶ παιδιᾷ τι χαρίσασθαι, τὰ τῆς σπουδῆς δὲ τοιαῦτα. ὅστις τι τοιοῦτον
ἐν σχήμασι, παρὰ ποιητὰς τὰ πολλὰ καὶ λογογράφους εὐδοκίμοις, ὃ τοῖς συνδέσμοις
τούτους χωρίζει, καὶ ἐκατέρῳ χράται καθ' ἑαυτὸν· καλοῦσι δὲ τοῦτο ἀναπόδοτον καὶ
ἀμέριστον. ἅπερ οἶμαι καὶ ἄμφω τὸ αὐτὸ παριστᾶν. ⁸ἐπεὶ γὰρ πολὺ τοῖς συνδέσμοις
πρὸς ἀλλήλους τὸ συγγενὲς, ὅτε μὲν συμπαρακείνεται, δοκοῦσι καθ' ἅπερ ἐκ διαγράμ-
ματος ἀλλήλοισι ἀντιδιαίρεσθαι καὶ πρὸς ἀλλήλους μερίζεσθαι καὶ συμμερίζειν τὸν
λόγον, εἴτα πάλιν ἀλλήλοισι ὡς ἐκ χρέους ἀνταποδίδεσθαι· ὅταν δὲ καθ' ἅπερ ἐνταῖθα
χωρισθῶσιν ἀλλήλων, οὐχ οἷοί τι εἶσιν ἔτι σφίξιν ἐνεργεῖα ταύτην τὴν σχέσιν, εἰ καὶ
σφίζουσι πως δυνάμει, ἀλλὰ καθ' ἑαυτὸν ἐκότερος μένει, μοναδικὸς καὶ ἀσύζευκτος·
δῶκεν ἀμέ[ρι]στοι καλοῦνται καὶ ἀναπόδοτοι, ὡς μηδέτερος ἔχων τὸν ἑαυτοῦ κοι- ⁵⁵²
νωνόν, πρὸς ὃν καὶ μερίζεσθαι καὶ συνάγεσθαι πέφυκε· καθ' ὃ καὶ δοκοῦσιν ἐλλίπεις

τε καὶ ἀτελεῖς, ὁ μὲν ἀναπαύσεως, ὁ δ' ἀναφορᾶς ἀμοιρῶν, καὶ ὁ μὲν οἶον ἄπουρ, ὁ δὲ οἶον ἀκέραιος θεωρούμενος. ⁹καὶ διεξευγμένοι γε μέντοι κατορθοῦσι τὰ πλέον, ὁ μὲν >δὲ< συνεισάγων ὑπόνοιαν ἐτέρων πραγμάτων ὡς ἤδη προλελεγμένων, ἐφ' αὐτῇ παραπέμπει τὴν διάνοιαν τοῦ ἀκούσαντος. ¹⁰ἀμέλει τὸ προκείμενον τοῦτο >τί δὲ οἱ Μακκαβαῖοι< συγγραφὴν ἐτέρων ἡνίξατο θεολογικῶν ἐγκωμίων, διαπονηθέντων ἤδη τῷ μεγάλῳ καὶ συνταχθέντων, ὡς εἶναι τοιοῦτον τῷ συνδέσμῳ τὸν νοῦν, εἴ τις ἀναπτύξαι θελήσῃ. Τὰ μὲν δὲ κατὰ τὸν θεῖον Κυπριανὸν (φῆρε εἰπεῖν) ἡ τὸν μέγαν Ἀθανάσιον τὴν προσήκουσαν ἀπέχει παρ' ἡμῶν εὐφημίαν· τί δὲ οἱ Μακκαβαῖοι; οὐκ ἄξιοι καὶ οὗτοι τῶν ὁμοίων τυχεῖν; πᾶς τις ἂν εἴποι — ὥστε διανοίᾳ προσέλῃται τοῦ >δὲ< καὶ ὁ >μέν<, καὶ μὴ καὶ τοῖς ῥήμασι συνεκφαινῇται· ὁ >μέν< δὲ τὸ ζτοιμον τῆς γνώμης 56¹ παρίστησι, καὶ δηλοῖ σχεδιάζειν ἐξ ὑπογίου τὸν λέγοντα. ¹¹ἀρξάμενος γοῦν τινὰ περίοδον δῆθεν ἡ καὶ ἄλλο τι σχῆμα τῶν τεχνικῶν ἐκτορνεύσαι, πρὶν ἐκείνο περᾶναι, ἀπηνέχθη πρὸς ἕτερον τῇ ῥύμῃ τοῦ λόγου· τοσοῦτον ἐμπέπηχται τὸ στήθος ἐνθυμημάτων ὁ γεννάδας ῥήτωρ ἐκείνος, καὶ οὕτω τὰ ἔνθεν πλημμυρεῖ τοῖς νοήμασιν, ὃς γε τὴν μνήμην τοῦ ἐν χειρὶ θεωρήματος τῷ ταχεῖ τῆς ἐπιφορᾶς τοῦ δευτέρου ὥστερ κύματος ἐπεκλύσθη. ¹²ὁρᾷς ὅση δύναμις ὄνεια τοῖς ἀνὰ χεῖρα συνδέσμοις, καὶ μονοσυλλαβία στενοχωροῖντο. ¹³ἀλλ' οὐδὲν εἰ ταῦτα πρὸς τὴν ἄλλην τῆς τέχνης σοφίαν καὶ θεωρίαν, ἣν ὁ ὑπερόπτης οὐ πάντων ἀποπροσποιεῖσθαι τολμᾷ. ¹⁴ἡμῖν δ' οὖν τοσαῦτα πρὸς τὸ πρῶτον ἐρωτήματα τὸ Ἀδ, πλείστα μὲν πράγματα τοῖς ἐξηγηταῖς παρασχόν, σοὶ δὲ καὶ κληθὲν καὶ νομισθὲν ἀνακύλουθον, [δ] ἐμοὶ πραγματείας οὐδὲ μίαν δοκεῖ δεῖσθαι, ἀλλ' αὐτόθεν ἔχειν τὴν δῆλωσιν. ¹⁵ἔρῳ δὲ καὶ πῶς >Ἡ βούλεσθε< καὶ γὰρ ἐγὼ σήμερον | ἐσταῶτωρ 56² ὑμῖν<. τοῦτο μὴ καλῶς διαιρούμενον, οὐ καλὴν ἀποδίδωσιν εἰκότως τὴν θεωρίαν, εἰς πολὺν τινὰ πλάνον τοὺς ἰχνηλατοῦντας ἐμβάλλον, ἐπειδήπερ ἀπαξ ὑπ' ἀπειρίας ἀπεσφάλησαν τῆς εὐθ[ε]ίας· οὐκ ἂν γὰρ (εἶπεν ὁ λόγος) ὁρθῶς μὲν προσεγγένης, ὁρθῶς δὲ μὴ διέλθης, ἵνα προσηκόντως δανείσωμαι ῥητὸν οὐ προσήκον. ¹⁶ἄλλοι μὲν οὖν ἄλλα φασί, καὶ οὐκ ὀλίγα πάντες, ὡς οἰσθαι· τὸ παρ' ἡμῶν δὲ τοιοῦτον. οὐτ' ἐν ἐπιρρήμασι τάττομεν τὸ προκείμενον >η<, οὕτω περισπῶμεν δασύνοντες, κατὰ τοὺς πλείους ἐκείνων, ἀλλ' ἀντικρυς λέγομεν διαλευκτικὸν εἶναι σύνδεσμον, ἀναγινώσκωμεν δὲ καὶ ὑπερβατὸν οὕτως· Ἡ βούλεσθε ἐγὼ τὸν περὶ τούτων παραθῶ λόγον ὑμῖν; τὸ δὲ >καὶ γὰρ ἐγὼ σήμερον< ἐπεμβολὴν λογιζόμεθα κατασκευῆς ἐξ αἰτίας, τοῖς τεχνικοῖς ἐπομένῃν ὁροις καὶ νόμοις. ¹⁷ἐπεὶ γὰρ ἡξίωσεν ὁ πατήρ τοὺς παρόντας ἐν θείοις τρυφῆσαι λόγοις καὶ διηγήμασιν, ὥστερ ἀποροῦντας αἰσθόμενος, πύθεν ἂν εὐπορήσαιεν τοιαύτης τρυφῆς, ἐρωτῆσαι μὲν οὐκ ἀνέχεται >μή τι σὺν ὑμεῖς ἔχετε τοιοῦτον παρ' 57¹ ἐαντοῖς;<, ἐπιστρεφῶς δὲ μάλα καὶ ἀνδρικῶς ἀπομινδυνεύει πρὸς τὸ ἐξῆς >ἡ τοῦτο μὲν ἀπαρνέσθαι< — δῆλον εἶ κατὰ τὸ σιωπώμενον — >βούλεσθε δὲ τὴν παρ' ἡμῶν μᾶλλον ἐράπειζαν;<. τοῦτο ἡ τόλμα καὶ τὸ κινδύνευμα· τὸ δὲ τοῦ βουλήματος εὐλογον >καὶ γὰρ ἐγὼ< φησι >σήμερον ἐσταῶτωρ< ἡγουν διδάσκαλος. ¹⁸εἶτα μεταξὺ τῶν παρακομπάσας, μᾶλλον δὲ πεποιθότως τὸ ἐαντοῦ παραστήσας, καὶ τὴν κατὰ πάντων ὁ πάνσοφος ἀνακαλύψας ὑπεροχὴν ἐν τῷ δοκεῖν μετριάζειν (ταῦτα γὰρ αὐτοῦ ἰὰ σοφώτατα), ἐπεὶ τε-θαμβημένους ἀπαντας εἶδε καὶ σιγῇ τὸν ἐκείνου λόγον προσδεχομένους, ὁ, μὴ δῆποτα

φθέγγεται, ἀρπαῖς ταχὺ τὴν σιωπὴν ὡς κατάθειναι, καὶ τὸν τε λόγον ἐδράζει, τὴν
βίαν ὑποθεῖς ἀσφαλῆ, καὶ ἀναπαύει θανυμασιῶς τὴν διάνοιαν τῇ ἀπαγγελίᾳ τῆς ἐγχε-
ρήσεως, »ἀρξομαι δὲ« λέγων »ἐνταῖθεν«. ¹⁹ τὸ δὲ κατὰ πεῦσιν ἐκφέρειν τὸ »η« καὶ
περισπᾶν, ὡς ἀντὶ τοῦ ἄρα παρελημμένον, ἀπολογίας μὲν τινὸς ἔχειται, διασπᾶ δὲ τοῦ
λόγου τὸ συγκεκρισιμὲνον καὶ συμφυές, καὶ δεικνυσί πως τὰ μέρη κεκρηότα καὶ 57²
ἀσυνάριτητα, ὡς νομίζεσθαι τινος ἔξωθεν ἐκκεκόλλου δεῖσθαι φαρμάκου, οὕτως ἀνοικτίως
ἐχούσης τῆς ἐπαγωγῆς πρὸς τὰ προηγουμένα. ²⁰ ὧς γὰρ εἰπεῖν ὅτι καὶ καταβάλλει τὸν
ὄγκον λεληθότως εἰς ὑπαισθητὰ τῇ τοιαύτῃ μικροπρεπείᾳ, καὶ οὐδὲ τοῦ βιαίου παντά-
πασιν ἀπηλλάχθαι δοκεῖ· ἐμὲ δὲ μᾶλλον αὐτὰ τε ταῦτα καὶ τὸ ἀσφαρές ἐπ' αὐτοῖς καὶ
ἀπερινόητον προσάπτουσι τῷ ῥητῷ οἱ καὶ περισπῶντες ἅμα τὸν σύνδεσμον καὶ θασύ-
νοντες, ὡς τὸ »καθ' ἃ« δηλοῦν θέλοντα, καὶ μέντοι καὶ ἀναπαύοντες τελείᾳ τὸ »βού-
λεσθε«, εἰθ' ὡς ἔξ ἑτέρας ἀρχῆς τὸ »καὶ γὰρ ἐγὼ σήμερον« ἀξιοῦντες ἐκδέχεσθαι.
²¹ ἔχεις οὖν ὡς ἐβούλον καὶ αὐτὸς τὸ »ἢ βούλεσθε« κατὰ γε τὸ ἡμῖν ἐφικτόν. ²² Ἡ δὲ
τοῦ Σόλωνος ἀπλησία κακείνου κατέψευσαι, σαφῶς ἴσθι, πάτερ, καὶ τοῦ καταψεύσασθαι
ταύτην οὐκ ἐνδίκως ὑπελημμένον· ὁμοίως γὰρ ἢ τε πράξεις τοῦ ἀνδρὸς ἀλλοτριὰ, καὶ
ὁ λόγος τοῦ λέγοντος, μᾶλλον δὲ τοῦ μὴ λέγοντος, συκοφαντουμένου δὲ λέγειν. ²³ εἰς
γὰρ ἄμεινον ἐκείνου | τὴν Σόλωνος ἥδει περὶ χρήματα μεγαλοφροσύνην; τίς δὲ 58¹
μᾶλλον ἠπίστατο τὸ κατὰ Σόλωνα τε καὶ Κροίσου πρᾶγμα καὶ θαῦμα, ὃ καὶ ὄχλος δημώδης
περιφρόρητον ἔχει πανταχοῦ καὶ ἀοίδιμον; ²⁴ ἥδει* μὲν οὖν καὶ ταῦτα μάλιστα πάντων
ἐκείνος, ὁ πᾶσαν καὶ θείαν καὶ ἀνθρωπίνην γυνῶσιν περιλαβὼν καὶ πολυμαθεῖα καὶ
ἀκριβεῖα τοὺς ἐλλογίμους πάντας παρενεγκάιν· ἀλλ' οὐ Σόλωνος ἐνταῖθα καθήψατο, οὐ
μὲν οὖν οὐδ' ἐμείλησεν· ἴσον γὰρ ὑπελάμβανε Σόλωνα τε σκώπτειν εἰς ἀπλησίαν καὶ
Ἑρακλῆν²⁵ εἰς δειλίαν. ²⁶ ἀλλὰ τίνα τὸν ἀπληστον προθεῖς διασείρει; τὸν ταῖς ἀληθείαις
ἀπληστῶς καταχρησάμενον τῷ λυδίῳ χρυσῷ, ὃν καλῶς στηλιτεύουσιν αἱ τε θύραθεν
ἱστορίαι καὶ αὐτὸς ἀλλαχοῦ, οὕτω λέγων ἐν τοῖς ἐμμέτροις

Ἀλκμαίωνος δὲ τίς τοῦδ' αἰνέσει ποτέ;

ὃς πρῶτ' Ἀθηναίων τῶν ἀοιδίμων φέρων

τοσοῦτον ᾤφθη χρημάτων ἠτιώμενος

δοσπερ εἰκὸς ἦν φανῆναι κρείττονα·

Κροίσου γὰρ αὐτὸν πλέσαι* δεξιουμένου

καὶ ἀφεξῆς τὰ τῆς ἱστορίας· εὐρήσεις δὲ | τοὺς ἰάμβους ἐν τοῖς περὶ ἀρετῆς 58²
αὐτῷ γεγραμμένοις. ²⁶ οὐκ ἄρα Σόλων ἦν, ἀλλ' Ἀλκμαίων ὁ εἰς ἀπλησίαν κἀνταῖθα
παρὰ τοῦ πατρὸς κομψοδούμενος· ἦτιον γὰρ ἔγωγε προσέχω τοῖς ἀντιγράφοις ἢ τῇ ἀλη-
θείᾳ τοῦ πράγματος, ὅπει καὶ ἄλλως οὐκ ἔχω συνορᾶν ἐν αὐτοῖς τὸ καθαρὸν καὶ ἀκί-
βδηλον ἰπὸ τοῦ χρόνου σφζόμενον. ²⁷ Τὸν τεσσαρεσκαίδεκατον* μέντοι καὶ ἡμεῖς οὕτω
γράφομεν, κατ' ἀναλογίαν μὲν οἰδεμίαν, κατὰ συνήθειαν δὲ· ἦν μὲν γὰρ τὸ ἐντελὲς
τῇ συνθήκῃ τεσσαρεσκαίδεκατον λέγειν· ἀλλ' ἐπεὶ τὴν λέξιν πολύτερον ἔδει καὶ πο-
λυσημασίαν γίνεσθαι, βιαζομένην ἀρμόζεσθαι πρὸς ἐκαστὴν τε πτώσιν καὶ πρὸς
ἐκαστον γένος, ὡς ποτὲ μὲν αὐτὴν τεσσαρεσκαίδεκα λέγεσθαι, ποτὲ δὲ τετρασκαίδεκα,

²¹ Gregor naz I 110⁴ | ²³ ἥδαι C², ἥδαι C¹ | ²⁵ Gregor Nazianz carm 10, 294 = II 428 | ²⁵ codex
plainsien, correxit Lagarde | ²⁷ ex oratione ipsa sequitur τεσσαρεσκαίδεκατον scripserat Iohannem

καὶ τεσσαρεσκαίδεκα πάλιν, διὰ τὴν τοιαύτην οἶμαι δυσχέρειαν παρεῶσθαι μὲν τούτους τοὺς ποιητοὺς μεταπλασμούς, τὸ ἴωτα δὲ μόνον τὴν τῶν πάντων χρείαν πεπληρωμέναι, ἥτοι σημασίαν ἐπιρρηματικὴν ὑπεμφαίνον, ὡς ἐκ τοῦ τετρακαιδέκα τάχα μετα- 59¹ πεπλασμένον εἰς τὸ τεσσαρεσκαίδεκα, καὶ ἄπερ ἤδη τινὲς καὶ τὸ τρισκαιδέκα οἰοῦνται, ἢ ὡς τῶν ἄλλων συλλαβῶν καὶ στοιχείων ἀπλούστερον, καὶ διὰ πάντων ἵνα φερωνύμως διὰ λεπτότητα, καὶ πᾶσιν ἐμπρέπειν ὁμαλῶς καὶ συμβαίνειν οἷς προστίθεται πεφνκός· 2^ο ἀλογώτερος δὲ τῆς συνήθειας ὁ καινισμὸς περὶ τὸ ἑκατονταπλάσιον φαίνεται· τί γὰρ τοῦτο τὸ >τα<; πῶς ἐνταῦθα τὴν ἀρχὴν παρεσέδου; οὐκ οἶδαμεν πόθεν ἐστίν*. ἴσμεν γὰρ ἑκατόγχειρα, καὶ πόλεις ἑκατομύλους, καὶ θυσίας ἑκατομβοίους, καὶ μαρτυροῦμεν αὐτοῖς τὸ παρὰ τῆς ὑρθογραφίας ἀνάλογον· ἑκατοντάριθμος δὲ καὶ Τυφῶν ἑκατοντα- κέφαλος τέρας εἶναι δοκεῖ, τοῦ καινοῦ τούτου >τα< καὶ ἄπερ ἑτέρως κεφαλής παρὰ φύσιν ταῖς ἑκατὸν θείναις συνεκφανέντος. 2^ο καὶ μὲν δὴ καὶ ἄλλα πλεῖστα τοιαῦτα παρὰ γνώμην τῆς ἀκριβείας κεκαινοτομήκεν ἢ συνήθεια, ἐφ' οἷς τυραννικῶς | ἐπε- 59² κράτησεν, ἐκείνην παρωσαμένη. 3^ο ἀλλ' ἡμῖν ἄχρη τούτων· οἶα γὰρ καὶ ποιεῖς, ὁ μὴ νόμον ἔχων ὡς δίκαιος; παρανομεῖν καὶ μὲ πείθεις ἀφειδῶς ἐν τοῖς γράμμασι τοὺς ὄρους τῶν τύπων τῶν ἐπιστολικῶν ὑπερβαίνοντα, καὶ λυμαινόμενον πῆχעי τηλικούτῃ τὴν συμμετρίαν. 2¹ αὐτὸς μὲν οὖν ἔχους ἀπλήστως περὶ τὸ ζῆτεῖν τὰ τοιαῦτα καὶ συνδιαπορεῖν τοῖς σχολάζουσιν (καλὸς γὰρ ὁ πόνος, καὶ πολυκερδὴς τῷ πονοῦντι)· τοσαῦτα δὲ μόνον παρ' ἡμῶν λαβὼν τέως, ζῆτει καὶ καιρὸν πάλιν ἄλλον ἐπὶ τοῖς ἄλλοις ζητήμασι· καὶ μοι τὴν ὄντως ἐν κυρίῳ χεῖρε χαράν, αὐτοῦ τε τούτου καὶ μοι διὰ τε τῶν ἡδίστων γραμμάτων σου διὰ τε τῶν εὐχῶν μεταδίδου.

117. 1^η. 1^η Τί μοι κόπους παρέχεις, ἡγιασμένε πάτερ, οὐκ ἀναγκαίους, ἐκεῖνα παρ' ἐμοῦ μαθεῖν ἀπαντῶν, ἀπερ ἄμεινον οἶδά σε τῶν ἄλλων εἰδότα, καὶ περὶ τούτων προσάγων συνεχεῖς μοι τὰς πυνύσεις, αἱ πάντων μᾶλλον αὐτὸς ἐξεμελέτησας καὶ ἠκριβώσας; καὶ τίς γὰρ οὕτω σοφὸς τὰ τε θεῖα καὶ τὰ ἀνθρώπινα ὡς ὁ τοῦ Θεοῦ καὶ ἔμδος (οὐ γὰρ δυνήσῃς τοῦτο μεγαλαυχεῖσαι) Γρηγόριος· ὃ τὸ ζῆν οὐδὲν ἄλλο πλὴν γραφαί 60¹ τε καὶ βιβλίοι καὶ τὸ κατεργασθῆναι αὐτὸς τῶν λόγων ἡδονῆς καὶ γλυκύτητος, τῶν τε ἄλλων οἷς συνετεράφη, καὶ μάλιστα δὴ τῶν θεοπνεύστων τούτων καὶ ἱερῶν, περὶ οὓς σοι τὸ πλεόν ἀπασχολεῖται τοῦ βίου· ὥστε περὶ τούτων ὁ λέγειν ἐπιχειρῶν καὶ πρὸς σὲ πλεῖν διδάσκει τὸν Ἀτακὸν ἢ τὸν ἀειτὸν ἱπτασθαι. 2^ο ὁμοῦς (ἐντολὴν γὰρ ἐμάθμεν δεῖν πληροῦν πατρικὴν) ἀποκρινομένθα σοι καὶ νῦν οὐκ ἀπροθύμως τὸ παριστάμενον. 2^η ἰρία δ' ἦν τὰ προβλήματα· ὧν τὸ πρῶτον καὶ μᾶλλον ἐπιστάσις δεόμενον ἢ παρὰ τῷ θεῷ Λουκᾷ τῆς ἀληθείας φωνή, ἥτις >ἔσονται< φάσκει >πάντε ἐν οἴκῳ ἐνὶ διαμεμερισμένοι<· δύο ἐπὶ τρισί, καὶ τρεῖς ἐπὶ δυσίν<· οὓς ἐν τοῖς ἐξῆς ἀπαριθμουμένη καὶ ἑκαστον, οὐχ ἴσησιν ἐπὶ τὸν ἀριθμὸν ἐν τοῖς πέντε, ἀλλὰ καὶ τὸν ἕκτον προστίθουσιν, ὡς εἶναι τρεῖς συζυγίας, οὐκ ἐνδεῖς, ἀλλ' ἀρτίους. πῶς οὖν φῆς πρὸς πέντε 60² μόνους καὶ τὸν ἕκτον ἐπήνεγκε; 4^η πρῶτον μὲν οὖν οὐ μοι δοκεῖ πρὸς τοὺς πέντε τοὺς προκειμένους τοὺς ἐπαγομένους εἰς ἐπιφάνειαν, οὐδὲ τὴν πεντάδα δὴ ταύτην ὑποδιαίρειν καὶ πάλιν εἰς τὴν ἑξάδα, ἀλλὰ κεῖ μὲν ἡγοῦμαι τὸν λόγον μυστικώτερόν καὶ δηλοῦν, τὸ τῆς μάχης αἰνιττόμενον δύσλυτον καὶ τὸ πρὸς εἰρήνην δυσξύμβατον τῶν μαχομένων καὶ

δυσκατάλλακτον· δύο μὲν γὰρ ἐπὶ δυοῖ τισι πράγμασιν ἀμφισβητοῦντας ἀλλήλοις οὐ
 δυσχερῶς τις ἂν εἰς ὁμόνοιαν συνελάσῃ καὶ συναγάγῃ, καὶ τρεῖς αὖ πάλιν ὁμοίως ἐπὶ
 τρισὶ διαφερομένοις, ἕκαστον ἑκάστῳ προσαφορίσας καὶ ἀπονείμας τῶν περιμαχῆτων
 ἐκείνων καὶ ποιοῦντων τὴν ἀμφισβήτησιν, καὶ οὕτως ἐπ' ἰσῆς πάντα τοὺς πᾶσι κατὰ τὸ
 ἰσάριθμον διελόμενος· ἐνθα δὲ ὡς τὸ λόγιον, τρεῖς ἐπὶ δυοῖν, ἢ τὸ ἔμπαλιν δύο ἐπὶ
 τρισὶ πρὸς ἀλλήλους ζυγομαχοῦσι — φύσει δύσκριτος ἐνταῦθα ἡ μάχη καὶ πρὸς τὴν
 διάλυσιν ἀπορος, αἵτε μηδενὸς ἔχοντος προσφυνῶς τῷ πράγματι χρήσασθαι· ἀνάγκη γὰρ
 πάντως ἢ τὸ ἐν τῶν τριῶν τοῖς δυοῖ προσώποις ἐπιμερίζειν, ἢ τὰ δύο τέμνοντας 61¹
 πάλιν εἰς τὰ τρία βιάζεσθαι, ὡς ἂν κατὰ λόγον ἢ ἰσότης ἀποσωθῇ. ἐνθα δὲ τομὴ
 πράγματος, ἐκεῖ βία φύσεως· ἦν ὁ λόγος ἡμῖν ὑποδηλοῦν βούλεται, ὡς ἂν παραστήσῃ
 τὴν δύναμιν τοῦ κηρύγματος καὶ τὴν τῆς βασιλείας ἰσχύν, βιαιοτάτην τε οὖσαν καὶ τὰ
 πάντα δραστήριον, ἐπεὶ καὶ βιασιᾶς ἀρπάζειν αὐτὴν ἐν ἐτέροις* ἀντικρυς ἀποφαίνεται,
 καὶ τὰ ἀδύνατα** παρὰ ἀνθρώποις παρὰ τῷ θεῷ δυνατὰ φησι[ν]. ὁ τὴν δ' ἐπιφερο-
 μένην ἐξάδα μὴ πρὸς τοῦτο συνάπτειν εὐλογώτερον ἴσως, ἀλλ' ὅλον παραδείγματος ἐνεκεν
 προστεθειμένην ἐκδέχασθαι, εἰς τὴν τῆς ἀνάγκης παραστάσιν (ὅπερ ἔφαμεν ἤδη) καὶ
 πρὸς τὸ γνωρίσαι τὸ ἔαχθαίον καὶ ἀνυπόστατον τῆς εὐαγγελικῆς ἔξουσας, ὑφ' ἧς καὶ
 τοῖς ἀρρήκτους δεσμοῦς τῆς φυσικῆς σχέσεως ἠγγνυμένους ἔσιν ὁρᾶν. ἄλλα τοῦτο μὲν
 ἀληθέστερον (κατὰ γε δόξαν ἐμὴν), ἐκεῖνο δὲ προχειρότερον*· δύο ἐπὶ τρισὶ, δηλαδὴ
 δύο σχέσεις ἐπὶ συζυγίαις τρισίν. ἔχει γὰρ (ὥσπερ οἶσθα) πρὸς μὲν τὸν υἱὸν ὁ 61²
 πατήρ, πρὸς τὴν μητέρα δὲ ἡ θυγάτηρ, καὶ πρὸς τὴν νύμφην ἡ πενθερά. καὶ τὸ ἔμπαλιν·
 τρεῖς ὁμοῦ συζυγίαι, ἐπὶ δυοῖ ταύταις σχέσεις. διπλαῦν γὰρ τὸ πρὸς τί, κἂν πολλοὺς
 ἐφαρμόζῃται· οἷς ἀκολουθῶς ἐπισυναίψομεν τὰ ἐξῆς, ἐφερμηνεύοντες ὥσπερ καὶ σαφη-
 νίζοντες, ἵνα τὸ μὲν τρεῖς ἐπὶ τῶν προσώπων καὶ τῆς τριπλῆς ἐν ἐκείνοις συζυγίας
 ἀκούσωμεν, τὸ δὲ δύο ἐπὶ τῆς σχέσεως τῆς ἐπ' αὐτῶν τῶν τριῶν, ἐν δυάδι κατὰ τὸ πρὸς
 τὴν θεωρουμένην. ἵκοιῃτον μὲν δὴ τὸ τοῦ εὐαγγελιστοῦ τοῦτου βούλημα παρ' ἐμοὶ
 κριτῇ τε καὶ στοχαστῇ. Ὁ δὲ θεοπρίαιος Μάρκος οὐχ ἑαυτῷ παράγει τὸν λόγον
 μαχόμενον, εἴπερ δὴ ὁ αὐτός ἐστι παλαιᾶς τε καὶ νέας δεσπότης καὶ νομοθέτης· ἀλλ'
 Ἀβιάθαρ μὲν οἷος ἀρχιερεῖα φησὶν, ἡ ἱστορία δὲ Ἀχιμέλεχ ἱερεῖα ἡμῖν, οὐκ ἀρχιερεῖα
 παρέδωκεν· ὡς ἐνταῦθεν τεκμαίρεσθαι τὸν Ἀβιάθαρ μὲν ἔχειν τὸ τῆς ἀρχιερωσύνης
 ἀξίωμα κατ' ἐκείνους τοὺς χρόνους, καὶ οὗς Ἀβιδ ἐφεν[υ]γεν ἀπὸ προσώπου 62¹
 Σαούλ, τὸν Ἀχιμέλεχ δὲ τότε τὰ τῆς ἱερωσύνης μεταχειρίζεσθαι, ὅπ' ἐκείνῳ τέως ταπει-
 μένον καὶ τὰ τῆς θείας λατρείας ἦτοι κατ' ἐφημερίαν τηλικαῦτα λαχόντα, ἢ δι' ὅλου
 ἀνύοντα, ὡς τοῦ Ἀβιάθαρ τυχὸν τοῦτο μὲν ἀξιώματα, τοῦτο δὲ καὶ γήρεως αἰδοῖ, τὴν
 κατὰ τῶν ἄλλων ἱερέων ὑπεροχὴν κεκτημένου, καὶ διὰ τοῦτο παντάπασιν τῆς ὑπηρεσίας
 ἀπηλλαγμένου. ἐξ οὗ μοι δοκεῖ διαφυγεῖν καὶ τὸν κίνδυνον ὡς μὴ παρὼν τοῖς τότε
 πραχθεῖσι μὴδ' ἔτι συντελέσας πρὸς τὴν σωτηρίαν τοῦ βασιλείως. οὐκ ἀπεικόνως δ'
 ἂν δόξαι καὶ πατήρ ὁ Ἀβιάθαρ εἶναι τοῦ Ἀχιμέλεχ· εὐρίσκομεν γὰρ τὸν τοῦ Ἀχιμέλεχ
 υἱὸν Ἀβιάθαρ αὐτὸς καλούμενον· ὅπερ σὺνηθες ἴσμεν ὡς ἐπὶ τὸ πλεῖστον τοῖς παλαιοῖς,
 καὶ τῶν πατέρων προσηγορίας τοῖς ἀγένοις ἐπιφημίζουσιν. 10 οὕτως ἡμῖν ἐξισταόμενον

4 Matthaeus 11, 12 | 4 Lucas 18, 17 | 6 προχειρότερον cum littera erasa C Studemund | 8 Marcus
 2, 26 | 8 Ἀβιδ apographum Bolligii | 9 Regn α 21, 2 22, 9 β 8, 17 Paralip α 24, 3 Psalm α 2

φαίνεται τοῦ πεθανοῦ μᾶλλον ἀπεισθαι τὸ περὶ τὴν λύσιν θεωρημα. ¹¹ ἐκεῖνο δὲ καὶ διατεθρύλγεται ὡς θυωνύμως οἱ πλείστοι τῶν ἀρχαίων προσηγορεύοντο· καὶ τὸν | Ἀβιάθαρ οὐκ ἀπεικός ἐστι καὶ Ἀχιμέλεχ καλεῖσθαι· ὃ τοῖς πλείστοις ἀρέσκει 62² τῶν δευτέρων τοῦτο τὸ χωρίον ἐπεσκεμμένων· ἐπεὶ καὶ τὸν Ἀχιμέλεχ αὐτὸν — ὅστις ποτὲ ἐστὶ — καὶ Ἀβιμέλεχ καλούμενον ὑπάρχει λαβεῖν, οὕτω πλανωμένης καὶ ἀσυντοσύης ὡς καὶ πολλὰ τῆς προσηγορίας. ¹² Τὸ δὲ θεολογικὸν τε καὶ τρίτον ἐν τοῖς προβλήμασιν οὐδὲν οὐ μὴ σαφῶς ἔγωγε γραφικὸν λέγω πταῖσμα, δῆλον ὅτι κατ' ἀγνοίαν ἀμαρτηθὲν τῶν πολλῶν. θέον γὰρ Ἰωάβ ἀντ' Ἀβεσσαλώμ ἐάν κεῖσθαι, ἔν' ὁ λόγος ἀπταιστως πρὸς τὴν ἱστορίαν ἡρμόζετο, τὸν Ἰωάβ μὲν ἀπώσαντο κακῶς οἱ μεταγενέστεροι, τὸ ἀληθὲς ἀγνοήσαντες, τὸν Ἀβεσσαλώμ δ' ἀντ' ἐκείνου τῷ ῥητῷ παρενείραν, ἐκ τῆς παρὰ τῇ γραφῇ που κειμένης χειρὸς τοῦ Ἀβεσσαλώμ (οὕτω γὰρ ἐκεῖνος ὠνόμασεν ἦν ἀνίστησε στήλην) τὴν τοιαύτην πλάνην παραδεξάμενοι· ἔχει δ' ὅντως οὐχ οὕτω τὸ ἀληθὲς· ἀλλ' ἐκείνως μᾶλλον ὡς ἔφραμεν· καὶ τοῦτο δῆλον οὐκ ἄλλοθεν, ἀλλὰ παρ' αὐτῆς ἐκείνης τῆς ἱστορίας. ¹³ εἰσάγει γὰρ τὸν Δαβὶδ πρὸς τὴν Θεωρίαν ὑπὲρ Ἀβεσσαλώμ¹⁴ οὐκ ἐξ εὐθείας πρεσβεύουσιν, ἀλλὰ μετὰ τινὸς μηχανῆς τε καὶ ἐπικρύψεως 63¹ οὐκ ὑπονοίᾳ φθιγγόμενον »μή* ἡ χεὶρ Ἰωάβ, ἐν παντὶ τοῦτω μετὰ σοῦ;« ὡς εἰ ἔλεγε Μή τε, ὃ γίναι, κατὰ συμβουλήν καὶ ὑποθήκην τοῦ Ἰωάβ (ἦν καλεῖ χεῖρα, διὰ τὸ ἐνεργόν τε καὶ πρακτικόν) τὸ τοιοῦτόν σοι σύμφισμα πρὸς τὴν ὑπὲρ τοῦ Ἀβεσσαλώμ ἐντετυξιν ἐσκαιώρηται; ¹⁴ τοῦτο τοίνυν δοκεῖ μοι τὸν σοφὸν καὶ θεὸν διδάσκαλον εἰς τὴν προκειμένην ὑπόθεσιν ὡς ἐν παροιμίας εἶδει παραλαβεῖν, εὖ μάλα προσφυῶς καὶ ἀξίως τῆς ἐκείνου λαμπρᾶς καὶ μεγαλοπρεποῦς διανοίας, ἐν πολλοῖς δὲ τοῖς ὑστερον τὸν λόγον στρεφόμενον τὴν τοιαύτην λαβεῖν ὑποφθορὰν καὶ ἀλλοίωσιν, ὡς συμβῆναι τῷ ῥητῷ τοῦτω τὸ παρὰ τοῖς ὄχλοις ῥηθόμενον Ἐκ διορθώσεως σφάλμα, καθ' ἃπερ ἀκείνῳ τῷ ἐν τοῖς στήλιστευτικοῖς ἀνταλεγόμενῳ, ἐνθα Σόλων εἰς ἀπλησίαν ἀντ' Ἀλκμαίωνος διασφύεται, ὡς αἱ πρὸ μικροῦ σε διδάσκουσι παρ' ἡμῶν ἀποκρίσεις. ¹⁵ Θυμαστὸν δὲ οὐδέν, εἰ τις ὁλως ἐθάρρησε τοῦτων τε κινήσαι τῶν | ἀκινήτων, ὅποτε καὶ αὐτῶν 63² τῶν ἀψαύσιων καὶ ἀπροσίτων λογίων ἡ τοιαύτη καινοτομία κατατολήσασα φαίνεται, εἰ σοι μὴ παρέργως ἀνέγνωσαι τὸ »ταῦτα ἐν Βηθανίᾳ ἐγένετο, πέραν τοῦ Ἰερδάνου«. ἀντικρὺς γὰρ Βηθαβαρά φασιν, ἀλλ' οὐ Βηθανίαν δεῖν γράφειν οἱ τῶν καθ' ἡμᾶς διδασκάλων ἐμπειρότεροι καὶ σοφώτεροι· ἐκείνης γὰρ εἶναι τὸ πέραν τοῦ Ἰερδάνου, Βηθανίαν δ' οὐ πέραν, ἀλλὰ προσεχῶς γειτονεῖν Ἱεροσολύμοις, αὐτοῦ που κειμένην πρὸ τοῦ περιβόλου τῆς πόλεως, ὡς καὶ αὐτὸς ἂν συμφαίης, ὃ τῶν ἐκεῖσε τόπων ἐπόπτης. ¹⁶ ἔτι δὲ τὸ »εἰς κώμην ἀπέχουσαν σταδίους ἑξήκοντα« οἱ μὲν εἰς πολλῶν πλείους τούτων ἐκτείνουσιν, οἱ δὲ τοῦναντίον εἰς τριάκοντα μόνους ἐπισυνάγουσιν, ἀποδεικνύντες τοσοῦτον ἀφαστῶσαν μᾶλλον τὴν Ἑμμαοῦντα τῆς Ἱερουσαλὴμ πρὸς ἀκρίβειαν. ¹⁷ πᾶσι δὲ τοῖς τοιοῦτοις μίαν λύσιν ἐπάγουσι, τὸ τῶν ἀντιγράφων οὐκ ἀπταιστον περὶ τὴν γραφὴν οὐδ' ἀνέγκλητον· ὅ γὰρ καὶ ἡμεῖς οὐκ ἀλόγως πρὸς τὸ θεολογικὸν κεχρήμεθα ζήτημα. | ¹⁸ περὶ μὲν οὖν τούτων ἐπὶ τοσοῦτον· τί γὰρ ἂν καὶ μηχανοὶ τις ἐν ἐπιστολῇ 64¹

11 διωνύμως codex | 12 Regn β 18, 18 | 13 Regn β 14, 19 | 14 supra 116, 22 | 15 Iohannes 1, 28 | 15 Βηθαβαρά apographum Bolligii | 15 Origenes IV 140 de la Rue | 15 Iohannes 11, 18 | 16 Lucas 24, 13 PdeLagarde onomastica sacra I 257, 21 121, 6

περαιτέρω; τῶν δ' ἄλλων τὰς λύσεις ἐν ἑτέροις ἐποησάμεθα, τὰς δέ, Θεοῦ δόκτος, ἐν καιρῷ ποιησάμεθα· μόνον, εἴπερ αἰσθ[αν]όμεθα τὴν σὴν ἀδίκαστον ψῆφον τὸ εὐ-επιβολόν τε καὶ καίριον ἐπιμαρτυροῦσαν αὐταῖς. ¹⁹ οὐδὲν μέντοι τοιοῦτον οἶον αὐτὸν σὲ πρὸς ἡμᾶς ἀφειγμένον ὡς ἡ ὑπόσχεσις, στύμα κατὰ στόμα λαλῆσαι, καὶ λαλοῦντων ἀκοῦσαι περὶ τε τούτων αὐτῶν, καὶ περὶ τῶν ἄλλων ὧν θέμις φιλολογεῖν ἡμᾶς καὶ φιλοσοφεῖν· οὐ τυχεῖν τὴν ταχίστην ἐλπίζομεν ὁμοῦ καὶ εὐχόμεθα παρὰ τοῦ ποιοῦντος τὸ θέλημα τῶν φοβουμένων αὐτόν.

118. 19. ¹ Τί λέγεις, ἄνθρωπε; ἡμεῖς δυναστείαν ἀνθρωπίνην θανατοῦμεν; ἡμεῖς ἐρασται τῆς ἐξ ἀνθρώπων τιμῆς; ἡμεῖς βασιλέων φίλοι καὶ σίνεδροι; καὶ τοῖς ταπεινοῖς τοῦτου χάριν ἀνομίλῃται καὶ ἀπρόδοται; εὐφήμει, πάτερ, εὐφήμει, καὶ μὴ τὰ προσόντα μᾶλλον ἑτέροις ἡμῖν ὡς ἴδια πρόφερε. ² πᾶν γὰρ ἀγνοοῦμεν, τίνος μάλιστα ταῦτα τὰ σεμνὰ διηγήματα τοῦ πέρσει | φοιτῶντος, ὃ βέβηκται, μετὰ δορυφορίας εἰς τὰ 64² βασιλεία, ὡς ἂν ἀναμνησθῆς, εἰ ἐκλέλῃσαι, καὶ μέχρι μὲν τῶν προθύρων ἐν φορείῳ κομωζομένου (τοσαύτη τις ἦν ἡ τοῦ ἀνδρὸς τρυφή καὶ βλακεία), τὸ ἐντεῦθεν δὲ σοβαρώτερον ὑπὸ βακτηρίᾳ βαδίζοντος, ἐπὶ δ' εἰς ὄψιν ἀφίκοιτο καὶ θέαν τοῦ βασιλέως, ἵποσκαζοντός πως εὐτέχνως καὶ ἥρεμα στεναίνοντος, τὸ μὲν τι καὶ πρὸς ἀλήθειαν (φίλη γὰρ ἡ ἀλήθεια) ὡς τὸν γλουτόν πεπληγότος, πεπλασμένον δ' οἶμαι τὸ πλεόν, ἵνα καὶ δόξη μᾶλλον αἰδοῦτος (ἐλπεινός γὰρ λέγειν ὀκνῶ), καὶ διὰ τοῦτο καθεδρᾶς ἀξιώθῃ ζῆλωτης. ³ ἔγωγε τοίνυν τὸν τοιοῦτον ἀνθρώπον οἶδα· εἴτε ἐν σώματι, οὐκ οἶδα· εἴτε καὶ οὐχ οὕτως, οὐκ οἶδα· ὁ Θεὸς οἶδε — καὶ πολλοὶ τῶν ἀνθρώπων — ὡς ἐξηλθεν ἐκεῖθεν, ἀπόδεσμον ἀνέχων ἄδρὸν πολυταλάντου χρυσίου, καὶ πένης τῷ δοκεῖν προσελθόν, ἀπῆλθεν εὐδαιμων ἐν ἀκαρεῖ, μετὰ πλείονος ἔτι τῆς κατὰ πάντων ὑπεροψίας. ⁴ περὶ τοῦ τοιοῦτου καυχέσθαι (εἰ τι δεῖ καὶ καυχέσθαι), | περὶ ἔμμαντος δὲ 65¹ οὐκ ἐτι, ὅς καθεδρᾶς μὲν πλεοναίεις (οὐ γὰρ δεῖ ψεύδεσθαι, καὶ ταῦτα πρὸς φίλον ἄνδρα καὶ ἱερόν), τηλικαύτης δὲ δεξιώσεως οὐδ' ὀλιγάκις ἤξιωμαι· ἀλλὰ τοὺς μὲν πόδας ἀνέπαινα, τὰς δὲ χεῖρας οὐκ ἐθεράπευσα· κενὸς γὰρ ἔχων ἀπεπεμπόμην, ἐπεὶ μὴ πάντα ἤμην, ὡς δοκεῖ, εὐτυχὲς μὴδ' εὐφυνὲς καὶ ἐκείνον. ⁵ ἀλλὰ τί γελαῶν ἐγκαλύπτει, εἰ μὴ κενὸς ἐγὼ στοχαστής; ἢ πού τάχα συνήκας, ὡς σοφὸς καὶ ἀρχίνους, καὶ τὴν το πρῶξιν ὁμοῦ καὶ τὸν ἐργάτην ἐγνωρίσας. ⁶ ἐκεῖνος οὖν ἔστι σοι σκοπὸς εἰς διαβολήν, ἐπειδὴ ἀπαξ ἔκρινας ἀνθρωπίνους βίους κακίζειν, καὶ σκώπτειν δοκεῖ σοι τοὺς πρὸς δόξαν ἐπισημένους· ἡμᾶς δὲ βαλεῖς εὐστοχώτερον, ἐφ' ἑτέροις μᾶλλον τοξεύων καὶ* τοιαῦτα μεμφόμενος· οὐ γὰρ ἀτυχήσεις (εὐ ἴσθι) παρ' ἡμῖν ἐλαττώματος, ὡς οὐδ' ἐν πλοῖῳ σανίδος, οὐδὲ λίθου τυχόν, κατὰ λιθίνης κλίμακος ἐνεχθείς, ἵνα γνωριμώτερον ἔχῃς ἐκ τῆς πείρας καὶ τὸ ὑπόδειγμα. ⁷ ἄλλο τοίνυν ἀμάρτημα τῶν ἡμετέρων 65² ἀπολαβῶν, εἰ σοι φίλον, λοιδορεῖ· τοῦτου δὲ τοῦ μέρους καὶ τοῦ ἐγκλήματος ἀπόσχευ, μακάριε· καὶ γὰρ καὶ αἰτὸς ἀνθρώπος ὁμοιοπαθὴς ἡμῖν εἶ, καὶ οὐδεὶς ἐν ἀνθρώποις ἢ παντάπασιν σπάνιος ὁ κατ' ὅλου δόξης καταφρονήσας, ἵνα χάριν σὴν παραλείψω τὸ χρηματιστικὸν καὶ φιλόπλουτον. ⁸ ἐπεὶ δὲ πασσαίῳ τὸν πάσσαλον προσφυσῶς ἐξεκρούσαμεν, μέμψαι πλήξαντες μέμψιν, τὸ ἐντεῦθεν εἰρήνη σοι πολλή. καὶ ὑγίαινε.

19 Psalm 98 19 | 3 Corinth 12, 2 | 3 Corinth 12, 5 | 6 scribendumne ἦ τὰ? | 8 EdeLeutsch corpuu pargoemiogr II 171 § 47

119. κ. ¹Αἰ μοι, σκέλιε, σὺ προσπολεμεῖς καὶ φθονεῖς, νῦν μὲν ἐγκαλὼν ὡς ἀπράγμωνι, καὶ καλῶν τὴν ἡσυχίαν νοσήροισι, καὶ μισάνθρωπον τὸ φιλόσοφον, καὶ εὐφρον τὸ ἀπερίσπαστον, καὶ οὐδὲν ἀπλῶς ἄλλο ἢ τὰ ἄνω κάτω ποιῶν, ὃ δὴ λέγεται· νῦν δέ, καὶ ὅτι ἀπερ δασυάκου μεταπρασόντος ἢ καὶ κύβου περιτραπέντος, εἰς τὰ ἐναντία με κακίζων καὶ σκώπτων. ²τοῦτο δὴ τὸ νῦν νεανίσκου ἐκείνου σῆς γέννησίν τοι· ὥσπερ γὰρ ἐκλαθόμενος τῶν πάλαι λόγων ἐκείνων οὗς πολλάκις μεμψόμενος ἐποιεῖς πρὸς ἡμᾶς, καὶ οἶονεῖ σαιτὸν | ἀγνοήσας, ἡκεῖς νέος κατήγορος ἐπὶ νεωτέροις ἐγκλήμασι, ⁶⁶¹ τοσοῦτον ἐκείνου τοῦ συνήθους οὐκ ἐξιστάμενος, ὅσον ἀναστρέφειν κἀνταῦθα τὰς τῶν πραγμάτων προσσηγορίας, δοξασκοπίας μὲν ὀνομάζων τὴν πρὸς τοὺς πολλοὺς ὁμιλίαν, ἐπίδειξιν δὲ τὴν εἰς τὸ μέσον ἀνάδειξιν, φιλοτιμίαν δὲ τὸ φιλάνθρωπον, καὶ τὸ κοινονικὸν ἀνθρωπάρεσκον· συνελόντα δ' εἰπεῖν, ἐπ' οὐδενὶ δοκεῖς μοι, ὡ ἀνθρώπε, τῶν ἡμετέρων ἀρέσκεισθαι, ἀλλ' ἐπιμελῶς ἐνεδρεῖν ἐκαστον τούτων, καὶ αἰεὶ τῷ νῦν φαινομένῳ ἐπιπηδᾶν καὶ προσμαΐχεσθαι. ³ἀλλὰ μὴ σύ γε, ὡ ἄριστε· μηκέτι ποιεῖς ὁμοίως, μηδὲ τοὺς πρὶν καλοὺς λόγους καὶ σοφοὺς ἐκείνους ἀποποιεῖς, μηδ' ἔλαφος γίνου παρὰδύξως ἀντὶ παρθένου· ἀλλ' εἴπερ εἶ καὶ νῦν ὁ αὐτὸς ἡμῖν εἶ, καὶ οὐκ ἀθρόον ἡλλοίωσαι, ἀνάγε σαιτὸν εἰς τὰ φιλοσοφηθέντα σοι πρὸς ἡμᾶς πλεονάκεις, καὶ γινώθι τὸν παρόντα καρπὸν ἀπὸ τῶν σῶν ἐκφύνεια σπερμάτων. ⁴καὶ πάντως γε τῶν δύο τὸ ἔτερον· ἢ σαιτοῦ προκατάγνωθι καταγινώσκων ἡμῶν ὡς σὺ καλῶς ἡμᾶς ἐκ|παι- ⁶⁶² δεύσαντος, ἢ σαιτὸν αἰτίας ἀφείς, καὶ ἡμᾶς συναπόλυσ — ἐπειδὴ καλῶν διδασκάλων (εἰ μὴ τοῦναντίον ζητεῖς) καλὰ τὰ μαθήματα, καὶ τὸ ἔργον ἄξιον τοῦ τεχνίτου, καὶ ὁ μαθητὴς τοῦ διδάξαντος — καὶ μοι χάριτας γίνωσκε, τὰς μέμψεις λιπὼν, ὅτι σε μακάριον ἔδειξα, εἰς ἀκούοντος ὧτα τοὺς περὶ πολιτείας λόγους λαλήσαντα. ⁵κατάβαλε τοῖνυν τὴν εἰρωνείαν, διδάσκαλε, καὶ μὴ γέλα — κομπόν, εἰ μὴ κακῶς εἰκάζω — πρὸς τὰ λεγόμενα, ἀλλ' ἀρέσκου νῦν γε τοῖς πραττομένοις, καὶ χεῖρε τὸν σπόρον σου πληθύν- θέντα ὀρῶν, εἰς τὸν τριάκοντα τέως· εἰ δὲ ταῖς εὐχαῖς ἐπαρδευθείς, ἀποδώσεις σοι τάχα καὶ τὸν ἐξήκοντα, τάχα δὲ καὶ τὸν ἑκατὸν. ⁶ἀλλ' ἀπέστω φθόνος τοῦ λόγου, ἐπὶ ἀνδραγαθίας καὶ δόξης λαμπροτέρας ἐπιλαβώμεθα (τοῦτο γὰρ αἱ πάλαι σοφαί σου νοουθεσίαι καὶ ὑποθήκαι), καὶ ἀκουσθώμεν σοι ἔτι μείζω καὶ τελεώτερα καὶ παρὰ βασιλεῦσιν αὐτοῖς καὶ παρὰ πατριάρχαις δυνάμενοι· σὺ δ' ἀνέχου καὶ μακροθύμει, καὶ πλείους εὐχου τοιοῦτους μαθηταίς | σοι γενέσθαι, εὐπειθεῖς τε ἅμα καὶ δεξιούς· ⁶⁷¹ αἶτις δὲ καὶ τὴν μέλλουσαν ἡμῖν εὐδοξίαν· οὐδ' ἐκείνης γὰρ ἀνεχόμεθα παντελῶς σοι παραχωρήσαι, κἀν αὐτὸς ἡμῖν τῆς παρουσίας ὅλως ἐξέστις, ἀλλ' ἀρκοῦσαν μοῖραν τῆς ἀκρίτου ζητοῦμεν· ὥστε προμνηστέου ἀκρίτην διὰ τῶν σῶν ἡμῖν προσεσυχῶν, ὥσπερ ταύτης ἐγένου διὰ τῶν παραινέσεων πρόξενος, ἵνα πανταχοῦ σαιτὶ σύμφωνα καὶ πρά- ποντα πράττης. τύχοις δὲ μοι καὶ σὺ τῶν μακαρίων ἐλπίδων σου.

120. κα. ¹Ἠρώτησα πάλιν τὸν πατέρα, δεσποτικοῖς ἐπόμενος ὑποδείγμασι, καὶ ἄλλον παρὰκλήτον ἀνθ' ἑαυτοῦ μοι παρέσχεν, οὐχ ἵνα μένη μεθ' ἡμῶν εἰς τὸν αἰῶνα (ἦν γὰρ ἂν σοι τὸ δῶρον πλήρες καὶ τέλειον, τοῦτον ἔχον τὸν τρόπον, ὡς πᾶτερ ἄλλε ἡμέτερε, δίκαιέ τε καὶ ἅγιος· τὸ γὰρ ἀληθὲς ὁμολογήσω καὶ ἀνιῶμενος), ἀλλ' ἵνα πάλιν ἀφέλῃται ταχέως καὶ πρὸ καιροῦ, πρὸς ἑαυτὸν ἀφ' ἡμῶν ὡς ἐκ μεταμελείας ἀνακα-

λούμενος. ¹τοῦτο μὲν οὖν οὐκέτι σοι θεῖον οὐδ' εἰς θεοῦ φέρον μίμησιν, κἄν ἄλλα θεὸν | παραμυμνίσθαι δοκῇς· δοκεῖς δέ, καὶ βούλει δοκεῖν ἐξ ὧν ὑπονοεῖν 67² δίδως, νέφος μὲν καὶ αὐτὸς ἀποκρυφῇν τιθεὶς σεαυτοῦ, μόνοις δὲ τυχὸν τοῖς ἐγγυῖς (ἢ καὶ τοῖς ἀξίοις ἀπλῶς) ἀποκαλυπτόμενος, ἡμῖν δὲ τοῖς πόρρω καὶ οὐχ ἱκανοῖς πρὸς θεὸν τοιαύτην διὰ χρόνου καὶ μόλις ἀμνηστῶς καὶ βραχείας ἐπιπέμπτων αὐγᾶς, τὰ σμικρότατα ταῦτα τῶν ἐπιστολιδίων ιεμάχια, καὶ κελεύων ἀρκεῖσθαι τοῖς θπισθίοις σου τοῖτοισ· τὸ δὲ πρόσωπόν μου (φῆς που τάχα κατὰ σαντόν) οὐκ ἐφθάρσεται σοι, χαμαὶ-
 ζῆλε καὶ γῆϊνε ἀνθρώπε, ἡμᾶς οὕτω λέγων δῆλον ὅτι τοὺς ταπεινοὺς, οἴαντες ὄντες γῆ καὶ σποδός, θειοτέραν ὄψιν (ὡς δοικεν) ἐνεγκεῖν οὐ θαρροῦμεθα. ²οὐ μὲν οὖν, ὦ μακάριε καὶ κρύφιε καὶ ἀθάτα, ἐπὶ τῆς ἰδίας ἐδραίως μένε περιωπῆς, μηδ' ἐπὶ μικρὸν τι κενοῦμενος τῆς δούξης τῆς σεαυτοῦ μηδὲ συγκαταβαίνειν ἡμῖν τοῖς ἐρχομένοις χαμαὶ κατὰ καιρὸν ἀνεχόμενος· θέας γὰρ ἴσως μὴ πρότερον ἢ σὴ καθαρότης παραπο-
 λαύσοι τι τοῦ μολύσματος ἢ ἡμῖν τοῖς ἀνάνοις μεταδοίη τῆς ἀγιότητος. ³καὶ- 68¹
 τοιγε καὶ τοῦτό σοι πάλιν ὁρᾷς ὡς ἀνόμοιον πρὸς τὸν φιλανθρωπίως ἐνανθρωπήσαντα καὶ τῇ μεθ' ἡμῶν τῶν πολλῶν ἀναστροφῇ τε καὶ συμβιώσει ἀναμαρτήτως ἐξάραντα τοῦ πόσμου τὴν ἁμαρτίαν, πρὸς ὃν ὡς ἀρχέτυπον ὁ σκοπός τε σοι κτείνει καὶ ὁ ζῆλος ἐπι-
 γεται, εἰ μὴ τοῦ σχήματος ἄντικρυς τοῦ σεπτοῦ καταψεύδῃ, ὃ σοι τὸν σταυρὸν ἱπογράφει καὶ τὴν τοῦ σταυρωθέντος ἐπακολούθησιν. ⁴πλὴν ὅπερ εἴρηται, σὺ μὲν ἄμικτος οὕτω μοι καὶ ἀκοινώνητος μένε, ἐπειδὴ τοῦτο βούλει, τῇ σεαυτοῦ θεωρίᾳ καὶ τῶν οἷς τοῦτο δέδοται, κινούμενος μόνη, ἡμεῖς δὲ τῆς τε πρώτης παντάπασιν λαμπηδόνης ἀποκλεισθέντες καὶ τὴν δευτέραν ταύτην ἀφαιρεθέντες πρὶν σχεδὸν αὐγασθῆναι, πρὸς ἑαυτοὺς ἀναγκαιῶς πάλιν συσταλησόμεθα, καὶ τὸ Γνωθὶ σαντόν φιλοσοφήσομεν τελειώτερον, τῆς ἀνθρωπίνης ζωῆς τὸ βραχὺ καὶ ὀλιγοχρόνιον τῇ τοῦ ἀνδρός παρουσίᾳ καὶ ἀναχωρήσει μετρήσαν- 68²
 τες· ὃ τῶν πάλαι σοφῶν τις ἐνδειξάμενος ἐθαυμάσθη, ὅτι πόσος ὁ βίος τῶν ἀνθρώπων ἐρωτηθεὶς, μικρὸν τι φανερὸς ἀπεκρύψατο. ⁵ἀλλὰ μοι καὶ μὴ ὁρώμενος, ἀγγέλλοιτο γοῦν ὑπὸ τῆς χάριτος συντηρούμενος· εὐγνωμονοῦμεν γὰρ ἔτι, κἄν οὐκ εὐγνώμονα πάσχαμεν· εὐ τοίνυν ἔχοις αὐτός τε καὶ ἡ περὶ σὲ καλὴ συνοδία, ἐπειδὴ καὶ πρέπον ἔμιν ἐστὶ τῷ χορῷ τῶν μακάριων, ὡς που τις εἶπεν, ἀκαμάτους εἶναι καὶ ἀκηδέας· εἰ δὲ βούλει προστίθῃς Καὶ ἀθανάτους ἡματα πάντα.

121. κβ. ¹Σήμερον πρόβαλλε, καὶ αὔριον ἀπροῶ, φησί, περὶ λόγων ὁ λόγος, σὺ περὶ δώρων· σὺ δ' ὁ πάντα ταχύς, θέρους αἰτηθεὶς τὰς ἀπίους, μόλις ὅσπερ μεσοῦντος χειμῶνος· εὐγε τοῦ ἐτοίμου τῆς μεταδόσεως. τοῦτο· ἄρα ἐκεῖνο Ἄμ' ἔπος ἄμ' ἔργον τε. ²ἀλλὰ τί μοι τὸν ἄμεμπτον ὁπώρας μέμφεσθαι χάριν, καὶ παιδὸς πάσχειν πάθος, οὐκ ἀνδρὸς ποιεῖν ἔργον; τοῖς παισὶ γὰρ μᾶλλον ἢ ὁρεξίς ἤπερ τοῖς ἀνδράσιν ἡμῖν περὶ 69¹
 τὰ τοιαῦτα λιχνεύεται. ³σὺ δ' ἀνδρὸς ὄντως ἔργον πρὸς ἄνδρα φίλον εἰργάσω, ἐν καιρῷ μοι χρησάμενος τούτῳ δὴ τῷ παρὰ καιρὸν, καὶ οὕτω μηχανησάμενος τὸ ἀκρατὲς ἡμῖν χαλινῶσαι τῆς πρὸς ταῦτα λιχνείας· τῷ ψυχρῷ γὰρ ἀρκέσει τὸ τῆς ὥρας κατάστημα πρὸς ψυχροφαγίας ἀποτροπὴν, ὃφ' ἥς τὰ πλείω συμβαίνειν τῶν νοσημάτων οἶδα τοῖς σώμασι, τῷ καθ' ἡμᾶς δὲ καὶ μᾶλλον, ὃ λυπεῖ πάντων μάλιστα πολιορκεῖν τὸ ψυχρόν.

² Matthaeus 17, 5 Psalm 97, 3 Job 24, 15 | ² Exod 33, 23 Lagarde Symmicta II 74 | ² Gen 18, 27 | ⁴ Matthaeus 16, 24

⁴ χάρις οὖν διὰ τοῦτο τῆς ὑπὲρ ἡμῶν σοι προνοίας, ὅτι τοῦ συμφέροντος πλεον ἤπερ τοῦ ἡδέος ἐφρόντας, καὶ κακοῦ πονός μέλλοντος ἡμᾶς ἐλυτρώσω, τῆς νοσοποιοῦ ταύτης ἰλγος τὸ πλεστον ὑποτεμόμενος ἐγὼ μέχρι τοῦ νῦν περὶ τὴν ἀποστολὴν (ὡς ἂν εἶπω τε καὶ τῶν κομψοτέρων) ὑποστολῇ. ⁵ ἀλλὰ μοι καὶ αὐτὸς ἐρρωμένος διατελοίης, ἐπειδὴ τὴν ὕψαιον ἡμῖν ἀνεπηρέαστον συνετήρησας.

122. κγ. ¹ Ἄρα με τῆς θείας φιλοσοφίας ὁ ἱερὸς χορὸς περιέσχον, ὃ σοφὴ κεφαλὴ, καὶ | φιλοσόφων ὅ,τι κεφάλαιον, πρὸς οὓς ὠμιλήσαμεν, οὐκ ὀλίγα μὲν φιλικῶς, πολλὰ 69² δὲ καὶ λογικῶς, καὶ τέλος ἀπήλθομεν ἀλλήλων θανυάσαντες, οἱ μὲν οὐκ οἶδ' ὅ,τι τῶν ἡμετέρων (οὐδὲ γὰρ αὐτοὶ ἑαυτοῖς τῶν ἀξιοπαίωνων τε σύνοισμεν), ἡμεῖς δ' ἐκείνων πολλὰ, τὸ μεγαλοφύες, τὸ εὐσύνετον, τὸ ἀγχίνουν, τὸ κόσμιον, τὸ φιλομαθές, τὸ πολυμαθές. τὸ περὶ λόγων ἀκρόασιν ἐρωτικόν τε καὶ μανικόν (οὕτω γάρ πως αὐτοὶ τὸ περιφλεγές καὶ ἀκαθεκτον καλεῖτε τῆς προθυμίας), ἐπὶ πᾶσι δὲ ταύτοις τὴν περὶ τὸ καλὸν ἢ τὸ καίλλιστον ὁμοφροσύνην καὶ σύμψοιαν. ² τί δ' ἂν γένοιτο καίλλιον τῆς τοῦ ἐμοῦ σοφοῦ Κωνσταντίνου προσημείσεως καὶ προκρίσεως περὶ τὰ σοφίας πρεσβεῖα καὶ τὴν τοῦ διδασκαλικοῦ παραλήψιν θρόνου; ὅς νῦν ἐπ' ἄκροισι ταύτης κατ' Ἐμπεδοκλέα θαμίζεις, ἀγλαΐῃ μοι δὲ καὶ μουσευῆς ἐν ἀώτῳ (τὸ πινδαρικόν πᾶν τοῦτο), καὶ τύπος Ἐρμου λογίου ἢ μουσεῖον κινούμενον καὶ φθεγγόμενον ἐγὼ καθ' ἡμᾶς ὁμοκτεῖς σήμερον 70¹ γενεᾷ τῶν ἀνθρώπων, εἰς οὓς τὰ τέλη τῶν αἰώνων κατήντησε σὺν αὐχμῷ τηλικούτῳ γνώσεως καὶ παιδεύσεως. ³ ἐπὶ τούτῳ τοῖνον ἐγὼ διαφερόντως τοὺς νέους πολλὰ μὲν ἐθαίμασσα, πολλὰ δὲ ἐπῆνεσα, καὶ κείνοις μὲν μάλα πρόθυμος προθύμοις ἐπηγγελάμην τὴν εἰς τὸ σπουδαζόμενον σύμπραξιν, ὅσα τε πρὸς τὴν αὐτοκρατορικὴν ἐξουσίαν ἀνήκει, καὶ ὅσα πρὸς τὴν συναίνεσιν τῆς ἀλλῆς νεότητος, ὁπόση περὶ λόγους ἔχει νῦν καὶ μαθήματα· καὶ σοὶ δὲ ἐγὼ φίλῃ καὶ τιμῇ ψυχῇ τὰ ἐμαυτοῦ πάντα φέρων, εἰς τὴν συναρξιν ἐπιδίδωμι, καὶ ἐμαυτὸν πρὸς τοῖς ἄλλοις ὅλον καὶ πάντα. ⁴ τοῦτο δὲ τὸ ἡμέτερον· καὶ σὺν ἀγαθῇ πειράσομαι τύχῃ μηδεὶς ἐλθεῖν δεύτερος εἰς τὴν ὑπὲρ τῆς σῆς καὶ σοφίας καὶ φιλίας σπουδῆν, μήτ' αὐτῶν ἡδὴ τοιῶν, τῶν ταύτης ἐραστῶν τε καὶ θηράτων, μηδ' ἑτέρον πονός τῶν ὅσοις καὶ μάλα κατὰ λόγον μέλει τὰ σά, μᾶλλον δὲ τὰ τοῦ θείου τούτου μαθήματος, ἡδὴ παντελῶς κινδυνεύοντος ἀπορρῆναι τοῦ βίου. 70² ⁵ ὡς κρατῶν οὖν καὶ πᾶσαις — ἢ τὸ σὺν εἰπεῖν μᾶλλον, τὴν διὰ πασῶν ἐν τοσοῦτοις ἔχων συμφθεγγομένην σοι — δρασιμώτερον ἐγχείρει τῷ ἔργῳ, καὶ τῆς πείρας ἀντέχου μοι φιλοπονιώτερόν τε καὶ γενναιότερον, θεοῦ καλῶς ἡγούμενου καὶ τὴν προσιμένην εἰς αἴσιον κατευθύνοντος πέρας.

123. κδ. ¹ Ἐὰν ὀλίγα τὰ παρ' ἡμῶν, ἀλλὰ πλείω πάντως τῶν παρὰ σοῦ, ἄσπερ μήτε τὸ σπάνιον μήτε τὸ σπανιάκις ἐγκαλεῖ τοῖς γραφομένοις, εἰ μὴ βούλει παθεῖν τὸ τῆς ἀνακλωμένης ἡχοῦς, οἷόν κ' εἰρησθαι ἔπος, τοῖόν κ' ἐπακρύσας. ² καὶ νῦν σὺν τοσοῦτον ἐξαρκέσει πρὸς σὲ Εὐ μοι πράττει διὰ πολλά, καὶ ἀγγέλλοιο χαίρων καὶ κατὰ μικρόν τῆς προτέρας κατηφείας ἐξαναφέρων· εἰτα μέντοι καὶ τόδε* Τοῦ καθ' ἡμᾶς ἱσθὲ πύκλον τῶν ποτὲ φοιτητῶν, ὃ σπαντὸν χαρισάμενος, ἐνθα καὶ χαρίσασθαι δίκαιον, ἡμῖν χαριῇ. ³ κεφάλαιον δὲ τῶν εἰρημένων Ὑγίαινε· οὐ καὶ μάλιστα δεῖ σοι διὰ τὴν ὥραν καὶ χώραν.

1 Empedocles Plutarch moral 93² Pindar Olymp 1, 15 | 2 Cor α 10, 11 | 2 τόνδε apographum

121. κς. ¹Ὅσα φεύγων μακρύνεις, τοσούτω καταλαμβάνη, ἵνα γνῷς ὅπως 71¹
 ἄφυστον φιλία καὶ ἀναπόδραστον. ²ἤδη τοίνυν ἐάλωσ ὥσπερ τις φυγὰς κεκημηκώς, καὶ
 σε λίνα κατέχει τὸν γενναῖον ἐμά, εἰ σοι καλεῖν οὕτω φίλον τὰ παρ' ἐμοῦ ταῦτα γράμματα·
 ὧν οὐκ ἄλλως ἐκφεύξῃ μοι τὴν βίαν καὶ τὴν λαβὴν, εἰ μὴ καὶ αὐτὸς τοῦτον πρότερον,
 ὅς σοι ταῦτα προσφέρει, βίας ἄλλης ἀδίκου διὰ τὸν πρεσβεῖοντα ἥσυχ, ἐπειδὴ μοι καὶ
 οὗτος τῶν λίαν κεχαρισμένων, καλέσῃ τῶν πάντων μισσημένων ἐστί. ³χάριν τοίνυν ἡμῶν
 — καὶ πρὸ ἡμῶν τοῦ δικαίου — σῶξιν τοῦτον δικαίου μοι τῆς ἱερᾶς τυραννίδος·
 λεγέσθω γὰρ οὕτως ἡ τῶν ἱερῶν ἡμῶν, ὥσπερ ἤδη καὶ πόλεμος ἱερὸς ὁ ἡμέτερος· καὶ
 μοι θάπτον ἀνάπεμπε τὸν ἄνδρα θυμῆρη καὶ τῆς σῆς εὐφημίας ἐφ' οἷς εὖ πείσεται,
 πλήρη. ⁴πλήρης δέ μοι καὶ σὺ θυμηθίας τε πάσης καὶ δικαίων ὡς τάχιστα κερδῶν
 ἐποφθείης, ἐπειδὴ καὶ τοῦτο πεποίηκεν εὐχὴν ἡ περίστασις.

123. κς. ¹Δέσποτά μου ἄγισ, θεοδόξαστε καὶ θεόστεπτε, ὁ λύχνος τοῦ σώματος 71²
 ὅσων ὁ ὀφθαλμὸς κατὰ τὴν θείαν φωνήν· ἐὰν οὖν ἐκείνος ἡ | φωτεινός, καὶ
 ὅλον τὸ σῶμα φωτεινὸν ἔσται· ὥσπερ πάλιν τὸ ἐναντίον· εἰ αὐτὸς σκοτεινός, καὶ τὸ
 σῶμα πᾶν οὕτω σκοτεινὸν ἔσται. ²ἐπεὶ τοίνυν πάντες ἡμεῖς οἱ εὐτελεῖς οἰκέται καὶ
 ὑπὸ χεῖρα μέλλῃ σα λογιζόμεθα, καθ' ἅπερ δὴ καὶ Χριστοῦ, σὺ δὲ πάλιν ἡμῶν οὐκ
 ὀφθαλμὸς μόνον εἶ, ἀλλ' ὁλόκληρος κεφαλὴ, εἰκὼν καὶ ὁμοῖωμα καὶ τύπος ὧν Χριστοῦ,
 τοῦτο πάντες ποιοῦμεν, τοῦτο ζητοῦμεν, ὑπὲρ τούτου δεόμεθα διὰ παντός τοῦ Θεοῦ,
 ζῆν εἰς μήκιστον χρόνον, εὐεκεῖν, ὑγιαίνειν, εὐτυχεῖν, εὐθυμεῖν, εὐδοχεῖσθαι πρὸς πάντα,
 καὶ διὰ πάντων δοξαζέσθαι τὸ θεοκυβέρνησιον κράτος σου. ³εἰ γὰρ αὐτὸ πᾶσι τούτοις
 διὰ τὴν θείαν χάριν ἐνευπαθεῖ, κοινὸν ἡμῖν ἔσται τὸ ἀγαθὸν ἐξ αὐτοῦ, καὶ οὐδὲν
 ἡμᾶς ἀδικήσει τῶν βλαβερῶν, οὐδὲν λυπήσει τῶν δυσχερῶν, οὐχ ὁ πείζων χειμὼν, οἷχ
 οἱ πονηροὶ πλεονάζοντες, οὐ τῶν ἐπιτηδείων ἡ σπάνις, οὐ συμφορὰ τις ἐτέρη πρὸς
 νοσηθείαν καὶ παιδεύσιν τοῖς κατ' ἐμὲ ἡρώδοις ἐπαγομένη. ⁴ὥς γὰρ μέλει γλυκαῖον,
 ταῦτα πάντα γλυκαῖ|ναι καὶ γλυκανεῖ (σαφῶς οἶδα) τοῖ δεδοξασμένον σου κρά- 72¹
 τούς ἡ εὐλογία καὶ σωτηρία, πρὸς ἣν ἡμεῖς ἀφορῶντες τῶν μὲν ἐνοχλούντων κακῶν ἀνέπα-
 σθήτως ἔχειν δοκοῦμεν, καὶ μικρὰ τῆς ἐκείθεν ἀηθίας ἐπιστρέφόμεθα, μεστοὶ δὲ γινόμεθα
 τῆς ἐντεῦθεν χαρᾶς, ὥσπερ ἐκ τυνός πηγῆς ἀειρύτου τῆς βασιλικῆς εὐθυμίας τὴν ἡδονὴν
 ἀρνούμενοι. ⁵διὰ τοῦτο παρακαλοῦμεν καὶ πάσῃ δυνάμει δυσωποῦμεν καὶ ἀξιούμεν*,
 μὴ τοσούτοις νῦν συγχωρῆσαι τῇ λύπῃ κατὰ τῆς ἀητεῖαν ψυχῆς σου, ὥστε παρ' αὐτῆς
 οὕτω πάντῃ νικηθεῖσαν καταπειθεῖν καὶ ὑπομεῖναι τὴν πτώσιν, ἄχρι καὶ ἀρρωστίας,
 μηδὲ πρὸς τὰς τῶν ἀγνωμόνων πλημμυλείας παρακινούμενον καὶ τοῖς κατ' αὐτῶν πυρ-
 πολοῦμενον ἐνδίκους θυμοῖς τὴν τῶν λογισμῶν προδοῦναι στερρότητα, καὶ κακῶσαι μὲν
 σῶμα πολλῶν* ἀντάξιον ἄλλων, κακῶσαι δὲ ψυχὴν εὐγενῆ καὶ οὐκ ἀξίαν τοιαύταις
 ταλαιπωρεῖν περιστάσεσιν, ἀλλὰ φιλοσοφῆσαι ἀνταῖθα μεγαλοπρεπῶς καὶ βασιλικῶς
 καὶ ἰδὲ ἐν τοῖς πάθεισιν ἄτρεπτον νῦν εἶπερ ποιεῖ | δεῖξαι, ἐφ' ᾧ τὸ σὸν κράτος 72²
 ὡς ἐπ' οὐδενὶ τῶν ἄλλων θανυμάζεται, καίτοι γε πολλοῖς καὶ μεγάλοις ὑπερλάμπον
 πλεονεκτήμασιν, ὡς ἂν τοὺς τε δούλους ἡμᾶς εὖ ποιήσης ἀν' τοῖς, οἱ ταῖς κατὰ σὲ

1 Matthaeus 6, 22 | 3 ἐνευπαθεῖ C¹, ἐνευπαθῇ an ἐνευπαθῆ C¹ Studemund | 5 hoc loco + id est
 signum crucis addit C¹ Studemund | 5 πάντῃ C¹, πάντῃ C¹ Studemund vide me ad 29, 10 Lagarde |
 5 IIas A 514

διαθέσειν αὖτε συνδιαθεμέθα, καὶ ὡςπερ εὖ ἔχοντι συνενεκτοῦμεν ὡς εἴρηται, οὕτω
 τοῦναντίον συγκαταχούμεθα, ⁶ ὑπεραπειθήσῃς δὲ καὶ θεόν, τὴν τῆς σῆς σωτηρίας καὶ
 βασιλείας προστάτην, ὅς ὑπέταξε πάντας τοὺς ἀποστατούντας ὑπὸ τοὺς πόδας σου, ὅς
 ἀναίμακτον νίκην κατ' αὐτῶν σοι νῦν χαρισάμενος, ἄλλον μὲν οὐδένα μισθὸν ἀπαιτεῖ
 σε τῆς συμμαχίας, μόνην δὲ τὴν προφίτηα καὶ τὴν περὶ τοὺς ἁμαρτόντας μακροθυμίαν,
 ἐπαγγέλλεται δὲ καὶ θαυμασίαν ἐπαγγελίαν, ἔαν ἀφῇτε, λέγων, ἀφῇσω, καὶ ὃ μέτρον
 μερεῖτε, καὶ ὑμῖν ἀνταμετρηθήσεται. ⁷ εἰ τοίνυν ὡς ἀνθρώπος θφείλεις ἡ καὶ αὐτός,
 ἀφες τοῦτοις τοῖς θφείλταις, ἵνα μᾶλλον πείθῃς ἐν ταῖς εὐχαῖς, τὴν εἰς τοὺς παροξύ-
 ναντας ἀφεςιν καλὴν ἔχων πρόφασιν εἰς τὸ τυχεῖν τῶν ὁμοίων. ⁸ ἄλλην* τε καὶ
 μεῖζον μεγαλοψυχίας ἀπόδειξιν οὐχ εἴξεις ἐν ἑτέρῳ δοῦναι καιρῷ, οὐδὲ τρόπαιον ⁷³
 ἄλλο στήσεις λαμπρότερον ἢ τοὺς οὕτω λυπήσαντας ἀνεξικακίᾳ νῦν ἀμυνόμενος· τὸ μὲν
 γὰρ ἀνταπλήξαι τοῖς πληξάντας καὶ κακῶς ἀντιποιῆσαι τοὺς προὑπάρξαντας ἡδὺ μὲν
 ἴσως, ἀλλ' ἀδοξον, ἐπεὶ καὶ κοινόν ἐστι τοῖς πᾶσιν ἀνθρώποις, οἷς ἀνταλυπήσεως δρεξίς
 φυσικῶς ἐνυπάρχει· τὸ δὲ τῆς κατὰ τῶν πταισάντων ἀνήκεστα δικαίας ὁργῆς μακρο-
 θυμίᾳ κρατῆσαι καὶ τὴν ἐμπαθῇ φύσιν ταύτην καὶ μικροῦ ψυχον καὶ ὀλίγωρον εἰς τὴν
 ἀπαθῇ τε καὶ θείαν διὰ φιλοσοφίας ἀποβιάσασθαι, τοῦτο σπάνιον μὲν ἐν νίοις ἀν-
 θρώπων, σπανιώτατον δὲ διαφερόντως ἐν βασιλεῦσιν, οἷς ἡ ἐξουσία καὶ τὸ ἀνεύθυνον
 ἀπλήστως ἐμφορεῖσθαι παρέχει τῆς τιμωρίας κατὰ τῶν εἰς αὐτοὺς πλημμελούντων ἢ καὶ
 μάτην ὑπονοουμένων ἐν σκελισιώτατον, εἰ μὴ τις τὸν κρείττω βασιλέα καὶ δυνατώτερον
 ἐν αὐτῷ τῷ ταράχῳ τῆς ψυχῆς ἐννοήσας, καὶ ὡς μεῖζονα κριτὴν φοβηθεῖς, καταβάλῃ
 τὸ φρόναγμα καὶ τὸν θυμὸν παρ' αὐτίκα, καὶ λογισμῷ δικαίῳ χρησάμενος ὡς σὺ προβάτων
 σφαγῆς, | ἀλλ' ὁμοδοῦλων ἀνθρώπων ἀρχεῖν ἐτάχθῃ, ὧν ἕκαστου τὸ αἷμα ἐκ ⁷³
 τῆς χειρὸς τοῦ ἐκχέοντος ὑπὸ τοῦ κοινοῦ πλάστου πάντων ἐπιζητεῖται, συμφρονήσῃ^α ταχέως
 παρ' ἑαυτῷ, καὶ φιλοσοφήσῃ τὸ εὐσυμπάθητον, ἐφ' ᾧ τὴν σὴν βασιλείαν εἰς ὑπερβολὴν
 ἐθαυμάσωσιν ὁ τοὺς πρᾶεις ἀγαπῶν, ἡμερότητι πολλῇ καὶ προφίτητι παρὰ πάντας
 δοξάσας σε τοὺς πρὸ σου βασιλεῖς. ⁹ εἰ δὲ καὶ νῦν τὸ ἀόργητον ἐν ὁργῇ φυλάξεις
 καιρῷ, ἢ καὶ ὅσον οἶόν τε, μετριάσεις τὴν ἐπεξέλευσιν, εἰ μὴ τὸ πρῶτον κρατῆσῃ· καὶ
 ναί, φιλανθρωπότατα δέσποτα, ναί, θεοῦ μίμητά, πρόσθετες εἰ καὶ τοῦτο τοῖς πολλοῖς
 θαυμασίαις σου· πρόσθετες ὄργον τοῖς κατορθώμασι παραδείγματος κρείττον, ὡς εἰ γε
 προσθήσεις, καὶ τὴν φυσικὴν ἀγαθότητα μηδ' ἐνταῦθα παθεῖν ἡ πρὸς μεταβολὴν
 συγχωρήσεις, εὐτυχῆς ὄντως σὺ καὶ ζηλωτὸς καὶ μακάριος, ὅτι μετὰ τὴν ἐν γῇ βασιλείαν
 ἀπολήψῃ καὶ τὴν οὐράνιον, εἴπερ ἀψευδεῖς αἱ γραφαί, τηλικούτων ἐπαθλον ὑπισχνού-
 μεναι τοῖς ἀγαθοῖς καὶ εὐθέσι κατὰ σὲ τὴν καρδίαν. ¹⁰ εὐτυχούμεν | δὲ καὶ ⁷⁴
 ἡμεῖς τὰ τε ἄλλα, καὶ ὅτι τοιούτῳ βασιλεῖ καὶ δεσπότῃ πρὸς πάντα τὰ εἶναι μετὰ παρ-
 ρησίας ἔχομεν ἐναβρίνεσθαι, ὅς οὐδὲ τοῖς οὕτω πονηροτάτοις πικρὸς ἐστι, τοσοῦτον
 ἀποδίδει τοῖς μὴ τοιούτοις. ¹¹ οὕτως οὖν ἡμεῖς ἀξιοῦμεν καὶ τοιαῦτα δεόμεθα μεγαλεῖα
 ποιεῖν τὴν τε σὴν γαληνότητα, καὶ τὰς ἀγιωτάτας δεσποίνας καὶ βασιλίσσας ἡμῶν, οὓς
 ἡ θεία τριάς, ἡ ἀδαιρέτος καὶ αἰδώς, ἀδαιρέτους ἐν πλείοσιν ἐνιαυτοῖς συντηρήσοι εἰς
 ἀναψυχὴν καὶ παράκλησιν τοῦ χριστιανύμου λαοῦ καὶ τῶν ἐκκλησιῶν τοῦ θεοῦ διαμονὴν
 τε καὶ σύστασιν.

6 Hebr 2, 8 Ephes 1, 22 | 6 Matthaens 6, 14 | 6 Matthaens 7, 2 | 8 ἄλλο apographum

126. κλ. ¹Οὐτε ἡμεῖς παροξύνοντες οὕτε σὺ, κίριε μου, παροξυνόμενος ξένον τι ποιοῦμεν ἢ πάσχομεν· ὁμοίως γὰρ ἀνθρώποι παθῆτοί, καὶ ἀμφοτέρω τὴν ἀνθρωπίνην ἀσθενείαν ἐν ἑαυτοῖς περιφέροντες, καθ' αὐτὸς μὲν καθ' ἅπερ ἀξιώματος ὄγκῳ καὶ δόξης περιφανείᾳ, οὕτω καὶ μεγέθει φρονήματος καὶ τοῖς ἄλλοις καλοῖς τῶν πολλῶν ἡμῶν ὑπερέχῃς, ἡμεῖς δὲ μηδὲν συγγινώσκωμεν ἑαυτοῖς ἀγαθόν· καὶ γὰρ ὡς ἀληθῶς | οὐδὲ 74² συγγινώσκωμεν, εἰ μήπου μόνον δεῖνο, τὸ τῆς γνώμης ἐλευθερον καὶ τὸ πειθοῖ ἐνὶ μάλλον, ἀλλ' οὐ βίᾳ, καίμπιεσθαι πρὸς εὐπειθειαν· τοῦτο γὰρ πως ἡμῖν ἐξ ἀπαλῶν δυνάμεων τὸ εὖθος συνηυξήθη καὶ συνετεράφη, καὶ εἰς εἰς νῦν ἀναλλοίωτον διατελεῖ παραμένον. ² ὥς ἀνταῦθα χρησαίμενοι πρὸς τὰ παρὰ σοῦ προτεινόμενα σκληρότεροί πως ἐδόξαμεν τῇ σῇ μεγαλοπρεπείᾳ· μηδὲ γὰρ ἄλλο τι τὸ αἷμιον οἶον τῆς ἀνευδότου ταύτης ἐνστασίας, ἀλλ' οὗτοι προπτείας οὐ φέρομεν εἰκόλως ἡττώμενοι, ἦν πολλὴν ἐνιδύοντες τῷ καταψευδομένῳ τῆς ἡμῶν ὑπολήψεως φιλονεικίᾳ εὐδοχοῦμεν καὶ αὐτοὶ μὴ ἐνδοῦναι, οὐδ' οὕτω μὲν ἴσως ἐπαινετόν τι ποιοῦντες οὐδ' ἡμῖν αὐτοῖς πρέπον, οἳ γε πρὸς οὐδένα τῶν πάντων εἰς τὴν παροῦσαν ἡμέραν διενεχθέντες ἴσμεν ἐριστικῶς, ὅμως δὲ τι ἀνθρωπίνον τηνικαῦτα παθόντες. ³ εἰ δὲ μὲ τις ἔρωσι τῶν ἀλλοτριῶν κατέσχεν εἴτε νῦν εἴτε πρότερον, ἢ αὐτὸς τι τοιοῦτον ἐπὶ νοῦν ἐβαλόμην ἢ τῶν οὕτως ἐχύντων τὴν γνώμην ἀπεδείξαμην ἢ τὸ ἔργον | ἐζήλωσα, ἀποπέσοιμι ἄρα καὶ τῶν δικαίως προσόντων, 75¹ εἰ τι δὴ μοι καὶ πρόσθεν ἐν ἀπραγμοσύνῃ ζῶντι τοσαύτη, καὶ πλανήτης καὶ λαιῆρης τὸν ἐφήμερον ἄρτον παρ' ἀλλοτρίας θύρας αἰτήσαιμι. ⁴ ἀλλὰ τί μοι νῦν περὶ τούτων διαβεβαιούσθαι καὶ ἰσχυρίζεσθαι, ἐφ' οἷς τὸν πάντα μου βίον ἔχω συμμαρτυροῦντα; ⁵ οὐδὲν οὖν τοιοῦτον τὸ ἐμὸν πᾶν ἦν, ἀλλὰ πρὸς δεῖνον μὲν ἀντεπέσομεν δι' αὐτὸ καὶ προεῖπομεν· πρὸς δὲ σὲ τυχὸν παρ' ἀξίαν καὶ τὸ εἰκὸς ἐτραχύνθημεν, οὐχ ὥσαι* τὸ ἡμέτερον ἀγνοήσαντες μέτερον ἢ τὸ μέγεθος τῆς σῆς ἀρετῆς καὶ τὴν ὑπεροχὴν τῆς λαμπρότητος (μήποτε τοσοῦτον ἐκσταίημεν) — μάλλον δ' αἰμεινον ἴσως περὶ τούτου μὴ διαταίναςθαι, ἐπειδὴ τράποντες πρὸς τὸν καιρὸν ἀπὸ μέρους καὶ ἡγνοήθη τὸ κατὰ σέ. ⁶ ἀπ' ἀρχῆς γὰρ θαυμάζειν ἐθίσαντες τὴν σὴν καλοκαγαθίαν, καὶ αἰεὶ χρηστόν σε καὶ μέτριον ἐπὶ τῶν πραγμάτων πειράσαντες, ὡς ἐξαίφνης σφοδρότερον ἡμῖν προσηνέχθη καὶ παρεσημῆνω τὸν ἄρχοντα καὶ τὰ τῆς ἐξουσίας ὑπέφηνας, ἄλλον δὲ ἵνα | βλέ- 75³ πειν ἐπ' ἀληθείας ἐδόξαμεν παρὰ τὸν ἡμῖν ἐγνωσμένον, καὶ κατὰ τοῦτο τάχα σφαλόντες, τοῦ προσήκοντος διημάρτομεν. ⁷ οὗτος εἰ κελεύεις ὁ λόγος τῆς ἡμετέρας τότε μικροψυχίας, ὡς αὐτὸς ἂν καλέσῃς· ὡς δ' ἐγὼ φημι, ζήλου τὸ γενόμενον ἦν καὶ διαπίρρου φίλτρον τοῦ περὶ σέ· πεφύκασι* γὰρ πως οἱ μεγάλα φιλοῦντες θριμνιέρας αἰσθάνεσθαι κατὰ ψυχὴν ἀληθοῦτος, ὅταν ἀπροσδόκητον ἴδωσι παρὰ τῶν φιλομένων ὑπεροψίαν. ⁸ ἀπόχρη δὲ μοι καὶ τοῦτο πρὸς ἀπολογία τὸ πταίσματος, ἅγαν ἀληθῶς εἰρημένον, εἰ καὶ τὸν ἕτερον λόγον ἀπραγμόνως οὐ παραδέχη, κρίνων ἴσως περιεργον. ⁹ σὺ δ' ὡς ἂν καὶ συνέβη τὸ ἐβούλητον σύμπτωμα, ὁδὸς συγγνώμην τῇ ἀσθενείᾳ, καὶ ἄφες ἡμῖν μεγαλοψύχως τὸ ὀφλημα, ἄφες εὐγενῶς καὶ ἀξίως τῆς σῆς περὶ πάντα θαυμαστῆς ἀγαθοφελείας, ὡς ἂν ἀφεθείη καὶ σοὶ παρὰ τοῦ ἀφιέντος τοῖς ἀφίεσι, καὶ κύρωσαι πάλιν πρὸς τοὺς οὐκ ἀλλοτρίους ἀγάπην· οὐκ ἀλλότριαι γὰρ οἱ φιληθέντες | μὲν 76¹ ἀχρεῖ νῦν οὐκ οἶδα πόσα καὶ πῶς, αἰεὶ δὲ πολλὰ σε καὶ γνησίως φιλήσαντες· ὁ ἐν

οὐρανὸν πιστὸς μάρτυς, ὁ διαζών καρδίας καὶ νεφροὺς θρυνηνῶν, δι' ὃν ἡμῖν χάρισαι κακῶν ἀμνηστίαν, εἴ τι καὶ παρεσφάλημεν· καὶ γινώθι πάλιν τοὺς σοὺς, καὶ πρὸς τὴν σπαντοῦ φιλάγαθον γούσιν ἐπανελθεῖν καταξίωσον. ¹⁰ δεινὸν γὰρ ἐμοὶ καὶ ἀφόρητον, οὐχ ὅπως ἀνδρὸς τοσοῦτον ζήμια, ὅστις τοῦ παντὸς πᾶσιν ἄξιος εἰκότως δοκεῖ, ἀλλὰ καὶ τοῦ τυχόντος (εὖ ἴσθι) διὰ τὸν μηδὲ τῶν μικρῶν τινὰ τούτων ἐπιτρέποντα σκανδαλίζειν ἢ προκαταλύειν ἡλίου πᾶσι τρόποις τὸ σκάνδαλον. ¹¹ πρὸς αὐτοῦ τοίνυν τούτου τοῦ νομοθέτου ἀκουσον γνωρίμης φωνῆς, καὶ δεῖξόν μοι σπανιδὴν ὡς τὸ πρότερον. γνωσιῶς ἴδω σε πάλιν, καὶ γλυκείας ἀκούσω προσλαλιᾶς παρὰ σοῦ. ¹² ἀλλὰ τί μὴ θᾶπτον ἡμῖν τὴν σκυθρωπότητα λύεις, τὸν ἐξορκισμόν αἰδεσθεῖς; τί μὴ θεραπεύεις τὸ ἀλγος; ¹³ βλέψον ἥδη καὶ πάλιν πρὸς ἡμᾶς εὐγενές. φθάγξαι φιλικόν τι καὶ σύνθηρες, εἰ καὶ μὴ ἐνώπιος ἐνωπίω, ὡς εἰ τις λαλήσοι πρὸς αὐτοῦ | φίλον (τοῦτο γὰρ ἐγὼ λέω 76² παρὰ τῆς ἀρρωστίας οὐκ ἐπιτρέπομαι), ἀλλὰ γε μακρόθεν δι' ἐπιστολῆς ἢ μηνύματος, καὶ ὅς τι σαφές τῆς ἀποκαταστάσεως γνώρισμα, καὶ τὴν εἰς τὸ πρῶτον ἐκάνοδον ἐναργεῖ παραστήσον ἀποδείξει, ἵνα σου τοῖς ἄλλοις καλοῖς ἐπιμαρτυρηθῇ καὶ τὸ ἀνεξίκακον, καὶ ῥηθῇ καὶ πρὸς σὲ ὅτι Καλὸς ὁλος εἶ, καὶ οὐκ ὅστι μῶμος ἐν σοί. ¹⁴ τὸ δ' ἐπὶ ταύτοις, ὑγίαινε, καὶ μηδὲν σε τῶν ἐξωθεν ἀεὶ συμπιπτόντων τῆς ἐμφύτου χρησιότητος καὶ καλλονῆς παρατρέποι.

127. κη. ¹ Ἄστοπον οὐδὲν οὐδ' ἀνοίκειον (ἵππον γὰρ ἐπαφίημι πεδίῳ τὸν θρομικόν, καὶ ἀετὸν εἰς νεφέλας ἀναπέμπω τὸν ὑψηλὴν) πρὸς εὐεργεσίαν σε παρορμῶν, ὃ καὶ αὐτομάτην εἰς τοῦτο φερομένην οἶδα τὴν γνώμην, καὶν μηδεὶς αὐτὴν ἐξωθεν ὑποκινῶν ἀνεγείρη. τὸν δὲ ταύτης δεόμενον τῆς καὶ ἡμᾶς οἰκίας λογίζου, λέγω δὲ φαρμίας, ἐπειδήπερ ὁ λόγος πρὸς ἱταλικὸν τι καὶ φιλορωμαῖον. ² σὺ μὲν σὺν εὖ ποιεῖν, οὕτως δὲ παθεῖν προθυμούμενος ἀλλήλοις εἰς καλὸν συνηγήσασθε· ἐπισκοπήν δὲ ὁ κύριος ἀμφοτέρων ποιήσει, καὶ κρινεῖ τὰς ἐκατέρων δυνάμεις, ποτέρᾳ θατέρᾳ ἐπι- 77¹ κρατεστέρα καὶ κρείττων, εἴτε ἢ σὴ τοῦ ποιοῦντος, ὡς νικῆσαι καὶ παῦσαι τὴν τοῦ πάσχοντος ἔφθασιν ὥσπερ δίψαν ποτόν, εἴτε μᾶλλον ἢ τοῦτον, ὡς τῆς σῆς πρὸς εὐποιίαν ἰσχύος τῇ μεγέθει τῆς χρείας περιγενέσθαι, καὶ ἀπελθεῖν ἐκ χρηζόντα καὶ μήπω πεπληρωμένον. ³ πρὸς αὐτὸν οὖν ὁ πᾶς ἀποπεινέσθω σκοπὸς σοι, ἐπειδὴ καὶ ὁ κίνδυνος ὀρθῶς ὡς οὐ μικρὸς οὐδὲ φανῶλος, μήποτε μοι τὸ ἔλαττον ἐπὶ τηλικούτοις ἐνέγκῃ, τοσοῦτος, καὶ ταῦτα πρὸς τοσόνδε διαμιλλώμενος. ⁴ τῶν ὑπὲρ ἡμῶν δέ σοι λόγων, ὦ πάντων ἄριστι, καὶ τῶν θαυμασίων κρύπτων ἁλῆς· οὐ γὰρ πείσεις προσάπτων τὰ μὴ προσόντα, ἀλλως τε, καὶ ὅτι προεῖληπται κατὰ σοῦ τὰ τῆς κρίσεως ὡς εὐνοία θεαζόντος τὰς ἐφ' ἡμῖν τάχα ψήφους, ἐπειδὴ παντοδαποὺς ἢ φιλία κοσμουμένη καλοῖς καὶ πολλοῖς πανταχόθεν περικλυζομένη τοῖς ἐγκωμίοις, ἐν ἔχει τοῦτο μόνον ἀτύχημα· ἵπποτις ἔσται τὰς κρίσεις τῶν φιλουμένων, καὶ οὐκ εὐχερῶς αὐτῇ | συγχωρεῖται τὸ ἀξιόπιστον, 77² καὶν μαρτυρῇ, καὶν δικάζῃ. ⁵ ἀλλ' ἐνταῦθα τὸ σχετιώτατον· καὶ παρὰ τῆς ἐχθρας αὐτῆς πλεονεκτεῖται περιφανῶς, τοσοῦτον ἐκείνης ὑπερουῖσα περὶ τὴν πίστιν ὅσον ἐν ταῖς μαρτυρίαις ἐκείνη* τὸ ἀπαράγραπτον ὑπὲρ τῆς παροιμίας προσμαρτυρεῖται. ⁶ καὶ θαυμαστόν οὐδὲν ἴσως, ὅποτε καὶ τυφλὴν ἥδη ταύτην τῶν πάλαι σοφῶν πνεύς εἰπεῖν

8 Psalm 7, 10 | 9 Matth 18, 6 | 12 Exod 33, 11 | 12 Cant 4, 7 | 4 C^m ὥραϊον per scripturæ compendium Studemund | 5 ἐκείνη C¹, ἐκείνη C¹ Studemund

ἀπειλόμηνσαν. ⁷οἷς δοκῶ μοι τοὺς ὑστερον ὡς ἀνδράσι θεοῖς πιστεύσαντες τῶν τοιούτων αὐτὴν πολιτευμάτων ἀπεῖργξαι, ἐκ τῶν καθ' ὑμᾶς τάχα δὴ ῥωμαϊκῶν θεσπισμάτων, ἃ τὸ βῆμα τοῖς πηροῖς ἀποκλείει. ⁸ὥστε φείδου μοι καὶ σὺ τῶν ἐπαίνων, ὡς μὴ τῶν δύο τὸ διερον, ἢ ἀπίθανα δόξοις ἐγκωμιάζειν, ἢ τοῦτο σπεύδων φρυγεῖν, εἰς ἄλλο τι χεῖρον ἀπενεχθείης κακόν, ὥσπερ οἱ τῇ Σκύλλῃ τῇ μυθικῇ περιπίπτοντες δέει τῷ πρός τὴν Χάρυβδιν· ἀνάγκη γὰρ ἕξεις ἐκ τοῦ σφόδρα περιέπειν φίλιαν ζημιωθῆναι φίλιαν, ἀντικρυς αὐτὴν ἀρνησάμενος, ἵνα τὴν ὑπόνοιαν λύσης, καὶ δόξης ἀδέκαστον ἐκφέρειν τὴν ψῆφον — | ἢ πάντως ἐφάστως τῇ κρίσει δεήσει ὡς οὐκ ἀπταιστω παντῶν πασιν ⁷⁸¹ οὐδ' ὄρθῃ γενομένη. ⁹ὡς ἂν οὖν μηδέτερον τούτων, ἀλλὰ καὶ φίλος ἅμα πιστὸς καὶ δικαστὴς ἀντίληπτος διαμείνης, ἐγκρατέστερος γίνου μοι τοὺς ὑπὲρ τῶν φίλων ἐπαίνους. ¹⁰σὺ δὲ τὰ παρὰ πάντων ἐγκώμια πρὸς ἑαυτὸν συλλέγων ἀδιαστίκτως (καὶ τοῦτο γὰρ ἐκ τῶν σῶν) ἐν μηδενὶ καιρῷ διαλίπεις.

128. κθ. ¹Πρόθυμον ὁ πόθος· δεινὸν ἢ ἀσθένεια. ἀμφοτέρους οὖν περιμάχητος ὁ καιρὸς τῆς εὐτυχίας ἐντυχίας σου, τοῦ μέν, παραχορήμα, τῆς δ', ἐς αὐτίς καὶ ὑστερον προσελθεῖν σοι βιαζομένων. ²τὸ δὲ διαιτῆσαι προσηκόντως τῇ μάχῃ καὶ δοῦναι τῷ κρείττονι τὸ κρᾶτος κατὰ θατέρου οὐ τοῦ σοῦ Ἰωάννου, τοῦ Ἰωάννου δὲ σοῦ, ᾧ πιστεύω μηδὲν ἀδυνατεῖν τῶν καλῶν, οὐ πνεῦμα δυνάμεως ἐν σοὶ κατοικεῖ, καὶ χάρις θεοῦ τοῦ δυνατοῦ ἐπὶ σέ. ³κατορθώσεις δὲ τὸ ζητούμενον, τοῦτο μέν, δι' εὐχῆς τὸ ἀσθενὲς ἡμῶν ἐνισχύσας, τοῦτο δέ, καὶ βεβαίαν ὑποτίνας ἐλπίδα· οὐ σου τοσοῦτον ἀπολαύσω καὶ οὕτως ὅσον τε | καὶ ὅπως ὀρέγομαι, ἦρουν ἐπὶ πλείστον καὶ κατ' ἰδίαν, ὅπερ ⁷⁸² ἴσθας ἀρχαῖον ταῖς λογικαῖς ἡμῶν συνουσίαις. ⁴ταῦτα δὲ χαρισάμενος, τὸν ὁμηρικὸν ἵππον ὄρα· εἰ δ' οὖν, ἀλλὰ χάρα — σὺ τῇ ἀγωγῇ κατὰ σέ, τῇ δὲ παλαιᾷ παροιμίᾳ Ἔς αὖριον τὰ σπουδαῖα.

129. λ. ¹Ἀγαθὴ που τάχα τοῖς πράγμασιν ἀπαντήσῃ μοῖρα καὶ τύχη, ἐπειδὴ χρηστὸν τὸ σημεῖον καὶ ἀναναρχήτως εὐάγγελον· καὶ τί γὰρ ἂν χρησιότερον γένοιτο τοῦ τὸν καλὸν ἀστέρα τοῦτον ἰδεῖν, τὸν ἀριφανῆ, τὸν ἐν γούνασι τῷ ἐμῷ νῦν ἡλίου παρανατέλλοντα, σοί, καὶ τὰς ἀκτῖνας ὑψόθεν ἤδη καὶ αὐτὸν ἡμῖν ἐπιβάλλειν ἀρχόμενον, καὶ τῷ ἡλιακῷ τε καὶ μείζονι τῶν ἀνθρωπίνων φώτων φωτὶ τῆς ἀδελφικῆς λαμπρότητος ὑπερλάμπηται, καλὴν ἡτιώμενος ἦτιαν καὶ νίκης (εὐ οἶδα) πάσης χαριστέραν, ὅτι καὶ φιλαδέλφους μᾶλλον ἢ φίλαντος ὁ ἀνὴρ. ²ἐπὶ τοῖτοις οὖν καὶ συνήδομαι, καὶ συνεορτάζω τῇ χρυσῇ ξηνωρίδι τῶν σοφῶν τε καὶ καλῶν αἰταδέλφων τὴν τῆς καθ' ὑμᾶς οἰκίας εὐδαιμονίαν, | κοινὰ τε τὰ τῶν φίλων ἡγούμενος, ὡς ἢ ⁷⁹¹ τε παροιμία καὶ τὸ εἰκός, καὶ οἶονεῖ τινα παρηγόρον εἶωθεν δεσμοῖς ἀγάπης ἀλύτοις παραξενυνὺς ὑμῖν ἑμαυτόν. ³ἐπιεύχομαι δὲ τῇ καθ' ἡμᾶς εὐπραγίᾳ ταύτῃ καὶ τέλος εὐτυχὲς καὶ κατὰλληλον, ἐπειδὴπερ καὶ τοῦτο τῆς ἡμετέρας σοφίας, παντὶ βίου πέρας ὄραν, καὶ μὴ πρὶν συντελέσει, μακαρίσειν τὸν εὐροσύντα· καὶ τις ἕτερος πάλιν ἀντιφθέγγηται λόγος, ἐντεῦθεν ἤδη μακάριον εἰκότως καλῶν τὸν τὴν καθ' ὑμᾶς σοφίαν σοφόν, οἷ κατ' ἄμφω καὶ πρὸς ἀμφοτέρω (πνεῦμα λέγω καὶ σάρκα, ἢ βίον καὶ λόγον· εἰ δοκεῖ τοῦτο μᾶλλον) ἵστέ τε καὶ εἴητε διὰ τέλους μακάριοι· τοῦτου γὰρ οὐδὲν

³ C^m χρήσιμον per scripturas compendium Studemund | ³ συντελέσει C¹, sed o lineola rubra auctum, ita ut συντελέσει legi possit Studemund

ἔχομεν συνεισενεργεῖν ἡμῖν γνωριμώτερον οὕτε πραπτωδέστερον σύμβολον τῆς ἐπὶ τῷ συμβάντι περιχαρείας.

130. λα. ¹ Πάντα μοι καλὰ τε καὶ δίκαια τὰ τῆς σῆς σοφίας καὶ δυναστείας, αἱ ἀποφάσεις, αἱ γνώμαι, τὰ προστάγματα, τὰ ψηφίσματα, πᾶσα πράξις ἀπλῶς, δικαστικὴ τε καὶ λογικὴ, οἷς ἀκόλουθα δὴ πον καὶ τὰ κατὰ τὸν πένητα τοῦτον ὄντως σοὶ καὶ πέπρακται. ² τὸ δὲ νῦν πρεσβεύμενον οὐκ ἀναιροπὴ τις οὐδ' ἐναντίωσις, ὡς 79² αὐτὸς αἰτιᾷ, τοῦ κριθέντος ἀπαξ δευτέρως — ἡ γὰρ ἂν τῷ ὄντι μαινοίμην, εἰ τὸ καλῶς οὕτω κείμενον κινεῖν πειραθείην —, ἀλλ' ἐκδηλοτέρα σαφήνεια — ὡς ἐμαυτὸν ἐγὼ πείθω — τῆς προεξενεχθείσης* δεινῆς σοὶ θαυμαστῆς ἀποφάσεως. ³ ἀμφισβήτησις γὰρ τις τοῖς ἀντικρινόμενοις ἐγένετο, ποτέρῳ μᾶλλον αὐτῶν ἢ τῶν θαπανημάτων ἀνάληψις ἐξελχρηθήη παρὰ τῆς ψήφου, ἐπεὶ μηδὲν τι σαφὲς περὶ τούτου τοῦ μέρους ἐν αὐτῇ προσδιώρισται. ⁴ εἰς τοῦτο τοιγαροῦν ἀπορίας ἐνεχθέντος αὐτὸ πάλιν τοῦ κριθέντος ἡδὴ ζήτηματος, παρὰ τῆς σῆς ἀκριβείας ἀπαιτοῦμεν τὴν ἐρμηνείαν, ὡς ἂν ὁ τὸ ὕλον εὐθετήσας τῆς ὑποθέσεως καὶ τὸ μέρος ἅμα συνευθετήσας, καὶ μηδενὸς ἑτέρου τῇ πράξει τεχνίτου ἐπὶ τῇ σῇ δεήσει χειρὶ, ἣν καὶ τὰ τῶν ἄλλων γινώσκωμεν ὡς ἐμπειροτέραν διορθουμένην. ⁵ τοσοῦτου δὲ μόνου καὶ οὐδενὸς δεόμεθα πλείονος, προσυπομιμνήσκοντες ἅμα καὶ τῶν νόμων τῶν σῶν, οἳ μετὰ τοῦ θάλλειν δεῖ καὶ περιέπειν τὸ κιν- 80¹ δυνεῖον εἰ καὶ τὸ φιλάγαθον ἐν ταῖς ἐρμηνείαις τῶν ἀμφιβάλλων ἀπαιτοῦσιν ὑμᾶς τοὺς εἴτε διακόνους δεινῶν καὶ ὑπερέτας εἴτε τοῦναντίον ἡγεμόνας καὶ ἀρχοντας, ἐπεὶ πρὸς τὸ ὑμέτερον βούλημα ἀγομένους αὐτοὺς ὡς τὰ πολλὰ θεωρῶ, λέγω δὲ τοὺς πλείστους τῶν ἄλλων ἄνθρωπων δικαστῶν· σοὺ γὰρ ἔνεκα τοῦ πάντα νομίμου βασιλεῖς οἱ νόμοι τῆς γῆς. ⁶ εἰ δὲ τὰ παρ' ἄλλοις ἀμφίβολα τέμνει φιλανθρωπία, ἣ πον τῷ παντὶ δικαιοῦτερον ὑμᾶς αὐτοὺς ἐν ταῖς κρίσεσι φιλανθρωπότερα πάντων ἑαυτοὺς ἐξηγεῖσθαι καὶ πολλὸν τὸ φιλάγαθον ἐγκαταμινύναι ταῖς ἀποφάσεσιν, ἵνα κατὰ τὴν παροιμίαν ὁ κτερόσκων καὶ ἰσχύς* τὸ τραῦμα, ἀκείνους τὸν δεσμὸν λύσει πάλιν, ὁ δεσμῶν τὴν ἀρχήν· ⁷ τοῦτο τοίνυν εἰ τι τῶν νόμων εἰ τι τῆς σαντοῦ φύσεως, ἣ χρηστότητι χαίρει διαφερόντως, χαρισάμενος ἡμῖν εἰς τὸ πρᾶγμα, τὰ γε ἄλλα κατὰ σαντὸν πρὸς τὸ δοκοῦν ἀκώλυτος πέτραινε. ⁸ ἐπεύχομαι δὲ σοὶ μέχρι παντός | συμπαραμελεῖν^α τὸ νῦν αὖχμα παρὰ 80² πάντων ὁμοίως πιστευόμενόν τε καὶ θαυμαζόμενον. ποῖον δὲ φημι τοῦτο; τὸ συνιεῖν σε τοιαῦτα καὶ φοβεῖσθαι τὸν κύριον καὶ ποιεῖν κρέμα καὶ δικαιοσύνην ἐν μέσῳ τῆς γῆς.

131. λβ. ¹ Τὸν λατρὸν μὲν ὁ καίμων, ὁ δὲ κινδυνεύων τὸν κυβερνήτην, τὸν δὲ προστάτην ὁ τυραννοῦμενος ἀναγκάτως ἐπιζητεῖ· ἐπεὶ δὲ πᾶς ὁ ζητῶν εἰρίσκει κατὰ τὴν θείαν φωνήν*, εὖρεν ὅψε ποτε καὶ οὗτος ὁ τυραννοῦμενος τὸν ἑαυτοῦ προστάτην καὶ βοηθόν, ἐφ' ᾧ καταφεύγει καὶ οὐ τῶν πτερύγων ὑποτρέχει τὴν σκέπην ὡς δευρὸς ὑψηλόμενος καὶ μεγάλων^α σκιάν ὁδοπόρος, τῷ πνίγει τοῦ θερείου θάλλπους ἀπαγορεύων. ² ἡ γραφὴ δὲ τοσοῦτον συντελεῖ πρὸς τὴν χρείαν· ὁδηγὸς τῷ πείσχοντι γίνεται πρὸς τὸν τοῦ πάθους θεραπευτήν· τὰ δ' ἐπὶ τούτοις δεινῶν δὴ μὲν ὅτι μελήσει, τῷ μὲν, ὅπως δόξοι τῷ θυγαμένῳ σῶζειν ἐλευθέρως, τὴν ἑαυτοῦ συμφορὰν ἐκτραγωδήσας ἀξίως, τῷ δὲ, ὡς μηκέτι τὸν ἐκέτην ἐκπέμψοι παραπλησίως οἰκτρὸν, | ἀλλ' ἱκανῶς τε τὴν λύπην 81¹

^α προεξενεχθείσης C², προεξηχθείσης C¹ Studemund | ὁ ἰσχύς C¹, ἰσχύς C² Studemund | τ Matth 7, 2

ἐκθεραπεύσαι τῷ θυσιάζοντι, καὶ εἰς φαιδρότητα τρέφει τὴν ἐπακλειμένην κατήφειαν· τοῦτο γὰρ τὸ ἐπαγγέλημα τοῦ τοῦ θρόνου τοῦ σου καὶ τῆς εὐγενοῦς καὶ γενναίας ψυχῆς σου καὶ προαιρέσεως. ἡ χάρις τοῦ Θεοῦ καὶ τὸ ἔλεος ἐπὶ σὲ καὶ ἐὰν σὺ.

182. λγ. Ἰδοὺ εἷνος καὶ πόσης λόγου σταγόνος ὁ ἔμδος ἐμοὶ Χρυσορ[ε]ῖας δι' αἰθλίον ἐφθόνησεν ἔκγονον. ἀλλ' οὐκ ἂν ἀπέκαμεν ἄλλοις πελαγίζων ὅλας θαλάσσας, ἡμῖν δὲ ξηρὸς ἐπὶ τοσοῦτον διέμεινεν ἐφ' ὅσον ἀκούομεν τὸν αἰγύπτιον Νεῖλον τὴν ἐκείνου ποιεῖσθαι ἀνάβασιν· ἐπὶ τοσοῦτοις καὶ ταῦτα, καὶ πρὸς τοιαύτους καὶ ὁ τοσοῦτος· ἀνακνυκλήσω γὰρ πάλιν τὸν θνητὸν καὶ τὴν μέμψιν, καὶ οὐ πρὶν εὖ ἴσθαι λήξω μεμφόμενος, πρὶν εἰς γρονθισμοὺς ἀποσκήψω, ἵνα τί σοι προσεταιρήσω καὶ τῶν συνήθων· ἵσως γὰρ οὕτω γνώσομαι, εἰ σοι τοῖς καλοῖς τοῦτοις σπλάγχνοις καὶ καρδίᾳ τις ἔνστα. ἡ δὲ νῦν ὡς ἐπέταξας, ἀπέστιαται τὸ σκεμμάτιον, ἀπαξιότῃ μὲν ὥσπερ τὴν ἡμέτεραν, τὴν δὲ σὴν μεγαλόφωνον παραμιμούμενον γλῶσσαν, ἣ συνήθειαν ἔχει τῶν το 81² ἄλλων πολλάκις ἐν τοῖς ὑπὲρ ἀξίαν βλαίνουσιν καὶ ἡμῶν οὐχ ἥμισυ καταψεύδεσθαι, τοῦτον δὲ στοχαζόμενον, ἵνα καὶ αὐτὸ μέρος δόξῃ τῶν ὑπὲρ ἡμῶν ἐν ταῖς γραφαῖς σου παραφθαρμάτων, οὕτω συντίτταται. ἡ τῷ παρρησιάζοντι δ' ἔχειν πᾶν τοῖτοις, πάσης οἴμαι δικαίως διαβολῆς ἀπαλλάσσεται. ἡ καὶ νομίζομαι δ' ἔδει τοσοῦτον κοινωμένα χρόνον, μέγιστος τε λαβεῖν ἐν ταῖς χρονίαις ὥδοις, καὶ μέγαλα πάντα τεχθῆναι. ἡ δὲ πάλιν τὴν μετέτραπτοσύνην μὴ ὡς ἀσθενὴς ἐξαμβλώσῃ, τὰ μὲν τοιαῦτα τῷ χρόνῳ θαρροῦντες, τὰ δ' οὐχὶ τοιαῦτα διὰ τὴν πρὸς τὴν ὀδίνουσαν φειδῶ μαινεσόμεθα. ἡ εἰ δ' ἐκείνη τὸ γόνιμον καὶ τρώγιμον ἐρρωται, τί μὴ πάντα προάξεις εἰς φῶς εὐμεγέθη, ἐπεγείρας* τῇ κνοῦσῃ τὰ τοιαῦτα προνοίᾳ σου, τὴν θρησκευτὴν τε ὁμοῦ καὶ ἀποκριτικὴν δύναμιν; ἡ πλὴν ἀλλὰ καὶ ταῦτα πολὺ, καὶ προσθήκη σοι χάριτος ἐφ' ἡμῶν ὑπὲρ τοῦτου. τίς οὖν αὕτη καὶ ποῖα; ὁ ἀγαθὸς σε καὶ μεγαλόδοτος ἐπὶ πλέον ἔτι καὶ πλέον ἐμπλήσει παντὸς ἀγαθοῦ.

183. λδ. Ὁδύνη σε αὐτῆς τῆς ἀποδημίας οἰκτερώ· ὁ μακροσμός γὰρ ὁ 82¹ σὸς οὐκ ἐφ' ἡμῶν μακροσμός ἐστι τῶν ἐγγιζόντων ἀεὶ σοι, ἀλλὰ τῶν παρ' ἡμῖν μεγάλων κακῶν, οἷς ἡμεῖς κύκλωθεν νυγὶ συνεχόμεθα, καὶ ὑφ' ὧν ἀβυσσῶς καὶ πρὸς τὴν πᾶσιν φίλην ζωὴν οὐκ εὐμενῶς ἔχομεν, ἐπὶ τοῖς παροῦσι τε λίαν ἀθυμοῦντες καὶ ὀδυνοῦμενοι, καὶ τὰ μέλλοντα χεῖρω προσδοκῶντες τῶν ὀρωμένων. ἡ εἰ δὲ τίνα φθάνει καὶ μέχρ' οὗ τῶν κακῶν, ἀλλὰ μὴ πῦρ σοι ταῦτα δοκείτω, ἀλλ' οἷον λεπτή τις καμινία αἰθάλη ἢ αἶμοι ἕντες ἐντεῦθεν ἀναδιδόμενοι τοῦ παρ' ἡμῖν καιομένου τῶν συμφορῶν τῶν τῇδε πυρρός· ὥστε τὸ κοινώτερον ἐν κακοῖς ὡς αἰρετώτερον δέχου, καὶ τὸ μὴ χεῖρον ὅπερ ἀκούεις, βέλτιον νόμιζε. ἡ καὶ δ' ἐπὶ τοῦτοις ὁ δοτήρ τῶν κρείττωνων χαρίσαιτό σοι ῥῶσιν ψυχῆς, ῥῶσιν σώματος, καὶ τὴν δὲ ἱψίον παρακλήσιν, ἐπεὶ τὴν κάτωθεν αὐτῆν, ἐκλιπούσαν ἤδη τελείως, ἐπανελθεῖν ἡμῖν οὐκ ἐλπίς. τάχα δ' ἂν ποτε ὕστερον καὶ αὐτὴ ἐπανέλθῃ, τοῦ κυρίου θαυματουργήσαντος· τὰ γὰρ παρὰ ἀνθρώποις ἀδύνατα, παρὰ τῷ Θεῷ δυνατὰ γίνονται*.

184. λε. Ἦκει σοι καὶ νέος πρωτονοτάριος. εἶδος δὲ καὶ τοῦτο τελωνικόν, 82² ἐπειδήπερ πολλὰ τῶν τελωνίων μορφαὶ ὡς καὶ τῶν τραγικῶν δαιμονίων. ἡ πλὴν τὸ μὲν ἐπιτηδεύμα τοιοῦτον δεδόχθαι, ὁ ἐργάτης δὲ μηδαμῶς· ὑπὸ γὰρ ἀνάγκης τελώνης, ἣ

μηδὲ θεὸν φασὶ μάχεσθαι. ³ συγγνώμην οὖν ταύτῃ καὶ αὐτὸς διδοὺς ἀναγκαίαν, φι-
 λανθρωπόπερον χρεὼ τῷ λατρευτῇ τῆς ἀνάγκης, συγχωρῶν ἔστιν οὗ καὶ παραδασκῆναι το-
 βραχύ, ὡς περ Ἱππον ἀχθοφοροῦντα ἐπιεικῆς ἐπιβάτης, ἥ — τὸ γραφικόν* καὶ ἡμέτερον
 — ὡς βούν ἀλωῶντα γεωργὸς μεγαλόψυχος· τί γὰρ δεῖ πανταχοῦ τὸν χαλινὸν ἀνακρούειν
 ἢ τὴν φορβειὰν ἐπισφίγγειν, θεὸν τι μετρίως ὑπανιέναι, ἔν' ἐκόντας ὀλίγα παρακλέπτωσιν
 εὐγνωμόνως, καὶ μὴ βίᾳ τοὺς δεσμοὺς ἀπορρήξαντες, ἀκόντων ἀνέδην* πάντα λαφύσσωσι;
 τοῦτο γὰρ τῆς ἀνάγκης ἀτεχνῶς ἴδιον, ἣν αὐτὸς φιλοτιμίαν ποιήσεις, μᾶλλον δὲ πρόνοιαν,
 ἐνδιδοὺς τὰ μικρά, ὡς εὐλογώτερον ἔχεις τῶν μειζόνων ἀνείργειν. ⁴ οὔτως οὖν τὴν
 ἀρχὴν οἰκονομῶν ἐν συνέσει, εὐαρέσκει ἐναντίον θεοῦ καὶ ἀνθρώπων.

| 133. λζ. ¹ Ἐπειράσθης μὲν, ἀλλ' ἐβοηθήθης. ἐδοκιμάσθης, ἀλλ' οὐκ ἐγκα- 83¹
 τελείφθης. παρεδόθης, ἀλλ' οὐκ εἰς τέλος. ² ὁ γὰρ σφύζων ἐτάχυνε, καὶ ὁ λυτρούμενος
 οὐκ ἐμέλλησεν. ἐκεῖνα, τῆς ἐπηρείας· ταῖτα, τῆς ἀγαθότητος· ἐκεῖνα, τῆς κατὰ περιφορᾶς
 καὶ συγχύσεως· ταῦτα, τῆς ἀνωθεν κηδεμονίας καὶ χάριτος. ³ χάρις οὖν καὶ τιμὴ τῷ
 τῶν δικαίων θεῷ, οὗ παραδόξως ἐρρίσαστο τὸν ἐναντιοῦ δίκαιον· εἰς δὲ ἐλπίζομεν ὅτι
 καὶ ὅτι ῥύσεται· πολλὰ γὰρ αἱ θλίψεις τῶν δικαίων, ὅπερ ἀκούεις*, ἀλλ' ἐκ πασῶν
 αὐτῶν (φησὶ) ῥύσεται αὐτοὺς ὁ κύριος. ⁴ ὁ δὲ νῦν ἐμφανῶς ἐπὶ σοῦ πεπληρωμένον
 ὀρώμεν, ὑπὲρ οὗ καὶ μᾶλλον ἡμᾶς εὐχαριστεῖν προσήκει καὶ χαίρειν ἢ ἐφ' οἷς ἐπειρά-
 σθῃμεν ἀνιάσθαι καὶ δυσχεραίνειν· τὸ μὲν γὰρ κοινὸν ἡμῖν πρὸς πολλοὺς, τοῦ δὲ καὶ
 παντάπασιν ὀλίγοι τυγχάνουσιν· ἐπεὶ καὶ πολλοὶ μὲν ἀνθρώποι παθῆτοί, θεοφιλεῖς δὲ
 ὀλίγοι καὶ τῆς ἐκείθεν αἰετοῦ βοηθείας ἐν δόξῃσι οὔτως κινδύνους. ⁵ ἐκλαθόμενοι τοίνυν
 τῶν κατόπιν ἀνιερῶν, τοῖς χρηστοτέροις εἰς δύναμιν ἑαυτοῖς ἀναγκώμεθα, ὡς τε πε-
 πειράμεθα ἤδη διὰ | τὸν σφύσαντα, καὶ ὡς προσδοκῶμεν εἰς τὸ ἐξῆς πειραθῆ- 83²
 σεσθαι διὰ τὴν ἐκείνου φιλανθρωπίαν· πάντως γὰρ οὐκ ἐκλείψει τὸ ἐκείνου πλούσιον
 ἔλεος ἐκ τῶν κατὰ σὲ φοβουμένων καὶ ἀγαπώντων αὐτόν. ⁶ τοιγαροῦν γένοιτό μοι καὶ
 πάλιν αὐτοψέῃ σε θεάσασθαι, τὴν τῶν ἐμῶν δρμάτων τρυφὴν, τῶν συμβάντων σοι
 πάντων σκυθρωπῶν ἐπιλελησμένον.

136. λζ. ¹ Οἶα δρᾶς, ὡς θανμάσις; ἀδικεῖς τὴν φίλην φιλοσοφίαν, ἀποστρεφῶν
 αὐτὴν κτήματος ἀπάντων προσφιλεστάτου. τίνας δὲ φημι τοῦτου; τῆς εὐτελείας, ἣν
 αὐτὴ κόσμον ἴδιον ἑαυτῇ ποιεῖται διαφερόντως, καθ' ἃς τινες ἄλλοι τούναντιον ἐκ δια-
 μέτρου πολυτέλειαν καὶ ἀβρότητα· ἥς ὁ βέλυστος οὐ παραγεύειν ἤρξω τὴν ἀφελῆ,
 ἐκδαιτῶν ὡς περ ταύτῃ καὶ ἀπεθίζων τὸ μέτριον. καὶ τί γὰρ ἀλλ' ἢ τοῖς τοιοῦτοις
 φιλοτιμήμασιν εἰς φιλοτιμίαν ἔλκων τὴν ἀφιλότιμον; ² ἐπεὶ τοίνυν ἔδοξεν οὕτω, δέχεται
 μὲν τὸ παρὸν διὰ τὴν φιλίαν ὡς παρὰ φίλου, παραιτεῖται δὲ τὸ μέλλον ὡς φορτικόν
 καὶ οὐ τὴν συνήθειαν μόνον, ἀλλὰ | καὶ τὴν δύναμιν αὐτῆς ὑπερβαῖνον. ³ ὥστε 84¹
 φεῖδον, φιλοδωροῦσά τε, φεῖδον μοι τῆς σῆς ἀπειλῆς· τί γὰρ τὰ ἄλογα πρὸς τοὺς λόγους;
 ὡς τὰ ἄχρηα πρὸς τὸν σίτον· ἀρκεῖ γὰρ ἡμῖν ἀντὶ πάσης ἄλλης φιλοφροσύνης τὸ περὶ
 σοῦ τῆς φίλης ψυχῆς διὰ παντὸς ἀκούειν τὰ προσφιλέα, ἀπαντὰ ἔσσαν ὑγεία καὶ εὐθυμία,
 τὰ πρῶτα καὶ μέγιστα μετὰ τὸ πρῶτον καὶ μέγα — τὴν εὐεξίαν λέγω τὴν ψυχικὴν,
 ἣν πάντων μάλιστα σοὶ πιστεύω προσεῖναι. τοιγαροῦν προσεῖη καὶ ἐκεῖνα, ἵνα ταύτῃ γούν
 ἄμεινον καὶ τὰ ἡμέτερα ἔχοι. ⁴ ὡς νῦν γε, πονήρως καὶ χαλεπῶς διακείμεθα, τό τε

3 Cor α 9, 9 Timoth α 5, 12 | 4 Lagarde Symmicta I 13, 45 | 3 Psalm 137 20

σῶμα νοσοῦντες καὶ τὴν ψυχὴν πολλὰ πλύνον· ἡ πρὸς τὸν Θεὸν δὲ ὁμῶς ἐλπίς ἰσχυροτέρα πάντων τῶν λυπηρῶν, ἐφ' ὃν πεποιθώς εἰμι, καὶ ἅμα δι' εὐχῆς διὰ μάλιστα συντεταμένης ποιοῦμαι, ὥς οὐκ ἀποστήσει τὸ ἔλκος αὐτοῦ ἀφ' ἡμῶν, ἀλλὰ καὶ ὅτι ἂν χρεῖαν ἔχωμεν ἀποπληρώσει ταύτην ὡς εὐεργέτης, καὶ ἱκανῶς τὰς τε σὰς καὶ τὰς ἡμετέρας ἀνίας παρακαλέσει. ὁ ἀλλὰ σε τοιοῦτον καὶ γε τοιοῦτοι | πρὸς τὸ παρόν τε ἀκούομεν, 84² καὶ τοῖς σφθάλμοις μετ' ὀλίγον ἐπανήκοντα ἴδοιμεν.

187. λη. ὁ Κατὰ σὲ μὲν (οἶμαι) τὸ δῶρον τῆς εἰς ἡμᾶς εὐφροσύνης, Θεοτίμης δέσποια — τὰ γὰρ σοὶ συνήθη καὶ πρέποντα λέγεις ἅμα καὶ γραφαίς —, οὐ κατ' ἐμὲ δὲ τὸ λῆμμα, τὸν ἐπαίνου τοσούτου παντάπασιν ἀποδίδοντα, ὥστε μοι διεικνύς τις ἐνέσκηψε λογισμὸς ἐπ' αὐτῷ. ὁ ἐπελθὼν γὰρ τὸ γράμμα, διατεράχθη μὲν ἀθρόον πρὸς τὴν ἀνάγνωσιν, ἐπειδὴ τὴν ἐπίγνωσιν οὐκ εἶχε συνεξυγμένην, καὶ τὴν παροιμίαν τὴν φλύαρον* εἰς νοῦν ἐβαλόμεν μὴποτε τι λέγοι τῶν ἀληθῶν, ὥς ἄρα τυφλὸν ἔσται τὸ φιλοῦν περὶ τὸ φιλούμενον, καὶ οὐ δεκάσαι καὶ παραφθεῖραι δεῖναι τὰς τῶν κρινόντων γνώμας αἰετοῖσι. ὁ ταχὺ δ' ἐμμενὸν ἀναλαβὼν καὶ συνείς, τῆς ἐναντίας γέγονα γνώμης, τὸ ἀδέκαστον τε τοῦ λέγοντος καὶ τὸ ἀκριβὲς περὶ πάντα καὶ φιλάληθες ὑπολογισάμενος, καὶ ὡς οἷα ἂν ὁ τοσούτος, δικαιοτάτος τε καὶ φίλιωτος ὑπάρχων ἐμοί, διὰ κενῆς ἐξηπάτα με, τὰ μὴ προσόντα ἐπανάλλως | προσπλάττων καὶ περιάπτων, ἀλλὰ πᾶσα πάντως 85¹ ἀνάγκη τὸ ἀληθὲς οὕτως εἶναι, ἐκείνου λέγοντος. ὁ ἐπεὶ δὲ ὡς εἰσὶν ἀγαθῇ ἐνὶ τύχῃ ἐμμενὸν ταῦτα πέπεικα, ὥς ἐξ οὐρανοῦ κινὰ ψῆφον ἐδεξάμην τὴν μαρτυρίαν, καὶ ἀμφοτέραις τὸ δῶρον μετ' ἡθροῦς ὁσῆς ἤρπασα, καὶ δεξιὸν ἐδέμην αὐτὸ τῆς ἐμμενότητος ζωῆς οἰωνόν. ὁ ἐν δ' ὁμῶς ἔτι θορυβεῖ με καὶ θράσσει, μὴποτε σὺν τοῖς ἄλλοις ὑπερφρονέσει τοῦτοις ἐπαίνοις ἀναπεισθείς, οὐ καθεκτός ἐστι γένωμαι, οὐδ' ἀνάσχωμαι μένειν ἐν ἐμμενότητι, ἀλλ' ὑπὸ θερμότητος ἰσως ἢ καὶ κρυφότητος ἀναπτεῖναι πρὸς εὖρος δι' αἰῶνος ἐπαχειρήσω, καὶ εἰς νεφέλας θρασύτερον ἀρρῶμαι παραβιάσσωμαι, ὥς ἡδὴ καὶ πτερὰ περιφύσας ὑπὸ τῶν σῶν λαμπρῶν λόγων, καὶ εἰς αἰτὸν παραδόξως ἐξ οὐπερ εἰμι νυνί, μετασπενασθείς. ὁ τὸ δ' ἐξῆς, ὁ τοῦ πτώματος! βαβαὶ καὶ τοῦ γέλωτος! εἰ τις ἐν καινῇ καὶ Ἰωάννειον πέλαγος, ὥς οἱ παλαιοὶ τὸ Ἰκαρίον, ἀκούσει καὶ ὄψεται. ὁ εἰς τίς ἡμῶν τῆς ἀνοίας ἢ τῆς προσηλείας συγγνώσεται, οἱ μὲν δὲ ὅσον κερῶν ἐμμενὸς πτερῶν εὐπορήσαντες, | ὁμῶς ὑπερνεφέλοι καὶ ἀέριοι παρεβαλόμεθα φέρεσθαι; ὁ ἀλλ' 85² ἐπεὶ περ (εὖ οἶδα) τοῖς ἀποστόλοις ἡμῶν οὕτως ἐνεργεῖν καὶ τοὺς λόγους ὁ ἡμέτερος διδάσκαλος εἶπε, ὥστε καὶ ὁρη δι' αὐτῶν μεθιστάναί, καὶ δύνασθαι τοσαῦτα ὅσα κἀκεῖνος — ἐγὼ γὰρ τίως τὸ καὶ μεῖζονα τούτων —, οὐδὲ τοῦτο πάντως ἀνέλπιστον τέλειος ἡμῶν, εἴπερ φέρον τι κέρδος παρ' ἡμῶν ἐσπουδάσθη. ὁ εἰς τὸ παρὰ φύσιν καὶ τὸ ἀδύνατον δυνατόν ἡμῶν ὑπετέθη διὰ τὴν πάντα δυνατόν ἀρετὴν σου — εἴπερ ἀδύνατον, ἀερεοβατεῖν τὸ πεζόν, καὶ τὸ μὴ πτερωτὸν πτεροῖς χρῆσθαι —, πῶς οὐ σφόδρα θαρρῆσομεν περὶ τοῦ κατὰ φύσιν καὶ δυνατοῦ; τοῦτο δὲ γῆμι τὴν χαμόθεν ἐπαρεῖν τῆς ψυχῆς, τῆς λεπτοτάτης φύσει καὶ κούφῃ καὶ ἄνω φέρεσθαι πεφουκίας ὁθεν (ὡς λόγος) καὶ τὴν αὐτῆς εἶναι γένεσιν. ὁ τοῦτο τοιγαροῦν βεβαίως ἐλπίζομεν διὰ τὸν λόγον ὃν εἰρηκας, καὶ ἀδυστάτως πιστεύομεν, ὥς ἄμεινον πάντως τὰ κατὰ

ψυχὴν ἡμῶν ἔξει, σοὺ τῆς θείας ψυχῆς οὐ τοῖς ἐπαίνοις μόνον πτεροῦντος, ἀλλὰ καὶ ταῖς εἰχαῖς ἡμᾶς ἐνισχύοντος.

| 138. λθ. ¹ Ἄντι τῶν πατέρων σου ἐγεννήθησαν υἱοὶ σοι. τοῦτο μὲν ἡ θεία 86¹
 γραφή*. ἡ ἀνθρωπίνη δ' αὕτη καὶ ἡμετέρα καὶ παρ' ἑαυτῆς τι προστίθουσιν. ἀλλὰ τίς ἡ
 προσθήκη; ἀντὶ ἀρχοντος ἀρχοντα καὶ προστάτην ἀντὶ προστάτου τῷ ἑαυτῆς διακόνῳ
 δέεται γενέσθαι σε. ² δίκαιοι δὲ πάντως ὑμεῖς οἱ τὰς ἐπαγγελίας ἀμείβοντες, ἐπειδὴ παρ'
 ἀλλήλων τὴν ἀρχὴν διαδέχεσθε, ἐκείνοις τι νέμειν πλέον εἰς εὐνοίαν οἷς εὐνοικώτερον
 εἶχον οἱ ταύτην προδοικησάντες· ὥσπερ οὖν καὶ οὗτος ὁ ἀνθρώπος οἰκειότατός τε
 κατέστη τῷ πρὸ σοῦ δικαστῇ, καὶ παρὰ τῆς σῆς τιμωρίας τὴν ὁμοίαν διάθεσιν εἰκότως
 ἐπιζητεῖ· μάλιστα μὲν ὡς ὀφειλὴν ἀπαιτῶν, ἐπεὶ τὸ κληρονομηθῆναι ὑπὸ σοῦ τῆς πρὸς
 αὐτὸν ῥοπῆς μέρος εἰσπραττόμενος πάρεσπιν. εἰ δὲ σκληρύνῃ πρὸς τὴν ἀπόδοσιν, ὡς
 ὁωρεῖν γούν αἰτεῖ. ³ ὁποτέρως οὖν βούλει, τυχέτω παρὰ σοὶ τοῦ σκοποῦ· πάντως δὲ
 μὴ κενὸς ἀπανελεθέτω παρὰ τὸν πέμψαντα. ⁴ τύχοις δὲ μοι καὶ σὺ τῶν κατ' ἐλπίδα
 καὶ τῶν κατ' ἐφῆσιν παρὰ τοῦ τὰ μείζω διδόναι βουλομένου καὶ δυναμένου. ⁵ ἀλλὰ τί
 μὴ γράφεις ἡμῖν | ποτὲ καὶ αὐτός τι βραχύ; 86²

139. μ. ¹ Καὶ συγγενικῶν συλλαβῶν καὶ τῶν ἐκ δυναστείας ὑπεριδῶν, καὶ πᾶσαν 87¹
 ἑτέραν περιφρονήσας βοήθειαν, πρὸς μόνον τὸ παρὸν ἐπιστόλιον ὁ παρυσιαὶς κατέφυγεν
 οὗτος, τάχα θῆ τι πλέον ἐντεῦθεν ἢ ἐκεῖθεν ἐλπίσας, ἐπειδὴ καὶ φίλος σε πλέον νέ-
 μοντα οἶδεν ἢ ἐξουσία, μᾶλλον δὲ σὺν λόγῳ καὶ ἀμφοτέροις, ὡς εἰκὸς τὸν οὕτω σοφὸν
 ἐπὶ καιροῦ χρωμένον. ² ἐνταῦθα τοῖνυν φίλος τὸ παρὰ σοὶ κινδυνεύον, ἐπειδὴ τι προ-
 σέκρουσεν ὡς μὴ ὀφείλει, φίλος ὢν ὁ ἱερέτης· ἦν εἰκὸς κατορθῶσαι τὸν ἀγῶνα σὺν
 εὐχερείᾳ, ὑπ' ἀνδρὶ καλλίστῳ καὶ φιλαγάθῳ μετερχομένῳ αὐτόν· ³ ὃ καὶ πάνυ θαρ-
 ροῦσα, τοσῶδε τεμαχίῳ πρὸς τὴν πρεσβείαν ἤρκεσθη, ὀλιγοστίχῳ μὲν ὡς ὀρθῶς, πλείστιν
 δὲ ὁμῶς (εἰ μὴ μάτην πεπίστευκα) πρὸς τὸ πείσαι δύναμιν ἔχοντα, κατὰ τὴν εἰκόνα
 τοῦ νάπυος, ὃ σμικρότατον ὤν, ἄλλως τε μέγα δύναται, καὶ τῆς του Θεοῦ βασιλείας
 ἀκριβὲς ἐστὶ μίμημα*. ⁴ πείθου τοῖνυν, καὶ σφίζε μοι τῆς ἀνάγκης τὸν ἀνθρώπον· τί γὰρ
 ἀναγκαιότερον τοῦτο τοῦ μὴ τῆς σῆς εὐνοίας διαπείσῃν; ⁵ καὶ σὲ | δὲ ὁ πᾶσι τὴν 87²
 σωτηρίαν βραβεύων μὴ διαλίποι σφίζων ἐξ ἀναγκῶν.

140. μα. ¹ Ἐξουσίαν, ὡ βέλτεστα, ἐξουσίας οἶδαμεν κλινομένην, οὐχ οὕτως μόνον
 ἀπλῶς, καθ' ἓν μέρος λόγου καὶ καθ' ἓν σημαίνόμενον, ἀλλὰ πολὺ τι πλέον καὶ κατὰ
 ἕτερον, ἥγουν ἐκ τῆς οὐσίας τοῦ κινδυνεύοντος καὶ τῶν ἐκεῖθεν ὁρῶν ἡμερουμένην.
² οὐκοῦν τῇ προθέσει τῆς ὑφ' ἣ τέλει ἐξουσίας ἀναπλήρου τὸ λέειν ἐκ τοῦ λοιποῦ, καὶ
 τῆς οὐσίας ἐκ μέρους μεταδίδου τῇ δυναστείᾳ· οὕτω γὰρ πως εὐτέχνως ὑποκλινεῖς αὐτὴν
 σεαυτῷ, καὶ εἰ καὶ πολλὰ χαλεπαῖνοι, τῇ τοῦ ἐπιθυμητικοῦ θεραπείᾳ ἡἴστα τιδασεύσας
 τὸ θυμικόν, ὥσπερ ἱππὸν ἥπαρ, ἀμυχαῖς ὑπογαστρίου παραμυθούμενον.

141. μβ. ¹ Παῦρα μὲν ὁ Λύκιος ὁ σός, ἀλλὰ σοὶ γε μάλα λιγέως· πείθου γάρ, 87³
 οὕτως εὖνου σου τυγχάνων ἀκροατοῦ. ² πῶς δὲ οὐκ ἐμελλον, ὅς σε πάντων ἀξίως τῶν
 ἐπὶ γῆς προσετίμησα; τοιγαροῦν σφίξοί μοι καὶ πᾶσιν οἷς μέλει τηλικούτου καλοῦ, καὶ
 μηκέτι προφέροις τὴν βραχυλογίαν ὡς μέμψιν, ἐπεὶ οὐ πολὺμυθος ἐγώ τις, ὡς οἶσθα.
 ὥσπερ οὐδὲ πολὺδωρος, | οἰκειότερον κρινῶν, μικρὰ τὴν μικρὸν καὶ τὸν ὀλίγον 87³

δλίγα καὶ στέλλειν καὶ ἐπιστέλλειν, ἔν' ἣ πάντοθεν σύμφωνον τὸ πρᾶγμα πρὸς ἑαυτόν, καὶ τὸ ὅλον τοῖς μέρεσιν ἐμπρέπη δι' ὁμοιότητα. ⁴μαρτυρεῖ σοι γοῦν τὰ παρόντα τὸ ἦθος τοῦ φίλου, ὅποταν οὐκ ᾤκησεν οὐδὲ πρὸς σὲ νῦν τοιαῦτα κατ' ἄμφω μικρολογεῖσθαι, τὸν ὁμοίως καὶ λέγειν καὶ θεωρεῖσθαι πολύν.

142. μυ. ¹Πάνυ πάλαι διψῶντί μοι περὶ σοῦ μαθεῖν τι χρηστὸν προσκορής τις ἔδοξεν ὑπερὸν ὃ τῆς γραφῆς κομιστής, ταῖς ὑπὲρ σοῦ πολλαῖς εὐφημίαις τὰς ἐμὰς συνεχῶς περιηχῶν ἀποάς, καὶ οὐκ ἀνιείς, οὐ πανόμνος, οὐ λήγων, οὐ σιωπῶν, ὥς παρ' ἡμῶν ἀπεπύμφθη, ταῖς παρούσαις δλίγαις ἐφοδιασθεὶς συλλαβαῖς, χάριν μὲν σοι νεμούσαις τῆς ἤδη περὶ τοῦτον εὐνοίας, διανοιστάσαις δὲ σε πρὸς ἕνα θερμότεραν καὶ πλείονα. ²μαρτυρῶ γὰρ ὡς ἄξιός σε χαρίζη τὰς δωρεάς, ὅσας τοσαύταις οἶδεν ἀμείβεσθαι τοὺς εὐ ποιούντας αὐτὸν εὐλοσάσαις ¹⁰ καὶ εὐλογίαις. ³ἀλλὰ μοι καὶ τοῦτον ἀφ' ὁρῶντιον ἐμπλήσων παντοδαπῆς ὠφελείας, ἐφ' οἷς χρηζέι μάλιστα, καὶ δι' αὐτὰ παρ' ἡλικίαν ⁸⁸ ¹χειμῶνος τὴν πρὸς ἡμᾶς ὑπέμεινε στείλασθαι, καὶ τοῖς ἄλλοις δὲ πᾶσιν ἄξιός γίνου σεαυτοῦ καὶ τοῦ γένους. ⁴ὅπερ ἴσον εἰπεῖν, ὅτι μηδὲν ἀξιάπαινον ἀπολίπης ἀξήλωτον, καὶ σε τοῖς πρώτοις τῶν ἀξιοματίων ἐμπρέποντα, ὡς καὶ ἄξιον, ἴδοιμι ἢ ἀκούσαιμι τέως· ἤδη γὰρ ἀπολείπω σοι τὴν σὴν βασιλίδα, εἰς ἀνέλπιστον βίου μεταβολὴν ἐκτεσνῶν, τρόπον ὅν σαφῶς οἶδε μόνος ὁ σοφὸς οἰκονόμος τῶν ἡμετέρων.

143. μδ. ¹Οὐκ εὐάγγελα μὲν τῶν βροντῶν ὑμῖν ἴσως ὅσον ἐπὶ τοῖς ταῦτα φιλοπόνως σημειούμενοις. ἔμοιγε μάντιοι περιττὸν νῦν δοκεῖ τὸ τοῖς τοιούτοις προσέχειν· εἰ γὰρ δεῖ ποτὲ πιστεῖν αὐτοῖς, τότε πιστευτέον (ὡς οἶμαι), ὅτι μηδὲν ἄλλο φέρουσιν αἱ βρονταὶ ἀποτάλεσμα. ²νυνὶ δὲ τοσοῦτων (ὡς ὀρᾶς) ὁμβρῶν ἄνωθεν ἐπικυλζόντων ἡμᾶς, οὐ δοκεῖ καιρὸν ἔχειν τοῦτου πλέον τι ζητεῖν εἰς ἀπόβασιν· ἤδη γὰρ ὅπερ ἔδει, γέγονέ τι καὶ γίνεται· βροχαὶ γὰρ ἡμῖν μετὰ βροντὰς ἐπερράγησαν. ³πλὴν ἀλλ' αἷσια καὶ τᾶλλά γε πάντα | παρὰ τῆς φιλανθρωπίου προνοίας ἀπαντήσαι τοῖς πράγμασι, ⁸⁸ ¹καὶ θορυβουμένους ὁμοίως καὶ μὴ μηδὲν ἡμᾶς ἀνιάσαι τῶν ἀήθων καὶ λυπηρῶν.

144. με. ¹Ἦκε* μοι φόβος ὃν φοβοῦμήν· χειροθεσία γὰρ ἤδη καὶ θρόνος καὶ δακτύλιος καὶ πράγματα, ὧν οὐδὲν ἐμοὶ φοβερώτερον, ὡς καὶ αὐτὸς μαρτυρήσεις, οὐδὲ διὰ βίου παντὸς ἀπενκτότερον καὶ φευκτότερον. ²ἀλλ' ἔπειθ' οὕτως ἤρρεσεν, εἴτε τῇ προνοίᾳ τῶν ὀντων, εἴτ' — οὐκ οἶδ' ὅπως εἶπω, χάρις μὲν τῷ οὕτως οἰκονομήσαντι, ἥτις αὐτῷ καὶ ἐπὶ τοῖς ἀβουλήτοις θφείλεται, χάρις δὲ πολλῇ* καὶ μεγάλῃ νῦν εἵπερ ποτὲ ἄλλοτε τῶν σῶν προσευχῶν, εἰς τὸ καταρτίσαι θελαδὴ καὶ στηρίξαι τὴν κατ' ἡμᾶς αἰωνίαν, οὐκ οἶδα ποιέραν πλείονα φήσω — εἴτε τὴν ψυχικὴν, ἥς καὶ μάλιστα λόγος, εἴτε τὴν τοῦ μοχθηροῦ τούτου σώματος· ἀμφοτέροις γὰρ ἴσον τὸ πάντῃ παρειμένον καὶ ἀχρηστον. ³ὅμως — καὶ γὰρ τὴν τοῦ δικαίου εὐχὴν πολλὰ ἰσχύειν ἠκούσαμεν* — γένοιτό τις εὐκαιρως καὶ ἡμῖν ἰσχύς παρ' αὐτῆς. ⁴αὐτὸ δὲ τὸ πρᾶγμα καὶ τὸν τρόπον ὅπως καὶ πόθεν, ἢ φήμη σε διδάξει ταχύ, εἰ μήπω τοῦτο καὶ ἤνυσεν, ὡς ⁸⁹ ¹ἔσων εἰκάζειν, πᾶσαν ἤδη σχεδόν που διαπτάσα τὴν οἰκουμένην. ²ἀλλ' ὡς τάχιστα γράψων τι πρὸς ταῦτα καὶ εὖξαι, μᾶλλον δὲ μὴ ἐλλίπης ταῖς εὐχαῖς ἐνδοψιλευόμενος, εἰ τι καὶ βραχὺ μέλει σοι τῶν τῆδε κατ' ἡμᾶς.

145. με. ¹Φιλικὴ γραφὴς ἐξ ἀνατολῶν, ὡς ἡλικιὴ βολίς κινηθεῖσα, τὰς τε δψεις

1 Job 3, 25 | 2 πολλὴ ex πολλῇ correxit C¹ Studemund | 3 Iacob 5, 16

τοῦ φίλου καὶ τὰς ἀκοὰς περιέλαμψεν, ὡς ὅλον εὐθὺς ἀμφοτέρωθεν χαροποιῶ λαμπρόδυνος ἀναπλησθῆναι. ¹ποταπὸς οὖν ἄρα μέλλει φανεῖσθαι ὁ ἀσκήρ αὐτοῦ ἀναφάνας, ὁπότε καὶ μικρὰ τις ἐκείνου διαύγεια τοσαύτην ἐνεργάζεσθαι δύναται ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν ἰλαρότητα; ²ἀνάφανον οὖν ποτὲ πρὸς ἡμᾶς ἐπανήκων, ὁ ἡμέτερος ὄντως φωτοβόλος ἀσκήρ· οὐ γὰρ ἀνεχόμεθα δὴ σε τοῖς κατηστερισμένοις τοῖτοις συντάττειν, ὡς ἐξ ἀλλοτριᾶς αἰτίας δεχομένοις τὴν κίνησιν — ἐγὼ γὰρ εἶπεν ὅτι καὶ τὸ φῶς ἀμβλυτέρους —, ἀλλὰ σε τοῖς πλάνησι τιθέντες ἐνδριθμον — καὶ γὰρ δὴ καὶ πλάνητες ὑμεῖς οἱ κριταί, ἐν ἄλλοις ἄλλῃ τῶν ἐπαρχιῶν | διατρίβοντες — προαιρετικὴν ὥσανει καὶ 89¹ οἰκίαν τὴν φορὰν ἀπαιτοῦμεν. ⁴ἐνθεν τοι καὶ τὸν πρὸς ἡμᾶς ἀναποδισμόν, τοὺς πάλαι ποθοῦντάς σου τὴν γλυκεῖαν φάσιν, ἐπισπεύδομεν ἥδη καὶ κατεπειγομεν· ἔχρη γὰρ ἔνους ἐμμενεῖς τοῖς ἑφοῖς, ὅσον ἥδη ποτὲ καὶ τοῖς ἐκεῖ σε προπέμψασι δυτικοῖς ἡμῖν ἀναλάμψαι; ⁵ἴδοιμεν οὖν σε τῷ τῶν ἀρετῶν φωτὶ φαίνοντα, καὶ μᾶλλον ἐγγύθεν ἢ πόρρωθεν ἡμᾶς καταυγαῶνται. ὁπολλοῖς εὐξάμενοι, νῦν ἥδη καὶ προσδοκῶμεν. ⁶περὶ δὲ γε τῶν ἐγκλημάτων, ἅπερ οὕτω ῥαδίως ὁ πάντα σὺ γενναῖος ἡλίπισας ὑπεκδύναι — τῆς ἀφιλίας τε λέγω καὶ τῆς εἰς τὸ δεῦρο οἰγῆς — ἀκουσόμεθ' αὖ σου καὶ πάλιν, εἰ μὴτε τῆς ἡδίστης ὥρας ἐκείνης ἡμῖν ἐπιτραπείῃ τὸ ζῆν. ἀλλ' ἐπιτραπείῃ, καὶ ζήσαιμεν, ἵνα σου τῆς θέας καταπολαύσωμεν. ⁷καὶ τάχα συγγνωμονέστερον τῷ κρίνειν ἄλλους λαχόντι, περὶ ταύτην τὴν κρίσιν ἡμεῖς προσερχομένημεθα. ⁸θάρρει μόνον· καὶ χαίρων πρὸς ἡμᾶς ἐπανέρχου.

146. μζ. ¹Ἐμοὶ πάντων μέγιστον ἢ σὴ σωτηρία, τοῦ πάντων ἐμοὶ τιμωτάτου τῶν φίλων, ἣν ἀναγχος ἡμῖν ἐχαρίσατο παρὰ πᾶσαν ἐλπίδα ὁ Θεὸς τοῦ ἐλέους, ὁ 90¹ Θεὸς τῶν σημείων καὶ τῶν τεράτων, *ὁ ποιῶν θαυμάσια μόνος. ²μέγα δὲ καὶ τὸ γράμμα — πῶς γὰρ οὐ; — εὐαγγέλια βέβαια τοῦ καλοῦ τούτου φέρον. τὸ δὲ περισσὸν τούτων, πόθεν; οὐ μὲν οὖν ἐκ τοῦ πονηροῦ — ὁ δὲ γέγραπται —, ἀλλὰ τοῦναντίον καὶ λίαν ἐκ τοῦ ἀγαθοῦ καὶ χρηστοῦ· ἐκ τοῦ φιλοδωροτάτου γὰρ μοι τὰ ὁῶρα, καὶ ἡ εὐποιᾶ κατὰ συνήθειαν. ³ἀλλ' ἀντὶ τούτων αὐτός μοι τὸν τῆς εὐφροσύνης χιτῶνα ἐκ Θεοῦ περιβάλλοις, καὶ τὸ τοῦ σωτηρίου ἡμάτιον εἰς ἀμοιβὴν τῆς χάριτος ἀντιλάβοις, ὅτι οἷδ' ἐν οὐδ' ὑπὸ τῶν κινδύνων ἡμῖν ἐζημίωσαι τῆς προτέρας ἐκείνης εἰς φιλίαν θερμοτέτιος, ὥσπερ οὐδὲ τῆς ἄλλης ἀρετῆς, ἣν ἡ σὴ τελείωτης παντοδαπὴν ἐπλούτει παρὰ Θεοῦ, ἣ σοι καὶ εὐπλοοῦντι πάλαι συνῆν καὶ ναυαγήσαντι νῦν συνεξηγήξατο καὶ συνηκολούθησεν.

147. μη. ¹Ἐν μόνον ἔχομεν ἐκ δυσμῶν ἀκούειν χρηστὸν, εὐθηνουμένων τὰλλα τοῖς ἐναντίοις — τὴν τῆς σῆς δσιόετος ζωὴν καὶ ὑγίαν, ἥτις ἀντὶ πολλῶν ἡμῖν ἄλλων, ἡ καὶ ἀντὶ πάντων, | ἄρκεῖ. ²χάρις οὖν τῷ εἰς δεῦρο χαρισαμένῳ ταύτην ἡμῖν, 90² εἰς ὃν ἐλπίζομεν ὅτι χαρίζεται καὶ ἐτι. ³τὰ καθ' ἡμᾶς δὲ ὅσον ἐπὶ τῷ σώματι, καὶ μόντοι καὶ τῇ ψυχῇ, ἐαντιοῖς ἐστὶν ὅμοια· ἀρρωστοῦμεν γὰρ ὅτι σοι καὶ' ἄμφω παρὰ πλησίως· φεῖδομαι γὰρ εἶπεν ὡς ἥδη πού τελέως καὶ νενεκρώμεθα. ⁴τὰ ἔξωθεν δὲ τῆς συνηθείας βαρύτερα· ὁ γὰρ μόνον προσῆν εἰς παρηγορίαν ἡμῖν, ἡ ἐλευθερία, τὸ ὄντως ἀδιστάμητον χρῆμα καὶ παντὸς ἄλλου μετῶν καὶ προσφιλέστερον, ἀποσπῆναι καὶ τοῦτο κινδυνεύει νῦν ἀφ' ἡμῶν, ἐπὶ τινὰς θρόνους καὶ βαθμῶν προκοπὰς τῆς ἐξουσίας βιαζομένης, καὶ μεταβολὴν δὲ ἀνάγκης ἐπενεγκεῖν τῷ καθ' ἡμᾶς γλυκεῖ τούτῳ καὶ γα-

ληνίφ βίφ φιλονεικούσης. ⁴ ἄλλὰ ποῦ δὴ καὶ πότε μᾶλλον ἡμῖν τῶν σῶν δυνατῶν προσευχῶν καὶ προσβειῶν χρεῖα; νῦν τοίνυν μάλιστα θαυσιεστερας ταύτας χαρίζου· εἰ δ' οὖν, οἷχεται σοὶ τὸ τέκνον ὁ Ἰωάννης. πλὴν ἄλλα νικήσοι τὸ ἄμεινον· καὶ νικήσει γε πάντως (οὐκ ἐνδοιάζω), εἰ τῶν σῶν εὐχῶν τύχοιμεν ἐκτενεσιέρων καὶ θερμοτέρων. ⁵ Θάτιον οὖν | ἔργου ἔχου, καὶ βοήθει μακρόθεν τὴν ἀναγκαιοτάτην βοήθειαν, 91¹ εἴ τις ἔτι σοὶ λόγος τῶν καθ' ἡμᾶς. ⁶ αὐτὸς δέ μοι καὶ χαίρων καὶ εὐρωστικῶς ἔχων ἀγγέλλω, ὥς ἂν τὰ τε ἄλλα, καὶ ἦτον ἀλγῶμεν ἐπὶ τῇ τοῦ βίου καινοτομίᾳ, εἴπερ ἄρα τοῦτο συμβαίη, τοὺς περὶ τῆς σῆς ἀγιότητος χρησιωτέροις εὐαγγελίοις τὸ πολὺ τῆς ἐνταῦθεν ὑφαιρουντες ἀδημονίας.

148. μθ. ¹ Ὡς ἁπλοῦτος σὺ τὴν ἀφ' ἡμῶν ἀπουσίαν, ἤτοι μίσει τῶν τῆδε, ἣ καὶ τῶν αὐτόθι φίλῳ· ὃ καὶ μᾶλλον ὑπονοοῦμεν· τίς γὰρ πρόφασις μίσους πρὸς ἄνδρας συμπολίτας ἡμᾶς καὶ λόγων κοινωνοὺς καὶ παιδεύσεως; ² ἄλλ' ἢ τὸ λεγόμενον, ὃ λωτὸς κατέχει τοὺς γενησαμένους, καὶ διὰ τοῦτο τῶν οἴκοι λήθῃ μακρὰ καὶ νόστου παντελῆς ἀμνηστία. ³ ἄλλ' ἔλθοι σοὶ πάντως, ἔλθοι δῆποτε καὶ οὗτος εἰς μνήμην, ἐπειδὴ ποθεινότερον πεποίηκε σε ὁ χρόνος, καὶ παρὰ τοῦτο τάχα καὶ εὐκταϊότερον, τιμωτάτε φίλων καὶ ἀρχόντων ἐμοί. ⁴ πρὸς δ' οὖν τὸ παρὸν ἰδὼν παρόντα σοὶ προσάγομεν ἀνθ' ἡμῶν, ἵνα γνῶς ἐν αὐτῷ τὸν σὸν Ἰωάννην, εἴ τις ἔτι σοὶ τοῦ φίλου φροντίς, ἐπειδὴ | περ 91² κάκεινος ἰδὼν ἑαυτοῦ Μεγαλὴ, τὸν πάντα καλὸν φημι καὶ πᾶσιν ἡγαπημένον, ἐν αὐτῷ ἐπιγνώσεται, τῆς εἰς τοῦτον εὐνοίας, ἣ καὶ τὸ ἐμπαλιν — ἄλλ' ἀπειρ τοῦτο τὸ ἐμπαλιν — εἰς ἐκεῖνον διαβαινοῦσης. ⁵ τὰ δ' ἐπὶ τούτοις εὐ ἔχοις μοι τό τε σῶμα προηγουμένως, καὶ τὴν ψυχὴν ἐπ' αὐτῷ, ἐπειδὴ τὴν μὲν ἐρρωμένην σοὶ βεβαίως γινώσκω, τὸ δὲ τὴν ὑγίαν ἀμφίβολον ἔμοιγε καὶ ἀδηλον ἔχει διὰ τὸ τῆς ὕλης εὐπαθές τε καὶ εὐμετάβλητον.

149. ν. ¹ Ὅ,τε μὲν σοὶ πεπόνθαμεν, καὶ εἰ τὸ συμβὰν περὶ ἡμᾶς τοῦτο πρᾶγμα, θαυμασιὸν οὐδὲν εἰ θαυμάζεις· καὶ αὐτὸς γὰρ ἐγώ, περὶ ὃν συνέβη τὸ γεγονός, ἀπορίαν ἔχω πολλὴν καὶ ἀπιστίαν ἐπὶ τῷ πρᾶγματι, ἐπειδὴ πάντα ἡλίπισα μᾶλλον, ἣ τοιαύτην ἰδεῖν καινοτομίαν περὶ ἡμᾶς, τοὺς διὰ βίου παντός (ὥς οὐδ' αὐτὸς ἂν ἀρνήσαιο) φιλοπόνως τὴν τούτων ἀποφυγὴν μελετήσαντας. ² ἄλλ' ἵνα παιδευθῶμεν, ἴσως καὶ μάθωμεν ὥς οὐ πάντα καὶ πάντως ἑαυτῶν ἡμεῖς οἱ ἄνθρωποι ἀρχομεν, ἀλλὰ δεῖ ἐφ' ὁλότημα τῆς τοῦ πᾶν ἀγούσης προνοίας καὶ ἡμᾶς πρὸς τοὺς ἄλλοις | ὑπέκειν καὶ 92¹ πειθαρχεῖν, κἂν εἰ καὶ πολλάκις ἡμῖν οὐ κατὰ γνώμην ἢ τὸ γινόμενον, καὶ οὐκ ἔστιν ἀκείθεν ἀποδράσαι καὶ ὑπεκδύναι οὐδὲ ἰδὼν ἀσφαλέστατον λίαν ἢ τὸν ἄλλως ἐνστατικώτατον. ³ ἐπεὶ δ' οὖν ἔδοξεν οὕτω, καὶ ὁ κρείττων ἐκράτησε, καὶ ἡττηθέντας ἡμᾶς ὑπὸ πόδας ἔχει κειμένους, χάρις τοῖς αὐτοῦ σοφοῖς κρίμασιν, οἷς τὸ πᾶν κυβερνῶν καὶ τὸ καθ' ἡμᾶς ὃν εἰδόκησεν ὠκονόμησε τρόπον. ⁴ εἰ οὖν ἔτι πρὸς τούτοις; πολλή τις εὐχῶν καὶ ἀπαραίτητος χρεῖα, τὸ δσθενές ἡμῶν καὶ τὸ ἄτινον ἱκανῶν ἐνισχύσαι· καὶ γὰρ πλεονεκτοῦμεν ὥς οἶσθα ἂν τε ψυχικαῖς ἀσθενείαις καὶ σωματικαῖς ἀρρωστημασιν· ὧν ἀρκεῖ καὶ τὸ ἕκρον, ἐμποδισμὸν πάσης πράξεως ἐπάγειν ἐφ' οὗ πάντων· ὅτε δὲ καὶ ἀμφοτέρω περὶ τὸν ἐνα συνδράμη, χειρὸς θείας ἀντικρυς ἐκείνος ὁ ἄνθρωπος, ὅς οὐκ ἄλλος τις μᾶλλον ἢ ὁ λέγων αὐτὸς εἰμι, καὶ πολλῶν ἁγίων δεήσεων εἰς βοήθειαν χορῆς. ⁵ οὐκοῦν θφείλουσι πρῶτοι τὸ ἀναγκαιοτάτον τοῦτο καὶ χρειωδέστατον χρεὸς οὐ πρὸς γένους τε μάλιστα καὶ οἱ προσήκοντες ἄλλως, ὧν ἀπάντων κεφαλαίον τὴν | σὴν 92²

ἀγιότητα νομίζω καὶ ὀνομάζω. ⁶ τοιγαροῦν οἶα πρῶτος, καὶ πρῶτος ἀπόδος τῶν εὐχῶν μοι τὸ ὄφλημα, καὶ ὥσπερ ἐν πᾶσι τοῖς ἄλλοις πάντων ὁμοῦ πρωτεύεις, μὴδ' ἐνταῦθα τοῦτων τινὶ τῶν ἀστυτοῦ προσβείων ἐπιστῆς, μὴδὲ δῶς (ὅπερ ἤκουσας) εἰρῆν τὴν δόξαν σου*, ἀλλὰ καίταρξαι δὴ μοι τῆς ἱπὲρ ἐμοῦ νῦν πρεσβείας, μᾶλλον δὲ κατάρχου καὶ μὴ ἀνῆς, ἕως πείσεις καὶ κάμψεις¹⁰, καὶ μεταδῶ τινὸς χάριτος ἡμῖν καὶ δυνάμειος ὁ θεὸς διὰ σέ, ἵνα τὸν ζυγὸν ὃν ὑπέλθομεν, ἀπροσκόπως ἐλκύνωμεν, καὶ ταῖς σάς προσευχαῖς ἐξ ἀναξίων ἄξιοι καταστάντες, σοὶ τε μείζονος ἐπαίνου καὶ δόξης παρὰ θεῶν, καὶ ἑαυτοῖς σωτηρίας ἀναδειχθῆμεν πρόξενοι. ⁷ ἐπὶ τοῦτοις δὲ πᾶσιν, ἰδοιμὲν σε ποτέ, καὶ πάντως ἰδοιμὲν πάλιν, πρὶν ἐνθάδε μεταναστεῖναι, ὥς ἂν εἰκόνα σαφῆ τῆς ἐκεῖ χαρᾶς τῶν δικαίων τῇ περιχαρείᾳ τῆς θείας σου δεξιῶμεθα ὀψεως.

150. να. ¹ Ἀλλὰ νῦν τοῦναντίον· οὐχ ὁ Ἀυδὸς γὰρ τὰ πράγματα, τὸν Ἀυδὸν δὲ τὰ πράγματα περιάμενα μᾶλλον, κινδύνους ἀγύκτοις | ἐπιρρίπτει καὶ βασανίζει, ⁹³¹ παρ' ὑμῶν τῶν φίλων (τὸ σχελιώτερον) ἐκδεδομένον ὄλον καὶ πεπραμένον. ² τοῦ κακοῦ δὲ προσθήκη, οὐ οὐδένα λόγον οὐδὲ μετὰ τὴν ἐκδοσιν ποιείσθαι τοῦ φίλου, ἀλλ' ὄντως* ὑμῖν ὁ καποδαίμων ἐκεῖνος πέπραται τε καὶ οἴχεται, καὶ οὐ προκοπὴν να βίον μνηστεισάμενοις αἰτῶ, οὐδὲ τὰ πρὸς εὐμερίαν τε καὶ δόξαν σπουδάσασιν, ὥς ἐπεῖθετε λέγοντες, ἀλλ' οἷονεῖ τινα φόρτον ἀπεσκευασμένοις μακρὰν μετ' εὐσχήμονος οἶας καὶ εὐπρεποῦς τῆς αἰτίας, ἵν' ὁμοῦ τε τοῦτου ῥᾶον ἀπαλλαχθῆτε — εἰ λυποῦντος οὐκ οἶδα — καὶ οὐχ ὅπως ἀδικεῖν, ἀλλὰ τοῦναντίον καὶ μέγα τε δόξοιτε ποιεῖν ἀγαθόν· τοῦτο γὰρ τὸ σοφώτατον τῆς ὑμετέρας σοφίας, καὶ δεῖ τοὺς εἰς ἄκρον οὕτω σοφοὺς καὶ κακόν τε δρωῖντας (ὥς δοικε) τεχνάζειν τὸ μὴ νομίζεσθαι. ³ ἀλλ' ἡμῖν ἡ πείρα τοῦ πράγματος καίπερ ἀσφόρις οὔσι ἐδὲ πρὶν — καὶ διὰ τοῦτο καὶ εὐαγώγους — κατέστη νῦν εἰς σοφίαν· καὶ παθόντες γοῦν ἔγνωμεν κατὰ τὸν ὁμηρικὸν νῆπιον. ⁴ ἡ δὲ γνῶσις ὥς προδεδομέθα, καὶ οὕτω ἐπέλεπον — | τοῦτο δὲ τὸ δημῶδες — οἱ φίλοι τῷ ἀποδήμῳ τοσούτου ⁹³² γε δέουσι προσμεῖναι νεκρῷ. ⁵ ὁ ἀπόδημος δ' ὁμοῦ οὐχὶ καὶ τῶν φίλων ἀπόδημος, ἀλλὰ σῖνέσσι τε διὰ τῆς μνήμης, καὶ τοῖς τῆς ψυχῆς ὡς τε καὶ ὁμοῦ τῶν φιλικῶν καὶ λόγων καὶ ὤψεων ἡδέως κατατρύφῃ, διὰ γλώττης τε τοῦτους οὐκ ἀπολείπει φέρων καὶ ἄγων καὶ ἐπὶ καλλίστῳ παντὶ τὰ κατ' αὐτοὺς ἐκθεσίζων. ⁶ μάρτυρες δὲ πλείστοι τοῦ λόγου, μεθ' ὧν καὶ ταῦτα τὰ νῦν ἐπὶ τὰς σὰς χεῖρας ἤκοντα ὡσανεῖ να τύπον ὄντως Ἑρμοῦ τοῖς διεικτοῖς ὡς ὁρᾷς ἐρμαικοῖς σε δώροις φιλοφρονούμενα, ἐνθεν μὲν οἶα λόγιον τῷ τῆς δωρεᾶς δῆπον τοῦτω λογιῶ καὶ γραμματεῖω, ἐνθεν δ' αὖ ὡς κερδῶον (καὶ γὰρ συγχώρει καὶ τοῦτο) τῷ καλλίστῳ βροτοῖς κατὰ τοὺς σοφοὺς ὑμᾶς δεξιώματι, ὅπερ ὡς αἰθόμενον πῦρ (πινδαρικῶς εἰπεῖν) ἀναλάμψαν, ἐκθερμανεῖ τε τάχα τῷ φίλτρῳ τὴν ἐπιγενομένην ψυχρότητα, καὶ τὴν φίλειαν βλέψαι ποιήσῃ, τρύπον ἕτερον δοκοῦσαν ἐκτενφλῶσθαι, ἐπειδὴ περ ἐνταῦθα λήθη εἰς τὸ πάθος, οὐκ εὐνοία. ⁷ ἀπολαβέντω ⁹⁴¹ σοι τοίνυν ἡ μὲν πηρὰ τὸ ἴδιον, ἡ δὲ λογίότης τὸν λόγον, καὶ καθεξῆς εἰ κελεύεις, ἔπαγέ μοι καὶ σύναγε, προσδανειζόμενός τε κἀντιῶθεν ἐκ τῆς καὶ οὐκ ἡμᾶς ἀληθείας τὸ Καὶ ἡ φιλία τὸν φίλον (ἡ κλεπτικὴ γὰρ τέως χαιρεῖται, ὥσπερ οὖν καὶ ἡ ἐναγώνιος, αἱ λοιπαὶ καὶ θανυμάσιαι τοῦ Ἑριοννίου δυνάμεις· οὐδὲν γὰρ ἐκείναις πρὸς ἡμᾶς τε καὶ πρὸς τοὺς λόγους) καὶ μοι δέικνυ καὶ πάλιν ἐπὶ τῶν ἔργων τὸν ἐμοὶ τιμωτάτον Κωνσταντῖνον

6 Isa 42, 8 | 2 ὅντως ex ὄντως correctum C Studemund | 6 Pindar Olymp 6 1

δεικνόν, τὸν ἀληθῆ λέγων φίλον, τὸν πιστόν, τὸν εὐνοούσαντα, τὸν οὐχ ἥτιον τοῖς ἔργοις ἢ τοῖς λόγοις σοφόν, οὐ σιαδμὸς οὐδέ τις ἦν τῆς καλλονῆς τε καὶ τῆς ἀγάπης. ⁸ Δείκνουν οὖν αὐτῷ ἀπαιτῶ καὶ αἰτῶ, δείκνουν καὶ εὐχόμενοι πρὸ πάντων διαφερόντως, μᾶλλον δὲ κατὰ πάντα τυγχάνοιμι καιρὸν εὐλογώτερον, θπειδὴ καὶ ἅπας καιρὸς ἐμπειρίστως ἡμῖν καὶ ἐμπέριμος δι' ἡμᾶς αὐτοὺς καὶ οἷα ἄλλους, τοὺς ἐξ οὗ τοιούτων τοιαῦτα σπουδασαντας τὰ καθ' ἡμᾶς διαθέσθαι· πάλιν γὰρ καὶ πολλάκις ἀνακυκλήσω τὸν λόγον, ὥς καταιδέσω πλὴν καὶ πείσω, καὶ πρὸς μείζω βοήθειαν τοὺς ἐνόχους διαναστήσω. 94¹ ⁹ εἴης μοι μηδὲν ἕτερον ἢ τοιοῦτος ὅποῖος ἐγινώσκου πηρούμενος τὰ ἐπὶ σοὶ τε λέγω προηγουμένως, καὶ ὅσα τῆς θείας ἐπισκοπῆς καὶ προνοίας.

151. νβ. ¹ Ἐπιτριβεῖν (ὑπερ ἀνέγως) μὴ μόνον οἱ πάλαι, τοῖς ἐλληνίοις θεοῖς τῆς τε μυθικῆς ἀμβροσίας καὶ τοῦ νέκταρος ἐκείνου θαυμάζοντες, ἀλλὰ πρὸς ἐκείνους καὶ ὅσοι τοῖς ἐκκλησιῶν προβεβλημένους ἡμᾶς τῶν ἐπωμίδων τοιούτων καὶ θρόνων ἀμαθῶς μακαρίζουσιν· ἥδη γὰρ ἡμῖν γέγονεν ἐξ αὐτῆς τῆς πείρας σαφέστερον τί μὲν δόξα ματαία, τί δ' ἀλήθεια πράγματος, καὶ οὕτω τὰ ἐξωθεν μακάριον νῆσοι δοκοῦντα κενὴ μακαρία τοῖς ἐντὸς εὐρίσκεται γινόμενοις. ² καίτοι ταῦτα προῆδμεν ὥς οὐκ οἶδ' εἰ τις ἄλλος, καὶ διὰ τοῦτο βιασθέντες οὐχ ἥτιον ἢ πεισθέντες ὑπείξαμεν· νυνὶ μέντοι σφόδρα τελείαν προσεληγάμεν γνώσιν, καὶ γέγονεν ἡμῖν ἀκριβίστατον τὸ πάθημα μάθημα. ³ τοῦτο δὲ μοι καὶ αὐτὸς εὐ εἰδώς, μηκέτι πρὸς τὴν ἀρχὴν τῆς ἐπαρχίας δυσχέραντε, ὥς 95¹ πολὺ τοῦναντίον ἢ προσῆκεν ὑπειλημμένην καὶ μάτην εὐδαίμονα τοῖς ἀγνοοῦσι νενομισμένην· εἰς ταῦτόν γὰρ τοῖς φίλοις σε τὸ πάθος συνάγει, καὶ γίνεται ἕξω ἐξ κοινοῦ καὶ ὁμοιότης, ὥς μηκέτι σε τίθεσθαι τὸν βίον ἀβίωτον, ἀλλ' ἀνενεγκεῖν τι βραχὺ καὶ πιστεῦσαι καὶ ἔτι ζωτικῶς ἔχειν, πρὸς τὸ καθ' ἡμᾶς ἀποβλέψαντα· ἵνα μὴ καὶ τῶν μυθικῶν ἀγενέστερος* τάχα λαγωῶν δόξης, οἱ παντελῆ καταγρόντες ἐαυτῶν δειλίαν καὶ ἀθλιότητα, κἀντιῦθεν ἀθρόοι κατὰ τῆς γειτονοῦσης λίμνης ὀρμήσαντες ὥς ἐαυτοὺς ἀποπνίξοντες, ἐπέσχον ἄφνω καὶ μετεβάλλοντο, ἐπείπερ ἤσθοντο τοὺς ταύτη βατράχους τῷ περὶ αὐτοὺς δέει κατὰ τοῦ βυθοῦ τὴν ταχίστην ἐαυτοὺς ἀπορρίψαντας, ὥς ἀκείνους οὐχ ἥμισυ δειλὴ κατόχους. ⁴ τὸ δ' οἷον χρησιμώτατον ὅμως καὶ πάντων ἀναγκαιότατον τῶν ἄλλων, ἱγίαινε. καὶ σοὶ πάλιν ἐντυχόμεν δι' ἐαυτῶν ἀμέσως ἡμεῖς, ὥς ἂν τὰς τύχας ἀλλήλοις ἐγγυτέρως προσανακλαύσωμεν.

152. νγ. ¹ Οὐκ ἄρα τὸν ἀνθρώπινον βίον ἀπέλειπεν | εἰς τέλος ἢ ἀρετῇ, 95² ἀλλὰ καίτοι τῶν τῆδε μεταστάσης πάλαι καὶ ἀπελθοῖσης ἔτι που καὶ νῦν ταύτης ἰχνος παρ' ἡμῖν σφύζομενον εὐρηται. καὶ τις νῦν παραδόξως ἀνθρώπος ἀνεφάνη οἰοῦντις εἰς θεὸς ἐκ μηχανῆς (τὸ εἰδόμενον), λόγον ἔχων ἀγάπης, τοῦ τῶν ἀρετῶν κεφαλαίου*, καὶ φροντίδα τιθέμενος τοῦ πρώτου τῶν ἀγαθῶν, εἴτε τοῦ χρυσοῦ γένους λείψανον ἐκείνου τοῦ μυθικοῦ, περιλειφθεὶς τῷ γένει τῷ ἀνθρωπίνῳ καὶ διαλαθὼν ἄχρι νῦν, εἴτε (τὸ ἀληθέστερον μᾶλλον) χαρακτηρὲς ἐναργῆς τῆς τοῦ Χριστοῦ μαθητείας τῇ καθ' ἡμᾶς γενεᾷ παρὰ τῆς τὸ πᾶν κυβερνώσης προνοίας ἀναδειχθεὶς, εἰς θαῦμα καὶ ζῆλον ἅμα τῶν θεωμένων. ² ὅ γὰρ τοσοῦτον περίεστι τοῦ καλοῦ τούτου χρήματος (λέγω δὲ τῆς ἀγάπης), ὥστε καὶ οὗς τὴν ἀρχὴν οὐδέποτε τιθέσθαι, εἶσω τῶν ἐκείνης ἀρκύων σπεύδει λαβεῖν, τὴν εὐαγγελικὴν καὶ παγκόσμιον σαγήνην μιμούμενος, οὐ τὰ ἐγγὺς ἀγρεύουσιν μόνον,

ἀλλὰ καὶ τὰ πόρρω περιλαμβάνουσιν τῆνικαὶτα καὶ ταῖτα, ὁπηνίκα πληθυνθείσης τῆς ἀνομίας (κατὰ τὸ γεγραμμένον*) καὶ τοῖς πάλοι συνήθουσιν ἡ | καὶ ἄλλως 96¹ φιλιῶταις ἐναπεψύγη. ὁμοὶ γοῦν (ἰσθί) καὶ ἀπιστεῖν ὅτι ἐπεισὶ τῷ θαύματι ξένῳ, καὶ ὑπὲρ τὴν νῦν πολιτείαν τε καὶ κατὰστασιν ἡγοῦμαι τὴν εὐτυχίαν· ἀλλ' εἴπερ οὐκ ὄναρ, ἀλλ' ὕπαρ ἀληθῶς τὸ παρὸν, δέχομαι τε τὸ πρᾶγμα μετὰ περιχαρείας ἡλικίας, καὶ ἀμφοτέραις ἀρπάζω τὸ πολύτεμον ἔρμαιον, φίλον τε τὸν ἄνδρα ἐντεῦθεν καὶ τῶν φίλων φίλειταιν τίθεμαι, καὶ δεξιᾶν ἤδη δίδωμι μεθ' ὅσης τῆς προθυμίας, καὶ ὥσαντι πῶς χεῖρα τὴν ἐπιστολὴν μακροῦν ἐμβάλλω, ὅλω τε ὅλος ἤδη καὶ πρὸ τῆς θείας ἐνοῦμαι καὶ ἀνακίρναμαι ἀρρητοῖς τοῖς καὶ θειοτέραις ἐνώσεσι, καθ' ὧς ἐνοῦνται ψυχᾶς διὰ τῶν φίλων ψυχαί. ὥστε οὖν ἤδη ἔμοιγε τοῖς ἀπ' ἀρχῆς στεργομένοις καὶ ὁ νεοφανῆς καὶ παράδοξος προσεγγέγραπται φίλος· ἐγγεγραγῶθαι δὲ τελευτήρον καὶ ὁ γράφων ἐν τοῖς ἐκείνου, καὶ ἀποδῶμεν ἀλλήλοις τὸ δικαιοῦτατον ὄφλημα*, μᾶλλον δὲ ἀπονέμοντες ἐντεῦθεν μὴ διαλίπωμεν, τὴν ἀντιδομένην δῆλον ὅτι ταύτην διάθεσιν, καὶ τὸ ἄλλους ἐκείνους ἀλλήλους ἡγεῖσθαι* καὶ τὸν ἀκριβέστατον ὅρον τῆς φιλίας | ἄκρεστον σφίσειν, ὅπερ δὴ πραγματειῶν ἡ μεγίστη καὶ συναλλαγματίων ἀπάντων 96² τὸ λυσιτελέστατόν τε καὶ κάλλιστον. ὁ δὲ μου ποιεῖ καὶ ταῖς αἰσθηταῖς ταύταις ὄψεσιν ἐγγυτέρω ἐποφθεῖς, ὑγιαίνων ἐν ἔχοντος, καὶ χαίρων οὐκ ἀθυμοῦντος, ἐν' ἀλλήλων ἐν πᾶσιν οἷς ποθοῦμεν κατατρύφωμεν.

153. νδ. Ἐν πολλοῖς κακοῖς καὶ ποικίλοις οἷς ἐντυθηνεῖται ἡ χώρα, ἐν εὐρεῖν ἡλπισα χρησιδὸν ἐπ' αὐτῆς, ὥσπερ ἡδιστον ῥόδον ἀκανθῶν ἐν μέσῳ διαφανόμενον, τὴν σὴν ὁσιότητα, ἐκλεκεῖς θεοῦ ἀνδρωπε* καὶ πάτερ ἡμέτερε καὶ φίλε καὶ ἀδελφέ· ἀλλὰ καὶ αὐτὸ τὸ ἐν ἀγαθὸν οὐ τυχεῖν προσεδόκησα, μακρὰν ἀπ' ἐμοῦ ἐστί, καὶ μετέχειν οὐκ ἔξεστιν οὐδ' ἀπολαίειν αὐτοῦ διὰ τὴν ἀπουσίαν καὶ τὴν διάστασιν. ὁ ἐπεὶ δὲ τὸ πρῶτον καλὸν ὑπὸ τῆς ἐπηρείας ἀφῆρημαι, ὁ λοιπὸν δυνατόν ἐστιν, ἡδέως ποιῶ· κατὰ μέσσην αἰεὶ σε τὴν ψυχὴν περιγράφω, καὶ τῇ σῇ κατὰ νοῦν ἐπαναπαύομαι θεωρίᾳ, καὶ τῇ μνήμῃ κορυφίζομαι καὶ ῥᾶν ἐμαντοῦ γίνουμαι, καὶ τοῦτο μόνον εὐρίσκω τῶν ἀνιστῶν τῶν τῆδε παραψυχῇ, ὡς τὰ γε ἄλλα πολλῆς ἀηθίας μοι καὶ ἀκηθίας | μεστά· 97¹ οἷς τοσοῦτον περίεστι τοῦ ἀηθοῦς καὶ πικροῦ, ὥστε καὶ ὑμῖν αὐτοῖς ἤδη, τοῖς πολλῶν καὶ ἄλλων κακῶν πεπειραμένοις πολλαῖς, καὶ τὸ κακοπαθεῖν ἐξ ἔθους δεδιδαγμένοις, τῶν συνήθων ἐκείνων ὁμολογεῖται βελτίτερα. ὁ εἰ δὲ πρὸς ὑμᾶς οὕτω ταῦτα, ἐννοεῖται σου τὸ περὶ πάντα συνετὸν καὶ ἀγχίνουν οἷα πρὸς ἡμᾶς εἰκὸς εἶναι τοὺς εἰς ἅπαν ἀήθεις περὶ τὰ τοιαῦτα καὶ ἀγυμνάσιον καὶ τὸν ἄχρὸς νῦν βίον πόρρω καταιγίδων τοιοῦτων καὶ κυμάτων βιώσαντας. ὁ ταῦτα δὲ λογιζόμενος περὶ ἡμῶν, καὶ σκοπῶν μὴ ἀμέλει τῆς ἀνωθεν δεδορημένης σοι χάριτος — ἀλλὰ τὸ ἐν σοὶ περιτεῦον ἐν τε πείρᾳ πραγμάτων καὶ ψυχῆς γενναιοῦτα καὶ σοφῇ κυβερνήσει δυσκολίας καιρῶν καὶ τῇ περὶ τὰλλα φρονήσει καὶ δεξιότητι εἰς τὸ ἐν πᾶσι τοῖς ὑστερημα ἡμῶν ἀποκένου φιλαγάθως καὶ μεταδίδου, ἀνακτώμενός τε διὰ γράφων καὶ χειραγωγῶν διὰ λόγων, ὑποτιθεῖς τε τὸ δέον καὶ τὸ συμφέρον διδάσκων, τὸ δὲ κρεῖττον εἶναι καὶ μείζον, ταῖς εὐχαῖς ἐνισχύων καὶ ὅλως ἡμῶν τὴν ἀπειρίαν ὑποστηρίζων, ἵνα μὴ ἐκλείπῃ τελέως ἡ 97² ἡμετέρα ἰσχὺς, τῇ ἀμετρίᾳ τε τῶν κακῶν πεισθεῖσα, καὶ τῷ συνεχεῖ καὶ ἀθρόῳ τῶν

* Matth 24, 12 | 4 Rom 13, 8 = Lagarde Proverbien 8^m | 4 Matth 22, 39 | 1 Tim 6, 1

συμφορῶν καταπονηθεῖσα, καὶ διὰ τοῦτο θᾶπτον ἀπαγορεύσασα. ⁶ καὶ σοὶ ὁ θεὸς τῶν δικαίων ὡς καὶ δικαίῳ τῆς δικαιοσύνης δοίῃ τὸν στέφανον ἐν ἡμέρᾳ ἐπιφανείας*, καὶ χαρίσαιο σε καὶ αὐτοῖς τοῖς αἰσθητοῖς ἡμῶν θφθαλμοῖς, ἵνα καὶ πνευματικῶν ἅμα λόγων καὶ θειοτέρας ὕψους ἀπολαύσαντες, τὴν ἀπὸ σοῦ τελειώτερον ψυχαγωγίαν τρυγήσωμεν.

154. γε. ¹ Οὐκοῦν θώσεις δίκην, ἀνδρὶ φιλοπράγμονι μεταδοὺς παρρησίας· ἡ δίκη δὲ οἴκτου εἰσπραξίς περὶ τὸν οἰκτρὸν τοῦτον ἀνθρώπον, ὅστις τόπον ἐκ τόπου κατὰ βίου ζήτησιν πλανηθεὶς κἀντεῦθεν ἐλπίσας τὴν οἰσίαν αὐξῆσαι, καὶ τὰ προὔπάρχοντα προσαπώλεσε. ² διὰ ταῦτα νῦν πάρεσι σοι, ναυαγὸς αἰὼλος ἐξ ἀνυχὸς ἐμπορίας καὶ δυσδαίμονος πλοῦ, προσαποβαλὼν καὶ τὸ πλοῖον. εἰ τις οὖν ἔλεος, εἰ τις καὶ μετρία συμπάθεια παρὰ τοῖς εὐπλοῦσιν ἡμῖν περὶ τοῖς χειμαζομένους οὔτως καὶ κινδυνεύοντας, δείξον νῦν αὐτὸς ἐπὶ τοῦτου· δείξεις | δέ, χώραν ὑπὸ ταῖς σαῖς ὠτίῃ πτέρυξιν εἰς 98¹ καταφυγὴν χαρίσάμενος, ἃς κατὰ τὴν περισσευρὰν ἐκείνην τὴν ψαλμικὴν* περιηργυρωμένας οὔτοι φαντάζονται, καὶ τὰ μετάφρενα ἱμῶν ἐν χλωρότητι χρυσίου λογίζονται, καὶ ταῦτα παθόντες οἱ πλείους τάναντία καὶ πάσχοντες, ὡς καὶ αὐτὸς οἷτος ἦδη. ἀλλ' ὅμως ἐπειδὴ ἀπαραιτήτων πανταχοῦ ἡ ἀνάγκη, οὐκ δυνούσι πολλαῖς ἐγχειρεῖν τοῖς αὐτοῖς ἐπὶ τῇ τῶν βελτιόνων ἐλπίδι, καὶ μετὰ τὴν πείραν τοῦ χειρόνος. ³ συνελόντα δ' εἰπεῖν — τί γὰρ δεῖ πολλαῖς ἀνακυλεῖν; — αὐτὸς μὲν τρανότερον τὰ καθ' ἑαυτὸν παραστήσει, ἐπὶ τοῖς οἰκείοις πάθεισιν ἔχων τὸ μεγαλόφωνον, οὐ δ' ἔλεους μνησθήσῃ πρὸς αὐτὸν καὶ προνοίας· τοῦτο γὰρ οὐκ ἀδύνατον πρὸς ἀγάπην ἐπίταγμα. ⁴ εἰ δὲ δυσχερές, ὡς ἂν φαίης, καὶ τὰς θείας ἐντεῦθεν ἀμοιβὰς οἶδαμεν, ἐπεὶ ῥᾶστον ὄν καὶ τοῦ τυχόντος τὸ ἀγαθόν, οὐκ ἂν ἦν τι μέγα καὶ τίμιον, οὐδὲ τηλικούτως ἂν γερωὶν ἤξιούτω παρὰ τῷ δικαίῳ τῷ πάντων βραβεύτῃ καὶ δαιτυτῇ, ὅς κἀν τῷδε τῷ βίῳ | καὶ πολὺ τι μάλιστα κἀν 98² τῷ μέλλοντι ἴλεως εἴη σοὶ καὶ τὰ καταδύμια νέμοι.

155. γε. ¹ Εἰ μὴ κενὰ δέχη γράμματα, ἄγε δὴ μοι τὰς διψεῖς τῶν πρόσω γεγραμμένων ἀπόστρεφε· ἡ γραφὴ γὰρ αὕτη τοιαύτη ἄκαρπος, ἄχαρις, ἄδωρος, ἀκερδής* οὐ διὰ τὸν γεγραφότα καὶ τὴν συνείδησιν — οὐ μὰ τὴν ἐνταῦθα πενίαν, ἣ πιεζόμεθα —, ἀλλὰ δι' αὐτὸ μόνον τοῦτο ὅπερ δὴ καὶ ὅρκον ποιοῦμεθα. ² προσείρησο δ' οὖν τὴν ψιλὴν τέως πρόσρησιν, ὥ πάντων ἀνθρώπων φίλιτά μοι καὶ βέλτεστε, καὶ τῆς ἀτυχίας τὸν φίλον ὡς φίλος ἀληθῆς οἴκιρον· τάχα δ' ἂν σε ποιεὶ καὶ δωρητὸν, εἰ ζήσεται, θήσοι. ³ πρὸς τὸ παρὸν δὲ ὑγίαινε, καὶ μοι χαίρων ἀγγέλλοιο καὶ προκόπτων ποσῶς· νῦν γὰρ οὐ μοι δοκεῖς οἰδεῖν τὸ βραχύτατον δι' ἣν σοὶ ἔκπαλαι σύνοικτα μακροθυμίαν πρὸς τὰ τοιαῦτα.

156. γε. ¹ Ἀκερδῇ μὲν οἶδα τοὺς φίλους ἀγαπῶν καὶ ἀνόνητα, οὐ διὰ μικροψυχίας φανulότητα (τοῦτο γὰρ ἀλλότριον πάντῃ τῆς Ἰωάννου γνώμης καὶ προαιρέσεως), διὰ χειρῶν δὲ πενίαν καὶ τῶν πρὸς θεραπείαν σπάνιν καὶ ἐνδεῖαν. ² ἀγαπήν δ' ἂν οὔτως καὶ αὐτὸς ὑπ' ἐκείνων ἀνταγαπώμενος. >οὔτως< δὲ λέγω πῶς; ἀληθινῶς, γνησίως, 99¹ εἰλικρινῶς, ὡς τὸ γε περαιτέρω προσαπαμειβεῖν τι καπηλεία τις ἀντικρυς καὶ οὐ τῆς ἐμοὶ στερομένης ψυχικῆς ἐλευθεριότητος. ³ ἔχει οὖν, ὁ ὁμώνυμος, καὶ ὁμοτρόπως κἀν τούτῳ, καὶ σου τάχα τὰς μετῴψεις οὔτως φευξόμεθα ἀφ' οἷς κατὰ τὸν εἰπόντα

δοῦναι καὶ δώρητα φορμίζω μέλη,

τὰ γράμματα. ⁴ ἐπὶ πᾶσιν εὖ ἔχοις μοι, καὶ προκόπτοις οὕτως δέξῃς, οὐκ ἀναβαίνων μᾶλλον τοὺς κατὰ σὲ βαθμοὺς τούτους ἢ ταχίστοις τισὶν ὠκυπέτεροις παραδόξως ὑπερπυάμενος.

157. νη. ¹ Τὴν εὐγενῆ τριάδα τῶν ἀδελφῶν, τὸν καλὸν τε καὶ ἡδίστον τῆς ἐμῆς παιδείας καρπὸν, φιλῶ μὲν ὡς τέκνα τε καὶ σπλάγχνα ἐμέ. φιλῶ καὶ λίαν, εὖ ἴστε· καὶ τὸ φίλτρον, οἷον ἐξηρημένον. καὶ ἡ ἀγάπη, διαφερόντως, εἰ τοῦτο ὑμεῖς, ὡς σοφοὶ τῷ ὄντι καὶ λόγοις, τὴν ψυχικὴν διαθήσιν κρίνετε· ἐπείτοιγε τῶν ἐξωθεν ἀποδείξεων, ὡς δεῶ τοὺς πολλοὺς ἀπαραιτήτως εἰσπράττοντας εἰς τὴν τῆς φιλίας παράστασιν, οὐχ ἡμεῖς ἀλλ' ἕτεροι κύριοι· οἷς ἀνήκει ὁ γλαδὴ τὰ κοινά· ² τὸ δ' ὅσον εἰς | τὴν ἰπὸ- 99² μνησιν, δυνῶ μὲν εἰπεῖν ὡς ἐγχειρηθὲν οὐκ εὐτυχῆται. ὁ δ' οὖν ἀδελφὸς προετραπῇ τὸ πρὸς δύναμιν αὐτοῦ ἐπιχειρησάτω. Θεοῦ δὲ τὸ τέλος καὶ ἡ τῆς ἐφέσεως πλήρωσις. ³ ἀλλ' ὑμεῖς ἐρρωσθε μοι καὶ χαίροιτε κοινῇ καὶ συγκαίροιτε, καὶ τοῦ ποῦδ' γνωρίμου καὶ φίλου μνήμη τις ὑμῖν εἴη σφίζοιτο.

158. νθ. ¹ Ἰκανῶς ἡμᾶς ἀνεκλήσαντο μικροῦ τε λεπτοθυμοῦντας πρὸς τὴν τῶν κακῶν ἐπισύστασιν αἱ σοφαὶ σου καὶ θεαί καὶ χρησταὶ παρακλήσεις αἱ ἐνέθου τοῖς γράμμασιν, ἐκ τοῦ ἀγαθοῦ θησαυροῦ παλαιᾶ παράγων καὶ νέα*, καὶ παντὶ θεραπείας καὶ ψυχαγωγίας χρωόμενος τρόπῳ· ἀνθ' ὧν παρακαλέσαι καὶ σὲ ὁ ἐπαναπανόμενός σοι καὶ ἐνοικῶν, οἶμαι δ' ὅτι καὶ ἐμπειριπατῶν διὰ τὴν εὐρυχωρίαν τῆς καθαρότητος καὶ τὸ πλάτος τῆς ἐνδον κατὰ τὴν καρδίαν ἐτοιμασίας. ² χάρις οὖν σοι μεγίστη τῶν τε ἄλλων, καὶ τῆς ἀγάπης, ἣ κεφάλαιον οὖσα νόμου καὶ προφητῶν*, νῦν ἐν λίαν ὀλίγοις, ἣ τυχὸν οὐδὲ τοῦτο, διὰ τὸ τῆς ἀνομίας πληθους* εἰρίσκεται. ³ ἀλλὰ σὺ ταύτην ὅλην ἐν σεαυτῷ μοι σφίζεις, καὶ σφίζε· καλὸν γὰρ τὸ χρῆμα, καὶ ἀξιον τῶν τῆς σῆς τιμίας ψυχῆς | ἀποθηκῶν καὶ ταμείων. ⁴ ἀπεστάλη δὴ πάλιν καὶ πρὸς τὸν κοινὸν δεσπότην 100¹ γραφῇ, ἣν τῇ πρὶν ἐκπεμφθείσῃ παραπλησίως διευθέτησον ἡμῖν καὶ εὐδόξωσον, καὶ εἴ τι πρὸς τοῖς τοῖς ὁ ἐσταλμένος παρ' ἡμῶν ἐπετραπῇ, τῆς σῆς ἐπὶ πᾶσι συνεργίας ἀπολαυσάτω, ἵνα καὶ αὐτὸς τῆς πρὸς ἡμᾶς ἀγαθῆς σου γνώμης καὶ διαθέσεως κῆρυξ ἐπανεέλθῃ καὶ μάρτυς. ⁵ τέλος δὲ τὸ πᾶν ἄκουε. ὁ Θεὸς τῆς ἀγάπης* ἀγαπήσῃ σε γνησίως, καὶ ὡς φίλῳ πιστῷ καὶ ἀγαθῷ σοι θεράποντι τὴν ἑαυτοῦ χαρίσαστο χάριν.

159. ξ. ¹ Ὑμεῖς δὲ τοῦναντίον ἡμᾶς μακρολογοῦντας ἐπαύσατε, ὥσπερ πάλαι Θηβαῖοι Λακεδαιμονίους βραχυλογοῦντας· οὐκέτι γὰρ ἡμῖν σχολὴ πολλὰ λέγειν, οὐδὲ πρὸς ὑμᾶς, τοὺς σοφοὺς τε καὶ φιλολόγους, μακροτέρους φθέγγεσθαι λόγους· ἄλλοι γὰρ ἐπείγουσι πόνοι, καὶ τῇδε νῦν ἔβρισε πολὺδακρυς πόλεμος, πρὸς ὃν ἀντέχειν ἀνάγκη ὅλους ἑαυτοὺς πᾶσι τρόποις, ἀπασχολοῦντας ἐνταῦθα. ² διατριβαὶ δ' ἐκείναι καὶ λόγοι καὶ μακάριος βίος, ὧν ἐστειρήμεθα, χαίρειν ἔσθ'· ὄνειροι γὰρ ἦσαν, ὡς ἔοικε, καὶ οὐδὲν ἄλλο πλέον· | ³ ἐὰ δὲ νῦν ἄλλος βίος, χαλεπός, ὡς λόγοι καὶ φίλοι, ἄλλη 100² τὸ λεγόμενον δίκαια, λυπηρὰ τὸ κατ' ὅλον καὶ ἀηδὲς καὶ οὐκέτι φορητὴ τοῖς πειρωμένοις* ἡμῖν. ⁴ ἀλλ' οὐδὲ τῶν φίλων τε κέρδος ἐν ἀναγκαίοις καιροῖς — τὸ περιπαθεστερον —, ἀλλ' οὐδὲ τοῦ πάντων φιλαίτου καὶ διαφερόντως ἡγαπημένου. ἀλλ' ὁ μὲν ἐν

¹ Matthaeus 13, 52 | ² Matthaeus 22, 40 | ³ Matthaeus 24, 12 | ⁵ Corinth β 13, 11 | ³ πειρωμένοις ex πειρωμένοις correctum C Studemund

ἀνέσεις· καὶ ἔστι καὶ εἶη, καὶ μόνος τὸ χρηστὸν ἀπολαβὼν ἔχει, κατὰ τὴν σοφὴν τρα-
γωδίαν, ἐφ' ὃς φίλων τῶν πόνων κοινωνεῖν οὐκ ἀνέχεται οὐδὲ χεῖρα παρέχειν ἀρωγὸν
κείμενον· ἢ τίς ἐκείνη καὶ ποία; καὶ τί τὸ σημεῖον τῆς ἐκείθεν ἐπικουρίας; ⁵ζήτω οὖν
ὁ Θανμάσιος καὶ φίλτατός μοι τῶν φίλων, ὁ καὶ πάλαι καὶ νῦν διαφερόντως ἐμὸς,
τὸ τῶν λόγων ἄγαλμα, τῆς σοφίας ὁ οἶκος, ὃν αὐτὴ φιλοπόνως ἐαυτῇ φθοδόμησε*, καὶ
ἀκουέσθω μοι οὕτως διὰ παντὸς περὶ τούτου, ἵνα ταύτῃ γούν ῥάων ἐμαντοῦ γίνωμαι,
τὴν εὐπραγίαν τοῦ φίλου πρὸς ἐμαντὸν ἔγωγ' οὖν ἐπισπώμενός τε καὶ οἰκειούμενος, ἐπεὶ
μὴ ἐκείνος τὴν ἐμὴν δυσπραγίαν.

160. ξα. ¹Τί μακρὰ κείμεναι, λογισμὸς ἐλθμονέστατος,* | φαντασίας συλλέγων, 101¹
ἵνα τὸ διαφυγόν σε θηράσῃς; ὑπαρ' ὄντως, οὐκ ὕναρ, ὑπαρ' ἦν ἀληθῶς ἢ πρὸ πολλοῦ
τοῦ φίλου γραφὴ καὶ ὁ γραψίας, ἐκείνος ὁ καλὸς τε καὶ σοφὸς Ἰωάννης. ²καὶ ἰδοὺ
ἐκτον τοῦτον ἤδη που μῆνα ὑπερεῖ τὰ ἀντίγραφα· ἄλλοι γάρ τινες πόνοι μείζονες
ἤπειρον, καὶ ὑπ' ἀσχολίας ἡδίκησε τὴν φιλίαν ὁ φίλος, πάλαι δέον καὶ παραντίκα, νῦν
διψὰ καὶ βράδιον ἀνταγράφων, ἅμα μὲν, ὅτε ἐξελάθεται (τὸ ἀληθὲς γὰρ οὐκ ἀποκρύψομαι),
τὸ δὲ πλεόν, ἀδυνατιῶν ὑπὸ συμφορῶν τε καὶ περιστάσεων. ³ὅτε δ' οὖν οὐ διεφύγεν
εἰς τέλος, ἀγαπητέον. ἀλλὰ μοι συγγνώμην ἔχε τῆς ὑπερημερίας, ὁ ἡγαπημένος ὁμώ-
νυμος, καὶ μηδὲν τι μέμφου τῆς βραδυτέτος, ἀλλὰ τοῦ πάθους οἰκτιρε μᾶλλον, ὅφ'
οὐ μηδὲ τοῖς οὕτως φιλιότητος ἔσται καὶ αἰετὸν ἀποκρίνεσθαι· τοσοῦτον ἐλλείπομεν
λόγου προκατάρχειν αὐτοῖ. ⁴πλὴν εὐθύμει καὶ σύγχαιρε ἐφ' περὶ σὲ χορᾷ τῶν μακάρων,
καὶ τὸν ὑμῶν ἀπόντα ἐφ' σώματι τῇ γούν ψυχῇ συνεῖναι λογίζεσθε καὶ σιγῶντα καὶ
γράφοντα, καὶ δεικνύντα τὸ φίλτρον εἶτε καὶ μὴ. | ⁵προσειρησθῶσαν δέ σοι τὰ 101²
φιλικά παρ' ἡμῶν οἷ τε ἄλλοι συνάροντες καὶ ἡ καλὴ τριάς καὶ ἁγία, ὃ εἰ οἶμαι
διδάσκαλος, ὁ δεινὰ τε καὶ ὁ δεινὰ — οὐκ οἶδα πόθεν καὶ πῶς προσագορεύσω τοὺς
ἀνδρας, τὸν ἡρακλείπειον δεδοικώς ποταμόν, μήποτε κάκείνους ἐν τοσοῦτῳ παρέσυρεν εἰς
ἐτέραν κλῆσιν καὶ τάξιν, ἡμῶν ἐν ἑτέρῳ κόσμῳ (ἐνὶ τυχόν τῶν δημοκριτείων) κατα-
κεκριμένων διάγειν, καὶ τὰ κατ' ὑμᾶς μικροῦ τι παντάπασιν διὰ τὸν ἐπιποτισμὸν ἀγνο-
οῦντων. ⁶ἡ χάρις τοῦ Θεοῦ καὶ τὸ τέλος μετὰ τῆς ἀγάπης ὑμῶν.

161. ξβ. ¹Οὐδὲ τοὺς φιλιότητος ἐν ἅπασιν τοῖς φίλοις παραδραμοῦμαι, τοὺς
ἀγνοήτους φημί καὶ σοφωτάτους μαῖστωρας¹⁶¹, ἥτοι τὸν ἐμὸν τε καὶ τὸν ἐμὸν· τὸν
μὲν, ὅτι καὶ τῶν λόγων τῶν ἡμετέρων ἢ ἐκείνου σχολὴ καθ' ἡγεμῶν καὶ διδάσκαλος, τὸν
δέ, ὅτι ἐμὸς ἀναμφιλέτως ὁ ἅγιος, ὃς τὸ κατ' αὐτὸν ἀνάκειται παιδευτήριον. ²ἐμοὶ
τοίνυν ἄμφω καὶ διὰ ταῦτα, πρὸς δέ, καὶ διὰ τὴν ἀνωθεν ἐκ φιλίας οἰκείωσιν. προσ-
είρησθε δὴ μοι τὴν αὐτὴν ἀμφοτέρω προύσρησιν, ἐπεὶ πρὸς ἐκείνους γράφειν διηρημένως
νῦν | οὐ σχολή. ³ἀλλ' οὐδ' ἄλλως ἀνάγκη τις· καὶ γὰρ εἰ καὶ μὴ πρὸς ὅνα, 102¹
ἀλλὰ παρ' ἐνός γούν ἢ πρόσρησις, ὥστε τοῖς δυοῖν ἀρκεσάτω πρὸς γὰρ τὸ παρὸν καὶ
ἡ μία· τάχα δ' ἂν ποτε Θεοῦ παρασχόντος, οὐ πρὸς ἐκείνους μόνον, ἀλλὰ καὶ πρὸς
ἐκαστὸν ἔδῃ καὶ τῶν ἄλλων γράψομεν φίλων. ⁴τέως δ' οὖν ἐρρωσθὲ μοι, καὶ ἀλλήλους
ἅμα συγχάριστε, μνήμην καὶ ἡμῶν εἰς αἰετὸν τῶν ποτὲ συνήθων καὶ φίλων κοινῇ τε
καὶ ἰδία λαμβάνοντες.

⁴ Euripides Orest 451 | 5 Proverb 9, 2 | 1 iambi vestigia: unde ille sumptus? | 5 Heracliti
fragmentum 41 IBywateri | 3 γραψομεν codex

162. **εγ.** ¹Ἔδει τὸ βασίλειον ἀγαλμα τὴν βασιλίδα πόλιν κοσμεῖν· διὰ τοῦτο σὲ μὲν ὡς ἐπρεπεὶν ἐγνώσκειον ἔχει μετὰ τῶν ἀρετῶν καὶ τῶν λόγων, καὶ τῶν ἄλλων καλῶν, οἷς ἡ θεία σε χάρις ἀξιοπρεπῶς κατεπλούησεν, ἡμᾶς δὲ μακρὰν ἀπεσχυβάλισε καὶ ἀπέρριψεν ὥσαντι συρφετὸν πῦνα καὶ ἄχνην κύμα θαλάσσιον. ²ἀλλ' ἐπεὶ τὰ φίλων κοινὰ, κοινοδοιοῦμαι μὲν ἔγωγε τὴν σὴν εὐπραγίαν, καὶ τῆς τε δόξης μετέχειν ἡγοῦμαι καὶ τῆς ἄλλης εὐημερίας· κοινῶναι δὲ καὶ αὐτὸς ὅσα δεῖ τῶν ἐνταῦθα φροντίδων καὶ περιστάσεων τοῖς σοῖς ἀποδήμοις, καὶ μὴ μόνος τὸ χρηστὸν ἀπολαβὼν ἔχει, τοῦτο δὴ τὸ τῶν τραγῳδῶν*, ἀλλὰ καὶ τῶν πόρων ἐν μέρει συναντιλαμβάνου τῷ φίλῳ, ἵνα 102² καὶ ὅλου δίκαιος ᾖς, δίκαιως καὶ ἰσως διαιτῶν φίλῳ καὶ φίλοις. ³καὶ σοὶ παραμεινοὶ τὸ εὐπραγεῖν χρονιώτερον, ὥς καὶ εὐδράσης πλείω, μᾶλλον δὲ ἀναφαίρετον καὶ αἰδιόον σοὶ προσείη μετὰ τὴν ἐντεῦθεν εὐημερίαν ἐπὶ τὴν ἐκεῖ διαβάντι.

163. **ξδ.** ¹Δεσποτά μου ἄγχι καὶ εἴ τι πλεον ἄγιον, οἶμαι τὸν ἐμὸν δεσπότην θαυμάζειν τίνος χάριν καὶ πῶς ἐπὶ τοσοῦτον ὑπέμεινεν ὁ δοῦλος σιγήσαι. ἀλλ' εἰ τὸ πνεῦμα τοῦ θεοῦ τὸ ἐνοικοῦν ἐν αὐτῷ καὶ τὸ διορατικόν* αὐτοῦ χάρισμα ἐπιστραφεῖναι βραχὺ τι καὶ πρὸς τὴν ἐσχατιὰν ἡξίωσε ταύτην, καὶ τοὺς ἐνταῦθα κλύδωνας ἔγνω, οἷς ἡμεῖς ἐνετίχομεν παρὰ τὴν πρῶτην εὐθὺς πρὶν ἢ σχεδὸν ἀμφότερους τοὺς πόδας εἰς τὸ τῆς χώρας ἄσφατος* θείναι, τοῦναντίον ἐν οἶμαι μᾶλλον ἐθαύμασε πῶς καὶ νῦν ἡδυνήθημεν ἀφείναι φωνήν, ἐπειδὴ καὶ ἄπερ ἀπὸ συνθήματος αὐτοῦς τε ἄρτι τῶν πόρων τῆς ὁδοιπορίας ἔληξα μόλις, διὰ διμήνου μικροῦ τὴν μεταξὺ | διοδεύσας, 103¹ καὶ παραχρῆμα πνευμάτων ἐμβολαὶ προσσηπτήσαν, καὶ καταιγίδες καὶ λαίλαπες κακῶν περιέσχον, ἧς τε θάλασσα τῶν πειρασμῶν ἡμῖν ἐπωρύετο, καὶ συμφορῶν ἡμᾶς κινδυνοὶ πανταχόθεν περιεδόνησαν· ἅπερ οὕτως ἀθρόα μοι καὶ κατὰ ταῦτον προσπεσόντα, ἐμαυτοῦ τε ἐξέστησαν (τὸ ἀληθὲς γὰρ ἐρῶ) τῷ αἰφνιδίῳ πληγέντα καὶ τῷ παρὰ πολὺ τῶν ἐλπιδῶν. ²καὶ οὐ τοῦ φρονεῖν (ὡς ἔδοξα) μόνον, ἀλλὰ καὶ αὐτοῦ τοῦ ἔξιν ἐπιλελησμένος, ἀπηνέχθη ἐν' ἐκείνων ὅλος καὶ παρεσύρην, αἰθλῆς, ἀήθης, ἀγύμναστος, ἀμελέτητος τοιούτων κακῶν, καὶ τέλος εἰς πέλαγος ἀκηδίας ἐσχάτης ἀπερρίφην καὶ ἀθυρίας, ὥς καὶ λέγειν ἔχειν τὸ γραφικὸν φιλαλήθως Ἡλθον εἰς τὰ βράδια τῆς θαλάσσης, καὶ καταιγὶς κατεπόντισέ με. ³διὰ τοῦτο οὖν ἐκωφώθην καὶ ἀταπεινώθην ἄχρι τοῦ νῦν, καὶ ἐσίγησα. τελέως δὲ ἀγαθῶν, τῶν θφειλομένων καὶ πάσαις δηλαδὴ τοῦτων πρὸς τὸν ἐμὸν δεσπότην γραμματίων. ⁴ἀλλὰ νῦν οὐκ οἶδ' ὅπως ὑπὸ τῶν δεσποτικῶν καὶ ἁγίων εὐχῶν | ἐπικουφισθείς, ἃς ἐφ' ὅδιον εἴληφα κακοῦ παντός 103² ἀποτρέποιαι, ὅψι ποιε καὶ μόλις δι' ἐξαμήνου ὑπερκύψαι τοῦ κλύδωνος μικρὸν ἐδυνήθην, ἐν ἐμαυτῷ τε γενόμενος τῇ τῶν λογισμῶν ἐπανόρθῳ, καὶ λαβρῶ μὲν αἰσθματι τὴν αἴλμην ἀποφυσήσας, τὸν δὲ αἴλυν τῶν ὑψέων ὡς εἶχον ἀποσεισάμενος, ἐνέβλεψά τι βραχὺ καὶ ἀσθενὲς καὶ λεπτόν, καὶ τὸν ἐμὸν δεσπότην καὶ ἀρχηγὸν εὐθὺς εἶδον ὥσπερ ἑτερον Χριστὸν Ἰησοῦν ἀσφαλῶς ὑπὲρ κυμάτων πεζεύοντα· ⁵οὐδὲ γὰρ αὐτὸς ὁ δεσπότης μου τὸ ἀπειράστον ἔσχε, καὶ τὸ γενναῖον καὶ ἐνθεον τῆς αὐτοῦ μεγάλης ψυχῆς οὐδὲν οὐδ' ἐν περιστάσει καθιφῆκε τῆς ἀπαθείας. ἀλλ' ὁ δοῦλος εἰς φερόμενος ἐν τοῖς τῶν κυμάτων διατείλοις καὶ κάμνων καὶ σῶμα καὶ ψυχὴν ἱκανῶς τὸν χιμαζόμενον Πέτρον

² Euripidea Orest 451 | ¹ PdeLagarde reliquias iuris ecclesiastici graece 75, 19 | ¹ ἰδαφος eum spiritu aspero C constanter Studemund | ² Psalm 173 | ³ Psalm 173 | ⁴ ἀπὸ τοῦ codex

ἐν πελάγει μιμείται, καὶ Κύρις σώσόν με* πρὸς τὸν αὐτοῦ καὶ σωτήρα καὶ διδάσκαλον
 κρῖναι· ἡ σωτήρια δὲ δι' εὐχῶν, αἷς οἷδ' ὅτι καὶ ἡ θάλασσα καὶ οἱ ἄνθρωποι κατὰ τὸ
 ῥητὸν ὑπακούουσιν. ⁹ ἐπιτιμησάτωσαν οὖν καὶ τοῖς καθ' ἡμᾶς τοῦτοις πνεύμασι, καὶ
 στήτω εἰς αὐραν ἡ καταιγὶς τῶν τῆδε | κακῶν, ἀρξαμένη καὶ ἥδη πως ἥρέμα κατα- 104¹
 στορένυσθαι καὶ τὸ πικρὸν ἐκτόπως καὶ ἄγριον εἰς τὸ ἡπιώτερον μεταβάλλειν. ⁷ τούτων
 δὲ τὰ καθ' ἑκαστα τῇ γραφῇ μὲν ἐντάττειν φορτικὸν ἡγοῦμαι καὶ περιττόν, ἐρεῖ δὲ τὰ
 πάντα σαφέστερον ὁ μικρὸν ὅσον ἐντεῦθεν ἐκπεμφθῆσόμενος· τῇ γραφῇ δὲ κεφάλαιον
 ἡ δουλικὴ προσαγόρευσις, ἡ καὶ πάσαι καὶ νῦν ὀφειλομένη προσκύνησις, ὁ ἐπὶ πολλοῖς
 χαριστήριος, ἡ ἐπὶ πᾶσιν ἀνθομολόγησις. ⁸ εἰ δ' ὥσπερ εἰκὸς ἐστὶ δεσπότην ἀγαθὸν καὶ
 φιλόστοργον, ἥδη τι κελεύεις εἰδέναι καὶ τῶν τῆδε τρανότερον, ἐν βραχεὶ γνωρίζω τὸ
 πᾶν. ἡ μὲν ἐκκλησία καὶ ὁ λαὸς ὅν αἱ ἀγαθαὶ χεῖρες καὶ ἡ χάρις τοῦ πνεύματος δι' αὐτῶν
 ἡμῖν ἀπεκλήρωσαν, ἀριστὰ τε δοκοῦσιν εἶχειν καὶ κάλλιστα· αὐτοὶ τε γὰρ (ὡς εἰπεῖν)
 εὐλαβεῖς ἐπισεικῶς καὶ εὐπαιδευτοὶ εἰσὶ τε καὶ γίνονται, καὶ τὸν παρ' ὑμῶν ἐσταλμένον
 οὐδείς αὐτῶν χάριτι καὶ νεύσει Θεοῦ καὶ τῇ τῶν εὐχῶν τοῦ δεσπότου μεγάλῃ συναντα-
 λήψει οὕτε τὴν ἀρχὴν ἀηδῶς ἰδεῖν ἐδόξεν οὕτε νῦν ἐπαχθῶς | καὶ φορικῶς 104²
 θεωρεῖ· ἀλλ' ὡς ἡδιστα πάντες καὶ τὴν προχειρίσιν ἤκουσαν, καὶ τὸν προχειρισθέντα
 ἐδέξαντο, καὶ ὡς ἐξ ἐκ παιδῶν ἡμῖν συναυξηθέντες καὶ συντραφέντες, οὕτως ἑκαστος
 αὐτῶν ὑπεραγαπᾷ. ⁹ περαιτέρω δὲ τούτων, ἐρημία χώρας πολλή, αἰκίητος, ἄχαρις,
 ἀδενδρος, ἀχλός, ἀξυλός, ἄσκιος, ἀγριότητος ὅλη καὶ ἀκηδίας μεσότη, παλὺ καὶ τῆς
 φήμης καὶ τῆς δόξης ἐνδύουσα· ἀπὸ καρποῦ σίτου μὲν, καὶ σὺν πολλοῖς καὶ τοῦτο
 καμᾶτοις, εὐθηνουμένη δ' οὖν δμοῦ, οἶνου δὲ καὶ ἐλαίου, τῶν ἐξῆς ἐπιφερομένων,
 ἀπορίαν καὶ ἐνδειαν παντελῇ δυστυχοῦσα. προσθήσω δὲ καὶ δπώρας καὶ ἰχθυῶν πρὸς
 εἶ καὶ ὅσα νοσοῦσιν ἀνθρώποις καθ' ἡμᾶς εἰς παραμυθίαν ἢ καὶ ἄλλως τοῖς εὐτρα-
 πέτοις εἰς ἀπόλαυσιν ἐπιτήδεια. ¹⁰ ἀλλ' ἀντὶ πάντων τούτων τῶν ἐλλειμμάτων ὁ μέγας
 πλοῦτος ἡμῖν καὶ θησαυρὸς ἐξαρκέσει, ἡ δεσποτικὴ εὐλογία δῆλον ἐστὶ καὶ ἡ εὐχή, ὧν
 ἐρέγομαι μᾶλλον ἢ πάσης ἀπλῶς τῆς ἀνθρωπίνης εὐδαιμονίας, καὶ ὧν μοι παρόντων,
 ἡμιστὰ τινος ἄλλου τῶν ἀπόντων φρονεῖς. ¹¹ ὑπὲρ τούτων οὖν δέομαι καὶ ταύτας 105¹
 αἰτῶ, πάνυ πεποιθῶς καὶ θαρρῶν τῇ τῆς σῆς ἀγιοσύνης χρηστότητι, ὡς οὐδὲ τῆς με-
 γίστης με ταύτης θεωρεῖς τὸν δοῦλον ἀποστερήσει, ὥσπερ οὖν οὐδ' ἄλλης τινὸς ἢ αἰτη-
 θείσης ἢ μηδ' αἰτηθείσης ἐστέρησεν.

104. ξε. Ἐδοποιά μου ἄγιο καὶ πλησίον Θεοῦ, μόλις διὰ ταύτης δδύνοντα γραμ-
 ματοφύρῳ περιτυχόντες καὶ τὴν πρὸς τὴν βασιλεύουσαν τέμνοντι, δι' αὐτοῦ τῷ δεσπότη
 μου δουλικὴν τοῦτο δεύτερον ἀποδιδόμεν πρόσδεσιν, ἀρπάσαντες τὸ πρᾶγμα ὡς ἐρμαιον
 σὺν ἡδονῇ μεγίστῃ καὶ θαύματι· καὶ γὰρ δὴ καὶ ἄξιον ἡγοῦμεθα θαύματος οὐχ ὅτι
 μόνον εὐσεβὴς τε καὶ δίκαιος ὁ εὐλογημένος ἀνθρώπος οὗτος (τὸ ἐν ἀνθρώποις σήμερον
 σπανιώτατον), ἀλλ' ὅτι καὶ τοιοῦτος ὢν, δι' ἡμῶν ἐνταῦθα παρώδυσεν, οἷς ὁ ἄγιος
οὗτος ἐκτισισμὸς ὅλλγου δεῖν οὐδένα τῶν ὁδοιπόρων ἐπικαταίρειν ἐξ, εἰ μὴ που μα-
 σιοφθόρος ἀρχὴν τις εἶη ἢ φορολόγος ἢ στρατευτὴς ἢ καινῶν τινῶν ἄλλων δαιμονίων
 καταγγελεύς· ἐν γὰρ τοῖς τοιοῦτοις καὶ λίαν εὐθνηταὶ τὰ καθ' ἡμᾶς. ² ὁ δὲ 105²
 τοῖς τε ἄλλοις ἐν καιροῖς λυπηροῖς τὰ εἰκότα πρὸς τὴν χρεῖαν ἐψυχωγῶν τῷ τε μὴ

βαρύναι μηδέν, καὶ τῷ μᾶλλον προσελαφρύναι, καὶ ἡμᾶς δὲ πρὸς ταῦτα πούτοις τε αὐτοῖς
 εὖ πεποίηκε, καὶ τὸ μείζον, ὅτι τὸν ἡμέτερον ἄξιον δεσπότην καὶ ἀρχιπολίμενα δι' αὐτοῦ
 τὰ δουλικὰ προσεπεινεν ἐν τοῖς παροῦσιν ἐσχομεν γράμματα. ³ προσκυνοῦμεν οὖν πάλιν,
 καὶ πάλιν προσαγορεύομεν, ἐπειδὴ περ καὶ τοῦτο, εἴ τι ἄλλο, φιλοσοφία, τὸ πᾶν τοῖς
 πειρασμοῖς οὐδὲν ἔλαττον τοῖς δεσποταῖς καὶ ἀρχουσὶ τὸ τῆς ἐμῆς ἀπονέμειν γέρας
 ἀνυπερήτως· αὐτὸς δὲ τὰλλα διδάξει καὶ γνωρίσει σὺν ἀκριβείᾳ, αὐτότης τε ὁμοῦ καὶ
 αὐτήκοος γεγονώς ἀπάντων τῶν κατ' ἡμᾶς.

163. ¹ Ἐξ. ¹ Δέσποτά μου ἄγιο καὶ πέρα πάσης ἐντίμου καὶ δεδοξασμένης προση-
 γορίας, οὕτω καὶ τὸν ἅγιόν μου δεσπότην λιπάνοι τὸ τῆς ἀγαλλιάσεως ἔλαιον, ὅπερ
 ὁ Θεὸς αὐτὸν ἔχρισε παρὰ τοὺς μετόχους αὐτοῦ*, ὡς ἡ θεία γραφή σου τὰ ξερὰ δισκᾷ
 ταῦτα τῆς ἐμῆς ἐλίπανεν οὐθενείας, ἡδυνέρα φανείσθαι | μοι καὶ σφόδρα κατὰ 106¹
 καιρὸν ὑπὲρ τὴν ψαλμικὴν* ἐκείνην δρύσον τὴν Ἀερμῶν τὴν ἐπὶ τὰ ὄρη Σιών κατα-
 βαίνουσαν καὶ ὑπὲρ τὸν ὄμβρον τὸν ἐπ' ἄγρωσιν* δόξασα καὶ ὑπὲρ τὸν νικητὸν ἐκείνον
 τὸν ἐπὶ χόρτον. ² ὅτι δὲ καὶ δῶρα προσέθηκεν — ὁ ἅγιος ἄγιο, καὶ ὁ καθαρὸς κα-
 θαρά —, τοῦτο ἦδη σαφῶς ὑπὲρ τὴν ἀξίαν τὴν ἡμετέραν, καὶ μύρου τοῦ κοσμοῦντος
 ἀρχιερέως τε πάγωνα καὶ ὡαν* ἐνδύματος πολὺ τιμιώτερον καὶ εὐωδίστερον ἔμαγε·
 ἀνθ' ὧν εἴη χάρις καὶ ἔλεος τῷ ἐμοῦ δεσπότη καὶ ἀρχιπολίμῳ καὶ πολλαχῶς εὐεργέτῃ·
 τοῦτου γὰρ οὐδὲν ἔχω μείζον τῆς περὶ ἐμὲ τὸν ἐλάχιστον ἀνταρρασχέν ἐνμενείας.
³ ἔπειθ' ὁ ἐντεῖθεν νῦν ἀφιγμένος ἐπ' αὐτὸ τοῦτο πάρεσται, αὐτὸς παρ' αὐτοῦ τὰ
 ἐλλείποντα προσθήσει τῷ γράμματι, τὰ κατ' ἡμᾶς τε πάντα διασαυρήσας (εἴπερ ἄρα
 καὶ προσεχθεῖη) καὶ τὰ κατὰ τὴν ἐκκλησίαν διηγησάμενος, ὅτι δὲ καὶ τοῖς αὐτοῖσι μου
 συνδούλοις καὶ ἀδελφοῖς διαμαρτυράμενος ἄντικρυς, εἴ πνεῖς αὐτῶν (ὡς εἰκός) πρὸς τὴν
 ψευδομένην ταύτην εὐημερίαν ἰπολιχνεύονται, ἵνα μὴ καὶ αὐτοὶ ἄλθωσιν εἰς 106²
 τὸν τύπον τοῦτον τῆς βασάνου* μετὰ τὴν ἡμῶν ἐνεῦθεν μεταστάσιν τὴν ὁποιανοῦν τε
 καὶ διεθήποιτε, ἀλλὰ τῷ πράγματι προσέχοντες μᾶλλον ἢ τῷ ὀνόματι, ἀσφαλίστερον
 ἔχωσι πρὸς τὰ τοιαῦτα δελτία, ὡς καὶ ὁ σύνδουλός μου ὁ χαρτοφύλαξ, σοφώτερόν τι
 φρονήσας ἢ κατ' ἐμέ, καὶ ἐν εὐλαβείᾳ προσχέμεται καὶ τῆς περὶ δόξαν ὑπεροψίας
 μάλινος ἔξω βελῶν ἐπιδοξότερός τε καὶ τιμιώτερος. ⁴ ὁ μὲν ἀλλὰ πιστεύει τῇ θείᾳ τῶν
 δεσποτικῶν εὐχῶν ἐνεργείᾳ, καὶ θαρρεῖν ἐπ' αὐταῖς ἔχω σφόδρα, ὡς ἡ πίστις μου
 σώσει με* τῶν ἐνταῦθα κακῶν, καὶ — εἴτε ἐν σώματι οὐκ οἶδα, εἴτε ἐκτὸς τοῦ σώματος
 οὐκ οἶδα* — ἀπαλλάξει τὸν δοῦλόν σου τῶν κατ' ἡμέραν τούτων θανάτων. ⁵ πάλιν

1 Psalm μδ 8 | 1 Psalm ρλβ 3 | 1 Deuter 32, 2 | 2 Psalm ρλβ 2. de ὡν videatur Staphani the-
 saurus V 1710—1712 VII 1983. sunt autem ὡν ni fallor duo: ὡν = μελήτης quod GCurtius⁵ 389
 ad δεῖς rettulit: ὡα = 𐤒𐤓𐤕 Syrorum IDMichaelis 629 Lagarde praetermissa 34, 44: quod ante me
 Georgius Hoffmannus meus ZDMG XXXII 753¹ ad 𐤒𐤓𐤕𐤓𐤕 Hebraeorum referendum esse intellexit,
 ego in Semiticorum parte priore (non prima, tædet enim convitiis me exponere) 22 27 praeter-
 misi, ut aliud vocabulum praetermissi theologorum, si qui sunt theologi, curae sedulo commendandum:
 nam 𐤒𐤓 = 𐤒𐤓𐤕𐤓𐤕 Hebraeos ab Aramaeis mutuo desumptis e vulnere docere inde ex
 anno 1863: esse enim hebraice 𐤒𐤓𐤕 quod aramaice 𐤒𐤓 diceretur: Arabes 𐤒𐤓𐤕 habere Freytag
 III 29¹ Lane III 1806: confer Arabum 𐤒𐤓𐤕 = 𐤒𐤓𐤕 = 𐤒𐤓𐤕 Lagarde Symmicta I 144, 10^m. com-
 parandum cum 𐤒𐤓𐤕𐤓𐤕 Hebraeorum, 𐤒𐤓𐤕 Syrorum Arabum 𐤒𐤓𐤕 et 𐤒𐤓𐤕 Freytag III 1¹ Lane
 III 1759. de ὡν vide etiam Schlegelii opuscula critica 353. ne quia vero miretur quod 𐤒𐤓𐤕
 et 𐤒𐤓𐤕𐤓𐤕 proposuerim, sciat eam semitice vocabulis legem esse scriptam ut quotquot meta-
 phorice usurpentur pluralem formam femininam effingant, si singularis forma masculina gaudeat,
 masculinā contra, si ille femininum videatur | 3 Luc 16, 28 | 4 Matth 9, 22 | 4 Cor β 12, 2

οὖν ἀντιγράφω ἀγίων ἀξιωθῆτω ὁ περικαῶς οὕτω ταῦτα διψῶν, καὶ τοῦ πάντων
 δωρημάτων μείζονος δώρου, τῶν θεοτιμητῶν εὐχῶν τοῦ μεγάλου καὶ ἐνθέου δεσπότης
 μου, πρὸς ὑν ὡς ἐλάχιστος πάλιν ἔγραψα δοῦλος.

| 166. ξλ. ¹Οὐ καλὸν μὲν καὶ ἤδη τὸ μέλλον προμαντευόμενος, ἡγιασμένε 107¹
 μου δέσποτα καὶ φίλε καὶ ἀδελφέ, βραδυῆτα γραμμάτων διὰ τὴν τῶν πραγμάτων
 τραχύτητα συντατιόμενος ὑμῖν καὶ ἀπαίρων, εἰ μὴ ἐξελάθου, προανεφώνησα, πολὺ δὲ
 χείροσιν αὐτοῖς ἐντυχὼν ἢ προείκασα, εἰκότως καὶ βράδιον ἢ διενουσῶν ἀντίγραψα,
 αἰετὶς ἡ δασυώνην ἐλπίζων καὶ μεταβολὴν πρὸς τὸ βέλτιον, ὡς ἂν τι χρησιότερον ἀντι-
 τῶν ἐναντίων ἔχοιμι γράφειν. ²νῦν οὖν μόλις τυχὼν — οὐκ αὐτοῦ ἐκείνου τοῦ ποθου-
 μένου· πολλοὺ γὰρ εἶμι καὶ δεῖ —, ἀλλὰ τινος ὁρμῆς πρὸς ἐκεῖνο καὶ ἀρχῆς ἀμυδρᾶς
 διὰ τὴν θείαν φιλανθρωπίαν, καὶ ὡς ἐν ἡλίῳ προδιαυγείᾳ ἤδη καὶ αὐτὸν ἀνατείλαντα
 πιστεύσας ὁρᾶν, εὐθυμότερον ἔσχον τι μικρὸν καὶ ἀνέπνευσα, παραχρηῖμα δὲ καὶ τοῖ
 χρέους εὐγνωμόνως ἀμνήσθην καὶ ἀποδιδῶμι πρόθυμος — εἰ καὶ τυχὼν ὑπερήμερος —
 τῷ δεσπότη μὲν τὴν προσκύνησιν, τῷ δὲ φίλῳ τὴν προσαγόρευσιν, καὶ διὰ γραμμάτων
 ἀμφοτέροις γνωρίζω, τῷ | μὲν τὴν πίστιν ὅτι βεβαία, τῷ δὲ τὴν εὐνοίαν ὅτι 107²
 ἀμετάβλητος. ³ἢ μὲν τοίνυν σὴ τελειότης καὶ προσεχρῆσθαι ταῖς συλλαβαῖς, καὶ
 τὸ πάντων δικαιότατον ὄφλημα* τοῦτο τῆς ἀγάπης ἀπολαβείτω· τὰ πρὸς τὴν δεσποικίην
 δὲ καὶ θείαν μακαριότητα κἀνταῦθα σὸν ἔργον καὶ τῆς εὐλαβικοῦς τῷ ὄντι φιλίας, εὐ-
 θείναι πάντα καὶ ὡς ἡμῖν καταθύμιον, ἥτοι τὸν ὑπὲρ τῆς ὑστερήσεως τῶν γραμμάτων
 ἀπόλογον τὴν αὐτῶν τε τούτων εἰσαγωγὴν καὶ τὴν παραδοχὴν ταύτης δὴ τῆς φανλοαίας
 καρποφορίας ἣν συνεπέμψαμεν, εἴτα τὴν ἐμοὶ πολυέραστον διὰ τῶν ἐκεῖθεν ἀντιγράφων
 ἀπόκρισιν. ⁴ταῦτ' οὖν ἅπαντα καλῶς καὶ ἀξίως ἐαυτῆς ἢ ἀκραιφνῆς φιλίας διαθεμένη,
 κατευδοοῦσθαι ἐν ἅπασιν κοινωφελέσιν ἔργοις καὶ θεαρέστοις, καὶ σοὶ τὰ κρᾶτιστα παρὰ
 τοῦ θεοῦ τῶν δικαίων (ὡς καὶ αὐτῷ δικαίῳ διαφερόντως) νῦν τε παρῆναι καὶ αἰεὶ παρ-
 ὄντα μὴ διαλίποι.

| 167. ξη. ¹Ἐξ ὁρμήν μὲν ἅπαντα τὰ τῆδε κακῶν· μία δ' ἐπὶ πᾶσι τούτοις 108¹
 ἀναψυχὴ μετὰ τὴν θείαν χρηστότητα καὶ τὴν εἰς ἐκείνην ἐλπίδα, ἢ μνήμη τῶν ἐμῶν
 κυρίων καὶ φίλων, φίλτατέ μοι καὶ τίμιε καὶ ἅγιε κύριε^{αδ}, ὃν ἐν τοῖς μάλιστα καὶ ὅσον
 ἐξάιρετον ὑμᾶς ἀπ' ἀρχῆς καὶ τὰ ὑμέτερα τάττομεν. ²καὶ οὐδ' εἶμι καὶ νῦν τὴν καλὴν
 ταύτην ἔχομεν ἀμείψαι τάξιν ἑτέρως, ἀλλ' ὡς διαίχθη τὸ πρῶτον, οὕτως εἰς δεῦρο μένει
 καὶ συντηρεῖται· πάντως δὲ καὶ συντηρηθήσεται, ἕως αἰσθητοῦς ἔνεστιν ἡμῖν τις καὶ
 μνήμη, καὶ οὐδὲν ἀγχειρήσομεν, οὐδ' ἂν πειραθῶμεν, ἔξομεν ἴσως τῆς ὑμετέρας φιλίας
 τι καὶ δόξης προθεῖναι, τὴν ἐπ' ἀρετῇ λέγω δόξαν, ἐπεὶ ταῖς ἐξωθεν ταύταις οὐ πάν-
 τι σχολάζω προσέχειν. ³πλὴν καὶ ταύτην κακείνην πάντων ἅμα προδύοιτε, καὶ μηδεὶς
 ὑμῶν ἀγνόητι, μὴ βίου λαμπρότητι, μηδενὶ τῶν ἄλλων καλῶν — τῶν δοκούντων ἢ
 ὄντων — ἔξοι τι πλεόν, ἀλλ' αἱτοὶ προαιεῦοιτε πάντων ἐπὶ* πᾶσι τούτοις αἰεὶ, παγγενεῖ*
 τε χαίροντες ἅμα, καὶ πανοικεσία σωζόμενοι· τοῦτου γὰρ οὐδὲν μείζον ἔχει προσάγειν
 ἢ καρποφορεῖν ἢ γράφῃ.

168. ξθ. ¹Εἰκασμός τις ἀδελφός ἔχει με, καὶ ζητῶ τὴν | ἀλήθειαν ἀν- 108²
 χνεῖσαι καὶ συλλαβεῖν, μακαριώτατέ μοι καὶ φίλτατε καὶ ἅγιε δέσποτα· μὴν γὰρ ἑβδομος

οἷτος, καὶ γὰρ τὸν δεσπότην καὶ πατέρα καὶ φίλον, τὸν ἡγιασμένον, σὲ φημι, σὲ, ἰδεῖν οὐκ οἶδ' ὅπου, κατὰ τὴν βασιλίδα δ' οἶμαι τῶν πόλεων, ἀμυδρῶς λίαν ἔδοξα καὶ ὅσον ἐν ὕπνῳ· πλὴν ἀλλ' ὕπαρ, οὐκ ὄναρ, ἀληθῶς ἦν τὸ δράμα· νῦν γὰρ δοῖς μοί τις ἐπανελθεῖν ἢ ἀνάνησις. ²καὶ εἶδον, εἶδον τῷ ὄντι τὸν πάσης χάριτος πλήρη καὶ μεστὸν ἀγίοτης καὶ καλοῦ παντὸς ἑτέρου δεσπότην μου, καὶ ἡ δρασις* αὐτοῦ ὡς δρασις ἀγγέλου, καὶ τὰ ῥήματα αὐτοῦ ζωῆς ῥήματα, καὶ τῆς καλλονῆς ὁ σταθμὸς — ἀλλὰ ταύτης με τὸ μέτρον ἐπέλιπεν, ἐπειδὴ μηδὲν ὁμοιον τῶν ὄντων εὐρεῖν ἐστί. ³πλὴν ἀλλ' οἶόν με πάλιν ἐκ καινῆς εἰσῆλθεν ἐν θύμῳ· διψεῖ σώματος ταῦτα, καὶ διὰ τοῦτο βραχύτατον εἰς ὕβαν τὸ δραστήον, καὶ τοσοῦτον, ὡς καὶ ἀμφίβολον εἰ ὅλως τεθέσται, κινδυνεύσαι γενέσθαι παρὰ λογισμοῖς ἐπιλήρησι, τοῖς ἐμοῖς δὴλον ὅτι, ἐπεὶ τοῖς ψυχικοῖς ὀφθαλμοῖς καὶ ὅλον τε καὶ δι' ὅλον καὶ βεβαίως, οὐκ ἀμφιβόλως, παρέσται ὁρᾶν τὸν ποθοῦμενον καὶ κατατρυφᾶν εἰς κόρον αὐτοῦ καὶ ἀπολαύειν ἡδέως τῶν ἐν αὐτῷ | πολλῶν χαρισμάτων. ⁴καὶ οὐδὲν ὁ τύπος ἐνταῦθα, οὐδὲν ὁ χρόνος ὁ μέσος 109¹ οὐδ' ἑτέρα περίστασις· κρεῖττων γὰρ πάντων τούτων ἢ τῆς ὕψους ταύτης φύσεως καὶ θύναμιν, οὐ διὰ τοίχων ὁρᾶν καὶ διὰ λίθων ἔχουσα μόνον, ὡς ὁ παλαιὸς μῦθος βούλεται, ἀλλὰ καὶ δι' ἑτέρου παντὸς ἐπιπροσθεῖν πεφουκότος ἐμποδίου τε καὶ κωλύματος. ⁵καὶ ἵνα σοι θᾶπτον τὸν σκοπὸν τοῦ λόγου συναπαρτίσω, ἀείμνηστον ἴσθι παρ' ἐμοὶ διαμένουσαν τὴν σὴν ὁσιότητα. εἰ δ' ἀκερδῆς ἢ χάρις αὐτῇ, ἀλλ' ἡμῖν γε πάντως αὐτοῖς οὐκ ἀκερδῆς οὐδ' ἀνόνητος· εἰ γὰρ μετὶ ἐμοὶ τοῦ μνήμη κουφίσεσθαι δεσπότην τοσοῦτον πάντεσθαι μετρίως ἐπὶ πολλοῖς — φεῦ ἡλίκοις τε καὶ ὅσοις — κακοῖς ψυχαγωγεῖν ἐμμαντόν; ⁶ἀλλὰ μοι χαρισθείης εἰς μήκιστον οὕτως ὑπερ γῆς διαλάμπων, καὶ μὴ σὺν ὁδοῖν μόνον, ἀλλὰ καὶ σύγκλητον ἅμα καὶ πᾶν ἀπλῶς τὸ πολέτευμα τῷ τῶν ἐν σοὶ καλῶν πλούτῳ φιλοτίμως κατακοσμών.

169. ο. ¹Φιλοτιμία τῆς θείας ἀντικρυς χάριτος, ὅτι τὸν πρὸ τοῦ σοφὸν φίλον νῦν καὶ ἄγιον ἔχομεν, ἵν' ἐπὶ ὅσῃ τοῖς πρώτοις καλοῖς ὡς οικείοις ἤδη καλλωπιζόμεθα, εἴπερ τὰ τῶν φίλων κοινὰ, ἢ μᾶλλον ἴδια θατέρω τὰ τοῦ ἑτέρου. ²παραμένονι τοιγαροῦν ἐπὶ πλέον τὸ διπλοῦν κυλλώπισμα τοῦτο, κόσμος ἅμα καὶ | ὄφελος ἡμῖν τοῖς 109² πλουτοῦσι, καὶ ἀκούετό μοι καὶ βλέποιο ὁ καὶ τοῖς ἄλλοις μὲν πᾶσι κεχαρισμένος οὕτω τε φίλος, ἡμῖν δὲ μάλιστα πάντων τοῖς καὶ μᾶλλον ποθοῦσιν, ἅτε πλέον ἴσως τῶν ἄλλων συνίῃσι τοῦ ἀγαθοῦ· καὶ μὴ τις φθόνος αὐτόν, μὴ τις ἑτερος τρόπος ἡμᾶς τοὺς φιλοῦντας καὶ μετέχοντας οὕτω τῶν αὐτοῦ χαρίτων ἀφείλοιο. ³τοῦ δὲ λόγου κεφαλαίον, ἐρρωσθαι τέως τὸ σῶμα (τὴν γὰρ ψυχὴν ἀπαθῆς ἐστὶ, μεταπεπλασμένος ἦδη τῷ πνεύματι), καὶ πάσης χαρᾶς καὶ ἀνθρωπίνης καὶ θείας ἐν παντὶ πληροῦσθαι καιρῷ.

170. οα. ¹Ἀγαθοῦ δεσπότην θεράπων εὐκρίτως ἀγαθὸς καὶ αὐτός, ἐπειδὴ περ ἀμέσως μετέχων τε καὶ βλέπων ἐξομοιοῦται. οὐκοῦν οὐδὲν θαυμαστόν, εἰ θαυμαστός συ τὰ πάντα, ἀρετὴν τε λέγω καὶ λόγον καὶ σεμνότητα πᾶσαν. εἰ δὲ καὶ φίλιαν πρὸς τούτοις, οὐ θαρρῶ παντάπασιν ἀποφαινεσθαι, ἐπειδὴ καὶ χρόνος καὶ τόπος ἀδικεῖν ἡμᾶς ὑποπτεῖ, τοσοῦτον ἀπάγοντες καὶ πρὸς τοσοῦτον τοῦ φίλου, καὶ δισταῖεν παρέχοντες μὴ τε πέπονθεν ἀνθρώπινον ἴσως, οἷχ ὁρῶν, οἷχ ἐρώμενος, ὁ πολλὰ μὲν φιλοῦμενος,

ἀνταφιλεῖν δ' οὐκ ἐλάττω λέγων ἄμα καὶ πιστευόμενος. ² εἴης οὖν μοι καὶ ζῶν καὶ ἐρρωμένος καὶ εὐθυμος, καὶ πρὸς | τοῦτοίς τῷ φίλῳ τὴν ἰσὴν ἀποσπῆζων δια- 110¹ θυσίαν, εἴην κρείττω γάρ. δια τί; ἢ πῶς ἂν ἡμεῖς ἀνασχοίμεθα τὸ ἥτιον εἰς γε φίλλαν πρὸς τοὺς φιλεῖν ἐθελοντίας ἀποφάρεσθαι; ἢ οὐχ ἅλις ἐστὶ λαιπρόμεθα τοσοῦτον αὐτῶν ἐπὶ τοῖς ἄλλοις καλοῖς; ἀλλὰ τοῦ γε φιλεῖν οὐδενὶ τῶν πάντων παραχωρήσομεν οἷδ' ἐφύσσομεν πρῶτευσιν ἡμῶν, ἰσότητος δ' ἂν ἐπιεικῶς μεταδοίημεν, καὶ μάλιστα σοί, τῷ προσθήκην τοῖς φίλοις ἐν τῆς καὶ καθ' αἷμα πρὸς ἡμᾶς κοινωνίας παρέχειν ὡς ἐκείνους ἔχοντα.

171. σβ. ¹ Ὀλίγα μὲν ἡμεῖς δυνατοὶ διὰ τῶν σαρκικῶν τούτων ὕψων τοῖς φίλοις συγγίνεσθαι, οὐκ ὀλίγα δὲ πάντως διὰ τῶν ψυχικῶν καὶ ἀδελφῶν· ὥς που καὶ τὴν σὴν ἐσιόετα βραχὺ πρὸ καιροῦ τινὸς συγχωρηθέντες ἰδεῖν καὶ ὅσον ἐν ὑπνῳ, κατὰ τοῦτο δὴ τὸ βλεπόμενον ἀορατῶς αἰτῇ διὰ παντὸς σύνεσμεν, καὶ τὸν πλοῦτον τῶν ταύτης ἀρετῶν θεωροῦμεν, καὶ ἡδίστως αὐτοῦ κατακυρωμένοι καὶ ἀπολαύομεν, δι' εὐχῆς δὲ μάλιστα θερμοτάτης ἄμα ποιούμενοι καὶ δι' ἐφύσεως ἔχοντες, ἐπὶ μέγιστον ἡμῖν χαρσθῆναι καὶ παντὶ τῷ καθ' ἡμᾶς βίῳ τοῦτο τὸ κοινὸν ἀγαθόν, ὃ μὴδὲν ὁμοιον ἰδεῖν ἐστὶν ἕτερον | ἐν ταύταις ταῖς ἡμέραις ἡμῶν. ² εἴη τοίνυν σὺτω καὶ γένοιτο, 110² καὶ τὴν σὴν ἀγίστητα χρονιώτερον δμμεῖναι τῷ βίῳ ὃ τῶν κατὰ σὲ δινάων θεός σουδοκήσει, ἁλυπτόν τε καὶ ἀνοσον δεῖ συντηρῶν καὶ παντὸς ἐλευθέρων ἀβουλῆτος καὶ ἀφροῦς. περὶ ὧν καὶ ἀρκεύντως. ³ ἀλλ' ἀντίδος καὶ αὐτὸς ἡμῖν μίαν μακαρίαν εὐχὴν, ἣν ὑπερ χρυσίον καὶ λίθον ἐπιποθοῦμεν, καὶ σοὶ πάντα χωροῖς κατὰ σκοπὸν πανταχοῦ, ὅσα τε πρὸς τὸ νῦν ἐστί, καὶ πολλὰ πλέον ὅσα πρὸς τὸ μέλλον καὶ τὴν ἐλπίδα.

172. σγ. ¹ Ἀλγεινὸν μὲν σφόδρα τὸ πάθος (οὐ γὰρ ἔστιν εἰπεῖν ὡς οὐχί), ἀλγεινὸν πρὸς ἀλήθειαν καὶ λίαν δδυνηρόν, οὐ γηραιῷ πατρὶ μόνον καὶ τοσοῦτον φιλόπαιδι θάνατος εἴοι φιλοπάτορος, τὸ σῶμα μὲν νέον, παλαιοῦ δὲ τὸ σφόνημα, καὶ παιδεία καὶ λόγοις καὶ χάρισι παντοίαις κεκοσμημένον, καὶ διὰ ταῦτα τοῖς πᾶσι προσηκόντως ἡγαπημένον. ² οὐ πατρὶ τοίνυν μόνον χαλεπὸν καὶ βαρύντατον ἢ τοσαύτη ζημία, οἷδ' ἡμῖν τοῖς κοινωνοῦσιν ἀγχιστίας ἢ αἵματος καὶ διὰ φίλων τοσοῦτων ἀπ' ἀρχῆς συνημμένοις, ἀλλὰ καὶ πᾶσιν (οἶμαι) τοῖς ὅλως πεираθεῖσι τῆς καλοκἀγαθίας τοῦ ἀπελθόντος ἢ καὶ ἄλλως γνωρίσασθαι τὸν ἄνδρα δι' ἀκοῆς. | ἔτι δ' οἶμαι τῶν ὕψων οὐδαίς 111¹ ὅς οὐκ ἔγνω καὶ ἤκουσεν ἀνιερὸν εἰκότως τὸ πρᾶγμα καὶ λυπηρόν, καὶ κοινή τις ζημία καὶ συμφορὰ τὸ συμβάν. ³ ἀλλὰ τί ποτ' ἂν εἴποιμεν ἡμεῖς ἐπ' αὐτῷ; τί δ' ἂν θρασυαίμεν ἄλλο πλὴν ἢ μόνον ἐκεῖνο; μνησθῆσόμεθα θεοῦ τε καὶ φύσεως, καὶ ὡς ὁ μὲν ὁ αὐτὸς ἐστὶν ὁ καὶ συνδήσας καὶ λύσας, ὁ τε τὴν ἀρχὴν παρασχομένος καὶ ὁ νῦν ἀφελόμενος, ἢ δὲ φύσις τὸ πάθος ἀπ' ἀρχῆς κατεκρίθη, καὶ διὰ παντὸς καθ' ἅπαξ ὁ θάνατος χωρεῖ τοῦ θνητοῦ, καὶ οὐδὲν οὔτε γέγονεν οὔτε ἔστιν οὔτ' ἔσται τῶν ὑπὸ τὸ αὐτὸ γενομένων ἐφ' ἅπαξ τῆς φθορᾶς ταύτης κρίμα, ὃ μὴ τοῦτο καὶ πέπονθε καὶ πάσχει καὶ πείσεται, κἂν τὸ μὲν αὐτῶν τάχιον, τὸ δὲ καὶ βράδιον ἴσως πάσχη καὶ λύγῃται. ⁴ θανμασπὸν οὖν οἷδεν οἷδεν τὸ νῦν καὶ^α ἡμέτερον, ἀλλὰ καὶ λίαν ἀνθρώποις σὺνηθές τε καὶ γνώριμον, καὶ οὐδὲν οὕτως ἕτερον ὡς ἀνθρώπινος θάνατος τῇ καθ' ἡμᾶς ζῶῃ τε καὶ γνώσει συμφασίεται τε καὶ καταιτέτριπται. ⁵ εἰ δ' ἐνοχλεῖ τὸ πρὸ ὧρας ἴσως ἐνταῦθα, ἀλλ' ἐκεῖνο πάντως οὐκ ἀκαιρον πρὸς τοῦτο λογίσασθαι, ὅτι ὁ ταύτων

καὶ κρίνων τούτων καὶ ἑκάστων καὶ πατήρ ἔστιν ἡμῶν καὶ σοφός, φιλοστοργότατος πάντων πατέρων καὶ σοφώτερος ὁμοίως πάντων τῶν ὄντων ἢ δοκούντων σοφῶν·
 ἄντὸς οὖν τοῖς καιροῦς ἐκδίδου καὶ χρόνους ἐν τῇ ἰδίᾳ | θέμενος ἐξουσίᾳ 111²
 ἄμεινον ἡμῶν πάντων εἶδεν ἀφ' ὧν τὸν ἰδίαν ἐκείνην καὶ πρὸς πάντα, καὶ φιλανθρω-
 πότερον χρῆσθαι τοῖς ἑαυτοῦ καὶ σοφώτερον ἢ κατὰ τὴν ἡμετέραν κρίσιν τε καὶ δianoian,
 οὐ μὲν οὖν τούτων ἴσμεν ἀκριβῶς ὅπως ἔχει, καὶ διὰ τοῦτο καὶ ἄπερ ἐπὶ πάνσι τοῖς
 ἄλλοις, οὕτως δὲ κἀνταῦθα παραχωροῦμεν καὶ παραχωρεῖν γε πάντως ὀφειλομεν τῷ
 κρείττονι ἡμῶν τῷ καὶ ἡμᾶς εἰδέναι καὶ κρίνεται καὶ πρὸς ἐὼν προσήκοντα λόγον καὶ
 καιρὸν διατάττονται. ἄπερ καὶ αὐτὸς λογιζόμενος, ὡς φρονήσαι καὶ πείρα καὶ εἴη περὶ
 ταῦτα παιδεύσει τῶν πολλῶν θεοῦ χάριτι διαφείρων ἢ καὶ τῶν πάντων, ἔξαναφερέ μοι
 πρὸς τὸ συμβάν, καὶ τὴν συμφορὰν (ὅσον ἐνέσται) κούφισα καὶ μειρίαια, παρακλήτωρ
 γινόμενος αὐτὸς ἑαυτῷ, καὶ τοῖς ἐπιλογισμοῖς ἡδὴ τούτοις καὶ εἰς ἄλλος συντείνει πρὸς
 τὸν καιρὸν καὶ τὸ πάθος, ὅλον ἐπαυδαῖς τὸν χρώμενος, ἵνα θυνηθῇ πρὸς ταῖς ἄλλαις
 ἀρεταῖς αἷς πεπόμεναι, καὶ τὸν τῆς ὑπομονῆς λαβεῖν στέφανον ἐφ' οὗτως μεγάλην τε καὶ
 θαυμασιῇ καρτερίᾳ, ὃν ἀποδώσει σοι κύριος ὁ δίκαιος κριτὴς ἐν ἡμέρᾳ ἐπιφανείας,
 ὅτε δὴ καὶ ἐὼν ἀπελθόντα σοι καὶ θρηνηόμενον νῦν ὀψομαι σε πιστεύω, μετὰ παρη-
 σίας ἐμφανιζόμενον τῷ προσώπῳ κυρίου, καὶ τῆς αὐτῆς ἐκείνης καὶ δόξης καὶ 112¹
 παρακλήσεως τεύξεσθαι. καὶ μοι τεύξοις ταύτης, ὥσπερ δὴ πού καὶ ἀξίον, ἐπ' ἔργους
 ἀμφοτέρω καλοῖς στεφανούμενοι, καὶ ἀντὶ τῆς διαζεύξεως ταύτης καὶ τῆς ἐπ' ἀλλήλους
 λύπης τε καὶ ζημίας τὴν πρὸς ἀλλήλους ἐνωσιν πάλιν δικαίως ἀπολαμβάνοντες καὶ εἰς
 τὴν χαρὰν τοῦ αὐτοῦ συννωμόντες κυρίου, ἐνθα εὐφραινομένων πάντων ἢ κατωκυρία.
 ὁ πρὸς δ' οὖν τὸ παρὸν ἔρρωσέ μοι καὶ σῶμα καὶ ψυχὴν ὡς οἶδόν τε, καὶ ὁ παρακαλῶν
 πρὸς ἀξίαν τὰς ὀδυνωμένας ψυχάς, αὐτὸς μοι δὴ καὶ τὴν σὴν οἷς ἐκείνος ἐπίσταται
 ἐρόποις, παρακαλέσει.

173. οδ. ἵΠοταπὸς ἡμῶν ἄρα καὶ τίς ὁ γραμματικός; πότῃρον σοφώτατος; ἢ
 ἀριστοφάνειος ἡδὴ; ὡς ἔγωγε βουλοίμην ἂν καὶ ἀράταιον ἢ καὶ εἰς προσωτέρω τοῦτον
 ἀκούσαι, καὶ μᾶλλον ἐγγυτέρω τοῦ τέλους τῆς ἐγκυκλίου. ὁ σπεῦδε τοίνυν πρὸς τοῦτο καὶ
 κατεπείγου· καὶ ὅξει τοῦ νοῦ τῷ περὶ τοῦ ἀκηράτους* τοῦτους λειμῶνας τῶν μαθη-
 μάτων ἄριστα διηγεώμενος, πρὸς τὸ ἄκρον ἐνταῖς τῆς σοφίας, βοηθῶν ἐκείνῳ περὶ
 τὰ κάλλιστα διὰ τῆς ἐπιμελείας τῇ φύσει, ὅτι ὁ βίος βραχύς, αἱ δὲ τέχναι πολλαί (τὰς
 λογικὰς καὶ σὰς φημι ταύτας), καὶ διὰ πασῶν σε δεῖ τούτων, | ἂν καὶ τὰ τῆς 112²
 θείας ἐπιμενῆς φιλανθρωπίας, ἐλθῇ, εἰς τὰ μέλλουσιν προσάψασθαι τοῦ κατ' ἀνθρώπου
 τελείου, καὶ γενέσθαι τοῦ γένους καὶ τῶν ἐπὶ σοὶ μεγάλων ἐλπίδων καὶ εὐχῶν ἀξίος.
 ὁ δὲ τῆς προκοπῆς μὴ εἰς μήκος ἀπλατῆς προχωρεῖται σοι κατὰ τοὺς τῆς λεπτοῦς γραμ-
 μῆς ὅρους, οἷς γεωμετρία διδάξει σε, ὥστε μόνον τοῦ σχεδὸν (ἄρα εἰπεῖν) ἢ τῶν ποιη-
 μάτων σε μόνον ἢ καὶ ἄλλου μέρους ἐνός κινος τῶν τῆς παιδείας εἰς ἔχουσιν, οὕτως
 ὄντων πολλῶν, καταφρονεῖν δὲ τῶν ἄλλων, ἀλλ' εἰς βίαν ἀμα καὶ πλάτος καὶ μήκος
 συμπαρατείνει πρὸς τὸ τοῦ σπειροῦ παραδείγμα μᾶλλον, ἐπ' ἰσῆς ἀπάντων τῶν εἰς
 γυνῶσιν ἀναγκαίων ἐπιμελόμενος, καὶ πλείονα χώραν ἐπιλαμβάνων ἐν τοῖς μαθήμασιν,

ἔν' ὥς φοῖνιξ* καρποφόρος ἀνθήσῃς. καὶ μὴ ὥς κάλαμος ἄκαρπος. * οὕτως οὖν ποιῶν ἔσο μοι*,

καὶ μὴ δοκεῖν ἄριστος, ἀλλ' εἶναι θάλα,
εἰς τὸ βάθος ὡς μάλιστα προϊὼν τῆς παιδείας, καὶ μὴ ἐξ ἐπιπολῆς ἐπιτρέχων καὶ μόνον ἀπλῶς ἀφοσιούμενος τὰ μαθήματα κατὰ τοὺς πολλοὺς τῶν ἀπαιδευτῶν καὶ ἀμαθῶν, ἵνα μὴ οὕτω σεαυτὸν ἀπαιτῶν ἐν τῷ τῆς ἐργασίας καιρῷ ἢ καὶ παρ' ἐτέρων ἐξαπατῶμενος, λαΐθης ὑπερὸν θησαυρίσας ἀνέμους καὶ συναΐξης* ταῖς χειρὶν 113¹ ἀκαρπίαν. ² ἀλλ' ἀπείη γε τοῦτο πορρωτάτω σοῦ καὶ τῶν σῶν, αὐτὸς δὲ καὶ δόξοις ἅμα καὶ γένοιτο ἐντελής καὶ ἄριστος* περὶ πάντα, καὶ θαυσιλῇ τὸν καρπὸν ἐν τῷ καιρῷ τῷ σὺ δώσοις ὡς τὸ δένδρον ἐκτεῖνο τὸ ψαλμικόν*, τὸ παρὰ τὰς διεξόδους τῶν ὑδάτων πεφυτευμένον.

174. σς. ¹ Διέφυγεν ἡμᾶς ἡδὺ θήραμα, ὦ τῆς ζημίας! καὶ παρήλθε φίλος ἀνὴρ, μὴ προσεπιπῶν, μὴ προσβλέψας, μὴ προσεῖπες, μὴ ὀφθαλμοί — οὐκ οἶδ' ὅ,τι δόξαν αὐτῷ, καὶ δι' ἣντινα πρόφασιν. ² ἡμεῖς μέντοι πάσαι ἡλπίζομεν σὺ φίλον τοῦτον ἀπλῶς, ἀλλὰ καὶ ἀρχοντα δέξασθαι, καὶ τὸ πρᾶγμα — πῶς ἂν εἴποις; — ἡδέως καὶ δι' εὐχῶν ὁπίσθων προσεδεχόμεθα. ³ ἀλλ' ἐπεὶ ἀνθ' ἡμῶν ἐπὶ τὰ ἡμέτερα ὁ ἡμέτερος, σὺ παντελῶς ἡμεῖς ἀτυχεῖς, οὐδὲ δυσπραγεῖν εἰς ἡμᾶς ἡγοῦμεθα, ἀλλ' εἰ καὶ τοῦ πρώτου τῶν ἐφετῶν διημάρομεν*, δηλαδὴ κατ' ἐπήρειαν καὶ φθόρον τοῦ πονηροῦ, ἀλλὰ τοῦ γε δευτέρου τῶν καλῶν μὴ διαπασόντες, οὐκέτι δεύτερον τοῦτο, ἀλλὰ πρῶτον ἂν κάτοισμεν· πλὴν ἀλλ' ἐπὶ πλεόν ἀπόναινο τῆς σῆς καλοκαγαθίας οἱ διὰ σὲ τὸ ἐντεῦθεν εὐτυχεῖς Παφλαγόνες, οὓς ἤδη μακαρίους ἡγοῦμαι, νικῆσαντας ἡμᾶς ἐπὶ σοί, καὶ προεμνηθέντας εἰς τοῦτο τὸ κοινὸν καὶ περιμαχῆτον ἀγαθόν, τὴν σὴν ἀσίγχιτον λέγω καλλονὴν 113² καὶ εὐσέβειαν. ⁴ ἐπιμείνεις οὖν πλεόν, ἐπιμείνεις αὐτοῖς, καὶ εἰς μακρύτερόν σου καταπολαύσεις τῆς οὕτω χρηστῆς καὶ θαυμασίας ἀρχῆς.

175. σς. ¹ Φιλεῖν μὲν ἐγὼ τοῖς ἀδελφοῦς οὐκ ἂν ἀρνηθῆην, ἔν' ἀπὸ τῶν ὑμετέρων ὡς καὶ ὑμέτερος προσομιᾶσθαι πρὸς ὑμᾶς, καὶ ἄλλως μὲν ὄντας φιλεῖσθαι παρὰ πᾶσιν ἀξίους, ἐμοὶ δὲ καὶ πλεόν διὰ πλείω τὰ δίκαια, εἰ τι πλεόν ἔχειν διδόναι τοῖς διδασκάλοις παρὰ τοὺς ἄλλους, καὶ μᾶλλον τοῖς οὕτω καθαρῶς ὑμᾶς ἀγαπήσασιν καὶ πρὸς τὸν τοῦ καλοῦ ζῆλον τοῦτον καὶ τὴν περὶ τὰ κάλλιστα προθυμίαν, ἐν οἷς ὑμᾶς ἴσμεν τῶν πολλῶν διαφέροντας, σὺ φαῦλόν τι κέντρον ἐξ ἀρχῆς προσβαλοῦσιν, ὃ τὰς οἰκοῦσιν ὁρμὰς παρασχόντες, καὶ ταύτῃ πλεόν ἐρεθισθέντες, εἰς τὸ μέτρον ἐδράμειτε τῆς νῦν προκοπῆς. εἴη δ' ἀφικέσθαι καὶ πρὸς τὸ πέρας, εἰ δὴ καὶ ἐπὶ ἐλλείψει τι παρ' ὑμῶν τοῦ τελείου. ² τοσοῦτον μὲν τοῖς φιλταῖσις αὐταδέλφοις τὸ παρ' ἡμῶν. εἰ δὲ καὶ αὐτοὶ τὸν πάσαι διδασκαλον ἀγαθῆς ποτὲ μνήμης ἐν ταῖς ἐκταῖς ψυχαῖς ἀξιοῦσιν, οὐκ ἀπεικὸς τάχα ἂν, ἀλλὰ καὶ λίαν εἰκός. ³ εἴτε οὖν οὕτως | εἴτε καὶ ἄλλως, σάββασθε 114¹ μοι πανοικεσία, καὶ εἰρήνη καὶ εὖλος ἐφ' ὑμᾶς τε καὶ τὰ ὑμέτερα.

176. σς. ¹ Καὶν ὑστερῇ τὰ τοῦ γραμματος, ἀλλὰ τὰ τῆς μνήμης προφθάνει· μαρτυρεῖ μοι γὰρ ἡ συνείδησις ὡς ἐν μέσῃ ψυχῇ διὰ παντός ὑμᾶς περιφέρω, καὶ μνημονεύω καὶ λόγων γλυκυτάτων ἀκρίων καὶ συναναστροφῆς μακαρίας καὶ φιλίας εἰλικρινούς

3 Psalm 90 13 | 4 ἴσομοι codex | 4 Proverb 9, 12 PdeLagarde anmerkungen 32 | 5 Timoth 3, 17 | 5 Psalm 1, 3 | 3 διημάρομεν ex διημάρομεν ut videtur factum C Studemund

καὶ θαυμαστῆς διαθέσεως· καὶ εἶνος γὰρ ἂν ἄλλου δικαιότερον μνημονεύσαιμι, ἐπιβλησμένος ὑμῶν τῶν ἐρασμίων κυρίων μου, καὶ τῶν οὐχ ἦτον ἐμῶν φιλιῶν τέκνων ἐκείνων ἢ ὑμετέρων, καὶ τῆς θεοφιλῆτος πάσης οἰκίας, ἧς φιλοφρόνως ἐξέτισεν ἡμᾶς καὶ ἀνέπαυσεν οὐχ ἀπαξ ἀλλὰ πολλάκις, καὶ πρὸς ἣν οἱ δυνάμεις φοιτῶντες ἐχαίρομεν, ὅπερ οὐδενὶ ποτε τῶν ἄλλων οἴκων ἐχαρισάμεθα, πολλῶν ἢ καὶ πάντων οὐ παρέργως ἐφελκομένων; ²οὐκ ἐκ λήθης οὖν τὸ ὑστέρημα — μὴ τοσοῦτον ἀχάριστος γενόμην πρὸς τοὺς φιλιῶντας —, ἀλλ' εἰς ἵλην βυθοῦ συμφορῶν (ψαλμικῶς * εἶπεν) ἐμπαγείς, καὶ πολλῆς ἀηθίας καὶ ναυτίας ἀναπλησθεῖς, τὸ τῶν κακοσίων πέπονθα πάθος, οἷονες ὁπόταν πρὸς τὸ σπιόν ἐφ' ἀπαξ ἀηδισθῶσιν, ὅσθ' ὅτε καὶ τὰ λίαν ἡδίστα δυσχεραίνουσι. ³καὶ αὐτὸς οὖν, ἐπεὶ μήτε πέφυκα μήτ' ἐμαθὼν ψευδισθαι, παραπλήσιόν τι 114¹ παθὼν, οὐκ αἰσχύνομαι τὸ ἀληθὲς ἐξεπείν πρὸς ὑμᾶς, τοὺς πάντων ἀνθρώπων ποθεινοτάτους ἐμοὶ καὶ οἰκιοτάτους. ἀλλ' ἀπὸ γε τοῦ νῦν, ἐπειδὴν καιρὸς παρεμπέσοι (ἔσται δ' οὗτος ὁ καιρὸς πότις;), σὺν θεῷ πειρασόμεθα τὸ ὑστέρημα διορθώσασθαι. ⁴πρὸς δὲ τὸ παρὸν ἐρρωσθέ μοι, μᾶλλον δὲ συνέρρωσθε καὶ συγχαίρετε, καὶ φιλίας ἀρχαίας ἐν καιρῷ μνημονεύετε.

177. Ἰωάννου τοῦ ἁγιοτάτου μητροπολίτου Εὐχαΐτων λόγος | μηνὶ Νο- 115¹
εμβρίῳ ἢ. εἰς τὴν σύναξιν τῶν ἁγίων ἀγγέλων.

¹Καὶ τοῦτο τῆς ἀκρας ἀγαθότητος γνώρισμα, ἀπόδειξις καὶ αἵτη μεγίστη τῆς περὶ ἐμὲ μεγάλης φιλανθρωπίας· συγχορεύειν ἀγγέλοις καὶ συνεορτάζειν ἡξιωμαί· ἀγγελικὴ γὰρ πανήγυρις ἡμῖν τὰ παρόντα, οὐρανόθεν ἐνταῦθα συγκροτηθεῖσα καὶ μεθ' ἡμῶν τῶν ἀνθρώπων ἐπὶ γῆς ἐορτάζουσα. ²ὦ καινῶν μυστηρίων! ὦ θεοῦ δωρεῶν! ἢ θνητὴ φύσις αἵτη πρὸς ἀγγέλους ἔχει τὸ ἴσον, καὶ τοῖς οὐρανίοις ἀμέσως ὁ ἐπίγειος ὁμιλεῖ, καὶ τὴν πρώτην ὁ ἐκπιετός ἀξίαν ἀναλαμβάνει μετὰ θαυμαστῆς τῆς προσθήκης καὶ τελειώσεως τῆς οἰκειώσεως. ³τίς ἂν ἤλπισε ταῦτα πρὶν ἢ γενέσθαι; τίς δὲ παρ' ἐλπίδας οὕτως ἐμβεβηκότα δωρεῶν οὐ θαυμάσεται; ⁴οὐκοῦν θαυμασώμεθα πρὸ πάντων ἡμεῖς περὶ οὗς ἡ τοσαύτη θεσπεσία καινοτομία (εὐτυχοῦμεν γὰρ ὄντως πέρα προσδοκίας ἀπάσης), καὶ τὴν καθ' ἡμᾶς εὐτυχίαν | περιχαρῶς ἐορτάσωμεν, ἢ τὸ μᾶλλον 115² προσῆκον, ὑπερκοσμίως καὶ οὐρανίως· ἐκείθεν γὰρ ἡμῖν καὶ τὸ σύνθημα, καὶ οἱ παρόντες οὗτοι συνθιασώται· ἐορτῆς δὲ κεφάλαιον θεὸς δοξαζόμενος, παρ' οὗ τοῖς πᾶσι τὰ πάντα, καὶ μοὶ πρὸς τοῖς ἄλλοις τὸ τηλικαύτης τυχεῖν εὐεργεσίας καὶ χάριτος. ⁵ἀλλὰ τοῦτο μὲν (ὡς εἶπεν) ἀναγκαιοτάτον ἅμα καὶ δικαιότατον ὄφλημα, οὐ τοῖς λογικοῖς ἡμῖν μόνον, ἀλλ' ἡδὴ καὶ τοῖς ἀλόγοις, εἴτι δὲ καὶ ταῖς εἴτι πορρωτέρω τῶν φύσεων, καὶ κοινῇ καὶ ἰδίᾳ τὸν εὐεργέτην ὑμνεῖν ἐν παντὶ καιρῷ τε καὶ πράγματι· οὐ γὰρ ἔστιν ὃ τῶν ἐκείθεν πρὸς ἡμᾶς δωρεῶν, τηλικούτων ἐκαστάτε καὶ τοσοῦτων χορηγουμένων, ἀντιδοῖν τις ἂν εἰς ἀμοιβὴν ἕτερον ὅτι μὴ μόνον εὐγνωμονῶν καὶ τὴν θείαν ἐπὶ πᾶσι δοξαζῶν φιλανθρωπίαν· ⁶ἐμοὶ δὲ πρὸς τοῦτω καὶ δεύτερον ἀνέφανε χρέος, οὐδ' αὐτὸ παραίτησιν ἔχον, οὐ μὲν οὖν οὐδ' ὑπερθεσιν, ἀλλὰ καὶ θάττον ὡς μάλιστα τὴν εἰσπραξίν κατεπεῖγον· αὐτίκα γοῦν ὁ καιρὸς, ἀναβολὴν οὐ διδούς, καταβολὴν ἀπαιτεῖ, καὶ θεὸν σὺν ἀγγέλοις εὐλογεῖν ἡμᾶς ἀξιῶν, καὶ πρὸς | τοὺς ἀγγέλους οὐχ ἦτον μεθέλκει τὴν εἰφνημίαν, 116¹ οἱ μὴ μόνον δοξάζοντες, ἀλλὰ καὶ δοξασθῆσόμενοι πάρεσι, τὸ μὲν, σὺν ἡμῖν, καὶ ἡμᾶς

ὁ δὲ πρὸς ταῦτα — μηδὲ γὰρ τοῦτο παρέλθωμεν, ἀπὸ τοῦ ἐπὶ τοῦτον —· τὸ δὲ, παρ' ἡμῶν τε καὶ ἐπὶ τῶν ἡμῶν αὐτῶν ἀντιφρονῶν, οἷς ἡξίωσαν εἰς θν συνελθεῖν, συγκαταβάλλοντες τοσοῦτον, ἀπὸ τοῦ ἡμετέρου τιμῆ καὶ συμφωνίᾳ δοξολογία καὶ παραδόξως ἀμφότερα τῇ ἀπαντοῦ κενώσας ἐνώσαντες.

¹⁴ Ὁ μὲν οὖν ἀγῶν μοι διπλοῦς, καὶ δυσχερὲς ἀμφοτέρωθεν· ἦν δὲ μέθοδος πρὸς τοῦτον εὐρίσκειν, καὶ τίνα δοκῶ μοι τρόπον μετελθεῖν τὰ παρόντα, καὶ ἡμῶν σημαντῶ· εἰ γὰρ οἶδα, ποθεῖς προμαθεῖν τὸ πρακτέον, ὥς οὐχ ἦτιον ἐφ' ἡμῶν καὶ αὐτοὶ περὶ τῆν τοῦ κοινοῦ τοῦδε χρόνος ἔκτασαν κινδυνεύοντες.

¹⁵ Ἀναδραμοῦμαι μὲν ἐπὶ θεόν, τὴν ἀνωτάτω πάντων ἀρχὴν, καὶ περὶ αὐτοῦ το βραχυ φιλοσοφῆσας καὶ μέτρον, δεῖξεν οἰονδῆ πρὸς τοὺς ἀγγέλους χωρήσας, τοῦ μὲν ὡς ἀπροσίτου πρὸς παραψεύων μὲν ὑφαιμένως, ὑποχωρῶν δὲ ταχὺ, καὶ τῇ βελίσηθ διελθὲς πορίζομενος τὸ ἀκινδυνον· | τοῖς δὲ προστρέχων ἡδέως ὡς ἦτιον μὲν ¹¹⁶ φοβεροῖς, τὴν δὲ φύσιν μάλλον οἰκιστοῖς· κτήμα γὰρ ὡς ἐγώ, κἂν τοσοῦτον ἀξίᾳ τε καὶ δόξῃ προέχουσιν. ἄλλως τε καὶ τῆς πρὸς θεόν μὲν τιμῆς ὁ σύμπαρ χρόνος καιρός, τοῖς δὲ τὴν παρούσαν ἴσμεν οὖσαν ἐξαίρετον· τῇ τοι καὶ σύναξιν καλοῦμεν ἀγγέλων, ἦν τε συνήχθησαν αὐτοὶ παρ' ἡμῶν, ἦν τε συνήγαγον ἡμᾶς ἐφ' αὐτοῖς, οἷοντι τινα μοῖραν τοῦ ἔτους ἀφωρισμένην τὴν ἡμέραν ἐξοικιστούμενοι. ¹ δεῖ δὲ πάντως αὐτοῖς νῦν αἴπερ ποτὲ, τυγχάνειν τῶν καθ' ἡμέραν· καθ' ἡμέραν δ' ἂν λόγος πρὸ τῶν ἄλλων εἰκότως οἰκιστοῦτον δῶρον ἡμῶν τε προσσυνεχέειν, οὐ λογικῶν, ἀκείνοις δὲ πον λαβεῖν, ὡς κρα- αίστοις τῶν λογικῶν· λόγον οὖν καὶ προσάγομεν εὐλόγως διὰ τὸν λόγον, ἐπεὶ δὲ πρὸς οὕτω λαμπροῦς ὁ λόγος ἡμῶν, καὶ λαμπρὴν ἀρχὴν ἔξει μετὰ λαμπροῦ παραδείγματος· δρα γὰρ εὐθὺς οὖν ἀπολαμβάνει λεγόμενον.

¹⁶ Τί τῶν δρωμένων τὸ κάλλιστον; ἥλιος. τί δὲ τῶν νοουμένων; θεός. ὁ μὲν, πᾶν ἀγαθὸν τὸ κάτω καὶ τὸ ἐγκόσμιον, ὁ δὲ, | πᾶν τὸ ἄνω φαιδρῶν καὶ ὑπερκόσμιον. ¹¹⁷ τί δ' εὐθὺς καλὸν μετὰ ἡλίου; ἀστέρων χορός· περὶ αὐτῶν τε κινούμενος ἐν τάξει παναρμονίᾳ, καὶ φαιδρὸν οὐ μάλιστ' αὐτῶν δεῖξεν ἐκλάμπων. τί δ' αὐτίκα μετὰ θεόν; ἀγγέλων πληθὺς· φῶτα δεύτερα λαμπρὰ καὶ μεγάλα, εἰς ἑνὸς ἀναπτύμενα τοῦ μεγίστου καὶ πρώτου, καὶ ἀπ' αὐτοῦ μὲν δρωόμενα, περὶ αὐτὸ δὲ στρεφόμενα, καὶ δι' αὐτῶν πρὸς ἡμᾶς τὸν δεῖξεν φωτισμὸν παραπέμποντα, ἵνα μηδὲν ἢ κενὸν μηδὲ ἀμοιβὸν τῆς ἀστέριος τοῖς πᾶσι καὶ ἀχωρήτου δοξῆς ἐκείνης· ¹² τοιοῦτον γὰρ ἢ θεία μεγαλειότης, ἀόριστος καὶ ἀνέφικτος τὴν τε δύναμιν ἅμα καὶ τὴν δόξαν καὶ τὴν οὐσίαν. πῶς δ' οὐκ ἀνέφικτος; ἢ καὶ τοῦτοις αἰτοῖς, οἳ καὶ στασίς καὶ ταῖς ἐγγυτάτω ταύτης εἰλήχασαι, το- σοῦτον παραδείκνυσιν μόνον ὅσον τὸ τρισὸν αὐτῆς καὶ ὄναιον γνωρίσαι, ἀμερίστως μὲν μεριζόμενον, ἀσυγχύτως δὲ συναπτόμενον· πρὸς δὲ καὶ τὸν αἰοδισμόν ἔμνον* ἐκείνον μετ' ἐκπληξίως ἡλίκης πεπράσται, εἰς μίαν κυριότητα | ἐνωσιν, οἷτ' οὖν θεότης, ¹¹⁷ τοὺς τῶν ὑποστάσεων τρεῖς συναιροῦντες ἀγασμούς. ¹³ ἄλλα δὲ συγκαλύπτειται καὶ κατ' αὐτὴν ἀπορρήτως καὶ μυστικῶς ἀποκρύπτειται· ὅπως μέντοι καὶ οὕτω τὴν λαμπρ- δόνα συστέλλουσα, περιλαμβάνει τε σφόδρα ἐφ' φαινομένην, καὶ ἐπερλάμπει πρώτους αἰτούς, ὡς μὴ δυνατοὺς εἶναι φέρειν τῆς ἀστραπῆς μηδὲ τὸ μετρούμενον· διὰ τοῦτο καὶ πρὸς ὅσα καὶ πόδας ὁμοῦ ταῖς ἀντιπῶν καλύπτουσι πέτρων, ὡς οὐτ' ἀρχὴν οὕτω πέρας

8 C^m διατὶ σύναξις ἀγγέλων ἢ ἐστὶ ἐνομαζία Studemund | 12 J^m C^m | 12 Isaia 6, 3

ἔχον οὐδέν, ἀλλ' ἐκατέρωθεν ἄπειρον καὶ πάντοθεν ἄληπτον τὸ μέγα θεῖον καὶ ἀθάτον θέαμα. ¹⁴ ὅταν δὲ τοῖς οὕτως ἐγγύς καὶ καθαροῖς καὶ αὐλοῖς μόλις ἐκ τινος μέρους τὸ θεῖον ἐπιγινώσκῃται, τί ποτ' ἂν ἡμεῖς πλέον ἔξωιν ἐλπίσαιμεν, οἱ κείμενοι πόρρω καὶ τὸ παχὺ τοῦτο νέφος τῆς σαρκὸς περιφέροντες; ὅθεν ἀχρι τοῦτων ἡμῖν ὁ περὶ Θεοῦ τέως λόγος· τὸ γὰρ ὑπὲρ ταῦτα ζητεῖν οἷα ἀσφαλὲς οὐδὲ εὐλογον· *ὦν γὰρ ἀνέλιπτον ἢ γινώσκεις, ἀλόγιστον ἢ ἐξέτασις. εἰ δ' οὐκ ἀνέλιπτον ἀγγέλοις, ¹¹⁸ ¹ ζητεῖν ἄξιον ἀγγελοῖ. ¹⁵ ἔμοι δὲ κάκεινοι πρὸς τὸ θαυμάζειν ἀρκέσουσιν· εἴη δὲ μᾶλλον εἰπεῖν ὅτι αὐτὸς ἐξαρκέσω τῷ ἐγγχειρήματι, πρὸς αὐτοὺς τρεπόμενος ἤδη καὶ τὴν τοῦτων χάριν καὶ δύναμιν ἐμνήσαι προσηρημένους. ¹⁶ Διαφορὰς μὲν οὖν τάξεων καὶ τόπων ἀφορισμούς, προσηγοριῶν τε δυνάμεις καὶ ἰδέας λειτουργιῶν, εἰ δὲ βαθμούς τε καὶ μέτρα φωτισμοῦ καὶ γνώσεως, καὶ σχημάτων ἱποτυπώσεις καὶ μορφῆς σύμβολα ἢ σκιαὶ ἢ ἰνδάλματα ἢ οἷα οἶδ' ὅ,τι προσεῖπεν οἰκειότερον, τὰς τε πρὸς ἀλλήλους σχέσεις αὐτῶν καὶ ὅποσα γε ἄλλα τοῖς ἀγγελικοῖς διακόσμοις προσμαρτυρεῖται, διεξιέτωσαν διεροι, οἷς σχολὴ καὶ σπουδὴ τὰ ἐπικαῦτα φιλοσοφεῖν· τὸ δ' ἡμέτερον οἶον, λέγειν ἤδη καιρὸς.

¹⁷ τοῦτοις ὑπαρξίς, ἄχρονος μὲν, οὐκ ἀναρχος δέ· χρόνος γὰρ κόσμῳ σύνδρομος, πρὸ δὲ κόσμου τὰ ὑπερκόσμια· ταύτη τοι καὶ τῶν ἄστρων ἀρετὴ παραγομένων, οἷς ὁ χρόνος μετρεῖσθαι παρὰ τοῦ δημιουργοῦντος* εἰάττετο, αὐτοὶ θεὸν ἦνεσαν μεγάλη φωνῇ, | ὥς ἢ Θεοῦ* μαρτυρία, τοῦτο μὲν, ὥς εἰκός, τῆς μεγαλουργίας τοῦ κτίσματος ¹¹⁸ ² τὸν κτίστην ὑπεραγάμενοι, τάχα δὲ καὶ πλέον ἡσθέντες τῷ δημιουργήματι τούτῳ διὰ τὸ συγγενὲς τῆς λαμπρότητος. ¹⁸ ἀλλὰ μὴν οὐδ' αὖ πάλιν ἀπ' ἀρχῆς ἦσαν ἀγγελοῖ, ὅπερ μὴδ' ἀγένητοι· μόνος γὰρ ἄμφω ταῦτα θεός, ἀναρχός τε ὦν καὶ ἀγένητος· οἱ δὲ καὶ γεγόνاسι, καὶ γενέσις τοῦτοις πρὸ τῆς τῶν ὄλων γενέσεως, ὅθεν οὐδ' ἐπίτευξιν πως ἐνταῦθα πρὸς τὴν ἐαυτῆς ἔχει σύζυγον, δηλαδὴ τὴν φθοράν, ἀλλ' εἰσὶν οἷα ἀναρχοὶ μὲν, ἀφθαρτοὶ δέ, καὶ τῶν περάτων ἀμφοῖν (ἀρχῆς τε λέγω καὶ τέλους, οἷς τὸ ὑπὸ γενέσειν ἅπαν ὑπεριείληπται) τὸ μὲν οὐ διεφθγον, τοῦ δὲ πόρρω μένουσι καὶ μενοῦσιν ἀχρι παντός. ¹⁹ ἀθανάτου δόξης ἀθάνατοι μύσται καὶ θεωροί· παραστάται τοῦ θρόνου τῆς ὑπερφανείας ἐξουσίας· ὑψηλοῦ βασιλείας ὑψηλοὶ δορυφόροι· ἀκραιφνεῖς ὅλοι νόες, ἀκραιφνεστάτου νοῦ λειτουργοί· χορὸς ἐπουράνιος· σιγατὸς ὑπερκόσμος· πρωτοτόκων ἐκκλησία· ἑορταζόντων πανήγυρις· δῆμος ἅγιος· ζῶσα | πόλις Θεοῦ· συναγωγὴ ¹¹⁹ ¹ Θεῶν* — τὸ μεγαλοπρεπέστερον —, ἧς ἐν μέσῳ τῶν θεῶν ὁ θεὸς ἱστικέ τε καὶ κἀθῆται — καὶ οὐδ' ἕτερον τούτων (ὑπὲρ πᾶν γὰρ σχῆμα τὸ θεῖον), πάντως δὲ μέσος πάριστα —, διακρίνων αὐτούς, καὶ διαιρῶν ἐκάστω τὰ πρόσφορα, ἐπειδὴ περ κακείνοις ἐν σταθμῷ τὰ χαρίσματα*. ²⁰ οὐσία — τῶν ἄλλων ἢ πρώτη μετὰ τὴν πρώτην, μᾶλλον δὲ καὶ πρώτη κυρίως· ὑπὲρ οὐσίαν γὰρ τὸ ἐπέκεινα. εἶδος — ὅψεως κρείσσον, θᾶτερον πλησσον τὴν αἴσθησιν ἢ λαβὴν ἀναμένον. ἀριθμός — ὑπὲρ ἀριθμόν· χίλιας* χιλιάδες λειτουργοῦσιν αὐτῷ καὶ μίριαι μυριάδες παρεστήκασιν αὐτῷ. εἶνα πάντες σκοπὸν τὸ θεῖον ἔχοντες βούλημα, ἐν θέλημα πάντες, τὸ πρὸς τὸ θέλημα, μίαν νεῦσιν, τὴν πρὸς τὸ νεῦμα. ἀπλοῖ τὴν φύσιν, πηνοὶ τὸ τάχος, θαυμαστοὶ τὴν λαμπρότητα. αὐτοὶ τε μυούμενοι πρῶτοι τὰ τῆς θείας βουλῆς, καὶ τοῖς ἄλλοις ἀγγέλλοντες σὺν καιρῷ τε καὶ λόγῳ, πρὸς τὸ μέ-

¹³ σημείωσις per scripturas compendium Studemund | ¹⁴ γνώμη C^m | ¹⁷ Gen 1, 14 | ¹⁷ Iob 38, 7
¹⁹ Psalm πκ 1 | ¹⁹ Sap 11, 21 | ²⁰ Dan 7, 10

τρον (ὡς οἶμαι) τῆς τῶν δεχομένων καθάρσεως· ἐξ οὐπερ αὐτοῖς καὶ τὸ τῆς προσηγορίας κοινόν· | ἄγγελοι γὰρ πάντες ὁμοίως, οἱ καὶ ὁμοίως ταῖς θείαις ἀγγελίαις διακο- 119³
νοῦσιν, ὅξεῖς μὲν πρὸς ἅπαν καλόν, βραδείς δὲ καὶ λίαν πρὸς τοῦναντίον· πάσαι τάχα
που τοῦτο· τὰ δὲ νῦν καὶ παντάπασιν ἀκίνητοι πρὸς τὸ χεῖρον, ὥσπερ ἔξιν ἀσάλευτον ἡδὴ
περὶ τὸ καλόν καὶ φυσίωσιν ὑπὸ τῆς μακρᾶς προσλαβόντες ἐργασίας καὶ συνηθείας, ἐπαινω
γὰρ τὴν γνώμην, καὶ τοῖς εἰποῦσι συντίθεμαι. ²¹ τοιαύτη μὲν δὴ τῶν τοῦ Θεοῦ κτισμάτων
ἢ ἀπαρχή, σφαιροειδὴς θεῖα καὶ νοητά, τὸν ἄνω κόσμον πληροῦντα καὶ θεοῦ ἀτιδίως ἐν
ὑψίστοις δοξάζοντα· τοῦτο γὰρ αὐτοῖς ὡς οὐδὲν ἄλλο τῶν πάντων μάλα πρότερον ἦν
ἔργον, διὰ τοῦτο καὶ μόνον, ἀχρὶ καὶ μόνον. ²² ἐπεὶ δ' οὐρανὸς ἐπέστη καὶ γῆ, καὶ δεύ-
τερος κόσμος ἄλλος οὗτος κατασκευάσθη, ἀνθρωπὸς τε παρήχθη, δεσπότης τῶν ὁρωμένων,
ἄγγελος ἑτερος, νοερός [κἂν μὴ] νοητός, λογικὸς, [κἂν] οὐκ αἶλος, χρονικῶς μὲν ἀρχά-
μενος, οὐδ' αὐτὸς δὲ λήγων εἰς ἅπαν, κατ' οὐδένα καιρὸν οὐδὲ τοῦ εἶναι πανόμμενος,
κἂν ἐν μέρους πρόσκαιρα παύεται, ἀμφοτέρων τῶν κόσμων οἰονεὶ τις δεσμός 120¹
τῇ πρὸς ἐκείτην αὐτῶν οἰκειώσει καὶ κοινωνίᾳ, ἐν τῇ μίγμῃ καὶ κρᾶμα τῶν ἐναντίων,
δηλαδὴ λεπτοειδὴς καὶ παχύτης, διαμονῆς τε καὶ λύσεως, ὕψους καὶ χθαμαλότητος,
ὁ αὐτὸς νοῦς καὶ χοῖς, θεία φύσις ἅμα καὶ γεινῶσα — ἐπειδὴ τοίνυν ταῦτα τοῦτον ἔσχε
τὸν τρόπον, τότε δὴ καὶ δεύτερον ἔργον, προσήκον οὐχ ἡκίστα καὶ αὐτό, τοῖς ἱεροῖς
ἀγγέλοις προσανετέθη, ἢ τοῦ πλάσματος τοῦδε φυλακὴ τε καὶ σωτηρία καὶ τὸ παν-
ταχοῦ συμπαραεῖναι καὶ αἰεὶ τοῦ συνοίσοντος αὐτῷ προνοεῖν κατὰ τὴν μεγάλην εὐδοκίαν
καὶ κρίσιν τοῦ τὰ πάντα σοφῶς ὑποστήσαντός τε καὶ τάξαντος.

²³ ὡς ἀπόλοιτο καὶ νῦν ἐξ ἀνθρώπων, ὥσπερ ἐξ ἀγγέλων τὸ πρότερον, ὁ κακῶς
ἐκεῖθεν ἀποστήσας, ὁ πικρὸς καὶ ἀρχέκακος ἡμῶν θυσαμένης, καὶ τοῦ Θεοῦ τῶν δυνά-
μεων ἀσθενῆς μὲν ἐχθρὸς, ἀλλ' ἀναιδέστερος μᾶλλον ἢ ἀσθενέστερος, καθ' οὗ τὰ πρῶτα
μανεῖς καὶ τολμήσας πτέρναν ἐπαῖραι καὶ διὰ τοῦτο πεσὼν* ὡς ἀστραπὴ ἐκ τοῦ οὐρανοῦ,
αἶτε καὶ τὴν δόξαν λαμπρὸς καὶ τὴν ἐκεῖθεν πτώσιν δέξυς, τὰ τε ἄνω καὶ κάτω (τὸ γὰρ
μέρος αὐτοῦ) μετεκίνησε καὶ ἀνέτρεψε, καὶ πολλῆς τὸ πᾶν ἐπλησε ταραχῆς καὶ 120²

20 C^m διὰ πάντες οἱ θεοὶ νόες ἄγγελοι λέγονται Studemund | 22 was ich umzog [ego unciis
inclusi. Lagarde] schrieb eine spätere Hand auf Rasur in C. Diese selbe spätere Hand schreibt
am Rand

... εἰ καὶ αἰσθητός

Eine wenig ältere Hand schreibt (zum Theil unlesbar) folgendes am Rand

... δια τῶν τοῦ
... 111 111 1

...
κρίνο, τὸ
πυλίων
ὡς ἐκ τοῦ
κρίσιτο
νοῦς

Die zwei obersten Zeilen sind zum großen Theil eben von der etwas späteren Schrift γ^ε εἰ καὶ
αἰσθητός verdeckt. In der obersten Zeile hatte also diese alte Hand etwa folgendes geschrieben:

... δια τῶν τοῦ
unlesbar sehr oder
unsicher τοῦ

Die 1te Zeile ist absolut unlesbar, weil von der zweiten Schrift bedeckt Studemund. etiam accen-
tus vocis νοητός a Studemundo serius scriptus vocatur | 23 C^m περὶ τοῦ σατυρᾶ Studemund | 23
Ies 14, 12 Luc 10, 18

συχίσεως, μειώσας μὲν τὴν ἀμείωτον τῶν ἰσχυρανίων πληθύν, καὶ τὴν ἄλυτον τάξιν τῶν αὐτῶν λίσας ταγματάων, τὸν ἄρρηκτόν τε καὶ μέγαν συνασπισμὸν διαρρήξας, καὶ τοσαύτην ἐκείνῃ φάλαγγα καὶ συναποστήσας ἐκείθεν καὶ συγκατασπάσας εἰς γῆν, εἰς ἀναγκαίαν δὲ χρεῖαν τηλικαύτης ἐπικουρίας ἐμβαλὼν τὸ ἀνθρώπινον, πρὸς τε τὴν ἐντὸς μάχην ταύτην τὴν τῶν παθῶν καὶ πρὸς τὴν ἐκτὸς τὴν ἀπ' ἐκείνου ταλαιπωροῦν. ²⁴προσθήκη δὲ τοῦ κακοῦ ὅτι καὶ τῶν ὑπολοίπων ἀγγέλων, τῶν ἐκλεκτῶν καὶ θεοειδῶν, — βαβαὶ μέχρι τίνος ἢ τόλμα τοῦ ὕβριστοῦ — κατεσκεύασε δόξαν ἀμφίβολον, καὶ διστάζειν ἠνάγκασεν ἡμᾶς ἐπ' αὐτοῖς πότερον τρεπτοὶ τινες ὁλως ἢ τὸ σύνολον ἀτρεπτοί, ἐπεὶ τρεπτός καὶ αὐτός, ὅτι καὶ παντάπασι τέτραπται — τὴν ἀπὸ τοῦ κρείττονος λέγω πρὸς τὸ χεῖρον τρεπήν· οὐ γὰρ δὴ καὶ τὴν ἑμπαλιν, ὡς ὀφθαλόν γε κἀκείνη τῷ παλαμναίῳ προσῆν· ἦν γὰρ αὖ καὶ ἡμῖν οὕτως ἄμεινον, ὥσπερ πάλαι καὶ ἦν· πῶς δὲ οὐκ ἔμελλεν, ἀπαλλὰ γένοιτο τοιοῦτου χαλεποῦ πολεμίου καὶ γενομένου ὡς πρὶν, ὅτε ἦμεν ὅτι μα- 121¹ κάριοι, μήπω τοῦτο προσμύξαντες ἐπ' ὀλέθρῳ τῷ ἑαυτῶν μηδὲ τὴν ἐπ' αὐτῷ παρ' αὐτοῦ δυστυχή δεξάμενοι πείραν; ²⁵νῦν δ' ὁ μὲν εἰς κακίαν ἐφ' ἀπαξ καταλισθῆσας ἔτι μένει κακός, μᾶλλον δὲ κακία τὸ ὅλον καὶ γέγονεν αὐτὸς ὑφ' ἑαυτοῦ καὶ ὅσι, κακίας ἀπείσης δημιουργὸς καὶ πατήρ, ἐμοὶ δὲ τὸ πάλαι βασκίηναις τῆς θαυμαστῆς ἐκείνης τιμῆς, καὶ τὸ ἴσον αὐτῷ καὶ τολμῆσαι πείσας καὶ ὑποστῆναι, φεῦ οἶα πέπονθα! οὐτ' αὐτὸς ἐθέλει τι βέβαιον ἐφ' ἑαυτῷ συμφρονῆσαι, καὶ μὲν τῆς σωτηρίας ἀπάγειν φιλονεικῶν, ἐπιβουλεύων τε λάθρα καὶ πολεμῶν ἐμφανῶς, πανταχοῦ τε παγίδας μοι θανάτου πηγνύς καὶ ζητῶν ἀποκλείσαι τὴν εἰς τὸ ἀρχαῖον ἐπάνοδον. ²⁶ἀλλ' ὁ μὲν τοιοῦτός ἐστι, καὶ οὐποτε λήξει τοῦ πρὸς τὸ γένος πολέμου, ἕως αὖ ἐπαιγόμενον βλέπη πρὸς οὐρανόν, ὅθεν ὁ βέβηλος αὐτὸς ἀπερρέφῃ, τὰ δὲ νῦν, ὡς ἀπώσθη τῶν ἀγγελικῶν καταλόγων, οὕτω δὴ καὶ τοῦ λόγου τοῦ περὶ τῶν ἀγγέλων ἀπέστω, τοὺς ὁμοίους πρὶν τούτους συλλειτουργοὺς | καὶ συνάρχοντας, φοβεροὺς δὲ νῦν ἀνιπάλους καὶ τιμωροὺς δεδιώς καὶ κακὸς 121² κακῶς φεύγων ὡς ἀμάχους τὴν δύναμιν· ὁ δὲ λόγος πάλιν ἐχέσθω τῶν ἐξῆς ἀκωλύτως, καὶ τὰς τῶν ἁγίων ἀγγέλων ποικίλας ἀγαθουργίας ὡς δυνατόν εὐφημῶμεν.

²⁷εἶχεν οὖν καλῶς ἀπ' ἀρχῆς τῷ ποιητῇ τὰ ποιήματα, καὶ εἶδεν ὀφθαλμοῖς ἀδεκάστοις ἅπαντα ταῖτα, καὶ ἰδοὺ καλὰ λίαν· ἐπεὶ δὲ ὁ φθόνος τοσοῦτον ἐθρασύνθη καὶ ἰσχυρεν, ὡς ἀλλοτριῶσαι θεοῦ τὸν κατ' εἰκόνα πλασθέντα* καὶ τῆς δεδομένης ἀξίας τε καὶ δόξης ἀπενεγκεῖν, τοῦ τῆς τρυφῆς μὲν χωρίου καὶ τῆς ἀνωδύνου ζωῆς μετ' αἰσχύνης ὁ δαίλαιος ἄνθρωπος ἀποπέμπεται, λύπη δὲ καὶ φθορὰ καὶ θάνατος καὶ κακοὶ πάσιν ἐκδοτοὶ διὰ τὴν ἄνοιαν γίνεται, καὶ κατακρίνεται μὲν τὴν εἰς γῆν οἰκτίστην ἀποστρεφὴν* καὶ τὸν μέχρις ἐκείνης ἀσπονδον πόλεμον πρὸς τὸν αὐτοῦ δεινὸν πτερνιστήν, οὐ μὴν παρορᾶται παντελῶς ἀβοήθητος ὑπὸ τῆς τοῦ πλάστου φιλανθρωπίας, ἀλλὰ καὶ βοήθειαι βοήθειαν θαυμαστὴν καὶ μεγάλην καὶ συμμαχίας τυγχάνει κραταιᾶς | τε 122¹ καὶ δυνατῆς. ²⁸καὶ οὗτοι εἶσιν ἡμῖν οἱ βοηθοὶ τε καὶ σύμμαχοι, ἀπ' ἀρχῆς ἄχρι δεῦρο τὸ καθ' ἡμᾶς γένος σφίζοντες καὶ παντοδαπὴν ἐπιμέλειαν πρὸς τοῦτο εἰσφέροντες. τοῦ λόγου δὲ μάρτυς οὐκ ἄγγελος οὐδὲ ἄνθρωπος, ἀλλ' αὐτὸ τὸ πνεῦμα τῆς ἀληθείας, παλαιὰν τε καὶ νέαν ἱστορίαν καὶ πραγμασίαν τῶν ἐπ' αὐτοῖς πληρώσαν θαυμάτων καὶ πανταχόθεν ἡμῖν τὰς ἀγγελικὰς τε καὶ θείας γνωρίσαν μεγαλοφυΐας. ²⁹ἐντεῦθεν

²⁷ Gen 1, 31 | ²⁷ Gen 1, 26 | ²⁷ Gen 3, 19

μανθάνομεν θυνάρχας ἀγγέλους, ἕκαστον ἑκάστου τῶν τῆς γῆς θυνῶν* ἄφορον, τὰ τε ἄλλα καλῶς διαπεύθειας αὐτοῖς καὶ τοῖς ὄρους τυποῦντας καὶ πηγνύντας εἰς τὸ ἀκίνητον· ἐντεῦθεν* Ἰουδαίων, Ἑλλήνων, Ἀσσυρίων, Περσῶν, παντὸς γένους τῶν ὑπὸ τὸν οὐρανόν, καταλαμβάνομεν ἄρχοντας· ἐντεῦθεν πάσης φυλῆς, ἐκκλησίας, οἰκίας, τοῦ κοινοῦ, τοῦ καθ' ἕκαστον προστάτας καὶ κηδεμόνας· ἀπαθεῖς κακῶν ἀβουλήτων τοῖς ἰφ' ἑαυτοῖς σοντηροῦντας, καὶ τοῖς ἐκ ὕελήματος ἦτιον περιπίπτειν ἐὼντας. ²⁰ τίς ἂν κατὰ μέρος αὐτῶν τὰς ἐνεργείας ἐξείποι; τίς τὰς ἐμφανείας καὶ ὀψιασίας; τὰς πολυτρόπους 122^a ἰδέας; τὰ ποικίλα θαυμασία; ὑπὸ τινῶν* μὲν Ἰσραὴλ ὁδηγεῖται καὶ σφίζεται — ἐξ Αἰγύπτου τὸ πρότερον, ἐκ Περσίδος τὸ δεύτερον, ἐκ τῆς πολλάκις αἰχμαλωσίας διὰ τὴν πολλάκις ἀπάνοιαν —, μετὰ τινῶν* δὲ κατορθοῦ τοὺς πρὸς τὰ ἔθνη πολέμους, τὰς ἀπίστους θαυματουργίας, τὰς τῶν στοιχείων καινοτομίας, τὴν ἐπηγγελμένην κληρονομίαν, τὰ δι' αἰῶνος ὑμνοῦμενα. τίς ὁ στίλος ἑκείνος ὁ προάγων νυκτός; τίς ἡ ξένη νεφέλη ἡ ὁδηγοῦσα πάλιν ἡμέρας; διὰ τίνων ὁ νόμος καὶ λαλεῖται* καὶ δίδοται; διὰ τίνων δὲ τὰ τοῦ νόμου τὴν τελείωσιν δέχεται; παρὰ τίνων μὲν οἱ προφηταὶ περὶ τῶν μελλόντων διδάσκονται; παρὰ τίνων δὲ τὰ μυστήρια τοῖς ἀξίοις ἀποκαλύπτεται; πόθεν οὕτω λαμπροὶ καὶ μεγάλοι τῶν ἀρχαίων οἱ πλείους; ἐν ἱερῶσιν, ἐν βασιλεῦσιν, ἐν στρατηγοῖς, ἐν κριταῖς, ἐν ἰδιώταις, ἐν ἄρχουσιν, ἐν παντὶ τῇ τῶν δικαίων συστάματι οἱ ἀπ' αἰῶνος ἐκείνοι, οἱ ἀνθρώποι οἱ ὀνομαστοί*, ὅσοι πρὶν διὰ πίστεως κατηγωνίσαντο βασιλείας, εἰργάσαντο | δικαιοσύνην, ἐπέτυχον ἐπαγγελιῶν, ἡρίστευσαν εὐ μάλα τὰδε καὶ 123¹ τὰδε τὰ ἐφεξῆς ἀριθμούμενα οἱ κατ' ἀρετὴν ἐκλάμπαντες ἄνδρες καὶ δι' αὐτὴν θυνῶντες τὰ ὑπὲρ ἀνθρώπων· αἱ σοφαὶ προφητίαι αὐτῶν, αἱ πολλαὶ θυνάτρες αἱ ποιήσασαι δύναμιν — πόθεν ἅπαντες οὗτοι, καὶ πῶς, καὶ παρὰ τίνων ἐθαυματούρησαν; ²¹ παραλείπω τὰ πόρρω· ἀλλ' ἐπειπερ ἔχρην ποτὲ γενέσθαι καλῶς καὶ ἡμῖν τοῖς τέως ἀνόμοις, καὶ διὰ τοῦτο τὸν ἄγγελον τῆς μεγάλης βουλῆς* αὐτάγγελον ἔδει τῆς οἰκίας φιλανθρωπίας μετὰ σαρκὸς ὑφ' ἑῶναι τοῖς ἐν σαρκί*, ἥνικα καὶ μάλλον τῶν οὐρανῶν κλιθέντων* καὶ ἀνοιγόντων τὰ ἐν αὐτοῖς ἐπλεόνασεν ἐπὶ γῆς ἀγαθὰ, τίνες οἱ τὸ μέγα τοῦτο μυστήριον ἡμῖν εὐαγγελιζόμενοι, οἱ προτρέχοντες, οἱ συντρέχοντες, οἱ θαυμάζοντες, οἱ δοξάζοντες, οἱ κατ' ὄναρ φαινόμενοι, οἱ ἐναργῶς ὑπανόμενοι, οἱ προσκυνοῦντες ὡς πρωτοτόκῳ εἰς τὴν οἰκουμένην εἰσαγομένῳ, οἱ λειτουργοῦντες βαπτιζομένῳ, πειραζομένῳ παραχωροῦντες, νικῶντι διακονοῦντες*, — τὸ πάντων παραδοξότατον — πρὸς τὸ πάθος ἀγῶνιῶντα καὶ θεικνύντα τὸ καθ' ἡμᾶς ἐνισχύοντες*; τίνες οἱ τοῦ Θεοῦ τάφου 123² φρουροὶ καὶ τῆς λαμπρᾶς ἀναστάσεως λαμπροὶ μνηταί; τίνες ἀνιδνῶ Χριστῷ συνανέρχονται, κροτοῦντες, ἱμνοῦντες, ἀλλήλοισι τὴν ἑπαροιν* τῶν πυλῶν διακελευόμενοι, εἰτα καὶ τὸ ξένον τοῦ θαύματος τρανοῦντες τοῖς μαθηταῖς καὶ τὴν ἑλευσιν πάλιν* τοῦ ἀπελθόντος ἐπαγγελλόμενοι; ²² ἐπιλείψει με ὁ χρόνος, ἐπεξιόντα καθ' ἕκαστον ὅσα παρ' ἀγγέλων εἰρήσια καὶ πάλοι καὶ νῦν θαυματουργοῦμενα καὶ τελούμενα. μετὰ τούτων ἀπόσειλοι τὸν τοῦ κηρύγματος ὁρόμον ἀσφαλῶς ἦνυσαν· μετὰ τούτων ἐκεῖνα τὰ πολλὰ καὶ μεγάλα κατεπράξαντο καὶ κατώρθωσαν οἷς τὸν κόσμον ἐπέστρεψαν εἰς φῶς ἀπὸ σκοτίους ἐν ἔργοις καὶ λόγοις, ἐν κινδύνοις καὶ διωγμοῖς, ἐν σημείοις καὶ τέρασι· μετὰ τούτων οἱ

²⁰ Deut 32, 8 | ²¹ Dan 10, 13 | ³⁰ τίνων codex | ³⁰ τίνων codex | ³⁰ Hebr 2, 2 | ³⁰ Gen 6, 4 | ³¹ Isa 9, 6 | ³¹ Timoth 2, 16 | ³¹ Psalm 89, 5 & 10 | ³¹ Matth 4, 11 | ³¹ Luc 12, 43 | ³¹ Psalm 79, 7 | ³¹ Act 1, 11

μάρτυρες τοὺς ὑπερφυεῖς ἄθλους ἤνεγκαν καὶ τὰς μεγάλας ἤραντο νίκας, ἐφ' αἷς τὰ κρείττω βραβεῖα καὶ οἱ ἀθάνατοι στέφανοι· ὑπὸ τούτων ποιμένες ἄμεινον ἐποιμαίνθησαν, κατηρτίσθησαν ποιμένα, διδάσκαλοι δοξασιώθησαν, κατηνθύνθησαν μαθηταί, 124¹ ἀσκηταὶ πτερωθέντες τῶν προσγέγων ἐπήρθησαν· οὗτοι — τί χρὴ λέγειν τὰ πλείω; — τῶν ἄπερ ἂν εἴποι τις ἐργάται καλῶν παρὰ Θεοῦ τε δοθέντες ἡμῖν ἐπὶ παντοίοις εὐεργεσίαις καὶ πρὸς Θεὸν ἡμᾶς ἄγοντες διὰ τῆς τριαυτέης χειραγωγίας· ἀγγέλοις μὲν γὰρ οὐδὲ ταύτην ἰσως ὑπέταξε τὴν κτίσιν ὁ κτίστης ὥσπερ οὐδὲ τὴν μέλλουσαν, καὶ ἄπερ αἰκούμεν*· δι' ἀγγέλων δὲ σφίζει καὶ κυβερνᾷ τὰ ποιήματα, ἄλλω πρὸς ἄλλο τι τῶν καλῶν κεχρημένος, καὶ πρὸς ἅπαντα πᾶσιν, ὡς δργάνοις ἐπιτηδεύει· διὰ τοῦτο μεστὴ πᾶσα γῆ τε καὶ θάλασσα, νῆσος καὶ ἡπειρος, πόλις καὶ χώρα, οἰκουμένη καὶ ἔρημος χαρίζων ἀγγελικῶν· καὶ οὐκ ἔστιν εἶρεν ὅθεν ἄλλοθεν μᾶλλον ἢ ἐντεῖθεν ἡμῖν παρὰ Θεοῦ καὶ μετὰ Θεὸν ὁ θνητὸς κόσμος οὗτος εἴ τε πέπονθεν ἥδη καὶ οὐ πρὶν πάσχωεν παύσεται πρὶν καὶ δέξεται λύσιν· τάχα δὲ καὶ τὸ ἔμπαλιν· οὐ πρὶν ἔξει λίσιν πρὶν οὕτως εὐ πάσχωεν ἐν' αὐτῶν παύσεται.

³³ ἐπὶ τοιούτοις ἡμῖν ἡ παροῦσα λαμπροφροῖα· τοῦτο νῦν ἡμῶν | τὸ μυ- 124² στήριον· τοιούτοις ἐορτάζομεν σήμερον. ὡ πῶς ἐκλαλήσω τῆς χάριτος τὴν ὑπερβολὴν; πῶς δὲ συνεπαρθῆναι δυνήσομαι τῷ μετέθει τοῦ πράγματος; ἀγγέλους ξενίζομεν ὡς πρὶν Ἀβραάμ*, οἷχ' οὐ καὶ τρεῖς, ἀλλὰ σύμπαν τὸ σύστημα τῶν ἄνω ταγματίων· ἀγγελικὴ παρουσία τὸ παρ' ἡμῶν τιμώμενον νῦν· ἀγγέλων στρατόπεδον βλέπω τὴν ἐκκλησίαν· παρεμβολή* Θεοῦ αὕτη, λέγω σὶν ἡμῖν Ἰακώβ, ὡς φοβερὸς δὲ καὶ οὗτος ὁ τόπος* καὶ θανατοῦτος· ἄμφω γὰρ ὁ αὐτός, ὅτι καὶ οὗς ὑποδέδεκται οὐκ ἔστιν ἀληθῶς τοῦτο ἀλλ' ἡ οἰκος Θεοῦ, καὶ αὕτη ἡ πύλη τοῦ οὐρανοῦ, καὶ ἡ πρὸς οὐρανὸν ἀνατρέχουσα κλίμαξ ἀπὸ τῆς γῆς, ἥ ὁ κύριος ἐπιστήριγται, καὶ καὶ ἡν οἱ ἄγγελοι πάλιν ἀναβαίνουσι τε καὶ καταβαίνουσι, τὰς ἡμετέρας εὐχὰς ἐπὶ Θεὸν ἀναφέροντες κατέειπεν αὐθις ἡμῖν πᾶσαν ἀγαθὴν ἀνικομίζοντες ὁσιν καὶ πᾶν δώρημα τέλειον*. ³⁴ εἰκότως δ' ἂν μοι δοκῇ καὶ τὸ τοῦ Δαβὶδ ἀναφθέγγασθαι Τίς Θεὸς μέγας ὡς ὁ Θεὸς ἡμῶν; σὺ τῷ ὄντι Θεός, ὁ ποιῶν θανατοῖα μόνος, ὁ ποιῶν τοὺς ἀγγέλους σου πνεύματα καὶ τοὺς | λει- 125¹ τουργοὺς σου φλόγα πυρός, ὁ τοῖς Χερουβὶμ ἐποχοίμενος καὶ τοῖς Σεραφὶμ δοξαζόμενος καὶ ὑπὸ πάσης τῆς ἄνω χοροστασίας ὑμνοῦμενος· οἷς μικροῦ καὶ αὐτὸς ἐφ' ἡδονῆς συνεπαίρομαι καὶ συμπτερεύσασθαι πῶς δοκῇ καὶ τὴν αὐτὴν συνεκπέμπω θεσπεσίαν φωνὴν μετὰ τῆς αἰτῆς κραυγῆς καὶ ἐκστάσεως Ἅγιος, ἅγιος, ἅγιος κύριος Σαβαώθ· πλήρης ὁ οὐρανὸς καὶ ἡ γῆ τῆς δόξης. εἰ δὲ κακεῖνα* προστίθῃμι Ἐμεγάλυνας, κύριε, τοῦ ποιῆσαι μεθ' ἡμῶν· ἐπλήθυνας ὄντως τοῦ πλουτίσαι ἡμᾶς· ἔφανε αἱ ἀστραπαὶ σου τῇ οἰκουμένῃ· ὡς φῶς βολίδες σου πορεύονται, αἱ σὰι δηλαδὴ νοεραὶ δυνάμεις αὐταὶ καὶ φασιν αἱ, ἃς καὶ ἄπερ ἀπέναντος σελασφόρους ἀνωθεν πέμπεις, ἐκ τῆς σῆς τηλαυγέσεως ἀθρόας ἐκδιδομένας καὶ σοὶ τῇ μεγάλῃ συννπαστραπτοῖσας ἀνατολῇ. ³⁵ οἶον δὲ καὶ τὸ ἄρμα* τοῦ Θεοῦ τὸ μυριοπλάσιον, χιλιάδες ἀληθῶς εὐθηνούντων, ὧν αὐτὸς ἐπι-

³² Hebr 2, 5 | ³³ init καὶ superimposito Θ C^m Studemund | ³³ Gen 18, 2 Hebr 13, 2 | ³³ asperum codicis servavi | ³³ Gen 32, 1 | ³³ Gen 28, 17 | ³³ Gen 28, 12 | ³³ Iacob 1, 17 | ³⁴ Psalm 95 14 15 | ³⁴ Psalm 96 18 | ³⁴ Psalm 97 4 | ³⁴ Psalm 11 11 | ³⁴ Iesaias 6, 3 | ³⁴ Psalm 98 3 | ³⁴ Psalm 138 19 | ³⁴ Psalm 95 18 | ³⁴ Ambacum 3, 11 | ³⁵ Psalm 138 18

βαίνων, εἰς σωτηρίαν ὑπαίχεται* τοῦ οἰκείου λαοῦ, περιουσίαν δυνάμεως καὶ ἐνεργείας
 δέξεται θανμαστῶς ἐμφαίνων τῇ ἱππασίᾳ, | καὶ προνοίας χαλινούς θειοτέρας 125*
 αὐτοῖς τε πανσόφως καὶ ἡμᾶς δι' ἐκείνων ἡνιοχῶν. ἄρμα μὲν, ἀλλὰ φλόγινον, ὅποιον
 ἐκείνο τὸ πάσαι* τὸν Ἥλιον ἀρπάσαν εἰς οὐρανόν. ἱπποὶ μὲν, ἀλλὰ πύρινοι· Θεοῦ γὰρ
 καὶ θεῖοι· καὶ θ' αὖ καὶ τῷ διπλῷ* Ἥλιον, Ἑλισσοαίῳ λέγω τῷ πάντι, συμμαχοῦντες
 ὁπταίνονται*.

28 οὕτω μέγα τι χρῆμα καὶ παντοδαπὸν καὶ πολύχρηστον ἢ φύσις ἢ τῶν ἀγγέλων·
 τὰ τ' οὖν ἄλλα καλῶς καὶ ὡς οὐκ ἦν ἄλλως ἄμεινον ἡμῖν χρησιμεύουσι πρὸς τὴν
 ἐκείνῃ χρείαν, καὶ τῆς ὀρωμένης φαιδρότητος καθεστηκασιν αὐτοῖς, ἄλλος ἀλλαχόθεν
 ἡμᾶς περιλάμποντες, καὶ πάντες μὲν ἐξαίσιαν ἀφίεντες ἀνγὴν, ὑπὲρ πάντας δὲ βαλίστα
 δύο δὴ τινες οὗτοι τὰς ἐμὰς ἀμφοτέρωθεν καταστράπτουσιν ὄψεις, οὓς οὐδ' ἔχω προσ-
 βλέψαι διὰ τὸ τῆς αἰγλης ὑπερλαμπρον. εἰκόασι δ' οὖν, εἰ μὲν χορὸς ἐστιν οὗτος ὁ
 τῶν μυριάδων δαμός, ἔπει καὶ ἔθειν δοκοῦσι, κορυφαίους ἔχειν αὐτοῖς· εἰ δὲ στρατὸς
 στ[ρ]ατηγού· τοσοῦτον τῶν ἄλλων ὑπερέχειν εἰκόασι. θανμαστὸν δὲ οὐδέν· καὶ ἀστὴρ γὰρ
 ἀστέρως διαφέρει | ἐν δόξῃ, καὶ θ' ἀπερ ἀκούομεν*, πρὸς δὲ καὶ ὁρώμεν. τοὺς δὲ τὸν 126*
 αὐτὸν μὲν λόγον ἔχειν ἡγοῦμαι πρὸς τοὺς ἄλλους ἀγγέλους ὅτι οἱ δύο φωστῆρες πρὸς τοὺς
 ἄλλους ἀστέρως, ὑπεραίρουν δ' ἐπὶ κακείνους ἀσυγκρίτως ταῖς ἀστραπαῖς κατὰ πολὺ τὸ
 εἰκός, ἔπει καὶ τοὺς ἡτοῦσαν ἀγγέλους ἢ λαμπηδῶν ὑπὲρ ἡλίον*, καὶ θ' ὅτι καὶ τῶν ἀν-
 θρώπων οἱ δίκαιοι λάμψουν ὁμολογοῦνται*· καὶ ἰδοὺ, πλεῖον ὥστε τῶν ἀνθρώπων.
 ἀλλήλοις μέντοι καὶ πάντι συμβαίνειν εἰς ὁμοίωσιν φαίνονται, ὁ μὲν, τῆς προτέρας
 λατρείας καὶ διαθήκης, ὁ δὲ, τῆς δευτέρας τὴν ἐφορίαν* πεπιστευμένος· ὁ μὲν, τὸν νόμον
 ἐπισκοπῶν, ὁ δὲ, τὴν χάριν οἰκονομῶν· καὶ ὁ μὲν, τὸν παλαιόν, ὁ δὲ, τὸν νέον ἄγων
 λαόν· ἄμφω τῶν πιστῶν προσεισώτες· ἄμφω συγκροτοῦντες τὴν Θεοσέβειαν· τῆς αὐτῆς
 ἀξίας, καὶ ἄμφω τῆς αὐτῆς χάριτος· ἴσοι τὴν δόξαν· ἴσοι τὴν δύναμιν. ἡδίστα δ' ἂν τι
 καὶ προσφθεγξαίμεν αὐτοῖς. 29 λέσποτα· τί προστάσεις τῷ σὺ οἰκέτῃ; καὶ αὐτὸς γὰρ
 πρὸς σὲ τὸ Ἰησοῦ καὶ πάσχω καὶ λέγω, αἰδοῦ τε καὶ φόβου καὶ θάμβου κατεσχη- 126*
 μένος, καὶ οὐκ ὁμοίως ἐπὶ φρικτὸν σε μετὰ τῆς ῥομφαίας ὁρώ, Μιχαὴλ ἐσωφόρε, ἀρχι-
 στρατήγε δυνάμεως κυρίου· οὕτω γὰρ αὐτὸς σεαυτὸν ὀνομάζειν μάλλον φιλεῖς· τῆς
 μεταβολῆς δὲ τὸ αἶψον; οὐ γὰρ καὶ ἡμῖν μαχομένοις συμμαχήσων ἀφ' ἑξαι· ἀλλὰ τοῦτο
 μὲν ἐν ἐτέροις χαρίζῃ πλεονάκεις καιροῖς, τὰ δὲ νῦν ὡς εἰς ἐορτὴν ὄντως ἦκεις, ἐσταλ-
 μένος ἐόρτια, καὶ λαμπρὸς λαμπρῶς πάρει, τὸ μὲν, μεταδώσων, τὸ δὲ, καὶ συμμαρτυροῦν
 τῆς εὐφροσύνης. 30 χαῖρε δὲ μοι σφόδρα καὶ σὺ, πρωτάγγελε φαιδρὲ Γαβριήλ, ὁ παρ-
 στηκὼς ἐνώπιον τοῦ Θεοῦ· ταῦτα δὲ τὰ σὰ πάντα, πρὸς τε Ζαχαρίαν τὸν μέγαν καὶ
 τὴν ἁγίαν παρθένον, καὶ πρὸς ἡμᾶς δὲ οὐκ ἦν δι' ἐκείνης καὶ παρ' ἐκείνης. ὅθεν
 ἄρα καὶ χαίρομεν ἐπὶ τε τοῖς ἄλλοις ὅσα δὴ χρῆστα παρ' ὑμῶν ἐσχομέν τε καὶ ἐχομεν,
 καὶ νῦν ἐφ' ὑμῖν τοῖς τῆς παγκοσμίου χαρᾶς εὐαγγελισταῖς καὶ διακόνοις· ἔπει πῶς οὐκ
 αὐτοπον ὑμᾶς μὲν ἅπαντας χαίρειν* ἐπὶ ἐνός ἡμῶν τῶν ἀμαρτωλῶν μετανόια καὶ διορ-
 θώσεαι, ἡμᾶς δὲ μή | τοῦτο πάσχειν προθύμως ἐφ' ὑμῖν ἅμα πᾶσιν εἰς κοινὴν 127*

35 Psalm μὲν 5 | 35 Regn δ 2, 11 | 35 Regn δ 2, 9 | 35 Regn δ 6, 17 | 36 C^m περί τῶν δύο ἀρχ-
 ἀγγέλων Studemund · 36 Corinth α 15, 41 | 36 C^m σημειώσαι per scripturæ compendium Studemund |
 36 Daniel 12, 3 | 36 ἐφορίαν codex | 37 Iosue 5, 14 | 38 Luc 1, 11 26 | 38 Luc 15, 7

ἀγαλλίασιν ἐνταῦθα συναθροισθεῖσι καὶ τοσαύτας ἡμῖν πρὸς πανηγυρισμὸν ἐνδοῦσι τὰς ἀφορμὰς; ³⁹ ἐπὶ πᾶσι τοιγαροῦν καὶ ἡδόμεθα μεγαλοπρεπῶς τε καὶ θαυμασιῶς, ἐφ' ἡμῖν δὲ καὶ μάλιστα τοῖς τῶν ἄλλων ἐξάρχουσιν. ὡς οὐκ ἀνίσταται καὶ κορυφαία, τῆς βασιλείας τριᾶδος ὑπασπισται προσφιλεῖς καὶ δεῖοι δορυφόροι, ὧν ἡ δόξα πληροὶ τὸν οὐρανὸν καὶ τὴν γῆν, οἷς ἐκ περάτων ἄχρι περάτων μόνους ὄραν ἔστι κατ' ἐξοχὴν παρὰ πᾶσιν ὑμνουμένους καὶ τιμωμένους, οὓς οὐδεὶς ἐν ἀνθρώποις οὐ σωτήρας ἀνακηρύττει, ὧν αἱ συνεχεῖς ἐπιστάσεις καὶ ὀπτασίαι, καὶ τὸ πολυειδὲς καὶ πολύτροπον τῆς περὶ ἡμᾶς εὐποιίας, ὧν τὰ θαυμαστά καὶ πολλὰ πανταχοῦ γῆς τεμένη μετὰ τῶν σεμνῶν καὶ ἀρχαίων διηγημάτων καὶ τῶν ἑταρῶν πλημυρούμενων θαυμάτων καὶ λαμάτων, ἐν οἷς πού καὶ τοῦτο τὸ μέγα καὶ περιώνυμον, ὁ καινὸς οὐρανός, τοῦ Θεοῦ τὸ βασίλειον, ὁ παραδείσος τῆς Ἑδέμ, τὸ θαῦμα τῶν ἐπιγείων, τῶν οὐρανίων τὸ ἐνδιαίτημα, ¹²⁷ οἷς ἵνα συνέλῳ τὸ πᾶν, ἀγγελικῶν δεῖ γλωσσῶν αἰωνέες εἰσι πρὸς εὐφημίαν ἀξίαν, ἡ δὲ παρ' ἡμῶν οὐδὲν πλεον, συντηροῦσα τῷ λόγῳ τὴν συμμετρίαν, πλὴν ὅτι τοιοῦτοις ἡγεμόσι καὶ ἀρχουσι τὸ ἀγγελικὸν σύμπαν χρώμενον πάρεστί τε καὶ χαίρει παρ' ἡμῶν δοξαζόμενον· καὶ δὴ δοξαζέσθω προσφόρως καὶ προσηκόντως· τοῦτο δ' ἂν ὅπως γένοιτο, καλὸν ὑποθέσθαι.

⁴⁰ Ἐπιγνώμεν εὐαισθητότερον, ἀδελφοί, τοῖς παρόντας, ἢ μᾶλλον πρὸς τοῦτον ἑαυτοὺς ἐπιγνώμεν. λογιώμεθα τίνες τε ἡμεῖς οἱ τὴν ξενίαν παρέχοντες, καὶ τίνες αἱ οὗτοι· πάλιν οἱ παρ' ἡμῖν καταγόμενοι. ἐννοήσωμεν ὁπόσον αἰτοῖς ὡς πρὸς ἡμᾶς τὸ διάφορον· καὶ γὰρ τῷ Βραχὺ τὸ παρ' ἀγγέλους* μέγα τάχα φρονοῖ τις, ἀλλ' οὐ μικρὸν αὐτοῖς ἴσμεν πανταχοῦ τὸ παρὰ μικρόν. ἔω γὰρ εἰπεῖν ὅτι τὸ ῥητὸν ἀφωσίζεται, πρὸς ἄλλο τι μείζον καὶ μυστικώτερον φέρον, ὡς τῷ Θεῷ Παύλῳ* δοκεῖ, καὶ ὑπεραίρον τὸ μέτρον τῆς κατ' ἡμᾶς ταπεινότητος. εἰ δὲ τις καὶ ταύτη πρὸς αὐτὸ μετουσία, ¹²⁸ παραδέχομαι μὲν οἷον ἀηδῶς τὴν ἐξηγήσιν, ὁρῶ δ' αὐτὸ τοῦτο καὶ τὸν λόγον ἀγωνιζόμενον ἐγγὺς ὅτι μάλιστα προσάξειν ἡμᾶς τῆς τῶν ἀγγέλων ἀξίας δι' ἀγγελικῆς πολιτείας καὶ τῆς πρὸς αὐτοὺς ὡς ἐφικτὸν ὁμοιώσεως· ἐπεὶ νῦν ὡς ἔχομεν, δέδοικα μὴ καὶ τὴν τοσαύτην πάλαι τιμὴν ὑπὸ Θεοῦ ἐταπείνωμεν, ὅμως οὐ συνιέντες, μέγα τι ἤδη τοῦτο τὸ βραχὺ πεποιήκαμεν καὶ οὐ τοῖς Θεοῖς μᾶλλον ἀγγέλοις ἢ τοῖς ἀνοήτοις, εἰ καὶ δύσφημός πως ὁ λόγος, παρασυνεβλήθημεν κτήνεσιν*, ὡς ὁ αὐτὸς μάρτυς αὐτοῖς ἐγκαλῶν διατείνεται. ⁴¹ ὅτι δ' οὐ μικρὰ τις ἡμῖν ἢ παρ' ἀγγέλους ἐλάττωσις, οὕτω σκύπει καὶ πείθον. οἱ μὲν καθαρώς εἰσὶν ἀπαθεῖς τε καὶ ἄνθρωποι, μετὰ δὲ τῆς ὕλης ἡμεῖς καὶ τῶν τῆς ὕλης παθῶν καὶ ἐλαττωμάτων· οἱ μὲν ὑψηλοὶ καὶ μετάρσιοι καὶ Θεοὶ τὸ ὕλον, ἡμεῖς δὲ σὰρξ ἐπικεικώς ἀσθενής καὶ τὸ πλεον γῆ καὶ σποδός*, ἐρχόμενοι τε χαμαὶ καὶ ἀεὶ κἄτω βριθόντες· οἱ μὲν φλόγες ἄττονουσι καὶ πᾶν ἐμπιπρῶσαι τὸ μὴ καλῶς προσπελάζον, | ἡμῖν δ' ἐνταῦθα δεῖ μάλιστα τῆς ἀρίστης βουλῆς, εἴνα τρόπον αὐτῶν ¹²⁸ τοῦ θαυμαστοῦ φωτὸς ἀπολαύσαντες, τοῦ φοβεροῦ πυρὸς μὴ μετάσχοιμεν· εἰ γὰρ καὶ πάντες εἰσὶ λειτουργικά* πνεύματα, εἰς διακονίαν ἀποστελλόμενα διὰ τοὺς κληρονόμους τῆς βασιλείας, ἀλλὰ καὶ πάντες πῦρ φλέγον, ἀναλωτικὸν μοχθηρίας, καὶ πνεῦμα διαλίου ὄρεθ καὶ πέτρας ἐκτρέβον — ἀντιτύπους ὀλμῆς ψυχᾶς καὶ σκληράς, πρὸς τὴν ἀπ' αἰτῶν συνεργίαν τραχυνομένης καὶ κατεπαιρομένης ἀβούλως τῆς τούτων ἐπιστασίας· ὁ

40 C^o ἡθικόν *Studemund* | 40 Psalm 76 | 40 Hebr 2, 6 | 40 Psalm 113 | 41 Gen 3, 19 18, 27 | 41 Hebr 1, 14

καὶ φοβητέον ἡμῖν καὶ φυλακτέον εἰς δύναμιν. καίτοι τίνα εἰς ἃν καταφυγὴν ἐτέραν εἰρήσοι ταῖς ἐναντίαις καύμων δυνάμεσιν, εἰ τοσοῦτον δεήσοι πιστεῖσθαι καὶ τὰς φιλλους; πρὸς γὰρ ἄλλας πάντως ἀρχάς δεῖ πυκνεῖν, πρὸς ἄλλας ἐξουσίας ἀνταγωνίζεσθαι, πρὸς τοῖς κοσμοκράτορας* τοῦ σκότους τοῦ αἰῶνος τούτου, πρὸς τὰ πνευματικὰ τῆς πονηρίας, οἳ μὴν καὶ τῆς ἀγαθότητος· ἡ γὰρ ἀμφοτέρωθεν μάχη τοῖς πολεμουμένοις ἀμήχανος. ⁴¹ἀλλ' ἐγγίς^{41c} ὁ ζῆτις, ὁ τὰ τοιαῖτα θανμάζων, καὶ τὸ | ἀπορον 129¹ εἴλυτον· ἐπὶ σοὶ γὰρ τὸ πᾶν ἐστί, καὶ τῆς σῆς ἀδεσπύτου προαιρέσεως ἡρτῆται· ἐπεὶ προπολεμεῖ σου μὲν ἐρρωμένως καὶ κυκλόθεν ὑπερασπίζει* ὁ τοῦ φωτός οὗτος ἄγγελος, ὁ δὲ νεότητός σε θνύμενος καὶ τὴν σὴν οἰκονομῶν φυλακὴν· ἡ γὰρ ἃν τῆς ἐκείθεν συμμαχίας ἐρρωθεῖς οἷα ἃν φθάνοις ἤδη ταῖς τοῦ μισανθρώπου λαβαῖς ἐν ἀκαρεῖ πλειστάκις ἀναρπαζύμενος, ὡς πολλαχόθεν δηλόν ἐστι τῷ σκοπεῖν βουλομένῳ· ἐξαιρεῖται τοίνυν καὶ σφῆξε, περιέπων σε πάντοθεν, ἀλλὰ σοῦ δῆλον ὅτι καὶ συγγρηγοῦντος καὶ συμπονοῦντος· σύ μοι τοίνυν καὶ νῆφε καὶ κακοπάθει· τοῖτο γὰρ σοὶ τὸ πρόστιμον ἐφ' οἷς ἐξέβρισας πρὶν, οὐδ' εἰς ὅλην μίαν ἡμέραν μετριάσας ἐν εἰπαθείᾳ· ἀμα δὲ καὶ πῶς νικητής, μὴ πρὸς ἀγῶνας ἀποδιόμενος; ὁ δὲ κακοπαθήσει μὲν οὐδαμῶς, φρίσιν ἔχων ἀπαθῆ καὶ ἀκάματον, συγκατορθώσει δέ σοι τὴν νίκην καὶ τὸν ἐπ' αὐτῇ λαμπρὸν στέφανον. ⁴²μὴ δῶς οὖν εἰς σάλον τὸν πόδα σου, καὶ οἱ νεστάξει ὁ φυλάσσων σε*. εἰ δ' αὐτὸς ἐκὼν πρόη τὴν ἀσφάλειαν σεαυτοῦ, καταρραθνήσας | εἰς 129² τέλος καὶ τὸν φυσικὸν ἡγεμόνα (τὸν λογισμόν) ἀπορρίψας, ἀχθεσθήσεται μὲν (πῶς γὰρ οὐ; φιλανθρωπιστάτος ὢν) ὁ θανμαστός σου προασπιστής, καὶ προσυπομνήσει μὲν σε τυχόν καὶ ἀφνυνίσει καθεύδοντα, οἷα ἀντιστήσεται δέ, προσβιαζόμενος ἀντιτείνοντα· συγκροτεῖν γάρ, οὐ λύειν, ἐτάχθη τὸ αὐτεξούσιον. εἰ δ' ἐθελόκακεῖς ἐπὶ πλῆθον καὶ τῷ κακῷ παραμένεις, τῶχα δὴ σου τελῶς καὶ ἀποστήσεται· ἀποστάς δέ, δικαίως καὶ μισήσῃ καὶ πολεμήσῃ καὶ σε δίκας ἀνδίκους ἴσως εἰσπράξειται τῆς πολλῆς ἀπονοίας καὶ τῆς πρὸς αὐτὸν εἰς τοσοῦτον ὀλιγωρίας, ἐργοῖς ἤδη διδύσκων, ὅπερ ὁ λόγος, ὡς οὐ φῶς ἐστὶ μόνον, ὁδηγοῦν σε πρὸς τὰ βελτίω, ἀλλὰ καὶ πῦρ, ἀνακόπτειν σοὶ τὴν εἰς τὰ χεῖρω φορᾶν, ὡς ἃν τι κἀντιῦθεν παρὰ τῆς ἐκείνου κερδάνης ἐπιστάσις, τὸν τραχύτερον τρόπον ἀναγκασίως οἰκονομοῦμενος, ἐπειδὴ τὸν πρῶτον ἀπῆλεγξας ἄπρακτον. ὁθεν οὗτος ἡμῖν ὁ περὶ τοῖς ἀγαθοῖς ἀγγέλους εἰκότως ἐπιφέρεται φόβος, ἐξ ἡμῶν τε γεννώμενος καὶ πρὸς ἡμᾶς ἀναστρέφων· | ὅπερ ἵνα μὴ πάθῃς, αἰεὶ προσεκτικὸς ἔσο μοι, καὶ 130¹ τῆς προθυμίας μηδέποτε τῆς περὶ τὸ καλὸν ἀποσιγῆς, εἰ μὴ πτοοῦ, τῷ προσατάτῃ τῆς σῆς ζωῆς κατωχρωμένος, καὶ θεῷ πεποιθὼς τῷ τοιοῦτους ἡμῖν τοῖς βοηθοῖς ἐπιστήσαντι· εἰ γὰρ αὐτὸς τε προσέχεις, καὶ τὸν ὑψιστον* ἔχεις καταφυγὴν, οὐ προσελεύσεται πρὸς σὲ κακὰ· τῆς ἀψευδοῦς φωνῆς ἀκουε, καὶ τῶν ἀνιᾶν πεφουκῶτων οὐδὲν προσεγγίσει σοι· τίνα τρόπον συντηρουμένῳ; ὅτι τοῖς ἀγγέλοις αὐτοῦ (φησὶν*) ἐντελεῖται περὶ σοῦ, καὶ ἐπὶ χειρῶν ἀροῦσί σε, ὡς μὴ βιασθῆναι τυχόν ὑπὸ τῶν ἐχθραίνόντων σοὶ μάτην* καὶ κύκλῳ συνεπιτιθεμένων, μηδὲ παθεῖν τι τῶν ἀνηκέστων, καταδυναστευθέντα καὶ μὴ θελήσαντα.

⁴⁴ μὴ τοίνυν θελήσωμεν, ἀδελφοί, μὴ θελήσωμεν, εἰ τις λόγος ἡμῖν τῆς ἐαυτῶν

41 Ephes 6, 12 | 42 ὑπερασπίζει lineas addita a manu recentiore Studemund | 43 Psalm ex 3 | 43 Psalm 9 9 10 | 43 Psalm 9 11 12 | 43 Psalm 18 19 (ἐν 5) γ 7

σωτηρίας, ἥ καὶ θελήσαντες (τὸ γὰρ ἀναμάρτητον οὐκ ἀνθρώπινον) αὐτίκα μεταγινώσκωμεν· καὶ τὸ πᾶν ἡμῖν ἔξει καλῶς τε καὶ σωτηρίως, τῆς ἀγγελικῆς τε καὶ θείας προνοίας ἀξιουμένοις. ἀλλ' οἱ μὲν ταῦτα πάντα καὶ πολλὰ πλείω | συντελοῦσιν 130² ἡμῖν κατὰ πάντα χρόνον καὶ τρόπον, ἡμεῖς δ' αὐτοὺς σήμερον ὑποδεξάμεθα τε γνησίως καὶ τῶν τοσοῦτων χαρίων ἐκ μέρους ὡς θνὸν ἀμειψάμεθα, πάντα καὶ ποιοῦντες καὶ λέγοντες πρὸς τὴν αὐτῶν θαρραλίαν καὶ μηδενὸς ἀπεχόμενοι — μὴ ἔργου, μὴ λόγου — ἡμῶν εἰς τοῦτο φερόντων, ἵνα καὶ τὸ μέλλον ἐντυθῶν ἐπὶ μᾶλλον ἑαυτοῖς εὖ θάμεν, εὐγνωμοσύνη τελείᾳ τελειώσαν ἐκείθεν τὴν εὐνοίαν ἐκκαλοῦμενοι καὶ προθυμοτέρους καθιστάμενοι αὐτοὺς [πρὸς] τὴν εἰς ἡμᾶς ἐπιμέλειαν, ὃ κατορθοῦν οἶδεν οὕτως οὐδὲν ὡς καθαρότης τε βίου καὶ πολιτείας λαμπρότης, τῆς ἀγγελικῆς (ὅσον θέμις) ἐξεχομένη μισήσεως, ἥ καὶ μᾶλλον τῶν ἄλλων χαίρουσιν ἄγγελοι καὶ πρὸ τούτων θεός, ἥ ἀληθῆς καθαρότης, οὗ τὸ πρόσωπον οὗτοι διὰ παντὸς βλέπουσιν* καὶ ὅσον αὐτοῖς ἐστὶ χωρητὸν τε καὶ φορητὸν· εἰ γὰρ καὶ ἡμῖν κάτω σύνεισιν, ἀλλ' οὐδὲ τὴν ἄνω καὶ μέζω τάξιν ἐκλείπουσιν, ἀμειψόμενοι ἑαυτῶν περὶ τὴν κίνησιν χρώμενοι, καὶ πανταχοῦ μὲν παρόντες, ἀφρασηκότες | δ' αὖ οὐδαμῶς, ἀλλὰ ἐφ' πληροῦν τὸ πᾶν ἐν παντὶ λατρεύ- 131¹ οντες τόπων· περιγράφονται γὰρ πως, ἵν' οὕτως εἴπω, τὴν οὐσίαν, οὗ τὴν ἐξέστηα· δια τοῦτο κἀκείνοις ἐντυφώσιν ἀεὶ τοῖς μακαρίοις θεάμασι, καὶ ἡμῖν οὐδὲν ἥτιον ἐνταῦθα προσεδρεῖοντες πάρεσιν, οὐχ ἀπλῶς ἐπικουροὶ μόνον, ἀλλὰ καὶ τῶν ἡμετέρων πάντων ἀπαξιαπλῶς καὶ λογισμῶν καὶ λόγων καὶ πράξεων θαυταὶ καὶ συνίσταρες· ἐφ' ᾧ δὴ καὶ πάλιν οὗ τῆς τυχοῦσης ἡμῶν εὐλαβείας χρεῖα καὶ ἀσφαλείας, μὴ καὶ λάθωμεν ἡμᾶς αὐτοὺς δι' ἀπροσεξίαν καὶ ἑαυτῶν τοὺς προμάχους τε καὶ φύλακας ἔχοντες. ⁴⁶ ἀλλὰ τοῦτο μὲν ὡς ἀπαιτοῦν ἀπείη τοῦ λόγου· εἰς τοσοῦτον δὲ καὶ ὁ λόγος, ἐπεὶ, κἂν πλείω προσθῶμεν, οὐδὲν τι μᾶλλον ἀνύσομεν· τῆς ἀγγελικῆς γὰρ ἀξίας ἐπ' ἴσης ἀνάγκη καὶ τοὺς βραχυτέρους τῶν λόγων καὶ τοὺς μακροτέρους ἀπολειψθῆναι, κἂν λαμπρῶς διὰ μάλα συναθῶνται καὶ φιλοτιμῶς.

⁴⁶ Ὑμεῖς δέ, μεγάλοι θεράποντες τῆς ὑπὲρ τὸ μέγα μεγαλοσύνης, τοῦ τῶν φωτῶν φωτὸς ἀπαυγάσματα καὶ ἰνδάλματα, λειτουργοὶ τῶν ἀγίων καὶ τῆς σκηνῆς τῆς 131² ἀληθινῆς ἣν ἐπηξεν ὁ κύριος καὶ οὐκ ἀνθρώπος*, φίλοι γνήσιοι θεοῦ καὶ πιστοί, τῶν ἀπορρητῶν τε κοινωνοὶ καὶ τῶν κρυφίων ἐπόπται, πληρωταὶ προθυμότητος τῶν λόγων αὐτοῦ, δυνατοὶ* ἰσχυῖ, ποιοῦντες τὸ θέλημα αὐτοῦ, θεοφόροι Χερουβὶμ, ὕμνολόγοι* Σεραφίμ, θρόνοι μεταρσίτοι, κυριότητες θεῖαι, δυνάμεις, ἐξουσίαι, ἀρχαί, ἀρχάγγελοι, ἄγγελοι, πᾶσα φύσις καὶ τάξις λογικὴ καὶ οὐράνιος, πᾶν ὀνομαζόμενον καὶ τιμώμενον ὄνομα, νῦν μὲν μοι δέχοσθε τόνδε τὸν ἡμέτερον λόγον — ὅπως ἂν ἔχοι — ἀγαθοπρεπῶς τε καὶ εὐμενῶς, ὥσπερ οὖν καὶ πεφύκατε, τῇ καὶ ἡμᾶς δυνάμει συμμετρηθέντα, μετὰ ταῦτα δὲ καὶ ἡμᾶς αὐτοὺς εὐμενέστερον, τοὺς ὕμνητάς τε καὶ δωροφόρους, ἵνα κἀκεῖ συγχο-

44 Matth 18, 10 | 44 C^m σημειώσαι per scripturam compendium Studemund | 46 Hebr 8, 2 | 46 Psalm 98 10 | 46 in margine γρ θεολόγοι legi serius additum testatur Studemundius C¹ litteris α β γ impositis hunc ordinem indicavit τὸ θέλημα αὐτοῦ· ὕμνολόγοι σεραφίμ, θεοφόροι χερουβίμ, θρόνοι μεταρσίτοι: C² ὕμνολόγοι in θεολόγοι mutari voluit Studemund. qui theologiam doctus est, Χερουβίμ θεοφόροι ad Ezechielis 1 pertinere scit (Lagarde die evangelien arabisch xviii Symmicta II 190^m), Σεραφίμ θεολόγοι (id est deum trinum profitentes) ad Imae 6, sequentia e Coloss 1, 16 sumpta esse. θεῖαι ego scripsi, apographum Bolligii a Studemundo non mutatum θεῖαι

ρεύσοιμεν αἰδίως ὑμῖν, ὥστερ ὡς προσκαίρω, καὶ τὴν ὄντως χαρμόσυνον ἑορτὴν λαίαν καὶ ἀκατάλυτον ἐν ὑψίστοις ἅμα συνεορτάσοιμεν, ἥς εἰκὼν τε καὶ τύπος ἀναρχῆς ἡ παρ-
ούσα, καὶ πρὸς ἣν ὑφ' ὑμῶν ἀνεμπόδιστως μετενεχθῆμεν· ὁμολογῶ γὰρ χρῆζειν αἰ-
τῆς ὑμετέρας φιλαν|θρωπίας, τὰ παρόντα τε ῥᾶστα μοι τιθείσης* ἀν' δυσχερῶν καὶ 132¹
προσηνῶς δεχομένης ἐκείσε μεταχωροῦντα. ὑμεῖς γάρ, ὑμεῖς, οἱ κἀνταῦθα πρὸς πᾶν καλὸν
ὁδηγοῦντες κἀνταῦθ' ἀπάγοντες ἡμᾶς μετ' ὀλίγον καὶ συνάγοντες αὐτοὺς ἐν μεγάλῃ
φωνῇ καὶ φοβερᾷ σάλπιγγι ἐπὶ τὰς εὐθύνas τῶν τῆδε βεβιωμένων, ὧν ὑμᾶς αὐτοὺς
ἔχομεν ἐλέγχους καὶ μάρτυρας· πιστεύομεν δὲ οὕτω καὶ πρὸς βεβαιότητα πρὸς τὸν
εἰς κτίαν ἐρχόμενον σὺν ὑμῖν ἐπ' ἐσχάτων καὶ ἐπὶ θρόνου δόξης αὐτοῦ καθεζόμενον·
ὃς πρέπει πᾶσα δόξα, τιμὴ καὶ προσκύνησις, νῦν καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας. ἀμήν.

[178. Μητὶ Ἰαννουαρίῳ λ. Ἰωάννου τοῦ ἀγιοπάτου μητροπολίτου Εὐχαΐτων 132²
λόγος εἰς τοὺς τρεῖς ἁγίους πατέρας καὶ διδασκάλους, Βασίλειον τὸν μέγαν, Γρηγόριον
τὸν θεολόγον, καὶ Ἰωάννην τὸν Χρυσόστομον.

¹ Πάλιν Ἰωάννης δ' τὴν γλῶσσαν^a χρυσοῦς, καὶ πάλιν ἡμῖν ἐπιφανῆς ἑορτή· τρίτος
μῆνις^b μὴν οὗτος, ἐξ οὗ τῷ μεγάλῳ λαμπρῶς ἐπανηγυρίσαμεν. ὡς δὲ δυσχεραῖνοι
τάχα^c μηδὲν πορρωτέρω τεταγμένοι τῶν ὁμοτίμων, ἀγγιστά^d πον καίνομεν^e αὐτῷ συ-
νηγάγομεν^f. τίνας τοῦτους φημί;^g τοὺς τῆς οἰκουμένης λαμπτήρας^h τοὺς δύο, τοὺς πάν-
τας οὐδ' ἔχω πῶς ὀνομάσω, Βασίλειον καὶ Γρηγόριον, τὰ σεπτὰ καὶ ἀγγέλοις καὶ ἀν-
θρώποις ὀνόματα· τοῦτων γὰρ ἐκατέρω, τῷ μὲνⁱ ἐωρτάζομεν^j χθές, τῷ δὲ^k μικρόν
πρὸ τῆς χθές. αὐτοὺς οὖν ἡμῖν^l ἐπιστήλθεν ὁ καὶ φωνὴν καὶ πάντα χρυσοῦς, καὶ τὸ
πεᾶν^m χορεία τιςⁿ· ἡδίστη δοκεῖ, πρὸς ἐαυτὴν εὐρύθμως ἐλισσόμενη^o καὶ θαυμαστόν
τινα κύκλον ἀποτελοῦσα, ἐκεῖ καλῶς λήγοντα ὅθεν ἦδη^p καὶ ἤρξατο· πλὴν ὅσον οὐ
δευτέρας ἢ σὴ|μυρον περιόδου κατάρχει, οὐ μὴδ' ἔχει τοὺς συγχορευτάς ἐξῆς^q. 133¹
ἐπομένους^r, ἀλλ' ἐνταῦθα δεῖ σῆναι τὸν πόθον τοῖς φιλεόργοις καὶ πάλιν ἀναμένειν
ταύτην ἀρχὴν εἰς τὰ ἐπερχόμενα, ἥνπερ δὴ καταλείπουσι^s νυνὶ τελευτήν. ² ὃν γὰρ αὐτὸς
ἀνὴρ οὗτος, ἢ δ' ἄγγελος μᾶλλον τὸ δικαιοῦτερον, τὴν παρούσαν^t τε^u κάλλιστα φαιδρύνει
διὰ τῆς μνήμης, καὶ τῆς προσδοκωμένης ἐντεῦθεν ὑπόθεσις ἀπαντήσεται^v. ³ τί ποτ' οὖν
τοῦτο πέπονθας, ἄνθρωπε τοῦ θεοῦ^w; ἐρωτήσω γὰρ σε τολμήσας ὥστερ παρόντα^x, ὃ
τοῦ δικαίου κανὼν^y, ἢ τῆς ἰσότητος στάθμη, ὃ τῆς πλεονεξίας μέγας^z ἀντίπαλος, ὅς

46 πθεις apographum | o Ea quae iam sequitur oratio sola extat etiam in codice Reginensi (nobis R) 15 membranaceo saeculi XI, qui amplam continet collectionem orationum sacrarum a variis oratoribus compositarum, (inde a folio 273^v) hoc titulo rubro praemisso: Ἰωάννου τοῦ ἀγιοπάτου μητροπολίτου εὐχαΐτων ἐγκώμιον εἰς τοὺς ἁγίους μεγάλους τρεῖς λαμπτήρας καὶ διδασκάλους τῆς οἰκουμένης βασίλειον τὸν μέγαν γρηγόριον τὸν θεολόγον, καὶ Ἰωάννην τὸν χρυσόστομον ἐν: — Binis columnis paginae scriptae sunt. Codicis R discrepantes a C lectiones omnes subscripsi; silentio tamen praetermisi nonnullas in codice R correctiones et iota subscriptum. Codice R repraesentatur recensio huius orationis proreus diversa ab ea, quam codex C reddit. Videtur fere Iohannes ipse orationem denno tractasse, priorem recensionem nescio an servatam esse dicam in R, posteriorem in C Studemund | a γλῶσσαν R | b τρίτος μῆνις C, καίτοι τρίτος ἐστὶ R | c τάχα om R | d ἀγγιστά C, ἐγγύς R | e καίνομεν C | f συνηγάγομεν C, συντάξομεν R | g tria haec vocabula om R | h λαμπτήρας C, λέγω φωστήρας R | i novum verum orditor R | k μὲν R | l ἐορτάζομεν R | m δὲ R | n ἡμῖν om R | o τίς R | p ἐλισσόμενη R | q ἦδη C, ἄρα R | r μὴδ' C, μὴδ' R | s ἐξῆς om R | t ἐπομένους R | u καταλείπουσι R | v novum verum orditur C, non orditur R | w ὃ ἄγγελος μᾶλλον τὸ δικαιοῦτερον C, μᾶλλον ἄγγελος R | x τὴν παρούσαν τε κάλλιστα C, τὴν τε παρούσαν πατήγομεν R | y ἀπαντήσεται C | z Timoth 6, 11 | a ὥστερ παρόντα om R | b vide quae de κανὼν congesti in reliquiis iuris ecclesiastici graecis vii Lagarde | c μέγας om R

οὐτ' αὐτὸς δύο χιτῶνας¹ ἤνεσχον τὴν ἀρχὴν κτήσασθαι, πολὺ μὲν οὖν εἰ καὶ ἓνα, καὶ ἡμᾶς τοῖς οὐκ ἔχουσι συμμερίζεσθαι περὶ τούτου. πῶς οὖν ἔνταυθα σὺ μόνον ἐπερορετής² εἰ καὶ ἄνιστος, διτιπὰς μὲν δι' ἑτοὺς σεαυτῷ³ τὰς μεγίστας⁴ τελειὰς καὶ τιμὰς, τοῖς δ' ὁμοτίμοις τοῦτοις καὶ ὁμοδόξοις⁵ ἀνὰ μίαν ἐκατέρω τοσαύτην⁶ τελειῶσαι καταδεχόμενος; οὐ μὲν <ὡς εἰκός>⁷ εἰς τὸ ἐξῆς καταδέξεται, ἢ ὑπὲρ αὐτοῦ καὶ ἀπολογία⁸ 133⁹ σωμαί¹, καὶ² εἰς δεῦρο συνεχώρει τοῖς περὶ αὐτὸν θερμοτέροις ὡς ἐξαίρετόν τινα ταύτην ἀπονέμειν μοῖραν αὐτῷ, οὐδ' ἀνέξεται <πάντως — τό γ' οὖν ἐφ' ἡμῶν τε καὶ παρ' ἡμῶν — πλεον αὐτός τε>³ μόνος <καρποῦμενος, μειονεκτούντων>⁴ ἐκείνων οἷς ὑπὲρ εὐσεβείας τὰ ἴσα συνέπνευσε καὶ συνέκαμεν, ἀλλὰ προτιμήσει καὶ ἐνταῦθα συνήθως τὸ κοινὸν τοῦ ἰδίου, καὶ οὐ ζητήσει μόνον τὸ ἑαυτοῦ⁵, ἀλλὰ καὶ τὸ τῶν ἐτέρων, αἵτιον⁶ ἐταίρων καὶ συνάθλων αὐτοῦ⁷, μεθ' ἡδονῆς παραλήψεται. ἐγὼ⁸ τῆς τοῦ μεγάλου ψυχῆς τε καὶ γνώμης ἐγγυητὴς ἀξιοχρεώ⁹. εἰ δ' οὖν, ἀλλὰ συλλαβασθε μοι¹ καὶ ὑμεῖς τῆς σπουδῆς, οἱ τῶν τριῶν μαθηταί, καὶ τὴν αὐτὴν θαρρούντως ἐγγύην ὑπὲρ τῶν δύο συνεγγυήσασθε. ²μία μὲν δόξα τοῖς τρισίν, ἡ τριάς. εἰς δὲ σκοπός, ἀρετή. εἰς δὲ ἀγών, κλονουμένην στήριξαι καὶ κατασφαλίσασθαι τὴν εὐσεβίαν. ἐν ἔργον ἀληκτον, ψυχῶν σωτηρία ἔργοις πᾶσι καὶ λόγοις καὶ τρόποις σπουδαζομένη. ἐπ' ἰσῆς οἱ τρεῖς <ἐπὶ γῆς>³ θρόνῳ ἐμγαλυναν. ἐπ' ἰσῆς <τὸν λόγον τῆς ἀληθείας ἐκράτουναν. ἐπ' ἰσῆς τῷ λόγῳ τὰς συν- 134¹ νάσεις, τὰς ἐκκλησίας>² τὰς τῶν μαρτύρων μνήμας ἐκδόμησαν. εἰ πῶς τε θυσιωπητικώτερον, ἐπ' ἰσῆς ἡμεῖς ὑπὸ τῶν τριῶν³ εἰ πεπόνθαμεν. ἐπ' ἰσῆς τοιγαροῦν καὶ⁴ τοὺς εὐεργέτας ἀντιτιμήσωμεν. οὕτως δ' τοῦ λόγου σκοπός, τοῦτο τῆς προθυμίας ἡμῶν τὸ μυσηρίον, αὐτῇ τῆς παρούσης διαλέξεως ἡ ὑπόθεσις. ⁵ἀπαι¹ οὖν οὕτω ταῦτα, καὶ κατὰ² γνώμην ἡμῶν ἀπαντᾷ τὸ ὑμέτερον³ (αἰσθάνομαι γὰρ συμπροθυμουμένων ὑμῶν καὶ τῇ συμβουλῇ τῇ δικαίᾳ συνταχόμενων), φέρε τὴν θαυμαστώσαντα ἐκείνους χάριν τοῦ πνεύματος ἐπι-καλεσάμενοι, πειραθῶμεν αὐτοὺς δεξιώσασθαι τοῖς καταλλήλοις ξενίοις καὶ οἷς μάλιστα⁴ εἰς ὡς οἰκείοις⁵ ἡσθεῖεν οἱ μεγάλωφρονες. εἰ δ' ἐν γένουσι λόγου τοῖς σοφοῖς οἰκειότερον; εἰ τοῖς λόγον πρεσβεύσασσι καὶ δοξάσασσι λόγους τῆς ἐκ τῶν λόγων τιμῆς πρεσποδέσσετον ἢ προσφιλέσσετον; λόγος οὖν ἔστι⁶ δῶρον τοῖς λογιστάτοις πρὸς λόγον⁷, οἱ μὴ δὲν κατὰ τοῦτο πλεον ἔχον ἑαυτῶν⁸ παρεχώρησαν ὅτι μὴ μόνον τῷ λόγῳ καὶ ταῖς περὶ αὐτὸν λογικαῖς καὶ νοηταῖς⁹ φρίσεσιν. | ¹ἀλλ' ἡ μὲν πρόθεσις τοιαύτη θαυμαστή 134² καὶ γενναία³, ἡ δ' ὑπόθεσις οὕτω <κατὰ τὸν εἰπόντα> μεγάλη καὶ <παντάπασιν> κρείττων ἢ καὶ⁴ ἡμᾶς⁵. ὅπου γὰρ <ἀξίως οὐκ ἔνεστιν> οὐδὲ τὸν ἓνα θαυμάσαι⁶ (πῶς γὰρ, οὐ οὐκ ἦν ἀξίος ὁ κόσμος⁷);, πηλίκη τις ἐν ἀρμόσειεν⁸ <ἄμα> τοῖς τρισίν εὐφρημία παρὰ τῶν ἐν <τῷ> κόσμῳ προσφερομένη τοῖς ὑπερκοσμίαις καὶ οὐρανίοις; ὥστε νῦν <οὐκ εἶδ' ὅπως>

d Matth 10, 10 | e ἐπερορετής R | f σεαυτῷ R | g τὰς μεγίστας om R | h ὁμοτίμοις τοῦτοις καὶ ὁμοδόξοις C, ὁμοτρέποις καὶ ὁμοψύχοις R | i τοσαύτην om R | k omnia vocabula a R omisa ab hoc inde loco his uncinis < > circumdabo | l ἀπολογία R | m πάν C | n pro < > R habet θαυμάζεσθαι | o pro < > R habet παρ' ὁρωμένων | * Cor a 13, 5 | p εἰς ὅν R | q συνάθλων αὐτοῦ C, φιλάτων αὐτοῦ R | r novum verum orditur R. similia deinceps non curabo nec in C curavi Lagarde | s ἀξιοχρεώ R | t συλλαβασθε δή μοι R | u pro < > R habet τὸν | v pro < > R habet τὴν πίσιν εἰς τὴν οἰκουμένην ἐκέρξαν¹ ἐπίσης τῆς ἐκκλησίας τοῖς συνάξαις, | w ὑπὸ τῶν τριῶν C, παρ' αὐτῶν R | x καὶ om R | y ἔπει R | z κατὰ R | a ἡμέτερον R | b μάλιστα R | c οἰκείοις R | d ἔστι C, τὸ παρ' ἡμῶν ἔστι R | e πρὸς λόγον C, τῶν λογικῶν R | f αὐτῶν R | g νοηταῖς C, ἀέλοις R | h τοιαύτη θαυμαστή καὶ γενναία C, οὕτω θαυμά τὴ καὶ ζήσαν R | i R in margine γνώμη | k θαυμάσαι C, πρὸς ἀξίαν ἐπαινοῦσαι R | l Hebr 11, 38 | m τίς ἀρμόσει R

κινδυνεύει νοῦν ἐνεγκεῖν· συνίημι γὰρ κατ' ἐμμεντοῦ^α σοφισάμενος ὅποτε^ο διὰ τῆς τῶν
 τριῶν <ταύτων> τῶν μεγίστων ἐνώσεως ἔλαθον σαφῶς^ρ ἐμμεντῶ παρασκευάσας τὸν
 ἀγῶνα βαρύτερον. οὕτως τοίνυν ἐνταῦθα τοῦ σκοποῦ μοι περιτραπέντος, τίς ἤδη γένοιται
 καὶ ποῖ ποῖε τραπώμαι; ἣ μὲν γὰρ ὄφρα εἰς ἐλπίδα προτείνει καὶ κατεπαίγει πρὸς
 τὸ ἐγχείρημα, ὃ δὲ φόβος συστέλλει καὶ ἀποτρέπτει τὴν ἐπιχείρησιν. ⁸ ἀλλ' ὑμεῖς, οἱ τοῦ
 σκοποῦ κοινωνοί, βοηθήσατε κινδυνεύοντα πόθῳ, καὶ παρὰσχεται θάρσος δυνεῦναι καὶ
 μετακλᾶζοντα· παρῆξετε δέ, φιλοπονώτερον^ι ἀκροώμενοι· τάχα γὰρ ἂν τι λέγειν^τ ἤμιν
 αὐτοῖς δόξαιμεν, εἰ | προσεκτικώτερον ἔχοντας ὁρῶμεν ὑμᾶς, μᾶλλον δὲ — 135¹
 βαβαῖ^ο τῆς ἐπινοίας, ὡς εἰς καιρὸν ὑπῆλθεν ἡμᾶς· ὅπως ἀνάγκης οὐδὲν ποριμώτερον·
 εὖρον ὅπως ὡς ἔφατα τὸ παρὸν διαθήσω, καὶ σκοπεῖτε <τὸν τρόπον>, εἰ μὴ καλῶς.
⁹ ἐφ' μεγάλῳ μὲν Βασιλείῳ τὴν λαμπρὰν ἐπιστήσιν γλῶσσαν καὶ θεολόγον μετὰ τῆς
 οὐρανίου φωνῆς <καί> τῶν πολυῦμνῶν ἐκείνων καὶ ὡς εἶπετ' ἀθανάτων <ἀθανάτω-
 ζόντων δὲ μᾶλλον> ἐπισταφίων, οἷς σαφῶς ἔδειξεν ὡς ἔσων, ἔστι ποῖε καὶ λόγον ἐργῶ
 παρυσωθῆναι, καὶ οὐ πανταχοῦ τῶν πραγμάτων οἱ λόγοι κατόπιν (ὡς ἡ παροιμία) βα-
 διζουσιν^ι, Ἰωάννην δὲ καὶ Γρηγόριον (εἰ βούλει δὲ καὶ Βασίλειον αὐθις, ὡς μὴδ' ἐν-
 ταῦθα^α χωρίζονται) πρὸς <ἐαυτοὺς> ἐπιστρέψαι, καὶ ταῖς ἰδίαις φωναῖς (ταῦτόν δὲ^ε εἶπετ'
 ταῖς τοῦ πνεύματος) προσσχέιν^ν δεηθήσομαι, αἷς αὐτοῖς σχεδὸν ἀπαντας^τ τοὺς εὐηρεσθη-
 κότας θεῶ^ι, μάλιστα δὲ τοὺς ὑπὲρ αὐτοῦ γενναίως ἀνδρισσάμενους ἐτήρησαν· οὕτως γὰρ
 πλείους τούτων ἢ κρείττους ἀρετῆς θπαινούς εὖρετ' ἔσων οὕτως <μᾶλλον> ἄλλοις ἀρμό-
 ζοντας ἢ τοῖς^α | αὐτοῖς, εἰς ἐν πανταχόθεν ἀπαντας συνδραμόντας^α καὶ 135²
 τούτους ποιησάμενους ὑπόθεσιν. ¹⁰ οἱ μὲν οὖν ἐαυτοῖς <τε> καὶ ἀλλήλοις τὸν
 ἔπαινον συμπληρούμενοι· πάντως γὰρ οὐδὲν οἰκειότερον, εἴτουν^ο ὁμοιώτερον, ὃ δὲ λέ-
 γεται· ἡμεῖς δ' ὑπεκστῶμεν αὐτοῖς· ὁ γὰρ οὕτως καὶ σιωπήσομεν· οὐδὲ γὰρ θέμις, ἐκείνων
 λαλοῦντων, ἄλλο τι^ι τοιμᾶν τῶν ἀπάντων οὐδένα ἢ (καθ' ἅπερ ἐν τελετῇ^ο μυστηρίων)
 ἀκροᾶσθαι οὐκ ἢ <μετὰ πολλοῦ τοῦ σεβασμῶτος>. ἀλλὰ τί ποτε δοκεῖ καὶ ὑμῖν, τούτω
 καλεῖσθαι, καὶ σιωπῆν τὸ ἐνταῦθεν ἡμῖν ἐπιτρέπεται, ἢ παραινεῖτε, <καὶ αὐτόν> ἐπανθου-
 σάσαι ἐφ' καιρῷ τι μικρόν, καὶ τῇ μεγίστῃ τριάδι τῶν θεολόγων προσλαλήσαι τὰ ἐπει-
 σόδια^ι. ¹¹ τοιγαροῦν ἐπεὶ^ε συνδοκεῖ, ὃ τῆς νῦν ἡμῖν ἑξαρχος μελωδίας Δαβὶδ προανα-
 κρουσάσθαι καὶ ἐφ' λόγῳ παρὰ τῶν ἐαυτοῦ τὸ προοίμιον, ἐψόμεθα^ι δ' ἡμεῖς ὅπη ἄγω,
 συνψοᾶ^ι καθ' ὅσον^ι ἐξῆ^ι, τοῖς ἐκείνου φθόγγοις ὑποφωνοῦντες. ἰδοὺ^α <δὴ> τί καλὸν
 ἢ τί τερπνὸν ἀλλ' ἢ τὸ κατοικεῖν ἀδελφοῖς ἐπὶ τὸ αὐτό. ὁρᾶτε τὸ τοῦ πνεύματος θέλημα;
 ἐπεισοκεῖ^α τῇ | τῶν ἁγίων ἐνώσει καὶ κοινωνίᾳ· ὁμοῦ τε γὰρ αὐτοῖς ὑποδέχεται, 136¹
 καὶ τῆς εἰς τὸ αὐτὸ συνδρομῆς καὶ συνελούσεως ἀποδέχεται, ὡς δηλοῖ καὶ ὁ ἔπαινος,
 <σὺν ἡδονῇ τοσαύτῃ καὶ θαύματι παρόντας φιλοφρονούμενος>^ο· ὃ δὲ μὴν ἀλλ' ἐκδεχέσθαι
 τὴν πρότασιν ἐνταῦθεν ὁ λόγος καὶ καθ' εἰρμόν <ἀκολουθῶς> περαινέσθαι^ν συνψοᾶν^ο

α ἐμ' αὐτοῦ R | ο σοφισάμενος ὅποτε C, βουλευσάμενος· ὅτι R | ρ σαφῶς C, οὐκ εἰδ' ὅπως^α R |
 q προθυμώτερον R | r ἀντιλέγειν R, ἐν τι λέγειν C | s βαβαῖ R | t βαδίζοναι R | u ἐν τούτῳ R | v
 ταῦτόν δ' R | w τοῦ πνεύματος προσσχέιν C, θεοῦ προσέχειν R | x πάντας R | y τῷ θεῷ R | z τούτων
 R | a πανταχόθεν ἀπαντας συνδραμόντας C, συνιναχθέντας ἐμοῦ R | b μὲν R | c ἢ τ' οὖν R | d ἀλλ'
 ἐπὶ R | e ἐνταῦθεν R | f ἐπισόδια R | g ἐπεὶ R | h ἐψόμεθα R | i συνψοᾶ R | k καθ' ὅσον R, καθόσον
 C | l ἐξῆ C, οἷον τῶ R | m Psalm 98 1 | n ἐπ' αὐτοῖς R | o pro <> R habet μετὰ θεάματος
 τοσαύτου ἐνθαῖς | p παραινεῖσθαι R

μνος¹. ¹³ ἐκδέχεται τῶν οὐκ ἀφ' ὧν, καὶ τηρεῖ τὴν συμφωνίαν οὐκ ἀφ' ὧν². εἶνα ταύτην καὶ πῶς; τοὺτους τοὺς συνοίκους ἀδελφοὺς καὶ συμψύχους <ἀδελφοὶ γὰρ ὄντως ἐκείνοι· καὶ τὴν πλῆθον, περὶ τὰ κράτιστα — λόγον λέγω καὶ τρόπον καὶ τὴν τῶν ἐπιτηδευματίων ὁμοίωσιν>. δέδωκε μὲν³ οὐρανὸς τοῖς ἐν γῇ (εἰ χρή τι σύντομον φάναι καὶ ἀληθές), ὅθεν ἅπαν⁴ δώρημα τέλειον ἀνωθεν ἔστι καταβαίνον ἐκ τοῦ τῶν φώτων πατρὸς, <οὐ κατὰ τὸν αὐτὸν τοὺς τοῖς ἅμα συνανήψας καιρὸν, ἀλλὰ τοὺς μὲν συνανίσχοντας ἀλλήλοις καὶ συνεκλάμποντας, τὸν δὲ φαιδρὸν οἷον ἐκείνοις ἐπανατέλλοντα, ἵνα καὶ βραδύτερον δύναντος, ἀπολαῦσαι τῷ βίῳ χρῶνιώτερον γένοιτο τῆς θε- 136² σπεσίας αἰγλῆς ἐκείνης καὶ διαρκεστεράς ἀπόνασθαι τῆς ἐκείθεν ὠφελείας καὶ σωτηρίας> ἀνείλαβε δὲ παρὰ τούτων <αὐθις> τὴν γῆν, θηλαδῆ⁵ τοὺς κατοικοῦντας αἰτήν, οὓς ἐν- τῷθεν οὗτοι <τηνικαὶ τὰ προὔπεμψαν κατὰ πλήθῃ συνεχῇ καὶ συστήματα, καὶ νῦν δὲ οὐχ ἦτον εἰς ἑπ' > προπέμπουσι⁶ <ταῖς καλαῖς τε καὶ σοφαῖς εἰσηγήσεσιν>, ἐκεῖ τὸ πολίτευμα δεικνύντες ἡμῖν, ὅπου προδρόμος ὑπὲρ ἡμῶν εἰσῆλθε Χριστός, καὶ τὴν μὲν ἐν αὐτῷ κεκρυμμένην ζωὴν ζητεῖν πείθοντες, ἀπαλλάττειν δὲ πᾶν τὸ φαινόμενον⁷, ὡς ἐκλείπον διὰ καπνοῦ καὶ ταχὺ διαρρέον καὶ <ἀεχνῶς> ἀπολλύμενον, ὥς <πᾶν> ὁράται καὶ κρατεῖσθαι δοκεῖ, κἂν⁸ μικρὰ τὴν αἰσθητὴν σάϊνῃ, τῷ ἡδὲ παρακλίπτῳ τῆς πρὸς τὸ παρὸν ἀπολαύσεως. ¹³ πλὴν ἡ⁹ μὲν γένεσις ἐκείθεν τοῖς σαφῶς καὶ οὐκ ἄλλοθεν, ἀναγωγὴ δὲ καὶ αὐξήσις τὸ πνεῦμα τὸ ἅγιον, σοφία καὶ συνέσις¹⁰ καὶ χάρις τὰς αὐτῶν κατακοσμήσαν ψυχὰς καὶ τοιοῦτους αὐτοὺς ἀποτελέσαν καὶ ἀπαρτίσαν οἷους ἔπρεπε εἶναι τοὺς ἐκείνου συμμάχους καὶ συνηγούρους· καὶ γὰρ ἐκινδύνους 137¹ θεός¹¹ δοκεῖν εἶπε μὴ, μᾶλλον δὲ καὶ τοὺς ὁμοδόξους καὶ ὁμοίμους (πατέρα φημι καὶ νῖόν) συγκινδυνεύοντας¹² εἶχε καὶ μικροῦ ταπεινῶν¹³ <πάλιν> ὑποστήναι προσδοκωμένους, ὅπερ ἦδη¹⁴ καὶ¹⁵ πρότερον, ἥνικα τὸν μὲν ὄντως¹⁶ θεὸν οὐδοῖς ἦν ὁ συννῶν¹⁷ οὐδ' ὁ ἐπ- ζητῶν ὡς ἐχρῆν, ἀνω δὲ καὶ κάτω τὸ πᾶν δόκοντο καὶ συνεστρέφετο, μάλιστα κατὰ τὸ γεγραμμένον¹⁸ τῶν ἀνθρώπων ταρασσομένων, καὶ ἀντὶ τῆς ἀληθείας ἀγαπώντων μα- ταιόητα καὶ μανίαν ψευδοῦ, ἧς ἔργον ἡ τῶν βεβήλων εἰδώλων τιμὴ καὶ προσκύνησις, κακῶς μὲν εἰς νοῦν τοῖς ἀνοήτοις ἐλθούσα τὴν ἀρετὴν ὡς μὴ ὠφελε, κακῶς δὲ παρεια- φθαρθεῖσα τῷ βίῳ καὶ παραδεχθεῖσα, καὶ πρὸς τοσοῦτον κρατήσασα ἐπ' ὀλέθρῳ σαφῶς καὶ τῆς ἀνοίας ἐλέγχῳ τῶν ἀνασχομένων τοιαῦτα σεβασθῆναι βδελύγματα· καὶ γὰρ ἔδει πλειόνων θεῶν τοῖς οὐδὲ τὸν ἕνα φυλάττειν; τί δὲ τῶν ἐμβόηλων καὶ νόθων τοῖς τὸν ἀληθινὸν καὶ γνήσιον¹⁹ ἀθετήσας; ¹⁴ τοῦτο ἡμῖν ὁ <τὸ πρῶτον μὲν ἄδικος> διώκτης <ἐκείνος, τὰ δὲ νῦν | μάλα δίκαιος δραπέτης> Ἑλληνισμός, θεοὶ πολλοὶ καὶ 137² ψευδώνυμοι, οἱ τὸν οὐρανὸν καὶ τὴν γῆν οὐκ ἐποίησαν· ἀπολέσθωσαν οὖν· μᾶλλον δὲ κακοὶ κακῶς ἦδη <πανδημοὶ> φθαρέντες ἀπώλονται ἀφ' οὗπερ ἡμῖν ὁ μόνος ἐπὶ πάντων²⁰ θεός, ὁ ἀκατάληπτος, ὁ ἀόρατος, διὰ σαρκώσεως γέγονε καὶ θεατός καὶ ληπτός, ἵνα γνωσθῇ καὶ ταῖς ἀρχαῖς καὶ ταῖς ἐξουσίαις τὸ ἀκείναις²¹ ἀπ' αἰῶνος ἡγνοημένον μυ-

¹ ὁ δὲ φαινόμενος R | ² ἀφ' ὧν R | ³ ἀφ' ὧν R | ⁴ ἐ μὲν R | ⁵ λαοὶ 1, 12 | ⁶ θηλαδῆ C, ἡ γ' οὖν R | ⁷ ὡς προπέμπουσι ἄλλοι καὶ σήμερον R | ⁸ ἐκείνους R | ⁹ γὰρ R, κἂν C | ¹⁰ εἰ R | ¹¹ ἐπι- στήμη R | ¹² ὁ δὲ add R | ¹³ οὐ συγκινδυνεύοντας R | ¹⁴ ἐ τούτων R | ¹⁵ οὐ δὲ R | ¹⁶ f τὸ add R | ¹⁷ ὄντως C, ἀληθῆ καὶ μόνον R | ¹⁸ ὡς οὖν R | ¹⁹ Psalm 97 | ²⁰ Psalm 147 | ²¹ C^m ὡς οὖν per scripturam compen- dium | ²² τὸν ἀληθινὸν καὶ γνήσιον C, καὶ τὸν ἀλάστον λατῶν R | ²³ μόνος ἐπὶ πάντων C, πρὸ αἰ- ὶων R | ²⁴ ἀκείναις C

στήριον, και δείξῃ κατελθὼν ἐπὶ γῆν· ἐάντων τοῖς ἐπὶ γῆς ὁ Θεός. ¹⁵ κλίνει· τοῖνον οὐρανούς¹ και κατέρχεται, και γίνεται παρθένου καθαρὰς ἀπάτωρ υἱὸς ὁ ἀρμήτωρ ἐδὲ πρὶν μονογενὴς τοῦ Θεοῦ, και λαβὼν τὸ ἡμέτερον, ἀντίδωκε ἐδὲ οἰκίαν. ἄνανδρωπετ², και Θεοῦ. θνήσκει, και ἡμοῖ. θάπτεται, και ἀνίστησι. πρὸς δὲ τοῦτοις και διὰ τούτων ἀπελαύνει τὴν αἰτίαν, ἀντικεισάγει³ τὴν Θεοσέβειαν, ὅλον ἀναφέρει τὸν κόσμον εἰς οὐρανόν· <και τοῦτο πέρας ποιεῖται τῆς πρὸς ἡμᾶς ἀρρήτου συγκαταβάσεως, τὴν ἐμὴν χαμόθεν ἀνύψωσιν και ἀνάβασιν διὰ τῆς αὐτοῦ ἐπιγνώσεως>. ¹⁶ ἀπει⁴· ὅ· οὖν ἐν ταῖς ἐσχάταις ἡμέραις ἐπεφάνη ἡ χάρις τοῦ Θεοῦ ἡ σωτήριος⁵, και τὸ φῶς τοῦ ¹³⁸ κόσμου εἰς τὸν κόσμον ἀνέτειλε, και λάμψαν ἐν τῇ σκοτίᾳ⁶ τὴν σκοτίαν διέλυσεν, ἥτις ἦν ἡ περὶ τὰ εἰδωλα και τοὺς δαίμονας τῶν ἀνθρώπων μανία· παρὰ ταύτης γὰρ <ἐπὶ ποσόν> και διαίκεται⁷, τοῖς ἐαυτῆς ἀδρανῶς ἐπισκαιοῦσης⁸· ἔτι λειψάνοις και μετὰ τὴν διάλυσιν οἰονεῖ⁹· τινος δράκοντος <ἀνηρημένου μὲν> ἄρτα¹⁰, <κινουμένου δ' ὁμοως βραχύ τε και βραχέ τι μερεῖ> και <τούτω> ἡτοιμῶς¹¹ ἀντιπλήξαι τὸν ἀναιρέτην, πρὶν εἰς τέλος ἀπείποι¹², συμπατηθεῖς¹³ <ἀδειεῖ βιαιότερον — ¹⁷ ὅτε δὲ τοῦτο γέγονε,> τηνικαῦτα φωτίζει μὲν ἐδὲ φῶς τὸ ἀληθινόν πάντα ἀνθρώπων ἐρχόμενον εἰς τὸν κόσμον¹⁴, εἰς κρῖμα δὲ γίνεται τοῖς ἐν τῷ κόσμῳ φανέν, ἵνα οἱ μὴ βλέποντες βλέπωσι, και οἱ βλέποντες τυφλοὶ γίνωνται¹⁵, μᾶλλον δὲ και τῶν βλεψάντων ἐκείνων ἀποτυφλωθῶσι πολλοὶ διὰ τὴν ἐαυτῶν ἀπειρίαν¹⁶ ἢ μοχθηρίαν, ἄρτα μὲν¹⁷ ἀνεθάντες¹⁸ τῆς ἐν¹⁹ σκοτίαι μακρᾶς τε²⁰ και χρονίου²¹ διατριβῆς, ὅλη δὲ τῇ λαμπρῇ μαρμαρυγῇ τοῦ φωτός ἀτενῶς εὐθὺς προσβαλόντες, και μήτε τὴν αἰσθάν μεταβολήν, | ὥς ἐπισφαλῆς, μήτε τὴν ¹³⁸ τῶν οἰκείων ὕψων²² φύσιν, ὥς ἀσθενῆς, ὑπολογισάμενοι. ¹⁸ ἐντεῦθεν αὐτοῖς τὸ περιπλανᾶσθαι τῆδε ἀκεῖσε, και τὸ τῆς θείας γραφῆς, τοῦτον ψηλαφᾶν ὥς τυφλούς²³, κατὰ²⁴ κρημνῶν τε²⁵ φέρεσθαι και βαράθρους ἐμπύπτειν, ἀλλήλοις τε περιπίπτειν και ὑπ' ἀλλήλων ὠθεῖσθαι και ἀνατρέπεσθαι· ἐντεῦθεν αὐτοῖς κατὰ τῆς ἀπροσίτου Θεότητος τὸ μεῖζον και ἥτεον, και πρῶτον και ὕστερον, πιστόν τε και ἄπιστον, ἄρχον τε και ἀρχόμενον, και ὁ²⁶ τῶν τοιούτων <ἀλλοκότων ἀτοπημάτων ἐσμός· ¹⁹ ἐντεῦθεν ἡ τῶν ἀσυγχύτων> κακίστη συναλοιφή²⁷ και τῶν ἀδικημάτων κακιῶν κατατομή²⁸, αἰ²⁹ πρῶται κορυφαὶ και πηγαὶ τῶν αἰρέσεων, ὁμοίως ἀλλήλως και τῇ εὐσεβείᾳ³⁰ μαχόμεναι. ἀλλή τις³¹ πλάνη μετὰ τὴν πλάνην οὐχ³² ἥτις· και δευτέρα φανείσα μετὰ τὴν πρώτην³³ ἀσέβεια³⁴, ἐν³⁵ ἡ τοῦ ψεύδους κατάλυσιν εἰς ψεύδους ἀρχὴν περιστῆ και τὸ κακὸν κακὸν διαδέχεται, και λαίδωμεν ἡμᾶς αὐτοὺς — ὅ τῆς ἀπηρείας — τηνικαῦτα Θεὸν ἀπολέσαντες ὅτε³⁶ | Θεὸν μόλις εὐρομεν· οἶδε γὰρ ταῦτα τεχνάζειν τε³⁷ και στρέφειν πολλάκις ὁ ¹³⁹ σοφιστῆς τῆς κακίας, ὁ πικρὸς τοῦ γένους ἡμῶν ἀπ' ἀρχῆς ἐχθρὸς³⁸ και πολέμιος, ὃς ἀπο-

ο γῆς R | p C^m σημειῶσαι per scripturam compendium | q Psalm cxi 5 | r ἄνανδρωπετ R | s ἀντιπλήξαι R | t pro < >, quae sequuntur, R haec habet ἄλλον ἀνελθὼν ἀντιπλήξαι παρθένον. ἵνα κακίους τὴν οἰκίαν δόξαν ἀγνοουμένην τίως γνωρίαι και αὐτῷ μαρτυρήσαι τὴν υἱότητα και θεότητα. μόνος γὰρ ὁ πατήρ οὐκ ἰδιόδη καθάδοσ· αὐα και παρὰ τῶν κατέλθόντων (sic) δοξασθεῖς ἱκανῶς και παρὰ τῆς παλαιᾶς οὐκ ἀμυδρᾶς (sic) ὥς ἐκείνοι, ἀλλὰ και σφόδρα περιφανῶς κηρυττόμενος | u ἔπει R | v Tit 2, 11 Ioh 1, 5 | w σκοτία R | x μέχρι πρὸς addit R | y ἐπισκαιοῦσης R | z ὡσπερ R | a περιπλανοῦμενος add R | b ἐπισκοπῶν add R | c πρὶν εἰς τέλος ἀπείποι C, ἵως ἐδὲ κρημνῶν περὶ τῶν R | d ἐπ' αὐτοῦ add R | e Iohann 1, 9 | f γίνονται R | g πορηρίαν R | h μὲν R | i ἀναθάνεις R | k τῷ add R | l τὸ om R | m χρονίας R | n ὀφθαλμῶν R | o Isa 59, 10 | p κατὰ R | q ἐδὲ R | r ἡ R | s συναλοιφή C¹ οἱ litteris ex correctione effectis | t κατὰ τομὴ R | u αἰ R | v ἀσέβεια R | w τίς R | x οὐχ R | y πρῶτην R | z ἀσέβειαν R | a ὅτι R | b τεχνάζεσθαι R | c ἀπαρχῆς θυσιῶν R

γινώσκων τὰ σέβρα τοῖς νότοις ἐπιχειρεῖ^a, καὶ τῶν ἀριστερῶν ἐκκρουσθεὶς προσβάλλει τοῖς δεξιῶς, σφόδρα ποικίλος ὢν τὴν ἐπίνοιαν καὶ πᾶν τολμηρὸς^o τὴν ἐπίθειαν· οἷον δὲ πᾶνταῦθα κακουργεῖ καὶ σοφίζεται· τὴν γὰρ ἑαυτοῦⁱ τιμὴν τε καὶ θεραπείαν ἧς μετείχε^e τὸ πρότερον, ἀπελπίσας καθ' ἑαυτὸν^h, διὰ τὴν τοῦⁱ καταλύσαντος αὐτὸν δύναμιν ἐτέρως ἤμιν ὁ ἀναιδὴς ἐπιτίθεται καὶ δι' ἄλλης^k προσβάλλει. ³⁰ τὰς διαφόρους γούν^l περὶ τοῦ ἐνὸς ὑπολήψεις ταύτας καὶ δόξας κατασκευάσας ἡμῶν, καὶ τὴν μίαν καὶ ἀπλήν^m φύσιν πολυτρόπως τεⁿ καὶ ποικίλως παρασκευάσας φαντάζεσθαι, ὑπηγάγτο μικροῦ τὸ ἀνθρώπινον αὐθις εἰς ἀθειαν, τῷ^o τοῦ δόγματος ἀνίσω καὶ ἀνομοίω^p σκανδαλίζων τοὺς πλείονας καὶ πείθων καταγινώσκουσιν ὡς ἀουσιᾶτον τῆς πίστεως 139^a διὰ τὸ πρὸς ἑαυτὴν <ὡς ἂν εἴποι τις> ἀσύμβατον καὶ ἀσύμφωνον. ²¹ τίς οὖν ἐπὶ τούτοις ἡ τῆς ἀπορρήτου σοφίας οἰκονομία; καὶ ποιατὴν εἰρίσκει βοήθειαν οὕτω πάλιν οὐχ^q ἦτον ἢ πρότερον κινδυνευούσῃ τῇ εὐσεβείᾳ; τὰς μεγάλας σάλπιγγας ταύτας τῆς ἀληθείας ἢ τὰς οὐρανίους βροντὰς (ἴν' οἰκειότερον εἴπω) τοῖς κακοῖς ἐκείνοις^r τοῦ λόγου σπαρακταῖς καὶ ὑβρισταῖς τῆς θεότητος ἐπαφίησιν, δι' ὧν εἰς ἁπαξ ἢ ὑπ'^s οὐρανὸν πᾶσα σείεται, καὶ καταβάλλεται μὲν αὐθις ὁ τῆς Χαλάνης^t πύργος ἐκεῖνος, μετὰ τῆς ἐναντίας θαυματουργίας οὐ σύγχυσιν ὁμοίως γλωσσῶν, ἀλλὰ συμφωνίαν ἀπεργαζόμενος, μᾶλλον δὲ τῶν ἀγνωμονιστέων καὶ σύγχυσιν· καθαιρεῖται δὲ τείχη πονηρὰ καὶ πολέμια, περισαλπισθέντα^u σιερρῶς ἢ σαθρῶς φθορόμητο· καπεινόνται δὲ καλῶς ἅπαν ὕψωμα^v κατὰ τῆς θεογνωσίας κακῶς ἐπαιρόμενον· μετασκευάζεται δὲ καὶ μεταρρυθμίζεται^w τὸ πᾶν πρὸς τὸ βέλτιον, καὶ τὴν ἀρίστην ὄψιν καὶ τῆς λαμβάνει ταῖς ἐκκλησίαις τὰ πρᾶγματα, τῶν | σχολῶν εἰς εὐθὺς μεταβληθέντων καὶ τῶν τραχέων εἰς λείας 140^a μεταποιηθέντων ὁδοὺς. ²² εἰ γὰρ ὁμαλιώτερον ἢ εὐθύτερον τῆς τούτων θεολογίας, ἢ τῷ τῆς ὑψηλῆς θεωρίας ὄρει προσβαίνουσα^x τὸ μὲν ἄναγτες καὶ τὸ κάταντες, εἴτουν^y τὰς προσθέσεις καὶ τὰς ὑφέσεις, εἰ δὲ τὰς κατατομὰς καὶ συγχύσεις καὶ τὸ ἀντίστροφον ἴσον τῆς^z ἐν κακοῖς ἀνισότητος ἐπ' ἰσῆς ἐκκλίνει^a, μετὰ τῶν βλασφημῶν ἐκείνων καὶ θεομάχων γλωσσῶν καὶ τὰ δι' αὐτῶν ἀνίημι πειρώντα θηρία σιερροτάτοις λόγοις λυθοβολοῦσα ἀπωθέεται καὶ διώκει μακρὰν ὡς ἀκαθάρτα καὶ τοιαύτης ὀπτασίας ἀνάξια, αἰτῇ δὲ τὸ μέσον ἀπολαβοῦσα καὶ ὁμαλόν, ὡς δ' εἴπειν ἀπλῶς ασφαλές, ἐκεῖ τὴν νεφέλην^b εὐρίσκει, καὶ ταύτης εἴσω χωρεῖ, καὶ θεῷ προσλαλεῖ, καὶ γνωστῶς αὐτὸν βλέπει, καὶ μυεῖται καθαρὰν τὴν ἀλήθειαν. ²³ ἀποκαλύπτεται^c γὰρ αὐτῇ^d φανερώς καὶ γνωρίζεται θεὸς μὲν ἀγέννητος ὁ πατήρ, θεὸς δὲ γεννητὸς ὁ υἱός, καὶ θεὸς ἐκπορευτὸς τὸ πνεῦμα τὸ ἅγιον· οἱ αὐτοὶ τρεῖς καὶ εἷς — εὐ παραδοξότατον καὶ | πᾶσι πλὴν 140^a τοῖς γνησίοις λατρευταῖς τῶν τριῶν ἀσφαδές^e, καὶ ἀπερινόητον^f. — τρεῖς μὲν χαρακτῆρες, οὐχ^g θεοί, εἰς δ' εἰς <οὐχ ἦτον> θεός, οὗ μίᾳ θεότης καὶ ἡ αἰτῇ <τῶν τριῶν>, οὕτω τὰς ὑποστάσεις ἐνοῦσα τῷ ἑαυτῆς ἐνιαίῳ, οὕτω πάλιν ἐκείναις^h συμπληθυνομένη διὰ τὸ πλῆθος, ἀλλ' οἷον ἀκέννας ὁμοίας <ἀπορρήτως>ⁱ προβαλλομένη, ἐξ ἡλίου τε προϊούσας

^a ἐπιχωρεῖ R | ^e τολμηρῶς R | ^f γὰρ ἑαυτοῦ C, ἑαυτοῦ γὰρ R | ^g ἧς μετείχε C, ἣν παρὰ ἀνθρώπους εἶχε R | ^h ἐφ' ἑαυτὸν R | ⁱ τοῦ R | ^k ἄλλοις R | ^l γ' εὐν R | ^m ἀπλήν R | ⁿ τε οὐ R | ^o τὸ R | ^p ἀνομίας R | ^q οὐχ^q R | ^r κακοῖς ἐκείνοις C¹, κακοῖς? C², κακοῖς R | ^s ὑπ' R | ^t χαλάνης R | ^u Genes 11 10, 10 | ^v Iosue 6 | ^w Iosue 40, 4 | ^x μεταρρυθμίζεται R | ^y προσβαίνοντα R | ^z γ' ἦτον R | ^a τοῖς R | ^b κλίνας R | ^c Exod 33, 9 | ^d αὐτῇ R | ^e ἀσφαδές R | ^f ἀγνωστον R | ^g δὲ R | ^h ἐκείναις R | ⁱ R in marg: ὡς π^o δ^o i e αἰετὶς περιόδος?

ἐνός καὶ τηρούσας ἕνα τὸν ἥλιον^κ, οὐδὲν ἐχούσας διάφορον πλὴν ἢ μόνον ἐκάστην^ι τὴν
ιδιότητα, οὐδὲν περιττὸν ἢ ἄλλοτερον, ἀλλὰ καὶ φρίσει καὶ δύξῃ καὶ θυνάμει καὶ ἀγα-
θότητι λίαν ἀκριβὲς ἀποσφιλύσας τὸ ἴσον, μᾶλλον δὲ τὸ ταυτόν, καὶ αἰδέως ἀλλήλους
συνούσας καὶ συνεσόμενας εἰς τὸ ἀπέραντον. αὕτη τοῦ παντός δημιουργός ἡ τριάς, οὗτος
ὁ Θεὸς ὁ ἡμέτερος, οὗ λογισθῆσεται ἕτερος πρὸς αὐτὸν <οὐδ' ἐτέρως ἢ οὕτως περὶ αὐτοῦ
τις λογίσεται τῶν φρονούντων ὁρθῶς>. ἐξεῦρε πάσαν ὁδὸν ἐπιστήμης <προφητικῇ λεγέτω
φωνή>^α καὶ δέδωκεν αὐτὴν πάλα μὲν Ἰακώβ τῷ παιδί αὐτοῦ καὶ Ἰσραὴλ τῷ ἀγαπη-
μένῳ^α αὐτοῦ, μετὰ ταῦτα δὲ^α τοῖς | τρισὶν αὐτοῦ τοῖσι λατρευταῖς καὶ προσ- 141^ι
κυνήταις· ὅδε γὰρ πάντως τὴν δι' ἧς πάντα γέγονεν ἀγίαν τριάδα ἱσαριθμούς ἐαυτῇ
θεραπευτάς ὑποστήσαι, καὶ μετὰ τῆς πρὸς ἐαυτὴν συμβουλῆς ποιῆσαι πάλιν ἀνθρώπους
κατὰ <τὴν> ἰδίαν εἰκόνα <τε> καὶ^ο ὁμοιωσιν, πολὺ τῆς προτέρας ἀκριβεστέραν καὶ
σαφεστέραν, κατὰ^ν τρία τοὺς τρεῖς, οὗ τε^α τοσοῦτοι, καὶ οὗ τὰ πάντα θεοειδεῖς, καὶ
τρίτον κατὰ τὴν σύμνοιαν, τὸ δὲ μείζον καὶ τέταρτον καὶ τῆς ἐμφορείας <μᾶλλον>
συνεκτικόν, κατὰ τὴν ὑπὲρ τῆς ἡμετέρας σωτηρίας σπουδὴν, ἧς οὐδενὶ τῶν πάντων^ι το-
σοῦτον ὅσον θεῷ τε^α καί τοις ἐμέλῃσι. ^α τὰ μὲν οὖν ἄλλα^ι τῶν <ἐν> ἐκείνοις καλῶν
καὶ τὸ τῶν ἀγαθῶν ἔργων φῶς ὃ τῶν ἀνθρώπων ἐμπροσθεν ἔλαμψαν^α, θανμαζέωσαν
ἕτεροι· λέγω δὲ^α ψυχῆς καθαρότητα, σώματος ἀγασμέν, λαμπρότητα βίου, χρηστότητα^ι
τρόπων, εὐκοσμίαν ἡθῶν^α, τὴν ἀσαρλίαν, τὴν ἀύλιαν, τὴν ἐν νεκρώσει ζωὴν, τὴν ἀπά-
θειαν, τοὺς ἐπὶ τοῦτοις ἰδρωτάς, τοὺς ὑπὲρ τῶν ὀρθῶν δογματικῶν ἀγῶνας^ι, τοὺς διω-
γμούς, τοὺς | πολέμους, τοὺς κινδύνους, τὸν θάνατον, ὃν μετὰ Παύλου^ι καὶ 141^ι
καίνοι διὰ τὸ κήρυγμα καὶ^ο ἡμέραν ἀπέθνησκον^α. ^α δεῦρο δὲ, συμπανηγυρίσασθε μοι
πάντες ὁπόσοι τῶν καλῶν ἐρασταί^α· ὁργῇ γὰρ ὁ λόγος τοῖς ἐκείνων ἐπ' ἐκείνοις ἐγκαλ-
λωπίσασθαι· καὶ νεμεσήσει πάντως οὐδαίς, ὅπουγε καί τοις^ο πολλοῖς εἰς τὰς αὐτὰς
ἐμπόπτουσας ὑποθέσεις παρ' ἐαυτῶν ἀνταπισχύτως τὰς ἐξηγήσεις θανείζονται, δεικνύντες
ὥσπερ ἡμῖν, οὗ ὅπερ ἂν^ο ἔφθασαν εἰπόντες αὐτοί, ἀμήχανον ἐτέρως^α ἐξηγήσασθαι μεθ'
ὑπερβαλλούσης^ο ὥρας καὶ χάριτος, ἐπει^ι καὶ μόνους^α ὡς δοικεν <ἐκείνους τοὺς ἀπείρους
οὐδ' ἰφ' ἐκείνων ἢν νικᾶσθαι>^ι διὰ τὸ πανταχοῦ τῆς ἀκρότητος τὴν παρ' αὐτοῖς ἀπεί-
θειαν ἔχειν. ^α δεῦρο τοιγαροῦν, ἡλικία πᾶσα καὶ φύς, συνερανίσασθε μοι τὰ πρὸς
τὸν ἐπαινον, καὶ ἀγῶνα καλὸν ἀγωνίσασθε πρὸς ἀλλήλους — ἄνδρες ὁμοῦ καὶ γυναῖκες,
νεανίσκοι καὶ παρθένοι, πρεσβύτεροι μετὰ νεωτέρων, ἱερεῖς καὶ λαός, οἱ μοναδικοὶ καὶ
μυγάδες, οἱ τῆς ἀπλότητος καὶ τῆς ἀκριβείας, ὅσοι τῆς | θεωρίας καὶ ὅσοι τῆς 142^ι
πράξεως· ὁ μὲν^κ ἐπαινέτω τὸ ἐν νηστείαις καὶ προσευχαῖς οἶον ἀσάματόν τε καὶ αὐλόν·
ὁ δὲ^ι τὸ ἐν ἀγρυπνίαις καὶ ψαλμοῖς εὐτὸνον καὶ ἀήτητον· ἄλλος τὸ ἐν προστάσει
τῶν δομένων· ἄλλος τὴν πρὸς^α τὸ ὑπερέχον ἀντιτυπίαν ἢ πρὸς τὸ ταπεινὸν συγκατά-
βαιν· αἱ παρθένοι τοὺς νυμφαγωγούς· αἱ ὑπὸ^α ζυγὸν τοὺς σωφρονιστάς· οἱ τῆς ἐρη-

κ εἰ τι δεῖ τὸ ἀνείκαστον καὶ οὕτως νικάσαι· τὸν παρ' ἄλλοις εἰκασμὸν ἀναστρέψαντα in margine
addidit corrector coeuvus (non C^o), haec omittit R | ι ἐκάστη R | * Baruch 3, 36 | ι ἐπ' add R |
ι μετὰ δὲ ταῦτα R | ο τὴν add R Gen 1, 26 | ι κατὰ R | q τὸ C, ι R | ι ἀπάντων R | ι τὸ R |
ι ἄλλα C, ἐλάττω R | * Matth 5, 16 | ι λέγω δὲ C, οἶον R | ι σιμνότητα R | ι εὐκοσμίαν ἡθῶν C,
ἡθῶν εὐκοσμίαν R | ι ἀγῶνας R | ι παύλου R | ι Corinth 15, 31 | ι ἐραστέ (sic) R | ι ἐκείνους
C | ι ἐν R | ι ἄλλως R | ι μετὰ τηλικαύτης R | ι ἐπει^ι R | ι μόνους C, μόνους τοῦτοις R | ι pro
< > R habet ἐαυτοὺς νικᾶν οὐκ ἐντὶν | ι παρ' C, ἐν B | ι μὲν R | ι δὲ R | ι πρὸς R | ι ἐπο R

μίας τοὺς περρωτάς· οἱ τῆς διμιξίας τοὺς νομοθέτας· οἱ τῆς ἀπλότητος τοὺς ὀδηγοί· οἱ τῆς θεωρίας τοὺς θεολόγους· οἱ ἐν εὐθυμίᾳ τὸν χαλινόν· οἱ ἐν συμφορᾷ τὴν παράκλησιν· τὴν βακτηρίαν ἢ πολιὰ· τὴν παιδαγωγίαν ἢ νεότης· ἢ πενία τοὺς ποριστάς· ἢ εὐπορία τοὺς οἰκονόμους. δοκοῦσί μοι καὶ χῆραι τοὺς προστάτας ἐπαινεύεσθαι καὶ ὀρφανοὶ τοὺς πατέρας καὶ οἱ πτωχοὶ τοὺς φιλοπαισχύους^ο καὶ τοὺς φιλοξένους^ι· οἱ ξένοι καὶ τοὺς φιλαδέλφους οἱ ἀδελφοί, οἱ νοσοῦντες τοὺς ἰατροὺς ἢ βούλει νόσον καὶ ἰατρῆαν, οἱ ὑγιαίνοντες τοὺς φύλακας τῆς ὑγείας, οἱ πάντες τοὺς πᾶσι τὰ πάντα γινόμενους, ἵνα κερδαίνωσι πάντας ἢ πλείονας^α. ³¹ ταῦτα μὲν^ι ἄπερ εἶπον — αὐτοὶ 142^α δὴλον οὖν^α καὶ οὐκ ἔγω — διεξίεωσαν ἑτεροί, ἐπεὶ^ι πρὸς τοῖς ἄλλοις καὶ τὸ παρ' ἐκείστων^α τοῦτων δοκοῦν πλεονεκεῖν ἐν τοῖς λόγοις καὶ πρὸς τοὺς λοιποὺς παραλλάττειν λογικώτερόν τινας ἐπισκέπτονται· τοῦ μὲν^ι γὰρ πρὸ πάντων τὸ λαμπρόν καὶ διάτορον^α τῆς γλώττης θαυμάζουσι καὶ εἰς περὶ πᾶν εἶδος λόγου προσφυεὶς καὶ κατὰλληλον· θεολογεῖτε γὰρ ὑψηλῶς, καὶ τὰς γήσεις τῶν ὄντων ἐναργῶς παριστᾷ· ἐρρωμένος^α δὲ καὶ τοῖς ἐξηγητικοῖς ὅτι μάλιστα, οἷχ^ι ἦτον^α ἀκμάζει τοῖς ἡθικοῖς· πανηγυριστὴς τε λαμπρότατος, εἰ τις ἄλλος, <τῶν πάντων>, καὶ δευδὸν <αὐθις> πνεῖ περὶ τὰς ἀναθέσεις καὶ τὰ παλαιόματα, καὶ^α αὐτὸς ἐπὶ πᾶσι μετριάζειν εἰδώς, ἀποπροσποιεῖται τὸ μέρος τοῦτο τῶν λόγων^ι. <ἄπερ> οὕτω μάλα τρανῶς τῷ μεγάλῳ πάντα διασαφείναι, καὶ^α <ἐν ἔμφαντικώτερον εἶπω> διαζωγραφεῖται καὶ δεικνύται, ὥς δοκεῖν τὸν ἀκροατὴν δρᾶν μᾶλλον ἢ περ^ι ἀκούειν τὸ παρ' ἐκείνου λεγόμενον· μόνος γὰρ τῷ ὄντι Βασιλεὺς τοῖς ἀψύχοις λόγοις ψυχὴν ἐχαρήσατο, ὅπερ ἄλλοις αὐτὸς διμαρτυρεῖ. ³² Γρηγορίου^ο 143^ι δὲ τοῦ σοφοῦ τοῦτο δὴ σοφώτερον οἶονται^ι, τὸ καθιεστηκός^ι ἐν τῷ λόγῳ καὶ βεβηκός, οὗ δὲ τὸ τοῦ νοῦ μεγαλοπρεπὲς καὶ μετέωρον, καὶ τὸ ἐν ὄγκῳ βραχεῖ^ι πολλὴν κρύπτειν^ι δύναμιν ὥς ὁ νάπυος κόκκος ἢ ὁ εἰμῖος μαργαρίτης, τὰ τῆς βασιλείας ἀφομοιωμένα^α. ἐν ὁρθῶς τις εἶπασεν^ι ἥδη καὶ^α οὐκ ὁρθῶς αὐτὸς εἶχεν, ἐξ οὐρανοῦ προκύπτουσα φθέγγεσθαι, οὗ^α λόγου μὲν παντὸς κρείττων^ι, ὁ γλυκασμός ἐκείνος τοῦ λόγου καὶ τὸ τοῦ κάλλους ἀμύχανον, ὃ καὶ τεχνικῆς ὑψηλότερον μεθόδου καὶ πραγματείας, ὑψηλὴ καὶ μεγάλαι λόγου τοσούτων^ι τηλικαύτην ἡδύτητα καὶ χάριν ἀναμείχθαι· πέρα δὲ παντὸς θαύματος ἢ πανταχοῦ συμμετρία, στοχαζομένη μὲν εὐστοχώτατα τοῦ σκοποῦ τε καὶ τοῦ καιροῦ, ἐν δὲ ζυγῷ καὶ σταθμῷ φράσιν ἅμα καὶ νόημα τιθεῖσα καὶ ταλαντεύουσα, ὥσπερ κέντρον καὶ διαστήματι πρὸς κανόνα πινά καὶ διαβήτην δξακριβούμενα. ³³ τοῦ δὲ Χρυσορ[ο]δου^ο τὸ ρεῦμα καὶ τὴν ἀεικίνητον καὶ ἀκίνητον πρὸς τὸ λέγειν φορὰν ὑπερφυσικῶς καταπλήττονται, τὰ τῶν ψυχῶν^ι μὲν^α | ὅτα <ζητοῦσαν καὶ> πρὸς^ι ἐκείνα 143^ι τὴν πᾶσαν ποιουμένην^α ὁρμήν, συνεφελκομένην^ι· δ' ὁμῶς οὐχ^α ἥμισυ καὶ τὴν θαυμαστὴν εὐγλωττίαν, οὗ τεχνικὴν τινα μᾶλλον δοκοῦσαν ἢ φυσικὴν, οὐδ' ἀνθρωπίνην <μᾶλλον> ἢ θείαν, δι' ἧς ἢ ἄμαχος <δύναμις> ἐκείνη τοῦ λόγου θεραπεύουσα πρότερον τὰς σω-

ο φιλοπτόχους R | ρ ξένους R | q Corinth α 9, 19 | τ μὲν R | ε δηλονοτι CR | ε ἐπεὶ R (sic R constantier) | u ἐκείστων R | v μὲν R | w C^m et R^m βά' id est βασιλ(ε)ίου | x ἐρρωμένως R | y οὐχ^ι R | z ἦτον R | a πάν C | b τὸν λόγον R | c καὶ R | d ἢ R | e C^m et R^m γρηγορίου per scripturam compendium vel quolibet casum alium | f οἶονται R | g καθιεστηκός R | h βραχὺ R | i κρύπτει R | k Matth 13, 31 45 | l τις εἶπασεν C, εἶπασέ τις R | m καὶ R, καὶ C | n et ante et post ad punctum ponit C, recte quo modo intellegenda sit oratio monens Lagarde | o κρείττων R | p τοσούτων R | q C^m et R^m χρυσοστόμου per scripturam compendium | r πιστὴν R | s μὲν R | t πρὸς R | u ποιούμενα R | v συνεφελκόμενα R | w οὐχ^ι R

ματικὰς ἀποδὲς οἶονεὶ πυλωροὺς τινας λίχνους καὶ ἀναιδεῖς, οὕτω δὲ αὐτῶν εἰς τὰς ψυχικὰς καταρρεῖ· προσηνώς καὶ ἡπίως, δίχα ψόφου καὶ ῥοίλου, τὸν ἐλαίου καὶ μέλιτος τροπὸν εἰσχομένη καὶ τὰ βάρη καθαιρούσα, πιαίνει καρδίας καὶ πρὸς ὠδίναν ἐγείρει νοητῆς εὐκαρπίας οἷς τε¹ τὴν γραφὴν σαφηνίζει μετὰ τινος χάριτος ἀρρήτου καὶ θεοπεσίας καὶ οἷς ἐτέρως ὁ πάνσοφος πρὸς ἀνθρωπίναν γνώμας ἐπάγεται. ²⁰ τῶν τριῶν¹ δ' αὐτὸ ὁμοίως ἐξυμνοῦσι καὶ ὑπεραίρουσι τῆς καρδίας τὸ πλάτος καὶ τῆς σοφίας τὸ χύμα² καὶ τὸ πάντων μὲν ἀρίστα <τὰ πάντα> νοῆσαι, <πάντων> δὲ κάλλιστα³ περὶ πάντων εἰπεῖν.

²¹ Ἄ^b τοίνυν εἴρηται, τὰ τοιαῦτα μὲν ὁ βουλούμενος σκοπεῖται φιλοπονώτερον, ἐγὼ | δὲ τοῖς εἰρημένοις ἐμὲ προσθεῖς ὁ πλέον τῶν ἄλλων παρ' ἐκείνους ἔχει θαν- 144¹ μάσας, παραχωρήσω τοῦ λέγειν τοῖς <ἀπαριθμεῖσθαι καθ' ἑκαστα τὰ πάντα> προθυ- μουμένοις^c ὥς ἂν μὴ τὸ παραδεδομένον ἡμῖν ὑπ' ἐκείνων μέτρον τοῦ λόγου διὰ τὴν καλὴν περὶ τὸν ἄπαινον αὐτῶν ἀπλησίαν^d λυμήνωμαι^e. ²² τί δὲ τὸ καθ' ὑπεροχὴν ἐμοὶ θανμαζόμενον; τὸ καθ' ὑπερβολὴν αὐτοῖς σπουδαζόμενον; ἢ τῶν ἀνθρωπίνων ψυχῶν κηδεμονία^f καὶ πρόνοια, καθ' ὅ^g καὶ μᾶλλον φάμεν^h τὴν πρὸς τὸ θεῖον ὁμοίωσιν τοῦτοις ἐξηκριβῶσθαι· τὸ μὲν γάρ ἑκαστον σῶσαι τὴν ἰδίαν ψυχὴνⁱ καὶ τὸν βίον ἀσφαλῶς παρελθεῖν μετὰ τῶν ἀνθρώπων καὶ τῶν παγίδων ὧν ἐν μέσῳ στρεφόμεθα, οὕτω τε^k σεμνὸν εὐδὲ μέγα, ἀλλὰ πλείστοις μὲν κατορθούμενον, ἀναγκαιῶς δὲ πᾶσι χραισμανοῖς ἀφειλόμενον· τὸ δὲ καὶ τὸ^l τῶν ἄλλων ζητεῖν καὶ σπουδαῖν περὶ τὴν τῶν πέλας ὠφέλειαν, τοῦτο ἔργον ψυχῆς θεοειδοῦς καὶ μεγάλης καὶ Χριστὸν <ὡς ἐφικτὸν> μιμουμένης, τὸν λύτρον ἑαυτὸν <καὶ ἀντάλλαγμα>^m ὑπὲρ τῆς τοῦ κόσμου παρασχόντα ζωῆς. | πῶς οὖν περὶ τοῦτο τὰ τῶν πατέρων ἔχει καὶ διδασκάλων, 144² σκοπήσωμεν. ²³ σκοπῶμεν δὲ οὕτως. ὑπέστη θεὸς τὸ πᾶν τότεⁿ διὰ τὸν εἰκόνι τιμηθέντα θεοῦ, ἐσαφηνίσθη δὲ παρὰ τούτων ἡ φύσις ἐκάστου τῶν παραχθέντων^{nc} ἐπὶ φωτισμῷ τῆς εἰκόνος καὶ τῇ διὰ τῶν κτισμάτων ἐπιγνώσει τοῦ κτίσαντος· οὐρανοὶ μὲν γὰρ διη- γοῦνται δόξαν θεοῦ^o, μετὰ κάλλους τοσούτου καὶ μεγέθους ὀρῶμενοι, οἱ δὲ^p καὶ τοὺς οὐρανοὺς καὶ τὴν γῆν καὶ τὸν ὀρῶμενον κόσμον καὶ τὸν ἀόρατον τρανῶς ἐξηγοῦνται ὅπως ἑκαστον ἔχει θέσεώς τε καὶ τάξεως καὶ ὅπως θυνάμεως, περὶ τί τε^q χρησιμεύει τῇ τῶν ἀνθρώπων ζωῇ, καὶ τίς ὁ λόγος τῆς τούτου δημιουργίας, ὥς οὐχ' ἥτιον αὐτοῖς ἢ ἐκείνοις ἀρμόζειν τὸ ψαλμικὸν Εἰς πᾶσαν τὴν γῆν ἐξῆλθεν ὁ φθόγγος αὐτῶν, καὶ εἰς τὰ πέρατα τῆς οἰκουμένης τὰ ῥήματα αὐτῶν^r <, ὁ καὶ περὶ τῶν ἀποσιδῶν ὁ ἀπόστολος^s ἐξεδέξατο>. διέθετο τοῖς δοῦλοις αὐτοῦ διαθήκας — παλαιὰν τε καὶ νέαν — ὁ τῶν ἀμφοτέρων θεός, ἵνα εὖ ἡμῖν γένηται, ἐὰν ἀκοῇ ἀκούσωμεν καὶ ἐν τοῖς προστάγμασιν αὐτοῦ πορευθώμεν· οἱ δὲ^t τὰς | <θεϊκὰς> ἐντολὰς μετ' ἐγγνωμοσύνης <δοσης> 145¹ ἐδέξαντο, καὶ τοῦτο μὲν^u, περὶ τὴν αὐτῶν ἐργασίαν φιλοπονήσαντες ὥς ἄλλος οὐδεὶς <περὶ οὐδὲν διερον>, τοῦτο δὲ^v, μελετήσαντες <ἐπιμελιῶς> ἐν αὐταῖς <ὑπὲρ ἀνθρωπίνην ἅπασαν φύσιν> ἡμέρας <τε> καὶ νυκτός, πρῶτα μὲν^x μεσιτεύουσιν ἀμφοτέραις ταῖς

x τί R | y γ' C¹ in margine minio | s χύμα ex χῶμα R | a πάντων δὲ κάλλιστα C, κάλλιστα δὲ R | b δ C | c βουλούμενος R | d ἀπλησίαν R | e παρελθεῖν R (sic) | f κηδεμονία R (at voluit R κηδεμονία) | g καθ' ὅ R, καθὸ C | h μᾶλλον φάμεν R | i C^m et R^m γνώμη | k τί R | l τὸ om R | m pro <> R habet φιλανθρωπῶς | n θεῷ τὸ πᾶν τότε C, τότε τὸ πᾶν τῷ θεῷ R | o Psalm 119 2 | p δὲ R | q τί R | r οὐχ' R | s Psalm 119 5 | t Rom 10, 18 | u δὲ R | v μὲν R (et sic plerumque in R, non constanter) | w δὲ R | x μὲν R

διαθήκαις, καὶ συμβιβάζουσιν ἄριστα τὸ γράμμα τῷ πνεύματι καὶ πρὸς συμφωνίαν συνάγουσι τὴν χάριν τῷ νόμῳ, τὸ μεσότηχον· τοῦ φραγμοῦ καθελόντες, καὶ τοῦ μὴ περιελόντες τὸ κάλυμμα, τῆς δὲ· τῇ λαμπρότητι τὴν νομικὴν σκιὰν περιλάμπαντες, καλῶς τε· τοῖς τύποις τὴν ἀλήθειαν ἐφαρμόσαντες καὶ οὕτως ἀναπλήρωσιν δείξαντες ταύτην ἐκείνης, ἀλλ' οὐ κατέλυσαν· εἴτα καὶ πρὸς τὴν κατ' αὐτῆς ζωὴν τε καὶ πολιτείαν τὸν ἡμέτερον βίον ὁδηγοῦσι καὶ κατευθύνουσι, ταῖς τε ἡθ. κοσμοῦντες καὶ τοὺς τρόπους ῥυθμίζοντες καὶ παντοίως ἡμᾶς χειραγωγοῦντες ἐπὶ τὰ κρείττονα. ⁸⁴ τί ἐτι; σαρκούται θεὸς δι' ἡμᾶς· οἱ δὲ· τὸ τῆς οἰκονομίας μυστήριον — τίνα τε τρόπον καὶ κατὰ τίνα λόγον ἐπραγματεύθη — γνωρίζουσι^d, καὶ | διὰ τοῦτο κεφάλαιον τῆς μεγάλης 145^e ἐκείνης καὶ ἀπορρήτου· κενώσεως^f, ἢ <τοῦ σίμπαντος πλάσματος> πρὸς τὸν πρῶτον Ἀδὰμ· διὰ τοῦ δευτέρου ἐπάνοδος. ἀποστόλους ἐκπέμπει; συναποστέλλονται· προφητάς; συμπροφητεύουσιν· εὐαγγελισαῖς; συνευαγγελίζονται· μᾶλλον δὲ <, εἰ χρή τι καὶ προσφλοταμῆσθαι> καὶ τὸ ἐκείνων εὐαγγέλιον αὐτοὶ σαφηνίζουσι. χαρίσματα διανέμει (μηδὲ γὰρ τοῦτο παροπίεον, μεταξὺ κείμενον); καὶ τί τῶν χαρισμάτων ἐν ταῖς οὐκ ἐθαυμάσιωσι; δοξάζει διὰ θαυμάτων; ἀνταῦθα μοῖρα καὶ τοῖς οὐκ ἐλαχίστη, ὡς ἔστι γινῶναι σαφῶς <ἐκ πολλῶν διὰ μάλιστα τῶν ταῦτα διηγουμένων>· ὅσα γὰρ οὐδεὶς ὡς εἰπεῖν τῶν καὶ βραχύ τι λόγον μετεληφόντων ὅς οὐ μάλιστα πάντων τὰ κατ' αὐτοὺς ἐξυμνεῖ. μαθητεύει δι' ἐκείνων πάντα τὰ ἔθνη; διὰ τούτων δὲ τί καὶ τίνα τοῖς λόγοις^h οὐκ ἄγουσιν οἱ σοφώτατοι, οὐ γεωμετρικαῖς ἀνάγκαις τοσοῦτον (ὃ δὲ φασιν) ὅσον φυσικαῖςⁱ καταπίθοντες, <μᾶλλον δὲ καὶ ἀρμότερα μεθ' ὑπερβολῆς θαυμασιῆς> καὶ τῇ τε τῶν | πραγμάτων φωνῇ τῇ τε τῆς τέχνης πειθοῖ τὸν ἀκροατὴν ἐκατέρωθεν^k 146^l ἐν ἀφύπτῳ χειρούμενοι. ⁸⁵ τοῖς μὲν γὰρ αὐτόπταις^l τοῦ λόγου καὶ ὑπηρέταις ἐβεβαίον τὸν λόγον γένη^m γλωσσῶν, ἐρμηνεῖαιⁿ γλωσσῶν, ἱεμάτων χαρίσματα <, διακρίσεις πνευμάτων> μετὰ τῶν ἄλλων σημείων τῶν ἐπακολουθούντων αὐτοῖς. τοῖς δὲ·, μὴδ' ἐν ἐκείνοις πλείστον ἀπολαυφθεῖται, τὸ πᾶν κράτος ἦν περὶ τὴν χάριν τοῦ λόγου καὶ τὴν τῆς διαλέξεως δύναμιν, ὅση τε πνευματικὴ καὶ θεόπνευστος καὶ ὅση τῆς εὐεπείας^p καὶ τῆς περὶ τὴν φράσιν^q σεμνότητος <, ὡς αὐτὸς φαίην ἄν· οὐκ ἀλόγως δ' ἂν (οἶμαι) καὶ κομψότητος εἴποι τις, οὐ τῆς σοφιστικῆς καὶ φλυαρίου, ἀλλὰ τῆς εὐτέχνου καὶ γλαφυροῦς>^r. προσελέφθη γὰρ ἡδὴ καὶ τοῦτο παρὰ τῆς χάριτος, ἵνα τὸ λείπειν^s ὅτι δοκοῦν ἀναπληρωθῇ τῷ κηρύγματι καὶ μὴ διὰ παντός^t ὀνειδίξοιτο παρὰ τοῖς ὡνοῦσιν ἐκ γῆς, τὸ ἰδιωτικὸν καὶ^u ἀγράμματον· ἐπεὶ^v γὰρ ὁ κόσμος οὐκ ἔγνω τὸν θεὸν διὰ τῆς σοφίας <, ὃ φησι Παῦλος>^w, εὐδόκησεν ὁ θεὸς διὰ τῆς μωρίας τοῦ κηρύγματος σῶσαι τοὺς πιστεύοντας· ὅθεν ἡ πρώτη τῶν ἰδιωτῶν ἐκλογὴ καὶ ἀποστολὴ. ἀλλ' <αὐτίκα 146^x μοι> βλέπει^y τὴν καλὴν παρὰ πόδας ἀντιστροφήν· ἐπεὶ^z γὰρ^z πάλιν ὁ κόσμος οὐκ ἐπέγνω τὸν θεὸν διὰ τῆς μωρίας ὡς ἔδει, εὐδόκησεν ὁ θεὸς διὰ τῆς ἐν ταῖς σοφίας σῶσαι τοὺς πιστεύοντας· καὶ μέντοι^{aa} πολλοὺς <καὶ μικροῦ θέω πάντας εἰπεῖν τοὺς δὲ

y Ephes 2, 14 | z μὴν R | a δὲ R | b τί R | c δὲ R | d διδάσκουσι R | e μεγάλης ταύτης καὶ παραδόξου R | f ἡγουν ἐνωσίως add R | g τῶν ἀνθρώπων add R | h pro <> R habet τὸν ἐκείνου βίον διεικνύσας | i ἀληθινῶς R | k ἐκατέρωθεν R | l Luc 1, 2 | m Cor 12, 10 | n ἐρμηνεῖαι R | o δὲ R | p ἐγγλωττίας R | q φράσιν R | r in margine manus coepta in R adscripsit haec: ἄλλος δ' ἀπλόητος εἶπεν, ἢ γλαφυρότης | s λείπον R | t μέχρι παντός R | u ἰδιωτικὸν καὶ C, σπερμολόγον καὶ τὸ R | v ἐπεὶ R | w Corinth 1, 21 | x ἔρα R | y ἐπεὶ R | z ad add R | aa σώζει add R

ἐκείνου τοῦ χρόνου, ἥδη τε σέσωκε, καὶ εἰς ἐκ σφίλων οὐκ ἐπιλείπει· τοὺς σοφοὺς αὐτῶν ὁ
 δόγμασι καὶ διδάγμασι, τοὺς μὲν ὁ <τῇ φυσικῇ καὶ γνησίᾳ>^δ τῶν νοημάτων ὡρᾷ ὁ προ-
 σαγομένοις^ε, τοὺς δὲ <τῷ ποικίλῳ τε καὶ παγκάλῳ>^h τῶν ῥημάτων ἀγλαϊσμοῖς^ι. φέρεται
 γὰρ <που> καὶ ταῦτα κόσμον πνὰ τοῖς ὑποκειμένοις καρποῖς καὶ ὄψιν οὐκ ἄωρον, ὡς
 ἀν^κ μῆδ^ι ἐνταῦθα τοῦτων ἐκστῶ, καθ' ἃπερ φύλλα τοῖς κλάδοις ἐπισσιόμενα. ³⁶ εἴτα
 τοῦ σοῖ^ι τὸ φύσημα, ὧ^α σοφὸς κατὰ σάρκα, ὁ τὰς <λογικὰς ἡμῖν τέχνας καὶ τὰς ἐπι-
 στήμας> ὁ αὐτῶν^π <μετὰ τῆς θφρῶς καὶ τοῦ φρυγίματος, ὁ τῇ ποιητῶν> μεγαληγορίαν
 <ἐπισκοπιᾶζων> ἡμῖν^λ μετὰ τῶν αἰσχρίων^τ θεῶν καὶ <τῶν ἀποῆς σωφρονούσης
 ἀναξίαν διηγημάτων, ὁ> τῇ^α ἐν λόγοις^ι δεινότητα <μόνον οὐ προσκυνῶν, καὶ 147^ι
 τῇ περιτετῇ ταύτῃ θύων κομψείᾳ καὶ τερατείᾳ>, ἥς τὸ τέλος^α ἀπάτη τῇ ἀποῇ γοητε-
 ούσα καὶ τῇ <κεχωρασμένῃ τῆς λέξεως τὸ θυσιδὲς τε καὶ ἄτοπον ἐπισκομοῦσα τῶν
 λογομένων>^τ; ³⁷ <ὁρᾷς ἐμμελῆ καὶ παναρμόνιον σύγκρασιν τοῦ τε νοῦ πρὸς τὸν λόγον,
 καὶ τῶν ῥημάτων αὐτῶν πρὸς τὰ πράγματα; ὁρᾷς ἀκολουθίαν ἀρίστην καὶ πᾶλλος καλλι-
 συντρέχον καὶ ἀνυστέλβον εὐ μάλα, τῇ κρυπτιομένῃ τε τὸ φαινόμενον, καὶ τῇ νοουμένῃ
 τὸ ἀπηχούμενον>; ὁρᾷς τοὺς ἐμοὺς φιλοσόφους <ἄμα> καὶ ῥήτορας (εἰ δὲ βούλει καὶ ὁ
 ποιηταίς — χωρὶς τῶν ψευσμάτων καὶ τῶν πλασμάτων —) ὅπόσον ἥδη τῶν σῶν περὶ
 τὰ σά^α διαφέρουσι; καὶ ὡς κανόνες εἰσὶ <ανες> τοῖς μαθήμασι πᾶσιν^τ, ἀπηκριβασμένοι
 καὶ ἀπταιστοί; ἐπὶ τίνι τοίνυν <ἐκ> κομπάσεις <ὡς ἐπ' ἰδιόζοντί σου πλεονεκτημάτι>;
 ἰδοὺ γὰρ ὃ μόνῳ μέγα^α ἐφρόνεις κατὰ τῶν ἀλίστων ἡμῶν καὶ σκυτέων καὶ ἀμαθῶν,
 οὐκ ἐπὶ^α σόν, ἀλλ' ἡμέτερον, <καὶ | τόγε νεανικώτερον, οὐκ>^ι ἐν τοῖς ἄλλοις 147^β
 <μόνον> ἡμῖν^π ἐστὶν ἡ ἐγκύκλιος ὁ πῶλον ἀσφαλὲς καὶ σωτήριον, ἀλλὰ καὶ καθ' ὅμων
 αὐτῶν <ἥδη, τῶν πάλοι> δι' αὐτῆς^δ ἡμῖν ὁ πολεμούμενων ἀλόγως^ι, δεξιὸν ἀμυντήριον·
 δηλὸν οὖν τῷ ῥήματι τοῦ θεοῦ στομωθεῖσα^α, ὁ τομώτερον^h οἶδεν^ι ὁ λόγος ὑπὲρ πᾶσαν
 μάχαιραν διστομόν^κ. ³⁸ ὅσος γ' οὖν ὁ κλόνος ὅμων, ὑπὸ ταύτων ἄρδην συστρεφομένων;
 ὅσος ὁ φόρος, διὰ τοῦδε τοῦ ξίφους <οὐ δὲ ἑτέρου, διὰ τοῦδε, φημί, τοῦ χυδῆς ἐκί που
 καὶ πρὶν>^ι ὁμέτερου, ὁ πάλοι^α μὲν <αβιδ ὁ ἐμός, μετὰ^α ταῦτα δὲ εἰς τῶν σῶν νεαν-
 εύσασθαι λέγονται, τοὺς πολεμίους ἐκότερος τοῖς ἐκείνων ὅπλοις ἀνηρηκώς^τ; τοιγαροῦν
 σίνετα, παιδεύθητι^α, πάντες οἱ τοὺς μύθους ὑαυμάζοντες, εἰ τι περ ὅμων ἐκί λείψανον,
 ὅπως μὲν^τ <ἄνδρες ἄλκιμοί τε καὶ μάχιμοι, ὅπως δὲ παῖδες ἀγενεῖς^ο καὶ ἀνάλκιδες
 μεταχειρίζονται τὰ πολέμια>^ι, καὶ τίνα μὲν^α λεόντων ὀρμήματα, τίνα δὲ πιθήκων κινῆ-

δ τοῦτων R | c μὲν R | d τὸ add R | e καλλι R | f προσαγομένοις C¹, προσαγομένους C²R.
 B¹ C¹ in marg minio, contra R^m γν^ω (i.e. γνωμολογικόν??) | g R addit καὶ τῇ φυσικῇ τῆς ἀρετῆς
 φρασιότητι· | h pro <> R habet τῇ | i ἀγλαϊσμοῖς C, ἐπισκοπιόμενοις ἡδύτην· R | k ἐν R | l σοῖ R |
 m ὧ R | n σοφὸς κατὰ σάρκα C, κατωσάρκα σοφὸς R | o pro <> R habet ἐφάσεις μάτην | p R addit
 τῶν ἐπιστημῶν καὶ τεχνῶν· κακίων γὰρ αἱ πλείους ἡμέτεραι. οὖν τῶν | q R addit ἐνδυναμώμενος, |
 r in αἰσχρίων vocabulo αἰσ litteras C² in rasura scripsit | s R addit ἄλλην | t κομψότητα καὶ add
 B | u τέλος C, ἀμυνδὲν R | v pro <> R habet ἀνιδάνῃ τῶν μύθων προσάπτοσα πιθανότητα | w καὶ
 C, τοὺς R | x περὶ τὰ σά C, ἐν τοῖς σοῖς R | y πᾶσαν C, πᾶσι τοῖς σοῖς R | z μεγάλα R | a οὐκ ἐκ
 R | b pro <> R habet τὸ δὲ δὴ θαυμαστότερον, ἐκ μὴ μόνον | c ἐγκύκλιος C, παιδεύσεις R | d
 αὐτοῖς R | e R add πάλοι | f κακῶς R | g στομωθεῖσα R, στομαθεῖσα C | h Hebr 4, 12 | i οἶδεν R |
 k δύστομον R | l pro <> R habet τοῦ κατὰ τὸ δοκοῦν ὅμων | m πάλοι C, πρότερον R | n μετὰ C
 o περ τῶν σῶν C, βρασιδας ὁ σοῖς R | p ἀνηρηκώς B | q Psalm 2, 10 | r μὲν R | s ἀγενεῖς apogra-
 phum. vide quae armenische studien §. 1096 de Clementis romani α 6, 2 dixi Lagarde | t pro <>
 R habet οἶδαμε μάχισθαι γίγαντες. ὅπως δὲ κόνετες. | u μὲν R

κατα· τὰ γὰρ τῶν ἐμῶν πάλιν φθίγγομαι. πρόσθε· οὖν (εἰ δοκεῖ) τοῖς ἐμοῖς προμάχοις
 <καὶ ἀριστῶσι>, ὁ ἐμοὶ <πρὸ τοῦ> πολεμῶν, καὶ δευρὸ <μοι, | δύστηνε> σὺ 148¹
 καὶ κακὸς δαίμων^α, ἵνα προσείπω σε κατὰ σέ, >παρ' ἐμ' ἵστασο καὶ ἴδε ἔργον<. βάλλ' οὕτως
 ὡς ἔρξῃ, εἶγε δύναιο^β. εἰ δ' οὖν, ἀλλ' ὁμολόγει τὴν ἤτταν, καὶ ὑποχώρει τοῖς κρείττοις,
 πρὶν τι κακὸν παθεῖν καὶ τοῖς <λοιποῖς> ἐλληγισταῖς ὁμοιον ὅσοι τοῖτοις προσέβαλον
 ἐπὶ κακῷ τῷ σφετέρῳ· δεινὸν γάρ, δεινόν, εἰς^γ συμπλοκὴν <ἐριδος> τηλικούτοις ἥρωσιν
 ἀντιφέρεσθαι. ³⁹ ἀλλ' οἱ μὲν τὴν ψευδώνυμον^δ γινώσκιν μεγαλυνχοῦντες ἡμῖν ἐκ ποδῶν,
 ἐν τούτῳ δρᾶσαντες^ε μόνον^ε, μᾶλλον δὲ παθόντες <σοφὸν> παρὰ τῆς ὄντως σοφίας,
 ἧς <κατόρθωμα μέγιστον>^δ ἢ τῆς ἐκείνων πλάνης κατάλυσις, τοὺς δὲ^ε τοσοῦτον ἢ χάρις
 διὰ^ε πάντων κοσμήσασα (πάλιν γὰρ ὁ λόγος εἰς ταύτους ἐπανελθὼν, ἑαυτὸν αὐτοῖς
 ἡδέως ἐπαναπαύσει) καὶ τὴν <γινώσκιν> τῶν θείων καὶ ἀνθρωπίνων^ε μνησάσα καὶ παν-
 τοίως αὐτοῖς χαριώσασα καὶ λαμπρύνασα^δ, οὕτως εἰς τὴν τοῦ κοινοῦ^ε προστασίαν καὶ
 τὴν τῶν ἁγίων ἐκκλησιῶν οἰκονομίαν προβάλλεται^ε, ἵνα ἐν τῷ δνόματι^ε Ἰησοῦ Χριστοῦ
 πᾶν γόνυ κάμψῃ^ε ἐπουρανίων | καὶ ἐπιγῶν καὶ καταχθονίων, καὶ πᾶσα 148²
 γλώσσα <ὁμοίως> ἐλληνίς τε καὶ βάρβαρος ἐξομολογήσεται ὅτι κύριος Ἰησοῦς εἰς δόξαν
 Θεοῦ πατρὸς, ὑπὸ διδασκάλοις οὕτω τελείοις καὶ πανταχόθεν^ε τὸ πλήρες καὶ <τὸ>
 ἄρτιον <ἔχουσι> πρὸς ἀπαρισμὸν ἀγομένη καὶ τελειότητα, ἀντιτεῖθεν τὸ τέως διεσπασμέ-
 νον σῶμα Χριστοῦ τὴν ἀρτιότητα λάβῃ, καὶ γένηται μία ποιμνὴ, εἰς ποιμὴν^ε, γινώσκων
 τὰ ἴδια καὶ γινωσκόμενος ὑπὸ τῶν ἰδίων^ε <καὶ καλῶν τούτων ἕκαστον προσφώρως κατ'
 ὄνομα, ὡς οὐδὲ μίας ἐστὶ ξένης νομιζομένης φωνῆς, ἀλλὰ πάσης ἥδη συνήθους τῷ παντὶ
 ποιμνίῳ γεγεννημένης, ὅπερ οὖν καὶ κατωρθώται>^ε διὰ τὴν^ε τοῦ καλοῦ καὶ πρώτου ποι-
 μένος φιλανθρωπίαν καὶ <τὴν τῶν ἐκείνου πρὸς δύναμιν ζηλωτῶν προθυμίαν>^ε. ὅς
 καὶ νῦν <οὐδὲν ἤτιον τοὺς ἀξιολύς^ε τῆς κλήσεως> πρὸς τὴν ἄνω μάνδραν^ε καλεῖ, ταῖς
 <μεγάλαις> τούτων^ε φωναῖς οἷα σύριγγι χρώμενος, καὶ τὴν ἐν τόπῳ^ε χλόης^ε τρυφὴν
 καὶ τὸ ζῶν τῆς ἀναπαύσεως ἔδαφος ὑπὸσχέται καὶ δίδωσιν, ἐκκληρῶν εὐμαρῶς τὸ ἑαυτοῦ
 θεῖον θέλημα διὰ τῆς^ε δεξιᾶς ὑποργίας | καὶ συνεργίας <τῶν γνησίων τῶνδε 149¹
 θεραπευτῶν>, ἣν εἰς τὴν ἡμῶν σωτηρίαν <συνεργοῦντες αὐτῷ καὶ συνελοῦντες ἐκ δια-
 τελοῦσιν> καὶ οὐ πρὶν εὖ οἶδ' ὅτι τοῦτο πράττοντες λήξουσι πρὶν ἐκλείψαι τὸ πᾶν>^ε.
⁴⁰ τοιοῦτους ἡμῖν <τοῖς ἁγίοις τούτοις> ὁ τῶν ἁγίων θεὸς ἐχαρίσατο^ε, <ὁ ἐνδοξαζόμενος^ε
 οὕτως ἐν τοῖς ἁγίοις αὐτοῦ>· τοῦτο <τὸ ἔργον, τοῦτο τὸ κέρθος>^ε τῆς εἰς τὴν παροῦσαν
 ζωὴν τῶν μεγάλων ἐπιδημίας· οὕτως ὁ βίος ἀπώνατο τῆς αὐτῶν παρουσίας· αἶτω πρὸς
 τὸν ἄνω κόσμον αὐτοὺς καὶ τὴν ἐκεῖ χαρὰν τῶν δικαίων παρτέπεμψε, τοσοῦτων ἀρετῶν
 δορυφορουμένους φαιδρότητι^ε, τηλικαύταις χάρισι λάμποντας. ⁴¹τούτους ἔχομεν ἄνθρωποι
 μετὰ τὸν σωτήρα σωτήρας, μετὰ τὸν πλάστην δημιουργοῦς, μετὰ θεὸν εὐεργέτην καὶ

^α πρόσθε R | ^β δαίμονι R | ^γ ἐμ' R | ^δ δύνασαι R | ^ε λόγου add R | ^ε ψευδώνυμον R
 Timoth 6, 20 | ^β τοῦτο δρᾶσαντες C, δρᾶσαντες τοῦτο R | ^ε σοφὸν add R | ^δ pro <> R habet
 ἔργον | ^ε δ' R | ^ε δια R | ^ε R addit πραγματῶν γινώσκιν | ^ε λαμπρύνασα C, δοξάσασα R | ^ε κοινοῦ C,
 λαοῦ R | ^ε προίχυρίσασα (sic) R | ^ε Philipp 2, 10 | ^ε κάμψει R | ^ε R addit ἔχουσι | ^ε Iohann 10, 16 |
^ε Iohann 10, 14 | ^ε pro <> R habet ὅ δὲ καὶ γέγονε, | ^ε R add πολλὴν καὶ μεγάλην | ^ε pro <>
 R habet ἀγαθότητα | ^ε R in marg per scripturae compendium ὡραίων | ^ε R add πάντας | ^ε R add
 θείας | ^ε Psalm 138 2 | ^ε R add ἀμάρταν | ^ε τούτων add R | ^ε pro <> R habet συνεργοῦσι
 τῷ πλάσαντι | ^ε ἐχαρίσατο C, τοὺς ἁγίους τούτους παρέσχαι R | ^ε Psalm 118 8 | ^ε pro <> R habet
 κατόρθωμα | ^ε φαιδρότητι R

φύλακας τῶν ἡμετέρων ψυχῶν· οὗτοι τῆς ἡμῶν^δ πίστεως οἱ συνεκικνύεσθαι σὺλοι καὶ τὰ μεγάλα ἐρείσματα, ἐν οἷς ἡ σοφία τὸν ἑαυτῆς οἶκον ἡδρασε^ε καὶ πύλας ᾗδου μὴ δέποτε^ε κατισχύουσιν αὐτῆς ἀπεφρήνατο^ε· οὗτοι μετὰ τοῖς ἱεροῦς^ε πατέρας ἡμῶν^ι οἱ ὑπερ πάντας ἐκείνους^κ — φίλη γὰρ <οὐχ ἦτον> καὶ οἱ^λ ἡ ἐκείνων ἀλήθεια — | μετὰ τοῦς 149² σεπτοῦς^μ ἀποστόλους οἱ τῆς οἰκουμένης διδάσκαλοι· τούτοις^ν ἡμεῖς πανηγυρίζομεν σήμερον, καὶ <μέντοι> πανηγυρίζομεν^ο· ἀλλ' ὡς τούτοις δοκεῖ· δοκεῖ δὲ ἡ λέγοντάς τι τῶν θεούτων ἢ πράττοντας· οὕτω γὰρ αὐτοὶ <μάλιστα> τὸ πνευματικῶς ἰορταῖεν ὀρίζονται. ⁴¹ τὸ μὲν οὖν^ρ θέον ἐν λόγοις ἐφ' ὅσον^ρ ἐνῆν, τοῖς ἀγίοις παρ' ἡμῶν ἀφωσίστα· ἀπέχουσι γὰρ ἡδὴ τὴν εὐφημίαν· εἰ δ' ἐπὶ τοσοῦτον <ἐνδεᾶ> τῆς ἀξίας^τ, καὶ οὕτως ἀγαπητὸν, ἐπεὶ^θ καὶ ἐκείνοις^ε εὖ οἶδα φίλον, ὥσπερ καὶ θεῶ κατ' ἐκείνους τὸ κατὰ^υ θύναμιν· δεῖ δὴ^υ τῆς ἐκ τῶν ἔργων εἶ τιμῆς· εἰ μὴ χαλκός^π αὐτοῖς^κ μάτην ἦχων^ρ λογισθῆναι βουλόμεθα^κ· λόγος γὰρ καὶ οὗτος ἐκείνων, ὡς οὐδεὶς αὐτοῖς λόγος^α τῶν παρ' ἡμῶν ἐπαίνων καὶ κροτῶν, ἀλλὰ τῆς τῶν ἡμετέρων ψυχῶν ὠφελείας καὶ διορθώσεως· ὥστε μέγα μὲν ὁ λόγος αὐτοῖς^β καρποφόρημα <(καὶ τί γὰρ ἄλλο τοιοῦτον);, ἀλλὰ σὺν λόγῳ λεγόμενος>^ο· σὺν λόγῳ δ' ἂν λέγοιτο, καὶ τὴν προᾶξιν συνεπαγόμενος· ταύτης δὲ μονωθεῖς, οὐχ^δ ὅπως ἐκείνοις <τοῖς ἀπροσίτοις τὴν ἀρετὴν καὶ ἀδελκάτοις | τὴν κρίσιν τοῦ καλοῦ καὶ τοῦ χείρονος>, ἀλλ' οὐδ' ἄλλω <γέ> τινι^ο τῶν μετρίων 150¹ καὶ ἦτον φιλαρέτων καὶ φιλοθέων εὐαπόδεκτον δόξει^υ χρῆμα καὶ περισπούδαστον, εἴ τι^ε τοῖνυν ἐκείνοις χαρίσασθαι προθυμούμεθα (πάντως δὲ προθυμούμεθα^η), ἑαυτοῦς εὖ ποιήσωμεν· ποιήσομεν^ι δέ, τοῖς ἐκείνων λόγοις ἐπόμενοι (ὁ γὰρ βίος σαφῶς ὑψηλότερος ἢ κατὰ τὴν παρ' ἡμῶν μέμνησιν), καὶ τοῖς ἐκείνων ἐντροφῶντες αἰεὶ, καὶ πᾶσαν προᾶξιν καὶ λόγον καὶ κίνημα καὶ νεῦμα καὶ διανόημα ὑπ' ἐκείνων καλῶς ῥυθμιζόμενοι καὶ τυπούμενοι <οὕτω πρὸς ἀξίαν αὐτοῦς θεραπεύσομεν· οὕτω προσηκόντως πανηγυρίζομεν>· οὕτω χαίρουσιν οὗτοι^κ παρ' ἡμῶν δοξαζόμενοι^λ.

⁴² ἀλλ' ὃ τοῦ <σύμπαντος> κόσμου φωστῆρες ἀειλαμπεῖς, τῶν τοῦ στερεώματος τούτων κατὰ πολὺ^μ τιμιώτεροι, ὅσον οἱ μὲν^ν τὰς σωματικὰς <ἡμῖν> ὀψεις, ὑμεῖς δὲ τὰς ψυχικὰς περιλάμπετε· ὃ μακαρία καὶ δευτέρα τριάς, τὸ τῆς πρώτης <καὶ> μεγάλης τριάδος <ἀπεικόνισμα καὶ> ἀπαύγασμα, ἡ καὶ παρ' αὐτῆς δοξασθεῖσα καὶ ταύτην | ἀνωδοξάσασα· <τριὰς ἀγίων ἀγία, μεγαλῶνυμοί τε καὶ μεγαλόδοξοι, οἱ καὶ 150² ἡμῖν τὴν καλλίστην ταύτην ἐπίνοιαν ὡς κατὰ γνώμην ἡμῖν ἐπὶ νοῦν τε πρότερον ἀγαγόντες, καὶ θανμασταῖς ἐμφανείαις βεβαιώσαντες ὑμῶν, οὐχ ἵν' αὐτοὶ το πλέον ἐντεῦθεν εἰς τιμὴν ἀπενέγκουσιν> (πῶς γὰρ; ὦν τὸ θαῦμα τῆς δόξης τὸ ὑπερπλήρες ἐν πᾶσιν ἔχει καὶ τὸ ἀκρότατον), ἀλλ' ἵνα καὶν τούτῳ μᾶλλον τιμήσῃτε τὴν τε μαθηταίαν ὑμῶν καὶ τὸν μαθητευθῆναι ταύτην ἡξιωμένον, ὅς οὐδὲν οὔτε μεῖζον οὔτε βέλτιον ταύτης ἀπονάμην τοῦδε τοῦ βίου· ὃ ποιμένες ποιμένων καὶ διδασκάλων διδάσκαλοι> — ⁴⁴ μεμνήμεθα

^δ ἡμῶν C, καθ' ἡμᾶς R | ^ε Proverb 9, 1 | ^ε μὴ R | ^ρ Matth 16, 18 | ^ε ἱεροῦς C, προσκνητούς (sic) R | ^ι ἡμῖν R | ^ε αὐτοῦς R | ^λ καμοὶ R | ^μ σεπτοῦς C, ἱεροῦς R | ^ν τοῦτοις R | ^ο πανηγυρίζομεν R | ^ρ οὖν C, τοῖνυν R | ^ρ ἐφ' ὅσον C, ὡς R | ^ρ R add ἀπολυφθίαις (sic) | ^τ ἐπεὶ R | ^ε καὶ ἐκείνοις C | ^υ κατὰ R | ^υ δὲ R | ^υ Corinth 13, 1 | ^π εἰς add R | ^π ἡμῶν R | ^κ C¹ in marg Χρυσόστομου, R² τοῦ Χρυσόστομου, uterque scripturae compendio utens | ^ο οὐδεὶς αὐτοῖς λόγος C, οὐ λόγος αὐτοῖς R | ^β ὁ λόγος αὐτοῖς C, αὐτοῖς ὁ λόγος R | ^ο pro <> R habet πῶς γὰρ εἶ. | ^δ οὐχ' R | ^ε τινι R | ^ε εἰ R | ^ε R² C, εἰ R | ^ε R² C, εἰ R | ^ε προθυμούμεθα R | ^ι ποιήσωμεν R | ^ε ἐκείνοις R | ^λ R add καὶ τιμῶμενοι· | ^μ καταπολύ R | ^ν μὲν R

μέν σου^ο τῶν ὑπὲρ <τοῦ καλοῦ>¹ λιθασμῶν ὡς ἀπέταξας, ἡμεῖς τὰ τέκνα τὰ σά, καὶ σοῦ τῶν μεγίστων ὑπὲρ εὐσεβείας κινδύνων^α, καὶ σοῦ τῆς ἀδίκου διὰ^β δικαιοσύνης ὑπεροχίας^ο, τοῦ καινοῦ μαρτυρίου, τῆς ἀναιμάκτου ἀθλήσεως· μεμνήμεθα τῶν ἄλλων καμμάτων καὶ πόνων, οὓς πολλοὺς καὶ μεγάλους ὑπὲρ τῆς ἐκκλησίας ἀνέτλητε, ἀνατολῇ καὶ δύσει μαχόμενοι· ὑμῶν γὰρ καὶ τοῦτο, ἵνα τὰ πέλρατα εἰρηνεύσητε· ἔχομεν 151¹ δὲ καὶ τὰ πυξία τὰ ἁγία, τὰς πλάκας τὰς θεογράφους, τὴν διαθήκην τὴν ἐρίτην, ἣν ἡμῖν ὁ θεὸς διὰ τῶν ὑμετέρων <ἐνθέων> γλωσσῶν ἐξεφώνησε, τὸν τοῦ νοῦ φρασμόν, <τὸν ἁγιασμόν τῶν ψυχῶν>, τὴν τῶν θυμάτων τρυφήν, τὸ^δ μέγα <καὶ ἄμαχον τῶν ἀνθρωπίνων ἀκῶν> θάλλητρον, τὴν κοινὴν ἀπάσης αἰσθήσεως ἡδονὴν καὶ ἀπόλαυσιν, ἐνθα πόρρω τύπος οὐδεὶς, τὸν εὐδαίμονα κληῖρον καὶ πολύτιμον ὄλβον ὃν ἡμεῖς ἐξ^ο <ὑμῶν τῶν ἡμετέρων> πατέρων διαδεξάμενοι σφίζομεν, καὶ ὃν τοῖς^τ μεθ' ἡμᾶς^ο παραπέμπουμεν. τοῦτο ἡμῖν νόμιμον¹ αἰώνιον, <μνημόσυνον γενεαῖς γενεῶν>, ἀθάνατον φυλάττον τὴν ἡμετέραν δόξαν¹ τῷ βίῳ. ¹⁵ μέμνησθε δέ μοι καὶ αὐτοὶ² τοῦ ποιμνίου, ὃ τοῖς ὑμετέροις λόγοις καὶ πόποις καὶ πειρασμοῖς κατηρτίσασθε, ἐξ ἀφρονῶς καὶ φανύλης ἀγέλης ὀνομαστόν καὶ περιβλεπτόν <ὡς ἡ προηγόρευσις>²· ὑμῶν ἀποδείξαντες, καὶ ταῖς ἐκκλησίαις μὲν τὴν εἰρήνην, ἣν αὐταῖς <ἀπελθούσαν ἀνασφάμενοι> κατελίπετε, συντηρεῖτε μέχρι παντός <ἀνπηρέαστον καὶ | ἀκύμαντον>, ἡμῖν δὲ βραβεύουτε τὴν τῶν ἐλπίδων 151² ἐπιτυχίαν, ἐντεῦθεν μὲν ταῖς χρησταῖς ὑποθήκαις ἀπανιστῶντες, αὐτόθεν δὲ χεῖρα ταῖς πρεσβείαις ὀρέγοντες καὶ πρὸς αὐτοὺς εὐχερέστερον <παῖσιν> ἔλκοντες <ἐρόποις>, ἵνα καὶ αὐτοὶ δι' ὑμᾶς τε καὶ σὶν ὑμῖν^β <ὡς ποθοῦμεν> ἀγασθῶμεν ἐγγύτερον καὶ τρανότερον τῷ φωτὶ τῆς ἁγίας καὶ παννυμνήτου τριάδος, ὑπὲρ οὗ πᾶς λόγος ὑμῖν καὶ ἀπαν ἔργον καὶ σπουδασμα¹· ὅτι αὐτῇ πρέπει πᾶσα δόξα <, τιμὴ καὶ προσκύνησις> εἰς τοὺς αἰῶνας <τῶν αἰώνων>. ἀμήν.

179. Ἰωάννου τοῦ ἁγιοτάτου μητροπολίτου Εὐχαΐτων | σάββατον α' τῶν 152¹ νηστειῶν. Εἰς τὴν μνήμην τοῦ ἁγίου μεγαλομάρτυρος Θεοδώρου καὶ τὴν τοῦ πρωτοσαββάτου ἡμέραν, ἐν Εὐχαΐταις.

¹ Ἀλλ' οὐ πένθιμος ἡμῖν ὁ καιρὸς; τοῦτον γέ τοι μαρτύριον σαφές, ἡ νηστεία, κατανύξεως πρόφασις ἡμῖν ἐπὶ σωτηρίᾳ παρὰ τῆς τοῦ θεοῦ δοθεῖσα φιλανθρωπίας. πῶς οὖν ἄρα ταύτης ἀρξάμενοι — χθὲς ἔτι πονοῦν, χθὲς, καὶ οὐ πολὺ πρότερον — ἐλάθμεν ἀθρόον ἐνταῦθα πανηγυρίζοντες σήμερον; εἰ μὴ τοῦτο μᾶλλον λαθεῖν ἐστί, τὸ φάναι τοσοῦτον πρᾶγμα λαθεῖν, ὃ καὶ προειδότες εὐ μάλα καὶ μετὰ λαμπρῶν ἐκ μακροῦ προσδεχόμενοι ἰὼν ἐλπίδων, νῦν παρὸν ὥσπερ ἄξιον, φιλοτίμως ὑποδεχόμεθα. καὶ τί γὰρ ἄν τις ἄλλο τῶν πάντων πρὸ τοῦ καλοῦ τούτου θήσοι καὶ τῆς προκειμένης νῦν ὑποθέσεως, ἣν οὐδὲ μίαν ἴσμεν ἑτέραν ἀλλ' αὐτὸ τὸ κεφάλαιον τῶν παρ' ἡμῖν ἀγαθῶν, αὐτόν φημι τοῦτον, τὸν ἡμέτερον ἄρχοντα καὶ τῆς περιχώρου ταύτης κληροῦχον καὶ προστάτην καὶ | ἔφορον, τὸ μέγα θαῦμα τῆς οἰκουμένης, τὸν ἐν μάρτυσι 152² περιβόητον, τὸν ἐν ἀριστείαις λαμπρότατον, τὸν ἐν θαύμασι μέγιστον, τὸν πολὺν ἐν

^ο C¹ in marg itemque R^m γρηγορίου, uterque scripturae compendio utens | p pro < > R habet αὐτῆς | q C¹R in marg Βασιλείου per compendium scriptum | r θα R | s C¹R in marg Χρυσόστομον per compendium scriptum | t τῶν ἀκῶν add R | u ἐκ R | v ταῖς R | w ἡμᾶς C, ἡμῶν γενεαῖς R | x μνημόσυνον R | y δόξαν C, μνήμην R | z ἀέτω R | a pro < > R habet κατὰ τὴν προφητείαν | b ἡμῖν R

εὐεργεσίαις, τὸν ἀσύγκριτον ἐν δόξῃ καὶ ἀπαράμιλλον· οὗτος ἐκ περάτων εἰς πέρατα κηρύσσεται νῦν· τοῦτο κτίσις ἀπασα σήμερον περιχαρῶς δορυτάζει, ὅσον τε τὴν γῆν οἰκεῖν ἔλαχε καὶ ὅσον οὐράνιον¹, ὅτι καὶ ἄγγελοι πάντως ὅση φιλόθεοι, τοσοῦτοι καὶ φιλομάρτυροι, ἐπειδὴ περ καὶ μάρτυρες ὑπὲρ Θεοῦ καὶ Θεοῦ. ² ἀπέχει τοίνυν τὰ γέγρα καὶ παρὰ ἀγγέλων ἄξια καὶ παρὰ ἀνθρώπων ὁ καὶ ἀμφοτέροις θάλαττον ἐν καρτερίᾳ γενόμενος, καὶ οὐδὲν ὥς ἐπίπαν δεῖ μὴ οὗτος, εἴτε καὶ οὗτος, διὰ τμῆς καὶ θαύματος ἄγεται πανταχοῦ μὲν καὶ πάντοτε, νυνὶ δὲ μᾶλλον πάνταυθα ἐν τῇ ἑαυτοῦ* καὶ ἡμέρᾳ καὶ παροιμίᾳ, ὥς αὐτὸς ἑαυτοῦ καὶ ἄπερ τὴν λαμπρὰ νικητήρια θανμασταῖς ἀριστεῖαις καὶ παραδόξοις τερατουργίαις ὑπερφυῶς προσεκτήσαντο. ἐπεὶ δ' οὖν εὐ ποιοῦντα συνῆλθε νῦν εἰς ἐν καὶ συνέδραμεν ὁ τε | τόπος καὶ ὁ καιρός, περὶ τοῦτο που μὲν πρό- 153¹ τερον διέξιμεν ἐν ὀλίγῳ, εἰτα δὲ καὶ περὶ τοῦ χρόνου βραχέα φιλοσοφήσομεν, ὅπως τε καὶ πόθεν αὐτοῖς παρὰ πάσας χώρας καὶ ὥρας ἢ περὶ τὸν στεφανίτην τοῦτον συγλή- ρωσις, καὶ τίς ἐπ' ἀμφοτέροις ὁ λόγος τῆς οὕτως ἐξαιρέτου πρὸς αὐτὸν οἰκειώσεως. ³ ἀλλ' ὦ τί ποτε μοι τοῦτο συνέπεσε; ποῦ δὴ φέρομαι; καὶ τί πράττειν ὠρμημαί; πε- ριτὸς ἐγὼ τις ἄρα καὶ μάταιος, εἰ ξένος ὢν ἔμην τοῖς αὐτόχθοσι, καὶ οὐκ ἐπηλύς μόνον, ἀλλ' εἴη καὶ νέηλὺς περὶ τῶν ὑμετέρων ἱμάς ἐπιχειρῶ τε διδάσκειν, οἱ ταῦτα μέλλετε που σαφέστερον εἰδέναι ἢ ἑαυτοὺς, οὐ μόνον, ὅτι ἐγχαίριοι καὶ διὰ τοῦτο τῶν οἴκοι πάντως εἰσήμενες, αἶτε καὶ φιλοπόλιδες, ἀλλ' ὅτι καὶ τόνδε τὸν ἐξ ἀρχῆς ὑμέτερον πολιοῦχον, τὸ μέγα παρὰ πᾶσι πρᾶγμα καὶ ὄνομα, αὐτοὶ πλουτήσαντες ἀνωθεν ὥς οἰκεῖτον ὄντως κειμήλιον τὴν ὑμέτεραν κοσμοῦντα διαφερόντως καὶ πολλὰς ἐγγίθεν τὰς χάριτας παρ' αὐτοῦ καὶ ἑκάστην αὐτοὶ τε δρεπόμενοι | καὶ δρεπομένους ἄλλους 153² ὁρῶντες, ἀκριβέστατα πάντων* παρ' αὐτῆς τῆς πείρας εἰκότως ἴσως μαθόντες, ὥς τοῖς ἄλλοις μὲν πᾶσι διδασκάλους καὶ κήρυκας ὑμᾶς τοῦτων εἶναι, αὐτοῖς δὲ μὴ δεῖσθαι μηδεὶς τοῦ διδάσκοντος. ⁴ οὐκ εἰς δέον οὖν ὁ λόγος (ὥς εἶπες) τὰς ἀποδὲς ἔμην ἀπο- κναίσει, περὶ τῶν ἄγαν γνωρίμων καὶ προδήλων διεξιῶν· *ὁχληρὸν γὰρ οὕτως οὐδὲν ὥς ἢ τῶν ἤδη καλῶς προσγνωσμένων ἀκρόασις· οὐ μὲν ἀλλ' ὥς πρὸς εἰδότας δῆπου τῶν λόγων καὶ αὐτὸς χρῆσθαι, οὐ διδασκαλίαν, ἀλλὰ ἀνάμνησιν, οὐδὲ διήγησιν, ἀλλὰ κεφαλαίως τὴν διὰ ξὺν θάμενος, ἰν' ὁμοῦ καὶ τῶν θείων μάρτυρι τὸ καθεῖκον καὶ ἔμην τοῖς φιλοσόφοις καὶ φιλομάρτυροι τὸ εἰκὸς ἐκπληρώσω. εἰ δὲ τι καὶ πλέον, οὐχ ἱμῶν χάριν, ἀλλὰ τῆς τοῦτων ἐνεκεν ἀφελείας τῶν μακρόθεν ἐνταῦθα καὶ πολλαχόθεν συν- δραμόντων εἰς τὴν πανήγυριν, ἐν οἷς πληθὺς οὗτοι τοσοῦτον εἰκὸς τινας χρῆζαι διδαχ- θῆναι τι πλέον ὢν οἰκοῦντα γινώσκοντες ἦλθον. ἀρχὴν δ' ἔξει ταῦτεν ὁ λόγος 154¹ ἦν καὶ τὰ πράγματα, δηλαδὴ τὴν ἐνταῦθεν ὅτι κἀνταῦθεν. ⁵ οὗτος οὖν, ὦ παρόντες, ὁ ὑπερφανὴς καὶ ὑπέρλαμπρος ἐν ἀστράσις ἦλιος, ὁ τοῦ χοροῦ δῆλον ὅτι τῶν μαρτύρων ὑπεραστράπτων, ἀνέσχε μὲν ἐνθεν ἀπὸ τῆςδε τῆς ὑμετέρας, οὐκ εἶδα πηλίκης τε καὶ πόσης εὐαρεστήσεως τηλικούτων μισθὸν ἀνταβούσης θεόθεν, ὥς αὐτοὶ τε μαρτυρεῖτε παναληθέστατα καὶ τὸ καλὸν τῆς γενέσεως ἐκείνη χωρίον, ἐνταῦθα καὶ εἴη παρ' ἔμην θεωρούμενον μετὰ τῆς φερωνύμου προσηγορίας καὶ συνηγόρου τῶν πραγμάτων. οὕτω δὲ φαιδρὸν εὐθὺς ἔλαμψε, καὶ οὕτως αὐτίκα μετὰ τὴν ἡλικίαν τε καὶ τὸν ἔφησον τὰ πάντα

¹ ἑαυτοῦ correctum ex αὐτοῦ C Studemund | ² πάντων C², πάντα C¹ Studemund | ³ C^m γνώμη | ⁴ C^m ἢ γέννησις Studemund

κατέσχε τοῦ περὶ αὐτὸν θανάτου, ὡς ἀμφοτέραις ἅμα ταῖς τάξεσι (ταῖς τε οὐρανίοις
 φημί καὶ ταῖς ἐπιγείαις) περισπουδασιότατον χρῆμα γενέσθαι καὶ περιμάχτην, πρὸς
 ἑαυτὰς ἐκατέρωθεν τὸν γεννάσαν ἐφελκομένων καὶ μέγα ποιουμένων ἀγώνισμα, ποτέρᾳ
 τὴν ἐτέραν προφθάσει τὸ καλὸν ἐκεῖνο καὶ ἀξιόραστον ἀρπάσασα θή[ρα]μα. 154²
 *μερίζεται τοίνυν ταῖς δυαδὶν ἀναλόγως, ὡς τοῦ πλουτέω τῶν ἀρετῶν τῶν ἐκατέρᾳ καταλ-
 λήλων καὶ φίλων, καὶ ἀμφοτέραις ἔχων ἀρκεῖν, καὶ τῇ μὲν κατὰ στρατείᾳ κατὰ σάρκα
 διὰ τὴν δυνάμειν, τῇ αὖτις δὲ κατὰ πνεῦμα διὰ τὸ κατ' εἰκόνα στρατολογεῖται, τὸ σολο-
 μώντιον* ἀντιμετρεῖ δειξάς ἐπὶ τῶν ἔργων, καὶ δοὺς μερίδα τοῖς ἐπτά καὶ γε τοῖς ὀκτώ,
 πλὴν οὐκ ἴσην οὐδὲ ὁμοίαν, ἀλλὰ τοῖς μὲν ἀπὸ μέρους καὶ κατὰ τινὰς καιροὺς τετα-
 γμένους, ἥνικα πρὸς πολέμους καὶ μάχας στρατιωτικῶν χειρῶν ἔδει καὶ δραστηρίου
 τόλμης Ῥωμαίοις, τοῖς ὀκτώ δὲ πάντα καὶ ὅλον (ὃ δὴ φασί) προσαναθεῖς ἑαυτὸν, καί τε
 τὸ ἑαυτοῦ πολίτευμα* ἔχων, καὶ ζῶν πρὸς τοὺς ἐκείθεν νόμους καὶ τὰς ἐλπίδας, οὐ
 καὶ τοῦτο μᾶλλον ἤπερ ἐκεῖνο πατρικὸς αὐτῷ κληρὸς, εὐσεβεῖν ἐν ἔργῳ καὶ λόγῳ καὶ
 μηδὲν τῆς ὑγινοῦς πίστεως καὶ τῶν αὐτῆς θεσμῶν προσιέναι. Ἰαύτη γοῦν καὶ ἐπί-
 φθορον τὸ καλόν, ὡς αἶψα καὶ νῦν γίνεται, καὶ ἀντιστρατεύεται μὲν ἡ πονηρία τῷ
 ἀγαθῷ, καὶ διωγμὸν ἢ ἀσέβεια κατὰ τῆς εὐσεβείας ἀνακινεῖ· πειράται δὲ πρῶτον 155¹
 ὥσπερ ἐν παρατάξει τοὺς προμάχους αὐτῆς καταβαλεῖν ἢ ἐλεῖν· οὐ γὰρ ἂν ἄλλως
 ταύτη προχωρήσει τὸ ἔργον καὶ τὸ στρατήγημα. ἔπειθ' ὁ μάλιστα πάντων φοβερώτατος
 αὐτῇ καὶ δεινότατος οὗτος ἦν ὁ γενναῖος, ἐπ' αὐτὸν ὅλη φέρεται, καὶ τοῦτω τὴν πᾶσαν
 ἐπαφίησι δύναμιν ὡς εἰ τοῦ κατεργωτάτου κρατήσεις, σὺν οὐδενὶ λοιπὸν πόνῳ περι-
 σσμένη τῶν ἄλλων. ὁ δὲ τοσοῦτον ἐδόξας πρὸς τὸ τοῦ κινδύνου μέγεθος ἐκπλαγῆναι καὶ
 μαλακώτερόν τι φρονῆσαι ἢ ταπεινότερον βλέψαι τῆς ἐν τοῖς πολέμοις συνηθούς μεγα-
 λοφροσύνης καὶ γενναιότητος, ὥστε δεῖν ἔγνω κατὰ τοὺς νεικικωτάτους τῶν ἀριστέρων
 μὴ ἀτρεμεῖν ἐστὼς μηδὲ μένειν ἄρξαι μάχης τοῖς ἐναντίους, ἀλλ' αὐτοὺς ἐκείνοις προεμβαλεῖν
 ἐπελάσας, καὶ φανερόν αὐτοῖς καταστήσαι τὸ φιλοκίνδυνόν τε τῆς γνώμης καὶ τὸ τῆς
 ὁρμῆς ἀνυπόστατον. *ἀλλὰ γὰρ ἔδει πάντως τὸν καὶ λατρεύοντα λόγῳ καὶ στρατευόμενον
 καὶ ὑπὲρ λόγου τοιαῦτα πολεμ[η]σιότατα μηδὲν τι πράττειν ἀλόγως, μετὰ λόγου 155²
 δὲ πάντα τοῦναντίον καὶ διασκέψεως· ὅθεν ἄρα καὶ σκέπτεται σκέψιν εὐλογωτάτην,
 μήποτε ἀβούλητον εἶη θεῷ, ὑπὲρ οὗ καὶ οἱ κίνδυνοι, ἢ πρὸς τοὺς κινδύνους αὐτομολία
 καὶ τὸ (δέον μᾶλλον ὑποχωρεῖν κατὰ τὸ ἐπίταγμα) ἑαυτὸν τοῖς δεινοῖς ἐθέλοντῃν
 ἐπιρροῦν· αἰτεῖ δὲ σημεῖον καὶ οὕτως ὡς Γεδεὼν ἐκεῖνος τὸ πρότερον, κατ' ἄλλοφύλων
 μέλλων ὀρμαῖν· αἰτεῖ, καὶ λαμβάνει* κατὰ γνώμην ὁμοίως ὡς ἐπετίμει καὶ τὸ σημεῖον
 ὡς λίαν τῷ μακρυνοῦ σκοπῷ πρόπον. *ἐπὶ τὴν παλαιὰν τῆς κακίας ῥίξαν ἐκείνην
 καὶ τὴν πρῶτην ταύτης καταβολὴν ἀνατρέχει τῷ λογισμῷ, καὶ τὸν δεινὸν ἀρχιτέκτονα
 τῶν κακιῶν ἐννοεῖ, τὴν κατὰ τῶν πρωτοπλάστων τε μηχανὴν καὶ τὸν κακότεκτον δόλον
 καὶ τὸ πονηρὸν ἔργον ἐνκαίρως ἀναλογίζεται· εἶτα πρὸς ἐκεῖνον τὴν ὁρμὴν ἐπιστρέφας
 σὺν δικαίῳ θυμῷ ὡς ἀρχιτεκτὸν τε καὶ πρῶτον τοῦ ἀνθρώπου γένους πολέμον, τοὺς
 ἀγα[θ]οὺς ἀνταῖθα πολέμιστάς δεῖν ἐκείνῳ μιμῆσασθαι, καὶ ὡς ἐφ' ἱπποτέην 156¹
 ἀντίπαλον οἷος πολλαχοῦ καὶ τοῖς ὕδασι γεγραμμένος ὁράται, ἀξίῳ καὶ πρόποντι
 καχημένος δῆγματι — ὥσπερ οὖν οἰκητηρίου τὸ πᾶσι, καὶ νῦν δὲ πολλάνικς — τῷ

6 Ecclesiastes 11, 2 | 6 Philipp 3, 20 | 8 Iud 6, 36 | 8 Matth 7, 8

σκολιῶ καὶ πορείαν καὶ ψυχὴν ὄφει μετὰ ῥύμης ἐνεχθῆναι τῆς σφοδρουμένης, καὶ μὴ λαβὴν ἐκείνος τέως παρόχοι, τῷ οὐκείῳ σκότειον κρυπτόμενος (ὅσπερ νόμος ἐκείνου), τοῦτον δὲ τὸν κάκιστον ἵππον μεταλθεῖν* πρότερον, ἐν αὐτῷ τε διαίπειραν τοῦ θείου θελήματος λαβεῖν ἱκανήν, ὥς ἂν εἰ προβαλῇ τῷ γενναίῳ τὸ ἐπιχειρήμα, καὶ θανάσιμως οὗτος πληγείη, ἀποσεισάμενος ἀνωθεν αὐτίκα τὸν ἐπιβάτην ἢ λεπὸν ἀνιππον, εἰ μὴ τυχὸν ὀχούμενος τύχοι (ἰὼ εἶπω τε καὶ γελοῖως περὶ γελοίου ἵππου), εὐεπιχειρήτην μᾶλλον θῆ καὶ εὐχείρωτον, ἀσθενέστερον ἤδη καὶ μετὰ τοῦ ζόφου γενόμενον, ἐνταῦθεν δὲ πρὸς ἐκεῖνον ἤδη τραπέσθαι καὶ ὡς πεζῶ καὶ ταπεινοτέρῳ πολὺ τε ῥέονι χρῆσασθαι σὺν πλείστη καταφρονήσει. ¹⁰ αὕτη μὲν ἡ ἐπίνοια καὶ ἡ βουλή τοῦ 156^a ἀνδρός, ἀνδρικωτάτη τῷ ὄντι καὶ σοφωτάτη, καὶ ὅτι ἐπὶ τούτοις αὐτοὶ καὶ διηγεῖσθε καὶ δείκνυτε· οὐ γὰρ μακρὰν ἀφ' ἑμῶν, ἀλλ' ἐνταῦθα παντάπασιν, ἐνταῦθα δὲ μάλιστα ἡ τοῦ μεγάλου δράματος ἐκείνου σκηνή καὶ διαθέσις, ὃ πᾶσα μὲν γλῶσσα, πᾶσα δὲ ἀκοή περιφύρεται ἔχει καὶ πολυθρύλητον. *τοῦτο τὸ χωρίον, οὗτος ὁ τόπος, αὕτη τὸ δεινὸν ἐκεῖνο θηρίον ἐμφωλεῖον εἶχεν ἡ τρώγλη, καὶ ὁ φωλεὸς — αὐτὸς οὗτος, καὶ ἡ κοίτη — καὶ ἔτα φόβου μεστὴ καὶ μετὰ τὴν τοῦ δαίματος ἀπαλλαγὴν (τὸ παραδοξότατον) μὴδ' ἐν χιλασίᾳ ἐναισταν μίση δεινὸν ἀποβαλεῖν δυνάμεται τὸ φοβερόν. ἔλος ὄλος ὁ χῶρος, ἔλος ἄγριον ἦν, ἀγέφυγον, ἀκαρπον, ἀόικητον, ἀχρηστον, ἔρημον μὲν δι' ἑαυτὸ καὶ τὴν φύσιν, χαλεπώτατον δὲ διὰ τὸν ὀλέθριον ἔνοικον, φευκτὸν μὲν τὰ πρῶτα τοῖς περὶοίκους, ἐπεὶ δ' ἐκείνους φυγάδας ὁ μικρὸς κατέσχευε γαίτων, τὸ δεινὸν ἀπ' ἐκείνων | πρὸς τοὺς ὀδοιπόρους μετέβαινε, καὶ κακὸν ἀπροσδόκητον τοῖς ἀθλοῖς ἀπῆντα. 157¹ καὶ ὅλος δ' ἦν οὐχ ὁδός, οὐκ ἐργασία, οὐκ οἰκησις ἐν ὅλῃ τῇ περιχωρῷ ἀσφαλῆς ἢ ἀκίνδυνος· ἐνθεν ἐξηγήματα πᾶσα, καὶ συνέβαινε αὐτῇ δυστυχεύοντα ἔχειν παρὰ τὰς ἄλλας χῶρας ἀπάσας διὰ κακὸν ἐν οἰκίᾳ αὐθυγενὲς καὶ ἀγατόικον, πρὸς ὃ πᾶσα πᾶσιν ἐπίνοια καὶ πᾶς ἐρόπος μηχανῆς ἐξεσθάνει· τοσοῦτον ἦν ἄμαχον τὸ δεινὸν καὶ ἀμήχανον. ¹¹ ταῦτα καὶ ἀκούων καὶ βλέπων ὁ γεννάδας ἐκείνος, ἤνιστα μὲν ὡς εἶδος καὶ τοῖς πατριώταις συνήλγει καὶ τῇ πατρίδι συνέπασχε καὶ πολλὰ τοῦ πάθους αὐτῆς καὶ τῆς ἀνηκέστου συμφορᾶς ᾗκτιρεν, ἀνέμνε δὲ παρὰ τῆς ἀνωθεν νεύσεως τὸν τῆς βοήθειας καιρὸν, κατέκρινεν τῇ καὶ ταῦτα δοθέντος, ἀρπαῖζε τὸ σὺνθημα — πῶς ἂν εἶποις ἡδέως; — καὶ ἀντὶ παντὸς ἐτέρου σημείου τοῦτου δὲ, τοῦτου δεηθεὶς καὶ τυχών, ἐνεπνεύσθη τε δύναιμι καὶ θάρσος ὑπερφυνῶς παρὰ τοῦ καταπατεῖν* λείοντα καὶ δράκοντα 157² τοὺς αὐτῶ πεποιθότας ἐνδυναμοῦντας, καὶ πλησθεὶς ὀρμῆς ἀκαθέκτου καὶ τῆς φορᾶς γενόμενος ὄλος, ἐπεὶ προσελάντων δὲ τὸν εὐδὺς εἶδεν ἐπ' αὐτὸν ἐξελιχθέντα τὸν θῆρα, λαγδαίονταρον ἀνωθεν αὐτὸς ἐπακατεύθη, καὶ φθάνει διελάσας καιρὸν καὶ μίτ' ἐπιπληθύνει αὐτίκα νεκρόν, μέγα δέος τοῖς ὄρωσι καὶ μετὰ θάνατον· καὶ γὰρ πολὺς ἔκειτο καὶ ἐπὶ πολὺ κατὰ θάνατον παρ' αὐτὸν τὸν τόπον τῆς ἀναιρέσεως. ¹² τοιοῦτον μὲν τὸ ἀρίστεινμα τοῦτο τοῦ στρατιώτου, τοσοῦτον ἦμιν τοῦ ἀθλητοῦ τὸ γυμνάσιον, τοιοῦτον τὸ προαγώνισμα τῷ τῆς εὐσεβείας ἀγωνιστῇ, θανμαστόν μὲν ἐπ' ἰσῆς πᾶσιν ἀνθρώποις, ἡμῖν δὲ πρὸς θεῷ καὶ σωτήριον ἀνακρὺς· οὐ γὰρ μόνον ὑπῆρξεν ἐπανελεῖν τοῖς πρὶν μετανάσταις, ἡδὲ τοῦ κακοῦ παρελθόντος, ἀλλὰ καὶ εἰς τοσούτους προβῆναι καὶ πληθύνειν τῷ χρόνῳ, οὕτω τε πολυάνθρωπον πόλιν ἐκ ἐλματωδῶς ἔλους καὶ θηριώ-

δους ἀπολιπεῖν ὑμῖν τοὺς ἀγρόνους, καὶ | παραδοῦναι τὴν χώραν οἰκουμένην 158¹
 ἐξ αἰκίητον. ¹³ ἀλλ' ἡ μὲν εὐεργεσία τοιαύτη, καὶ τὸ θαῖμα τοσούτον, καὶ οὕτως πέρα
 θαυμάτων· οὐ καὶ ἐροῦσιν ἀξίον ὁ περικαλλὴς τι καὶ μέγας οὗτος ναός, θπαναστῶς
 εἰκότως τῷ κατορθώματι καὶ τὴν τε δρακοντείαν χεῖρ ὑποχθόνιον ἐνταῦθα καλύπτει
 εἰς πίστιν τοῦ γεγονότος, τὸν τε ἐροῦσιν οὗτον δεκνὺς ἀνεσιγλωμένον πανταχοῦ
 καὶ τιμώμενον μετὰ τῆς ἀρίστης ἀνδραγαθίας πολλὸν τοῦ λαμπρότερον πλουτιστοῦ καὶ γνωρι-
 μώτερον ὑπὲρ τὸν μυθικὸν θφισύχον, ὃν ἐπὶ τῇ δῆθεν πράξει παραπλησίᾳ κατηστέρουν
 Ἑλλήνες. ¹⁴ τί δὲ τὸ ἐντεῦθεν καὶ πρὸς τὴν λοιπὴν ὁ σκοπὸς καὶ ἡ ῥοπή τῷ γενναίῳ;
 ζητεῖ φιλοπόνως τὸν ἀναβάτην μετὰ τὸν ἵππον, ἔν' ἔπ' ἀμφοτέροις καὶ οὗτος μετὰ
 Μωσέως* ὅση τὸν ἐπινίκιον, οὐχ ὡς διφρεῖσαν εἰς θάλασσαν, ἀλλ' ὡς καὶ αὐτοῖς ξένῳ
 τρόπῳ παραδεδομένοις εἰς ὄλεθρον. πῶς οὖν ὁ βέλυστος κἀκείνου κρατεῖ; ἀλλὰ μοι
 | χαρίσασθε τὴν ἀκοὴν μικρὸν ἔτι, καὶ τότε τὴν διάνοιαν ὅλην τῷ καλῷ διηγήματι. 158²
 ἐνθεν γὰρ ὁ ἀγὼν ὁ ἐκ τοσούτου προάγωνος.

¹⁵ ἐπειδὴ τὴν πατρίδα συμφορᾶς ἀπὸ ἑλλὰζε τηλικαύτης καὶ δι' ὁνὸς ἔργου τοῦδε τοῖς
 κατοίκους τε σωτηρίαν καὶ ἐαυτῷ χρησιωτέρας τὰς ἐλπίδας ἐπραγματεύσατο, πόλις γέινω
 Ἀμᾶσεια, πόλις μεγάλη, πόλις ἀρχαία, πολυανδρῶπις μὲν καὶ τοῖς ἄλλοις ἀγαθοῖς
 ἅπασιν οἷς αἱ πόλεις αὐτοῦσαν, οὐδὲ μᾶς ἰσπερσοῦσα, δεισιδαιμονίᾳ δὲ τότε μικροῦ τι
 καὶ πασῶν διαφέρουσα, ὅπου καὶ τοὺς ἀσεβείας προστάτας καὶ τῶν εὐσεβεῖν αἰρουμένων
 διώκτας καὶ τιμωροὺς ἐν ἐαυτῇ ἔδυσσέχει, οἷοναι τινὰς ἄλλους ἀτεχνῶς δαίμονας τοῖς
 ὑπ' αὐτῶν σεβομένοις παραπλησίους ἐνδον φέρειν ἠναγκασμένη, κἀντεῦθεν ἀσεβῶν ὡς
 ἀληθῶς χώρῳ (κατ' ἐκείνους φάναι) προσοικυῖα τῇ ἐνδυναστείᾳ τε τῶν τοιούτων καὶ
 τῷ πληθύνει τῶν ἐκεῖ συνεχῶς κολαζομένων καὶ πεινομένων οἷς τὸ ἔγκλημα πίστεως ὑγιᾶς
 καὶ δρῶδὸς. ¹⁶ πρὸς ταύτην ὥσαντι τι στρατόπεδον τοῦ στρατηγοῦ τῆς καυίας 159¹
 ὁ ἀγέτης οὗτος ἐνθους ὀρμῇ, καὶ μᾶς φορῇ ἑνὶς εἰς αὐτὸ τὸ στρατήγιον ἀνδρικῶς
 εἰσπηδῇ. ἀσπίδα μὲν οὖν ἀπολιμπάνει καὶ ὄρου· ὁ δ' ὡς ἦδη νικῶν πῦρ ἀνάπτει καὶ
 καταπίπρησιν· ὁ ἐμπρησμὸς δὲ τὸν δαίμονα τῶν σκευῶν τε καὶ τῶν ὕπλων ἀπο-
 γυνοῖ, συνδιαφθείρας ἅμα καὶ τὴν σκηνήν· πάντα γὰρ ὁμοῦ θάπτει ἢ τὸ πῦρ ἐνε-
 βλήθη, συγκατεφλέχθη, καὶ ψιλὸν ἔδαφος¹⁶ ἀθρόον ἐφαίνῃ τὸ τῶν κιβδηλῶν θείων εἶτον
 ἀλαστόρων δαιμόνων κατοικητήριον, αὐτοῖς εἰδωλοῖς ὡς ἔδει καὶ ξοάνοις συνεφρωθέν.
 τοῦτο δεύτερον ἦδη τοῦ μεγάλου τοῦδε τρισαριστέως ἔργον καὶ νεανίσυμα· αὕτη πᾶσαν
 ἐκλόνησε τὴν πόλιν ἢ πράξις· αὕτη πᾶσαν ἠρέθισε τὴν πονηρὰν ἐκείνην παράταξιν τῶν
 ἀσεβῶν ἐπ' αὐτόν.

¹⁷ ἐντεῦθεν ὁ τρίτος καὶ μέγιστος ἀγὼν τῷ γενναίῳ κραταιότερον ἤδη μετὰ τὸν
 δράκοντα, ἐπ' αὐτὸν ἀνδροζόμενον τὸν λέοντα, τὸν κατὰ τὰς γραφάς* ὠρυόμενον
 | καὶ τίνα καταπίη ζητοῦντα ἐντεῦθεν συστάσεις κατ' αὐτοῦ καὶ συνέδρια· ἐντεῦθεν 159²
 τὰ πάντων φρικωδέστατα κολαστήρια· οὐ γὰρ εἶχε φέρειν ὁ ἡττηθεὶς, οὐχ ὑπομένειν ὁ
 αἰσχυρθεὶς οὐ τὴν ἦταν, οὐ τὴν αἰσχύνην, οὐ καθαιρουμένην τὴν πλάνην, οὐκ ἐσχύ-
 ουσαν τὴν ἀλήθειαν, ὅθεν τὴν προτέραν ἐκείνην ἀπολέσας παρασκευὴν δι' ἧς ψυχῶν
 ἐσυραίννει, καταδυναστεύων ἀπάτη καὶ τερατεία, ὁμοίως χωρεῖ* τὸν ἀναιδέστατον τρόπον,

14 Exod 15, 1 | 15 C^m ὁ ἐμπρησμὸς τοῦ εἰδωλίου Studemund | 17 C^m ἡ κρίσις Studemund | 17
 Petr a 5, 8 | 17 post χωρεῖ in fine versus spatium quinque litterarum (casu?) vacuum relictum

καὶ τοῦ δόλου παντελῶς ἀνυχοῦντος, ἀφορᾷ πρὸς τὴν βίαν, καὶ ὡς ἔσχατον δῖλον ἐπιφέρει ταύτην ἐφ' νικητῇ. αὐτοὺς γοῦν ἐκείνους οὕς αἰχμαλώτους ἤδη συνεῖχεν ὑπὸ τὴν θαντοῦ τυραννίδα, ἀνταπαρεξάγει ἐφ' πολέμῳ, θυμῷ τε παθοπλίσας ἀλογιστῶν, καὶ δεινὸν ἡγεῖσθαι παρασκευάσας τὴν τῶν βδελυγμαίων ἀπώλειαν, ἐφ' ᾗ δῆλον ὅτι τὸν τολμητίαν ἔδει παθεῖν, ὡς αὐτοῖς ἐδόκει τοῖς ἀνοήτοις, καὶ ὑπομένειν τὰ πάντων ἔσχατα καὶ βαρύντατα· διὰ ταῦτα οὖν | σύλληψις εὐθὺς καὶ παραστάσις, οὐκ ἀναβολήν, οὐ 160¹ παραίτησιν, οὐκ ἔλεον ἐπιδοχόμενῃ. ¹⁶ ἀλλὰ μὴν οὐδ' αὐτὸς ἀπαράσκευος ἐπὶ τὸν κίνδυνον ἦκεν, ἀλλ' ἐπεὶ τὴν πάλην* αὐτῷ οὐκέτι πρὸς αἷμα καὶ σάρκα οὖσαν ἐγίνωσκεν, ἀλλὰ πρὸς αὐτὸν ἐκείνον ἦδη τὸν ἀρχοντα τοῦ σκότους, τὸν ἀέρατον ἐχθρὸν καὶ πολέμιον, τῶν μὲν ἐπὶ δίκην καλούντων τοῦτων ὑπερφρονεῖν παντάπασιν ἔκρινεν ὡς πρὸς αὐτὸν οὐκ ἀξιομάχων, ὅτι μὴ δύναντο τὴν ψυχὴν τι κακῶσαι*, καὶ εἰ καὶ τὸ σῶμα σπαράξωσιν, ἐκείνον δὲ μάλλον, ἐκείνον, πάντα τρόπον μεταδιώκων, κατὰλληλον τοιούτῳ πολέμῳ καὶ τὸν ὁπλισμὸν περιτίθεται. ὁπλίζει δὲ τοῦτον Παῦλος ὁ μέγας στρατηγὸς καὶ ἀλείπτῃς, ὃς οἶδεν ἄριστα τοὺς Χριστοῦ στρατιώτας πρὸς τὴν μάχην ταύτην κοσμεῖν καὶ συντάσσειν, τῆς δικαιοσύνης τὸν θώρακα* καὶ τὴν περισκεφαλαίαν ἐνδύων τοῦ σωτηρίου, τὸν θυρεὸν τε τῆς πίστεως καὶ τὴν μάχαιραν τοῦ πνεύματος ἐγχειρίζων, ὃ ἐστὶν ῥῆμα Θεοῦ. ¹⁷ τοῦτοις οὖν τοῖς ὁπλοῖς καὶ οὕτως ἀντὶ τῶν συνήθων φραξάμενος, εἰσεσι μάλλον ἤπερ 160² εἰσάγεται, καὶ ἐφ' δικαστικῷ παρίσταται βήματι σὺν ὑψηλῷ καὶ γαυρῷ φρονήματι ὡς κεκλημένος ἐπ' ἄριστον, οὐχ ὡς ἐπὶ κρίσιν ἡγμένος· οὕτως εὐγενὲς καὶ ἀδούλωτον καὶ παρ' ἀδικὰ τὰ δεινὰ τὸ τῆς ψυχῆς ἐτήρει παράστημα. ¹⁸ πῶς ἂν ὅπ' ὅψιν ὕμῃν ἐναργῶς παραστήσαιμι τὸν ἀγῶνα ἐκείνον, ὃν ἐκρότησαν ἄγγελοι καὶ ἐθαύμασαν ἄνθρωποι καὶ δαίμονες ἐφριξαν; *οὗτος ὁ Θεὸς ἀληθῆριος, ὁ κριτὴς τῆς ἀδικίας, ἰδὼν εὐθὺς ἐκεκράγει Οὗτος ὁ τολμήσας ἐκείνο τὸ μέγα καὶ δεινὸν τόλμημα· τί σοι ταῦτα, ταλαίπωρε; τί, Θεόδορε δύστηνε, τί παθὼν τί καὶ δέδρακας; *ζήλων ἐζήλωσα ἐφ' πυρίῳ· ὁ τῆς ἀληθείας μάστιγες σὺν παρησίᾳ *καὶ τοὺς ἐχθρούς ἐκείνου καθεῖλον ὥς τρώπῳ δυνατὸς γέγονας. *τίς δὲ οὗτος ὁ κύριος; ἢ που, μάταιε, καὶ σὺ Γαλιλαῖος; δηλοῖ μὲν οὖν καὶ τὸ ἔργον. *χριστιανὸς ἐγὼ μάλλον, ὥς φιλολοῖδορε· ἀλλὰ τοῦτο νῦν ἔργως; ἢ καὶ πάσαι γυνώσκων, νῦν εἰρωνεύῃ; *ἔγνων ἂν ἦδη καὶ αὐτός, ἐ|ναγέστατε, εἰ ἐγὼ προσεγνώσκων. 161¹ νῦν δ' ἥνίκα γινώσκω, γνώτω καὶ οὗτος τὴν ταχίστην, ὥς δήμοι. ²¹ εἶπε, καὶ αὐτοῦ που πρὸς κίονα* δεθεῖς ὁ γενναῖος (πηγὴ δὲ νῦν θαυμάτων ὁ κίον τῶν Ἀμασῶν) ἐξάβντο πολλὰς αἰφειδῶς, καὶ οἱ ξεσμοὶ δι' ὀνύχων δξύτατων τῶν ἐκ σιδήρου οἶα τοῖς ἀνόμοις ἐκείνοις κατὰ τῶν εὐσεβῶν τὰ βασανιστήρια. ²² τάως μὲν οὖν ζῶν θυμῷ καὶ τοῖς ἑαυτοῦ θεοῖς τε καὶ δαίμοσιν ἀμύνει φιλοτιμούμενος, ἀπανθρώπως εἶχε πρὸς τὰ ἐρώμενα, καὶ τὴν φύσιν αὐτῷ ὥκτειρεν, οὐδ' εἰ μὴ τι γὰρ ἄλλο, ἄνθρωπος ἄνθρωπον αἰκίζεν διανοεῖτο. συνηγανάκει δὲ καὶ τὸ θάλασσον, ἐκ πάσης ἡλικίας καὶ τύχης ἐκεῖ συγκεκροτημένον, καὶ ὡς κακούργον τὸν δίκαιον τὰ τῶν κακούργων ἡδέως ἐβλεπε πάσχοντα. ἐπεὶ δ' εἰς ἀμετρίαν ἢ κόλασις ἐξέπνευσεν ἦδη ἐφ' σφοδρῷ τε ἄρα καὶ ἐφ' χρονίῳ, καὶ τοῖς μὲν κρουνοῖς τῶν αἱμάτων τὸ ὑποκαίμενον ἅπαν εἰς πλημμύραν ἐλίμναζε, τὸν

est in C Studemund | 18 Ephes 6, 12 | 18 Matth 10, 28 | 18 Eph 6, 14—17 | 20 ὁ ἀρχων C¹ in marg | 20 ὁ ἄγιος C¹ in marg | 20 ὁ ἀρχων C¹ in marg | 20 ὁ ἄγιος [sic] C¹ in marg | 20 ὁ ἀρχων C¹ in marg | 21 κίονα C¹, κίονι C² Studemund

ἀθλήτην δὲ ἐπέλεπον εἰς ἅπαν αἱ σάρκες, ὑπὸ τῶν κοράϊων ἐκείνων ἢ κυνῶν 161²
καὶ θηρίων μᾶλλον εἰπεῖν ἀπηνῶς σπαρασσόμεναι, ἐμαλάσσειτο ποτε πᾶσι τὸ ἀγριαῖνον
καὶ τὸ θυμούμενον, καὶ τὸν μὲν ὡς ἀψυχον φόρον τὸ δεσποτικὸν παρελάβανε,
χερσὶν ἀλλοτριῶν ἀπαχθέντα καὶ προσριφέντα, τὸ φαιδρὸν δὲ αὐτῷ καὶ τῇ βασιάνῃ
παρῆν καὶ ἐφ' ὧρουρᾷ παρέμενεν ἄσπετον καὶ τὸ στερεὸν ἀπαθείς, καὶ ἐπὶ γλώσσης
οἱ ὕμνοι, καὶ οἱ διφθαλμοὶ αἰετοῖς ἐπὶ τὸν σφίζειν δυνάμενον. ²³δὲ ταχὺς ἐπιστάς (καὶ
γὰρ ἔπρεπεν) ἐμφανίζεται (τὸ θαυμασίον) ἐνώπιος* ἐνωπίῳ, τὸ αὐτοῦ φῶς ἐκλάμπων,
καὶ προσλαλεῖ γνησίως καὶ φιλοφρόνως, ὡς εἴ τις λαλήσει πρὸς τοιοῦτον αὐτοῦ φίλον.
ὡς τῆς ὁμιλίας ἐκείνης, ἣν Χριστὸς ὁμιλεῖ πρὸς τὸν αὐτοῦ μάρτυρα, καὶ χορὸν ἀγγέλων
ῥόδωντων περιδίστην κύκλῳ. παρηγορεῖται* παντοίως καὶ ἀνακτάται καὶ θειοτέραν βρωσίαν
ψωμίζει κάμνοντα λιμῷ καὶ οὐδύναις, ἐπὶ πᾶσιν ὑγιώσας ὅλον τὸ σῶμα καὶ τὴν πρώτην
ἀποδοὺς ὅψιν (ταῦτα γὰρ ἔργα τῆς Χριστοῦ παύρουσίας), εἰτα πλέον θαρσύνας 162¹
καὶ ἐπισχύσας τὸν στέφανόν τε τῆς νίκης ἐν ταῖς θείαις χερσὶ παραδείξας καὶ τὴν
ἐντεῦθεν μετὰκλησιν ταχίστην ἐπαγγελλάμενος, οὕτω πάλιν ἀπῆλθεν, ἀστραπῆς πεπλη-
σμένα πάντα λιπών.

²⁴λέων ἦν αἰεχνῶς μετὰ τὴν ὅψιν ὁ δίκαιος, πεποιθὼς πρὸς ἅπαν δεινὸν καὶ
μέγα κατὰ πάντων ἥδη φρονῶν· ἐπόθει μὲν οὖν αὐθις τὸ σταδίον, καὶ συμπλοκῇ ὡς
ταίχος ἐξήτει, καὶ πρὸς τὸν ἀγῶνα διεθερμαίνεται· συνήργει δὲ μάλιστα τῷ πόθῳ τὸ
θαῦμα, ἐπιδραμὸν ἐν ὀλίγῳ πᾶσαν τὴν πόλιν καὶ καταπλήξαν μὲν ἅπαντας τῷ καινῷ
καὶ ἀπίστῳ, οὐκ ὀλίγους δὲ τῶν συνασπιστῶν τοῦ γενναίου ἐλπίσαν εἰς τὴν ἐπίγνωσιν.
ταύτη τοι καὶ θέατρον δεύτερον πολὺ τι λαμπρότερον ἢ τὸ πρότερον ἦν, ἐπ' αὐτῷ ταχὺ
συναθροίζεται, ἄλλοθεν ἄλλου κατὰ σπουδὴν ὡς εἰκὸς πρὸς τὴν τοῦ παραδόξου θέαν
συντρέχοντος καὶ τὸ ξένον ἄκουσμα τοῦτο πείρα βασανίσαι ζητοῦντος. ²⁵παράγεται
τοῖνυν αὐθις εἰς | μέσους ὁ καινός καὶ νεόπλαστος ἀνδρὶς ἐκείνος τῆς εὐσεβείας, 162²
καὶ τῶν μὲν τὰς τε ὁψεις καὶ τὰς ψυχὰς τὸ θαῦμα κατεῖχε, καὶ ἦν ἀπορία δεινὴ καὶ
ἀμηχανία πρὸς τὰ ὑεώμενα, ὁ δὲ τὴν γλῶτταν αὐτοῖς κατὰ καιρὸν ἐξορμᾷ καὶ τὴν
ἐλευθερίαν τῆς χάριτος μετὰ τῆς ἀληθείας ἥδη παρηγοῖται. οὗτος ὁ θεὸς ὁ ἐμὸς —
φησὶν —, οὗτος ὁ Χριστός, δικαστὰ, οὗτος ὁ ἐμὸς κύριος, περὶ οὗ φιλοπόνως πρὶν
ἐπυρθάνον· ὑπὲρ τοιούτου δεσπότην καὶ παθῶν ἐγὼ χαίρω, καὶ παθεῖν εἰς ἔα διωπῶ,
ὅς οὔτε τὸν ἄνθρωπον ἐπλασεν αὐτὸς ἀπ' ἀρχῆς, ἀναμφιλέκτως εἰδείξε νῦν ἐξ ὧν ἀνέ-
πλασεν ἄνθρωπον τοιαῦτα δι' αὐτὸν ὑποστάγια καὶ οὕτω παντάπασιν τὸ σῶμα διαφθα-
ρέντα· τοὺς δὲ σοὺς δειλαίους θεοὺς πεπονθότας ἥδη τὰ παραπλήσια τίς ἀναπλάσει;
τίς ἀναστήσει; τίς αὐτοῖς πάλιν δώσει τὴν εἰς τὸ ἀρχαῖον ἀποκατάστασιν; ὁρᾷτε τὴν
ἀπάτην ὁπόση; ὁρᾷτε τῆς θρησκείας τὴν ἀλογίαν; σύνειπέ ποτε, παιδεύθητι*, μάταιοι·
γινώτε ματαίας τὰς ἐλπίδας ὑμῶν ἐπὶ ματαίοις σεβάσμασιν· ἐπίγνωτε τὸν ὄντως
| θεόν· σωφρονέστερόν τι φρονήσατε· μεταβάλεσθε διψὰ γούν· εὐμενῶς καὶ νῦν 163¹
δέξεται πρὸς αὐτὸν ἐπιστρέφοντας· εἰ δ' οὖν τυχὸν μὲν μακροθυμήσει καὶ ἔα, ὥσπερ
οὐ καὶ μακροθυμεῖ, οὐκ ἔχω δὲ λέγειν, εἰάν εἰς τέλος· πάντως δ' οὖν κολάσει μετὰ τὸ
τέλος, καὶ παραδώσει πῦρ τοὺς ὡς φῶς αὐτὸν μὴ γνωρίσαντας, ἐν τῷ παρόντι λάμπαντα
βίῳ. τοιαῦτα πλεῖστα συνείρων, καὶ διαχλευάζων μὲν τὰ ἐκείνων, τὰ Χριστοῦ δὲ

κρατύνων, καὶ ἀποδεικνύς πανταχοῦθεν τὴν εἰς αὐτὸν πίστιν μόνην ἀσφαλῆ καὶ σωτήριον, κενὴν (τὸ τοῦ λόγου) ψάλλειν ἐφέκει καὶ τυφλοῖς ἐννεύειν ἢ κωφοῖς ὑποψιθυρίζειν. ²⁶καταστήσας οὖν ἑαυτὸν ποτε καὶ συναγαγὼν ἐκ τοῦ θάμβους ὃ φρενοβλαβῆς ἐκείνος ἀρχῶν καὶ παραπλήξ, καὶ γοητεῖαν μὲν πρόδηλον τὸ θαῦμα συνοφαντήσας, αὐτοῦ δὲ φεῖδυσθαι ἄλλως εἰπὼν ὡς ἀγαθοῦ στρατιώτου καὶ χρησίμου πολλαχοῦ τῷ στρατεύματι, ἄφροσιν τε τῆς ἐν περιλειπομένης κολάσεως, ἐπὶ τῇ κατὰ τῶν θεῶν ἀπονοίᾳ | κεφαλικῆς 163² ἐκ τῶν νόμων ὠρισμένης καὶ τῆς ἐσχάτης, ἐδίδου, καὶ παρεῖχεν ἅμα τὸν γραμματεῖα εἰς κοινὸν ἐπὶ φόβῳ παραναγιγνώσκοντα τὸν ποινάλιον, ἐν δὲ τινος μεγάλας τιμὰς καὶ δωρεὰς ὑπισχεῖτο ἀξιώματός τε λαμπρότητα. *εἰ γὰρ οὗτος ὃ τήρων (ἔφη) πρὸς ἀρετὴν ἀνδρὸς τηλικαύτην καὶ πᾶν εἰ τι ἄλλο ποθεινὸν ἀνθρώποις καὶ περισπούδαστον, τὰ μὲν ἐκ βασιλείας* οὐκ εἰς μακράν, τὰ δὲ καὶ οἰκοῦν ἤδη κατεπηγγέλλετο, μόνον εἰ τοιούτων — εἰπὲ τῶν λήρων — ἀποστάς καὶ παυσάμενος, οἷα συνετὸς ἀνὴρ καὶ ἐχέφρων καὶ κατὰ παῖδας ἐν παίζῃ οὐκ ἐπιτέθειος, μεθ' ἡμῶν στυγρὸν τάξεις ὥσπερ τὴν στρατείαν καὶ τὴν θρησκείαν; ²⁷ὡς δ' ὃ μὲν ταῦτα πλείοσιν ἐξεμυκτήρισε λόγοις καὶ τελευτῶν κατεγέλασεν ἀπάντων ἐπ' ἰσῆς καὶ δῆλος ἦν φλυαρίαν καὶ οὐδὲν ἄλλο κρύβειν τὰ προτεινόμενα — *πάνυ γὰρ (εἶπεν) εὐτυχῶς ἐμπορεύσομαι, καθ' ὃ, τι σῶσαι μὴ ἔχω, κατὰ τοῦτο συναπολόμενος, ἵν' ὑμῖν τὸ ὁμολογῶν ὡς ἀξιοῦτε χαρίσωμαι. ἀλλ' εἰ | μὲν 164¹ νικᾷ τὰ βελτίω (ὥσπερ οἶμαι καὶ δικαιότερον), τί μὴ πείθεσθε μάλλον αὐτοὶ τῷ παλοῦντι πρὸς σωτηρίαν, καὶ κοινῇ τὸ συμφέρον ἅπαντες συμφερονοῦμεν; εἰ δ' οὖν, τί μὴ μόνον κληρονομεῖτε καθ' ἑαυτοὺς τὴν ἀπώλειαν, ἀλλ' εἰς τὸ αὐτὸ βάραθρον συγκατασπᾶν καὶ ἄλλους φιλονεικεῖτε; τοιγαροῦν, ὡς φίλον ὑμῖν ἐστί· παρ' ἡμῶν δ' οὐκ ἂν εὐροισθε τοῦτου πλείον οὐδέεν. ²⁸ἐπειδὴπερ ὃ μαρτυρᾷ αὐθις τοιαῦτα, μεταβαλὼν ἐκείνος πάλιν ἠπειλάει, καὶ πάλιν εἰς μέσον αἱ ποιεῖν καὶ τὰ κολαστήρια καὶ κακῶν ἅπαν εἶδος, πρὸς ἀπερ ἀπαθόστερον ἐν καὶ γενναϊότερον τοῦ ἀδάμαντος ἐκείνου διακειμένου καὶ μήτε τοῖς μαλακώτεροις ὑποδιδόντος μήτε θραυνομένου τοῖς σκληροτέροις, ἀλλὰ μένοντος ὅπως ἀτρέπτου καὶ ἀκινήτου καὶ πρὸς πᾶσαν πείρας ἰδέαν ἀναλῶτου συνεσιώτου καὶ ἀχρωῶτου, διψέ ποτε καὶ μόλις τὴν μεταβολὴν παντάπασιν ἀπογνοὺς ὃ βάρβαρος ἐκείνος καὶ θηριώδης, ἥδη δὲ καὶ ἄλλους ὁρῶν ὑποκεκνημένους πρὸς τὸ γενόμενον, ψῆφον ἐκφέρει κατὰ τοῦ ἁγίου | θανατηφόρον, ἵνα θᾶστον (ὡς εἰοικεν) ἀνταγωνιστοῦ 164² τοιοῦτου ἀμάχου θαντὸν ἀπαλλάξῃ. ²⁹οὐχ οὕτως οἱ δοξομανεῖς καὶ φίλαρχοι χαίρουσιν εἰς ὑπατείαν ἢ στρατηγίαν ἐν ἀρχαιρεσίοις ὀνομασθέντες, ὡς οὕτως ὃ Χριστοῦ στρατιώτης ἡδέως τὴν πυρὰν τότε ἤκουσε· ταύτην γὰρ κατεκρίθη, μετὰ θαυμασίας οἷας τῆς ἀποφάσεως Τῷ διὰ πυρὸς (φησὶν) ἀσεβήσαντι πρεπωδεσιάτῃ δίκῃ τὸ πῦρ, ἵν' αὐτόθεν ἔξῃ τὴν ταῦτοπαύσαιαν ὃ ἐμπρηστὴς ἐμπρησθείς. ἀσμένως οὖν ὃ κατὰδικος ὑπέστη τὴν καταδίκην, καὶ δὴ τι μικρὸν παραιτησάμενος τοὺς ἀπάγοντας, ἀπέστη καὶ ὅστις καὶ πρὸς σθρανὸς ἦρε χεῖρας, περιχαρὴς ὕλος ὢν καὶ μεστὸς ἐλπίδων ἀθανασίας ³⁰*Κύριε ὃ Θεός μου, δοξάσω σε (μεγάλῃ καὶ λαμπρῇ βοῶν τῇ φωνῇ), ὑμνήσω τὸ ὄνομά σου, ὅτι με δοξάσαι ἠξίωσας τῇ κοινωνίᾳ ταύτῃ τῶν παθιμάτων σου, ὅτι τούτοις ἐνίσχυσας τοῦ ἀντιπάλου κρατῆσαι οἷς αὐτὸς τὸν κόσμον γενίκηκας, τῇ σαρκὶ μὲν τὸ πάθος ὑποστάς ὡς εὐδόκη|σας, τῇ θυνάμει δὲ τῆς θεότητος κατεξαναστάς τῶν ἐχθρῶν σου· πρὸς δὲ 165¹

26 ὃ ἀρχῶν C¹ in margine | 26 βασιλείας apographum | 27 ὃ ἄγιος C¹ in marg | 30 C^m ἢ ἐχθῇ

παράδειγμα βλέπων, ἀφειδώ μὲν τοῦ σώματος, ἐφ' ὃ δὲ πνεύματι χαίρω, συμπλακέντι
 πρὸς πνεῦμα πονηρίας μεγαλυνχον καὶ τῇ σῇ συμμαχίᾳ θαυμαστῶς περιγενομένῳ.
³¹ νῦν οὖν, θέσποτα, πλήρου μοι τὴν φιλίην ἀπαγγελίαν· ἥδη προσλαβοῦ τὸν σὸν ἀθλητήν,
 ὁ ἐμὸς ἀγωνοθέτης καὶ σιροφοδότης· ἐπίθες ἄξιον πέρας τοῖς ὑπὲρ σοῦ τοῦτοις σκαμ-
 μασιν, ἀπέδος τὸν σιέφανον ἐκείνον, ἀπόδος, ὃν ἐν ταῖς ἀχράντοις χερσὶ σου πρὸ μι-
 κροῦ φερόμενον ἔγνω· δείξόν μοι καὶ πάλιν σπαντὸν τελειώτερον νυνὶ καὶ τρανότερον,
 τὸ τῶν ὀρεκτῶν ὄντως ἐσχατον, τὸ μέγα βραβεῖον τῶν οὕτως ὑπὲρ σοῦ διαθλούντων·
 ἐγὼ γὰρ ὁλοκαύτωμα πρόθυμον ἑμαυτὸν ἰδοῦ σοι προσφέρω, παντὸς ἄλλου θύματος
 προσφιλέστερον εὖ οἶδα καὶ ποθεινότερον, ὅτι σὺ θεὸς μόνος, θεὸς ἀληθινός τε καὶ
 δίκαιος· καὶ ὁ εἰς σὲ ἐλπίζων οὐ μὴ κατασυχυρῇ*. ³² τοιαύτη μὲν ἡ εὐχή· *μετὰ δὲ πρὸς
 ἐκείνους τοὺς ἄρτι προστεθέντας ἐπιστραφεῖς καὶ τοσοῦτον μόνον εἰπὼν Ὡ φίλοι 165²
 συστρατιῶται, ὁρᾶτε, μιμεῖσθε, ἀκολουθεῖτε, εἰτα καὶ τὸ σὺνηθες φυλακτῆριον ἐπιβαλὼν
 ἑαυτῷ, τὸ σταυρικὸν σημεῖον καὶ ἀκατασυχνυτον, ὡς ἐπὶ τανα στρωμνὴν ἀναπαύσας
 φαιδρὸς καὶ γεγηθὼς ἱλαρῶ προσώπῳ καὶ βλέμματι ἐπαφῆκεν ἑαυτὸν τῇ καμίνῳ, οὐκ
 ἀναμείνας οὐδένα τῶν εἰς ταύτην τεταγμένων τὴν λειτουργίαν. ³³ τοῦτο τὸ τέλος, οὗτος
 ὁ δρόμος τοῦ μεγάλου τοῦτου σταδίουδρόμου· οὗτοι οἱ ἀγῶνες· ταῦτα τὰ τρόπαια τοῦ
 τῆς εὐσεβείας προμάχου· οὕτως ἐδόξασε θεὸν ἐπὶ γῆς τοῖς ἑαυτοῦ μέλεσιν τε καὶ πάθεσιν
 καὶ πρὸ τούτων τοῖς ἔργοις καὶ τῇ τοῦ βίου λαμπρότητι· οὕτως ἐπὶ πᾶσι τοῦτοις ἐν
 οὐρανοῖς παρ' ἐκείνου πλέον ἀντιδοξάζει, τοιαῦτα κομισάμενος ἑπαθλα ἃ μῆτε λόγῳ
 ῥητὰ ἔστι μῆτε ὁσὶν ἀκουσὰ μῆτε διανοίᾳ καταληπτὰ, ἃ ἡτοίμασεν ὁ θεός* καὶ τοῖς
 ἀκινδύνως ἀγαπῶσιν αὐτόν· εἰ δ' ἐκείνοις ἥδη τοιαῦτα, τίνα ἂν καὶ πηλίκαι τοῖς
 τοσαῦτα καὶ οὕτως ὑπὲρ αὐτοῦ κινδυνεύσασιν; τὴν ἐπίγειον μέντοι δόξαν τοῦ στε- 166¹
 φανίτου καὶ ἀκοαῖς ἀπάσαις ἐξάκουστον καὶ γλώσσαις ἀνθρωπίναις δοξάσαν ὁ δοξάσας
 αὐτὸν θεοπροεπῶς εἶπεν. ³⁴ ἵνα γὰρ παρὰ τὰλλα, οἷον αὐτίκα τὴν τοῦ μαρτυρικοῦ λειψάνου
 τιμὴν, ὃ τὸ πῦρ αἰδεσθὲν αἰσινδὲς ἐτήρησε καὶ ἀλύμαντον, τὴν περιδοξατάτην ἐκείνην
 καὶ πολυῖμνητον ἀνακομιδὴν καὶ κηδεῖαν, τὴν τῆς εὐσεβείας ἐπιώνυμον ἀληθῶς Εὐδό-
 βειαν*, τὴν εὐγενεστάτην ἐκείνην γυναικῶν καὶ κοσμιωτάτην, ἥς ἡ νῦν πόλις αὕτη κτῆμα
 πάλαι πατρικὸν ἦν (ὡς λόγος)· ἐπεὶ δὲ ἀνόνητον γενόμενον ταύτη διὰ τὸ ἐμφωλευσαν
 ἀκάθαρτον ἐπωφελές τε καὶ χρήσιμον ἀπέδωκεν οὗτος, ὃν προεῖρηται τρόπον ἔλεγε-
 ρώσας, οὐκ ἀγνώμων ἐφάνη περὶ τὸν εὐεργέτην ἢ θαυμασία, ἀλλὰ μεγαλοπρεπῶς καὶ
 ἀξίως τὸ πολυαθλον σῶμα τῇδε κομίσασα, αὐτοῦ πον κατέθετο σὺν πάσῃ φιλο-
 φροσύνῃ, πᾶν πρέποντα μισθὸν ἀποδοῦσα ἐφ' οὗ χωρίου σωτῆρι αὐτὸ τὸ 166²
 παρ' ἐκείνου σωθὲν ὡς ἄλλο τι ἐφ' ὅντι δορύκτετον ἄριστειτον· κἀντιτίθεν ὁ γλοκὺς
 θησαυρὸς τῇ οἰκουμένη πάσῃ κατεμερίσθη, οὐκ ἀνεκτὸν τῆς δικαίας προνοίας ἡγησαμένης
 τὸν κοινὸν τε καὶ παγκόσμιον πλοῦτον ἐνὶ μόνῳ τόπῳ καταχαρίσασθαι, ἃ δὴ καὶ μόνῃ
 πάντως ἐξήρκει τὴν τοῦ θεοῦ παραστῆσαι περὶ τὸν ἑαυτοῦ ἀθλοφόρον κηδεμονίαν.
³⁵ νῦν δὲ τοσοῦτοις θαυμαστοῖς αὐτόν, τοσοῦτοις χαρίσμασιν ὁ ἐν ἑλέει πλοῦσιος κατε-
 πλοῦτισεν, ὡς πᾶσαν γῆν τε καὶ θάλασσαν μεστήν αἰτῶν εἶναι, καὶ θᾶπτον ἂν ἤλιον
 θᾶπτον ἂν οὐρανὸν ἀγνοούμενον ὅλως παρ' ἀνθρώποις εὐρίσκεισθαι ἢ τὸν μάρτυρα

31 Psalm 81 | 32 C¹ ἡ κάμνος | 33 Corinth 2, 9 | 34 C¹ in margine minio παρὶ τῆς δ' εὐσε-
 βείας Studemund | 34 εὐδοβείαν apographum

τοῦτον καὶ τὴν τοῦτου μεγάλην χάριν καὶ δύναμιν, ἥς τὰ μαρτύρια ὡς τὰ ἄστρα τοῦ οὐρανοῦ τῷ πλήθει καὶ ὡς ἡ ἄμμος ἡ παρὰ τὸ χεῖλος τῆς θαλάσσης, τὰ τε ἥδη γινόμενα, καὶ τὰ ἔτι γινόμενα· μαρτυρεῖτε δὲ καὶ αὐτοί, παρ' οἷς αἱ τῶν θανάτων πηγαὶ καὶ οἱ ποταμοὶ τῆς χρηστότητος | συνεχεῖς καὶ θαψιλεῖς καὶ ἀένναοι, καὶ 167¹ διηγεῖσθε καθ' ἑκάστη δυνάτος ἔστιν ἑκαστος· ἐγὼ δ' ἐνδὸς ἔτι μνημονεύσω, τοῦ τῆς ἡμέρας, ὃ καὶ παρελθεῖν με βουλόμενον ὁ καιρὸς οὐκ ἔει, τὴν τῆς πανηγύρεως προέφασιν εἰπεῖν ἀναγκάζων. ἔστι τοίνυν τοιοῦτον.

³⁶ Πάλιν ἀσεβῆς βασιλεία· καὶ βασιλεῖς θεομάχος καὶ τῆς εἰς Χριστὸν πίστεως ἀποστάτης τὸ πρῶτον, εἰτα πολέμιος· καὶ διωγμὸς βαρὺς αὐτοῖς· καὶ χαλεπὸς ὁ διώκτης, εἴπερ τις ἑτερος τῶν πρὸ ἐκείνου μανέντων· ὃ γε καὶ ὁ τρόπος πολύτερος καὶ ἡ κατὰ τῆς εὐσεβείας ἐπίνοια παντοδαπὴ καὶ ποικίλη· προσῆν γὰρ τῇ βίᾳ καὶ δόλῳ, τῇ αὐθαδεῖᾳ καὶ πανουργίᾳ, τῇ τυραννίδι καὶ δουλοπρέπειᾳ, καὶ οὗ τὴν λειοντῆν (τὸ ἀδόμενον) οὐκ ἐφικνουμένην ἑώρα, καὶ τὴν ἀλωπεκὴν προσγράπτειν οὐκ ὤκνει. ³⁷ τὰ μὲν οὖν ἄλλα τῶν ἐφ' ἑκάστηρα τετολμημένων αὐτῷ, καὶ ὅσα ἡ κολάζων ἡ ἀπαιτῶν τοὺς εἰσεβόυντας ἐκείκωσεν, ἱστορεῖαι καὶ βίβλοι κατὰ πλάτος ἐκτεταγμένως· | ἀλλ' οἷον δὲ 167² τοῦτο μηχανᾶται καὶ κακουργεῖ ὡς ἄξιον ἀληθῶς τῆς ἀκαθάρτου διανοίας ἐκείνης καὶ φιλοδαίμονος! παρῆν ὁ καιρὸς αὐτοῦς οἶτος, καὶ τὴν πρώτην ἦγε τῆς ἐγκρατείας ἡ βασιλλεὺς καὶ πρώτη τῶν πόλεων· ἡγιάζετο δὲ κατὰ τὴν ἐντολὴν ἡ νηστεια, καὶ εὐαγὼς τὸ δοξάσθαι τὰς νηστειμὸν ἐτέλει· ἔδει δὲ κατὰ τὴν ἐβδόμην ταύτην ἡμέραν καὶ ἀναπαύσασθαι καὶ ἀναπαύσασθαι τὸ σύντονον, καὶ τροφαὶς ἀγνοῦνται τὸ πλῆθος ἀνακηθῆναι, τῇ τε ἄλλῃ κακοπαθείᾳ καὶ τῇ ἀσείᾳ κάμνον οὐκ ἦμισα. ³⁸ εἰ ποτ' οὖν ἡ κακότητος ἐνταῦθα ψυχῇ, εἰ πρὸς ταῦτα τυρεῖται καὶ σκαιωρεῖ; ἀρπάξει τὴν ἡμέραν ὡς ἑρμαῖον, καὶ οἶον εἶναι θῆραν λαμπροτάτην εἶσα συγκλείσας, τὰς ἀρετὰς αὐτοῦ περὶ τὴν ἔξοδον εἰθῆσιν, ἐν' ἣ λυμὴ κατεργάσεται, συνέχων ἐνδὸς, ἡ ταῖς πάγαις ἐμπνευμάτως ἀπροόπτως ἔξω συλλαβῇ. ταύτῃ τοι καὶ πᾶν ἀφαιρεῖ τῆς ἀγορᾶς ἀγνὸν βρώμα καὶ τῷ καιρῷ πρόσφορον· προτίθῃσι δὲ κατὰ τὸ γεγραμμένον* ἄρτους ἡλισσημένους, καὶ τὰ 168¹ ταῦτα εἰδωλόθῃτα ὥσπερ τινὰς συνήθεις τροφὰς τῷ τοῦ Χριστοῦ προβάλλει λαφ, οὐχ ἐν' ἐνταῦθα ἐν τῇ βλάβῃ τοῦ μετὰσχόντος, εἰ καὶ μετέσχον (πῶς γὰρ; οἷς σαφῶς τὸ ἀνεύθυνον ἢ ἀγνοῖα περιποιεῖ), ἀλλ' ἵνα πάνταῦθα τὴν πίστιν ἐπηρεάσῃ, καὶ (οἷος ἐκείνος) ἐπαγγελάσῃ* μέγα χρυσιανούς καὶ ἐμπαλῆξῃ καὶ λαμπρὸς λαμπρῶς ἐμπανηγυρίσῃ, κατενυωχθῇς αὐτῶν τῆς δῆθεν κουφότητος καὶ τῆς πρὸς ἀπάτην εὐκολίας καὶ ἐλαφρύας, ὃ δὲ καὶ πλῆξιν ἐμῆλε πλέον, ὡς μεμιασμένους ἐντρέπων, ἡ εἰ ἀνέδῃ ὡς ἐπεροδόξους ἐκμωρεῖτο· *τοῖς γὰρ εὐγενέσι φρονήμασι πολὺ τῆς κολάσεως βαρύτερον ἢ αἰσχύνῃ. ³⁹ ἦν οὖν ἐπὶ ξυροῦ τὸ δεινόν, καὶ ἥδη προχωρεῖν ἐμελλεν ἡ μηχανὴ τῷ τεχνίτῃ. εἰ δὲ οὗτος ὁ μέγας ζηλωτὴς τοῦ καλοῦ καὶ τῆς κακίας ἀντίπαλος; ὡ τῶν ὑφ' αὐτῶν ἐκείνων τῶν ἀλαθῆτων! ὡ τῆς διαπύρου θερμότητος! εἶδε παρρηθὶς τὸ γινόμενον· ἐφώρῃσεν ὡς τάχιστα τὴν ἐνέδραν ἐξήλωσε καὶ πάλιν ὑπὲρ τῆς πίστεως· ἐμίσησεν ἀδι- 168² κίαν· ἀνέστη τῷ πονηρῷ· οὐκ ἤνεγκε τὴν ἵβριν τοῦ μισοχρίστου· οὐ φορητὴν ἡγήσατο τοῦ ὑβριστοῦ τὴν σκαιότητα. φθάνει τοιγαροῦν τὴν δέξιντα τοῦ τότε καιροῦ συντομωτέρῳ τάχει καὶ δξυτέρῳ, καὶ τὸν ἑσθῆα τῆς πόλεως ὑπαρ ἀφυπνίσας, οὐκ ὄναρ, ἀπαγγέλλει

36 C^m περὶ τοῦ πρωτοσαββάτου *Studenmund* | 38 *Malachias* 1, 7 | 38 *Stephanus* III 1361 | 38 C^m γυνή

τὸ δρᾶμα καταμηνύει τὸν δόλον. εἰσηγείται τὸν τρόπον τῆς φυγῆς τοῦ κακοῦ καὶ ὅς ἦν, τὰ κύλλυβα*, ταῦτα δὲ τὰ ὑμέτερα. ἐφ' οἷς πυροὶ βρωσίμοι τότε πρῶτον ὡς δοίμε τοὺς ἐκεῖ γνωρισθέντα προσήγορία, ὧν δὲ μόνων μελείσας δημοσίῳ κηρέγματι μεταλαβεῖν προτρέψασθαι τοὺς νηστεύοντας, ὑπ' ἐκείνου δηλαδὴ παρασκευασθέντων ὡς τάχος καὶ προεθέντων, εἶτα καὶ κλήσιν τὴν ἰδίαν ἀποκαλύψας, καὶ πατριδὰ ἐξαιπῶν ἀξιώσας ὀνομασιὰ τὰ Εὐχαῖτα, ἀπῆλθε τῶν ὀψων αὐτίκα τοῦ πατριάρχου. ⁴⁰ οὕτω μὲν δὲ τῷ σοφιστῇ τῆς κακίας διελύθη τὸ σόφισμα, ἐαυτὴν πειρᾶσθαι τῆς ἀδικίας, καὶ 169¹ εἰς βύθρον ὃν ὠρυξεν, ἐμπέπτωκεν ὁ ὀρύξας*, καταγελασθεὶς αὐτὸς μᾶλλον καὶ χλευασθεὶς δικαιότερον ὡς κλέπτης οὐκ εὐφυῆς καὶ θηρατρὴς οὐκ εὐτυχὴς οὐδὲ εὐστοχος ἢ καταγελάσας ἄλλων ὡς ἡλπισεν· οὕτω δὲ τὴν ἐρχὴν καὶ τῷ πρώτῳ πρὸς οὗτο τοῦτο σαββάτῳ τὸ τῆς τελετῆς συνέστη μυστήριον· ἐντεῦθεν ἡ παροῦσα πανήγυρις τὴν ὑπόθεσιν ἔσχεν· ἀείμνηστον μὲν (ὥσπερ ἐχρῆν) συντηροῦσα τὴν εὐεργεσίαν τῷ βίῳ καὶ κατ' ἕκαστον ἔτος ἀποδιδοῦσα τὰ χαριστήρια τῷ καὶ πάλαι καὶ νῦν τῆς ἀληθείας μάρτυρι τοῦτο καὶ τοῦ ψεύδους ἐλέγχῳ καὶ κατηγόρῳ, παρενδοκιμοῦσα δὲ τῇ λαμπρότητι πᾶσαν ἄλλην ἡμέραν μαρτυρικὴν καὶ ἐόρτιον ὕσας τὴν αὐτὴν αἴτιαν ἐν καιροῖς διαφόροις διὰ τῆς οἰκειᾶς μνήμης φαιδρύνει, καὶ ὕσας οἱ τοῦτον συναγωνισαὶ καὶ συσσεφάνεται, ἄλλος ἄλλην λαχών, καὶ οἷς ἕκαστος αὐτῶν ὠδυνήθη πάσχων εἰς μίμησιν τοῦ παθόντος ὑπὲρ αὐτῶν, πολλὰς εἰς εὐφροσύνην ἡμῖν τὰς ἀφορμὰς | χαριζόμενοι, ὧν πασῶν 169² ὑπεραιρεῖ προφανῶς ἡ παροῦσα, ἡ τοσαύτην πλουτεῖ περιουσίαν δυνάμειος ὡς καὶ νόμους βιάζεσθαι, καὶ ταῦτα τοὺς ἱεροῦς, καὶ καιροῦ τηλικούτου δυναστείας κατακρατεῖν. ⁴¹ ἴδε γοῦν τὰς νησιμούςας ὡς εἰς' ἀπολαύσιμον μεθρημόσατο, τὸ πένθος αὐτῶν πάλιν ὡς εἰς ἐορτὴν μετεσκεύασε, τὸ ἐπίπονον αὐτῶν ὡς εἰς ἀνεσιν ἔτρεψε, τὴν τοῦ χειμῶνος κατήφειαν ὡς εἰς ἑαρινὴν ἱλαρότητα, καὶ ὅπως ὡς ἡμειψεν ἡμῖν τὰ παρόντα καὶ τὴν παλαιὰν παροιμίαν ἀτεχνῶς ἐπιστάσασατο Ἄλλην τρέχοντες ἄλλην ἐφθάσαμεν — ἡ μᾶλλον εἰπεῖν τὸ ψαλμικόν* καὶ ἡμέτερον τὸ Ἐσπέρας αὐλισθήσεται κλανθμός, καὶ εἰς τὸ πρῶτ' ἀγαλλίασις. τῷ ὄντι γὰρ ἔτρεψε* τὸν κοπετόν ἡμῶν εἰς χαράν, καὶ εὐφροσύνην ἡμᾶς πνευματικὴν περιέζωσεν. εἰ δ' ἐν πενθίμοις τοσαύτη τις ἡ τῆς λαμπρότητος δύναμις, ἥλικη φανήσεται καὶ πόσον ἐκλάμψειν ἔμελλε πλέον, καιροῦ λαβομένη καταλλήλου τῷ πρᾶγματι καὶ παρ' ἑαυτοῦ τι | συντελοῦντος πρὸς τὸ φαιδρότερον, ἀλλ' οὐ μᾶλλον 170¹ ὡς οἷτος ὁ παρῶν ἀντιπράκτωρ;

⁴² Ἔχετε τὸν λόγον ἀμφοτέρων, ὡς ἡ ὑπόσχεσις, τοῦ το πόπου λέγω καὶ τοῦ καιροῦ, κατ' ὃν ἐνταῦθα καὶ νῦν ὑπὲρ πάντας τοὺς ἄλλους χρόνους καὶ τόπους ὁ ἡμέτερος οὗτος τροπαιοῦχος καὶ πολιοῦχος τιμᾶται διαφερόντως· ἀπέχει δὲ καὶ αὐτὸς τὴν δικαίαν παρ' ἡμῶν ὀφειλὴν, τὸν εἶτε ἔπαινον τοῦτον εἶτε προσφωνητικόν, ἄλλως εἰς τὴν πανήγυριν οὐκ ἄξιον μὲν (πᾶς τις ἂν εἴποι) τῆς τοῦδε μεγαλειότητος (καὶ τί γὰρ ἄξιον παρ' ἀνθρώπων τῷ θεῷ οὕτω δεδοξασμένῳ, ὃν Χριστὸς ἀνεκήρυξεν ἔμπροσθεν τοῦ οὐρανοῦ πατρός καὶ τῶν ἁγίων ἀγγέλων ὡς καὶ αὐτὸς ἔμπροσθεν τῶν ἀνθρώπων ἀνακηρυχθεὶς ὑπὸ τοῦτου σὺν παρρησίᾳ*), τοῦ πρὸς δύναμιν δ' ὁμοῦ τὴν ἡμέτεραν λειπόμενον οὐδὲν οὐδ' ἐνδέοντα.

39 Lagarde Semitica II 27 | 40 Ecclesiastes 10, 8 | 41 Psalm 29 6 | 42 Psalm 29 12 | 43 Mattheus 10, 32

170^a καὶ περιφανέστατος, δέχοιό μοι τόνδε τὸν λόγον, ὃ φανυλότερον ἴσως καρποφόρημα καὶ | ἀνάθημα τῶν ἐκ σερικῶν ὑφασμάτων καὶ τῆς ἄλλης ἀψύχου ταύτης ὕλης 170^a καὶ ἀναισθήτου, οἷς σε χεῖρες εὐσεβεῖς δεξιούνται, ἃ καὶ σῆς* διαφθείρει καὶ κλέπτει ἀποσυλᾷ καὶ ληστὴς θυνάσκει ἀρπάζει καὶ χρόνος ἀφανίζει τὸ τελευταῖον· ὣν οὐδὲν τὸ ἡμέτερον, ἀλλ' ἀναφαίρετόν σοι καὶ ἀφθαρτόν ἀεὶ συμπαραμένει, καὶ τῶν σῶν τεραστίων (ὅσον ἐκ μέρους) μεγαλόφωνος ἔσται κήρυξ ὁ λόγος, συμπαρεκτείνων ἑαυτὸν ὡς εἰκὸς καὶ συμπρωῶν τῷ χρόνῳ πρὸς τὸ μετ' ἔπειτα. 44 τοῦτον οὖν προσδεξάμενος ἱλεώς τε καὶ ἡπιος, καὶ πρὸς τε τὸν βραχὺν ἐπαινέτην πρὸς τε τοῦσδε τοὺς σοὺς πανηγυριστὰς καὶ ὑμνολόγους εὐμενὲς ἐπιβλέψας, ἀμειψαί μοι πάντας τῆς προαιρέσεως, οὗς ἀμείψασθαι θέμις, καὶ τοὺς μὲν ἄχρι τέλους τῆς συνήθους προμηθείας ἀξίον καὶ τὴν ἰσὴν ἀντίληψιν χαρίζου παραπλησίως, τῷ δὲ κόσμῳ κακῶν ἀπαλλαγὴν δέξαιτο, πληθυνθέντων νῦν μᾶλλον διὰ τὸ καὶ τὴν ἀνομίαν* μάλιστα πληθυνθῆναι καὶ τὸ πᾶν | ὅσον οὕτω 171¹ κινδυνεύόντων ἐκτρέψαι, εἰ μὴ σὺ τὴν σὴν ἐξαγείρας παρρησίαν καὶ δυναστείαν ταχυνεῖς εἰς τὸ σῶσαι πάλιν ὡς εἶωθας· ἡμῖν δὲ τοῖς ἐνταῦθα διὰ σὲ παρεπιδήμοις καὶ ξένοις*, τὴν ἀρχαίαν θείαν αἴτησιν ἀποπλήρου, περὶ ἧς πολλὰ δεηθέντες καὶ πολλὰς ἐκλιπαρήσαντες καὶ πρὶν ἐνθάδε γενέσθαι, οὕτω τὰς ἐλπίδας παρηκαμεν, τῇ σῇ, φιλόγαθε μάργε, πεποιθότες ἀγαθωσύνη, ἵν' ὥσπερ αὐτὸς οἷς ἔκρινας τρόποις ἐξελέξω καὶ προσελάβου ποιμαίνειν* Ἰακώβ τὸν σὺν δοῦλον καὶ Ἰσραὴλ τὸν ἡγαπημένον τοῦτον λαόν σου (ἄστοπον γὰρ ἴσως οὐδὲν δεσπότη προσηκούσας φωνὰς θεράποντι πιστῷ περιάπτειν*), οὕτω καὶ ἰσχύς αὐτοῦ περιζώσης καὶ ἡῶσιν χορηγήσης διπλῆν, ἐπειδὴ σοὶ καὶ σῶμα καὶ ψυχὴν κάμνομεν, καὶ τὸν σκόλοπα* τοῦτον ᾧ παιδευόμεθα, οὐκέτι φέρειν (ὡς ὁρᾷς) ἔχομεν, λυπηρόν ἡμῖν οὕτω καὶ βαρὺν ἐπιχειρόμενον καὶ πρὸς ἅπασαν πρᾶξιν πνευματικὴν καὶ σοὶ φίλην ἐμποδῶν ἀεὶ καθιστάμενον. ὥστε σπεῖσον εἰς τὴν βοήθειαν, σπεῖσον, ὃ ταχὺς εἰς ἀντίληψιν. 45 ἔγνωσ ἤδη τὸν πόθον· γνώρισον αὐτός μοι τὸν ἔλεον, ἔχεις | τὸν λόγον· ἀντεπίδειξαι μοι τὸ ἔργον. ἔχεις τὴν προθυμίαν· ἀντίδοξ τὴν θερά- 171² πειαν — ἢ μὴδὲν ἔτι μέμφου πρὸς τὰς σοὶ καὶ θεκούσας ὑπερσύντας ὑπερησίας, μὴδ' ὡς λειποτάκτας ἡμᾶς καὶ περιφρονητὰς αἰτιῶ· σὺ γὰρ μάργε πᾶν τοῦτο τῆς ἀληθείας, ὅτι τὸ μὲν πνεῦμα πρὸς θυμόν, ἢ δὲ σὰρξ ἀσθενής*. οὐτ' οἶν τῆς θείας φιλανθρωπίας οὕτε τῆς μαρτυρικῆς εὐμενείας ἀπαιτεῖν τὰ μὴ κατὰ δύναμιν. 46 ἐκεῖ δὲ σου πάντως τύχομεν ἅπαντες προστάτου θερμοῦ καὶ πολὺ τι θερμότερου παρὰ τὸν νῦν (εἰ οἶόν τε) ὅσῳ τότε καὶ μείζων ὁ ἀγὼν καὶ ὁ κίνδυνος· καὶ παρασταίημεν ἀκαταίσχυνοι τῷ δεσποτικῷ βήματι διὰ τῆς σῆς μεγάλης πρεσβείας καὶ τῆς πρὸς αὐτὸν οἰκειώσεως, ὑπὲρ οὗ τὸ σὸν αἷμα χαίρων ἐξέχεας, καὶ παρ' οὗ τοιαῦτα προφανῶς δύνασθαι κἀνταῦθα κἀκεῖ χάριν εἰληφας· ὅτι αὐτῷ πρέπει δόξα καὶ τιμὴ καὶ προσκίνησις, νῦν καὶ ἀεὶ καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων. ἀμήν.

| 180. Ἰωάννου τοῦ ἀγιοτάτου μητροπολίτου Εὐχαΐτων λόγος εἰς τὴν 172¹ μνήμην τοῦ ἁγίου μεγαλομάρτυρος Θεοδώρου τοῦ τήρωνος, ἥτοι τὸν ἀνδρισμόν.

¹Μαρτυρικὴ πανήγυρις πάλιν, καὶ τῶν μαρτύρων ὁ μέγιστος ὑπόθεσις αὐτοῖς τῷ τε

43 C^m οἱ ἐπίλογος Studemund | 43 Matth 6, 19 | 44 Matth 24, 12 | 44 Genes 23, 4 | 44 Psalm 67, 71 | 44 ἄστοπον usque ad περιάπτειν addidit aut C¹ aut manus coeva in margine Studemund | 44 Cor 12, 7 | 45 Matth 26, 41

λόγῳ καὶ τῷ συλλόγῳ· δεῖ γὰρ τὸν ἀφθονον τὰς πρὸς ἀνθρώπους εὐεργεσίας θαυσι-
λεστεράς ἀπέχειν καὶ τὰς ἐντεῦθεν εὐχαριστίας. τὸ παρὸν μὲν οὖν ἄθροισμα ἐκ παντὸς
ἔθνους ἦδη μικροῦ τῶν ὑπ' οὐρανὸν ἔστι, καὶ συνῆλθεν ἐνταῦθα τοσοῦτον πληθὺς καὶ
συνεχύθη, ὥστε τὴν δόξαν τοῦ τόπου τοῦ ἁγίου τοῦδε θεάσασθαι καὶ τὴν ἐπισκιάζουσιν
ἐν τούτῳ χάριν καὶ δύναμιν θαυμάσαι καὶ ἀνυμνῆσαι· ἡ ἡμέρα δὲ σύνθημα κοινὸν
τοῖς συντρέχουσιν, εἰς τιμὴν ἀνέκαθεν εἰρησίου ἀνακειμένη τῷ μάρτυρι, καὶ τὰς πολλὰς
μυριάδας ταύτας τὰς ὁρωμένας ὡσανεὶ πρὸς εὐσημος σάλπιγγ' καὶ διαπύρεσις ἐπὶ τὸ μαρ-
τυρικὸν καὶ ἅγιον τοῦτο τέμενος συγκαλοῦσα. ὁ δὲ λόγος ἑαυτὸν πρὸς τὰ πράγματα
διχῇ διαιρῶν, τοῦτο μὲν τοὺς παρόντας φιλοφρονῶνς ἀσπάζεται καὶ | δεξιούται 172³
λίαν ἡδέως, καὶ τῆς εἰσβείας αὐτοῦ καὶ περὶ τὰ καλὰ προθυμίας ἀξιοπρεπῶς ἐπαινεῖ·
τοῦτο δὲ καὶ τῷ μάρτυρι βραχέα καὶ νῦν τῆς εὐφημίας ἀπάρχεται, στενοχωρούμενος μὲν
ἐπισεικῶς τῷ καιρῷ, ἐπειδὴ περ ἀνέσεως αὐτὸν οἱ πολλοὶ καὶ οὐ σπουδῆς ἦδη τίθενται,
ἀφοσιούμενος δ' ὅμως ἐκ τῶν παρόντων ὡς ἔξεισι τὴν μεγάλην ἡμέραν ταύτην καὶ τὴν
ἰσόθεσιν. ² ἀλλ' ἀνάσχεσθ' ἡ μικρὸν τῇ ἀκροάσει χαρίσασθαι, τῷ δὲ λόγῳ σφόδρα
μελήσει συντομίας καὶ τάχους, ἵνα καὶ αὐτὸς ὑμῖν εἰς δέον ἀντιχαρίσῃται, ἐπειγόμενός
τε πρὸς τέλος καὶ προσεχῶς ἐντεῦθεν ἀρχόμενος. ἡ ἀρχὴ δὲ τοιαύτη· ἀπὸ θεός γὰρ
ἔρχεται, καὶ τὴν ἡδίστην ὄψιν ἐκείνην τῶν ὑμετέρων σκηνωμάτων καὶ τῶν ἐπαύλειων
ἱστορήσας ἔναγχος ἐπιφθέγγεται.

³ Ὡς καλοὶ σου οἱ οἴκοι, Ἰακώβ, αἱ σκηναὶ σου, Ἰσραήλ, ὥστε νάπαι σκιάζουσαι, ὡς
παράδεισοι ἐπὶ ποταμῶν, ὥστε κέδροι παρ' ὕδατα*. ταῖταις γὰρ καὶς φωναῖς οἶδεν
ἄνωθεν τὸ πνεῦμα κυρίου τὸν ἑαυτοῦ λαὸν δεξιούσθαι, | ἐν στόμασι λαλοῦν 173¹
προφητῶν οὐ μόνον οἰκείων, ἀλλ' ἦδη καὶ ἀλλοτρίων περιουσίᾳ δυνάμει καὶ χρηστό-
τητος πλούτῳ, οὐ μᾶλλον ἐν ῥήμασιν ἢ ἐν πράγμασι διαφανομένῳ, ὑφ' οὗ τὰ τέκνα
Σιών οὕτω πάσαι τε καὶ νῦν ἐπληθύνθη καὶ πρὸς τοσαύτην ἐπίδοσιν καὶ δόξαν προ-
ῆλθεν, ὡς τοιοῦτων τυγχάνειν παρ' ἐκείνου τῶν ἐγκωμίων, ἐπὶ τοῖς ἔργοις αὐτοῦ κατὰ
τὸ γεγραμμένον* εὐφραينوμένου, καὶ ὡς ἐν ἀρχῇ τῆς δημιουργίας μετὰ τὸν ἀπαρισμὸν
ἐπαινοῦντος, καὶ καλὰ λίαν* κρίνοντος. ⁴ τοιαύτη μὲν οὖν ἡ παρ' ἡμῶν προσαγορεύσεις
πρὸς ἅπαντας ὑμᾶς τοὺς μακρόθεν, οὓς ἡ χάρις συνήγαγεν εἰς ἔν παρ' ἡμῖν ἐκ τῶν
μερῶν ἀπάντων τῆς οἰκουμένης, καὶ τοσαύτης ἡξίωσεν εὐφημίας ἅμα καὶ εὐλογίας, ἥως
ἦδη καὶ μόνῃ (θεοῦ γὰρ καὶ θείᾳ) πᾶσι πάντως ἀρκέσει πρὸς τὸ καθῆκον· τὸ δ' ἐν-
τεῦθεν ὁ ἅγιος, ἐφ' ὃν ὑμῖν ἡ ὁρμὴ καὶ ἡ πανταχόθεν συνέλευσις, γενεαῖς γενεῶν δὲ
ἡμερῶν ἀρχαίων εἰς δεῦρο σπουδαζομένη, οὐ μὲν οὖν ἀλόγως οὐδ' εἰς κενόν, ἀλλὰ καὶ
λίαν | σὺν λόγῳ καὶ μετὰ λαμπρᾶς οἴας καὶ μεγαλοπρεποῦς τῆς προσφάσεως. 173²
⁵ οὗτος γὰρ ὁ ἐν μάρτυσι διαβόητος καὶ αἰοίδιμος, ὁ τοὺς μεγάλους αἰθλους ἀνύσας καὶ
τὰς μεγάλας νίκας ἀράμενος, ὁ δοξάσας θεὸν τοῖς ἑαυτοῦ μέλεσι καὶ παντοίοις χαρί-
σμασιν ἀντιδοξασθεὶς ἐπ' αὐτοῦ, ὁ μέχει μὲν θανάτου τὴν πρὸς αὐτὸν ἀγάπην ἐπιδει-
ξάμενος, ἀθανάτοις δὲ τιμαῖς παρ' αὐτοῦ καὶ δωρεαῖς ἀκηράτοις ἐν οἴκῳ καὶ γῇ
φιλοτιμηθεὶς, οὗ καὶ ἡ ζωὴ ζηλωτὴ καὶ παρὰ πᾶσιν ἀπόβλεπτος, καὶ ὁ θάνατος τιμιος*
οὐ μόνον ἐναντίον κυρίου, ἀλλὰ καὶ ἐναντίον ἀνθρώπων, ὅς ἐν ἀρεταῖς πάσαις διε-

³ C^m περὶ τῆς πανηγύρεως Studemund | 3 Num 24, 5 6 | 3 Psalm 97 31 | 3 Genes 1, 31 | 5 C^m
περὶ τῶν τοῦ ἁγίου κατορθωμάτων Studemund | 5 Psalm 90 6

βοάτο, καὶ ἐπὶ ἔργοις χειρῶν ντανικῶν ἐθανυμάζετο, ὃς κατώρθου πολέμους, καὶ κατ' ἐχθρῶν ἀνήγειρε τρόπαια, οὗ τὰ πάρεργα καὶ γυμνάσια πανωλλέθρων θόνοι θηρίων, ἄλλοις καὶ προσβλέψαι θειῶν, καὶ τόπων ἀνακαθάρσεις καὶ συνοικισμοὶ πόλεων· ὁ δὲ μάρτυς οἰκοῦν (ὁ φασιν), ἡ τοῦ μάρτυρος αὐτῇ πόλις καὶ παροιμία, ἣν ἐξ ἐρημίας* | ἀβάρτου πολυάνθρωπον πόλιν τε καὶ χώραν ἀπέδειξε, τὸ τῆς ἐρημώσεως βδέ- 174¹ λυγμα*, τὸ μέγα τέρας ἐκείνο καὶ ἀκούουσιν ἄπιστον καὶ ἰδοῦσι φοβερόν καὶ συντυχοῦσιν ὀλέθριον ἐν χειρὶ καταβαλὼν κραταιᾷ, καὶ ξένον πάσῃ σαρκὶ καὶ παντὶ καὶ τόπῳ καὶ χρόνῳ θαῦμα παραδοῖς καὶ διήγημα· οὗ καὶ ταῦτα δεδοξασμένα καὶ τὰ ἐφεξῆς ἐνδοξότερα, τὰ πρὸ τῶν μεζόνων ἀγώνων, οἱ ἀγῶνες οἱ μεζόνες, ἡ τελευταία νίκη καὶ πολυῦμνητος, τὰ ἐπ' ἐκείνῃ βραβεῖα καὶ τῶν ἄλλων τὰ ἑπαθλα. *τίς ἂν ταῦτα καθ' ἑκαστον ἐπέλθοι τῷ λόγῳ; τίς, πᾶν ἄγαν ἐπιτέμει, μὴ παρατεῖνοι τὸν ἵππερ εὐσεβείας ἱγλὸν ἐκείνον, τὸν ὄντως πῦρ πνέοντα καὶ πῖρ ἀφέντα, ὅφ' οὗ τὰ βδελύγματα τῆς πλάνης ἀπετεφρώθη, αἰσθητῶς τε ἅμα καὶ νοητῶς ἀπωλείας ζόφῳ παραδοθέντα, τὰς ὑπὲρ τούτων αὐθις εὐθύνας, τὸ πρὸς ταύτας τοῦ μάρτυρος ὑπεροπτικὸν καὶ γενναῖον, τὸ εὐγενὲς ἐκείνο παράστημα, τὸ τοῦ φρονημάτος μέγαθος, τὸ τῆς γλώσσης 174² ἐλεύθερον, τὴν παρρησίαν, τὴν ἐνστασίαν, τοὺς ἐλέγχους, τὰς ἀποδείξεις, τὸ πρὸς τὰς κολασίας καρτερικόν, τὸ πρὸς τὰς θωπείας ἀμείλικτον, τὸ σιερρόν πρὸς ἀπασαν προσβολήν, τὸ πρὸς πᾶσαν πείραν ἀνάλωτον, καὶ τέλος τὴν πρὸς τὸν θάνατον εὐτολμίαν καὶ περιφρόνησιν· ὅφ' οἷς αἱ ἀμοιβαὶ ποταί; καὶ τὰ γέρα τίνα καὶ πόσα; ψάμμον ἂν πρότερον ἀριθμήσης θαλάσσης καὶ ἀστέρας οὐρανοῦ καὶ σταγόνας ὑετοῦ ἢ τὸν ἄπειρον πλοῦτον τῶν μαρτυρικῶν χαρισμάτων ἀριθμῶ δυνήσῃ περιλαβεῖν. Ἰαυτῷ γὰρ ἐδόθη παρὰ Χριστοῦ, ὑπὲρ οὗ παθεῖν ἔλλετο, ἄνω μὲν τὸ συνεῖναι καὶ συμβασιλεύειν αὐτῷ βασιλείαν αἰφθαρτον καὶ αἰώνιον, ὑπερβάντα τὴν φύσιν καὶ θεῷ σαφῶς γενομένῳ, θεοῦ συγκληρονόμῳ καὶ κληρονόμῳ, ὃ πέρας οἶδεν ὁ λόγος* πάσης μακαριότητος, κάτω δὲ τὸ δυνάμεις ἐκτελεῖν παραδόξους καὶ κοινὸν πᾶσιν ὄφελος χρηματίζειν ἀνθρώποις. τοῦτον εἰργάτην δημόσιον κατέστησεν | ὁ δοξάσας. τοῦτον ἢ πολυποικίλος* τῷ 175¹ ὄντι σοφία πολύτεροπον ἤμιν ἀγαθὸν καὶ πολυειδὲς ἐχαρίσατο. οὗτος ὁ μικροῦ πᾶσαν πείσιν ιερᾶτων καὶ σημείων πληρῶν, ὁ τοῦ χριστωνίμου λαοῦ κατὰ βαρβάρων προπολεμῶν, ὁ καὶ στρατιώταις ἐν συστρατευόμενος καὶ συστρατηγῶν στρατηγοῖς καὶ βασιλεῦσι νίκας βραβεύων καὶ πόλεις καὶ χώρας ὑπὸ χεῖρα παραδιδούς*. ἀπόδειξις τούτων αὐτὰ τε τὰ πράγματα καὶ πρὸς* γε τὰ γράμματα, ἐν οἷς οἱ δι' αὐτὸν εὐτυχήσαντες τὴν ὁμολογίαν τῆς χάριτος ἀθανάσιον ἔλεπον ὥσπερ ἐν τισι στήλαις ἀμνήτοις καὶ αἰωνίοις, βασιλικαῖς ἀληθῶς φιλοφροσύναις ἅμα καὶ ἀνταδόσεσι τὴν ὅφ' οἷς εὐ πεπόνθασι δηλοῦντες εὐγνωμοσύνην. ³ οὗτος ὁ φοβῶν καὶ νῦν πολεμίους καὶ λύτερων χωρὶς ἐπιστρέφων αἰχμαλωσίας· οὗτος ὁ σκίλα προνομεύων ἐχθρῶν καὶ ἀπαρχὰς ἄλλας τέκνας προσηκούσας ἀπολαμβάνων καὶ αὐτὰ ταῦτα δὴ τὰ σὺν τούτῳ νικῶντα τοὺς ἐχθρούς ὅπλα. | καθ' ὅλου δ' εἶπεν, ὁ ἐν πολέμοις ἡμῖν ἀνδραγαθῶν ἀεὶ καὶ κρατῶν 175² οὗτος ἀτεχνῶς καὶ οὐχ ἑταρος, εἰ δ' οὖν, ἀλλὰ πρὸ γε παντὸς οὐτινοσοῦν ἑτέρου καὶ ὑπὲρ ἀπαντίας, ἐπειδήπερ δξαιρέτως ἐνταῦθα δοκεῖ πως ὑπερπερισσεύειν περὶ τὸν ἅγιον

5 Aeschyl Prometh 2 | 5 Matth 24, 15 | 7 C^m περὶ τῶν θαυμάτων Studemund | 7 Rom 8, 17 | 7 Ephes 3, 10 | 7 χεῖρα παραδιδούς C², χεῖρα δίδούς C¹ Studemund | 7 πρὸς C², πρὸ C¹ Studemund

ἢ χάρις τοῦ Θεοῦ τῶν δυνάμεων, τὸ πρὶν οἶμαι τοῦ ἀνδρὸς ἐπιτήδευμα καὶ μετὰ τὴν κάτω στρατείαν ἐπὶ τιμῶντος.

⁹ ἄλλα ταῦτα μὲν ἤδη τὰ πολεμικὰ κατορθώματα τοῦ ἀκτῆτου τοῦδε τρισαριστέως, ἐν εἰρήνῃ δὲ τί; καὶ ποταπὸς τις εὐρίσκεται κατὰ καιρὸν τοῖς ἐν χρεῖα; αὐτοὶ τὰ κα-
θεξῆς ἐντεῦθεν διαλαβόντες ἄλλος ἄλλο τι τῶν μαρτυρικῶν μεγαλείων ἐπεξηγεῖσθαι, καὶ
συμπανέετε ἡδὲ λόγῳ πρὸς τὸ πληθὺς ἰλιγγιώντι· συχνῶν γὰρ ἡμερῶν διὰ τοῦτον εἰρη-
νικῶν ἀπηλαύσατε, καὶ θαυσιλοῦς τῆς ἐντεῦθεν κατετρυφήσατε χάριτος, ὥστε πᾶς ἂν
εἶδειν τις καὶ ἐπηλυσ καὶ ἐγχαίρειν τὸ παντοδαπὸν το καὶ πλούσιον τῶν τοῦ ἀθλήτου
ιερασίων, ὅσα μὲν ὑπάρ, ὅσα δὲ ὄναρ, ὅσα μεθ' ἡμέραν, ὅσα νυκτός, καὶ δι' 176¹
ἐτέρων ἐτέρους ὅσα καὶ οἷα καὶ καθ' ἑαυτοῦς αὐθις ἄλλους εὖ πεποίηκεν ἑκαστον, οἷα
ἀνθρώπους μόνον, ἀλλὰ καὶ οἴκους, οὐδὲ οἴκους μόνον, ἀλλὰ καὶ πόλεις, ὅσα δὲ χώρας
ὁλοκλήρους καὶ εἶρη ἢ κοινῆς ἢ ἰδίας συμφορᾶς ἀπαλλάξας καὶ σωτὴρ αὐτοῖς ἐν
ἀνάγκαις ἐπιφανείς καὶ γενόμενος, ἵνα ζῶντων ἀλόγων ἐπιμελείας παρέλθω, ἐπεὶ καὶ
μέχρις αὐτῶν ὁ ἀγαθὸς ἐκτείνει τὸ συμπαιγνίον. ἀλλ' ἤμιν πρὸς τὸν ἑπαινον ἀπόχρη καὶ
τάλλα, ὅπου καὶ τὰ σμικρότατα τῶν ὑπ' αὐτοῦ πραττομένων καὶ (ὡς ἂν τις εἴποι) προσ-
παιζομένων ὑπεραίρειν εἰς θαῦμα πάντα λόγον δοκεῖ. ¹⁰ οἷον (παραδείγματος ἕνεκεν)
στρατιώτης ἀρπάξει· τὸ γὰρ γένος τοιοῦτον καὶ τὸ ἀνδρῆμα. ὑπὸ τούτου δεόντως νο-
θεύεται καὶ σωφρονίζεται. ἀδικεῖν ἐπιχειρεῖ βασιλεύς; παρὰ τούτου τῆς ὁρμῆς ἀποτρέ-
πεται. ἐπιβουλεύεται δεσποτῆς ὑπνῶν; οὗτος ἀφνυπνίζει καὶ θύεται. τοῖς ἱπὸ χεῖρα
| σκληρός ἐστι; μαλαίσει παραινῶν οὗτος. δραπτεῖται τις οἰκέτης; ἐπέχει. κλέπτει; 176²
καταμηνεῖ· τοὺς ἐξωθεν φῶρας, τοὺς ἐντὸς δῆλους ἰσθμίων, ἀρπάζων ἀρπάγματα,
θπανάγων κλέμματα, λύμας οἰκῶν ἰώμενος, πόλεων φθορὰς ἀπελαύνων, ἑαυτὸν ἀνε-
πιφθόρως πᾶσι καταμερίζων, καὶ πρὸς πᾶσαν περίστασιν ὑπερφυῶς ἐξαρκῶν. ¹¹ ἐπι-
σφαλὼς τις αὐθις νοσεῖ καὶ ἀνεκρίτως ἔχει τοῦ ζῆν; τούτου θαῦτον μνησθεὶς καὶ
δεηθεὶς ῥῆσιν ἔσχευ. ἀπεγνωσθῇ τι πάθος εἰς θεραπείαν; ἀλλ' οὗτος εὐμενὲς ἐπιβλέψας
οὐτ' ἀπέγνω, καὶ θεράπευκε. μέριμνά τις καρδίαν ἐγκειμένη θάπαντ; οὗτος εἰς ἔννοιαν
ἐλθὼν (ἢ μὴδὲ ἐλθὼν ἔσται ὅτε, τὸ θαυμαστότερον) παρηγόρησε ταχὺ καὶ ἀνέπαυσεν.
ἄλλον ἰούχει πενία; ἐγγὺς εὐρίσκει τὸν ποριστήν. ἄλλον τυραννεῖ δυναστεία; εἰσιμος
εὐθὺς ὁ προστάτης. ὁ ἀπὸ τῶν ἐπὶ πόλεμον ἐντεῦθεν ὀπλίζεται. ὁ ἐπανιὼν ἐκ πολέμου
ἐνταῦθα τὰ ἐπινίκια ἢ καὶ τὰ νικητήρια περιχαρῶς ἀποδίδωσιν. ὁ περιπεσὼν ναυαγίῳ
| τοῦτω τῆς ἐλπίδος τοὺς οἰακας πιστεύσας οὐκ ἀτυχεῖ. ὁ θηρίοις ἐντυχὼν 177¹
ἀπροόπτως τὸν μέγαν θηροκτόνον τοῦτον εὐθὺς ἐπικαλεσάμενος ἄπεισι κακῶν ἀπαθῆς.
πάσαις ἀναλόγως ἐκαστοτε ταῖς συμπιπτούσαις χρεῖαις ἐπικουρεῖ, πᾶσι γίνεται πάντα,
ἵνα πάντας εὖ τι ποιήσῃ, καὶ μηδεὶς ἀμέτοχος αὐτῷ παροφθῇ τῶν ἀφθονωτάτων τοῦτων
καὶ παμπλουσίῳ τῆς μαρτυρικῆς χρηστότητος θησαυρῶν. ¹² ὧν ἤδη καὶ ὑμῶν ἑκαστος
μετασχὼν κατὰ μέρος (ὥσπερ εἶκός) καὶ τὰ μὲν αὐτὸς εὖ παθὼν, τὰ δὲ καὶ ἄλλον
ἀκούσας ἢ ἰδὼν πεπονθότα, ἐπὶ τὴν πηγὴν τῶν τοσούτων θαυμάτων ἀλλαχόθεν ἄλλος
ἐσπεύσας, τὴν λαμπρὰν ἡμέραν ταύτην καὶ χαριστήριον ἐνταῦθα συνήθως μεθ' ἡμῶν
ἐορτάζουσιν. ὁ ναὸς δὲ πᾶσιν ἀνέσται, καὶ ὁ ἐνοικῶν ὑποδέχεται, καὶ τὸ λειτουργικὸν
αὐτοῦ σύστημα, ὁ ἱερός λαὸς οὗτος, ἡδιστὰ το τὰς δῶρας ἐπιβάλλει τοῖς συνελθούσι καὶ

11 C^m περὶ τῆς τοῦ λαοῦ συνδρομῆς Studemund

τὸ πλεῖθος θαυμάζει καὶ τὴν πίσυν (ὡς εἰκός) ἀποδέχεται· πανοικισία | γὰρ οἱ 177²
 γε πλείους γυναιξί τε καὶ τέκνοις πάρεσιν ἅμα· ἥδη δὲ πού καὶ ἔρημοι γυναῖκες ἀν-
 δρῶν ἢ καὶ τὸ παρὰ πᾶν ἀπειροὶ γάμου καὶ πατέρων ὄρφανοὶ παῖδες οὐ μικρὸν εἰσι
 μέρος τῆς ὁμηγύρεως, μηδὲν ἰπὸ τοῦτων κωλυθέντες τῶν συμπτωμάτων· ἐνθεν τοι καὶ
 πᾶν ὅσον ἐκδημον καὶ ὅσον ἐγκάτοικον εἰς ταῦτ' συνελθόντες ἐν γεγόνασιν ἄθροισμα
 καὶ μία ἐκκλησία καὶ σύμπνοια. προσλαβόντες δὲ καὶ τὸν ἄναρχον, ὅστις καὶ αὐτὸς
 μικροῦ πρότερον ἐξ ἀλλοτριᾶς ἐφθην ἐπιδημήσας, ἰδοὺ κοινῇ πάντες τὴν χαρμόσυνον
 καίτην ἐορτὴν ἄγουμεν καὶ τὸν κοινὸν περιστάιντες πάντοθεν εὐεργέτην, τὰ πρὸς δύναμιν
 ἑκάστος εἰς τὴν αὐτοῦ τιμὴν συνεισφέρουμεν, κροτοῦντες, ὑμνοῦντες, εὐλογοῦντες, γεραίροντες,
 δῶρα προσάγοντες, λαμπάδας ὑφάπτοντες, ἐπιρραίνοντες μύροις, ἀναδοῦντες στεφάνους,
 ἀνθεσι βάλλοντες ὡς τροπαιοῦχον, ὡς ἀριστία, ὡς ἀθλητὴν, νικητὴν, στεφανίτην, μεγα-
 λομάρτυρα, καὶ πρὸς τοῦτοις παγκόσμιον σωτήρα καὶ | κηδεμόνα. 178¹

¹³ ἔχει δὲ τὰ τε ἅλλα καὶ μέντοι καὶ αὐτὸν τὸν καιρὸν ἢ πανήγυρις εἰς τὴν φαι-
 δρότητα συνεργόν· λαμπρὰ μὲν γὰρ ἦδη καὶ ἡ πρὸ μικροῦ τῷ γενναίῳ κατὰ πᾶσαν
 πόλιν καὶ χώραν (ἐνταῦθα δὲ μάλιστα) συστιάσα καὶ τελευτήσασα¹⁴, ἣν ἐν κατόρθωμα καὶ
 ὀπτασία μία νυκτερινή, βασιλίδα πόλιν κινδύνου ῥυσαμένη μεγίστου, οὕτως ἄντρον πᾶσι
 καὶ δεδοξασμένην κατέστησεν. ἀλλ' ἐκείνην μὲν ὁ τότε χειμὼν καὶ τὸ ἔθος ἄλλως τῆς
 ἐγκρατείας (κακοπαθείας ὑπόμνησις) τηνικαῦτα παρὸν καθαρῶς ἐκλάμπειν οὐκ εἶπον
 ὥσπερ ἥλιον νέφη — τὸ τηνικάδ' συμβαῖνον — τὴν ἐορτὴν ὑποτρέχοντα· καὶ τὴν δὲ τῷ νῦν
 ἀγομένην τοιοῦτον μὲν οὐδὲν οὐδ' ἄγγός, εἰ μὴ πού τις καὶ τοῦτο νηστεῖαν τὸ κεκολα-
 σμένον πως ἄρτι καὶ κατὰ βραχὺ σωφρονέστερον τῆς διαίτης καλέσει, πρᾶγμα λέγων
 ἀνόμοιον, ἐπεὶ τὸ παρὸν αὐτοῖς τε τοῖς ἀσχετοῖς ἄγαν κουφότατον, τοῖς τε πλείστοις
 τῶν ἄλλων τὴν ἀρχὴν οὐδὲ γνωρίζον. οὕτω δὲ προαίγομαι λέγειν, ἐννοῶν τὴν 178²
 ἀνδρωπώην ἀσθένειαν, ὡς τὸ μὲν ἐπίποννον ἅπαν, ὃ τῆς ἀρετῆς ἐστὶν ἴδιον, δυσχερές
 πῶς ἡγέται καὶ ἀηδές, ἡδὲ δὲ τοῦναντίον καὶ χάριεν τὸ ῥαστώνην ἔχον καὶ ἀνείων,
 πρὸς δὲ πεφύκασι μᾶλλον ἢ πρὸς ἐκείνῳ καὶ τὸ φαιδρὸν μετεῖν τῶν συνάξεων.

¹⁴ ἀλλ' ὁ μὲν τότε καιρὸς ὅπερ ἔφαμεν, καὶ διὰ τὴν ὥραν οὐχ ἡμῖστα καὶ διὰ τὸν
 ἀρχοντα νόμον καὶ ἐκόντας καὶ ἄκοντας εἰς κατήφειαν συνελάντων, τῇ περιχαρείᾳ τῆς
 πανηγύρεως ὅμως ἐξενικήθη· ὁ δ' ἐνεστώς τοῦναντίον οὐ μικρὸν μέρος οἴκοθεν εἰς
 ἡδονὴν τε καὶ χάριν τῇ παρούσῃ προσεβέθησιν· ἔαρ γὰρ ἢ βασιλίςσα νυνὶ τῶν ὠρῶν,
 καὶ τοῦ ἔαρος ἦδη τὸ λῆγον, οἱ τὸ ἀρχόμενον, ὥστε δύο καιρῶν τῶν καλλίστων ἐξόχως
 καὶ ιεροποιάτων, ἔαρος τε καὶ θέρους, ἐν μέσῳ τὴν ἡμέραν λαχεῖν καὶ τὸ φαιδρὸν
 ἐκατέρωθεν προδήλως καταπλουτεῖν, ἡμέραν τὴν ἐφ' ὧντι μεγίστην ἐν ἡμέραις ἐνιαυτοῦ
 μήκει τε διαστήματος εἰς ἑσπέραν ἐξ ἑω καὶ μεγέθει χάριτος καὶ λαμπρότητος, καὶ ἦν*
 ὃ τε ἥλιος εἰς ἄκρον ὕψος ἐπὶ ῥηται καὶ τηλαυγεστέρως ἐκείθεν ἐπαφίησι τῇ γῇ 179¹
 ἰὰς ἀκτῖνας, σελήνη δὲ νύκτα καὶ ἀστέρες φαιδρύνουσιν, οὐχ ὡς χθές πού καὶ πρῶην τῷ
 ζόφῳ τῶν νεφῶν ἐναφανιζόμενοι, ἀλλὰ καθαρῶς συναυγάζοντες ἀλλήλοισι καὶ συνεκλάμ-
 ποντες, ὅφ' ὧν ἡ τε νύξ εἰς ἡμέρας ὅψιν μεταποιεῖται, καὶ τὰ σῦράνια κάλλι, παν-
 ταχόθεν προβαύλλοντα μαρμαρυγὰς ἐξαισίους, ἡδιστόν εἰσι θέαμα τοῖς ἐκείνων φιλο-

¹³ C^m περὶ τοῦ πρωτοεαββάτου (geschr. πρωτοεαββάτ d. h. τιν nicht von als Endung wol falsch)
 Studemund | ¹⁴ C^m περὶ τῆς ἡμέρας τοῦ ἀνθισμοῦ Studemund

Θεάμοσιν, ὃ τε πάλιν ἀλλήν πασῶν νῦν ἀρίστην κέρταται κρᾶσιν, ζωογόνους μὲν αὖρας καὶ τελεσφόρους ἀναδιδούς, καρποὺς τε καὶ ζῳοὺς ἀναγκαιοτάτας καὶ σωτηρίους, ὅτε τοὺς δὲ ὠρίους τοὺς κύλποισι ἐπιτέμνων τῆς γῆς· ἡ δὲ τὸν ἐαυτῆς κόσμον ὥσπερ νύμφη φιλόκαλος ὠραίως ἡμφιεσμένη βρῦει μὲν φρυτῶν κάλλεσι καρποῦ βριθομένων καὶ τῆς κόμης τῶν φυλλῶν κατεστεμμένων, βρῦει δὲ λειμῶσι καὶ ἀνθῶσι καὶ πυκνότητι πῶας, χλοερᾶς μὲν ἐπὶ καὶ μαλακῆς, ὅμως δὲ τὴν δρεπάνην ἤδη προκαλουμένης. ¹⁵ στάχυν αὐθις ἐντεῦθεν, | βότρυς πάλιν ἐκείθεν, ὃ μὲν ὅσον οὐπω τῇ τομῇ προσεγγίζων, 179² ὃ δὲ μικρὸν ὑπερὸν ἐπισχνούμενος τοῦτο. δρνίθων ἐπὶ τοῦτοις ῥῥῃ, τε[ε]λέγων ἡχῇ μουσικῇ ἡδίστην ἀρμολομένων καὶ μέλη ποιήματα καὶ παντοδαπὰ προβαλλόντων. βόμβος μελισσῶν ἐν λειμῶσι, περιπταμένων τὰ ἀνθῶ καὶ δρεπομένων καὶ τὴν σεμνὴν ἐν τοῖς σῖμβλοις ἐργασίαν τοῦ μέλιτος ἐμπορευομένων ἐντεῦθεν. φωνὴ σκιρτάντων ποιμνίων, φωνὴ βοσκολίων ἐν νομαῖς ἀνέτοις καὶ ἐλευθέραις, ἀρνῶν τε καὶ μόσχων ἡδὺ τε ταῖς μητράσιν ὑποσκαιρόντων καὶ ταῖς θηλάς σπαρασσόντων καὶ κατατεινόντων εἰς θηλασμόν. θαλάσσης μόνον ἡμῖν καὶ τῶν ἐκεῖ καλῶν οὐ μεῖον, ὥσπερ πάλιν οὐδὲ τῶν ἐναντίων, τὸ τοῦ ὑπερεῖματος παραμύθιον· ἡπειρώτις γὰρ καὶ μεσόγειος ἐκτύπως ἡ χώρα. πλήν καὶ ταῦτα τὴν ὄψιν ἱκανῶς ἐστιᾷ, ἱκανῶς εὐφραίνει τὴν ἀκοήν. πάντα θυμηδία καὶ κέρψιν οὐ τὴν τυχοῦσαν παρέχει· πάντα πρὸς δόξαν συντελεῖται | Θεοῦ τοῦ τὸ 180¹ πᾶν σοφῶς ὑποστήσαντος καὶ οὕτω θαυμασίως κατακοσμήσαντος, ἐξ ὧν πανήγυρις οὐ φαύλως συγκροτουμένη τὸ ἀκρότατον φέρεται περιφανῶς εἰς λαμπρότητα. ¹⁶ τοιοῦτον νῦν ἡμῶν τὸ μυστήριον· τοσοῦτον τὸ θαῦμα τῆς ἡμέρας τοῦ στεφανίτου· οὕτως ἐν αὐλαῖς τοῦ Θεοῦ ψαλμικῶς* ὁ δίκαιος ἐξανθήσας ὡς φοῖνιξ, ὥστε κέδρος* ἠνυξήθη καὶ ἐπληθύνθη, τὰς θωρεὰς τε πρὸς ἀπαντας πληθύνων οὐκ ἐπιλείπει· καὶ αὐτὸς παρ' αὐτοῖς ἐξανθισμένος οὕτω πως — ἀγροικώτερον ἴσως, ἥτοι διηνδισμένος — οὐκ ἔξω λόγου καλεῖται, εἴτε διὰ τὸ ἀνθηρόν καὶ χάριεν τῆς προσόψεως (ὠραῖος γὰρ κάλλει παρὰ τοὺς κατ' αὐτὸν υἱοὺς τῶν* ἀνθρώπων ἱστορεῖται* γενέσθαι) εἴτε τὸν καιρὸν παραινετόμενοι μᾶλλον καὶ τὴν νῦν ἀκμὴν τῶν ἀνθρώπων, ἐντεῦθεν εἰκότως τὸν γενναῖον ἐπονομάζουσι. προσειρησθῶ οὖν ἐπ' αὐτῷ καὶ ἡ ἐορτὴ ἀνθοφόρια, ὥσπερ ἤδη παρὰ τοῖς καὶ ῥοδισμὸς εἶπεν ἀνθισμὸς προσηγόρευται, | καὶ τετιμῆσθω μὴ μᾶλλον τοῖς αἰσθητοῖς τοῖς- 180² τοῖς τῶν ἀγρῶν ἀνθῶσι ἢ τοῖς νοητοῖς τε καὶ τεμπνοῖς, λέγω δὲ τοῖς τῶν ἀρετῶν, ἐξ ὧν αἱ φίλεργοι ψυχαὶ καὶ φιλόκαλοι τὸν ἀληθινὸν γλυκασμόν καὶ φωτισμόν ἐαυταῖς φιλοπονοῦσι καὶ θησαυρίζουσιν, οἷς καὶ ὁ ἐμώμενος οἷτος πλέον χαίρει καὶ γάννυται ὡς ἀρετῆς εἰ τις ἄλλος ἐραστῆς καὶ ἐργαίτης καὶ τοῖς ἄλλοις συμπράκτωρ περὶ τοῦτο καὶ συνεργός, ὥστε μᾶλλον ἐκείθεν ἢ ἐντεῦθεν ἡμῖν θεραπευτέος εἰς δύναμιν, εἰ τι μέλλοιμεν* ἀξίον πρὸς τὴν τοῦ μεγάλου τιμὴν τε καὶ πομπὴν συντελεῖν, ἣν πᾶν γένος αὐτῷ καὶ πᾶσα ἡλικία καὶ τύχη λαμπροτάτην ἀγομεν νῦν οἷον ἐπινίκιον τινα θρίαμβον, ἐξελαύνοντι σήμερον ἐνταῦθα καὶ εἰσελαύνοντι· ὡς ἂν καὶ δημοσίους προόδοις ὁ γενναῖος ἐνεαρίσας καὶ τοῖς εἰς τὴν τούτου χαρὰν συνδραμοῦσι πανταχόθεν ἀγίοις συμπομπεύσας

¹⁵ Psalm 4^a 13 | ¹⁶ C^m πόθεν ὁ ἀνθισμός Studemund | ¹⁶ pro verbis τοῖς κατ' αὐτὸν υἱοὺς τῶν, quae C^a in rasura scripsit, Cⁱ aliquanto minus habebat Studemund | ¹⁶ Psalm 1st 3 | ¹⁶ C^m περὶ τῆς λιγῆς Studemund

ἐμφανῶς καὶ συναιθριάσας, ὀφελός τε ταῖς χώραις γένηται μέγα πρὸς εὐκαρτίαν καὶ τοῖς οἴκοις πρὸς εὐλογίαν, δι' ὧν παροδεύει μετὰ τῆς χάριτος. 181¹

¹⁷ Ἡ μὲν τοίνυν πανήγυρις ἡμῖν τηλικαύτη καὶ τοσοῦτοις κάλλεσι κύκλῳ κατηγλαίσσεται σαφῶς καὶ πεποιικίλται, τὸ δὲ κάλλιστον ἀπάντων καὶ χαριέστατον, οὗ πλήρη μὲν ἐστὶ πάντα δόξης Θεοῦ καὶ τῶν ἐξ αἰῶνος αὐτὸν θεραπευσάντων γνησίως, ὧν ἐκάστω τελειὰς διαφόρους καὶ πολυωνύμους ἄγουσιν ἄνθρωποι κοινῇ τε καὶ κατὰ μέρος, παρὰ τοὺς ἄλλους δὲ πάντας ἐξαιρετὸν ἵνα ταύτην ὁ ἡμέτερος εἴληχε, πολὺ πρὸς τὰς θείων τὸ ὑπερφέρον καὶ παραλλάττον πλουτοῦσαν οὐχὶ πρᾶγματι μόνον, ἀλλὰ δὴ καὶ ὀνόματι· τὴν γὰρ τῶν ἀνθρώπων ταύτην ἐπώνυμον οὐχ ἦτον ἐπώνυμον πᾶς τις οἶδε καὶ τοῦ μεγάλου, ἐξ οὗ καὶ τὴν τιμὴν οἷον γνώρισμα ποιοῦνται τοῦ τιμωμένου· οὗ γὰρ ἂν τις ἀκούσας ἀνθισμὸν ἐν πάσῃ τῇ γῇ καθ' ἣν ὑπερλάμπρως ἡ σήμερον τελεῖται μυσταγωγία, ἄλλον ἂν τῶν ἀγίων ἐπὶ νοῦν βάλοιτο πλὴν ἣ τοῦτον ἰὼν ἐξοχώτατον ἐν πᾶσι καὶ γνωριμώτατον· εἰ δὲ που καὶ αὐτῶν τισὶν ἴσως ἐπ' ἐνίων τοιαῦτα προσφιλοῦμαιται — | δῆθεν εἰς μίμησιν —, ἀλλ' ἐνὸς ταῦτα πάντα πρωτοτύπου ἀντίτυπα, 181² τὸ δὲ, μοναδικόν τε καὶ ἄμικτον, ἀσυγκρίτως ἀπάντων ὑπερέχον καὶ ὑπεραίρον.

¹⁸ Περὶ μὲν οὖν τούτων ἐπὶ τοσοῦτον· ἐπεὶ δ' ὁ καιρὸς ἐπὶ τὴν μαρτυρικὴν ἡδὴ προόδον ἐντεῦθεν καλεῖ, τὸν τε λόγον ἀναπαυστέον καὶ διαλυτέον τὸν σύλλογον, μᾶλλον δὲ προτιρεπτέον ἐπὶ τὴν δεῖξ συνδρομὴν, ἐμπαράσκευον καὶ ἄλλως ὄντα καὶ προθυμότεον — καὶ πῶς γὰρ οὐκ ἔμελλεν; ἐπ' αὐτὸ παρῶν τοῦτο, καὶ πάντα πρὸς δόξαν καὶ τιμὴν τῆς ἡμέρας ἐκ μακροῦ πληροῦν προηυτρεπισμένος, ὥς ἂν ἐπὶ τελειώτερας πίστεως ἔργοις πλουσιωτέρας εὐκρίτως καὶ τὰς ἀνταμισθίας ἔχων ἀπέλθοι. τίνας δὴ λέγω ταύτας; ῥῶσιν ψυχῆς, ῥῶσιν σώματος, εὐδόκωσιν βίου, γένους προκοπὴν, οἰκων αὐξησιν, ἀπαλλαγὴν παντὸς χαλεποῦ, πλεονασμὸν ἀγαθῶν, τῶν ἀγνοημάτων συγγνώμην καὶ σωτηρίαν αἰώνιον· τοιούτοις γὰρ ἡδὴ πᾶσιν ὁ λόγος τοὺς ἐπὶ χώρας τε μένοντας | ἀσμένως 182¹ φιλοφρονεῖται καὶ τοὺς ἀπιόντας ἐντεῦθεν ἐφοδιαζὼν ἐκπέμπει, μέγα ποιούμενος (καὶ σφόδρα δικαίως) τὴν τοσαύτην περὶ τὸν ἅγιον εὐγνωμοσύνην πάντων καὶ εὐνοίαν, ὅθεν καὶ πεινῶντας οὕτως αὐτοὺς τὴν δικαιοσύνην* ὀρώων, ἀπολύσαι νήστας* ἐντεῦθεν ἢ κενοὺς ἐφοδίων οὐχ ὑπομένει.

¹⁹ Ταῦτα μὲν καὶ νῦν παρ' ἡμῶν σοι, μέγιστε μάρτυς, οὕς ἐκάλεσας πόρρωθεν εἰς τὴν σὴν λειτουργίαν — οὐκ οἶδα πῶς καὶ πρὸς τί ἢ κατὰ τίνας λόγους οἰκονομίας — σὺ δὲ ἀφ᾽ ἑστέρας καὶ οὕτω μακρόθεν, ὑπερορᾷς* ἐν εἰκαιρίαις, ἐν θλίψεσιν, ἢ οὐκ εὐκαιρῶς ἴσως αὐτὸς ἐν εἰθυμίας καιρῷ παλινωδήσω τε μικρὸν καὶ παρατραγωδήσω, τῇ νῦν ἀνατροπῇ καὶ συγχύσει ταύτῃ τῶν καθ' ἡμᾶς πραγμάτων ἐπισυνγνάζων, καὶ τὴν σὴν καριερίαν περὶ ταῦτα καὶ ἀνοχὴν, ἣν ἐπὶ τοσοῦτον ἀνέχη παρὰ τὸ εἶδος καὶ τὸ ἔθος, ὑπερθαυμάζων, δι' ἣν ἐφ' οὕτω μακρόν τὴν θανματοργὸν ἐπέσχες ἐνέργειαν καὶ ἀπέστησας πλεόν ἢ δυνάμεθα φέρειν ἀφ' ἡμῶν τὰ ἐλέη σου. ²⁰ οὐκ ἐπισκέπη 182² νοσοῦντας, οὐ παιραζομένους οἰκτεῖρας, οὐκ ἀθυμοῦντας παρακαλεῖς, οὐ βοηθεῖς κινδυνεύουσαι· καὶ ἡμεῖς μὲν δικαίως*, ἵνα καὶ αὐτὸς τὸν εὐγνώμονα ζηλώσω λησιγὴν· ἄξια γὰρ δὴ που τῶν πεπραγμένων ἢ καὶ πραιτομένων ἀπολαμβάνομεν, ὁ δὲ λαὸς οὗτος εἰ; τὸ ἱερὸν τοῦτο πολῖμιον, τὸ σοὶ καθαρῶς καὶ ἰδικῶς ἀνακείμενον καὶ σοὶ διηγετικῶς

18 Matth 5, 6 | 18 Matth 15, 32 | 19 C^m οἱ ἐπίλογοι | 19 Psalm 9 22 | 20 Luc 23, 41

προσανέχον, ὅσοι τε προσεδρεύουσι φιλοπόνως ἐνταῦθα, τοῦτο μόνον ἔχοντες βίον, τὴν σὴν ἐν τῷδε τῷ θείῳ καὶ μεσιτῷ χαρίτων ναφ̄ σου λατρεῖαν καὶ θεραπεῖαν, καὶ ὅσοι τῇ σῇ παροιμία ταύτῃ προσπεφρευγόμενοι ἀνέκαθεν, ὑπὸ τῆς σῆς ἀσφαλῶς — μέχρι γούντων χαλεπῶν καιρῶν τούτων — ἀνεπαύοντο πτέρυγας, ἐπ' ἑλπίδι τῇ πρὸς σὲ κατωκοῦντες, καὶ τὴν σὴν αὐθεν[ε]σαν ὑπὲρ πάν ἄλλο δίκαιον καὶ πᾶσαν φιλοτιμίαν πανταχοῦ προβαλλόμενοι. εἰ οὖν ἅπαντες οὗτοι; τί δ' ἢ κύκλω περίχωρος; ἢ ἐπαρχία δὲ | πᾶσα; ταῦτα εἶδε, ταῦτ' ἐπὶ ταῖς; τὸ δὲ πᾶν ἀπλῶς ἔθνος τὸ θεοσεβὲς καὶ 183¹ φιλόχριστον, τὸ τιμῶν τοιαύταις τιμαῖς τὴν σὴν ὑπερθούμαστον καὶ μεγαλόδοξον χάριν; οὐ τὸ μὲν — ὡς κριμάτων προνοίας ἀκαταλήπτων — ἀσεβέσιν ἔθνεσι παραδίδεται, τὸ δ' οὐδὲν σχεδὸν ἀνεκτίτερον ὑπὸ τῶν ὑμοφύλων τυλαιπωρεῖ. ²¹ ἄχρι τίνος, ἄγχι μάρως, ἄχρι τίνος οὕτω κακοπαθήσουσιν; ἄχρις ἂν ἐξεργηθῶσι πόλεις (ὃ προηπειλήθαι*) παρὰ τὸ μὴ εἶναι τοὺς κατοικοῦντας ἐν αὐταῖς; καὶ ποῦ τὰ φιλόανθρωπα σπλάγγνα τοῦ ἀγαθοῦ τοῦ μὴ τοὺς ἐλπίζοντας ἐπ' αὐτὸν ἐγκαταλιπαρόντος μηδὲ συγχωροῦντος πειρασθῆναι μηδένα ὑπὲρ ὃ δύναται*. εἰ δ' ἐναντιοῦται τὸ πλῆθος τῆς πονηρίας, ἥως νῦν ὡς οὐδέποτε τῷ ἀνθρωπίνῳ βίῳ ἐνδυναστεῖται, ἀλλὰ ποῦ τὸ σὺν αὐτοῖς περὶ τὰ τοιαῦτα θερμοεργὸν καὶ θραστήριον; ποῦ δ' ὃ οἰκτιρὸς θεὸς ὁ πρὸς ἅπαν τὸ πᾶσχον καὶ ἀνιώνμενον; ποῦ δ' ἢ παρηγορία καὶ ἡ πρεσβεία; | τὸ τῶν θαυμάτων δὲ σμῆνος; 183² καὶ τὸ τῆς βοήθειας τάχος σοι ποῦ; ²² ὁρᾷς οὐ προήχθην ἀπονοίας καὶ τόλμης· θέον μόνον δεῖσθαι καὶ ἱκετεύειν, δικαιολογῆσθαι τεθάρρηκα καὶ οἶον ἐγκαλεῖν τε καὶ παραμέμψασθαι· ἀνεξέλικτον γάρ σοι καὶ τὴν φύσιν οἶδα καὶ τὴν προαίρεσιν· ὅθεν ἐκ τε τῆς πίστεως ἐκ τε τῆς ἀνάγκης ἐξεβιάσθην· ἀλλ' αὐτὸς πρὸς ἀμφοτέρω συμπαθὲς ἀπειθῶν, τὴν πίσυν τε θέξαι καὶ τὴν ἀνάγκην λῦσον διὰ τὴν πίσυν· σιῇθι πρέσβυς* θερμότερος ὑπὲρ κόσμον κακονχοιμένον, καὶ στήτω εἰς αὐραν ἢ τῶν συμφορῶν καταιγίδ. ἐπειμήσον* ἤδη τοῖς ἀνέμοις τῶν πειρασμῶν, καὶ κοπασάτω ταῦτα τὰ κύματα· δεῖξον ἔτι καὶ νῦν τὴν ἰσχὴν τῆς σῆς δυναστείας, καὶ πολλῷ μᾶλλον νῦν, ἐν καιροῖς περιστάσεων πλειόνων καὶ βαρυτέρων, μίαν ἐντευξίν ἔτι πρὸς θεὸν ἡμῖν χάρισαι, ἐπωφελεστάτην ἀληθῶς καὶ σωτήριον, καὶ εἰρήνην μὲν ἔθνεσιν, εὐνομίαν δὲ πόλεσι, βασιλεῦσι κράτος, εὐταξίαν στρατευμάτων, καρποὺς εὐφορίαν, εὐεξίαν τοῖς ζώοις, κατὰστασιν 184¹ καθ' ὅλον τοῖς πράγμασι καὶ γαλήνην τῷ κόσμῳ σταθερὰν βράβευσον, ὡς ἂν ἐλευθερίας τυχόντες καὶ τῆς τῶν λυπούντων τούτων ἀπαλλαγῆς, κἀντεῦθεν εὐέλπιδες γενόμενοι πλέον καὶ περὶ τῆς ἐκείθεν ἐκ σοῦ προσδοκωμένης ἡμῖν ἐπισκορίας καὶ προστασίας (οὐ καὶ ῥᾶλλον δεόμεθα διὰ τὸν ὄντως ἰσχυρὸν τῶν κινδύνων), προθυμότερον ἔτι σοι καὶ φιλοτιμότερον τιμῶμεν τὰ χαριστήρια, μεγαλύνοντες ἅμα τὸν θεὸν τῆς εἰρήνης καὶ τοῦ ἔλεους*, ἰὼν ἐν πατρὶ καὶ νίφ̄ καὶ ἀγίῳ πνεύματι προσκυνούμενον, δι' ὃν αὐτὸς τοιαῦτα ἡγῶνισαι, καὶ παρ' οὗ τοιαῦτα δεδόξασαι, θεὸν αἰτιῶν πᾶσα δόξα καὶ τιμὴ πρέπει, νῦν καὶ ἀεὶ καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων. ἀμήν.

181. Ἰωάννου τοῦ ἀγιωτάτου μητροπολίτου Εὐχαΐτων λόγος εἰς τὴν μνήμην τοῦ μεγάλου ιεροπαιφόρου μετὰ τριτην ἡμέραν τοῦ πᾶσχα τελουμένην εἴς.

¹ Ὁ κύριος ἐβασίλευσεν· ἀγαλλιάσθω ἡ γῆ*· τίνα γὰρ ἂν ἐξεύροι τις ἑτέραν ἀρχὴν

²¹ Ierem 26 (27), 9 | ²² Corinth 10, 13 | ²³ περιβίβης codex | ²⁴ Matth 3, 26 | ²⁵ Hebr 13, 20 | ²⁶ in codex, ²⁷ super u scripto | 1 Psalm 95 1

οἰκιστέραν τῷ λόγῳ; μέγα μὲν τὸ μυστήριον — βασιλεία Χριστοῦ κατὰ θανάτου καὶ κράτος —, μέγα δὲ τὸ κατόρθωμα — σωτηρία τοῦ κόσμου καὶ τῆς οἰκουμένης ἀνέγειραις, ἣν αὐτὸς ἀναστὰς συνεξάνεστησε καὶ κατώρθωσεν, ἀμφοτέρων δὲ τούτων ἐν τέλος κάλλιστον, εὐφροσύνη παγκόσμιος, ἥς ἀλλήλοις ἐνταῦθα κοινωνήσαντες πάρεσμεν, καὶ κατὰ πᾶν μὲν ἔτος μετέχοντες τῆς τοιαύτης εὐεργεσίας καὶ τῇ λαμπρᾷ τῷ χαρμάσυννα συμπληροῦντες ἐγέρσει, νυνὶ δὲ καὶ πλέον εἰς ἀπόλαυσιν ἔχοντες, ὅτε διπλασίον ἡμῖν ἢ τοῦ καλοῦ θεωρεῖ, τηλικαύτην ἐπίδοσιν παραδόξως λαβοῦσα. ¹ πῶς ἐξείπω καὶ δεῖξω τὸ τῆς χάριτος μέγεθος; πόθεν λήψομαι λόγον τῆς ὑποθέσεως αἰσίων; τίς μοι δώσει φωνὴν εἰς τὰ τοῦ κόσμου πέλατα | φθάνουσαν; πᾶσχα κυρίου, πᾶσχα, ἡ τῶν ἑορτῶν 185¹ βασιλῆς, ἡ τῶν πανηγύρεων θέσποινα· πᾶσχα πάλιν ἐρῶ, ὅτι καὶ πᾶσχα πάλιν ὀρῶ, δις τελευτῶμενον σήμερον ἐπὶ τῇ χθὺς τελειῇ καὶ διτιταῖς ταῖς λαμπρότησιν ὑπερφυῶς ἀπαστραφύον· οὐκ εἶ γὰρ μόνον ἀνάστασις ἡμῖν δεσποτική τὸ τιμῶμενον, ἀλλὰ καὶ μαρτυρικὴν σὺν ἐκείνῃ πανηγυρίζομεν ἁθλήσαν, ἐπὶ πλέον μὲν δοξασθεῖσαν τῇ πρὸς αὐτὴν συνδρομῇ, πλέον δ' ὅμως καὶ ταύτην τῇ συνελεύσει δοξάσασαν· εἰ γὰρ τοσοῦτον ὑπέρλαμπρος καὶ καθ' ἑαυτὴν ἑκατέρα ὡς πᾶσαν ἄλλην φαιδρότητα νικᾷ ἀσυγκρίτως, τὸ καθ' ὧραν ἀλλήλαις συμπέσειν εἰς ταὐτὸν ὅσῳ μὲν ὑψηλότερον; ὅσῳ δὲ χαρμώτερον; ² ἐπὶ διτιταῖς τοιγαροῦν καὶ τηλικαύταις ταῖς πανηγύρεσι διπλὴν ἡμᾶς χαίρειν ἀναγκαῖον χαράν, ἅμα μὲν ἀνυμνοῦντας τοῦ μυστηρίου τὴν δύναμιν, ἅμα δὲ τὰς τοῦ μάρτυρος ἀριστείας κροτοῦντας, καὶ δι' ἀμφοτέρων τιμῶντας τὴν ἀγίαν ταύτην καὶ μίαν καὶ κυρίαν ἡμέραν. ³ σκοπεῖτε δὲ καὶ τὴν χάριν ἑκατέρας ἡλικίᾳ, ὡς θαυμαστὴ δὲ 185² παντάπασιν καὶ ἡ πρὸς ἀλλήλας αὐτῶν ὁμολογία καὶ συμφωνία. ἡ μὲν τὸν δεσπότην ὑπὲρ δούλων θνήσκοντα παρειαίγει, ἡ δὲ κατὰ τὸ ἀντίστροφον ὑπὲρ τοῦ δεσπότητος τὸν δούλον· ὁ μὲν ἀρχέκλυτον γέγονε ιελείας ἀγάπης — μείζονα γὰρ ταύτης ἀγάπην εὐδοίς (φρησίν*) ἔχει, ἵνα τις θῇ τὴν ψυχὴν ὑπὲρ τῶν φίλων αὐτοῦ —, ὁ δὲ τὸ ὑπόδειγμα καλῶς ἐμυμήσατο καὶ φίλος ἀντὶ δούλου κατέστη διὰ τῆς ὁμοίας ἀγάπης καὶ ἀποδείξεως. ὁ μὲν ἐψώθει ἐπὶ σταυροῦ καὶ νεφέλης, πᾶσχα ἅμα καὶ ἀνιῶν πάντας εἰλκυσεν ἐξ ἄδου καὶ γῆς, ὡς τὸ οἰκεῖον ἐπάγγελμα*, καὶ πρὸς οὐρανὸς ἀνεβίβασεν, ὅθεν κατελθὼν ἐπανῆλθεν· ὁ δὲ παρὰ πάντας ἱπακούει τῆς ὑποσχέσεως καὶ κατόπιν ταύτης βαδίζει καὶ συγκατελθὼν συννυσοῦται καὶ συννυψωθείς συνδεδόξασται. ἐκλινεν* ἐκείνος δι' αὐτῶν οὐρανὸς καὶ κατέβη μέχρις ἡμῶν καὶ τὴν ἡμετέραν πτωχείαν ὑπὸ φιλανθρωπίας ἐπιώχενυσεν· ἀφῆκε καὶ οὗτος δι' ἐκείνων οἰκίαν καὶ ἀγροὺς καὶ συγγένειαν, καὶ 186¹ χρημάτων καὶ δόξης καὶ τρυφῆς κατεφρόνησε, καὶ γυμνὸς ταύτων πάντων τὸν ἑαυτοῦ σταυρὸν ἤρε*, μεθ' οἷ τῷ καλοῦντι προθύμως κατηκολούθησεν, ἐπὶ πᾶσι τοῖς ἄλλοις καὶ ἑαυτὸν ἀρνησάμενος. ἐκείνος ἠνέσχετο παθεῖν ὑπὲρ τούτου τὰ ληστῶν καὶ κακούργων, αἰσχύνῃς καταφρονήσας· προσήνεγκε καὶ οὗτος ἐκείνῳ θυσίαν ζῶσαν* ἀγίαν εὐάρεστον ἑαυτῶν, ἐπὶ ἡγεμόνας* ἀχθεῖς καὶ βασιλεῖς δι' αὐτόν, ὅπερ ἤκουσεν ὡς τις τῶν αἰνῶν καὶ φανλοιδίων, καὶ πολλὰς μὲν τὸ σῶμα δαπανηθεῖς ταῖς πληγαῖς, πολλὰς δὲ βασάνων καὶ ποιικίλαις ἰδέαις ἐτασθεῖς καὶ καταξανθείς, αἷς τὸ πλεῖστον τοῦ αἵματος καὶ τῶν σαρκῶν ἀναλώσας, τῇ τοῦ ξίφους ιελευταῖον τομῇ καὶ τὸ ἔτι λειπόμενον ἐνθ' ἵχως ἐπέθυσεν, ὅθεν κοινωνὸς τῷ δεσποτῇ τῶν παθημάτων θφθίς καὶ τὸν θάνατον ἐκείνου

4 Iohann 15, 13 | 4 Iohann 12, 32 | 4 Psalm 10 | 4 Matth 16, 24 | 4 Rom 12, 1 | 4 Matth 10, 18

ζηλώσας τὸν ἀγαπητὸν καὶ ἐκούσιον, εὐκρίτως αὐτῷ κοινωνεῖ καὶ τῆς ἀναστάσεως, κοινωνεῖ | καὶ τῆς δόξης, κληρονόμος μὲν Θεοῦ, συγκληρονόμος δὲ Χριστοῦ κατὰ 186¹ τὸν εἰπόντα* γενόμενος καὶ εἰς τὴν χαρὰν* τοῦ κυρίου περιφανῶς εἰσελθὼν, τὴν τε νοουμένην ἐκείνην καὶ τοὺς οὕτως εὐαρεστήσασαι μόνοις ἡτοιμασμένην, καὶ τὴν νῦν ὁρωμένην, ἣς καὶ αὐτὴ λόγου δύναμις ἀτεχνῶς ὑπεραίρει, καὶ πολλὴ τῆς ἄνω καὶ πρώτης εἰς ἡδονῆς λόγον λείποιο. ὁ μᾶλλον δὲ τὸ θαυμάσιον· οὐχ ὁ μάρτυς δοκεῖν ὥδε παρὰ τῷ κυρίῳ καταγεσθαι, ὡς τις ἐπηλύς ἄρτι παρεισελθὼν ποθεῖν ἐξωθεῖν, ἀλλ' αὐτὸς δοκεῖ κύριος καὶ δεσπότης βίβαιος ὢν τὸν ἐαυτοῦ δεσπότην καὶ κύριον μεγαλοπρεπῶς ὑποδέχσθαι πρὸς αὐτὸν ἀφικόμενον ἐξ ἁδου καὶ τάφου μετὰ τοῦ μεγάλου παιδὸς τοῦ ἐγγεραντος* αὐτὸν ἐκ νεκρῶν καὶ μονῇ* παρὰ τοῦτο σὺν ἐκείνῳ ποιήσαντα καὶ ὁ καὶ καλεῖται τὸ θεϊοτάτον τοῦτο καὶ μαρτυρικὸν ἐνδιαίτημα, ἡ τοῦ Θεοῦ πόλις αὕτη, τὸ τῶν ἀρετῶν οἰκητήριον, τῆς Ἑδέμ τὸ χωρίον, ὃ παράδεισος τῆς τρυφῆς*, τὰ ἡγαπημένα σκηνώματα*, ἐν οἷς ἀναπαύει καὶ θεραπεύει | Χριστὸν ὃ ἀθλητὴς αὐτοῦ σήμερον, 187¹ ἐξ οὗ θερμῆς ἐπανελθόντα τῆς νίκης καὶ λαμπρὸν ἐπαγόμενον κατὰ τοῦ πικροῦ τυραννῶν τὸ τρόπαιον, ὃ μισθὸν (ὡς ἂν εἴποι τις) παρ' αὐτοῦ λαβὼν τῆς ὑποδοχῆς, τοὺς ἐχθροὺς τε τροποῦται καὶ αὐτὸς κατὰ κράτος, καὶ τροπαιοφόρος ἐνιεῖται ὃ γεννάδας προσαγορεύεται.

* Τοιοῦτον νῦν ἡμῶν τὸ μυστήριον· τοσοῦτον τὸ θαῦμα· οὕτως ἀψευδῆς ὃ εἰπὼν* τὰ ἐκείνου ἔργα ποιήσιν καὶ μείζονα τούτων τὸν αὐτῷ γνησίως πιστεύσαντα. ἴδε γοῦν ὅσης δόξης, ὅσης λαμπρότητος ὁ πιστὸς θεράπων καὶ μάρτυς τῆς ἀληθείας ἡξίωται· ἰσοθέους καρποῖται παρὰ πάντων τιμὰς, τάχα δὲ τι καὶ πλέον, κατὰ γε τὴν παροῦσαν ἐνταῦθα, εἰ θέμις τοῦτο εἰπεῖν, διὰ τὸν τοσοῦτον αὐτὸν μεγαλύναντα καὶ τιμῶντα· τῇ γὰρ τῆς ἀθλήσεως μνήμῃ κατασχὼν τῆς μεγίστης ἐορτῆς τὴν μεθέορτον, οὐκέτι δευτερεύειν λαμπρότητι πρὸς ἐκείνην ἐξ, ἀλλὰ τὴν μὲν προεόρτιον ἀνθ' ἐορτῆς βιάζεται δεῖξαι, τὴν δὲ πρὸς ἑὴν ταῖς ἐκείνης ἀνάγει, καὶ τὸ ἀξίωμα καὶ σαφῶς ἡμᾶς 187² παῖθαι ταύτην μᾶλλον πᾶσχα νομίζειν πρωτότυπον καὶ μέγα καὶ κύριον, οὕτω πανταχόθεν ἀσπερίπτουσαν, τοσαύταις ἐν κύκλῳ δορυφορουμένην ταῖς χάρισιν. ἔχει γοῦν τὰ μὲν ἄλλα κοινὰ πρὸς τὴν πρὸ αὐτῆς, ἡδὺ μὲν ὑψόθεν προσγελῶντα τὸν οὐρανόν, ἡδὺ δὲ χαμόθεν προσμειδιῶσαν τὴν γῆν, τὸν μὲν τοῖς τῶν ἀστρῶν ἀνθεσιν ἐστεμμένον, τὴν δὲ τοῖς τῶν ἀνθῶν ἀσπράδι· κοινὸν δὲ καὶ θάλασσαν, τοῖς πλωτήρσιν ὑπεστρωμένη* καὶ τὴν ὕβριν ἀθρόον μετὰ τοῦ θυμοῦ καταλίσσασα· κοινὸν καὶ ἀήρ, τὰς νεφέλας ὥσπερ κηλίδας ἀφ' ἐαυτοῦ διωσάμενος καὶ κοιμίσας ἀνέμους καὶ κεράσας ἡπίας καὶ προσηγῶς ἐαυτὸν· κοινὰ δὲ καὶ τὰλλα τὰ παρὰ τῆς ὥρας καρποφορούμενα, ὧν ἐπ' ἰσῆς ἀπάντων τῇ μαρτυρικῇ τελειῇ πρὸς τὴν ἀναστάσιμον μέτεσιν. ὅμως μέντοι δοκεῖ τῷ διτιπῷ τῆς ὑποθέσεως αὕτη τῆς ἀπλῆς ἐκείνης προσφέρειν· τί γάρ, εἰ τὴν μὲν Χριστὸς μόνον ἐγεργεύει ἐκ τάφου ἐδόξασε, τὴν δὲ σὺν αὐτῷ καὶ ὁ Χριστοῦ στεφανίτης, μετὰ Χριστοῦ 188¹ νικῶν τε καὶ δοξαζόμενος; ὅλα δὲ καὶ τὰ θαύματα τῆς λαμπροφάνους ταύτης ἡμέρας. ὃ μὲν δὲ καινὸς οὐρανός, ὃ θανυμαστὸς ναὸς οὐτός, ὃν ὁ μέγας οἰκεῖν τροπαιοφόρος εἰδόκησε, μεγέθει καὶ ἀάλλει καὶ πολυτελείᾳ κατασκευῆς πολὺ τι τὰς ἄλλας ὑπερβαίνειν

4 Rom 8, 17 | 4 Matth 25, 21 | 5 Gal 1, 1 | 5 Iohann 14, 23 | 5 Genes 2, 15 | 5 Psalm 137, 2 | 6 Iohann 14, 12 | 7 ἐπιστρωμένη apographum | 8 9 = cap 182, 5 6

οικοδομάς, καὶ διὰ τὸ περιὸν τῆς λαμπρότητος ἀπαξιῶν μὲν ὥσπερ τὴν γῆν, αἰρόμενος δὲ καὶ ἀνατρέχων εἰ μάλιστα πρὸς τὸν ὑπερθεὸν οὐρανόν, ὅλην μὲν ἔνδον δέχεται τὴν ἐκείθεν ἡμέραν, ὅλην δὲ λαμβάνει τὴν καίωθεν, ἐξ ἀπειρῶν λαμπάδων τε καὶ λύχνων ἀναπτομένην, καὶ διπλατὺς ἐκατέρωθεν αὐγαῖς πυρραυόμενος, καὶ αὐτὸς ὅλος ἤδη φῶς αὐτόχρημα δείκνυται, πλὴν ὅσον οὐκ ἐὰν τὸν αἶρα καθαρῶς ὁράσθαι καὶ διανγῶς το παχὺ τοῦτο νέφος τῶν ἐξ ἀρωμάτων εἰς ὕψος ἀναδιδομένων ἀτμῶν· ὁ δὲ μέσος ἔστηκε λαμπρὸς λαμπρῶς, ὁ μέγας ἐν ἀθληταῖς, ὁ μέγας ἐν νικηταῖς, τροπαιοφόρος ὄντως καὶ σφαηγφόρος, δόξη καὶ τιμῇ (ψαλμικῶς* εἰπεῖν), | ἑσπεφανωμένος καὶ ἀμήχανον 188² οἶαν ἐνδεδωμένους εὐπρέπειαν, ὅποια νυμφίος* ἐκπορευόμενος ἐκ παστοῦ αὐτοῦ μετὰ σοβαροῦ καὶ σχήματος καὶ πινήματος, καὶ χαίρει μὲν δοξαζόμενος εὐφρήμοις φωναῖς, αἱ τοῖς ὕμνοις ἐκείνοις τοῖς ἀγγελικοῖς τε καὶ οὐρανίοις ἀνυπέμπονται καίωθεν, χαίρει δὲ προσκυνούμενος σεπτῶς καὶ τιμώμενος ἐκ πάσης ἡλικίας καὶ φύσεως καὶ παντὸς ἡδὴ γένους σχεδὸν τῶν ἐπ' οὐρανόν· οἱ δὲ, καθ' ἅπερ εἰς πάνδημον καὶ κοινόν εὐεργέτην παμπληθεῖ τε προσίασι, καὶ προσπίπτουσιν ἅμα βασιλεῖς τῆς γῆς καὶ πάντες λαοί, ἀρχόντες καὶ πάντες κριταὶ γῆς*.

² ἄλλ' εἰς καλὸν ἡμῖν ἔκουσιν οἱ βασιλεῖς εἰς τὸν λόγον, μᾶλλον δὲ τὸ ἐντιθεὶν καλῶς αὐτοὶ καὶ τὸν λόγον ὡς τὸν σίλλογον τοῦτον ἱποδεχέσθωσαν· τοῦτο γὰρ ἡμῖν ἐξαιρετικῶς τῆς ἐοριῆς τὸ λαμπρότατον, τοῦτο καὶ τῆς σήμερον μάλιστα τὸ παρὰ τὴν χθὺς πλεονέκτημα, ὅτι βασιλεῖς φιλοχρίστους οὕτω καὶ φιλομάριυρας ἐξάρχοντες ἔχει καὶ χορηγοίς, οἷς πολλῶν ὑπαρχόντων ἀγαθῶν ἐκ θεοῦ τὸ μέγιστον πάντων ἢ περὶ 189¹ ἐκείνον εὐγνωμοσύνη καὶ τὸ πρὸς εὐσέβειαν γνήσιον, ἧς αὐτάρχεις ἀπόδειξις, κἂν εἰ μηδὲν ἦν ἕτερον, τὰ νῦν θεωρούμενα.)

¹⁰ Ἄρον* τοῖνον κύκλω τοὺς ἐφ'θαλμούς σου, βασιλείαν ὁρθοδοξίατε· σὶ γὰρ τῶν παρόντων θανμάτων αἰτωτάτος μάλιστα· καὶ ἴδε περὶ σὲ συνηγμένους πάντας ἡδὴ μικροῦ τοῖς ἐπὶ τὴν χεῖρα τὴν σὴν· πρόσσχες*, ὁ πειμαίνων τὸν ἐκλεκτὸν Ἰσραήλ, ὁ ὁδηγῶν ὡσεὶ πρόβατα τὸν βαρὺν σου τοῦτον λαόν· κατάμαθε τὸ πλῆθος ὅπόσον, τὴν εἰταξίαν ἡλίμη*, τὴν ὑπακοὴν ὡς ἐκούσιος, τὸ σέβας ὡς ὑπὲρ ἀνθρώπων, τὸ φίλτρον ὡς ἐνδιάθετον· πάντες οἱτοὶ συντρέχουσι ποσὶν αἰτομαίτοις ἐπὶ τὴν Σιών τὴν ἁγίαν, τὴν πιστὴν μητρόπολιν ταύτην, τὴν Ἱερουσαλήμ σου τὴν νέαν, ἧς θεὸς τε καὶ σὺ δημιουργοὶ καὶ τεχνῖται, ἀφ' ἧς ἐξελεύσεται* δικαιοσύνη καὶ νόμος, τὰ παρ' αὐτῇ καλῶς διδασκόμενα διὰ σὲ καὶ μαθητευόμενα, μᾶλλον δὲ πρό γε τοῦτου | τὰ ἐπὶ τῶν 189² πράξεων κατορθούμενα, ἣν αὐτὸς ἐστερέωσεν ὁ κατοικῶν ἐν αὐτῇ· ὁ θεὸς* ἐν μέσῳ αὐτῆς, καὶ οὐ σαλευθήσεται, ὁ θεμελιώσας* καὶ ταύτην ὡς τὴν γῆν ἐπὶ τῶν ὑδάτων, θάψμα μὲν τοῖς ὄρωσι, θάψμα δὲ τοῖς ἀκείνουσι, πόλιν ὅλην μετέωρον μικροῖ καὶ ἀέριον, εἰ, μὴ πον βραχέϊ τιγὶ μέρει τῆς θαλάσσης ἐφάπτεται καὶ βραχυτέρω πάλιν τῆς γῆς.

¹¹ Αἶψα σοὶ σήμερον ξενίζει τοὺς ὑπηκόους καὶ τὸ μέγεθος τῆς σῆς ἐξουσίας, ἐφ' ὅσον τε καὶ ὅσον ἐστίν, ἐπ' ὅψιν ἐναργῶς σοὶ παρίστησιν, ἀστενοχηρήτως χωροῦσα μυριάδας τοσαύτας, ἄλλως μὲν ἀορίστους οὕσας καὶ ἀτεκμαίρους, ἀρεὴ δὲ συνδραμούσας

8 Psalm η 6 | 8 Psalm η 6 | 8 Psalm ρμ η 11 | 10 Isaias 49, 18 | 10 Psalm εθ 2 | 10 ἡλίμη Lagarde, ἢ εἰκη apographum | 10 Isaias 2, 3 | 10 Psalm με 6 | 10 Psalm κγ 2

ἐκ τῶν ἄνθρωπων τῆς γῆς ὡς ἀπὸ συνθήματος εἰς ἐν χωρίον ἐνταῦθα καταφανὲς καὶ εὐσύννοπον καὶ ἄπερ εἰς κοινὸν καταγόνιον ἀπάσης τῆς οἰκουμένης. αὕτη πόλις καὶ χαίρας καὶ φυλάς ἀπείρους ἐθνῶν εἰς ἑαυτὴν ὑποδέχεται, ἥς εἰς χεῖρας σοι δέδωκεν ἀρρήτῳ προνοίᾳ ὃ ὑποτάσσων τὸν λαόν σου ὑπὸ σέ, λαὸν ὡς ἀληθῶς περιούσιον*, σφόδρα σφόδρα πεπληθυσμένον ὡς | τοὺς ἀστέρας τοῦ οὐρανοῦ καὶ ὡς τὴν 190¹ ἄμμον* τὴν παρὰ τὸ χεῖλος τῆς θαλάσσης, ἐκ παντοδαπῆς ἡλικίας συγκεκροτημένον καὶ τύχης, εἰς διαφόρους ἀξίας τε καὶ ταῖς συντεταγμένον — μοναδικούς καὶ μαγὰς, ἱερεῖς καὶ τοὺς ἐξωθεν, τοὺς ἐν τέλει καὶ τοὺς κοινοὺς, τοὺς τῆς πολιτείας καὶ τῆς στρατείας, εὐγενεῖς τε καὶ δυσγενεῖς, πλουσιωτέρους καὶ πενιστέρους, τοὺς ἐν ὑπεροχῇ καὶ τοὺς ἡτιονας — καὶ καὶ ἑαυτοὺς μὲν πάντας ἐνέμους καὶ τηλικαύτης ἀρχῆς ὑπερέτας οὐκ ἀναξίους, ἐντιμότερους δὲ πλεον διὰ τὴν σὴν βασιλείαν καὶ τὴν ἐντεῦθεν εἰς ἅπαντας ὑπερεκχυθεῖσαν φιλανθρωπίαν, ὅφ' ἧς καὶ ἐκάστην (ἴν' οὕτως εἶπω) περικλυζόμενοι, καὶ βροχὴν ἐκουσίαν¹⁰ κατὰ τὸ γεγραμμένον* βρεχόμενοι, πάσαις μὲν ἀγαθῶν εὐθηνίαις ἐνευπαυτοῖσι, πίσση δὲ κομῶσαν εὐδαιμονίᾳ, κἀντεῦθεν παντοίας ἡδονῆς πεπλησμένοι, τὸν ἅπαντα βίον ἑορτὴν μίαν ἄγουσιν, ἧς τὸ μέγα κεφάλαιον ἡ νῦν τελουμένη ἄμα μὲν εἰς δόξαν Χριστοῦ, τοῦ δοξασθέντος ἄρα τῷ παθῶν καὶ τῇ ἐγέρσει, | ἄμα 190² δὲ πρὸς τιμὴν τοῦ τῶν μαρτύρων μεγίστου, οὗ τοὺς ἀθλοὺς ἐνταῦθα πανηγυρίζομεν σήμερον, σοὶ τῷ βασιλεῖ καὶ δεσπότῃ καὶ τῆς πανηγύρεως ταύτης καὶ ηγεμόνι συνευφραινόμενοι, καὶ τοῦτο μὲν συνεισφέροντες τῷ καιρῷ τὰ καθήκοντα, τοῦτο δὲ τῷ σὸ κράτει τὸ διαρκὲς καὶ τὸ χρόνιον παρὰ τῶν τιμωμένων αἰτιοῦντες, ἵνα καὶ ἡμῶν ἐπὶ πλεον τὰ τῆσδε τῆς εὐχολίας διὰ σὲ παραμείνοι, ὑπερασπίζοντος καλῶς τοῦ Θεοῦ τῆς πόλεως ταύτης, καὶ τοῦ ἔθνους παντός διὰ τὸν ἄλλον δῆλον ὅτι Δαβὶδ, τὸν ἑαυτοῦ παῖδα, σέ, τὸν πρῶτον καὶ ἡσυχίον καὶ κατὰ τὴν καρδίαν αὐτοῦ. ¹² ταῦτά σοι, κράτιστε, τὰ τῆς εὐσεβείας ἐπιχειρεῖς· οὗτος ὁ καρπὸς σοι τῆς πίστεως· αὕτη τῆς γνησίας ἀγάπης τῆς πρὸς Θεὸν ἡ ἀντίδοσις· τοῦτον ἔχεις μισθὸν τῆς περὶ αὐτὸν τε τιμῆς καὶ τοῦς αὐτοῦ γνησίους θεραπευταῖς, τοὺς τε ἄλλους ὁπόσοι δι' αὐτόν τι πεπόνθασι, καὶ παρὰ πάντας ἐξόχως περὶ τοῦτον τὸν ἐξοχώτατον ἐν αὐτοῖς καὶ περιφανέστατον, ὃ φιλομύστατα | καὶ πανηγυρίζων ἐνταῦθα, καὶ κοινωνοὺς πρὸς τὴν τοῦτου θεραπείαν 191¹ παραλαμβάνεις τὰς καὶ τῆς αὐτῆς ἐξουσίας σοι κοινωνούσας καὶ δόξης, τὰ καλὰ λόγῳ ταῦτα τῆς βασιλείας ἀγάλματα, τοὺς διττοὺς ὀφθαλμοὺς τῆς καὶ ἡμᾶς γενεᾶς, τὰ τῆς παλαιᾶς εὐγενείας καὶ λαμπρότητος λείψανα, τὰ πολυγενῆ καὶ πολύρριζα τῶν βασιλέων βλαστήματα, αἵς ἐπ' ἑτὴ σε καὶ ἑτὴ συγκαίρειν καὶ συμβασιλεύειν εὐχόμεθα, μέχρις οὗ τὰ ἄνω βασίλεια, τὰ ἀμετάθετα καὶ ἀσάλευτα, εἰς τὴν ἐκεῖσε δέξεται δόξαν καὶ βασιλείαν ἡμᾶς. τίως δὲ τὴν ἐπίγειον ταύτην εἰς χεῖρας κατέχοντες, ἐντείνετε* σφόδρα καὶ κατενοδοῦσθε καὶ βασιλεύετε, οὕτω μὲν ἀλίπῳ καὶ ἱλαρῶς, οὕτω δὲ φιλανθρωπῶς ἄμα καὶ φιλοφρόνως, καὶ τοῦτον τὸν τρόπον ἐπὶ μᾶλλον καὶ μᾶλλον τὰς ἀνθρωπίνους γνώμας καταδουλοῦσθε, μὴ φόβους προσβιαζόμενοι, ἀλλ' εὐνοίαις ἐξοικειούμενοι — τοῦτο δὲ τὸ ἑμμέτερον ἐξαίρετον γνωρίσμα παρὰ τοῖς πᾶσι βασιλεύσαντας — καὶ τῷ ἀ- | λυτῷ τοῦ φίλτρου πρὸς ἑαυτοὺς συνδεσμοῦντες καὶ συγκρατοῦντες δεσμῷ, ὡς ἂν 191² τὰ τε ἄλλα καὶ εἰρήνης βαθείας αἰτοῖ τε καὶ τὸ ἐπήκοον διηκρῶς ἀπολαύοντες, εὐκαιρίαν

11 Exod 19, 5 | 11 ἄμμον codex | 11 Psalm 88 10 | 11 Isaias 66, 2 | 12 Psalm 125 5

ἀγαπᾶτε πλείστην οὕτως ἐφορᾶτε· ἄμα καὶ χαίρειν καὶ πνευματικῶς καὶ σωματικῶς, ἐμμένετε ἐφορᾶντες ἀνωθεν ἐφ' ἑμᾶς τοῦ Θεοῦ διὰ τὴν ὑμετέραν εὐμένειαν καὶ ἀμαχητὸν τροπαιόμενον τοὺς ὑπεναντίους ἡμῖν, εἰ πῦνα εἰσὶν, ἱκεσίαις ἄμα καὶ ὑπουργίαις τοῦ λαμπροῦ καὶ μεγάλου τροπαιοφόρου, δυναμένου πάντα ῥαδίως ἐκ τῆς πρὸς αὐτὸν παρηγορίας καὶ οἰκειώσεως, ᾧ ἡ δόξα καὶ τὸ κράτος εἰς τοὺς αἰῶνας. ἀμήν.

| 182. Ἰωάννου τοῦ ἀγιατάτου μητροπολίτου Εὐχαΐτων λόγος εἰς τὴν 192¹ ἡμέραν τῆς μνήμης τοῦ μεγάλου τροπαιοφόρου καὶ τὴν νῦν γενομένην ἐπὶ τοῖς βαρβαροῖς θαυματουργίαν ἐν°.

¹ Ὡς εὐτυχὴς καὶ πάντα μακάριος ὁ μέγας τροπαιοφόρος· πλήρης γοῦν ἐστὶ δόξης ἐν οὐρανῷ, πλήρης δὲ θαυμάτων ἐν γῇ, καὶ τῷ μεγέθει τῆς χάριτος καλύπτει πᾶσαν τὴν κτίσιν. Θαυμαστὸν δὲ οὐδέν, εἰ δοξάζειν οἶδε ἰσοῦτον ὁ τῆς δόξης Θεὸς τοὺς οἰκειοὺς φίλους καὶ δούλους, ἐπεὶ καί ποτε Θεὸν διαφερόντως ἐδόξασαν. ² καὶ μάρτυς οὗτος πρὸ πάντων ὁ πρωτεύων ἐν δόξῃ μάρτυς τῆς ἀληθείας, ὅς καὶ γένος καὶ πλοῦτον καὶ δόξαν καὶ δυναστείαν καὶ πᾶν εἰς τι ἄλλο τοῖς πολλοῖς περισπούδαστον δὲ αὐτὸν ἀπεργήσατο καὶ ζημίαν ἠγάσαστο τοῦ κόσμου τὰ κέρδη πρὸς τὸ κερδοῦναι μόνον ἐκείνων, ὅθεν εὐζωνος ἄσπετος καὶ κοῖφος πρὸς τὸν ἐρώμενον, καὶ οὐ πρότερον ἔσβησε τῆς ἀπαιθυσίας τὸ δῖπος ἕως εἶρε καὶ ἤρπασεν ὃν ἐζήτει Θεόν, ἵλεως ἐντεῦθεν εἰ μάλα, καὶ φαιδρὸς ἐκείσε μεταχωρήσας | καὶ μῆτε βασάνων ἀφορήτων ἐπιφοραῖς μῆτε καλεπαῖς 192² ἀπειλαῖς, μὴ θωπευμάτων κλοπαῖς, μὴ ὀμρεαῖς, μὴ τιμαῖς, μηδενὶ μηχανήματι — καίτοι πάντων κεινημένων — μαλακισθεὶς μηδ' ἐνδοῦς, ἀλλ' ἀκίνητος πρὸς πάντα καὶ ἀτρεπτος ἀντιστῶν διὰ τέλους, καὶ τὴν καλὴν εἰς Χριστὸν ὁμολογίαν καὶ πίστιν ἀσφαλῆ καὶ βεβαίαν συντηρήσας ἄχρι θανάτου, ὅνπερ δὴ καὶ αὐτὸν τελευταῖον δῶρον ἐκαρποφόρησεν, εὐψύχως ὑποσχὼν ὁ γενναῖος τὸν αὐχένα τῷ ξίφει καὶ καλὸν ἀριστείας καὶ ἀνδραγαθίας ὑπόδειγμα τοῖς μετ' αὐτὸν γενομένοις μάρτυσιν. ³ οὕτω μὲν ὁ μάρτυς τὰ πρὸς Θεόν, καὶ τοιαύταις αὐτὸν ἐξωκειώσατο θεραπείαις, ὁ δὲ τοῖς ἀκηράτοις στεφάνοις τὸν νικητὴν λαμπρῶς στεφανοῖ, καὶ ὁμολογήσαντα* ἐμπροσθεν ἀνθρώπων αὐτὸν ἐνώπιον ἐκείνου τοῦ μεγάλου πατρὸς καὶ τῶν ἐκλεκτῶν ἀγγέλων ἀνακηρύττει, καὶ τῆς βασιλείας ποιεῖται κοινωνὸν τῆς ἰδίας, καὶ δόξης ἐμπέμπῃ τὸν κόσμον πάντα πληρούσης, ἧς μέρος ἐλάχιστον | ἡ παρούσα φαιδρότης, καὶ ὑπερβάλλῃ πάντα μικροῦ τὰ αἰσθητὰ 193¹ καὶ ὁρώμενα.

⁴ Τί δ' οὐ μέλλει τοιαύτη καὶ λέγεσθαι καὶ νομίζεσθαι, ἣν ἐν κύκλῳ τοσαῦτα περιλάμπουσι χάριτες; δεῖξει γοῦν (ὡς ὁ λόγος) αὐτό, καὶ τῆς ἐξωθεν ἡμισια μαρτυρίας δεῖξει. ⁵ ὁ μὲν δὲ καινὸς οὐρανὸς ὁ θαυμαστὸς ναὸς οὗτος, ὃν ὁ μέγας οἰκεῖν τροπαιοφόρος εὐδόκησε, μεγέθει καὶ κάλλει καὶ πολυτελείᾳ κατασκευῆς πολὺ τι τὰς ἄλλας ὑπερβαίνων οἰκοδομᾶς, καὶ διὰ τὸ περιὸν τῆς λαμπρότητος ἀπαξιῶν μὲν ὥσπερ τὴν γῆν, αἰετούμενος δὲ καὶ ἀνατρέχων εὐ μάλα πρὸς τὸν ὑπερθεῖν οὐρανόν, ὅλην μὲν ἐνδοὺν δέχεται τὴν ἐκείθεν ἡμέραν, ὅλην δὲ λαμβάνει τὴν κατωθεν, ἐξ ἀπειρων λαμπράδων τε καὶ λίχνων ἀναπτομένην, καὶ διπλαῖς ἐκαστέρωθεν αἰγῶν πυρσευόμενος, καὶ αὐτὸς ὅλος ἡδὴ φῶς αὐτόχρημα δεικνύται, πλὴν ὅσον οὐκ ἐξ τὸν ἄερα καθαρώς ὁραῖσθαι καὶ διαυγῶς τὸ παχὺ τοῦτο νέφος τῶν ἐξ ἀρωμάτων εἰς ὕψος ἀναδιδομένων αἰμάτων, ὁ δὲ

cf. 139

μέσος ὅστις λαμ|πρὸς λαμπρῶς, ὁ μέγας ἐν ἀθληταῖς, ὁ μέγας ἐν νικηταῖς, 193²
 τροπαιοφύρος ὄντως καὶ στεφηνύρος, δόξῃ καὶ τιμῇ (ψαλμικῶς* εἰπεῖν) ἐστεφανωμένος
 καὶ ἀμήχανον οἶαν ἐνδεδυσμένος εὐπρέπειαν, ὅποια νυμφίος* ἐμπορευόμενος ἐκ παστοῦ
 αὐτοῦ μετὰ σφαγεῶν καὶ σχήματος καὶ κινήματος, καὶ χαίρει μὲν δοξαζόμενος εὐφήμοις
 φωναῖς, αὖ τοῖς ὕμνοις ἐκείνοις τοῖς ἀγγελικοῖς τε καὶ οὐρανίοις ἀντιπέμπονται κάτωθεν,
 χαίρει δὲ προσκυνούμενος σεπτῶς καὶ τιμώμενος ἐκ πάσης ἡλικίας καὶ φύσεως καὶ παντός
 ἡδὴ γένους σχεδὸν τῶν ὑπ' οὐρανόν· οἱ δὲ καθ' ἅπερ εἰς πάνδημον καὶ κοινὸν εἰσεργέτην
 παμπληθεῖ τε προσίασι καὶ προσπίπτουσιν ἅμα, βασιλεῖς τῆς γῆς καὶ πάντες λαοί,
 ἄρχοντες καὶ πάντες κριταὶ γῆς.*

² ἀλλ' εἰς καλὸν ἡμῖν ἤκουσιν οἱ βασιλεῖς εἰς τὸν λόγον, μᾶλλον δὲ τὸ ἐντεῦθεν
 καλῶς αὐτοὶ καὶ τὸν λόγον ὡς τὸν σύλλογον τοῦτον ὑποδεχέσθωσαν· τοῦτο γὰρ ἡμῖν
 ἐξαιρέτως τῆς ἐορτῆς | τὸ λαμπρότατον, τοῦτο καὶ τῆς σήμερον μάλισια παρὰ τὰς 194¹
 ἄλλας τὸ πλεονέκτημα, ὅτι βασιλεῖς φιλοχρίστους οὕτω καὶ φιλομάρτυρας ἐξάρχους ἔχει
 καὶ χορηγούς, οἷς πολλῶν ὑπαρχόντων ἀγαθῶν ἐκ Θεοῦ, τὸ μέγιστον πάντων ἡ περὶ
 ἐκείνων εὐγνωμοσύνη καὶ τὸ πρὸς εὐσέβειαν γνήσιον, ἧς αὐταίτης ἀπόδειξις, καὶ ἐν
 μηδὲν ἐπὶν ἔκτερον, ἐὰν νῦν θεωρούμενα. | νῦν δὲ ἐηλοῦτον ἡμῖν ὑποθέσεων ἐφήπλωται
 πέλαγος, καὶ τοσοῦτον πληθὸς πραγμάτων ἐπιρρεῖ πανταχόθεν, ὡς πᾶσαν μὲν ὄψιν,
 πᾶσαν δὲ ἀκοὴν περικλιζέσθαι τῇ τούτων πλημμύρῃ, καὶ μηδένα λόγον ἀρκεῖν οὐχ ὅτι
 πρὸς ἀξίαν πάντα θαυμάσαι, ἀλλ' οὐδὲ τῶν πάντων ἐν ἱκανῶς τε καὶ μετρίως ὑμῆσαι,
 ὅσα μὲν βασιλεὺς τῆς πρὸς Θεὸν εὐνοίας καὶ πίστεως ἐκφέρει τὰ δείγματα, ὅσα δὲ τὰ
 γέγραπτα τῆς Θεραπεύσεως παρ' ἐκείνου πάλιν ἀνυλαμπάνει, ἐκ γῆς, ἐκ θαλάττης, ἐξ ἀέρος,
 ἐξ οὐρανοῦ — ὡρῶν εὐκρασίαν, εὐφορίαν καρπῶν, εὐθηνίαν τροφῶν, τῶν εἰς τροφήν
 | καὶ ἀπόλαυσιν ἀνθρώποις τὴν ἀφ' οὐρανόθεν, καίτοι ταῦτα δοκεῖ πῶς πλατυτέρως 194²
 ἔχειν αἰτίας καὶ τὸ Θεοφιλὲς τῶν κρατούντων οὐδὲ πᾶν τι σαφῶς παριστᾶν οὐδ' οἶον
 ἀφωρισμένως, ἀλλ' εἰ καὶ μὴ ταῦτα τοσοῦτον, ἀλλ' ἐκεῖνά γε πάντως τοῦ φιλευσεβοῦς
 αὐτῶν ἀντικρὺς μηνύματα μόνου· τίς γὰρ ἂν οὐκ ἂν εἴποι τὴν περὶ τὸ κράτος εὐμέ-
 νειαν τοῦ Θεοῦ τῶν δυνάμεων τὰς κατὰ τῶν βαρβάρων νίκας ἡμῖν ἐξ οὐρανοῦ χορη-
 γεῖν, οὐ κατὰ μίαν καὶ δύο μικρολόγως ἀριθμουμένης, ἀλλὰ συνεχεῖς καὶ ἀθρόας παρ'
 αὐτοῦ φιλοτιμουμένης, οὔτω μὲν ταχὺ καὶ ῥαδίως, οὔτω δὲ ἀπίστως καὶ παραδόξως,
 ὡς καὶ τυφλῷ δήλην εἶναι (τοῦτο δὲ τὸ ἀδύνατον) τὴν κατορθοῦσαν ἅπαντα δύναμιν.

³ πῶς ἂν τις τούτων καθ' ἑκάστον ἐπιδράμοι ἐφ' λόγῳ; πῶς μετρήσοι τὸ ἀπειρον;
 πῶς ἐξαριθμήσοι τὸ ἀναρίθμητον; ἀνατολὴ καὶ δύσις βοάτωσαν, ἄρκτος ἅμα καὶ με-
 σημβρία· πᾶσι γὰρ γνωστὰ γέγονε τοῦ κόσμου τοῖς πέρασιν τὰ τοῦ Θεοῦ μεγαλῆτα, 195¹
 καὶ τοῦ δυνατοῦ τὴν ἀήτητον ἰσχὺν καὶ ἀνίκητον τὰ ἔθνη πάντα κηρύττει, ἐφ' ἧς
 εὐσεβοῦς βασιλείας καὶ φιλανθρωποποιεῖς ζυγῷ τὰ μὲν ὑποκίψαντα, τὰ δὲ προσερχό-
 μενα, τὰ δὲ προσδοκώμενα. ἤξουσιν πρέσβεις ἐξ Αἰγύπτου — τοῦτο μὲν προφητεία*,
 ταύτης δὲ σαφὴς ἡ ἀπόβασις. ἤκουσι καὶ γὰρ οὐκ εἰς ἀπαξ, ἀλλὰ συνεχεῖς αἱ πρεσβεῖαι
 καθ' ἑκάστην ἐκείθεν. καὶ κατακυριεύσει (φησὶν*) ἀπὸ θαλάσσης ἕως θαλάσσης, καὶ ἀπὸ
 ποταμῶν ἕως περσίων τῆς οἰκουμένης. ὁ δὲ βασιλεὺς ὁ ἡμέτερος καὶ τοὺς ποταμοὺς
 ὑπερβάς ἡδὴ τῶν περσιτέρῳ κρατεῖ, καὶ τὰ πρὶν ἀκυρίευτα καὶ ἄμαχα ὄπλα, πρὸς αὐ-

τούς ἀνηνύτους εἶχε πολέμους ἢ Ῥωμαίων ἡγεμονία, νῦν ἔπερ αὐτῆς ἔστιν ἔτοιμα προπολεμεῖν τε καὶ κινδυνεύειν.

⁸ καὶ τὰ μὲν ἐπεῖθεν τοιαῦτα, τὰ δ' ἐντεῦθεν πάλιν ὅποια; βαρβαρικά μὲν κινήματα πολλὰ καὶ πολλάκις καὶ αὐθραμὲν ληστρικώτερον τὰ πρὸς δύσιν ἐπιχειροῦντων, τὸ δὲ τούτων τέλος οὐδὲν ἢ ὑπόπτωσις ἐνοσηνός καὶ δουλείας ὁμολογία μετὰ τὸ 195¹ γινῶναι τὸν κρείττονα καὶ φανερώς πιστεῦσαι θεωρεῖται τοὺς ἀνδισταμένους τῇ τούτου δεσποτείᾳ καὶ βασιλείᾳ. διὰ τοῦτο κἀντεῦθεν εὐαγγελιζομένων πόδες* ταχύνουσι, καὶ βασιλεῖς ἐθνῶν ἄγονται πολλαχόθεν αἰχμαλῶται, οἱ δὲ καὶ προστρέχουσι ποσὶν αὐτομάτοις, χώρας ὅλας παραδιδόντες καὶ ἐξιστάμενοι πόλεων καὶ προσόδων καὶ φόρων, καὶ τῇ πάντων κρατοῦσῃ Ῥωμαϊκῇ δυναστείᾳ καὶ τὰς ἐαυτῶν προσυθέντες καθ' ἑαυτοῦ θαλάσσης πελάγει ποταμῶν ρεύματα.

⁹ ὥς ἂν δὲ τὰλλα παρὶς τὸ πάντων μάλιστα πρόσφατον καὶ νέον θανατώσῃ τῶν θεοῦ ιερασιῶν, τίνας οὔτοι καὶ πόθεν οἱ ἀλλογενεῖς καὶ ξενόφωνοι; τίς ἀλλόκοτον ὄψιν καὶ ψυχὰς θηριώδεις καὶ σχημάτων αἰτοπον θείαν οὔτω παραδόξως ἡμέρωσε καὶ πρὸς τὸ ἀνθρωπινώτερον ἡμῖψε, μεταποιήσας αἰθέρον; τίς λαθὼν τῷ κυρίῳ, ὃν οὐκ ἔγνω, προσήνεγκε; τίς εἰσέγαγεν ἔνδον ἐκκλησίας καὶ πόλεως τοὺς ἐχθροὺς θεοῦ τε καὶ βασιλέως; | οὔτοι (ὅσπερ γὰρ τῷ λόγῳ περὶ αὐτῶν εἶπεν ἡμεῖς διὰ βραχείων) ἔθνος μὲν 196¹ ἦσαν ἀπιστον, ὅπερ ἀπαντες ἴσμε, ἔθνος ἀσεβές τε καὶ ἄνομον, Σκύθαι τὸ γένος, νομάδες τὸν βίον, ἀπηργισμένοι τὸ ἦθος, βδελυροὶ καὶ ἀκαίθαργοι τὴν ζωὴν καὶ τὴν δίκαιαν, τὰλλα μὲν (ὥς ἂν εἴποι τις) οὐδενὸς ὄντες ἄξιοι, οὐ λόγον, οὐ νόμον, οὐ θρησκείαν εἰδότες, οὐδενὶ πολιτείας τρόπον στοιχοῦντες, οὐδενὶ πρὸς ὁμόνοιαν δεσφῶ συναπτόμενοι, κακουργῆσαι δὲ χώραν καὶ καταδραμεῖν αἰφνιδίως καὶ τὰ ἐν ποσὶ λείαν θέσθαι καὶ μαχαίρας ἔργον ποιῆσαι μαιφόνους χειρὶ τὸ παρεμπροσθὲν αὐταῖς ἀπαῖ πάντων εὐφυνέστυτοι καὶ δεινότατοι. οὔτω γοῦν καὶ τὴν χώραν ἐκ ληστείας ἀκτήσαντο, ἣν κατήκουν εἰς δεῦρο, ἀσθενεσιτέρους ὄντας τοὺς ἀνωθεν οἰκητορας ἐξελάσαντες, ἐφ' οἷς οὐ μικρὰς τινας τοῖς πάλαι κρατοῦσιν ἐδόξε πραγματείας, ἀλλ' ἦν ὁ πρὸς αὐτοὺς πόλεμος ἄπορος αἰεὶ καὶ ἀμήχανος, κλεπτόντων εὐκαιρίας τὰς ἐπιδρομὰς τῶν βαρβάρων, εὐκαιρότερον δὲ τὴν ἐαυτῶν φυγὴν | καὶ ἀπόδρασιν, καὶ καταδυομένων ἔτοιμος 196² ὥσπερ βασιλέων εἰς ἐλῃ πον καὶ νάπας καὶ τέλματα, καὶ νῦν δὲ πολλάκις ἐπέλασαν τὸν Ἰοικρον διαβαλόντες, ὃς αὐτοὺς ἀντιπέρας εἶχε προσοίκους, τὴν ἡμετέραν κακῶσαι. ποῦ γὰρ ἤδεισαν ἀνθρώποι θηρία μᾶλλον ἢ ἀνθρώποι τὸ νῦν ἐνταῦθα κατέχον, καὶ οὗ τὸ κράτος οὐκ ἀνθρώπινον ἔτι, ἀλλ' ἐκ θεοῦ τε καὶ θεῖον καὶ τοῦ κακῶς παθεῖν ὑψηλότερον; ¹⁰ τὰς μὲν οὖν ἄλλας τούτων ἐφοδούς εἰς οὐδὲν ἢ μικρόν τι πᾶν κακόν ἀποσηπταίνουσας ἀνέκοπτε ταχὺ καὶ συνέστελλεν ἢ βασιλέως προμήθεια, τὴν ἐξ ὕψους ἔχουσα συμμαχίαν, τὴν ἐσχάτην δὲ ταύτην καθ' ἡμῶν ὅλας ἢ μᾶλλον ἀπέλασαν ὡς λόγος τῶν οἰκῶν — οἷα οἶδα τί ποτε φήσω, πότερον αὐτῶν ἀδικίαν πρὸς ἄλλους ἢ ἐτέρων μᾶλλον πλεονεξίαν ἐπανεχθεῖσαν τούτοις ἐκ τύχης; τάχα δὲ πολὺ βέλτιον θειοτέρας καλεῖν οἰκονομίας ἔργον τὸ πρᾶγμα, ἥτις ἄγει σοφῶς καὶ κυβερνᾷ τὰ ἀνθρώπινα, δι' ἐτέρων διερα πλέκουσα | καὶ τοῖς ἐναντίοις πολλάκις τὰ ἐναντία περαινουσα, ὅ 197¹ κἀνταῦθα προδήλως ἐπὶ τούτων θαυματουργεῖ. οἱ μὲν γὰρ ἐπὶ λῆθον παμπληθεῖ πάντες

ἄμα, τὸν ποταμὸν ἄθροοι πεζεύσαντες ἡπειρωθέντα κρυστάλλῳ, καὶ τὴν ἀπόβασιν κλέψαντες (ὅσπερ νόμος ἐκείνων) τὴν παραποταμίαν ἐκάκωσαν ἐκ μέρους καταδραμόντες· ἡ βασιλικὴ δὲ καὶ νῦν οὐκ ἀπενύσταξε πρόνοια, ἀλλ' ἐν ὅπλοις ἦν παραχρῆμα τὰ Ῥωμαίων στρατεύματα, ἕως μὲν τέλμης γέμοντα καὶ τῆς πρὸς τοὺς βαρβάρους περιφρονήσεως. ¹¹ ἔπει δὲ προσῆλθον ἐγγυτέρω τῶν πολέμιων, καὶ τὰς ὀψεις ἐπέβαλον ἐξαίφνης τῷ στρατοπέδῳ, θάμβους ἄμα καὶ δέους πρὸς τὴν θείαν ἐπλησθησαν· οὐ γὰρ ἐφικτὸν θορυβήματα οὐδ' ἀριθμῶ τὸ πληθος περιληπτὸν, ἀλλὰ πάσας ἐκάλυπτε τὰς ὄχθας ἡ στρατιά, πρὸς τε μῆκος ἀόριστον καὶ πλάτος ἐκτεταμένη καὶ ὡς ἄλλη τις ἄμμος* ἐπιεχυμένη τῷ ποταμῷ· ἦν οὖν ὁ κίνδυνος δεινός· τοῖς στρατεύμασιν, ¹⁹⁷ οὐχ ὅτι μόνον ὄλλοι συρρήγνυσθαι πολλαπλασίωσιν ἔμελλον, ἀλλ' ὅτι καὶ πρὸς οὕτω θυμομαχοῦντας, οἳ τὴν οἰκαδὲ μὲν ὑποστροφὴν ἀπεινώκεισαν, ἐν ταῖς χερσὶ δὲ τὰς πάσας εἶχον ἐλπίδας, ὥστε ἡ πολέμῳ κρατήσαντες τὴν χώραν οἰκῆσαι ἢ κακόν τι δράσαντες μέγα μῆδ' ἀνυπαθεῖν παραιτήσασθαι. τίς γὰρ φόβος θανάτου ταῖς βαρβάρων ὁμοίτησιν; οἷς καθ' ἑαυτοὺς ἄλλο τι τῶν προχείρων καὶ ῥηίστων καὶ ἡ σφαγὴ παραπαί-
ζεται. ¹² οἱ μὲν οὖν ἦσαν ἐν τούτοις, καὶ βασιλεὺς παρεσκευάζεν ἑτέραν βοήθειαν, ὡς ἐλαττωμένων αὐτῶ κατὰ τὰς συμπλοκάς τῶν προτέρων· ἥδη γὰρ τινες ἐκείνοις συνέστησαν πρὸς τὰς ἐκδρομάς τῶν βαρβάρων ἀεροβολισμοὶ καὶ ἀψιμαχίαι, ἐν αἷς ὑστεροῦντες ἀθυμότερον εἶχον. ἀλλὰ τίς ὁ διδοὺς ἐν τοῖς ἀπύροις πόρον ἐτοιμῶς; τίς ὁ λύων κλυθμὸν ἐσπερινὸν τὸ πρωΐ*; οὗτος ἔτι καλοῦντα* τῷ βασιλεὶ παρῆν βοήθης, καὶ ὁ στρατὸς ὁρμῆς πληρῆς κατὰ τῶν πολέμιων ἐχώρει, καὶ τὰ τῆς θείας αὐτίκα συμ|μαχίας ¹⁹⁸ ἐφανερῶτο[...]. συμβολὴ γὰρ αὐτοῖς μεγάλη καὶ περὶ τῶν δόλων ἀγών, καὶ νικῶ κατὰ κράτος ὁ σιαυρὸς τοῦ Χριστοῦ, θανμαστώδης ὑπεράνωθεν ἐντυπωθεὶς τῷ αἵρῳ, ὥσπερ ἥδη καὶ πρότερον ἐπ' ἐκείνου τοῦ πρώτου χριστιανῶν βασιλέως καὶ τῷ νῦν θεόθεν κρατοῦντι καὶ κλέων καὶ τὸ σέβας παραπλησίον. ¹³ γίνεται δὲ φόνος τῶν βαρβάρων πολὺς, καὶ πολλῶ πλείων φόβος, φόβος, ἄγων εἰς αἰσθήσιν τοὺς πρὶν ἀναισθήτους καὶ τὸ συμφέρον διδάσκων μετὰ συνεργοῦ τῆς ἀνάγκης· αὐτίκα γὰρ ὡς ὑπὸ τινὸς πρησιῆρος βληθέντες τοὺς θυμοὺς ἐξελύθησαν, καὶ τῶν χειρῶν ἀπορριψάντες τὰ ὅπλα μακρὰν, εἰς ἑκσίαν ταύτας ἐξέτεινον, καὶ τὴν ὑσπλαγγίαν τοῦ κράτους βαρβαρικάς καὶ ἀσήμεους ἐξεκαλοῦντο φωναῖς· ἡ δὲ τοσοῦτον ἐτάχυνε καὶ οὕτως αὐτοῖς ὑπὲρ ἐλπίδα πᾶσαν ἐχρήσατο, ὥστε μετ' ἡμῶν νῦν ἐστήκασι εἰς θαῦμα τοῖς θεωμένοις, ἐξ ἀγρίων ὥσπερ θηρίων εἰς ἡμέρους ἀνθρώπους μεταπλασθέντες, ἐκ τῆς πρὶν ἀμορφίας καὶ ἀτοπίας ¹⁹⁸ ἐκείνης εἰς τὴν νῦν ἰλαρότητα καὶ χάριν μεταβαλόντες, τὸ δὲ πάντων λαμπρότερον καὶ μείζον εἰς ἐκπληξιν, ἐξ ἀσεβῶν καὶ ἀπίστων εὐσεβεῖς καὶ πιστοί, ἄρτι μὲν τοῦ λουτροῦ τῆς ἀφ' αἰσθῆς τυχόντες διὰ τε τὴν τοῦ κράτους φιλοθείαν καὶ τὴν θείαν φιλανθρωπίαν, ἐπ' ἐκείνου δὲ τῷ φωτὶ σημευθέντες τῆς χάριτος καὶ τὴν μόρφωσιν ταύτην καὶ μεταποίησιν παρὰ τοῦ καινοποιοῦ δεξαμένοι πνεύματος. ¹⁴ οὕτως οἶδε θεὸς οἰκονομεῖν ἀνθρώποις τὴν σωτηρίαν, οὕτως ὁ κρατὼν τοὺς ἐχθροὺς ἐπικρατήσας ἀμύνεσθαι, ἀκοντας σφίλων, ἀγνοοῦντας δοξάζων, μετὰ δωρεῶν καὶ τιμῶν θεογνωσίαν διδάσκων· καὶ ἰδοὺ ἔθνος ἄγιον ἐν ἄνθρωποις ἔθνος, καὶ λαὸς θεοῦ νέος ὁ παλαιὸς τὴν ἀσέβειαν, καὶ πάλιν ἡ κλήσις τῶν ἔθνων ἐνεργός, καὶ πάλιν ἡ πίστις προσθήκην θαυμαστὴν ἔλαβε, καὶ

¹¹ ἄμμος codex | ¹² Psalm 29 6 | ¹³ Isaias 65, 24

κατὰ τῶν περάτων τῆς γῆς τὸ εὐαγγέλιον ἰσχυρεν· οὕτω βασιλεῖς τοῖς ἀθόους τῷ
 δαυτοῦ προσάγει θεῷ, οὕτως ὑποτάσσει θεὸς τῷ βασιλεῖ τοὺς ἐχθρούς, καὶ διὰ πάντων
 παρίστησι τὴν πρὸς αὐτὸν ῥοπὴν ὡς πολλή. 199¹

¹⁵ Ἀλλὰ εἰ μοι νῦν τοιῶν; ἄρον* κίκλω τοὺς θφθαλμούς σου, βασιλέων ἐρδοδο-
 ξότατε (σὶ γὰρ τῶν παρόντων θανμάτων αἰσιώτατος μάλιστα), καὶ ἴδε περὶ σὲ συνηγ-
 μένους πάντας ἤδη μικροῦ τοῖς ἐπὶ τὴν χεῖρα τὴν σὴν· πρόσσχε*, ὁ ποιμαίνων τὸν
 ἐκλεκτὸν Ἰσραήλ, ὁ ὁδηγῶν ὡσεὶ πρόβατα τὸν βαρύν σου τοῦτον λαόν· κατάρμαδε τὸ
 πλήθος ὁπόσον, τὴν εὐταξίαν ἡλικίαν, τὴν ὑπακοὴν ὡς ἐκούσιος, τὸ σέβας ὡς ἐπὶ ἐρ-
 θρωπον, τὸ φίλτρον ὡς ἐνδιαθέτον· πάντες οὗτοι συντρέχουσι ποσὶν αὐτομάτοις ἐπὶ τὴν
 Σιών τὴν ἁγίαν, τὴν πιστὴν μητρόπολιν ταύτην, τὴν Ἱερουσαλήμ σου, τὴν νέαν, ἥς θεός
 τε καὶ σὺ δημιουργοὶ καὶ τεχνῖται, ἀφ' ἧς ἐξελεύσεται δικαιοσύνη καὶ νόμος*, τὰ παρ'
 αὐτῇ καλῶς διδασκόμενα διὰ σὲ καὶ μαθητευόμενα, μᾶλλον δὲ πρό γε τοῦτου τὰ ἐπὶ
 τῶν πράξεων κατορθούμενα, ἣν αὐτὸς ἐστερέωσεν ὁ κατοικῶν ἐν αὐτῇ· ὁ θεός* ἐν
 μέσῳ αὐτῆς, καὶ οὐ σαλευθήσεται, ὁ θεμελιώσας καὶ ταύτην ὡς τὴν γῆν ἐπὶ τῶν ὑδά-
 των*, θαῦμα μὲν τοῖς ὁρώσι, θαῖμα δὲ τοῖς ἀκούουσι, πόλιν ὅλην μετέωρον 199²
 μικροῦ καὶ ἀέριον, εἰ μὴ πού βραχεὶ τιμὴ μέρει τῆς θαλάσσης ἐφάπτεται καὶ βραχυτέρω
 πάλιν τῆς γῆς. ¹⁶ αὖτις σοι σήμερον ξενίσει τοῖς ὑπηκόους, καὶ τὸ μέγεθος τῆς σῆς
 ἐξουσίας ἀφ' ὅσον τε καὶ ὅσον ἐστὶν ἰπ' ὄψιν ἐναργῶς σοι παρίστησιν, ἀστενοχωρήτως
 χωροῦσα μυριάδας τσσαύτας, ἄλλως μὲν ἀορίστους οὖσας καὶ ἀτεκμαίροντες, ἄρτι δὲ
 συνδραμοῦσας ἐκ τῶν ἀκρῶν τῆς γῆς ὡς ἀπὸ συνθήματος εἰς ἓν χωρίον ἐνταῦθα κατα-
 φανές καὶ εὐσύννοπτον καθ' ἃπερ εἰς κοινὸν καταγώγιον ἀπάσης τῆς οἰκουμένης· αὕτη
 πόλις καὶ χώρας καὶ φυλὰς ἀπείρους ἐθνῶν εἰς αὐτὴν ὑποδέχεται, ἃς εἰς χεῖράς σοι
 δέδωκεν ἀρρήτως προνοίᾳ ὁ ὑποτάσσων τὸν λαόν σου ὑπὸ σέ, λαὸν ὡς ἀληθῶς περιού-
 σιον*, σφόδρα σφόδρα πεπληθυμένον ὡς τοῖς ἀστέρας τοῦ οὐρανοῦ καὶ ὡς τὴν ἄμμον*
 τὴν παρὰ τὸ χεῖλος τῆς θαλάσσης, ἐκ παντοδαπῆς ἡλικίας συγκεκορημένον καὶ εἰχῆς,
 εἰς διαφόρους ἀξίας τε καὶ τάξεις συνεσταγμένον, μοναδικούς | καὶ μιγάδας, 200¹
 ἱερεῖς καὶ τοῖς ἐξωθεν, τοὺς ἐν τέλει καὶ τοὺς κοινούς, τοὺς τῆς πολιτείας καὶ τῆς στρα-
 τίας, εὐγενεῖς τε καὶ δυσγενεῖς, πλουσιωτέρους καὶ πενιστέρους, τοὺς ἐν ὑπεροχῇ καὶ τοὺς
 ἥτιονας, καὶ καθ' ἑαυτοὺς μὲν πάντας ἐντίμους καὶ τηλικαύτης ἀρχῆς ὑπερέτας οὐκ
 ἀναξίους, ἐντιμωτέρους δὲ πλεον διὰ τὴν σὴν βασιλείαν καὶ τὴν ἐντεῦθεν εἰς ἀπαντας
 ὑπερεκχυθεῖσαν γιγανθροπίαν, ὑφ' ἧς καθ' ἑκάστην (ἔν' οὕτως εἶπω) περικλυζόμενοι
 καὶ βροχὴν* ἐκουσίαν¹⁵ κατὰ τὸ γεγραμμένον βρεχόμενοι, πάσαις μὲν ἀγαθῶν εὐθηνίαις
 ἐνευπαυοῦσι, πάσῃ δὲ κομῶσιν εὐδαιμονίᾳ, κἀντεῦθεν παντοίας ἡδονῆς πεπλησμένοι,
 τὸν ἀπαντα βίον ἐορτὴν μίαν ἄγουσιν, ἥς τὸ μέγα κεφάλαιον ἡ νῦν τελουμένη, ἅμα
 μὲν εἰς δόξαν Χριστοῦ, τοῦ δοξασθέντος ἄρτι τῷ πάθει καὶ τῇ ἐγέρσει, ἅμα δὲ πρὸς
 τιμὴν τοῦ τῶν μαρτύρων μεγίστου, οὗ τοὺς ἄθλους ἐνταῦθα πανηγυρίζομεν σήμερον, σοὶ
 τῷ βασιλεῖ καὶ δεσπότη καὶ τῆς πανηγύρεως ταύτης καὶ θεγεμόνι, συνευφραυνό- 200²
 μενοι, καὶ τοῦτο μὲν συνεισφέροντες τῷ καιρῷ τὰ καθήκοντα, ἵκοιτο δὲ τῷ σὸν κράτει,
 τὸ διαρκές καὶ τὸ χρόνιον παρὰ τῶν τιμωμένων αὐτοῦντες, ἵνα καὶ ἡμῖν ἐπὶ πλεόν

¹⁵ = 181, 10 | ¹⁵ Isaias 49, 18 | ¹⁵ Psalm 68, 2 | ¹⁵ Isaias 2, 3 | ¹⁵ Psalm 146, 6 | ¹⁵ Psalm 147, 2 |
¹⁶ Exod 19, 5 | ¹⁶ ἄμμον codex | ¹⁶ Psalm 68, 10

τὰ ἱησὺς τῆς εὐζωίας διὰ σὲ παραμείνοι, ὑπερασπίζοντος καλῶς τοῦ Θεοῦ τῆς τε πόλεως ταύτης καὶ τοῦ ἔθνους παντὸς διὰ τὸν ἄλλον δῆλον ὅτι Δαβὶδ τὸν ἑαυτοῦ παῖδα, σέ, τὸν πρᾶτ' καὶ ἡσύχον* καὶ κατὰ τὴν καρδίαν αὐτοῦ.

¹⁷ Ταῦτά σοι, κράτιστε, τὰ τῆς εὐσεβείας ἐπιχειρεῖς· οὗτος ὁ καρπὸς σοι τῆς πίστεως· αὕτη τῆς γνησίας ἀγάπης τῆς πρὸς Θεὸν ἢ ἀντίδοσις· τοῦτον ἔχεις μισθὸν τῆς περὶ αὐτὸν τε τιμῆς καὶ τοῖς αὐτοῦ γνησίους θεραπευταῖς, τοὺς τε ἄλλους ὁπόσοι δι' αὐτόν τι πεπύονθαι καὶ παρὰ πάντας ἐξόχως περὶ τοῦτον τὸν ἐξοχώτατον ἐν αὐτοῖς καὶ περιφανέστατον, ὃ φιλοτιμότητα καὶ πανηγυρίζων ἐνταῦθα, καὶ κοινωνοὺς πρὸς τὴν τοῦτου θεραπείαν παραλαμβάνεις τὰς καὶ τῆς αὐτῆς ἐξουσίας σοι κοινωνοῖσας καὶ δόξης, τὰ καλὰ λέγω ταῦτα τῆς βασιλείας ἀγαλματα, τοὺς διττοὺς ὁφθαλμοὺς τῆς καρδ' ἡμᾶς 201¹ γενεᾶς, τὰ τῆς παλαιᾶς εὐγενείας καὶ λαμπρότητος λείψανα, τὰ πολυγενῆ καὶ πολίρρηξα τῶν βασιλέων βλαστήματα, αἱς ἐπ' ἑτησε καὶ ἑτη συγχάριεν εὐχόμεθα καὶ συμβασιλεύειν μέχρις οὗ τὰ ἄνω βασίλεια, τὰ ἀμετάθετα καὶ ἀσάλευτα, εἰς τὴν ἐκεῖ σε δέξωνται δόξαν καὶ βασιλείαν ἡμᾶς. ¹⁸ τέως δὲ τὴν ἐπίγειον ταύτην εἰς χεῖρα κατέχοντες, ἐντείνετε* σφόδρα καὶ κατευοδοῦσθε καὶ βασιλεύετε, οὕτω μὲν ἀλύπως καὶ ἡλαρώς, οὕτω δὲ φιλανθρωπῶς ἅμα καὶ φιλοφρόνως, καὶ τοῦτον τὸν τρόπον ἐπὶ μᾶλλον καὶ μᾶλλον τὰς ἀνθρωπίνους γνώμας καταδουλοῖσθε, μὴ φόβοις προσβιαζόμενοι, ἀλλ' εὐνοίαις ἐξοικειούμενοι (τοῦτο δὲ τὸ ἡμέτερον ἐξαίρετον γνώρισμα παρὰ τοῖς πώποτε βασιλεύουσιν) καὶ τῷ ἀλίτῳ τοῦ φίλτρου πρὸς ἑαυτοὺς συνδεσμοῦντες καὶ συγκερατοῦντες δεσφῇ, ὡς ἂν τὰ τε ἄλλα καὶ εἰρήνης βαθείας αὐτοὶ τε καὶ τὸ ἐπήκοον διηνεκῶς ἀπολαύ- 201² οντες, εὐκαιρίαν ἄγοιτε πλείστην οὕτως δορτάζειν ἅμα καὶ χαίρειν καὶ πνευματικῶς καὶ σωματικῶς, εὐμενὲς ἐφορῶντος ἀνωθεν ἐφ' ἡμᾶς τοῦ Θεοῦ διὰ τὴν ἡμετέραν εὐμένειαν καὶ ἀμαχητὶ τροπουμένου τοὺς ἱπεναντίους ἡμῖν (εἰ τινες εἰσὶν) ἰκεσίαις ἅμα καὶ ἵπουργίαις τοῦ λαμπροῦ καὶ μεγάλου τροπαιοφόρου, δυναμένου πάντα ῥαδίως ἐκ τῆς πρὸς αὐτὸν παρηγορίας καὶ οἰκειώσεως, ὃ ἡ δόξα καὶ τὸ κράτος, εἰς τοὺς αἰῶνας. ἀμήν.

183. Μηνὶ* Αὐγούστῳ ιε. Ἰωάννου τοῦ ἀγιοτάτου μητροπολίτου Εὐχαΐτων λόγος εἰς τὴν ἁγίαν* κοίμησιν τῆς ἱεραγίας Θεοτόκου. ἐν^ο δέσπο^ς.

¹ Ἐπὶ τὴν μητέρα τοῦ Λόγου μετὰ τὸν Λόγον ὁ λόγος· τὸν γὰρ βασιλεῖα προπέμψας τῇ βασιλίδι προσυπαντᾷ, ἀπὸ δόξης δοξαν ἀμείβων καὶ μεταβαίνων εἰς δύναμιν ἐκ δυνάμεως· οὕτως ἐντυφᾷ τῇ τῶν καλῶν εὐπορίᾳ, καὶ τοσοῦτον χαίρει φιλοτιμούμενος τῇ περιουσίᾳ τῶν ὑποθέσεων. ² Χριστὸς μὲν ἡμῖν ἡ πάντων ἐορτῇ^ο τῶν αἰώνων ἐορτῇ^δ | χθὲς ἦν, ἀλλ' ἐορτῇ φωτισμὸς καὶ πηγὴ φωτὸς αἰδίου καὶ 202¹ αὐτοφῶς. διὰ τοῦτο* καὶ φῶς ἀναβαλλόμενος^ε ὡς ἡμέτιον^ς τὴν αὐτῷ^β κατὰ¹ γύσιν ἀναβολὴν καὶ τῷ προσώπῳ λάμψας ὡς ἥλιος, ἐξ ὅρων^κ ἁγίου ταῖς ἀστραπαῖς ἡμᾶς

16 Isaias 66, 2 | 13 Psalm μδ 5 | ο Ea quae iam sequitur oratio sola extat etiam in codice Ottoboniano 194 chartaceo saeculi XVI miscellaneo fol 225—241: huius codicis discrepantias omisiss minutis orthographicis et similibus contextui subscriptimus D littera usi. Hunc titulum praefigit D: τὸ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Ἰωάννου Εὐχαΐτων λόγος εἰς τὴν πάνσεπτον κοίμησιν τοῦ (sic) ἱεραγίας ἡμῶν Θεοτόκου. D pessime ac negligentissime scriptus est: consentit plerumque cum B: ubi D a BC discrepat, nova ubique vitia addit: inprimis plurimos accentus et spiritus male collocatos habet *Studemund*, qui Bolligium hoc loco »aus dem Druck« [Menaeorum?] B nominato descripsisse testis est | a ἁγίαν C, πάνσεπτον BD | δ (sic) duo ultima verba desunt in B | ε ἐορτῇ D | d καὶ add C | e διαποῖτο CD | f ἀναβολόμενος C | g Psalm 107 2 | h αὐτῷ C | i κατὰ C | k ὅλων D

ἔβαλε, καὶ τὴν θείαν οὐ φέροντας παρῆλθε ταχύ· μᾶλλον δὲ μεθ' ἡμῶν ἐσθλὴν¹ δεῖ κατὰ τὴν ὑπόσχεσιν, καὶ λάμπει τοῖς ἀξίοις καὶ νῦν, ἀλλὰ πρὸς ἀξίαν, καὶ μετριώτερον. ² ἢ σήμερον δὲ τὴν Χριστοῦ μητέρα ποιεῖται μυστήριον, ἐκ μεγάλου τε μέγα καὶ λαμπρὸν ἐκ λαμπροῦ, καὶ προφθάνει φαιδρότητα φαιδρότης δημοτελῆς, καὶ μεγίστη πανήγυρις τηλικαύτην καταλαμβάνει, οὕτω πάντα τρόπον ἡμῖν ἀγαθυνούσης τῆς ἀγαθότητος καὶ χάριν διδούσης κατὰ καιρὸν ἀντὶ χάριτος·³ οἶδε γὰρ ἡ σοφία παραμυθεῖσθαι σοφῶς τὸ τῆς ἀνθρωπίνης ἀσθενείας ἀψίκορον⁴, ἢ ὥσπερ κακόςτοι⁵ τῷ πολυτελεῖ καὶ ποικίλῃ τῶν προκειμένων ἀναπτύσσεται τὴν ὁρεξιν κάμνουσαν, καὶ ταῖς προθυμίαις ἀκμάζοντες, ὁσάκις ἂν θέοι, πρὸς τὴν τῶν χρησίων ἀπαντιῶμεν ἀπόλαυσιν. 202²

⁴ Ἀλλὰ με θερμότερον κινεῖ τὰ παρόντα, καὶ φέρειν μετρίως οὐκ ἔχω τὴν ἡδονήν, καὶ ζητῶ φωνὴν ἀξίαν τοῦ θαύματος. βοήσομαι τοίνυν λαμπρὸν τι καὶ διαπερύσιον, καὶ τῆς ἡμέρας τὴν χάριν ὑψηλῶς κηρύξω κηρύγματι.

⁵ Μητρὸς Θεοῦ κοίμησιν ἐορτάζομεν σήμερον, μητρὸς Θεοῦ κατάπαυσιν, μητρὸς Θεοῦ μεταστάσιν, ἀνάβασιν, ἐπαρσιν· καὶ προσθήκη τοῦ θαύματος, ὅτι καὶ θυγάτηρ ἢ μήτηρ, ἐστὶ δ' ὅτι καὶ νύμφη, καὶ παρθένος αὐθις ἢ νύμφη, καὶ διὰ πάντα βασιλεύσα, καὶ δοῦλη πρὸ πάντων, καὶ τῶν χαρισμάτων τὸ πλεῖθος ποικίλον καὶ πολυώνυμον. ⁶ ταύτης αἰρεται νῦν ἀπὸ τῆς γῆς ἡ ζωὴ, καὶ πρὸς οὐρανούς ἀνυψοῦται τῶν οὐρανῶν τὸ μυστήριον, τῶν ἀγγέλων τὸ θαῦμα, τῶν ἀνθρώπων τὸ κράτος, ἢ τοῦ γένους εὐγένεια, ἢ χριστιανῶν παρρησία, τὸ παντὸς καλοῦ μέζον⁷ ἀσυγκρίτως καλόν, καὶ τὸν θνητὸν τοῦτον⁸ κόσμον τοῖς θνητοῖς καταλείψασα⁹, αὐτὴ πρὸς ἣν ἔτεκε ζωὴν μεταχωρεῖ¹⁰. ¹ ἢ δὲ τὴν μητέρα καὶ δεξιούται λαμπρῶς, καὶ φιλοτίμως ἀσπάζεται. ὁ κρατῶν γούν 203¹ ἀρετῶς τῇ χειρὶ πνοὴν ἀπασαν ἐπὶ ταύτην κάτεισιν¹¹ αὐθις, οὐκ ἐνοπήσων (ὡς πρὶν), ἀλλ' (ὡς εἶπεν) ἐξοικίσων, μᾶλλον δὲ κατοικίσων οὐκ προεωδέστερον, καὶ μετάξων ἐνταῖθιν πρὸς ἐαυτὸν τὴν ἐν σπλάγχνοις ἀχράντους κενωθέντα βαστάσασαν. διὰ τοῦτο¹² καὶ πάρεσα, καὶ στρατὸν ἀγγελικόν καὶ οὐράνιον ἐαυτῷ συνεπάγεται, μεθ' ὧν¹³ πάλιν ἄνεις, τὴν τεκοῦσαν ἀπάγων, καὶ μεγάλην ἀνέκτισιν μεγάλου καταβάλλον· δανείρι, παλιγγενεσίαν ἀντὶ γεννήσεως καὶ ἀντὶ σαρκώσεως θέωσιν. τοῦτο ἡμῖν τῆς¹⁴ ἐορτῆς τὸ κεφάλαιον, αὕτη τῆς ἡμέρας ἢ θύναμις. ² τίς οὐ χαίρει πρὸς ταῦτα καὶ τὴν ψυχὴν ἡρέμα πιερούται καὶ τὸ σῶμα κουφίζεται καὶ ὁλος εἰς ὕψος μετεωρίζεται; τίς τοιοῦτους θεάμασιν ἐντυχὼν οὐκ ἐπαίρεται, καὶ περιφρονεῖ τὰλλα πάντα, καὶ πρὸς ἐν τοῦτο φέρεται; τίς ἡδίων ἀπόλαυσις; τίς ἀμείνων τροφή; τίς ἐτέρα ἐέρως χαριεστέρα τῆς τοιαύτης¹⁵ φαιδρότης; ἢν Θεός τε παρὼν καὶ χορὸς ἀγγέλων συνὼν καὶ λειτουργοῦντες ἀπόστολοι. 203² καὶ μήτηρ Θεοῦ τιμωμένη, δι' ἣν ταῦτα πάντα καὶ περὶ ἣν, λαμπρὰν λαμπρῶς συγκροτοῦσιν. ³ ἀλλ' οἷον ἐκεῖνό μοι παρ' ἐλπίδα προσέσκη; τοιαύτης γὰρ ἥδη τῇ Θεομήτορι παρασκευασθείσης πομπῆς ἐκ τηλικούτου συστήματος, τίς ἐκεῖ δοθῆσεται¹⁶ χώρα τοῖς ἐλαχίστοις ἡμῖν πρὸς τὴν τῆς κοινῆς δεσποίνης ἡμῶν¹⁷ τιμὴν; τίς δὲ¹⁸ ἱκανὸς καταλαβεῖν κινὰ θείαν ἐν οὕτω Θεοπεσίῳ θεάτρῳ καὶ καλλίστης ὁράσεως βραχὺ τι παρα-

1 Iohann 1, 16 | 2 ἀψίκορον D | 3 κακόςτοι D | 4 μεζών D | 5 π τοῦτον (sic) D | 6 καταλήψασα D | 7 μεταχωρεῖ BD, ἐκδημιῖ C | 8 κάτεισιν D, ε διατοῦτο C | 9 μεθ' ὧν D | 10 καταβάλλον D, 10 post hanc vocem 8—9 litterae ornae sunt in C | 11 τοιαύτης D | 12 δοθῆσεται D | 13 ἡμῶν BD, omisit C | 14 ἡμῶν hic addit C

πολαῦσαι; ἀρ' οὐκ ἰδοίσατε; οὐχὶ μὴ κατόπιν (δὲ δὴ φασιν) ἔλθοιμεν^δ ἑορτῆς; ἀλλὰ τὸ δεινότερον ἐν, μὴ καὶ παρόντες ἀμάρτομεν αὐτῆς ὡς ἀνάξιοι; ¹⁰ ἀλλὰ μοι^ε θαρσεῖτε· μάτην γὰρ ἢ δευλία, καὶ τὸ ὄθος οὐκ εἰς καιρὸν. τίς γὰρ αὕτη καὶ πόθεν, περὶ ἣν ἢ ξένη τιμὴ καὶ τὸ τῆς θόξης ἀπρόσιτον; οὐκ ἐξ ἡμῶν τῶν ἀνθρώπων; ἐξ ἡμῶν δηλαδὴ, καὶ κἂν ἱπὲρ ἀνθρώπων, ἀλλὰ ἀνθρώπου. τί θ' ὁ ταύτην δοξάσας ἐπὶ τοσοῦτον; οὐχὶ καὶ αὐτὸς καὶ ἡμᾶς ἀπὸ ταύτης δι' εὐσπλαγχνίαν, ὁ καὶ πρὸ ταύτης ἀρρητίως ἱπὲρ ἡμᾶς ὦν^δ αἶε; | τῶν ἀριδύλων καὶ τοῦτο. κατ' οὐδὲν τοίνυν ἔλαττον καὶ ἡμῖν ²⁰⁴¹ ἀνδεκτέον^ο τῆς τοῦ καλοῦ μετουσίᾳς· ἢ γὰρ ἐκ τοῦ γένους οὐκείῳσις ὀρέγει τὴν παρρησίαν, καὶ τὴν φύσιν οὐχ ὕπως ἀνθίσταμένην, ἀλλὰ καὶ συμπράττουσαν ἔχομεν. ¹¹ ὡς ὄφελον οὕτω καὶ τὸν τρόπον ἔχομεν συναϊρόμενον· ἂν γὰρ δὴ καὶ τοῦτο προσῇ, θαυμαστὴ τις εἰςτυχία τὸ πρᾶγμα. καὶ μηκέτι μέλλωμεν ἀνθρώποι, ἀλλὰ τοῖς ἀγγέλοις θαρροῦντες ἑαυτοὺς ἀναμίζωμεν· οἱ γὰρ κρείσσει^τ ἐνταῦθα τῆς ἀξίας τῶν φύσεων, ἀλλὰ θυμηθίας ἰσομοιρία, μᾶλλον^ε δὲ καὶ τῶν φύσεων ἐνταῦθεν ἰσοτιμία, διὰ τὸν ἐκ τοιαύτης ἡμῖν ὁμοιωθέντα μητρός καὶ τοῖς ἐποικρανίοις ἐνώσαντα θεοπεπῶς τὰ ἐπίγεια.

¹² Τοιγαροῦν διπλὴ ταῦτα καὶ τοσοῦτον θαύματος μεταλαβεῖν ἀξιούμεθα (ἐπὶ τούτῳ^δ γὰρ καὶ συνεληλύθαμεν), τιμῶμεν ἀγνῶς τὴν παρθένον, τὴν μητέρα γνησίως, τὴν νύμφην πολυτελῶς, τὴν δεδοξαμένην ἐνδόξως, ὑπερχοσμίως τὴν ὑπερχόσιον· καθαρὰ τὰ καθήκοντα ἐπὶ καθαρᾷ λειτουργήσωμεν, εὐλαβῶς τῇ δεσποίνῃ, τῇ βασιλίδι ²⁰⁴² λαμπρῶς τὰ πρὸς θεραπείαν ἐπιτελέσωμεν. μηδὲν τῶν ἀνάγων^ι προσφερέσθω τῇ παναγίᾳ, μηδὲν τῶν κατω κειμένων τῇ τῶν οὐρανῶν ὑπερέτῃ. ὅστω κρᾶτιστα πάντα καὶ μεγαλοπρεπῆ καὶ φιλότατα καὶ τηλικαύτη πομπῇ καὶ πανηγύρει προσήκοντα. ¹³ ἐγὼ μὲν ἐπάσσω τῇ δεσποίνῃ τὰ προπεμπήτρια^δ, ὑμεῖς δὲ ἄλλοθεν ἄλλος ἀπολούθως ἐπουφνημεῖτε, καὶ τὸ πρὸς δύναμιν ἕκαστος παρ' ἑαυτοῦ συνεισφέρων, τὴν ὅσιν αἰσίως τῆς ἑορτῆς συμπληροῦτέ¹ μοι. οὐ χεῖρον μέντοι, τὸν λόγον ἀνωτέρω^ω προαγαγεῖν, ἢ ἀπὸ τοῦ τόκου τοῦ θεοῦ τιμῶμεν τὴν θεοτόκον, καὶ καλὴν ἀρχὴν ὑποθῶ καλῶ πρᾶγματι.

¹⁴ Ἦν οὖν κόσμος πρὸς κόσμον ἄλλοτρίως εἶχε καὶ πολεμίως, ὁ ὁρώμενος οἷος πρὸς τὸν ἀόρατον, ὁ τῆς φθορᾶς πρὸς τὸν ἀφθαρτον, ὁ ἀπαιῶν^α πρὸς τὸν μένοντα, καὶ τὰ^ο τοῦ αἵτιο^τ κτίστον κτίσματα κακῶς ἐστασίαζεν. ὁ μὲν τὸν οἰκεῖον, ὡς θῆμις, ποιητὴν περιεῖπε, ἀκείνω^ρ τὴν δόξαν ἀπεδίδου καὶ τὴν τιμὴν, ὁ δὲ ἡφθυμίᾳ^α τοῦ ὄντος | διαμαρτῶν ἀπηνέχθη πρὸς τὰ μὴ ὄντα καὶ τοὺς ἐχθροὺς εὐεργέτας ἀνοήτως ²⁰⁵¹ ἐπέλαβε καὶ ὡς ἀληθείᾳ τῇ πλάνῃ δι' ἀπροσεξίαν κατηκολούθησεν. ¹⁵ ἐνταῦθεν τοῦτο τὸ μέγα τοῦ θεοῦ ποίημα ὁλεθρίων δαιμόνων γίνεται παλγνιον, καὶ τὸ κατ' εἰκόνα πατεῖται πρὸς ὕβριν τοῦ ἀρχετύπου, καὶ ὁ βραχὺ παρ' ἀγγέλους^τ παρασυνεβλήθη τοῖς κτήρεσιν. ¹⁶ ἐνταῦθεν τὰ σπλάγχνα πάσχει τοῦ ἀπαθοῦς, καὶ τὸ πάθος οἷος περὶ τὸ πλάσμα καὶ φιλανθρωπία περὶ τὸν ἀνθρώπον. ἐνταῦθεν ἡ ἀρχαία^α βουλή καὶ ἀληθινή, καὶ βοηθεῖν ἐδόκει καιρός. καὶ τῆς βοηθείας ὁ τρόπος ὡς ὑπερφυῆς καὶ παράδοξος. ¹⁷ μετὰ πᾶσαν ἄλλην μηχανὴν ἀπρακτέσασαν αὐτὸς ὁ φέρων^α τὰ πάντα τῷ

^δ ἔλθοιμεν D | ^ε ἀλλ' ἂ μοι D | ^δ ὦν D | ^ε ἀνδεκτέον D | ^τ κρείσσει CD, κτίσει B | ^ο μᾶλλον usque ad ἰσοτιμία om D | ^α τούτῳ B, τοῦτο C², τοῦτο DC¹ | ^ι ἀνάγων CD, ἀνάγκων B | ^κ προπεμπήτρια D | ^λ συμπληροῦται CD | ^μ ἀνωτέρω C | ^ν τὸν ἀφθαρτον ὁ ἀπαιῶν] ἀφθαρσίαν ὁ ἀπαιῶν (sic) D | ^ο τὰ | τὸ D | ^ρ ἀκείνω C | ^σ ἡφθυμία C | ^τ Psal^m η 6 μ 13 | ^θ ἀρχαία CD, ἀρχία apogr | ^ι C¹ in marg minio τίς ὁ λόγος τῆς θείας παρακώσεως, idem atramento D | ^υ Hebr 1, 3

ῥήματι τῆς δυνάμεως τὸν ἀγῶνα τοῦτον ὑπέρχεται, καὶ ὁ Θεὸς τῶν ἀνθρώπων διὰ τοὺς ἀνθρώπους ἐνανθρωπεῖ, καὶ ὁ ταπεινοὶς ὑψῶν ταπεινοῦται καὶ τὴν πρὸς τὸν ἀντίπαλον πάλιν ἐκ τοῦ ἴσου τοῖς πλείουσιν ἡμῖν ὑποδέχεται. εἰ γάρ, εἰ καὶ νύμφη μόνῃ τὸν ἐχθρὸν ἐξ ὑψους ἀνάλωσεν, ἐν ἀσφαλεῖ καθεστὼς ἐπὶ τῆς οἰκίας περιωπῆς 205² καὶ μηδέν ἄν πόνον ἢ κίνδυνον περὶ τὴν συμπλοκὴν ἵπποσις; εἰ δὲ μέγα δραπέτην πονηρὸν καὶ ἀγνώμονα ἐπὶ Θεοῦ χειρωθῆναι, καὶ ἀναχθῆναι² ἀκίστεον δοῦλον παρὰ δεσπότου δυνατόν; τοῦτο μὲν οὖν ῥᾶδιον μᾶλλον ἢ παράδοξον ἦν, καὶ τῆς θείας πλὴν ἰσχύος ἢ φιλανθρωπίας κατόρθωμα. 18³ δὲ τῆς ἰδίας ὥσπερ ἀξίας τὴν ἐμὴν προθυίαν εὐδοξίαν (ὡς βέβαιος εἰσπληρχνίας Θεοῦ, ὡς χρηστότητος πέλαγος), ἐμὲ μορφοῦται τὸν χοῖκόν, ἵνα τὸ ἐμὸν ἀσθενὲς τῆς ἐαυτοῦ πληρώσας δυνάμει, δι' αὐτοῦ⁴ καταβάλοι τὸν ἰσχυρόν⁵ καὶ τῇ τὴν ἤτιαν εἰς φύσιν⁶ ἐξ ἑθους δεξαμένη σαρκὶ παραδοὺς ἀνέλκιστον νίκην ποιήσῃ⁷ τὸ τρόποσιον ταύτης μᾶλλον ἢ ἐαυτοῦ, καὶ οὕτως ἀγγελῶν τὸ μεσότηχον⁸ καὶ καταργήσας ἐν ἐκείνῃ τὴν ἐχθραν, συνάψῃ τὰ διεστῶτα καὶ πρὸς μίαν ὁμόνοιαν ἀρμόσῃ τὸ πᾶν. οἷτος ὁ λόγος τῆς τοῦ λόγου παχίτητος, τοῦτο τῆς μεγάλης κενώσεως τοῦ Θεοῦ τὸ μυστήριον. 19⁹ ἐπεὶ δὲ τῇ θείᾳ σαρκώσει θείας ἔδει γεννησεως, καὶ τοιαύτη γεννήσῃ καὶ τοιαύτης μητρὸς, ἐνταῦθα | τὸ μέγα¹⁰ τοῦ 206¹ καθ' ἡμᾶς τοῦδε γένους δῶρον καὶ καρποφόρημα, ἡ κοινὴ φιλοτιμία τῆς φύσεως, τὸ ἐν ἀνθρώποις ἐξαίρετον, τῶν ἐν κόσμῳ τὸ κάλλιστον, ἡ ἡγνιαῦτα μὲν κόρη καὶ ἀνέπαφος, μετὰ ταῦτα¹¹ δὲ καὶ γυνὴ καὶ παρρωτέρα πολλῶν, καὶ τὴν ἀγνείαν τόκῳ¹² μεθ' ἱπερβολῆς ἀγιάσασα· οὐ κατὰ μητέρας γὰρ μήτηρ ἢ τοῦ πατρὸς πάντων μήτηρ, οὐδὲ κατὰ παρθέτους παρθένος ἢ τὸν ἁγιασμόν τεύκεται, ἀλλ' ἀμύγες μὲν οὐδέτερον, ἀκριβὲς δὲ ἐκότερον, μᾶλλον δὲ καὶ ἀμφοτέρω πολὺ καθ' ὑπεροχὴν· παρθένος μὲν, ἀλλ' οὐκ ἀκαρπος οὐδὲ ταῖς¹³ μητρῶσι δοθείσης¹⁴ εὐλογίας ἐπιδοῦς. 20¹⁵ τὸ δ' ὅτι¹⁶ καὶ νῦν, ὅτε οὐκ ἄλλον ἡμῖν, ἀλλ' αὐτὸν τοῦτον τίκει τὸν ταῖς τεκνοῦσας τὸ τίκειν ἐπ' εὐλογίας δωρούμενον· πρῶτος γὰρ αὐτὸς μετὰ τῆς τοῦ χαίρειν προσρήσεως τὴν ἁγίαν μητέρα εἰσδύς καὶ λίσας ἐτοιμῶς τῇ πρὸς τὴν μητέρα χαρᾷ τὴν εἰς τοὺς προγόνους ἀράν, εὐλογημένην¹⁷ τε¹⁸ προσειπὼν τῇ τοῦ ἀγγέλου φωνῇ καὶ κεχαριστωμένην¹⁹ καλέσας τὴν καὶ προὑπάρχουσαν²⁰ ταῦτα καὶ παραχρῆμα πλείον ὑπάρχουσαν, ἀπ' αὐτῆς ἀτίκτα καὶ 206² δι' αὐτῆς ὁλοκλήρῳ τῷ γένει τὴν εὐλογίαν διέδωκε, μήτηρ μὲν, ἀλλ' ἀκήρατος καὶ γαμικῶν νόμων κρείττων καὶ τῶν ἀναγκαίων ταῖς ἄλλαις εἰς κτιστορίαν ἐπέκεινα, καὶ θανμαστοὶ τὴν τεκνοῦσαν ὁ γεννηθεὶς τῇ καινῇ μίξει ταύτῃ τῶν ἐναντίων, καὶ μαρτυρεῖ τῷ τεχθέντι τὸ περὶ τὰς φύσεις διπλοῦν δι' ἐαυτῆς ἢ²¹ γεννήσασα. 21²² δὲ μὲν γὰρ ἦν ἀπ' ἀρχῆς, εἴτα γέγονε· καὶ προσλαβὼν δ' οἷα ἦν, καὶ ὅπερ ἦν συντηρεῖ, καὶ μένει πάλιν οὐχ ἥτιον ὢν Θεὸς προαιώνιος καὶ ὁ²³ νεόκτιστος ἀνθρώπος, ὅλος τοῦτο κάκεινο²⁴, φύσει κατ' ἅμφω, καθ' ἑκάτερον τέλειος, ἡνωμένος μὲν ἀσυγχύτως²⁵ εἰς ὑπόστασιν μίαν, διηρημένος δὲ τοῖς θελήμασι καὶ ταῖς τῶν φύσεων ιδιότησιν. ἐχρῆν γὰρ αὐτὸν τῶν θανμασίων ὄντα Θεόν, θανμασιὰ πανταχοῦ τὰ ἐαυτοῦ ποιεῖν πράγματα, καὶ μὴ μόνον

² ἀναχθῆναι CD, ἀναχθῆναι B | ³ αὐτοῦ D | ⁴ x Matth 12, 29 | ⁵ εἰς φύσιν om D | ⁶ ποιήσῃ D | ⁷ a Ephes 2, 14 | ⁸ τὸ μέγα om D | ⁹ μεταπειθεῖ C | ¹⁰ d τοιαύτη CD, τῷ ἀπογραφῆται | ¹¹ e ταῖς B, τῆς C, τοῖς D | ¹² f δοθείσης D | ¹³ g τὸ δὲ n D | ¹⁴ A Luc 1, 28 | ¹⁵ i τε CD | ¹⁶ k κεχαριστωμένη D | ¹⁷ l καὶ προὑπάρχουσαν | ¹⁸ m η̄ om D | ¹⁹ n O CD, O B | ²⁰ o ὁ omisit C | ²¹ p κακίνο C | ²² q ἀσυγχύτως C

ἀπλῶς ἢ τῇ συμφωνίᾳ δεικνύναι τὸ ἐναρμόνιον ἢ τῷ διαφύρῳ πρὸς τὸ καινὸν ἐξαλλάττοντα, ἀλλὰ καὶ πρὸς ἑαυτὰ ξηνοτρόπως ἀνεί|θεται καὶ ἀνίστροφα. ²² διὰ 207¹ τοῦτο ὁ διπλοῦς καὶ τὴν γέννησιν, διπλοῦς καὶ τὴν φύσιν, τὸ μὲν ἐν ἀμφοῖν ὑπερχύσμον καὶ ὑπέρχρονον, τὸ δὲ κατὰ κόσμον καὶ περὶ χρόνον. τοῦτο μὲν τὸ ἀκύλουθον, ἀμήτωρ τὸ πάλαι· τίς γὰρ μήτηρ ἔκει τοῦ τοῦς αἰῶνας γεννήσαντος; ἀπάτωρ τὸ νῦν· ποῦ γὰρ κάτω πατήρ τοῦ τὸν^α μόνον ἔχοντος ἀνωθεν; τίς δ' ἀνὴρ τῆς ἀχράντου καὶ παναρώμου ὁ παρ' ἑαυτοῦ συνελέσας τε πρὸς τὴν ἀρρητον γέννησιν; σὺ δ' ἐντεῦθεν ἐκδέχον τὸ ἀντιστρέφον¹· μόνος οὖν ἀμήτωρ ὁ καὶ ἀπάτωρ· μόνος δ' αὖ ἀπάτωρ ὁ καὶ ἀμήτωρ· τῆς αὐτῆς γὰρ ἄμφω δυνάμεως, μᾶλλον δὲ ὁ αὐτὸς καὶ ἀμφοτέρω. ²³ ἔκει θεὸς εἰς, ἀλλ' οὐχ ἐν ἀπλῶς — ὡς καὶ τρία, καὶ τὰ τρία δ' οὖν ἐν, ἐπειδήπερ εἰς πάλιν· πατήρ, καὶ υἱὸς (ἢ τριάς ἢ μακαρία) καὶ πνεῦμα· υἱὸς ἀναρχος ἐξ ἀνάρχου πατρὸς ὁ νῦν ἐπ' ἀρχὴν ἀπὸ μητρὸς τοιαύτης γενόμενος. μία φύσις τὸ πᾶν, μία βοίλῃσις, κίνησις, ἐνέργεια, δύναμις, οὐσία, θεότης, τὸ συνεκτικώτατον ἀπάντων καὶ κυριώτατον· τὰλλα μὲν τὰ^α καθ' ὅλον μοναδικῇ τις ἀπλό|της καὶ ἐνιαία^γ, τρισσομένη δὲ μόνον ταῖς ὑποστάσεσι 207² καὶ τοῖς ἐπ' αὐταῖς^α ἰδιώμασιν. εἰς πάντα^α θεός· ἄχρι τοῦτου καὶ μόνον ἢ ὁμοιότης· τὸ δ' ἐξῆς ὅρα δὴ παραλλάττον πως ὁμοῦ καὶ ἀντανακλώμενον· οὐ γὰρ ἀπλοῦς ἐστὶ νῦν — ὡς καὶ² ἄνθρωπος· τὴν οὖν φύσιν διπλοῦς, ἀλλὰ τὴν ὑπόστασιν εἰς· ὅπερ ἔμπαλιν πάλιν πρὸς τὸ ἔκει. οὕτω κρεῖττοσι λόγοις ἢ κρεῖττων οἰκονομία — τὸ μὴ διαφέρειν ἅμα καὶ διαφέρειν — πρὸς τὸν ἄνω φέρεται τρόπον, ἵνα καὶ τὸ ἀντιπεπτον δείξῃ καὶ γνωρίσῃ τὸ πρόσλημμα, εἰ δὲ τῆς ὅλης θεότητος τὸ περὶ τὰ πρόσωπα πλούσιον — εἰς ἐν αὐτῇ σπέννυται — ἀναπληρώσῃ πανσόφως τῇ συνθέσει τῶν γίσεων. ²⁴ ἀλλὰ τί μοι τοῦτων νυνὶ; τοῖς τοίνυν τοῦ υἱοῦ τοῦ θεοῦ καὶ τοῦ υἱοῦ καὶ θεοῦ καὶ τὰ περὶ τὴν τεκοῦσαν ἐπόμενα. καθ' ὃ μὲν ἐκεῖνος ἄνθρωπος ἴσπερον, καὶ μήτηρ ἢ ἐνεγκυῦσα, καθ' ὃ δὲ καὶ θεός, οὐδὲν ἦτον καὶ παρθένος, οὐχ ἦτον³ καὶ μετὰ γέννησιν ἀκείνη^γ. τὸ μὲν τῆς πληρώσεως, τὸ δὲ τῆς κενώσεως, καὶ τὸ μὲν ὡς μόνου^α θεοῦ θεῖον ὅλον, τὸ δὲ ὡς καὶ ἀνθρώπου^β | ἀνθρώπινον. τοῦτον τί συμφωνότερον ἢ θεῷ προεπωδέσμερον ἢ 208¹ μητρὶ χαρίσμερον; ²⁵ πλὴν ὁ μὲν τοῦτο δεύτερον τὴν ὑπὲρ ἡμᾶς τε καὶ καθ' ἡμᾶς γέννησιν ταύτην γεννηθεὶς ἀπὸ μητρὸς ἀξίας ἦν ὑποτασσόμενος τοῖς γονεῖσι κατὰ τὸ λόγιον^α, δῆλον δ' ὅτι γονεῖσι, τῇ μὲν κατὰ φύσιν καὶ^δ ὑπὲρ φύσιν, τῷ δὲ κατὰ ἵνα σχέσιν εἴτ' οὖν^ε θέσιν (εἰ βούλει) καὶ πρὸς φύσιν οὐδέν^ε. ὡς γὰρ ἀνὴρ ὁ μνηστὴρ καὶ τοῦ τεχθέντος πατὴρ. γονεῖς τοίνυν ὁμῶς, εἰ καὶ μὴ^ε ὁμοίως ἀμφοτέροι· ὑφ' ὧν καὶ λαμβάνει τὸ σωτήριον ὄνομα τὸ χρηματισθῆν^α αὐτοῖς ἐπὶ τοῦ ἀγγέλου καὶ πρὸ συλλήψεως, καὶ ὡς πρωτότοκον ἅγιον κυρίῳ προσάγεται. βαβαῖ¹ καρποφορίας ὑπερφυστοῦς. θεὸς θεῷ δῶρον, καὶ υἱὸς πατρὶ θίδεται μεγαλοπρεπέστατον δῶρων¹ ἀπάντων καὶ γνησιώτατον. ὑφ' ὧν ὁ πάντα πληρῶν καὶ εἰς Αἴγυπτον φυγαδεύεται, καὶ ἐξ Αἰγύπτου κληθεὶς ἀνακομίζεται πάλιν, καὶ μετ' ὀλίγον ζητεῖται προσεδρεύων τῷ ἱερῷ, πρὸς οὗς εἰς καιρὸν καὶ παρρησιάζεται ἐν τοῖς τοῦ ὄντως ὄντος¹ δεῖν λέγων εἶναι τὸ πλέον, οὐκ

τ διαποῖτο C | s τοῦ τὸν CD, τοῦτον B | t ἀντιστρέφων D | u τὰ D | v ἐνιαία D | w ταῖς ἐπ' αὐταῖς D | x καὶ om D | y κακίγη add C | z ἀκείνη hoc loco omisit C | a μόνου C, μόνου BD | b ἄνθρωπον D | c Ephes 6, 1 Coloss 3, 20 Luc 2, 51 | d καὶ BD, καὶ C | e εἶτον CD | f C¹ in marg minio ὡραῖον | g μὴ om D | h Luc 2, 51 | i βαβαῖ C, βαβαῖ apographum | k δῶρων C, δῶρον apographum | l ὄντως BD, ὄντος C, ὄντως ὄντος Lagarde Luc 2, 49

ἐν τοῖς τοῦ θεοποιέοντος πατρὸς. ἣ καὶ χαρίζεται τὴν παρὰ τῷ γάμῳ θαυματουργίαν, 208¹ λόγῳ μόνῳ τὸ ὕψος εἰς οἶνον ἐκβιασάμενος, ἔκ τε τῆς ἀχρεῖς ἐντελοῦς ἡλικίας περὶ τοῦς² πατέρας ὑποταγῆς καὶ τοῦ τὴν ἀρχὴν τῶν σημείων ἐκείνους προσαναθεῖναι³ νομοθετῶν⁴ ἡμῖν ἀντικρὺς τὴν εἰς τοὺς τεκόντας τιμὴν. ⁵ ἀλλὰ Χριστὸς μὲν ἐντεῦθεν τῶν θαυμασίων ἀρξάμενος, περὶ τὴν τοῦ κόσμου σωτηρίαν ἀπασχολεῖται, καὶ τὴν βασιλείαν κηρύσσει τῶν οὐρανῶν, καὶ ταῖς εἰς τοῦτο φεροῦσαις ἐνεργείαις⁶ καὶ πράξεσιν αὐτὸν ἐπιδίδωσιν, ὥς τὸ ἔργον τοῦ ἀληθινοῦ πατρὸς ἐισελείωσεν, καὶ τῷ σταυρῷ δοξασθεῖς, πρὸς ἀξίαν κάκεινον⁷ αὐτῷ⁸ ξυνεδόξασεν⁹. οὕτως πάλιν εὐρίσκει τὴν μητέρα πλησίον, καὶ τῇ μακρόθεν αἰτῇ προσηνυθείσῃ¹⁰ ὁμοφαίᾳ δεινῶς τὴν καρδίαν σπαρασσομένην ἰδὼν — καὶ τί γὰρ ἡ μήτηρ ἐπὶ ξένῳ πάθει μονογενοῦς¹¹; — παραμυθίζεται καὶ προνοεῖ, καὶ παρθένον παρθένῳ μαθητῇ παρατίθεται, ἀνθ' αὐτοῦ τὸν στεργόμενον εἰσποιήσας τῇ στεργομένῃ, καὶ τοῦτον τὸν τρόπον, ὡς ἱλαρῶς τε διάλξει τὸν λοιπὸν βίον καὶ 209¹ τὴν μόνην αὐτὴν ὑπενέγκοι ἥβον, οἰκονομήσας. ¹² οὐ μὲν ἀλλὰ καὶ θρηνεῖ τὸν αὐτῆς¹³ ὡς νεκρὸν ἢ θρόνον¹⁴ καὶ μυρίζει, καὶ τὸν ἀπειράσιον νόμον, ὡς εἶχε, σὺν ταῖς ἀλλαῖς ἐκκληροῦ γυναιξίν. εἶτα παρ' αὐτίκα καὶ βλέπει τὸ καλὸν ἐκεῖνο καὶ μέγα καὶ γλυκὺ θάμα — Χριστὸν τὸν αἰετὶ ταφέντα (ὃ τῆς θείκης ἐξουσίας· ὡς τῆς θυνάμειος) ζῶντα πάλιν εἰς τρίτην — καὶ γνωρίζει τὸν φίλιτον, καὶ περιχεῖται τῷ ποθομένῳ, αἰδοῖ τε καὶ φόβῳ καὶ πόθῳ μεριζομένη, καὶ τῇ χαρᾷ περιγάννυσται, τὰ παρόντα τε¹⁵ μετ' ἐκπλήξεως ὁρῶσα πολλῆς, καὶ τὰ προλαβόντα συμβάλλουσα¹⁶ ἐν τῇ καρδίᾳ αὐτῆς, καὶ θαυμαστὴν τινα πάσχουσα¹⁷ πρὸς πάντα τὴν ἡδονήν. μετὰ τὸ βραχὺ καὶ πρὸς οὐρανούς ἐν νεφέλαις ἀπαρθέντα ὁρᾷ, καὶ τῆς ἀγγελικῆς ὁμιλίας¹⁸ καὶ παρεγορίας¹⁹ ἀκούει, εὐαγγελιζομένης καὶ πάλιν τοῦ ἀπειάντος τὴν ἔλυσιν. ²⁰ ἀλλ' οὐδὲν ἄρα ταῦτα μητρικῶς πόθῳ κάμνοντι καὶ παιδὸς ἐκδημίαν ὅσον πρὸς τὸ φαινόμενον (ἀλλὰ παιδὸς πῶς ἂν εἴποιμι θεοπρεπῶς καὶ ἀξίως παιδὸς ἡλικίαν καὶ ἔτος;) φέρειν οὐκ ἔχοντι. διὰ 209² τοῦτο²¹ ζητεῖ τὴν πρὸς αὐτὸν ἀφίξιν²², καὶ παρ' αὐτοῦ λαμβάνει καὶ τοῦτο (προθύμως διδόντος²³) φιλοφρόνως, ὡς εἶωθεν. ἀποδείξας αὐτάρακτος τοῦ λόγου ἡ μετ' ὀλίγον ἐντεῦθεν τῆς ἀθανάτου μετάρθεις, ἣν πανηγυρίζομεν σήμερον, κλητὴν ἁγίαν ἡμέραν τὴν ἡμέραν ἀγόντων αὐτὴν, καὶ μετὰ τοσαύτης²⁴ αὐτὴν ὑποδεχόμενοι τῆς τιμῆς. ²⁵ καλὰ μὲν γὰρ ἦδη καὶ τὰλλα, καὶ καλῶν κάλλιστα τὰ τῆς θεομήτορος θαύματα. εἶνα ταῦτα γημε; τὰ πρὸ τοῦ²⁶ τόκου παραδόξα, τὰ ἐν τόκῳ, τὰ μετὰ²⁷ τόκον, τὴν ἀσπορον σύλληψιν, τὴν ἄλυσιν κύνειν, τὴν ἀφθορον γέννησιν, τὴν ὄψιν ἐκείνην τοῦ ἀγγέλου τὴν φροβεράν, τὴν φωνὴν ἐκείνην τὴν θείαν καὶ λαμπράν καὶ²⁸ χαρμόσυνον, τὰ Ἰωάννου τοῦ πάνυ θαυμαστὸν²⁹ σκίρτημα³⁰, τιμῶντος ἐγγάστρια τὸν ἑα κατὰ γαστέρα, τὴν Ἐλισάβετ ἐπίγνωσιν τῆς τοῦ τιμηθέντος ἀξίας καὶ τὴν ἀξίαν περὶ τὴν κίουσιν³¹ εὐλάβειαν καὶ ἀνάρεθρην³², τοὺς ἀγγέλους μετὰ βραχὺ, | τοὺς ποιμένας, τοὺς μάγους, τοὺς ὕπαρ 210¹ τοὺς δυνάε, τοὺς ἐν ἐκστάσει χρηματισμούς, τὴν Συμεὼν προφητείαν, τὴν Ἄννης ἀνθο-

m τοὺς] τοῦ D | n προσαναθεῖναι D | o νομοθετῶν C1), νομοθετῶ B | p ἐνεργείαις C, ἐνεργίαις apographum | q κακίαν CD | r αὐτόν D | s συνεδόξασεν CD | t προσηνυθείσας D Luc 2, 35 | u μονογενοῦς D | v ἡ θείκης add C | w hic omittit C | x τὴ CD | y συμβαλοῦσα D | z πάσχουσαν D | a ὁμιλίας D | b παρεγορίας D | c διαποῦτο CD | d ἀφίξιν D | e διδόντος D | f τοσαύτης D | g τοῦ om C in versu sine | h τὰ μετὰ] μετὰ D | i θείαν καὶ λαμπράν καὶ] λαμπράν καὶ θείαν D | k θαυμαστὰ σκίρτηματα D | l Luc 1, 41 | m κροῦσαν apogr | n ἀνάρρησαν C, ἀνάρρυσαν D, ἀνάρρυστον apographum

μολόγησαν· πρὸς δὲ τοίοις ἢ καὶ πρὸς τοιούτων τὰ ταύτης αὐτῆς ὡςπερ ἴδια· — ὡς εὐχῆς δῶρον ἀνῶθεν τοῖς ἱεροῖς ἐδόθη πατερᾶν, ὡς μητρικὴν παραδόξως ἀγωνίαν διέλυσεν (ἔδει γάρ, ἔδει προδραμεῖν θαῦμα θαύματος, καὶ καρπὸν νεκρᾶς μήτρας παρθενίας τόπον πιστώσασθαι), ὡς εἰς τὸν δῶρον ἀντιδόθη πάλιν τῷ δεδωκότι, ὡς χερσὶν ἱερῶν τῷ ἱερῷ προσαχθεῖσα⁹, τὴν ὑπὲρ πᾶσαν πίστιν ἀνήχθη παρὰ τοῖς ἁγίοις ἀδύτοις ἀναγωγῇ, τὸν ἀπ' οὐρανοῦ ξένον ἄρτον, τὴν ἀγγέλων τροφὴν¹ ἐκεῖ δεχομένη, τὰλλα², οἷς καλῶς αἰτῇ πόρρωθεν ἀγνιζομένη θεῷ πρὸς ἱποδοχὴν ἡτέρεπίζετο τῆς θείας ἀγιοσύνης, ὣν οἱ δὲν ἀπεικὸς ἐπὶ μυστηρίῳ τοσούτῳ, καὶ πολὺν ἔστιν ἃ τὸν παρὰλογον ἐν τῷ ὑπερβάλλοντι φέρῃ¹. ³⁰ πόσαι μοι καὶ ἑκάστην τοιούτων πανηγύρεις καὶ τελεταί, ὡν κεφαλαίον⁴ ἐν ὑπερφυῖς τε καὶ μέγιστον, θεοῦ ἐνανθρωπήσεως ἐπὶ τῷ τὸν | ἀν- 210² θρώπον θεωθῆναι, καὶ τοιούτων ἐκάστην μετὰ τοῦ ἰδίου καιροῦ τε καὶ μυστηρίου δεχόμεθα καὶ προπέμπομεν ὡςπερ ὥρας ἄλλας εὐτάκτους ὑπαπιούσας ἀλλήλαις ἐν κόσμῳ καὶ ἐπιούσας καὶ τὴν ἑαυτῶν ἡμῶν χάριν ἐκ διαδοχῆς φιλοτιμουμένας. ³¹ τὰ δὲ νῦν ἢ σφραγὶς ἐκείνων πασῶν καὶ βεβαία συμπλήρωσις ἢ ἐσχάτη καὶ πρώτη καὶ μέγιστη τῶν ἐορτῶν, χρόνῳ μὲν ἐσχάτη καὶ ἀξίη, τὰλλα⁵ δὲ δυνάμει καὶ ἀξιώματι.

³² Πάλλεται μοι τὸ πνεῦμα πρὸς τὰ παρόντα, καὶ ἡ καρδία σκιριᾷ, καὶ περισκοπεῖ τινὰς λόγους ὁ λογισμὸς⁶ ὑψηλοῦς⁷ καὶ ἀξιους τῆς μεγαλοπρεπείας τοῦ θαύματος. ἀπαίρει πρὸς οὐρανοὺς ὁ λογικὸς οὐρανός⁸. ὁ ἄμψυχος θρόνος τοῦ θεοῦ μετατίθεται· ὑψοῦται τῆς δόξης ἢ κιβωτός· ἢ πηγὴ τοῦ φωτός μεταχωρεῖ πρὸς τὸ φῶς· ὁ τῆς ζωῆς θησαυρὸς μεταβαίνει πρὸς τὴν ζωὴν. ³³ καὶ τὰ συντερόχοντα θαύματα περὶ τὴν ἐκδημίαν ἡλικίαν; Χριστὸς αὐτὸς ἄνωθεν ἐνταῦθα προσυπαντᾷ, τὰς αὐτῶ καὶ φίλας καὶ δούλας⁹ δυνάμεις συνεπαγόμενος ἐν | κύκλῳ δορυφορούσας¹⁰, καὶ τὴν ἀγκαλισαμένην¹¹. 211¹ πολλαῖς φιλοστοργίας¹² εὖ μάλα καὶ γνησίως ἀνταγκαλίζεται, καὶ γίνεται πλοκή θανμαστικὴ καὶ συμφωνία τοῦ πράγματος. ὁ δεσπότης ἄγει τὴν δέσποιναν, ὁ βασιλεὺς τὴν βασίλισσαν, ὁ νυμφίος τὴν νύμφην¹³, ὁ υἱὸς τὴν μητέρα, τὴν παρθένον ὁ καθαρὸς, τὴν ἁγίαν ὁ ἅγιος, ὁ πάντων ἐπέκεινα τὴν πάντων ὑψηλοτέρα· καὶ δέχεται ψυχὴν ὁ οὐρανὸς ἑαυτοῦ πλατυτέρα, καὶ προπέμπουσιν ἄγγελοι τὴν ἀγγέλων ἐνδοξοτέρα, καὶ συντερόχουσιν ἄνθρωποι, καὶ ποιοῦσιν ἀποστόλοι· ἄλλος ἄλλοθεν ἄρτι συνεκφανέντες ἀθρόον, καὶ (ὡς οἰκειότερον εἶπω τι) ἐξ ἄερος (οὐκ οἶδ' ὅθεν) ἐπιβραχύντες¹⁴ τῇ γῇ. ³⁴ ὦ καινῆς ἐπομβρίας· ὦ πτηνῶν ὁδοιπόρων· ὦ πεζῶν ἀερίων. τίνες οἶδε; ὡς νεφέλαι πέτανται — καλῶς Ἡσαίας¹⁵ μεθ' ἡμῶν ἄπορετ. τίς ὁ λόγος τῆς οὕτω παραδόξου καινοτομίας; πόθεν ἐκ νεφῶν ἡμῶν ἄνθρωποι; πῶς ἐπύγειον σιράτευμα τοσούτον ἐξ οὐρανοῦ; οὐ γὰρ εἰς ὧδε μόνον Ἡλίας¹⁶ αἰθεροδρομὸς, οὐχ εἰς Ἀββακοῦμ¹⁷ ἐπὶ νεφέλης μετάρσιος, οὐδὲ Παῦλος μόνος ἐκ γῆς πρὸς οὐρανὸν | τρίτον, ἀλλ' οὐρανόθεν εἰς γῆν μετὰ 211² πολλῶν ἄλλων πάρεστι· μυστηρίῳ γὰρ μέizonι καὶ πλειόνων ἔδει τῶν λειτουργῶν.

ο ἴδιον D | p δευδοκίη D | q προσαχθεῖσαν D | r Psalm οὐρανός | s τ' ἄλλα C | t φέρῃ C, φέρει B | u κεφαλαίον CD, κεφάλαιον apogr | v τ' ἄλλα C | w ὁ λογισμὸς C, λογισμοῖς BD | x ὑψηλοῖς D | y ὁ λογικὸς οὐρανός C, > apographum | z καὶ δούλας om D | a δορυφορούσας D | b ἀγκαλισαμένην D | c φιλοστοργίας B, φιλοστοργίας C, φιλοστοργίας D | d νύμφην CD, νύμφην apographum | e C¹ minio in marg περὶ τῆς μεταωροπορίας τῶν ἀποστόλων, idem atramento D | f ἐπὶ βραχύντες D | g Isaias 60, 8 | h ἡλικίας C | i ἀμβρακοῦ C, ἀβρακοῦ D

²⁵ ἡ^κ μὲν οὖν, χειρὶ δεσποτικῇ καὶ γνησίᾳς ἐαυτὴν ἡδέως πιστεύουσα, τῷ βασιλικῷ¹ προσάγεται θρόνῳ ἐν ἱματισμῷ διαχρύσῳ περιβεβλημένη πεποιικημένη κατὰ τὴν ἐπ' αὐτῇ παλαιάν συγγενικὴν προφητείαν², καὶ τὴν ἐαυτῆς βασιλείαν τε καὶ δόξαν παραλαμβάνει ἐκ δεξιῶν ἢ βασιλίσσα παραστᾶσα τοῦ βασιλέως ἐπὶ κοινωνίᾳ τῆς ἰσῆς αἰδίου μακαριότητος. ²⁶ οἱ δὲ ταφῆς μνημονεύουσι, καὶ περὶ τὸ ἄχραντον σῶμα καὶ θεοδόχον φιλοπονοῦσι. ²⁶ φεῦ δεινῆς ὕβρεως· καὶ πῶς γὰρ οὐκ ἄξιον τὸ πρᾶγμα σχετλιασμοί; φεῦ ζημίας³ οὐ φορητῆς, εἰ θάνατος εἴλε⁴ τὴν ἀπαρχὴν τῆς ζωῆς, καὶ τάφος κατέσχε τὴν τοὺς τάφους κενώσασαν τῷ τόκῳ τῷ ζωηφόρῳ. ἀλλ' ἐυλαβείσθω μηδεὶς, μηδ' ἄγω- νιάτω τὸν κίνδυνον· ἐπὶ καινοῖς γὰρ καινὰ, καὶ τοὺς αἰεὶ παραδύξοις ἐπισυμβαίνει παραδόξα· οὐ γὰρ ἤνεγκεν ἡ γῆ⁵ τὸ οὐράνιον, οὐδ' ἡ⁶ φθορὰ τὸ ἀκήρατον. ²¹² ἐνθεν τοι⁷ κακίνο⁸ ταχὺ τὴν αὐτὴν ἀπαίρει⁹ κατόπιν, καὶ ψυχὴν ὅλως ἁμώμον ὅλως ἁφθαρτον σῶμα μεταδιώκει ἐπὶ δορυφόρων τοιούτων μετὰ τῆς ἰσῆς τιμῆς πρὸς τὴν αὐτὴν ἐκείνη¹⁰ κατὰπανυσιν καὶ λῆξιν φερόμενον. τέως δ' οὖν ὡς νεκρὸν νόμῳ φέσσεως πρὸς τάφον ἀπάγεται, ἀποστολικῇς τε χειρὶν¹¹ καὶ¹² ἱερατικῇς ἀνυψούμενον καὶ γλαύσαις καὶ στόμασιν ὁσίοις κατευφημούμενον.

²⁷ Πόθεν οὖν ἐνταῦθα σύ, βέβηλε¹³, μεταξὺ τῶν ἁγίων, ἵνα καὶ πρὸς σὲ κατὰ πάρεργον ἐπιστραφῇ¹⁴ τι βραχύ; πῶς ἐπὶ¹⁵ τοσοῦτον ἐξέστης τῶν σαντοῦ λογισμῶν, ὡς ἀνάνοις μὲν ὄμμασιν, ἀνάνοις δὲ καὶ χειρὶ τῶν ἀψαύστων τούτων κατατολμήσαι, καὶ πειραθῆναι τὸ φρικωδέστατον — εἰς τὰ ἀνύβριστα ἐξυβρίσαι; οὐ γὰρ ἔχεις ἀκούειν, ἂν¹⁶ οὐδὲν ἕτερον, ἐν τοῖς προγόνοις¹⁷ τοῖς σοῖς οἷα πέπονθεν Ὀζά¹⁸ διὰ τὴν προπέτειαν, καί- τοι¹⁹ τύπος ἐκείνου²⁰ τῶν ὀρωμένων; καὶ κισσὸς χειρῶν ἔργον τὸ ἐκεῖ κομιζόμενον, καὶ σαφῶς ἐπὶ σωτηρίᾳ τῶν ἁγίων ἢ πρόψαυσις, θάνατος μέντοι τὰ τῆς ὑποουργίας²¹ ²¹² ἐπίχειρα· καὶ²² αὐτοῦ γὰρ δέον προσάπτεισθαι μηδ' ἐπὶ τιμῇ²³ τὸν μὴ καθαρὸν, οὗ τὸ καλὸν οἷ²⁴ καλόν, εἰ μὴ καλῶς (φασί²⁵) γίνωτο. ²³ αὐτὴ δὲ σοι νῦν ἡ τῶν πραγμάτων ἀλήθεια. τὸ γὰρ προσημπούμενον²⁶ τοῦτο, ἢ ἀκατάλυτος αὐτῇ σηκὴ καὶ ἀχειροποίητος²⁷, οὐ λι- θίνος²⁸ πλάκας ἐντός²⁹ οὐδὲ ῥάβδον³⁰ φέρει θανματουργόν, ἀλλ' ὁ πολλῶ³¹ μεῖζον, αὐτοῦ τοῦ καὶ δόντος ἐκείνου καὶ θανμασιώσαντος τέμενός ἐστιν ἅγιον, ὃν οὐδ' ὄρος³² δύναιται σιγῇ³³ καταβάντα τι μικρὸν ἐπ' αὐτό, ἀλλ' ἀπτομένου μόνον καπνίζεται³⁴, οὐ³⁵ σαλπίγγων φωναί³⁶ φοβερόν ἡχοῦσαι καὶ μέγα, καὶ³⁷ λαμπάδες³⁸ καιόμεναι πυρὶ φλογερῇ, ἀστραπαὶ τε διάττουσαι καὶ γνάφος φρικώδης καὶ βολίδες καὶ λίθοι καὶ τοιαῦτα δαίματα³⁹ πλεῖστα μακρὰν καὶ τοὺς ἡδὴ καθηgniσμένους ἀπάγουσι. πῶς οὖν, ἄναγνε, σὺ τοῖς ἀπροσίτοις ἰπέμεινας ἐπενεγκὲν ὑβρίστριαν χεῖρα, καὶ τὸ μέγα τοῦτο ἡλπίσας⁴⁰ ἔργον, τὸν ἀσάλευτον θρόνον τοῦ βασιλέως τῆς δόξης, ἐπ' ἀτιμίᾳ σαλευσαι καὶ περιτρέψαι; τίς ὦν τὴν δύναμιν ἢ τίνα τοῦ μίσους⁴¹ ἐπαγόμενος πρόφασιν τῆς ἀπονοίας, ὅποτε καὶ ²¹³

κ κα²⁵ add C¹ in marg minio | ¹ βασιλικῇ superscripto ² super ³ altero D | m Psalm μδ το | n C¹ in marg minio περὶ τῆς τοῦ σώματος μεταθέσεως. idem D atramento | o ζημίας superscripto ⁴ super ⁵ D | p εἴλε C, εἴχε BD | q μὴδ' C | r γῆ C | s οὐδ' δ D | t ἐνθεν τε D | u κακίνο C | v ἐπαίρει D | w ἐκείνη C, ἐκείνη D, ἐκείνη apographum | x χειρὶ C | y καὶ om D | z C¹ in marg minio περὶ τῆς ἐπιβουλῆς τοῦ ἔβραιου, D in marg περὶ τῆς τόλμης τοῦ ἔβραιου | a βίβλια D | b ἐπε C | c κὰν C | d Regn β 6, 7 | e ὄζαν D | f καὶ τί B, καίτοι C, καὶ u D | g ἐκείνος B | h ὑποουργίας D | i μὴδ' ἐπὶ τιμῇ C, μὴδὲ πατιμῇ D, μὴδ' ἐπιτιμῇ B | k φασε CD | l προσημπούμενον CD, προσημπούμενον B | m Cor β 5, 1 | n λιθίνος D | o Deut 10, 5 | p Num 17, 10 | q ἀλλὰ πολλῶ D | r ὄρος D | s Exod 20, 18 | t οὐ D | u φωνή CD | v καὶ C, > B | w λαμπάδας D | x δαίγματα D | y ἡλπίσας D | z μίσους D

Θεομαχεῖν οὐκ ἐνάρκησας; ³⁹ ἢ που τάχα καὶ ^a σῶμα καὶ κλίνη σε καὶ τὰ ἐπιτάφια σύμβολα ὡς περὶ νεκροῦ ἐνδὸς ἄλλου τῶν συνηθῶν καὶ κατὰ σέ [περὶ] τοῦ τῆς ἀθανασίας παρῆπαις Θεσαυροῦ οἰκῶσθαι, καὶ διὰ ^b τοῦτο τὸ Θράσος ἀσωφρόνιστον καὶ ἀκάθεκτον; ⁴⁰ σῶμα μὲν, ἀλλ' ἀκράτητον οὐ θανάτῳ μόνον ^c καὶ τάφῳ, ἀλλὰ καὶ χειρὶ πελαζούσας οὕτω Θρασέως· ταύτας μέντοι καὶ πλέον φοβερόν ἢ ἀκράτητον, ὅσα καὶ τομῇ ^d ἐπιφέρει τῆς Θεασύτητος πρόστιμον, ὡς αὐτὸς σαφῶς μαρτυρεῖς οἷς ἐνδίκως πεποίησας. ⁴¹ κλίνη μὲν· ἀλλ' ἐπίσχε· ἀτίκτα γὰρ δῆπου γε φανέται καὶ σοὶ — ἐμοί ^e οὖν ^f ἤδη φαίνεται — τῆς σῆς κιβωτοῦ καὶ πολὺ σεμνοτέρα, ἐν ἱερωτέρῳ πάνυ χωρίῳ τεθησαυρισμένη καὶ σεβομένη ἐσθῆς τε καὶ ζώνῃ· σύμφημι γὰρ τὰ τυχόν σοι τέως καὶ χλευαζόμενα τῷ φαινομένῳ μόνῃ προσέχοντι καὶ μηδὲν τι βαθύτερον (ὥσπερ ^g νόμος σὸς πανταχοῦ) συνιδεῖν δυναμένη. ἀλλ' οὐκ εἰς μακράν, ὡς θανμάσαι, καὶ τὴν ζώνην ὅψει ταύτην 213² καὶ τὴν ἐσθῆτα, εἰ μήπω καὶ νῦν σὺν ἡμῖν βλέπειν ἔχεις τοῖς ^h ὧν ἁγίων ἁγίοις ἱερώς ἐμβατεύοντα καὶ τιμῆς παρὰ πᾶσι Θεοπρεποῦς ἀξιούμενα. πῶς δὲ οὐκ ἐμέλλεν, ὃ καὶ χρόνος ἡδέσθη, καὶ φθορᾶς ἀδυσώπητος νόμος ἐδυσωπήθη, τὰ κατὰ πάντων ὁμοῦ τῶν ὁρατῶν δυναστεύοντα; ⁴² ἤδη γοῦν μοι δοκεῖς οὐδ' αὐτὸς εἶ μελλήσειν ἐπὶ πολὺ, ἀλλὰ παραχαῖμα δὴ μάλα συμφρονήσαι ⁱ τὸ θέον, τῇ καλῇ παιδείᾳ ^k νοουθετηθεῖς, ἣν ὁρθῶς κατὰ πόδας σε μετιούσαν ἀπερόπτον, ὡς ἂν αὐτὸς τε περὶ ταῦτα διατεθῇς ^l εὐπειθέστερον, καὶ πολλοῖς ἄλλοις κήρυξ ^m τῶν ἐπ' αὐτοῖς φανῆς ⁿ θανμασίων, μαθὼν ἐξ ὧν πέπονθας, οἷαν ἔχει τὴν δύναμιν. ⁴³ τοιγαροῦν νοῦν κησάμενος, ἐπείπερ ἐπλήγης, καὶ παρὰ τοῦ τρώσαντος αὐτοῖς, ὅπερ ἀκούεις ^o, τυχὼν τῆς λύσεως (οὗ χρῆσταις εἶσαι πέφυκε καὶ πρὸς τοῖς ἀχαρίστοις οὕτω καὶ πονηροῦς), σωφρογέστρεος γίνου μοι 214¹ τῶν ἐξῆς ὕδατος, καὶ τὴν θανμαστέην παρ' ἐλπίδας ^p ἡλλοιωμένος ἡλλοίωσιν, μεθ' ἡμῶν ἤδη σκόπει τὰ τε ἄλλα σὺν εὐλαβείᾳ καὶ τὴν κορυφαίαν ἐκείνην καὶ πρεσβυτάτην τῶν Θεολύγων ἀκρότητα, κατ' αὐτοὺς ἐκείνους εἰπαῖν, ὡς αὐτοὶ πάντων ἄριστα τοὺς ἐξοδίους ^q πρωτοὶ διατεθοῦσι, Θεοφόρητοί τε γινόμενοι ^r καὶ πρὸς τὴν ἀνωθεν ἐμπνευσὶν ὅλοι μεθαρμοζόμενοι, εἰθ' ὡς ἐφεξῆς τοῖς ἐξῆς ^s τὴν καλὴν ὑπουργίαν ταύτην παραδιδούσι, καὶ ὡς ἀναλόγως οὕτω τοῖς πᾶσι τὰ τῆς εὐφημίας καταμερίζεται. ⁴⁴ ἀλλ' οἱ μὲν ^t ἀγωνίζονται, καὶ περὶ τὴν ἀνήκουσαν ἑκαστος αὐτῷ λειτουργίαν ^u ἐκθυμότετα κάμνουσιν, ἐκ τοῦ πλέον δοξάζει καὶ πλέον δοξασθῆναι φιλοτιμούμενοι, ἐμὲ δὲ καὶ πάλιν ἐκφέρει τὸ θάμβος τῶν ὁρωμένων, καὶ συναπαίρειν ^v ἡγοῦμαι τῇ δεσποίνῃ πρὸς οὐρανόν, καὶ τῇ διανοίᾳ μικροῦ παραψαύω τοῦ στερεώματος. διὰ ^w τοῦτό μοι δέξασθε ^x φωνὴν μετάρσιον ^y, ὡς ἐξ ὑψους τοσοῦτον πρὸς ὑμᾶς φερομένην.

| ⁴⁵ εὐφραίνεσθαι ^z ὁ οὐρανὸς ἀνωθεν, καὶ δικαιοσύνην αἰ νεφέλαι δανατώσαν ^{aa}. 214² ἐξῆς τὰ ὅρη εὐφροσύνην ^b, καὶ οἱ βουνοὶ ἀγαλλίασιν ^c· σαλευθήτω ἡ θάλασσα καὶ τὸ πλῆρωμα αὐτῆς ^d, ἢ οἰκουμένη καὶ πάντες οἱ κατοικοῦντες ἐν αὐτῇ· εὐφραίνεσθαι ^e

^a καὶ om C | ^b δια CD | ^c μόνον D | ^d τομῇ CD, τὸ μὴν B | ^e C¹ in marg minio περὶ τῆς τιμῆς κλίνης καὶ ἐσθῆτος καὶ ζώνης, idem D atramento (nisi quod κλίνης pro κλίνης habet) | ^f ἐμοί ^g οὖν CD, ἐμοί γοῦν B | ^g ὥσπερ BD, ὅσπερ C | ^h τοῖς om D | ⁱ συμφρονήσαι D | ^k παιδεία D | ^l διατεθείς D | ^m κήρυξ D | ⁿ φανείς D | ^o καὶ + B, sed eo ipso loco C habet rasuram trium fere litterarum, quas tamen nec non fuisse constat Studemund | ^p παρελπίδα D | ^q ἐξοδίους D | ^r γινόμενοι BC¹, γινόμενοι C² | ^s ἐξοῖς D | ^t μὲν C | ^u λειτουργίαν D | ^v συναπαίρειν apogr | ^w δια C | ^x δέξασθαι D | ^y μεταρσίαν C | ^z ἐφραίνεσθαι D | ^{aa} Isaias 45, 8 | ^b Isaias 49, 13 | ^c Psalm 68 13 | ^d Psalm 96 7

ἄγγελοι καὶ ἀγαλλιάσθωσαν ἄνθρωποι, πᾶν γένος θνητῶν, πᾶν ἀθάνατον, ἄψυχος ἅμα φύσις καὶ ἄψυχος, αἰσθητὴ τε καὶ νοητὴ, ὄρατὴ καὶ ἀόρατος, πᾶν ὅσον ἐγκόσμιον· καὶ πᾶν ὑπερκόσμιον¹. ἡ γὰρ ἀνασφασμένη τοῖς πᾶσι² τὴν χαρὰν ἀπελθοῖσαν, αὐτὴ πρὸ πάντων ἀξία τὰς ἀπαρχὰς αὐτῆς φέρεσθαι. δεῦτε τοιγαροῦν, εὐφρανθῶμεν ἐπὶ τῇ προξένῳ τῆς εὐφροσύνης· σάλπισσάμεν σάλπιγγιν εὐχόις καὶ μουσικαῖς ἐν πανηγύρεσι λαμπρᾷ, ἐν εὐσήμεν³ ἡμέρᾳ⁴ ἑορτῆς ἡμῶν· συνδράμωμεν ἕκαστος εἰς τὴν κοινὴν ἀγαλλίασιν, βασιλεῖς τῆς γῆς καὶ πάντες λαοί, ἄρχοντες καὶ πάντες κριταὶ γῆς, νεανίσκοι καὶ παρθένοι, πρεσβύτεροι μετὰ νεωτέρων· προφητικῇ⁵ τε γὰρ ἡ παραίνεσις καὶ μᾶλα δικάια⁶.

| ⁴⁶ Ἀλλ' εἰς δέον ἐμνήσθην προφητείας καὶ προφητῶν. ποῦ ποτὲ μοι νῦν 215¹ αἱ θάυμασταί καὶ πολλαὶ περὶ τῶν παρόντων ἐκείναι¹ προαγορεύσεις; ποῦ τὰ πάσαι θρυλούμενα² τοῖς τὰ ἔμπροσθεν βλέπονσι; ποῦ πρὸ πάντων Δαβὶδ, ὁ βασιλεὺς καὶ προφήτης καὶ Χριστοῦ προπάτωρ — τό μείζον —; τί τὴν ἑαυτοῦ θυγατέρα, περὶ ἧς τοιαῦτα μεγάλα καὶ λαμπρὰ προεθέσπισεν, οἷα αὐτὸς παρῶν ᾄδει καὶ τιμᾷ τοῖς καθήκουσι, τὸ δεκάχορδον ἐκεῖνο ψαλτήριον καὶ τὰ εὐήχηα κύμβαλα καὶ τὸν χορὸν καὶ τὰ τύμπανα καὶ πᾶν, εἰ τι ἄλλο, μουσικόν τε καὶ τεργνὸν ὄργανον, μεθ' ὧν ἡμῖν πλεονακίς τὸν Θεὸν αἰνεῖν παραινεῖ, νῦν ἐνταῦθα παράγων καὶ τὴν ἡδίστην³ πασῶν ἀρμονίαν ἀνακρουόμενος, ὥς πολὺ δίκαιότερον ἢ ὁπόταν ἐκεῖ τῆς κιβωτοῦ⁴ προηγέτο, ποικίλῃν τινὰ μουσικὴν καὶ παντοδαπὴν καὶ πολυφθογγὸν συναπηχῶν ἐκ μέλους παντός, ἥ τὰ πάντα κινῶν ὑψ' ἡδονῆς καέκτεινος⁵ εὐρύθμως συννυμφοῦντο, καὶ τερπόμενος τέρπειν ὡμολόγει Θεόν; ⁴⁷ ποῦ δὲ τὰ τῶν | ἄλλων ἀγίων καὶ δικαίων συστήματα, ῥήσεις⁶ τε⁷ 215² σοφῶν καὶ αἰνίγματα, παραβολαὶ τε καὶ λόγοι σκοτεινοὶ καὶ δυσέφικτοι, πρὶν εἰς πέδας ἔλθειν, ἕνα πάντες σκοπόν, ἕν κεφάλαιον, ὑπόθεσιν μίαν τὴν πολυήμενον ταύτην καὶ πολυσύμβολον παρθένον ποιούμενοι, καὶ ἄλλος μὲν ἄλλως τὰ κατ' αὐτὴν φανταζόμενος, ἄλλου δ'· ἄλλος οἷα ἔλαττον ἐκθειάζων τὸ φαντασθέν, καὶ συμφώνως ἐντεῦθεν ἡμῖν εὐαγγελιζόμενοι σωτηρίαν παγκόσμιον; ἀλλ' οἱ μὲν εὐ οἶδ' οὐ καὶ πάρεσις⁸ ἀφανὼς καὶ παρέρσονται, τῇ τῶν προρρηθέντων⁹ αὐτοῖς ἀποβάσει συνησθῆσόμενοι, καὶ ταῖς ἑαυτοῦ¹⁰ φωναῖς ἕκαστος, μᾶλλον¹¹ δὲ ταῖς τοῦ πνεύματος, τὴν τῶν καλῶν τοιῶν πάντων αἰτίαν συνανυμνήσοντες. δίκαιοι δὲ εἰσιν, ὥσπερ πάσαι μέλλουσιν, εἰ οὕτω καὶ¹² νῦν πολλῶ μᾶλλον ἥδη παροῦσαν ἐγκωμίοις καὶ κρότοις δεξιούσθαι τοῖς λαμπροτάτοις. ⁴⁸ τοιγαροῦν¹³ ἀπολούσας προσευθέσθω καὶ τὸ ἡμέτερον, ὃ τῆς προσθήκης δὲ τρόπος — καὶ μηδεὶς ἀπλησίαν¹⁴ καταγνώτω¹⁵ τοῦ λόγου· ὁμολογεῖ γὰρ ἥτις¹⁶ εἶναι τοῖς 216¹ πάθους διὰ τὸν πόθον, καὶ ὑμῖν¹⁷ αὐτὸ τοῦτο περὶ τὰ παρόντα βουλόμενος, ἐμβοᾷ μέγα πᾶσι τὸ παρακλητικόν. ⁴⁹ καὶ συνέπεσθε· ἀπάρωμεν εἰς ὕψος φωνήν· κροτήσωμεν χεῖρας· αἰνέσωμεν Θεὸν μετ' ᾠδῆς, τὸν ποιοῦντα τοιαῦτα θαύματα πράγματα, ἐνδοξά τε καὶ ἐξαισία, ὧν οὐκ ὅστις¹⁸ ἀρεθμός, τὸν ἐπὶ τὴν ταπείνωσιν ἐπιβλέψαντα τῆς θαύλης αὐτοῦ, καὶ¹⁹ ἅπερ αὐτὴ φησιν²⁰ ἡ τῶν Χερουβὶμ ἀνωτέρα, καὶ τοσαῦτα ποιήσαντα²¹ μετ' αὐτῆς

¹ ἐγγόσμιον D | ² καὶ πᾶν ὑπερκόσμιον om D | ³ τοῖς πᾶσι om D | ⁴ ἡμέρα C Psalm π 4 | ⁵ Psalm ρμη ιε ιβ | ⁶ δικάια D | ⁷ ἐκείνων D | ⁸ θρυλούμενα D | ⁹ ἡδύστην D | ¹⁰ Regu β 6, 14—16 | ¹¹ καέκτεινος CD | ¹² Proverb ι, 6 | ¹³ τὴν CD | ¹⁴ ἄλλου δ' C, ἀλλ' οὐδ' B | ¹⁵ πάρεσιν D | ¹⁶ προρρηθέντων D | ¹⁷ αὐτοῦ D | ¹⁸ μᾶλλον D | ¹⁹ καὶ om C | ²⁰ οἱ γὰρ οὖν D | ²¹ ἀπλησίαν D | ²² α καταγνώτω C | ²³ ὃ ἡμῖν D | ²⁴ οὐκ ἔστιν CD, οὐκ ἔστιν B | ²⁵ Luc ι, 48 | ²⁶ ποιήσαντα D

μεγαλεῖα. μακαρίσωμεν, ἄνθρωποι, τὴν τοῦ πλάστου μητέρα, ἐξ ἧς ἡ τοῦ πλάσματος^f καὶ ἀνόρθωσις καὶ ἀνάπλασις^g. ἀψευδῆς τοῦτο πρόρρησις ταύτης τῆς μεγάλης προφη-
 τιδος^h, ὑπὸ πάσης εἰπουσῆς μακαρισθῆσασθαι γενεᾶςⁱ. μεγαλοπρεπῶς μὲν οὖν καὶ ἀξίως
 πρῶτα μὲν ὑπ' αὐτῶν τῶν ἀχράντων εὐαγγελίων τὸν πρόποντα λαμβάνει μακαρισμόν,
 πρὸς τὸν ἑαυτῶν^k ἐφ' ἐκείτης δεσπότην ἀναβοώντων^l Μακαρία ἡ κοιλία ἡ βαστάσασά
 σε καὶ μαστοὶ οὓς ἐθήλασας· εἰθ' ὑπὸ πασῶν γενεῶν, ὡς ἡ προαγόρευσις, ἡδη | τε^m 216ⁿ
 μεμακάρισται, καὶ εἰς τὸν αἰῶνα μακαρισθῆσεται. ⁵⁰ μακαρίζεσθω τοίνυν οὐχ ἥμισυ
 καὶ νῦν παρ' ἡμῶν, καὶ τὸν ὀφειλόμενον ἔρανον ἐκ τοῦ καθ' ἡμᾶς ἄρτι γένους ἀνεν-
 δεῶς ἐκπληροῖσθω. ὅτε αὐτῇ ἀπὸ καρποῦ χειλέων αὐτῆς, ἡ σοφὴ παροιμία^o κατὰ καιρὸν
 ἡμῶν ἐγκελεύεται — αὐτὸς δὲ ἀν^o εἶποιμι μᾶλλον, ἀπὸ καρποῦ κοιλίας αὐτῆς —, καὶ δι'
 εὐλογίας ἀπάσης ἡ εὐλογημένη γεννήτρια τῆς εὐλογίας ἀγέσθω. μὴ τις ἀγνώμων ὅστω
 περὶ τὴν εὐεργεσίαν^p. ⁵¹ μὴ τις ὑπερόπτης τῆς βασιλίδος· μὴ τις ὀλιγώρως ἔχων πρὸς
 τὴν δεσπότιν^q. ἀλλὰ πάντες ἅμα καὶ πᾶσαι μετὰ τοῦ προσήκοντος κόσμου πρὸς τὴν
 πάνδημον ταύτην ἑορτὴν ἀπαντήσωμεν^r, καὶ σὺν ἀλλήλοις δημοῦ φαιδρυνθῶμεν πανη-
 γυρίζοντες, πλούσιοι τε καὶ πένητες, ὕψηλοι τε καὶ ταπεινοί, ἱερεῖς καὶ λαός, μοναχικοὶ
 καὶ μιγάδες, ὅσον ἐν ἄρχουσιν, ὅσον ἐν ἀρχομένοις, ὅσον ἐν ἀνδράσιν, ὅσον ἐν γυναιξίν.

⁵¹ Ἀλλὰ μεταξὺ λέγοντί μοι προσέπεσέ τι τῶν ἀβουλῶν, μᾶλλον δὲ τῶν τῇ τάξει
 μαχομένων τῆς φύσεως. αἱ γὰρ με γυναῖκες ἐνταῦθα πλεονεκεύοις καὶ ἀξιοῦσι 217^s
 πρωτεύειν^t — εἰς γε τοῦτο τὸ μέρος — ἡμῶν τῶν ἀνδρῶν, οἷς τὸ ἄρχειν αὐτῶν καὶ
 πανταχοῦ προεκκρίσθαι ἢ το φύσις πάλαι ἀπέδωκε καὶ ὁ τὴν φύσιν δημιουργήσας.
 τὰ τοῦ γένους γοῦν δίκαια πολλὰ παρ' αὐταῖς, καὶ βοηθεῖσθαι δοκοῦσι πανταχούθεν εἰς
 τὴν προτίμησιν. οὐχ ἥτιον μὲν τι καθεῖναι^u πρὸς ἑαυτὰς^v στασιάζουσιν^w, αἱ παρθένοι
 πρὸς τὰς μητέρας, αἱ μητέρες πρὸς τὰς παρθένας, καὶ φιλονεικοῦσιν ὅλον ἑκάτερας
 τὸ κοινὸν ἰδιώσασθαι. ⁵² ἀλλὰ ταύταις μὲν, εἰ δοκεῖ, καταλλαγὴν^x πρὸς ἀλλήλας ἡμεῖς
 ἀπιτάξωμεν, ἐφ' ἧς φυσικῆς ἐξουσίας ὁρθῶς χρησάμενοι νόμῳ καὶ τὴν ἴσην ἐκατέραις
 ἀπονεύμαντες μοῖραν^y· οὐ γὰρ τοῦτο μᾶλλον ἢ τοῦτο, ἀλλ' ἐπ' ἴσης ἀμφότερα — καὶ παρ-
 θένος καὶ μήτηρ — ἡ τιμωμένη, καὶ κοινὸν ὁμοίως ἀπάσαις γυναιξὶ τὸ καλλώπισμα. αὐτοῖς
 δ' ἡμῖν πρὸς ἐκείνας εἰς αὐθις^z ἢ δικαία τάχα δικάσει καὶ κοινὴ δέσποινα, ὀπηνίκα
 καὶ ὅπως εὐδοκήσοι καὶ δοκιμάσοι. τὰ | δὲ νῦν (ἑορτὴ γὰρ ἡμῖν, ἀλλ' οὐκ ἀγών 217^z
 τὸ προκείμενον) ἐν εἰρήνῃ^{aa} πανηγυρίσωμεν, ἐν ἀγάπῃ συνεορτάσωμεν, καὶ τὴν καλὴν
 τέως ἀμύλλαν πρὸς ἀλλήλους ἅμα καὶ πρὸς θεκείνας κατ' ἰσοτιμίαν ἀμύλληθῶμεν. ⁵³ αἰ-
 σχυνθῶμεν, ἄνδρες, φανῆναι γυναικῶν ἐλάττους περὶ τὰ κράνιστα, καὶ τὸ προσβεβὸν
 πάνταυθα τῆς τάξεως ἐκ τοῦ κατὰ ταῦτα μᾶλλον πρῶτερον λαβεῖν φιλοτιμησώμεθα.
 αἰδέσθητε, μητέρες, ἡτηθῆναι παρθένων, αἷς αὐταὶ τὸν νυμφίον τὸν καθαρὸν ἐκ κα-
 θαρᾶς μητρὸς ἐχαρίσασθε. αἰδέσθητε, παρθένοι, μητέρων ἀπολειψθῆναι, αἷς αὐταὶ
 τὸ μηκέτι τίπτειν ἐν λύπαις ἐδώκατε δι' ἀμωμήτου παρθένου ἐν χαρᾷ καὶ χαρὰν καὶ
 τεκοῖσης ἅμα καὶ συλλαβοῦσης. ⁵⁴ τί μοι διατάττειν καθ' ἑκάστα; τί δε λέγειν τὰ πλείω;

^f ἀνάπλασις add C | ^g καὶ ἀνάπλασις om C | ^h Luc 1, 48 | ⁱ γενεᾶς C, γενεάς B | ^k ἑαυτὸν D,
 I Luc 11, 27 | ^m τε CD | ⁿ Proverb 31, 31 | ^o δ' ἐν CD | ^p εὐεργεσίαν D | ^q μὴ τις — βασιλίδος om
 D | ^r δεσπότην D | ^s ἀπαντήσωμεν CD | ^t εἰ προτίμειν D | ^u καθεῖναι C | ^v στασιάζουσας [quis? Lagarde] |
^w καταλλαγὴν D | ^x εἰς αἰῶνα CD, εἰσαῖς apogr | ^y εἰρήνῃ CD

νῦν ἄγγελοι χαίρουσιν, ἀναβαίνοντες καὶ καταβαίνοντες ἐπὶ τε τῶν υἱὸν τοῦ ἀνθρώπου καὶ τὴν μητέρα τὴν ἀνθρώπου^α, καὶ τὴν τῶν πυλῶν αὐτοῦ ἐπαρσαν^β ἀλλήλους διακλείονται, οὐχ^α ἂν τὸ πρὶν^β ἀποροῦντες καὶ πυνθανόμενοι· τίς ἐστιν οὗτος ὃς 218¹ βασιλεὺς τῆς δόξης; ἥδη γὰρ ἐγνωσθή ἀκείνοις^α ἐμφανῶς διὰ ταύτης, ὅτι ὁ καταβάς^δ πρὶν ἐκεῖθεν, αὐτὸς ἐκεῖνός ἐστιν^α καὶ ὁ ἀναβάς πάλιν ὑστερον· ἀλλ' ἐξ ἐτέρας^ε ἄλλα γραφῆς μετὰ τῆς ὁμοίας ἐρωτῶντες ἐκπλήξεις· τίς αὖτις ἡ ἐκκρίτουσα^ε ὡς ὕδωρ, καλὴ ὡς ἡ σελήνη, ἐκλεκτὴ ὡς ὁ ἥλιος; ⁵⁵ νῦν ἀπὸ ἀγιάζεται τῇ τῶν ἁγίων ἀνόδῳ καὶ φωτὶ ξένῳ σύμπας φρονιτωρεῖται καὶ καταλάμπεται. νῦν οὐρανοὶ σπικτῶντες ἀνοίγονται, καὶ Θεοῦ βασιλεία δέχεται περιχαρῶς τὴν βασιλίσσαν. νῦν ὁμοῦ τὰ ἄνω καὶ κάτω ἐμμελῆ κατὰ χορείαν^β χορεύει καὶ παναρμόνιον, καὶ πανήγυρις τις παγκόσμιος^γ συγκινοῦσα τὴν κτίσιν εἰς εὐφροσύνην ἢ παροῖσα καὶ θέσθηκεν ἡμέρα τῆς θεομήτορος.

⁵⁶ Ἐπαίνῳ πρὸς τοὺς ἄλλους καὶ τὸν καιρὸν. τῇ γὰρ μεθ' ἡμῶν τῆς δεσποίνης ἀναστροφῇ καὶ τὸ ἔτος ἥδη συναπολήγει^α, ὥσπερ πρὶν εἰς τὸν κόσμον ἐρχομένη διὰ γεννήσεως συνεισῆλθε^α καὶ συνδήγαγεν, οὕτω πάλιν ἐντεῦθεν ἀποῖσῃ συναπὸν, ἵνα καὶ αὐτὸ τὴν προσήκουσαν ἐκπληρώσῃ δορυφορίαν, τοῖς τῆς βασιλίδος κινήμασι 218² δουλεῖον καὶ παρεπόμενον. νυνὶ δὲ καὶ δῶρα προσάγει τῶν ἑαυτοῦ τὰ κρείττω καὶ τελειώτατα, μεθ' ὧν χαίρον χαίρουσαν προπέμπει καὶ συναπέρχεται. ⁵⁷ ἡδιστον μὲν ἔαρ ἐν ὥραις (τίς ἀντίποι λόγ[ος] τοῦ λόγου;) καὶ ποιικίλη χάρις ἀνθέων καὶ ἀπαλὴ φωνὴν βλάστη καὶ ὠραιότης ἀγροῦ καὶ χλοάζουσα πόα καὶ καλὸν ταῖς ἀρούραις ἐπισκυματίζοντα λῆια, ἥδὺ δὲ καὶ στάχυς παρρησίαν ἄρτι λαμβάνων καὶ προκύντων εἰς φῶς οἷα βρέφος εὐγενές τε καὶ χάριεν ὡς ἐκ μητέρας τῆς κἀλυκός, καὶ βότρυς^α ἐπαγγελλόμενος καὶ τοῖς δροσεροῖς ἐκ φύλλοις ὑπαναστέλλειν ἀρχόμενος, καλὰ δὲ καὶ τάλλα^β καθ' ἐξῆς τῶν ὠραίων^γ, οἷς ἡ ὥρα τρυφᾷ καὶ ταῖς ἐλπίσιν εὐφραίνει τὸν θεατὴν γεωργόν· πολὺ δ' ἐκ κάλλιον^δ ἢ πάντων τελεσφορία καὶ τὸ πρὸς ἐκπλήρωσιν ἔργου^ε τὴν ἐπαγγελίαν ἐλθεῖν, ὅπερ οὗτος ἡμῖν ὁ καιρὸς νῦν χαρίζεται. ⁵⁸ νῦν^ε γὰρ αἱ μὲν ἀποθῆκαι^α τὸν σίτον, οἱ ληνοὶ^β δὲ τὸν οἶνον, καὶ τὴν | ἄλλην τοῦ ἔτους εὐετηρίαν ὁ προσήμων δέχεται τόπος, καὶ 219¹ οὐκ οὐ^α προσδοκωμένην, ἀλλ' εἰς χεῖρας ἥδη κατερχομένην^β καὶ τὸ τῶν ἐλπίδων ἀμφίβολον ἀσφαλεῖ τέλει κρίνουσαν. νῦν^γ ὁμοῦ καὶ ὁ σπείρας χαίρει, θερίσας, καὶ ὁ φυτεύσας εὐφραίνεται, τοῖς καρποῦς τῶν πόρων δρεψάμενος. ⁵⁹ ὁ κύριος ἔδωκε χρησιότητα, καὶ ἡ γῆ ἡμῶν ἥδη τὸν καρπὸν αὐτῆς ὀλοκλήρως, εἰ μὴ τι^α που τέλειον ὑπερέμμερον καὶ ἐκπρόθεσμον. ⁶⁰ τῆς γῆς δὲ τὸ ἴδιον ἐντελῶς ἀπεχούσης, καὶ ὁ οὐρανὸς ἀναλόγως ἀπέχει τὸ ἑαυτοῦ, τὸν οὐρανίον φημι τοῦτον θησαυρὸν καὶ ὑπέρυμνον, ὃν ἀπολαμβάνων σήμερον γέγηθε τὴν αὐτοῦ γλυκίαν ἐλπίδα, τὴν εὐφορίαν τῆς κτίσεως, τὸ μέγα τοῦ κόσμου γεῶργιον, καὶ θησαυρίζει τὸν πλοῦτον ἐν ἀσύλοις ταμείοις καὶ τὴν εὐδαιμονίαν τοῖς ἅπαν ἐνδοτάτοις ἐναποτίθεται, ἐκλεγεῖσαν μὲν εἰς καιρὸν μετὰ τὴν τῆς οἰκονομίας συμπλήρωσιν καὶ τὴν θαυμαστὴν ὑπουργίαν τοῦ κατὰ Χριστὸν μυστηρίου, ὡς δὲ θέρος εὐμάλα πῶτον καὶ εὐσταχυ^β καὶ τῆς ὥρας ὄχον^γ | ἐπιτηδείως, ἐν θέρει συγ- 219²

^α Psalm xy 9 | ^α οὐχ' CD | ^β Psalm xy 8 | ^γ κακίνοισ C | ^δ Iohann 3, 13 | ^ε ἐστιν C | ^φ Cant 6, 9 | ^ψ ἐκκρίτουσα B | ^ι χορίαν D | ^κ πανήγυρις παγκόσμιος C | ^λ C^mD^m περὶ τοῦ καιροῦ τῆς κοιμήσεως | ^μ τὸ om D | ^ν συναπολήγη D | ^ξ συνῆλθε D | ^ο βότρυς D | ^π τ' ἄλλα CD, ἄλλα B | ^ρ ὁρίων D | ^σ κἄλιον D | ^τ ἔργον D | ^θ μὲν add D | ^υ ἀποθήκαι CD | ^φ ληνὰ D | ^χ τόπος^α οὐκ ἐστὶ C | ^ψ κατερχομένην D | ^γ μὲν add D | ^ζ Psalm πδ 13 | ^α u C, om D | ^β ἀσταχυ D | ^γ ἔχον C, ἔχων B

κομισθεῖσαν καὶ πρὸς τὴν οἰκίαν καταπαυσιν ἐντεῖθεν μετενεχθεῖσαν, οἱ μέντοι ^d καθ' ἅπαξ ἀπενεχθεῖσαν ἡμῶν, οὐδ' ἀποσιᾶσαν εἰς τέλος τῶν καθ' ἡμᾶς, καὶ ^e μεθέστηκεν. ⁶⁰ ἐκείνη γὰρ ἡ τῶν τῆδε προνοοῖσα καὶ νῦν· ἐκείνη καὶ βραβεύει καὶ φέρει καὶ συντηρεῖ τὰ ἡμέτερα· ἐκείνης ἔργον καὶ δῶρον ἡ εὐνομία τῶν πύλων, ἡ τῆς οἰκουμένης εἰρήνη, τῶν ἐκκλησιῶν ἡ ὁμόνοια, τῶν σκήπτρων ἡ δυναστεία, τῶν στρατοπέδων· ἡ εὐτυχία, ἡ τῶν πάντων ὧν ἔχομεν καλῶν χορηγία· δι' ἐκείνην καὶ ζῶμεν καὶ κινούμεθα καὶ ἡμεῖν· δι' ἐκείνην πιστεύομεν καὶ θανόντες εἰς ἔξιν, ἐπὶ χρησιωτέρας ἐλπίσιν ἐν-θάνοντες μεταχωροῦντες· καὶ συνελόντα ^h φάναι, παρ' αὐτῆς ἀνταῖθα ἀκείσει· τὰ τῆς εὐπραγίας ἡμῶν, κατὰ πάντα χρόνον καὶ τρόπον ἰλεομένης τὸν θαντοῦ μὲν υἱόν, τῶν ^g οἰκτιρῶν δὲ πατέρα, καὶ παρ' αὐτοῦ ταῦτα πάντα παρέχουσιν ^{ic} ἡμῶν καὶ παρέχουσιν ^{ic}. καὶ τὸ μέλλον γὰρ ἱπολάμπει τοῖς παροῦσιν ἤδη φαιδρότερον | διὰ τὸ πρὸς 220ⁱ τὸ εὐεργετεῖν (ὡς ἂν εἴποι τις) ἀπληστον καὶ ἀκάματον τῆς κοινῆς ἡμῶν πάντων εὐεργεσίας καὶ ^k εὐεργετοῦς ταύτης.

⁶¹ Ταῦτά σοι, δόσποινα, τὰ παρ' ἡμῶν προπεμ[π]τήρια· ταῦτά σοι τὰ γέρα· τὰ ἐξιτήρια ^m — ἀνθ' ὧν εἰ πεποίηκας τὴν φύσιν τὴν ἡμετέραν, ἀνθ' ὧν ἡμῶν πᾶσι σωτηρίαν ἐπήγασας, ἀνθ' ὧν ζῶν ἔτεκες, ἀνθ' ὧν χαρὰν ἔβλυσας τῷ γένει τῷ ἀνθρωπίνῳ. εὐγε τῶν ἐκ σοῦ δωρημάτων οἷς ἐπλουτίσθημεν· εὐγε τῶν πολλῶν χαρισμάτων οἷς ἐδόξα-σθημεν. οὐκ ἔτι προστίμοις προγονικοῖς ὑποκείμεθα· οὐκ ἔτι δουλεύομεν ἀρχῇ καὶ φθορᾷ· θάνατος ἡμῶν οὐκ ἔτι κυριεύει. διὰ σοῦ ταῦτα πάντα καὶ διὰ σὲ καὶ ἐκ σοῦ. σὺ γὰρ ἀφείλες πᾶν δάκρυον ἀπὸ προσώπου τῆς γῆς· σὺ τὴν κτίσιν ἐνέπλησας παντοίας εὐεργεσίας· τὰ οὐράνια εὐφράνας· τὰ ἐπίγεια ἥσφας· τὸ πλάσμα κατήλλαξας· ἐξιλίσσω τὸν πλάστην· τοὺς ἀγγέλους ὑπέκλινας· τοὺς ἀνθρώπους ἀνύψωσας· τοῖς ἄνω, τοῖς κάτω ⁿ δι' ἐαυτῆς ἐμισέειπας· μετεσκέυσας ἀριστὰ τὸ πᾶν πρὸς τὸ βέλτεον. πολλὰ | θυγατέρες, πολλὰ καὶ μητέρες ἐποίησαν δῖναμιν· σὺ δὲ ὄντως ὑπέρεκεις καὶ 220^a ὑπερῆρας πάσας*.

⁶² Ἄλλ' οἷτος μὲν ἐπὶ πᾶσιν ὁ βραχὺς χαριστήριος, ὁ δ' ^o ἰκέσιος τίς ^p; λαοὺς ἡμεῖς σός, ὡ κυρία τῆς κτίσεως, σὸς ἐξαιρετικὸς κληρὸς, σὴ μερὶς ἐκλεκτή· σοὶ γὰρ φέρων ἡμᾶς ὁ ἐκ σοῦ τεχθεὶς ἔδωκε, πατρικὴν εὐκρίτως κληρονομίαν προσφιλεῖ μητρὶ χαρισάμενος. σὺ καὶ σφίζεις καὶ σφίζεις τὴν καλὴν δωρεάν· μᾶλλον δὲ τὸ ἀγχίστροφον σφίζεις, ὥσπερ καὶ σφίζεις, τό τε κράτος ὡσαύτως κατὰ πάντων κρατύνουσα καὶ ὁμοίως εἰς τέλος ἰθι-νουσα τὸ πολίτευμα, τὴν τε πόλιν τὴν σὴν, τὸ διὰ σὲ μέγα θαῦμα τοῦτο καὶ περιβόητον, ἣν ὡς βασιλὶς βασιλίδα συνέχεις καὶ περιέχεις καὶ τὴν δόξιν ταύτης ἐπήκοος, τῇ μεγάλῃ χειρὶ σου κυβερνῶσα καὶ κατευθύνουσα, ἐν ἀκινδύνῳ τε μάλιστα τὰ κοινὰ καθιστῶσα, καὶ ^q ἀντίπαλόν τι προσβάλλει καὶ ^r ἐτέρως ἀβούλητον, αὐτὴ στρατηγοῦσα καὶ κατορθοῦσα τὸν πόλεμον ^s, αὐτὴ τὸν σὸν τρόπον, ὃν οἶδας, ὃν εἶωθας, μετὰ τὰς τὸν ἐνδύον 221ⁱ

^d μέντοι D | ^e καὶ CD | ^f στρατοπεδίων D | ^g Act 17, 28 | ^h καὶ συνελόντα BD, συνελόντα δὲ C | ⁱ κακίαι CD | ^k τὸν ἀπογρ | ^l εὐεργεσίας καὶ om C | ^m ἐξιτήρια CD, γέρα B | ⁿ ἐξιτήρια D | ^o omnia inde a δι' ἐαυτῆς usque ad finem orationis desunt in D, qui pro illis haec substituit: σὺ ὑπάρχεις ὁ ἐξ οἰκονομίας τὴν ἐνώπητι καὶ διὰ σοῦ ἐγνώκαμεν τὸν κύριον ἡμῶν Ἰησοῦν Χριστόν, ὡς ἡ δόξα καὶ τὸ κράτος σὺν τῷ ἀνάρχῳ αὐτοῦ πατρὶ καὶ τῷ παναγίῳ καὶ ἀγαθῷ καὶ ζωοποιῷ αὐτοῦ πνεύματι νῦν καὶ ἀεὶ καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων (sic) ἀμήν: quibus verbis oratio in D finitur Studemund | ^p Proverb 31, 29 | ^q ὁ δ' C, οὐδ' B | ^r ἰκέσιος τίς C, ἰκέσιος τίς B | ^s καὶ C | ^t καὶ C | ^u αὐτὴ στρατηγοῦσα — πόλεμον om B

καὶ τὸ διοχλοῦν ἀζημίως καὶ ἀβλαβῶς ἀποτρέπονσα, ἵν' οὕτως ἡμῖν πανταχόθεν τὸ ἀσφαλὲς διὰ τὴν σὴν χάριν ἔχουσιν ἐξῇ μεγαλύνειν σε καὶ δοξάζειν αἰετὴν τὸ γένος ἡμῶν ὑπερφυνῶς μεγαλύνασαν· οὕτω σοὶ¹ πᾶσα δόξα πρόκειται καὶ τῷ σὺν τῷ πατρὶ καὶ πνεύματι νῦν καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας. ἀμήν.

184. Ἰωάννον τοῦ ἀγιοτάτου μητροπολίτου Εὐχαΐτων προσφωνήσεις πρὸς τὸν ἐν Εὐχαΐταις λαόν, ὅτε πρῶτον ἐπέστη τῇ ἐκκλησίᾳ.

¹ Ἐπίστευσα, δι' ὃ ἐλάλησα, φησὶν ὁ Θεὸς Δαβὶδ*, ἀξιοθεῖς μυστηρίων βαθυτέρων ἀποκαλύψεως. καὶ ἡμεῖς οὖν πιστεύομεν, δι' ὃ καὶ λαλοῦμεν*, ἵνα καὶ ὁ μέγας ἀπόστολος συνεγράψῃται τῷ λόγῳ τῶν προοιμίων. τίς οὖν ἡ πίστις ἣν ἐπιστεύσαμεν, καὶ ὁ λόγος, ὃν περ λαλοῦμεν, ποθεῖτε τάχα μαθεῖν; ἱστοιοὶ διδάξουσιν ἡμεῖς· ἀρκτέον δὲ οὔτως. ² ἀκοῇ μὲν ὥτ' αὐτὸς καὶ αὐτὸς τὸ πρότερον ἤκουον τὰ τῆς καθ' ὑμᾶς ἐκκλησίας, τῆς περιφανοῦς ταύτης λέγω καὶ διαβοήτου, πλεονεκτήματα, ὥς μὲν ἔχει μεγέθους, οὕτω συμμέτρως ἄγαν καὶ ἀποχρώντως, ὥς δὲ κάλλους καὶ σχήματος, οὕτω θαυμασιῶς 221³ καὶ λαμπρῶς, ὅπως τε χρυσῷ καὶ ἀργύρῳ καὶ γραφῇς εὐπρεπέα καὶ ψηφίδος αὐγῇ καὶ λίθων εὐχροίᾳ περιστίλβει πᾶσα καὶ καταλαμβάνεται, εἴ τι καὶ τὸν πρόσθετον κόσμον ὥς περιτιθῇ, ὅσος τε ἐν ὑψίστοις καὶ ὅσος ἐν σκεύεσι, πολυτελείᾳ ἀπαντα καὶ λαμπροῖς, τιμωτάτοις τὴν ὕλην, ἐξαισίαις τὴν ἐργασίαν, καὶ τὸ ἐξ ἀμφοτέρων φιλότιμον πανταχόθεν πλουτοῦσι, τὴν ἐκ λαμπαδῶν καὶ λίχνων τε πολύφωτον φρουκτωρίαν καὶ τὸ τοῖς γήϊνοις ἀστράσι τοῖς αἰθέριαις ἀμυλλᾶσθαι πρὸς τὰ οὐράνια. ³ ταῦτα μὲν (ὥς ἂν εἴποι τις) τὰ κατ' αὐτὸν τὸν νοόν, τὰ δὲ περὶ αὐτὸν οὐδὲν οὐδὲ αὐτὰ ἐνδεέστερα πρὸς θαύματος λόγον, οἰκοδομὰς τε λέγω παντοδαπὰς καὶ χρημάτων προσόδους καὶ γῆς καρπῶν εὐφορίας, χώρας τε βαθὺ κύτος εὐχρηστόν καὶ πολυφόρον καὶ πηγὰς ὑδάτων ἡδίστων καὶ ἰδεῖν καὶ πλεῖν, βοσκημάτων ἀγέλας τε καὶ πληθὺς σαρκοκίων καὶ πᾶν εἰς τὸ ἄλλο (συνελόντα εἰπεῖν) εὐδαιμονίαν οἶκον συνίστησι καὶ λαμπρότητα. ⁴ τί τὸ μεῖζον 222¹ παρῆλθον, εἴ γε παρῆλθον; τὸν ἐκλεκτὸν λαόν τοῦτον, τὰ τέκνα Σιών, τὰ τίμια καὶ ἰσοστάσια χρυσοῦν, τὰ ἐμψυχα ἀναθήματα, τὸν ὡς ἀληθῶς εὐπρεπέστατον κόσμον τῆς ἐκκλησίας, τοὺς λίθους τοὺς πολυτίμους, ἐξ ὧν αὐτὴν Χριστὸς συνεπηξάτο, αὐτὸς καὶ θεμέλιος καὶ ἀκρογωνιαίος* γενόμενος· ἡμεῖς ἤδη λέγω, τὸ ἅγιον ἔθνος, τὸ βασιλεῖον ἱερατευμα*, τὴν ἐπιθυμητὴν μερίδα κυρίου, τὸν ἐξαίρετον κληρον, τὸ ἐκλεκτὸν ποιμνιον, ποιμνιον μὲν Θεοῦ τοῦ ποιμαίνοντος τὸν ἀγαπητὸν Ἰσραὴλ, ποιμνιον δὲ καὶ ἐμὸν ἡδὴ τοῦ πρὸς ποιμαντικὴν ἡμῖν ὑπ' αὐτοῦ παρ' ἐλπίδα πᾶσαν ἐκτελεγμένου, ἐλαχίστου μὲν ἴσως ἐν νίοις ἀνθρώπων, ὅσπερ πάλαι* Δαβὶδ ἐν νίοις Ἰεσσαί, ἀδελφῶν δὲ ἄλλων πολλῶν μειζόνων καὶ κρείττωνων προκεκριμένου οἷς εὐδόκησε κρέμασιν ὁ σοφῶς καὶ ἀρρητίως κυβερνῶν τὰ ἡμέτερα. ⁵ τοσοῦτοις ὀνόμασι ὑμᾶς δεξιούμαι τοὺς ἐμοὶ καλῶς κληρωθέντας — εἴη δὲ εἰπεῖν καὶ τὸ ἑμπαλιν ὅτι καὶ καλῶς κληρωσάμενους ἐμέ· 222² τοιοῦτοις προοιμίοις τιμῶ τοὺς ἐκ Θείας ψήφου λαχόντας με καὶ οὕς ἐκείθεν αὐτὸς ἐλαχόν τε καὶ ἔλαβον, ὧν οὐκ ἔχω τί πρῶτον θαυμάσω καὶ ἀποδέξομαι, τὸ πληθὺς, τὴν εὐταξίαν, τὴν πίστιν, τὴν θερμοπύρην, τὴν σύνεσιν, τὴν εὐλάβειαν, τὴν εὐκοσμίαν τοῦ ἡθους, τὸ τοῦ λόγου καίριον, τὸ τῆς σιωπῆς εὐλογον, τὴν περὶ τὰ Θεῖα σπουδὴν,

¹ σοι B | 1 Psalm 94: 1 | 1 Cor 13: 13 | 4 Ephes 2, 20 Petr 2, 6 | 4 Petr 2, 9 | 4 Psalm 90: 2
Regn 16, 12?

τὸ περὶ τὰς ἀναγνώσεις φιλόπονον, τὸ πρὸς ἀλλήλους φιλάδελφον, τὸ φιλομαθές, τὸ φιλόλογον, τὴν εὐρυθυμίαν τὴν ἐν τοῖς ἔσθμασι, τὴν τέχνην, τὴν εὐφροσύνην, τὴν πρὸς τὰ μέλη καὶ πρὸς τὰ καλὰ συμφωνίαν, ἵνα καὶ γλώσση καὶ γνώμη τὴν ἐνότητά τῆς πίστεως παραστήσῃ, τὴν πᾶσαν ἐμπρέπουσαν αἰδῶ καὶ σεμνότητά, οὗ τοῖς τοῦ βήματος μόνον οὐδ' ὅσοι τῶν ἀγίων ἀδύτων ἐπιβαίνειν ἤξιωσθε (ἦτον γὰρ ἂν ἦν τὸ καλὸν θανυμαστὸν ὡς καὶ δφειλόμενον), ἀλλὰ δὲ καὶ τοῖς ἐξωθεν, καὶ τούτων οὐχ ἀπλῶς τοῖς ἐν κλήρῳ, ἀλλὰ μέντοι καὶ ὅσον τῆς κοσμικῆς μερίδος καὶ κατωτέρῳ, τᾶς μόνῳ¹⁶ καὶ σχήματι τῆς ἱερωτέρας ἀφω- 223¹ ρισμένων, τᾶλλα δὲ μηδὲν ἢ παντάπασιν ὀλίγον ἐλλείπον εἰς τὴν αὐτὴν εὐδοκίμῃσιν.

⁶ Ταῦτα πολλοῖς μὲν ἤδειο καὶ πάσαι καὶ νῦν πρὶν ἡμῖν ἐποφθῆναι, νυνὶ δὲ κατὰ τὸ γεγραμμένον ὃ ἐς δφθαλμὸς μου ἑώρακε, καὶ μαρτυρεῖν ὁ λόγος θαρρεῖ. ἡ μαρτυρία δὲ γραφικῇ* Καθ' ἃπερ ἠκούσαμεν, οὕτω καὶ εἶδομεν, καὶ οὐδὲν ἡμᾶς ἐξηπάτησεν ἢ φήμη περὶ ὑμῶν οὐδ' ἐψεύσατο. ⁷χαίρω μὲν οὖν καὶ ταῦτα κατ' ἐλπίδας εὐρών (καὶ πῶς γὰρ οὐ;), τοσαύταις ἐντυχῶν εὐπληρίαις καὶ βλέπων ἡδέως λαόν τε σοφόν καὶ οὐχ ἡμιρμόν*, ἀλλοτρίοις πόνοις καθηρισμένον, ἵν' ἡμῖν ἢ κουφότερος ὁ κόπος δ' ἐφ' ὑμῖν, καὶ ναὸν οὕτω κρείττω λόγου καὶ θαύματος, ἐνδοθέν τε πολλὰς καταστροφόμενον χάρισι καὶ τοῖς ἐκτὸς ἀγαθοῖς περιαντιλούμενον πάντοθεν, ὅπερ δὲ καὶ αὐτὸ πνευματικῆς εὐφροσύνης οὐκ ἀλλότριον ἦγμαι, ὥσπερ ἡδιστα συμπάλλω τῷ Δαβίδ* καὶ συναληθεύω Κύριε, ἡγάπησα εὐπρέπειαν οἴκου σου, οὕτω καὶ τῆς θείας σημείων | ἐπισκοπῆς κατὰ τὸν μέγαν Ἰωβ*, οὐχ ἦτιον δὲ τάχα καὶ τῆς εὐσεβείας τῶν 223³ μετεχόντων τὴν ἐν τοῖς τοιοῦτοις εὐθηνίαν τιθέμενος καὶ τὸ Ἰδοὺ οὕτως εὐλογηθήσεται ἀνθρώπος ὁ φοβούμενος τὸν κύριον μετὰ Δαβίδ* καὶ πάλιν ἐπιφωτών. ⁸οὕτω δὲ τοσοῦτον οὐδὲν ἐν ἅπασι τοῦτοις, καίπερ οὕτοι τοιοῦτοις, ἡγάσθην οὐδὲ ἐθαύμασα ὡς τὸ μέγιστον ἀπάντων καὶ κάλλιστον καὶ διαφερόντως τῶν ἄλλων ὑπερέχον καὶ ὑπερ- κείμενον, τὴν μαρτυρικὴν λέγω χάριν, ἥτις ἐνοικεῖ ἐφ' ἑαυτῇ, καὶ δι' ἣν τᾶλλα πάντα καὶ παρ' ἧς καὶ πρὸς ἣν, ἥς τὸ μέγα κλέος καὶ περιώνυμον, τὸ πᾶσαν περιτρέχον τὴν πύσιν καὶ πάντα τόπον πληροῦν τῶν ἐξ αὐτῆς θανμάτων καὶ χαρισμάτων, ὧν ἡδὲ καὶ αὐτοὶ πλεονάκις καὶ μακρόθεν ἐτι κατερυφθήσαμεν, ἐκ προογόνων καὶ ἄνωθεν τὰς ἐκείθεν ποικίλλας ἐτεργεσίας κληρονομήσαντες καὶ θαυμάσιας εἰς δεῦρο παρὰ πάντα τὸν βίον ἐκ τῆς ἀθλητικῆς χειρὸς χορηγούμενοι, εἰς δὲ ἐλπίζομεν ὅτι καὶ ἐτι χορηγηθήσονται· πολὺ τὸ δικαιότερον ἅμα τὸ ἀπὸ τοῦδε καὶ ἀφ' ὁριζώτερον, τὸ μὲν, ὅτι ἐγγύτερος 224¹ νῦν ἢ τὸ πρόσθεν ὁ εὐεργέτης — εἰ θέμις τοῦτο εἰπεῖν περὶ τοῦ πάντα τόπον πληροῦντος τοῖς ἀρεθμοῦ παντός κρείττοσι σημείοις καὶ τέρασιν —, τὸ δὲ, ὅτι καὶ νῦν οἰκειότερος — τολμήσω γάρ — ἢ τὸ πρότερον ὁ τῆς εὐποιίας δεόμενος, καὶ δεόμενος μὲν ἐτι μάλλον ὑπὲρ τὸ πάσαι διὰ τὴν τῶν νόσων ἐπίτασιν, ἥς οὐδὲν οὕτως αἶτιον· ὡς ἢ τῆς ἄχρης ὑμῶν δυσχεροῦς καὶ μακρᾶς ὁδοπορίας θλίψεως καὶ κακοπάθειας, ὁρᾷτε ὅπως ἡμᾶς κατεργασαμένη καὶ κατατήξασα διὰ τὴν ἀηθείαν μάλιστα, ὡς μικροῦ μοι καὶ ἀχρηστον διαθεῖναι τὸ σῶμα καὶ πρὸς τοὺς ἀναγκαιοτέρους δὲ τούτους καὶ χρησιμωτέρους τῶν πόνων (τοὺς ἱεροὺς καὶ πνευματικούς φημι), εἰς οὓς ὑπὸ τοῦ πνεύματος προσεκλήμεθα, νωθρόν ὡς τὰ πολλὰ καὶ δυσκίνητον, οἰκειότερος δὲ διὰ τὴν φιλαν- θρωπίαν τοῦ μάρτυρος, ὑφ' ἧς ἐξελέγημεν καὶ παρ' ἧς προσελήφθημεν, ἐξ ἀναξίων

6 Psalm μζ 9 | 7 Deuter 32, 6 | 7 Psalm κς 8 | 7 Iob 21, 9 | 7 Psalm εκζ 4

δόξαντες ἄξιοι ἢ καὶ ἐλπισθέντες τυχόν | (οὐδὲ τοῦτο γὰρ ἔλαττον· ἐπεὶ τὸ τοῦς 224³ ἀγίους ἐλπίζειν — καὶ μάλιστα τοῖς οὕτως δεδοξασμένοις — ταῦτ' αὖ καὶ τὸ καταπραΰνασθαι)· μᾶλλον δὲ πείθομαι μὴδ' ἄλλως αὐτοῖς ἐπινοεῖσθαι τὸ ἐλπιζόμενον ἢ τοῦ τέλους βεβαίως παρὰ τοῦ πατρὸς τῶν χαρισμάτων ἐνδοδεδομένον. ⁹ πλὴν ἀλλὰ τοῦτο μὲν ὁπηδήποι' ἂν ἔχοι, τόως ἔχεται (περὶ τηλικούτων γὰρ νῦν φιλοσοφεῖν οὐ καιρὸς), οὐ μόνον παρὰ τῆς χάριτος, τῆς τε θεϊκῆς καὶ τῆς θείας, ἥτιον τῆς μαρτυρικῆς, προβεβλήμεθα καὶ τὴν τῶν ἡμετέρων ψυχῶν ἐπιστάσθαι ἐνεχειρίσμεθα, ἵνα μὲν καὶ αὐτοί, τοῖς περὶ τὴν ἡμετέραν κατάστασιν ιερατοεργηθεῖσι συντεκμαιρόμενοι, ὡς τὰ μὲν δῶκε, τὰ δὲ καὶ ἀποῇ παρελήφατε, μαρτυρήσει δὲ καὶ πᾶς ὁσισοῖν ὡς οὐκ ἐξ ἀνθρώπων ἡμεῖς οὐδὲ δι' ἀνθρώπων* ἀρχιερεῖς· οὐδὲ γὰρ χρημάτων τὴν ἀπρᾶτον ὠνησάμεθα χάριν, οὐ θωπεύσαις ἐκλέψαμεν, οὐ δυναστείαις ἐβιάσάμεθα, οὐ χάρισιν ἀλόγοις ἐκαπηλεύσαμεν, οὐχ ἐτέραις τοῖς περιδρομαῖς καὶ περινοαῖς ἐξεργασάμεθα, ἢ μήτε ταύτης δυνάμεθα καὶ τῆς ἐκτελεῖν | δόξης ἐκπύσομεν — τὸ δεινότατον ἀπάντων καὶ φοβερότατον —, 225¹ οἱ καὶ τῶν ἄλλων, ὁπόσοι τοῦτοις τοῖς τρόποις ἐπιτηδᾶν τολμῶσιν ἱεροσύνη, πολλὴν καταγινώσκοντες ματαιότητα καὶ σκαιότητα, ὅτι παίζειν ἐν οὕτω φοβεροῖς ἱπομένοντες καὶ μικρὰν ἡδονὴν ἢ καὶ δόξης ἀπόλαυσιν τοσοῦτον θαρροῦσιν ἀνταναστήσθαι κινδύνου, εἴπερ εἰσὶ πῦες οἱ ταῦτα παρανομοῦντες ἢ ἀσβεστοῦντες (τὸ ἀληθέστερον) — εἴη δὲ μηδεὶς μὴδὲ γένοιτο· οὐ τοιοῦτον οὖν, ἀπαγε· οὐ μὲν οὖν οὐ τοιοῦτον, μὴ αἰσχιστον ἢ καὶ ἢ ἐπὶ τοῦτοις ἀπολογία, τὸ καθ' ἡμᾶς καὶ ἡμέτερον ἀλλὰ γενναῖον μὲν ποῦ κάκεινο (ἥδη γὰρ τολμήσω νεανεύσασθαι, τῇ ἀληθείᾳ θαρρήσας) τὸ βιασθῆναι περὶ τὸν θρόνον καὶ τέλος ἐνδοῦναι, μὴ λαμβάνειν δόξαντας χάριν, ἀλλὰ διδόναι, καὶ πείθοντας μᾶλλον ἢ πείσαντας· γενναϊότερον δὲ τὸ καὶ αἰτούς ὑμᾶς ἔχειν μάρτυρας μετὰ μυριάδων ἄλλων πλειόνων τῆς ἐμῆς εἴτε προπτείας εἴτε ἐλευθερίας ταύτης καὶ παρρησίας, ὡς ἡμῶν ἐγὼ πείθω καὶ ὑμᾶς συμπείθειν οὐκ ἀπιστῶ.

| ¹⁰ Ἀλλ' ἀφείσθω μὲν ἡδη τοῦτο τὸ μέρος· εἰ γὰρ ἀποδείξειεν δὲ τοῖς οὕτως 225³ παρὰ πᾶσι πεπιστωμένοις δὲ ὅτι θεῶν τὸ ἔργον καὶ οἱ ἀνθρώπων[.....] ἢ πῶς ἂν τις μᾶλλον ἐτέρως τὸ ἐκ θεοῦ παραστήσειεν; εἰ δὲ θεῶν, καὶ ἄξιον τῆς ἐργασμένης πάντως δυνάμεως. οὐκ ἂν δ' ἄλλως ἄξιον εἴη, μὴ τῆς τε ψυχικῆς ἀτομίας καὶ τῆς σωματοκῆς ἀσθενείας ἐκτελεῖν ἡμῖν ἐπιρροασθείσης καὶ τονωθείσης δυνάμει ἐνισχύεται τὰ ἀδύνατα καὶ οἱ ἀσθενοῦντες περιζώνονται δύναμιν*. ¹¹ τοῦτο μὲν οὖν εἰς ἕτερον ἀναβιβλίσθω καιρόν· προσευχῶν γάρ, οὐ λόγων, κατόρθωμα τὸ παθούμενον, καὶ προσευχῶν ἄλλων τε πολλῶν ἰσως καὶ τῶν ἡμετέρων οὐχ ἥμισυ, οὐκ ἐλάττω ἔχει θεοπραπειῶν ὁ μέγας οὗτος τῆς χάριτος οἰκιστὴς καὶ φύλαξ καὶ πολιούχος, ὃς οὐκ εἰκὸς παράκλησιν αἰμαῖσαι εὖναι καὶ γνησίον λαὸν ὑπερ ἀσθενοῦς ποιμένος νεήλυδος κοινῇ προσφθερόμενην εὐψύχως, ὡς ἂν εἴη τε ἄλλα καὶ πρὸς τὸν καταρτισμὸν ὑμῶν εἰσωνάτερον καὶ προθυμότερον ἔχοιμεν, εἴπερ ἐνδοῖς τε καὶ εἰς πρὸς τελειότητα. ὑπερ | οὐ πᾶς δ' 226¹ λόγος τῆς περὶ ἡμᾶς ἀνεκρίστου ταύτης μεταβολῆς καὶ καινοτομίας, καὶ πρὸς δ' ἄλλα πάντα, τὴν εὐθηνίαν δὴ λέγω τῶν τῆς γῆς ἀγαθῶν οἷς ὑμεῖς περιελύσεσθε διὰ τὸν πλοῖσιον τοῦτον χορηγὸν καὶ δοτήρα, καὶ οἷς ἡμᾶς ἰσως οἴεσθε θάλλειν τοῦ μηδενὸς ἔστιν ἄξια θεῶν τε καὶ αἰμοῖ, καὶ ἔτι πλείον τε καὶ λαμπρότερα τοῦτοις ἐπιβλύσειεν ἕτερα,

9 Galat 1, 1 | 10 Regn 2, 4 | 11 edidi quae praebet apogr

ἔπει μᾶς ὡς ἠκούσατε* ψυχῆς ἀνθρωπίνης οὐδ' ὁ σῦμπας κόσμος ἀντάξιός· τοσούτον γε δεῖ τῶν τοσούτων ἅμα τὸ μέρος, κἂν τὸν ἐν Ἑδέμ παρὰ δαίμον ἐῖποι τις, ἔπει καὶ αὐτὸς ἐκείνος διὰ τὸν ἄνθρωπον, ὥσπερ δὴ καὶ ὁ κόσμος. ¹³ ἄλλως το ἀκείθεν ἡμεῖς δεῖν αἰ τῶν πλούτων πηγαί, καὶ οὐ τῶν καλῶν τῶν ἀνθρωπίνων οἱ θησαυροί, ἐκ περάτων γῆς πανταχόθεν ἐκείσε θαψιλέστατα συρρεόντων καὶ πρὸς τὰ πέματα πάλιν ὡς ἐκ πύου παγκοίνου καὶ παγκοσμίου δεξαμενῆς ἀγαθῶν ἀπορρεόντων δεῖθεν καὶ καταμαρτυρομένων εἰς ἅπαντα τὰ μέρη τῆς οἰκουμένης, ὥστε θανμαστὸν ἀστέρες | οὐ- 226² δὲν τῷ πολλὰκις αὐτῶν ἐπεσευμένῳ τὸν ἥλιον, καὶ τὸν ἐντρίβεντα θαλάσσης λίμνης ὕψις οὐ καταπλήξει· διὸ γὰρ εἰπεῖν ὡς οὐδ' ἐπ' ἐκείνοις ἂν γνώμη καταθαμβηθεῖη στερεά, ἔπει καὶ ἄμφοι ἐκλείπει, καὶ γε τῷ παντὶ συνεκλείψει καὶ τὰ τηλικαῦτα πάντως στοιχεῖα, τὸ μὲν σβεννύμενον, τὸ δὲ ξηραίνόμενον, καὶ τις καινότερα καὶ αἰσάσας οὐκ εἰς μακρὰν τὰ παρόντα μεταμείψει καὶ διαδόξεται, εἴπερ ἀψευδέις αἱ γραφαί, ἐπὶ θύραις ἦδη τὸ τέλος διαρρηθῇ* προσαγορεύουσαι, κἂν ὡς ἀνιήτοις ἡμεῖς τοῖς οὐ μένουσι τοῖτοις οὐδ' ἐσπεύσοι προσέχωμεν. διὰ δὲ τὸ ὅλον ἀπέργεται, πῶς τὸ μέρος παραμένει; καὶ μέρος ὃ βούλει, κἂν τὸ πάντων ἐξαίρετον καὶ τιμιώτατον εἴποις. εἰ δὲ τὸ τοιοῦτον οὐ μόνιμον, πῶς δὲ ἄλλο τι τῶν ἡττον θανμαζομένων ἢ τιμιωμένων; οὐκ οὖν τὸν ἀστέρα λίαν ἐκπλαγυσμένη διὰ τὸν ἐπερλάμποντα ἥλιον, ἔπει μὴ δεδόξασται, καίτοι δεδοξασμένος διὰ τὴν τῆς δόξης ἐκείνης ὑπερβολὴν, ὅπερ ἤκουσας, οἱ δὲ μέντοι τὸν | ἥ- 227¹ λιον, τὸ θανμασιώτατον θαῖμα πάντων θανμάτων, ὅτι καὶ οὗτος ἐκλείπει, οὐδὲ πόλεως τοῖνον ὑπηκόου καὶ δουλευούσης, ὅτι καὶ ἡ ταύτης κρατούσα καὶ πλοῦτον καὶ δόξαν καὶ τὴν ἀρχὴν καὶ αὐτὴν δὴ τὴν ὑπαρξίν προέσκειρον, οὐκ αἰδίου, ἔχει· διὰ τοῦτο οὖν οὐκ ἀξία, ὅσον ἐπὶ τοῖτοις τοῖς προτερήμασι, μακαρισμοῦ καὶ ζήλου καὶ θαύματος τῷ γε συνετῷ τὴν διάνοιαν. εἰ δ' οὐκ ἐκείνη, πῶς αὐτῇ; ἢ τοσούτον ἵσπερ περὶ ταῦτα, οὐχ ὅτι μόνον ἐκείνης τῆς πασῶν ἀσυχρότης ὑπερφερούσης, ἀλλὰ καὶ πολλῶν ἄλλων πόλεων ὑποταλῶν ὁμοίως καὶ ὑποφθίων, κἂν ὁ λόγος ἐξαίρειν προθυμῆται* τὰ κατ' αὐτὴν, ὡς οἰκίαν ἦδη σεμνίνων καὶ κοσμεῖν ἐπιχειρῶν ὅσον ἔξιστι, τὰ πολλοῦ μὲν χρόνου καὶ πόνου, πολλῆς δὲ φροντίδος καὶ μέντοι καὶ θανάτης συγχῆς ὡς ὁρῶ, πρὸς ἐπανόρθωσιν χεῖροντα. ¹⁴ ἀλλ' ἵνα μὴ δόξω τις ἀηδὴς μηδὲ ἀχαρὶς ἐκ πρώτης εὐδοίας, τῶν παρ' ἡμῖν τι τέως θανμαζομένων ἀρχόμενος κακίξειν καὶ μέμφεσθαι, ταῦτα μὲν ὅτω πρά- 227² ωστα πάντα, καὶ λεγέσθω | τοιαῦτα — χάριν ὑμῶν· ἡμᾶς δ' οὖν οὐ τοῖτοις αἰρεῖσιν· μὴ οὕτως ὑπολαμβάνετε· οὐ γὰρ ἐπὶ τοῖτοις τὸ χρῆμα καὶ τὸ πνεῦμα καὶ ἡ ἀνάγκη· ἀλλ' ἄλλος μὲν τις πρὸς ταῦτα διακείσθω περιχαρῶς, εἰ γε βούλοιο, καὶ τὴν ἐν αὐτοῖς εὐκληρίαν τέλος ἦδη ἐθέσθω τοῦ σκοποῦ καὶ τῆς προχειρίσεως· τὸ δὲ παρ' ἡμῶν ζητούμενον ἔτερον, ὥστε πάντας ἡμᾶς πρὸς τὴν αὐτὴν μάνδραν ἐκ ταύτης δόγησιν καὶ εἰσελάσαι, ἥς ὁ τόπος τῆς χλῆς* καὶ τὸ ἔδωκε τῆς ἀναπαύσεως, ἔνθα τοῦ κυρίου ποιμαίνοντος, οὐδένα οὐδὲν τῶν ἀγαθῶν ἵσπερ ἔσει, καὶ προσενεγκεῖν σεση- 228¹ μένους τῷ διψῶντι σωθῆναι πάντας ἀνθρώπους καὶ τῆς πατρικῆς εὐλογίας ἅμα καὶ βασιλείας — ὡς καὶ ἐπ' ἀρχῆς ἐπὶ τοῦτοις γενομένους — κληρονομήσαι.

¹⁴ ἵν' οὖν τίχοιμεν τοῖδε τοῦ ὕντως ἐγγετοῦ τε καὶ μακαρίου, καὶ μὴ τις ὑμῶν σωτηρίαν τῶν ἐμοὶ πεπιστευμένων ζημιωθείμεν, οὕτω μοι τὸ πρᾶγμα διέλεσθε· ὅτε

¹¹ Matth 16, 26 | ¹² Cor α 10, 11? Petr α 4, 7? | ¹³ προθυμῆται codex | ¹⁴ Psalm 28 2 1

χάριν διπλῆν· ὁτίς προθύμοι θεοῦ καὶ ἡμῖν· ἰδίαν μὲν πρὸς ἡμᾶς, εἶγε βούλεσθε, τὴν ὑπὲρ ἡμῶν ὁπερ ᾔηται πρεσβεῖαν | καὶ ἐνευξεν δι' οὗν προσέιρηται λόγον, κοινῇ 228¹
 δὲ θεῷ τε καὶ τοῖς ἐπὶ πάσιν εὐπειθεῖαν, ἥτις οὐχ ὡς χάρις αἰτεῖται, ἀλλ' ὡς ἀπα-
 ραίτητον ὄφλημα παρ' ὑμῶν ἀπαιτεῖται· αὐτοὶ δ' ὁμῶς χάριν τὸ χρέος διὰ τῆς εὐγνω-
 μοσύνης ποιήσετε, ἐκόντας ἑαυτοὺς καὶ προθύμους εἰς ὑπακοὴν ἡμῖν χαριζόμενοι, ἵν'
 ὅντως καλὸν τὸ παρ' ὑμῖν καλὸν ᾗ, μὴ πρὸς ἀνάγκην γινόμενον, ἀλλ' ἀγαπητῶς ἐνε-
 γούμενον, ὃ τοῦ καθ' ἡμᾶς ἐστὶ λόγου καὶ τῆς ἀρίστης τοῦ πνεύματος νομοθεσίας καὶ
 εὐταξίας· καὶ πῶς γὰρ οὐκ αἰτοπον, τὰς κοσμικὰς μὲν ἀρχὰς τοὺς ἑαυτῶν σφίζουσιν ὄρους
 καὶ πειθῶν τὰ πολλὰ, μὴ βίᾳ περαινέσθαι, ὑμᾶς δὲ τοὺς ἄνωθεν, οὐκ ἐκ γῆς, ἀρχο-
 μένους, οἱ καὶ τοῖς ἄλλοις ὀφείλουσιν παραδείγμα καλοῦ παντός εἶναι καὶ τοῦ καθ'
 ἑαυτοὺς ἀρχευτικῶς ἐνθυμίζειν τοὺς πολλοὺς εἰς τὸ βέλτιον, ἀγνωμονεῖν πρὸς τὸν ἄγοντα
 καὶ συγομαχεῖν πρὸς τὸν λόγον καὶ τοῦ προσβιάζοντος δεῖσθαι καὶ τοὺς ἀκινήτους
 νόμους τῆς ταξέως ἀνατρέπειν καὶ λυεῖν, ἣ καὶ τὰ ἐπιγεια λέγεται συνέχειν καὶ πρὸ
 οὐράνια, μεθ' ἧς ἐν | στρατηγίᾳ μὲν τρόπαια, ἐν δὲ κυβερνητικῇ σωτηρία, ἐν δὲ 228²
 πάσαις ἀπλῶς ἡγεμονίαις εὐστάθεια, καὶ πάλιν ἧς ἄνευ ἐκεῖ μὲν ᾗται καὶ κινδυνεῖ,
 πανταχοῦ δὲ καθ' ἀπαξ διαφθορὰ καὶ ἀπωλεία; ¹⁵ τοῦτο τοίνυν πρῶτον καὶ μάλιστα
 ὁτίς τοῦ θεοῦ καὶ ἡμῖν — ἡ ἀπύδοτε —, το πειθαρχεῖν εὐγνωμόνως καὶ τοῖς ὑφ' ἡμῶν λεγο-
 μένοις οὐς ὑπέχειν εὐήκοον· τὰ δ' ἄλλα διδάξει καὶ ὑποθήσει κατὰ καιρὸν τὸ πνεῦμα
 τὸ ἅγιον, σοφίζον μὲν ὡς πνεῦμα σοφίας*, ὡς ἡγεμονικόν* δ' ὁδηγοῦν, καὶ χορηγοῦν
 ἡμῖν λόγον ἐν ἀνοιξίᾳ* τοῦ στόματος ἡμῶν εἰς δόξαν ἑαυτοῦ καὶ τιμὴν, εἰς οἰκδομήν
 ὑμετέραν, εἰς καίχημα ἔμψον, ὃς ὑμῖν ἐχαρίσθη διὰ τοῦ χρίσαντος πνεύματος, καὶ
 ὑμᾶς ὁῶρον ἔλαβον καὶ κληρὸν ἡγαπημένον, ὡς καὶ αὐτὸς λέγειν δύνασθαι τὸ ψαλμικόν*
 ἐκεῖνο σὺν παρρησίᾳ· Καὶ γὰρ ἡ κληρονομία μου κρατέσθαι μοι ἐστί· καὶ γε εἴη τοιαύτη
 καὶ διαμένου, μᾶλλον δὲ μοι προβαίνει καὶ προκόπτει ἐπὶ τὰ ἔμπροσθεν, ὡς μὴ μόνον
 τὸ ταίαντον ψιλὸν ἀποδώμεν, δ καὶ ἄλλος ποιήσας (ἀπέστω δὲ μακρὰν | τὸ 229¹
 ὑπόδειγμα) ὡς πονηρός* κατεκρίθη δοῦλος καὶ ὀκνηρός, ἀλλὰ καὶ τὴν ἐπ' αὐτοῦ παρα-
 στήσωμεν ἱκανῶς ἐργασίαν, ὑπὲρ ἧς ἡ πολύνεκτος μαρτυρία καὶ ἡ ἀνάρρησις καὶ τὸ
 μετ' ἐλπίδος λαμπρᾶς εἰσελθεῖν εἰς τὴν χαρὰν τοῦ κυρίου, εἰς ἣν πάντας γένοιτο κα-
 ταντήσιν ὑμᾶς, καὶ ποιμένας ἅμα καὶ ποιμένα, τοὺς μὲν τοὺς μισθοὺς τῶν ἐπὶ τῇ
 διδαχῇ τοῦ πιστοῦ λόγου κόπων καὶ πόνων, τοὺς δὲ τοὺς σταθάνους τῆς ὑπακοῆς λη-
 ψομένους παρὰ τοῦ δικαίου τῶν πάντων διαιτητοῦ καὶ μισθαποδότου.

¹⁶ Ταῦτα, φίλοι καὶ ἀδελφοί, τὰ ἐμὰ πρὸς ὑμᾶς τοὺς δεξαμένους ἐπιβατήρια·
 οὗτος, ὃ πατέρες καὶ τέκνα, μᾶλλον δὲ τέκνα πάντες διὰ τὴν υἱοθεσίαν τοῦ πνεύματος,
 ὃ πρέπων τοῦ καιροῦ προσφωνητικός· τοῦτον προσάγομεν ἡμεῖς καὶ καρποφοροῦμεν,
 ἀνάθημα μὲν τοῦ σεβασμίου ναοῦ τῶν ἐξ ὕλης ἀψύχου τούτων οἷς καλλωπίζεται, ὁμῶς
 δὲ τιμίων ἴσως οὐκ ἀμύτερον, ὑμῖν δ' ἀπαρχὴν τῆς ἡμετέρας διδασκαλίας, εἴτε τοῦτο
 τέως καὶ μόνον, εἰ εὐχοίμιν τῆς ποθυμένης εὐνοίας πρὸς αἰτούς τε τοὺς | λέ- 229²
 γους καὶ πρὸς τὸν λέγοντα, εἴτε τὸν αὐτὸν καὶ συμπλήρωσιν, εἰ τοῦ ἐφ' ἑαυτοῦ διαμάρτοιμα·
 τοσοῦτον γὰρ ἀμυνοῦμαι τὴν σφόδρα μισουμένην ἀγνωμοσύνην — ἧς ἐν μηδενὶ πειρα-
 θείμην, ἀλλὰ καὶ πολὺ τοῖναντίον — ὥσπερ δὴ καὶς ἐξῶθεν ταύταις πανδήμοις φιλο-

φροσύναις και λαμπραῖς ὑπαντήσεσιν, ἐν αἷς ὡς ἐνῆν, ἐφιλονεικήσατε και πρὸς αὐτὴν τὴν βασιλίδαν* τῶν πόλεων, τὴν περὶ ἡμᾶς διαβόητον ἐκείνην τιμὴν και δορυφορίαν ἀμύλληθῆναι οὕτω φιλοτίμως ἢ και λαμπρότερον, καὶ ταῖς ὑμετέραις καρδίαις ὑποδεχθῆμεν και ταύτην εὐροιμεν μᾶλλον παρ' ἡμῶν τὴν δεξιῶσιν ὑπὲρ μυριάδας ἀργῶν πιδόνων και θησαυροὺς πολυπλοῦτους χρυσοῦ και ἀργυρίου, ὧν ὀλίγον τὸ κέρδος και ἀνόνητος ἢ ἀπόλαυσις, εἰ και σαίνει τὴν αἴσθησιν και παρακλέπτει τὰ πλείω τοὺς μὴ τὸ ὄντως ὀφεικτὸν και μακάριον εἶδέναι προαιρουμένους, ὅς ἐσιν ὁ πρῶτος ἡμῶν ἀρχιερεὺς και ποιμὴν, ὁ και θεὸς τὴν ψυχὴν* ὑπὲρ τῶν ἰδίων προβάτων και λαβὼν αὐτὴν πάλιν, | ὡς ἐπιδόκησε σήμερον ἐν τῇ κυρίᾳ και πρώτῃ και μεγίστῃ ταύτῃ τῶν 230¹ ἡμερῶν, ἣν αὐτὸς και ἐδόξεσθε και πάλιν δοξάσει* τῇ τε προκατάρξει τῶν ἔργων και τῇ ἐκ νεκρῶν ἀναστάσει και μετ' οὗ πολὺ τῇ τοῦ πλάσματος ἐκ τῶν ἐπανακλήσει· και τοῦτο γὰρ δὴ πού λαν ὁρθῶς (ὡς ὁ ἐμὸς λόγος) και πιστεύεται πολλοῖς και ἐλπίζεται· ἀφ' ἧς νυνὶ και ἡμεῖς τῶν ἡμετέρων λόγων και ἔργων οὐκ ἀλόγως ἀρχόμεθα, πρὸς τηλικούτον παραδείγμα σκοποῦντες και ἀφορῶντες, και τὴν ἐκείθεν εὐδοκίαν και συνεργίαν ἐπικαλούμενοι παρὰ τοῦ πάντων ἡμῶν δημιουργοῦ και σωτῆρος, τοῦ ἐν πατρὶ και νῦν και ἀγίῳ πνεύματι τιμωμένου, ᾧ ἡ δόξα και τὸ κράτος εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων. ἀμήν.

185. Ἰωάννου τοῦ ἁγιωτάτου μητροπολίτου Εὐχρυτίων λόγος εἰς τοὺς ἐκταράσσοντας φόβους και τὰς γινόμενας θεοσημείας*.

¹ Εἴργει μοι τὸν λόγον ἡ ἀθυμία, και τὴν γλώσσαν ὀρμῶσαν ἐπέχει τὰ σκυθρωπά· ἢ δὲ κρείττων ὁμως ἐλπίς ἀνακαλεῖται τὴν προθυμίαν, και τὰ μὲν οἷα νέφος τι παχὺ και ζοφώδες ἡρέμα λεπτύνει και | διακρίπτει, τὴν δὲ καὶ ἀπερ διὰ τινος ἀκρίτως 230² τοῦ λόγου κατὰ μικρὸν αὐγάζειν ποιεῖ και πρὸς τὰ ἐκτός διαχεῖσθαι και τὸ ἑαυτῆς ἀκωλύτως ἐπιτελεῖν· ὡς εἰ μὴ παρῆν αὕτη γοῦν, ἡ λοιπὴ και τελευταία βοήθεια (τὴν ἐλπίδα λέγω τὴν θανμασίαν, τὸ κοινὸν και μέγα τοῖς ἐν θλίψεσι φάρμακον, ἧς τὸ πρῶτον καλὸν τὸ μὴ κατασχύνειν ἀκούμεν*), ἐν ἐλείπει τοῦ τάχα τοῖς παροῦσι κακοῖς, σιγῇ πού κατακεῖσθαι και σιένειν μόνον ἡμᾶς, ἑαυτῶν καὶ ἀπαξ ἀπεγνωκότας και το μέλλον ὡς ἀφύκτον σὺν τρόμφῳ παραδοκοῦντας. ² οὕτως ἐξέστημεν ἀφ' οἷς ἐωράκαμεν, οὕτως ἐτάκημεν ἀφ' οἷς κατεπλάγημεν, μᾶλλον δὲ και ὀρώντες εἰς ἑαυτοὺς και ἀκούοντες ἐξισταμεθα και ὡς κηρὸν τὴν καρδίαν ἐν μέσῳ τῆς κοιλίας τηκόμεθα· τὸ γὰρ δὴ φοβερώτατον, οὐ μὴ μόνον ἡμᾶς πανταχόθεν ἥδη σφοδρῶς ἐξετάραξαν οἱ φοβερισμοὶ τοῦ Θεοῦ, ἀλλὰ και παραμένει τὰ δεινὰ, μᾶλλον δὲ προβαίνει πληθύνοντα και τὸν φόβον ἡμῶν διὰ τῆς προσθήκης συναύξοντα. ³ τοσοῦτον (ὡς δοικεν) ἐν κακοῖς 231¹ ἐπλουτήσαμεν, και οὕτω τὴν θείαν μακροθυμίαν εἰς τέλος ἐδαπανήσαμεν, ὡς τὴν ὁργὴν ὅλην ἄκρατον ἐλκῦσαι πρὸς ἑαυτούς, και τοῦ Θεοῦ τὸν τρογίαν* τὸν τοῖς ἀσεβέσι τηρούμενον αὐτοὶ κινδυνεύειν ἐλεεινῶς ἐκπεῖν, τὴν ὑπόλοιπον ἑαυτῶν καὶ ἡμᾶς κακῶν λαιρείαν — εἴτε ἐκ καύσιν ὑποληπτέον αὐτὴν εἴτε παντελῶς ἐκτομήν — ἀναγκαίως παρακινήσαντες. ⁴ ἀψευδὲς δὲ τοῦ λόγου τεκμήριον ὁ στυγνὸς καιρὸς οὗτος, εἰς συναισθησιν ἁγίων και συνάγων ἡμᾶς και πείθων, εἰ και μὴ πρότερον, νῦν γοῦν εὐγνωμόνας γίνεσθαι δικαστὰς ἑαυτῶν κἀντεῦθεν ὁρθῶς περὶ τῶν προκειμένων λογιζέσθαι· ἔσθι*

16 τῆς βασιλίδος B | 16 Ioh 10, 11 | 16 Ioh 12, 28 | 0 θεοσημείας B | 1 Rom 5, 5 | 3 Ps 94 | 4 C^m γνώμη

γὰρ ὡς ἐπίπαν φήσιν αὕτη τοῦ πράγματος· τὸ μὲν παρὰ τὴν ἀξίαν εὐ πράττειν κακο-
φροσύνης αἰτία τοῖς ἀνοήτοις καθίσταται, ἐξουσίας δὲ καὶ φρονήσεως δυσπραγία
διδασκαλός· καὶ ἥρῃον ἂν τις συνίδῃ κακοπραγῶν τὰ τοῖς πολλοῖς δυσθώρητα ἢ τὰ
πᾶσιν εὐσύνοπτα συνήσει εὐημερῶν. ὁ ἀλλ' ἐπεὶ ὡς μὴ ὥφειλεν εἰς ταῦτα κατέστημεν,
καὶ χρεῖα νῦν μάλιστα τῆς ἀρίστης βουλῆς, | τοῦ μεγίστου κινδύνου πανταχόθεν 231²
ἐπιεικόμενον, καὶ διατριβὴν οὐ διδόντος οὐδ' ἀναβολὴν τοῦ καιροῦ, φέρε τὰ παρόντα
δεινὰ καὶ πρὸς τούτοις τὰ τούτων ἐπισκοπήσωμεν αἷτα. ὅτι δὲ τὸ μᾶλλον πείζον καὶ
μᾶλλον προκαλεῖται τὸν λόγον, ἀρίστη τε ταῖς συμβουλῆς ἐμφρονος προειπεῖν μὲν
τὸ πάθος, ἐφεξῆς δὲ γνωρίσαι τὰ τοῦ πάθους ἐργαστικά, καὶ τρίτον τὸν τρόπον τῆς
θεραπείας ἐπενεγκεῖν, εἰκότως ἡμεῖς περὶ τῆς τοῦ καιροῦ χαλεπότητος καὶ τῶν ἐκταρασ-
σόντων τούτων φοβήτρων καὶ θορυβούντων ἡμᾶς διαλεξόμεθα πρότερον, εἰθ' οὕτως
ἔσθ' ἐπὶ τὸν λόγον πρὸς τὰ λοιπὰ ἐρέσωμεν, ἵν' εἰδῇτε σαφῶς οἱ τὰ πάντα νεανικοὶ καὶ
πρὸς οὐδὲν εἰδότες ἐκπλήττεσθαι τῶν ἄλλοις δεινῶν μὴ σφόδρα προχείρους καὶ ψοφο-
δεεῖς ἡμᾶς ὄντας μὴδ' ἐκεῖ φοβουμένους φόβον, οἱ φόβος οἷα ἔσυν*, ἀλλὰ καὶ λίαν
εὐλόγως ἐπὶ τοῖσι θορυβουμένοις καὶ τῶν ἄλλως ἔχοντων πολλὴν εἰς ἀνοιαν εἴτε
ἀπάνοιαν δικαίως καταγινώσκοντας. ὅτινα τοίνυν ἡμῖν τὰ τὴν ψυχὴν | ἐξιστῶντα 232¹
καὶ ισοσάντην δειλίαν τοῖς λογισμοῖς ἐπιφέροντα; δεῦτε ἀκούσατε, καὶ διηγήσομαι ὑμῖν
τοῦ Θεοῦ τὰ θαυμάσια*· τί θ' ἀκούσατε λέγω καὶ διηγήσομαι; ἴδετε μὲν οἶν, καὶ
συνόψομαι· μᾶλλον δὲ μικροῦ πάντες ἀνθρώποι καὶ ἐωράκαμεν ἤδη καὶ πεπιστεύκαμεν
— οἱ γε σωφρονέστερον ἔχοντες — καὶ ἰρῶμεν εἰς ἐτι καὶ ἀλλήλους δεικνύομεν μετὰ
φρίκης ἅμα καὶ θαύματος· ἔχει δὲ τὸ πᾶν οὕτως.

¹ Ἰωὴλ μὲν ὁ Θεός, τὸν ἄλλον παράκλητον προθεσπίζων ἡμῖν ἐπὶ τοῖς τοῦ λόγου
μαθηταῖς ἐλευσόμενον, τέρατά τινα δώσειν ἐν οὐρανῷ ἄνω καὶ σημεῖα ἐπὶ τῆς γῆς κάτω
τὸν Θεὸν εἰσάγει* ἐπαγγελλόμενον, καὶ τίνα ταῦτα δεικνύς (αἷμα καὶ πῦρ φησὶ* καὶ
ἀτμίδα καπνοῦ) περὶ μεταβολῆς τε φωστήρων διαρρηδὴν προλέγει καὶ ταῖς ἐσχάταις
ἡμέραις ὑπισχνεῖται τὴν ἐκβασιν. ἀλλ' ὅσα μὲν περὶ πνεύματος, ἐντελὲς ἔχει πέντας ἐν
τοῖς τοῦ πνεύματος, εἰ καὶ τὰ τοῦ πνεύματος εἰς ἀπέραντον, τὰ δ' εἰς αἷμα καὶ πῦρ
καὶ τὰ τούτοις ἐπόμενα οὐχ ἦτιον ἢ πρὶν ὁ κυθ' ἡμᾶς οὗτος ἥλιος καὶ νῦν ἐφορᾷ,
πρῶτον μὲν | αὐτὸς ὁραθεὶς εἶδους ἄνευ καὶ κάλλους, ὁ τερπνότερος πάντων 232²
τῶν ὁρωμένων καὶ κάλλιστος, ἥνικα τὸ μέγα καὶ λαμπρὸν τοῦτο φῶς ἀποβαλεῖν ἐκιν-
δύνευσεν, ἐκλείπων ἐν οὐρανῷ, ἔπειτα δὲ καὶ τὰ παράδοξα ταῦτα παρ' ἡμῖν νῦν ὁρῶν,
παρ' ἡμῖν, ὡς ταλαίπωρε γενεᾷ τῶν νῦν ζώντων, εἰς οὓς τὰ δόστηνα τέλη τῶν αἰώνων
κατεήνευσεν*. ἔστι δὲ τὰ παράδοξα τὰ ἐν ὄψει δὴ ταῦτα· πυρὸς μὲν ἔχνη πολλὰ, δέους
τε καὶ φρίκης μετὰ πολλαχοῦ θεωρούμενα καθ' ἅπερ σηπτῶν ἢ κεραυνῶν ἐμβολαί,
ἐφ' τοῦ πυρὸς δραστηρίως τὸ τῆς πληγῆς συνυπεμφαίνοντα βίαιον, καὶ διετὺν τινα φόβον
ἐκατέρωθεν ἐπιβάλλοντα, τοῦτο μὲν, ὅτι πῦρ, τοῦτο δ', ὅτι καὶ βέλος τὸ κατασκήψαν
εἰς τὰ ὁρώμενα. ὁ ἀλλὰ πῦρ, ἀλλὰ βέλος — βαβαί* τῆς ἀπειλῆς ὡς φρικώδης —
οὕτω τε σφοδρὸν καὶ ἁγδαῖον, ὡς καὶ πέτραις ῥαδίως ἐκκαῦσαι καὶ διαπαντῆσαι τὴν
σκληρὰν ταύτην φύσιν καὶ στερεάν, καὶ ἀντίτυπον ἀπὸ τοῦ χρώματος ἀπὸ τοῦ

5 Psalm 17 5 | 6 Psalm 16 16 | 7 Joel 2, 30 | 7 Corinth 10, 11 | 8 βαβαὶ ex βαβαὶ corre-
ctum videtur a C¹ Studemund

σχήματος δι' αὐτὰ παρασημαίνοντα· λευκαὶ γοῦν οἶον ἀκτῖνες εἰς πολλὴν παρα- 233¹
 τίνουσι, κατ' οὐδέν τι συμβαίνουσαι τῇ συνηθείᾳ τῆς ὀψευς, εἴτε ῥάβδους εὐθύτητος*,
 στρεβλοτήτων κακίας ὀρθωτικῆς, εἴτε καὶ δακτυλούς Θεοῦ*, κολαστικοὺς τῶν ἀφρονων,
 εἴτε τι ἄλλο τοιοῦτον ὀνομαστέον ταύτας καὶ νομιστέον, πάντως δ' οἷμαι δυνάμεις τινὰς
 ἀπειλητικὰς τε καὶ φοβερὰς, κίνησιν Θεοῦ σφοδροτάτην ἐμφανίως σηματοδοῦσας· αἱμάτων
 τε βόλοι, κατὰ γῆς οὐκ οἶδ' ὅθεν συνεχεῖς πίπτοντες* καὶ τὰ ἐδάφη¹⁰ φοινίσσοντες
 ὁμοῦ καὶ μελαίνοντες, σταλαγμοὶ τινες φόνου τοῖς ὀρθῶς βλέπουσι καὶ πραγμάτων οἰ-
 κίστων ἀψευδεῖς κήρυκες, πανταχοῦ σχεδὸν ἤδη καὶ πᾶσιν ἐπιφαινόμενοι· πλήρη μὲν
 ἱερὰ τε καὶ κεμένη καὶ ἅγια, πλήρεις δ' ἀγοραὶ καὶ οἰκίαι, πλήρεις δὲ στοαὶ καὶ αὐλαὶ
 καὶ περίπατοι καὶ ὅλγιον δεῖν τύπος ἀπας τῶν ἀπ' οὐρανοῦ τεραστίων. ⁹τί δ' ἂν
 περὶ Θεῶν τις εἴποι συμβόλων καὶ τυπωμάτων, ἐν εὐαγγέσιον ἐδάφησι¹⁰ πλαξί τε καὶ
 τοίχοις ἀθροῦν ἐμφαινόμενων, ἵνα κἀντιῶθεν τάχα φανείη τὰ ἅγια συμπα|ίου 233²
 μενα*; τί δὲ περὶ μορφωμάτων ἁγίων μεταβολῆς καὶ τροπῆς, ἐπισυνγυζόντων ἡμῖν ὑπὸ
 συμπαθείας διὰ τὸν κίνδυνον, περὶ γραφῶν τε καινῶν, ἀναδοδομένων ἐκ γῆς, κἂν μὴ
 τὸν ἐγγράφοντα ταύτας ἀστράγαλον ἀνθροπίνους ὥς πρὶν* ὀφθαλμοῖς δεῖξῃ καθορᾶν,
 μηδὲ τις εἰρήσκηται καὶ νῦν Δανιήλ, σοφισθεὶς τὰ τοιαῦτα παρὰ Θεοῦ, ἵν' ἔχοι προχείρους
 διαλύειν συνδέσμους καὶ ἀπαγγέλλειν κρατούμενα*.

¹⁰ Τί μὴ λέγω τὸ μέγα θαῦμα καὶ πρᾶγμα, τὸ τοῦ κόσμου σωτήριον, τὴν τοῦ θα-
 νάτου καθάρειαν, τὴν τῆς ζωῆς ἀπαρχήν, τὸ τῆς μεγάλης πάλης καὶ νίκης ὄργανόν τε
 καὶ τρόπιον οὐκ ἔτι δι' ἀστέρων ἐν οὐρανοῖς καινιζόμενον, ἀλλ' ἐκεῖ μὲν εἰς ἔτι τὴν
 αὐτὴν σφῆζον ταῖς καὶ φῖσιν μετὰ τῆς ὁμοίας λαμπρότητος (οὕτω γὰρ ἐγὼ πείθομαι),
 ἐνταῦθα δὲ πολὺ τοῦ συνήθους καινοπρεπῶς δεξιζόμενον καὶ παλμοὺς τινὰς ξένους καὶ
 κλώνους ἔξαισίους καὶ τρόμους ἀπίστους ἐκ τοῦ τέως ἀτρέπτου καὶ ἀκινήτου κλονού-
 μενον καὶ εἰς σημεῖον καὶ τέρας — πολλῶν τρόμων ἄξιον ἄλλων — | τοῖς 234¹
 ἀνθρώποις δεικνύμενον; μικροῦ γοῦν ὅσον οὐδαίς ὅς οὐ γέγονεν αὐτόπτης τοῦ θαύματος
 καὶ πρὸς τοῦτο τῶν ἄλλων τεράτων καὶ θαυμασίων, ἀλλ' ἄλλον φθάνοντες ἄλλος ἐπὶ
 τὴν θέαν συνέρρευσαν, καὶ συνῆλθε τὸ πλῆθος καὶ συνεχύθη, μᾶλλον δὲ συρρεῖ καὶ
 συντρέχει, πανταχοῦθεν κατεπειγόμενον· καὶ δρώντες μὲν καταπλήττονται, θαυμάζοντες
 δὲ πρὸς τὰ βλέπόμενα φρίττουσιν ἀπὸ φόβου καὶ προσδοκίας τῶν ἐπερχομένων τῇ
 οἰκουμένῃ, ὧν οὐδέπω παρόντων ἀψευδῇ τὰ παρόντα ποιοῦνται μηνύματα, σφόδρα
 περὶ τοῦτων φρονούντες ὀρθῶς τε καὶ συμφερόντως (κατὰ γε δόξαν ἐμὴν), εἰ καὶ χαρι-
 σμάτων τις δύναμις ἐκεῖθεν ἐκδίδεται· καὶ γὰρ πού καὶ τοῦτο προμνησθῆς (ὡς δοκεῖ)
 ὁκονόμησεν ὁ σοφὸς ἡμῶν παιδευτής τε καὶ κυβερνήτης, ἐκ τῶν γνωρίμων ἡμᾶς ὁδηγῶ-
 ναι πρὸς τὰ μὴ γνώριμα. ¹¹ ἐπεὶ γὰρ αὐτῷ τὸ μὲν εὐεργετεῖν κατὰ φύσιν, παρὰ
 φύσιν δὲ τὸ κολάζειν, διὰ τῶν οἰκείων ὥσπερ καὶ φυσικῶν βεβαιοτὸν τὸ ἀλλό|τριον, 234²
 καὶ τῷ θαύματι πιστοῦται τὸ θαῦμα, καὶ τοῖς χρηστοῖς τὰ δεινὰ κηδεμονικῶς ἀντιπαρα-
 τίθουσιν, ἵν' ἡ τοῦτοις ἡμᾶς καταπόσις ἢ φοβήσας ἐκείνοις ἐκβιάσῃται πρὸς διορθώσιν,
 δεῖξῃ δὲ καὶ ἀμφοτέρω ὁ αὐτὸς ἐνεργῶν, κἂν οὐ μετὰ τῆς αὐτῆς διαθέσεως, ἀλλὰ τὸ
 μὲν προθυμούμενος, τὸ δὲ βιαζόμενος. διὰ τοῦτο κρᾶσις καὶ μίξις τῶν ἐναντίων παρὰ-
 δοξος, καὶ κολαστικῆς πρὸς τοῦτο τῆς εὐεργεσίας φρικτὸς συνανακεκραμένον καὶ συνυ-

⁸ Psalm μσ' 7 | ⁸ Exod 8, 19 | ⁸ C' in marg γρ' πίπτονται | ⁹ Dan 8, 13 | ⁹ Dan 5, 5 | ⁹ Dan 5, 13

πάρχοντας· διὰ τοῦτο καὶ νῦν οἱ θεοὶ τῶν τοῦ θεοῦ μεγαλείων καὶ μάρτυρες, πορευθέντες* κηρύξατε τοῖς πόροισιν καὶ τοῖς ἑγγύς· ἃ βλέπετε καὶ ἀκούετε· τυφλοὶ ἀναβλέπουσι, χωλοὶ περιπατοῦσι, πτωχοὶ ἐπαγγελίζονται, ἀποκαλύψεις θεοῦ περὶ τῶν ἀδύλων δεχόμενοι, καὶ πάλιν ἡ χάρις ἀναργὸς πανταχοῦ, καὶ πάλιν τὸ πνεῦμα διαιρεῖ τὰ χαρίσματα*, καὶ ἰδοὺ πλήρης δόξης ὁ οἶκος τοῦ κυρίου*, μᾶλλον δὲ ἦδη τὰ πάντα πλήρη δόξης θεοῦ, ὡς κἀντιῦθεν εἰ γενέσθαι γνωστὸν πᾶσιν ἐθνεσιν ὅτι ὁ θεὸς ἐν ἡμῖν | ἐστί*. 235¹ πλὴν ἐν τούτῳ μὴ χαίρετε (φησὶν* ὁ ταῦτα τερατουργῶν) μηδὲ τοῖς ἐντιῦθεν μάλα θαρρῶντες, φοβείσθε δὲ τὴν δεκτέαν ἀπειλουμένην ὁργήν, σφοδρότεραν ἡμῖν ἐπελευσόμενην εἰκότως, εἰ μὴδ' ὑπὸ τούτων δεκτέαν ἀποφυγεῖν ἐναχθεῖτε.

¹² Τὰ μὲν δὲ παρὰ τῆς θείας χρησιμότητος οὕτω πανταχόθεν ἡμῖν πραγματευομένης τὴν σωτηρίαν καὶ διὰ τρόπον παντὸς ἀκκαλουμένης εἰς τὴν διόρθωσιν τοσαῦτά τε καὶ τοιαῦτα, εἰ καὶ τὰ πλείω παρεῖται διὰ τὸ πᾶσι καταδύλον, τί δ' ἡμεῖς, ἀδελφοί, οἱ τηλικαύτης εἰς προνοίας καὶ φειδοῦς ἀξιοῦμενοι, εἰ πρὸς ταῦτα φραμέν; τίνα λογισμὸν ἐπ' αὐτοῖς, τίνα λόγον εἰπεῖν ἀληθινὸν ἔχομεν; πόθεν ἅπαντα ταῦτα καὶ διὰ τί καὶ πρὸς τί; αὐτοὶ τὸν σκοπὸν ἀνεπαισχύντως ἐρεῖτε καὶ τὴν αἰτίαν τοῦ πράγματος, ἥ καὶ τούτου προθύμως τῷ λόγῳ παραχωρεῖτε καὶ προτρέπεσθε λέγειν αἰδέσθοντα μηδὲν; ἐρεῖ τοίνυν ἦδη θαρρῶντως, ἐπειδὴ καὶ προτρέπεται· τοῦτο γὰρ ὑμῖν ἀνωκερὺς ἡ οἰομένη δοκεῖ βεβαίως.

¹³ Ἐπλήσθη καὶ πάλιν ἀδικίας ἡ γῆ*. ἡμάρτομεν ἐναντίον κυρίου τοῦ ποιήσαν· 235² τοὺς ἡμᾶς*. ἠνομήσαμεν ὄντως διὰ κενῆς ἡθετήσαμεν νόμον*. παρέβημεν διαθήκην*. ἐπληρώθημεν ὀπίσω τῶν θελημάτων ἡμῶν· διεφθάρημεν καὶ ἐβδελίχθημεν ἐν ἐπιτηδεύμασιν*. ἐξεκλίναμεν ἅμα καὶ ἠχρειώθημεν*. γέγοναμεν ὡς τὸ ἀπ' ἀρχῆς* (δεῖ γὰρ συναλεῖν τὸ δεινόν), ὅταν ἀληθῶς οὐδὲ ᾔδωμεν θεὸν τὴν ἀρχήν. ὡς ἂν δὲ μὴ μάτην σχετλιαῖεν δοκῶ μηδὲ δυσφημεῖν οὐκ ἐν δίκῃ πρὸς τὰ παρόντα, δεῦρό μοι τῷ λόγῳ συνέπεσθε, καὶ τὰ καὶ ἡμᾶς ὅπως ἔχει, συντόμως ἐπισκεψώμεθα· τάχα γὰρ οὕτω μᾶλλον ἡμῖν ἐπιειθεστέροις χρησόμεθα.

¹⁴ Οἱ ἱερεῖς γοῦν αὐτίκα νόμον οὐκ ἔγνωμεν, ἢ ἀπὸ τῶν οἰκείων μου ἄρξωμαι καὶ αὐτὸς ὡς ἡ ἀπειλή*. οὐκ ἔγνωμεν οὖν οἱ ἱερεῖς ἡμεῖς νόμον· ἴσως γὰρ οὐδ' ἀνέγνωμεν — καὶ ταῦτα τὸν νόμον πιστευθέντες αὐτοὶ — οὐδ' ἐμελετήσαμεν θεοῦ ἐντολὰς οὐδ' ἐμάθωμεν κρίσεις καὶ δικαιώματα, ἢ ἐπεὶ μετρίως συνιδεῖν εἴχομεν τί 236¹ δὴ τὸ ἀξιῶμα τοῦτο τὸ μέγα καὶ περιμάχητον, καὶ ποταπὸν εἶναι δεῖ τὸν ἱεροσύνην* ἀντιποιοῦμενον· ἦν γὰρ ἂν ἡμῖν, ἦν τις περὶ τὸ πρᾶγμα φειδῶ, μικρὰς τινας γοῦν προσγινόμενης αἰσθήσεως, νυνὶ δὲ τὰ μὲν ἐν παραβύστῃ που κεῖται διεργυμμένα, θανμάσασαι δ' ἂν, εἰ μὴ καὶ καταπατεῖται τοῖς πλείοσι καὶ οὐχ ὅπως ἃ λέγουσιν, ἀλλ' οὕτω καὶ λέγουσιν ἀπλῶς ἀγνοεῖται. ¹⁵ ἡμεῖς δὲ τὰς ἄλλας παριδόντες ὁδοῖς καὶ προσόδους καὶ πόρους παντοδαπῆς πραγματείας καὶ πᾶσαν ἐνέργειαν πολιτείας ἰδεῖν εἰς οὐδὲν λογισάμενοι, πρὸς μίαν ἅπαντες ταίτην φερόμεθα καὶ ὠθοῦμεθα καὶ ὡς ἐπὶ πᾶσι πύλων διαρπαγὴν ἐπειγόμεθα, ἀντιτρέχοντες ἀλλήλοις, συντρέχοντες, τὴν κακὴν ἀμιλλαν ἀμιλλώμενοι· βατὰ δὲ τοῖς πᾶσι τὰ ἄβυσσος, καὶ λεωφόρος πλατεῖά τις ἢ πρὸς τὰ ἄδυνα

¹¹ Luc 7, 12 | ¹² Cor α 12, 4 | ¹³ Isa 6, 1 | ¹⁴ Ps 17, 5 | ¹⁵ Luc 10, 20 | ¹⁶ Ier 27, 5 | ¹⁷ Ier 3, 25 | ¹⁸ Isa 24, 16 | ¹⁹ Ez 16, 59 | ²⁰ Ps 17, 2 | ²¹ Ps 17, 4 | ²² Isa 63, 19 | ²³ Petr α 4, 17 | ²⁴ ἱεροσύνη C¹, ἱεροσύνη C²

φέρουσα. μικρὸς μὲν καὶ μέγας ἐκεῖ ἐστί, καὶ καθαρός ἀκαθάρτος, καὶ ἄγνος στυγιστίπτεται καὶ στυγιστέρεται ἀναγνος, οὐδὲ τις διακρίσις οἰκείου καὶ ἀλλοφύλου, οἱ δὲ μέσον 236² ἄγιον καὶ βεβήλον διαστολή, ἀλλὰ (τὸ θρυλούμενον τοῦτο παρὰ τοῖς πάλοι σοφοῖς) ἐν καὶ τοῖς πάντα χρήματα, καὶ ταῦτα μὲν ἄχρι τῆς φρικτῆς τε τραπέζης καὶ τῆς πολυζήλου καθέδρας. τὰ δ' ἐντεῦθεν ὁ λόγος ἀνεῖ πολυπραγμονεῖν, αἰδοῖ τε καὶ φόβῳ τῶν ἀψεύστων καὶ ἀθεάτων ἐκείνους προσβλέψαι τὴν ἀρχὴν εὐλαβούμενος ἃ πόδες ἀνιπτοι πατοῦντες οὐ τρέμουν· οὐ μέντοι τὸ τοῦ θράματος πᾶν συγκαλύπτειν ἔχει τὸ καταπέτασμα. ἰσχυροτέρα γὰρ τοῦ λαθεῖν ἢ τῶν πραγμάτων φωνή, καὶ ἡμεῖς φειδοῖ τῆς αἰσχύνης τῶν οἰκείων κακῶν τὴν τε γλῶτταν ὀπίσω καὶ τὰς δόψεις ἀναβαλόμεθα*.

¹⁶ Τὰ μετὰ τὸ βῆμα δὴ* λέγω καὶ τοὺς ἐφεξῆς βαθμούς τε καὶ θρόνους, μεθ' οὓς ἐξυβρίζοντες ὡς ἤδη τυραννίδος τινὸς ἐγκρατεῖς βεβαίως γενόμενοι, οὐκ εἰς καθεκτοὺς λοιπὸν οἱδὲ φορητοὶ ἐσμέν· διὰ τοῦτο γεγόναμεν ὄνειδος* τοῖς γέιτοσιν ἡμῶν, μυκητισμός καὶ χλευασμός τοῖς | κύκλῳ ἡμῶν. ἤδη δὲ καὶ μέχρι τῆς σκηπῆς καὶ τῶν 237¹ θειάτρων προήλθομεν, δημοσία τε κωμωδοῦμενοι καὶ ἰδία παιζόμενοι· καθ' ἡμῶν ἀδολεσχοῦσιν οἱ καθήμενοι ἐν πύλαις, καὶ εἰς ἡμᾶς ψάλλουσιν οἱ πίνοντες οἶνον*, ὄντες μὲν πού καὶ ἄλλως σκαιοὶ τε καὶ φιλολοῖδοροι, ἐπειδὴ καὶ λαλίσταται διὰ τὸν φλύαρον ἔκτρατον, νυνὶ δὲ καὶ μᾶλλον διὰ τὴν εὐπορίαν τῶν ἱποθέσεων, ὥς ἡμεῖς αὐτοῖς ἀφειδῶς καθ' ἑαυτῶν χορηγεῦντες οὐκ αἰσχυνόμεθα· διὰ τοῦτο ποιμένες πάλιν πολλοί, τὸν ἀγαπητὸν ἀμπελῶνα* τοῦ θεοῦ διαφθείροντες καὶ τὰ τοῦ καλοῦ καὶ πρώτου ποιμένος λυμαινόμενοι ποίμνια — τοῦτο μὲν ἀμαθία, τοῦτο δὲ μοχθηρία καὶ βίου καὶ προαιρέσεως — καὶ τὰς ἱερὰς ἐκείνας καὶ φοβεράς καταβολήσεις καὶ ἀπειλὰς πρὸς ἑαυτοὺς ἐπισπώμενοι. ἀλλ' οὕτω μὲν καὶ τοιαῦτα τὰ θεῖα τῶν παρ' ἡμῖν· τὰ δ' ἀνθρώπινα πῶς καὶ τίνα τρόπον τελεῖται, προσεξετάσωμεν.

¹⁷ Πόλιν μὲν ἵνα πόρην οἱ προφῇται* θρηνοῦσι, σπήλαιόν τε ληστῶν* καὶ φονευτῶν οἰκητήριον* καὶ παραπικραίνοντα οἶκον* | καὶ τὰ τοιαῦτα προσαγορεύοντες, 237² τὴν ἡμετέραν δὲ πόλιν, τὴν κορυφὴν λέγω ταύτην τῆς οἰκουμένης καὶ τῶν πόλεων θέσποιναν, ἤδη μὲν τις εὐστόχος τῶν θεηγόνων ἀνύμασε πόλιν παιζόντων· εὐξαίμην δ' εἰν ἔγωγε, μὴ καὶ πόλιν θρηνοῦντων ἐπικληθῆναι. τίνας χάριν καὶ πῶς; ὅτι κατέλιπε πρίμα καὶ δικαιοσύνην ἐμίσησεν, ὅτι οὐκ ἐξέλιπεν ἐκ τῶν πλαταιῶν αὐτῆς τόκος καὶ δόλος* οὐδ' ἐπιτομία καὶ ψεῦδος οὐδ' ὑπερηφανία καὶ ὕβρις καὶ παντοδαπὴ συμφορά· τὸ καθ' ἕκαστον γὰρ οὐκ ἐνεργούμενον μόνον, ἀλλὰ καὶ λεγόμενον αἰσχιστον, ὅτι πονηρίας ἀρχέτυπον πάσαις πρόκειται πόλεσι καὶ χώραις ἐπὶ τῆς γῆς, οὐχ ἥτιον πασῶν ἐπὶ κακίᾳ προέχουσα ἢ ἐπὶ περὶ ἅλλα λαμπρότης, καὶ ὡς ἐξ ἀπόπτου τινός καὶ ὑψηλῆς σκοπιᾶς τοῖς ὑποκειμένοις πᾶσιν ἐν κύκλῳ τῆς νόσου τὴν φθορὰν ἐπιρρέουσα· *πρὸς γὰρ τὸ ὑπερέχον ὁ ζῆλος τοῖς ταπεινότεροις ὡς τὰ πολλὰ, καὶ τοῖς προσεσιῶσι φιλεῖ πῶς συνδιατίθεσθαι τὸ ὑπὲρ· διὰ τοῦτο καθ' ὅλης ἐκκένχεται τῆς γῆς ἡ παρανομία, 238¹ θερμὴν ἐντεῦθεν λαβοῦσα καὶ τόλμαν οὐ καθεκτῆν, καὶ κατὰ παντὸς ἤδη γένους καὶ πάσης ἡλικίας καὶ τύχης τὸ κακὸν ὑπερίσχυεν· ἔγκειται καὶ νῦν πολλὰ μᾶλλον ἢ καθ' οὓς ἐλέχθη καιροῦς ἢ δαίνοια τοῦ ἀνθρώπου ἐπιμολῶς ἐπὶ τὰ πονηρὰ ἐκ νεότητος*,

¹⁵ ἀνακαλιώμεθα apogr | ¹⁶ δὴ C, sed ἡ a C² in ras | ¹⁶ Psalm 57 4 | ¹⁶ Psalm 57 13 | ¹⁶ Isa 5, 1 | ¹⁷ Isa 1, 21 | ¹⁷ Jer 7, 21 | ¹⁷ Isa 2, 21 | ¹⁷ Ezech 2, 5 | ¹⁷ Psalm 12 12 | ¹⁷ C² γνώμη | ¹⁷ Gen 6, 5

πρὶν ἢ γινῶναι τὸ παιδίον ἀγαθὸν ἢ κακὸν* πειθαρχεῖ πονηρίᾳ. ἔμπαινον ἢ τὸ γραφικὸν βούλειαι, προαιρεῖται τὸ φαῦλον, τὸ μὲν τι καὶ αὐτὸ πρὸς τὸ χειρότερον ἐπιρροεῖται εὐθὺς ἔχον — αἵτε ῥῆστον καὶ αἵτιαντες —, τὸ δὲ καὶ παρὰ τῶν τειρόντων εἰς τοῦτο προσβιζόμενον. νεανίστοι καὶ παρθένοι σάρες ἐρημοὶ νοῦ, μεστοὶ δὲ κενοῦ καὶ ἀλογίστου φρενίσματος. καὶ ἐκύψεν ἀνθρώπος καὶ ἐταπεινώθη ἀνὴρ* ὑπὸ τὸν βαρὺν τῆς ἰδίας ἐπιθυμίας κλισίον. οἱ πρεσβύτεροι πάλιν νῆα φρονοῦσιν, οὐχὶ πρεσβύτερα, καὶ (τὸ τῆς καλῆς παροιμίας) δις καθίστανται παῖδες. ἐξηλθεν ἀνομία ἐκ πρεσβυτέρων (φφσίν*), οἱ δὲ δοκοῦν κυβερνᾶν τὸν λαόν, οὓς ἔχρη τὸν τε χρόνον ὁμοῦ καὶ τὴν ἀρχὴν αἰδοσμένους [ἦν σωφρονέστερον καὶ τοῖς μετ' αὐτοὺς ἐρχομένοις | ἀπλανῶς ἐξηγεῖσθαι τὴν 238² πρὸς σωτηρίαν ὁδόν.

¹⁶ Ἄρ' οὖν ἐπιγινώσκειτέ μοι τὰ ῥήματα τοῦ πνεύματος ὄντα καὶ οὐχ ἡμέτερα; ἀλλὰ τὰ πράγματα πάντως οὐχὶ τοῦ πνεύματος, ἀλλ' ἡμέτερα. ἔτι δ' ἂν τελειώτερον ἀπὸ τῶν ῥῆς ἐπιγινώσκετε.

¹⁷ Οἱ ἀρχόντες ἡμῶν ἀνομοῦσι μετ' ἐξουσίας, τὸ εὐθὺς διαστρέφουσι, τὸ δίκαιον καπηλεύουσιν, ἀγαπᾶσι δῶρα, διώκουσιν ἀνταπόδομα. οἱ πράκτορες ἡμῶν καλαμώνται ἡμᾶς, καὶ τὰ πρὸς τὸ [ἦν οἰκτρὰ λείψυκα προσագεῖσθαι βιάζονται. οἱ δυνάσται βαρύνουσιν ἐφ' ἡμᾶς τὸν ζυγόν*, ὡς δούλους κατὰ γωνίας, οὐχ ὡς ἑμοδούλων κατερχόμενοι. ὁ λαὸς πάλιν οὕτως λαὸς μωρὸς καὶ οὐχὶ σοφός*, λαὸς ἀπειθῆς τε καὶ σκληροτράχηλος, οὐκ εἰδὼς ἔτι ἀρχεσθαι οὐδὲ χαλινὸν ἡγεμόνος οὐδ' ἐπιστάτου καταδεχόμενος. ἦν δ' ἂν τὸ δεινὸν ἴσως μέτριον, εἰ μέχρι τούτου καὶ μόνον προχωροῦν αὐτοῖς ἦν. οἱ δὲ πρὸς τὰ πᾶσαν ἀταμίαν ἡνίαν καὶ μεθ' αὐτῶν ἐπιστρέφουσι, μήτε κέντρων τινὸς μήτε μάστιγος, ἔτι καὶ τὸν ἐπιβάτην αὐτῶν ὑπὸ ῥύμης ἀσχετοῦ καὶ φορᾶς συναρπαζόντες | εἰς γῆν καταβάλλουσι καὶ συμπαιτοῦσι πεσόντα καὶ διαφθείρουσιν εὐλίον 239¹ αἰσχιστὰ τε καὶ οἰκυστα. οἰχεται δὲ τὰς ἐκ μέσου, καὶ τοῦ καθ' ἑκάστου μέτρου καὶ τῆς ἀξίας ἐπιγνώσεις, εὐπειθείας τε νόμοι παντελῶς καταλέλυνται, καὶ δεινὴ τις ἀταξία καὶ σύγχυσις κατέχει τὸ πᾶν. οὐδεὶς γοῦν (ὡς ἔπος εἰπεῖν) τοῖς παροῦσιν οἶδεν ἀρκεῖσθαι*, οὐδὲ σέβει τὴν χώραν, ἣν τίως ἔλαχε, καὶ τῶν λαμπροτάτων εἰς εἴη καὶ περιβλέπτων, ἀλλὰ τὴν ἔτι προέχουσαν πάντες ἔτι περισκοποῦμεν, καὶ δεινὸν ἡγοῦμεθα ἑκαστος, εἰ τις ἐν ἀνθρώποις ἡμῶν ἐπιφανέστερος λέγοιτο. καὶ ἐπιβῶμεν ἐκείνης, τὴν προσώτερον πάλιν ἐπιζητοῦμεν, καὶ οὕτως εἰς ἀπειραν ἢ φορὰ τοῦ κακοῦ. διὰ τοῦτο νόμος αἰδοῦς καὶ σωφροσύνης ἐξέλεπεν, ἀντισηκται δὲ πᾶσα τις ἀκολασία καὶ ὕβρις καὶ τὸ μηδὲν τῶν αἰσχισίων εἰς αἰσχύνην λογίζεσθαι. *διὰ τοῦτο συμπάσκει καὶ συγκρούει πρὸς ἀνθρώπων ἀνθρώπος καθ' ἑαυτοῦ ἐν σκοτομήνῃ, καὶ ἀνθρώπος πρὸς τὸν πλησίον αὐτοῦ. προσεπίπτει τὸ παιδάριον πρὸς τὸν πρεσβύτερον, καὶ ὁ αἷμος πρὸς τὸν ἔνυμον, | πρὸς τὸν 239² σπουδαῖον ὁ φαῦλος, καὶ ὁ ἀμαθὴς πρὸς τὸν λόγιον, ὁ θρασὺς πρὸς τὸν ῥῆστον, καὶ πρὸς τὸν συνετὸν ὁ ἀπαιδευτός, καὶ βάλλομεν ἄλλος ἄλλον λόγοις ἅμα καὶ ἔργοις, ποινῇ καὶ ἰδία, ἐμφανῶς καὶ κρυφῇ, καὶ κακῶς πάντες λέγομεν τὸν ἀρχοντα καὶ τὰ πάτρια. τοσοῦτον ἐξοίστησεν ἡμᾶς κατ' ἀλλήλων ἡ δοξομανία καὶ τὸ φιλόπρωτον· οἶονεὶ δὲ τις λαίλαψ ἀγρία καὶ σφοδρὰ καταιγὶς ἢ κακῶς δὲ ἀνθρώπων ἀπολουμένη^{de} φιλοπλουτία κυμαίνει τὰ πάντα καὶ στροβεῖ καὶ ταράσσει καὶ πλήρη ναναγίων ποιεῖ

17 Isa 7, 15 | 17 Isa 2, 9 | 17 Dan 1, 6 | 19 Regn 7 12, 4 | 19 Deut 32, 6 | 19 Luc 3, 14 | 19 Isa 3, 5

τὴν μεγάλην τοῦ βίου καὶ πικρὰν ταύτην θάλασσαν. καὶ οὐδεμία τις τέχνη πρὸς τὸ θυνὸν ἱκανή, οἷχ' ὄρος, οὐ κόρος τῆς πληγῆς καὶ τῆς θραύσεως· πρὸς γὰρ τοῦτο νῦν μάλλον (ὡς εἰπεῖν) ἀνερόραγχαν αἱ πᾶσαι τοῖς ἀνθρώποις ἐπιθυμία, καὶ ζητούμεν πάντες τὰ παρ' ἐκείτου καὶ τὰ πάντων ἐκείτου ἔχειν, καθ' ἅπερ ὅλην τὴν γῆν αὐτὸς μόνος θέλων οἰκεῖν καὶ μηδὲνα βουλόμενος ἑαυτοῦ βλέπειν γείτονα. ²⁰ ἀπειροκαλία δὲ περιττὴ καὶ ἀκαιρία δεινὴ καὶ ματαιότης ὄντως | περὶ τὴν οἰκισιν, φλυαρία 240¹ καὶ πλείστη καὶ τραφὴ καὶ βλακεία* καὶ συμφορὰ παντοία περὶ τὴν διαίταν καὶ θρόνους ἀκόλαστος καὶ χλιδῆς ἅπαν εἶδος καὶ σαφῆς ἐμπληξία περὶ τὴν λοιπὴν θεραπείαν. καὶ τις ζῆλος ἐμπίπτει καὶ σφοδρὰ κακῶν ἀμύλλα, γυναιξὶ μὲν πρὸς ἄνδρας, ἀνδράσι δὲ πρὸς γυναῖκας· γυναῖκας — ὧ τί ποτ' εἴν ἀξίως προσείποι τις τὸ λυμαντικὸν τοῦτο ζῆλον τῆς ἀνθρωπίνης ζωῆς καὶ φθοροποιὸν καὶ ἀρχέκακον, ὃ πολλῶν ἴδωι κόσμων, ἀλλ' οὐχ ἑνός, ἵνα πάντες ὁμοῦ συναθροισθέντες εἰς ἓν, οὕτως εἴν ἐξήρκεσαν μόλις ταῖς ἀπλήστοις αἰτοῦ καὶ ἀκαθέκτοις ἐπιθυμίαις, καὶ τὸ ἄμαχον τοῦτο καὶ τὴν βορὰν ἀνυπόστατον θηρίον ὑπέστησαν· νῦν δὲ τὸν ὁρώμενον τοῦτον κόσμον τὸν ἕνα, τὸν δι' ἐκείνην θνητὸν καὶ πολυπαθῆ καὶ πολύμοχθον, σπαράττουσα δι' ὅλον καὶ θαπανῶσα καὶ κείρουσα κινδυνεύει παντάπασιν ἀναλῶσαι καὶ διαφθεῖραι μικροῦ δεῖν ἤδη τῷ πλείονι μέρει καταιργασμένον· πρὸς ἅπερ αὐτὸς πάλιν οἱ ἄνδρες ἐρεθιζόμενοι, δέον βοή- | θεῖν καὶ ἀνθίστασθαι τῷ κακῷ κατὰ κράτος, φιλονεικοῦσιν εἰς δύναμιν ἐν τοῖς 240² ὁμοίοις νικᾶν, καὶ τοῦτο μόνον ἀνδρίζονται λαμπρῶς καὶ γενναίως, ὅτι γυναικῶν οὐκ ἀνέ- | χονται ταῖς ἀπληστίαις ἡτιᾶσθαι· ὅθεν γένος ἐκείτου ὑπέκκαυμα γίνεται τῆς περὶ ταῦτα λύσεως θατέρου, καὶ τὸ πῦρ τῆς ἀκαίρου πρὸς ἀλλήλους φιλοτιμίας εἰς αἰθέριον φλόγα συνεξαίρουσι καὶ συναυξοῦσιν, ὡς καὶ Σουβαρίτας ἄρτι καὶ Μήδους καὶ εἰ τις ἄλλος τῶν πρὶν ἐπ' ἀσωτίᾳ καὶ ὕβρει καὶ τραφῇ διαβόητος μηδὲν πρὸς ἡμᾶς συγκρινομένους λογιέσθαι, πρὸς ἡμᾶς — ὧ νόμοι τε καὶ χεῖρες Θεοῦ, τοὺς ἀνομοῦντας παραλαμβάνον- | σαι —, οἷς δ' ἐξῆλος τῶν κρίνων καὶ ἡ τῶν πτηνῶν ἐπιτάσσεται* μέμνηται ὡς ἀπραγματεύον- | μιν καὶ ἄσκειον, ἀνυστέρητον δ' ὅμως διοικουμένων διοικήσιν, τοὺς καθ' ἐκείτην μὲν τοὺς πτωχοὺς μακαρίζομένους* καὶ ὑμνουμένους, τοὺς δὲ πλουσίους δυσκόλως σοφισμέ- | νους* ἀκούοντας, ἐκατέρου δὲ τοῦτων ἱκανὴν ἀπόδειξιν ἔχοντας ἑτερά τε πολλὰ, καὶ πρὸ πάντων ἡ καὶ ἀντὶ πάντων τὸν ἁ|θλίον ἐκείνον τῆς φλογὸς πλούσιον καὶ 241¹ τὸν ἀντίθετον αὐτῷ τῆς ἀνέσεως Ἀάζαρον*.

²¹ Τί ταῦτα πάσχομεν, ὧ δέιλαιοι ἄνθρωποι; — βιάζομαι γὰρ καὶ τραφὸς ἤδη γίνεσθαι — εἶνα ταύτην πλάνην πλανώμεθα; ποῦ τηνᾶλλως φερόμεθα, τὴν μικρὰν καὶ πολυπονον ζῶν ἀναλίσκοντες ἀβοίλως καὶ ἀνοήτως, καὶ τὸν βραχὺν τοῦτον χρόνον θαπανῶντες εἰς μάταια; τίς ἡμῖν δαίμων βάσκανος τοσοῦτον ἐφθόνησε; πόθεν οὕτω νοσοῦμεν χαλεπὰ καὶ ἀνήμεστα; φεῦ τίς ἀπόστολος ἡ προφήτης ἡ νομοθέτης τῇ συμ- | φορᾷ βοηθήσει; ποῦ σοι, Παῦλε μακάριε, τὸ θεῖον ἀπόφθεγμα* Ὁ καιρὸς, ἀδελφοί, συνεσταλμένος ἐστίν, ἵνα καὶ οἱ χρώμενοι τοῦτο τῷ κόσμῳ μὴ καταχρῶνται, καὶ οἱ ἔχοντες ὥσιν ὡς οἱ μὴ ἔχοντες, καὶ οἱ μηδὲν μὲν οὖν ἔχοντες ὡς τὰ πάντα κατέχοντες* ἡ καὶ διὰ τέλους καθεξόντες· οὕτω γὰρ ἡμεῖς ἀνιστρέψαμεν πρὸς τὸν λόγον τὰ πρᾶ-

²⁰ βλαβεία apographum | ²⁰ Matth 6, 28 | ²⁰ Matth 5, 3 | ²⁰ Matth 19, 23 | ²⁰ Lucas 16, 20—31 | ²¹ Corinth 7, 29—31 | ²¹ Corinth 6, 10

γραπτα, περὶ ὧν θεοπνεύματος ἀλλαχού* προηγόρευσας Ἐνστήσονται δῆποτε καιροὶ χαλεποί, τοῖς νῦν τοίτους ἀνταρκτοὺς λέγων, καὶ οὗς | ἴσονται (φησί) τοιοῦτοι καὶ τοιοῦτοι 241¹ οἱ ἀνθρώποι, πᾶν εἶδος κακίας ἐφεξῆς καταλέγων καὶ τὸν καὶ ἡμᾶς τοῦτον βίον παριστῶν ἐναργῶς. ποῦ δὲ πάλιν σοὶ τὰ τῆς καλῆς παρουσίας, θεατὰ τῶν ἀρχαίων καὶ μυστικῶν Ἰσχυρήλ*; ὁ κτώμενος (φησί) μὴ χαιρέτω, καὶ ὁ πωλῶν μὴ θρηνησέτω· ὁ γὰρ συνταλείας ἐκδέχεται εἰς ἅπαν τὸ πλῆθος, καὶ ὁ πωλῶν μὲν οὖν χαίρει, θησαυρίζει γὰρ τὴν τιμὴν ἣ καὶ ἀντιπνεύεται λαμπρότερα, καὶ ὁ κτώμενος αὐτίς ὑπερτερουφῶν πλατυνόμενος. τί δ' αἱ σοί, ἀβιδ* θεῖα, πολλοὶ το καὶ σοφαὶ νοηθεῖσαι; πλὴν μάτην πᾶς ἀνθρώπος ζῶν, ἐπειδὴ καὶ μάτην ταράσσεται· θησαυρίζει γὰρ ἴσως οἷοντες οὐ βοῦλται, δεῖ οὖν ἐν τῷ ἀποθνήσκειν αὐτὸν λήψεται τὰ πάντα, οἷον συγκρατῆσται αὐτῷ ἢ δόξα αὐτοῦ*, ὑπὲρ ὧν ὁ πᾶς θρόνος καὶ τὸ μὴ θνητὰ τοῖς θνητοῖς ἐπὶ θνητοῖς φρονεῖν πράγματα. καθεῖνο* δὲ πάλιν ἡλίκον εἰς λυσιτελείαν; πλοῦτος ἐὰν ᾖ, μὴ προστίθεται παρδί. εἰς αἰτὴν μὲν οὖν τὴν καρδίαν ὑποδεχόμεθα ζέοντα, καὶ κατὰ τὸν θεῖον 242¹ χρησμόν* τῷ θησαυρῷ τῷ ματαίῳ καθεῖνον συγκατορίσσομεν. τίς περισσεύει τῷ ἀνθρώπῳ ἐν παντί μόχθῳ αὐτοῦ ὃ μοχθεῖ ὑπὸ τὸν ἥλιον; συνεισφέρει γὰρ τι τῷ λόγῳ καὶ ὁ σοφὸς ἐκκλησιαστής*. τίς δὲ ἡ ἀφάθεια ἐν τῷ αἵματι μου, ἐν τῷ καταβαίνειν με εἰς διαφθοράν*; εἰ μὴ αὐτὸς τι κερδαίνει τοῖς ἐτέροις θανάτοις μήτε μὴν ὠφελοῦμενον ἄλλον τῷ ἐμῷ θανάτῳ. ἄφρον, ταύτην τῇ νυκτὶ* — καὶ σιωπήσω τὸ δύσφημον, πλὴν οὐ τοῖς φρεσίν μὲν ἀπειλή, θεοῦ δὲ ζῶντος φωνή. ἀλλ' ἵνα μὴ λυπῶ διασύρων τὰ μικροῦ προσκυνούμενα, ταῦτα μὲν ἐτέροις παρήσω χλευάζειν καὶ μυκτηρίζειν, οἱ βίβλους ὅλας κατηγορίας (καὶ μάλα δικαίως) κατ' ἀντιῶν βάλλουσι, καὶ ἐπαίη μηδεὶς μηδὲ πρὸς τὸν ἄλογον σωφρονίζεται, τῆς ἀσχύνης ἐπαισιθανόμενος, ἐμοὶ δὲ καὶ πάλιν τὸν λόγον ἐπανακτεῖν ἐπὶ τὸν φόβον, καὶ περὶ τοῦ νῦν κατεπείγοντος τὴν συμβουλήν* ποιητέον.

²¹ Τοῦτων τοιγαροῦν ἐσκεν ταῦτα πάντα ἡλθεν ἐφ' ἡμᾶς*. ἡλθεν· εἶπον; οὐκ ἡλθεν· ἢ γὰρ ἐν εἴπερ ἡλθεν, ἄλλως | νῦν διεκρίμεθα, ἀλλ' ἐπὶ θύραις ἦδη 242² παρίστανται, καὶ θεοὶ τὸ πῦρ ὁ καπνός· ἔτι γὰρ (οἶμαι) ταῦτα καπνός, εἰ καὶ πῦρ πρὸς τὸ μέλλον ἐκ παραβαλλόμενα, καὶ τῆς βομφαίας τὴν κίνησιν ὁ παρὼν ἀπροβολισμός, κατὰ τῶν ἀφίχων μὲν ἀφίμενος, τοῖς ψυχῇ δὲ καὶ λόγον λαχοῦσιν ἡμῖν τὴν ὑπὲρ πεφαιγῆς (εἰ συνίμεν) δεικνύς ἀπειλῇν, ἵνα γινώμεν ὁμοῦ τὴν τι καὶ ἡμῶν ἀγανάκτησιν οὐκ ἐκ μελλήσουσαν καὶ τὴν εἰς δεῦρο μακροθυμίαν οὐκ ἐκ παραμενοῦσαν. ἐπὶ τοῖς ἀκούειν δοκῶ μοι τοῦ θεοῦ πάλιν λέγοντος* Καιρὸς ἀνθρώπου παντός ἦκει ἐναντίον ἐμοῦ, οὐ ἐγενήθησαν μοι εἰς πλησμονήν, καὶ ἵνα τί μοι μακροθυμῶν ἐπὶ πλῆθος εἰς τοὺς ἀγνώμονας καὶ ποιεῖν προσθήκην κακίας τὴν ἀναβολὴν τῆς πολασεως; μᾶλλον δὲ τῷ μὲν Ἰσραὴλ ἀποδοῦναι διὰ τοῦ προφήτου* μεμφόμενος Τί ἐκ πληγῆς, φησί, προστιθέντες ἀνομίαν, οἷα θελαδὴ ἐμωρίας εἰδους παντος τελευθέντος μὲν ἐπ' ἐκείνους, ἀπρακτισαντος δὲ· πρὸς ἡμᾶς δ' ἂν ἐτέρως πως ἀρμόσοι λεγόμενον Τί ἐκ προσθήκῃ παρανομοῦντες ἐπὶ ταῖς | ἀνομίαις ἡμῶν, οὕτως εἰς ἄκρον ἡμῖν τῆς κακίας ἦδη 243¹ κορυφωθείσης καὶ μηδεμίαν εἰς μέγεθος χωροῦσης ἐκ προσθήκῃν; τὸ μὲν γὰρ θρυλού-

²¹ Tim β 3, 1 | ²² Ezech 7, 12 | ²³ Psalm 49 78 | ²⁴ Ps 49 18 | ²⁵ Psalm 58 11 | ²⁶ Matth 6, 22 | ²⁷ Eccl 1, 3 | ²⁸ Psalm 29 10 | ²⁹ Luc 12, 20 | ³⁰ συμβουλήν C², συμβολήν C¹ | ³¹ Psalm 49 18 | ³² Genes 6, 13 | ³³ Isaias 1, 5

μενον* μέτρον τῶν ἁμορραίων ταῖς ἐκείνων δὴ μόνας ἀμαρτίαις ἀναπεπλήρωτο, αἰτινας* εἰκὸς ἀμαρτάνειν ἀλλοφύλους ἀνθρώπους, νόμον οὐκ ἔχοντας ὁδηγὸν πρὸς τὸ δέον, τὸ καὶ ἡμᾶς δὲ τοσοῦτον φιλοτιμότερον καὶ πολυτελέστερον, ὥς μηδεὶν σχεδὸν τῶν ἐθνῶν ὑπολιπέσθαι το πλεον εἰς ποτηρίας ἀποδείξειν, ἀλλὰ τὰ πάντων ἡμᾶς συναγαγεῖν το καὶ κτήσασθαι καὶ πλουτεῖν ὑπὲρ πάντας τὸν πακὸν τοῦτον πλοῦτον καὶ τοῖς κει-
κειμένοις δλέθριον, οὗ καρποὶ καὶ γεωργίον ὅσα το συμπόπτει τῷ βίῳ κατὰ τὸ παρὸν δυσχερῇ καὶ τὰ μετὰ τοῦτον ἐκείθεν ἀπεκδεχόμενα, ὧν οἶον ἀρραβῶνες ἦδη τινὲς καὶ προοίμια τὰ νῦν θορυβοῦντα.

23 Ἐγὼ μὲν, ἀνθρώπος ὧν καὶ εἰδὼς ὅτιςιν ἔχουν ὑπεύθυνον κρίσει τὰ καὶ τίσει τῶν πρακτομένων, ἀπεύχομαι μὲν τὸ ὑπονοούμενον, ὑποκτινῶ δὲ τὸ φαινόμενον, καὶ γίνομαι δίκαιος κριτὴς ἑμαυτοῦ καὶ πρὸς τὸν | φόβον συστήλλομαι· σὺ δέ, τῶν 243² θαυμασιῶν κατήγορε καὶ ὑπερόπτα τῶν μεγαλείων, πόθεν οὕτως ἔχεις ἀφύβως περὶ τὰ φοβερά, καὶ ἀμαθῶς ἢ θρασέως περὶ τὰ φανερά καὶ φρικτὰ; πόθεν ἄγαν γήινως περὶ τῶν οὐρανίων γρονεῖς, καὶ περὶ τῶν θείων οὐδ' ἀνθρωπίνως; τίς ἢ τηλικαύτη σοι τέλμα; τίς ὁ λόγος τῆς ἀπονοίας; εἰ μὲν γὰρ πᾶσι καὶ δέῃς ἀπιστεῖς καὶ μηδεὶς ἐπιστρέφῃ τῶν διὰ σὲ τραπεζουρουμένων (ἐπειδὴ τὰ σημεῖα τοῖς ἀπίστοις ἔμην, οὐχ ἡμῖν τοῖς πιστεύουσιν), ἀλλὰ καὶ τὰ τῶν λαμάτων χαρίσματα καὶ τὰ τῆς ὁργῆς σύμβολα κατὰ ταῦτον διαβαλλείς καὶ διαπαίζεις ὡς πλάσματα, δέδοικα μὴ το τῶν πυρφορέων τούτων βελῶν, οἷς οἱ λίθοι πεπλήγασιν, καὶ τὴν καρδίαν βάλῃ τὴν σὴν οἷα πέτραν ἐτέραν καὶ πολὺ γο τῶν ἄλλων σκληροτέραν καὶ τραχυτέραν, ἢ τοιούτων συμβάντων περὶ ἐκείνας παθῶν, ἀπαθῆς οὐ μένει καὶ τοῦ τέκοντος οὕτω καὶ τὰς πέτρας* πυρὸς ἀνεπαίσθητος. εἰ δὲ πᾶσιν ἄρα πιστεύων καὶ πᾶσιν ἀπλῶς ὡς ἀγαθοῖς σημεῖοις θαρρεῖς, τοῦτο μὲν | καὶ αὐτὸς ἀν ὡς ἡδίστον* δεξαίμην (εὐ ἴσθι, λογισμῷ βεβαιούμενον) καὶ ὡς 244¹ ἔρμαιον ἀν το τῶν καλλιστῶν ἀρπάσσαιμι, νῦν δὲ βούλομαι μὲν οὕτω τάληθες ἔχουν μάλλον, οἶομαι δ' ἄλλως περὶ τούτων ἢ βούλομαι. εἰ δ' οὐ τοῖς ἐξ ὕψους καὶ θείοις ἔσται ἃ καὶ ἀνθρώπινά τις ἐπικακουργεῖται, τοῦτο σοι πρόφασις γίνεται τοῦ περὶ πάντα σκανδαλίου, καὶ διὰ τοῦτο πάντων ἐπ' ἰσθῆς ὡς ἐξευρημένων καταγινώσκεις, λαν-
θάνεις, ὡ βέβηκας, τὸν στίον κακῶς τοῖς ζιζανίοις συνανασπῶν, καὶ ἀθιτῶν τοὺς προ-
φήτας διὰ τὴν πρὸς τοὺς ψευδοπροφητίας ὑπόνοιαν, καὶ συναπολλὺς δίχα κρίσεως τῷ ἀσεβεῖ καὶ τὸν δίκαιον· ἔχρην δὲ οὐχ οὕτως· ἀλλὰ μάλιστ' αὖ μὲν, εἰ γεγενησμένον εὐ μάλα πρὸς τὰ τοιαῦτα τὸ τῶν λογισμῶν κριτήριον εἶχες, ἢ πνευματικῶν ἡξίωσθ' παρὰ θεοῦ διακρίσεως, ὡς τις ἄλλος τῶν ἄγαν ὑψηλῶν το καὶ καθαρῶν διαίρεσιν ὡς προσῆκε, τὸ νόον ἐκ τοῦ γνησίου καὶ τὸ φανῶν ἀπὸ τοῦ κρείττονος, καὶ τὸ μὲν ὥσπερ ἄχρον μακρὰν ἀπεθεῖσθαι, τὸ δὲ οἷα στίον εὐγενῆ το καὶ τρόφιμον ταῖς τῆς ψυχῆς ἀπο-
|θήκαις εὐκαίρως ἀναποτίθεσθαι, καὶ μηδαμῶς ἀγνοεῖν ὅτι μηχαναὶ τινες ταῦτα 244² τοῦ ποτηροῦ καὶ τεχνάσματα, τοῖς καλλίστοις ἀεὶ παραμυγνύντος τὰ χεῖρα καὶ τὴν ἀκα-
τέρων διάγνωσιν ακούργως συμφύροντος, ἵν' ἢ τῷ παραφυλάττεσθαι ταῦτα καὶ τὴν ἐκείθεν ἀφάλειαν καὶ ἀπαξ προώμεθα, ἢ τῷ περιέπειν ἐκεῖνα καὶ τὴν ἐντεῦθεν βλάβην παραδεξώμεθα, καὶ λάθωμεν ἡμᾶς αὐτοὺς ἐν γο τοῦ τρόπου ταῖς τοῦ μωσανθρῶπου

22 Gehes 15, 16 | 22 αἰτινας C², αἰτινας C¹ | 23 πέτρας C², πέτρας C¹ Nahum 1, 6 | 23 ἡδίστον apogr | 23 post hanc vocem una minuta littera antiquitus erasa est in C Studemund

πάγαις ἀλόγους*, ἥ καὶ τὸ καλὸν παραιτούμενοι ἢ καὶ τὸ κακὸν προσαιρούμενοι. εἰ δὲ προΐττον ἢ κατὰ σὲ τὰ τοιαῦτα φιλοσοφεῖν, σὺ δὲ πείθου καὶ πίστευε τοῖς σοῦ σύμφω-
τέροις, καὶ γίνου μαθητὴς ἀσφαλέστερος ἢ μαθητὴς προπετέστερος, μήτε τοῖς ἀχρεῖστοις
κακῶς συναποβάλλων τὰ χρήσιμα μήτε μὴν τινος τύχης αὐτομάτως φορῶ τὴν αἰτίαν
προσάπτων τῶν γινομένων. ²⁴ εἶδε μὲν εἰς ταῦτα πάντα κενὰ καὶ πρὸς οὐδὲν πλῆθον
φέροντα! εἶδε φύσεως ἔργα καὶ τῶν περὶ τὸν αἶθρα παθῶν καὶ συμπτωμάτων ἀποτε-
λέσματα καθ' ἃπερ ἄλλοι | βολβοὶ ὡς ἢ καὶ μύκητες, οὕτως πως ἀθρόοι καὶ ²⁴⁵
σχέδιοι πολλαχοῦ συνιστάμενοι, οἷς βροντὴν καὶ βροχὴν ἔχειν λέγουσι γένεσιν (ἀγαπήν
γὰρ ἂν ὑπὲρ τοὺς ἄλλους αὐτός, ἅτε πλῆθον ὀφείλων, καὶ διὰ τοῦτο καὶ πλῆθον τὸν
λογιστὴν ἐγγίζοντα δεδοικώς)! εἶδε δὲ πολλῶ μᾶλλον καὶ χρηστῶν τινῶν εἰς πραγμάτων
σημαντικὰ κατὰ τὴν ἐνίων δόξαν καὶ κρίσιν, ὡς ἔγωγε βουλοίμην ἂν εἶναι ταῦτα, ἢ
ἐκεῖνο τὸ αἶμα τὸ φυλακτῆριον, ὃ πάλαι* σφραγίσει τὰς εἰκίας ὁ Ἰσραήλ, ἵνα τὸν ὀλο-
θρευτὴν διαφύγῃσιν, ἢ τὸ μετὰ ταῦτα διδόμενον σημεῖον ἐπὶ τὰ μέτωπα* τῶν οὐκ
ἀπιστούντων ὡς σὺ, ἀλλὰ πιστευόντων οἷς ἰσῶρων καὶ ἤκουον, καὶ καταστειναζόντων πε-
πρῶς ἐπὶ τοῖς ἀπολουμένοις αὐτίκα διὰ τὴν τοιαύτην σκληρότητα, εἰπερ ἀγαπᾷν τινὰ
θεόν ἐν ἀπολλυμένοις τοσούτοις μετ' ὀλίγων σφιδόμενον, ἢ — τὸ τελευταῖον τῇ ἰσχύει,
τῇ δὲ δυνάμει πρῶτον καὶ μεῖζον — τὸ σταυρικὸν λέγω σύμβολον, ὃ σημειοῦνται ποτε
κατὰ Παλαιστίνην οἱ βλέποντες τὸν ὑπὲρ κεφαλῆς αὐτοῖς ἐν αἵρεσι τυποῦμενον ὑπὸ
| φωτὸς ἀρετῆτος σταυρόν, ἢν' (ὡς δοικεν) εἰς ὑπὸ αὐτοῖς δειχθῇ (καθ' ἃπερ ἡδὴ ²⁴⁵
καὶ πρότερον) τὸ κατὰ πάντων κρᾶτος αὐτοῦ. ²⁵ τοῦτων τοιγαροῦν ἐν ἣ τὸ τοῦτων ἐγγὺς
ἰσθλοῦμ' ἂν εἶναι καὶ τὰ νῦν ἐνεργοῦμενα, ἀλλὰ με καὶ Δαβὶδ ὁ Θεοπέποιος ἐκείθεν
ποιεῖ, πυρὸς τινα καὶ θείου βροχὴν τοῖς ἀμαρτωλοῖς ἀπειλῶν*, κἀντεῦθεν αὐτὸν πάλιν
ἢ μεγάλη σοφία*, ἀστραπῶν βολίδας εὐστόχους ἐπὶ τοῖς παράφρονας πέμπονσα, πρὸς
σκοπὸν ἀλλομένους εἰς οὐρανοῦ καὶ νεφῶν. τὸ δὲ τρίτον καὶ μέγιστον τὸ τοῦ πράγματος
ἀνακόλουθον. τίς γὰρ κοινωνία φωτὶ πρὸς σκότος; ἢ τίς συμφώνησις Χριστῷ πρὸς
Βελίαν*; τί δὲ κοινὸν ἀκαθάρτου καὶ βίῃ καὶ πνεύματος ἁγίου χαρίσματος; μή τι συλλέ-
γουσιν ἀπὸ ἀκαθάρτων σταφυλὴν ἢ ἀπὸ τριβόλων σῦκα; οὐ δύναται δένδρον σαπρὸν
καρποῦς ἀγαθοῖς ποιεῖν*, οὐδὲ μολυσμὸς ἀμαρτίας ἐκκεῖσαι χαρίσματα ἐνέργειαν.
πολὺ μὲντ' ἂν αὐτὰ πρότερον ἢ ἀπελπίσαι παρόντα ἢ ἀποτρεῖσαι παραγινόμενα. ἔστι γὰρ
ἐφ' ὧν κακὸν ἢ ἀμαρτία οἰώνισμα, ὡς ἢ θεὸς με διδάσκει γραφῇ*, καὶ | γίνεται ²⁴⁶
(καθ' ἃπερ ἱατρῶν φασὶ παῖδας) θιπρόντος κινδύνου καὶ σημείου ἅμα καὶ αἵματος. ²⁶ σκόπει
δ' εἰ ἐκεῖνο. ἐμοὶ μὲν πρὸς ταῦτα ταρτατομένῃ κέρδος οὐ τὸ φανυλότατον, κἀν μηδεὶς
προσῇ κίνδυνος, ἐμμαντοῦ τε μᾶλλον αἰσθανομένη καὶ ἐφ' βελείστω τῆς κατανύξεως φαρ-
μάκῃ παθαιρομένη, σοὶ δὲ κἀν ἀκινδύνως θαρρῆς οὐχ ἢ τεχούσα ζῆμια τηλεκούτου
καλοῦ τῆς συναισθήσεως ἀμαρτάνοντι, κἀν προσγένηται κίνδυνος, πάντων οἰκτιστος
ὀλοθρεῖς. ²⁷ τοιγαροῦν εἰ μὲν πείθομεν, ἐφ' παντὶ τοῦτο ἄμεινον, εἰ δ' οὐν, ἀλλ' ἡμῶν
μὲν τι πλῆθον ἐπὶ τοῦτοις λέγειν οὐκ ἀναγκαῖον. κἀν γὰρ αὐτοὶ σιωπήσωμεν, οἱ λίθοι
πεκράζονται — τοῦτο δὴ τὸ ὑμνούμενον* —, μετὰ τῶν τοῦ πείθους συμβόλων εἰς δεκ-

²³ vide quae Lagarde anmerkungen zu den Proverbien VII 95 ad Sophocles Electram 125
adnotavit, Basilium 300, 41 648, 21 Theodoret ad Philipp 2 pagina 453 media | ²⁴ Exod 12, 22 | 24
Apocal 7, 3 | 25 Psalm 6 | 25 Sapient 5, 22 | 25 Corinth 6, 15 | 25 Matth 7, 16 18 | 25 Regu α 15, 23 |
²⁷ Luc 19, 40

ῥύμενοι· τῶν δ' οὕτως ἔχόντων ἀπαθῶς τε καὶ ἀπειθῶς ἢ ἡμέρα πάντως ἐλέγξει τοὺς
 λογισμοὺς ἀνοήτους, οὗ ἐν πυρὶ παραγίνεσθαι, καὶ πῆρ προπέμποντα μήνυμα, γελᾶται
 παρὰ τοῖς ἀφροσύν· ἡμέρα γὰρ κυρίου ἀποκαλύπτεται ἐπὶ πάντα τοιοῦτον ὑβριστὴν τε
 καὶ ὑπερήφανον, καὶ ταπεινώσει συσκοφάντην πραγμάτων ἀδιαβλήτων, καὶ τὸν 246²
 τοῖς οὕτω προδῆλως ἀναιδῶς ἀνυπάλθοντα κάμψει πρὸς συγκατάθεσιν· καὶ οἱ μὲν, πᾶν
 μὴ νῦν, ἀλλὰ τηνικαῦτα, πάντως συνήσουσιν· οἱ πιστοὶ δὲ ὑμεῖς, οἱ τῇ βίβλῳ τῶν
 ζώντων ἐγγεγραμμένοι* καὶ τῆς μερίδος πληθῆναι τῶν σωζομένων ἠξιοῦμενοι*, διὰ τὴν
 ἐκ τοῦ φόβου παιδαγωγίαν μὴ τι χεῖρον φρονήσετε διὰ τὴν εὖ μακροθυμίαν. μηδ'
 ἀποφυγὴν τιμωρίας τὴν ἀναβολὴν ὑπολάβωμεν· δικαιοῦμερον γὰρ ἐκ τοῦ κοινοῦ ταῦτα
 λέγεσθαι, κοινῆς ἐπηροτημένης πληγῆς ἐπὶ κοινούς πλημμελήμασι, μηδ' ὥς ἥδη τὸν κίν-
 δυνον ἀποδράντες θαρρῆσάμεν, ἵνα μὴ ἐντεῦθεν ἀπρόδοτον τὸ δεῖνδον ὑποσώψωμεν καὶ
 διὰ τοῦτο μάλιστα καὶ βαρύτερον, ἐπειδὴ θάρσος* ἀκαιρον εἰς θράσος μεθίσταται, τὸ
 δὲ περιφρόνησιν τοῦ συννοήσαντος ἐμποιεῖ, ἐκ δὲ τούτου τὰ μέγιστα τῶν κακῶν καὶ
 ἀνήκεστα. 247¹ μὴτ' οὖν ὀκνηροτέρου βουλῆσθωμεν διατεθῆναι περὶ τὴν πραγματείαν τῆς
 σωτηρίας ἐκ τοῦ μήπω παρῆναι τῶν ἀπειλοῦμένων τὸ τέλος, μήτε μὴν ἐρεθίσωμεν 247¹
 τὸν θεὸν θυμὸν καθ' ἑαυτῶν ἀλογίστως, ὥστερ εἰ καθεύδοντα δι' ἄκραν φιλανθρω-
 πίαν ἀφυσπνίζοντίς τε καὶ κατεπειγοντίς κατὰ τοὺς ἀβούλους τούτους συμβούλους, ἐπι-
 βεβλούς δὲ μᾶλλον ἑαυτῶν τε προδῆλως καὶ τῶν προσεχόντων αὐτοῖς ἐκ τοῦ λέγειν
 Τὸ εἶχος ἐγγισάτω τὰ θυλούμενα ταῦτα κακὰ, ἵνα ἴδωμεν, καὶ ἐλθῇ ἡ βουλὴ τοῦ
 ὑψίστου, ἵνα γνῶμεν*. σὺ γὰρ ἴσασιν ἴσως ἐν καὶ ἄβυσσοι ἐρέμουσαν, ὥς ἀνυπόστατον
 εἶναι τὴν ἐπὶ τοὺς ἀμαρτωλοὺς ἀπειλὴν, καὶ οὐκ εἶναι ἀπόδράσαν εὐρεῖν τηνικαῦτα, πᾶν
 εἰ πάνν γνωσιμαχοίη τις, ὅταν ἀναστῇ θραῖσαι τὴν γῆν*. 248¹ τοιούτους οὖν ὅπερ εἰρη-
 φρονεῖν ἀφέντες κακῶς, εἰ μὴ ἀμεινον βούλονται, αὐτοὶ μοι τὰ κρείττω σὺν ἐβουλίᾳ
 προέλεσθε, καὶ τὸ καθ' ἑμᾶς ὅση δύναμις, εὖ θέσθαι διαγωνίσασθε· καὶ δὴ πειθα-
 χοῦντες εἰς καιρὸν τῇ κελεύουσι* Ἐξέλθετε ἐκ μέσου αὐτῶν καὶ ἀφορίσθητε, ποτηρὰν
 κοινωνίαν μετὰ τῆς λέμης ἐκκλίνοντες, καὶ τοὺς τούτων λόγους ὡς βύθρους ἢ κρημνοὺς
 ἀποφύγετε, ἐπειδὴ καθ' ἅπερ ἀκούετε*, | οἱ μακαρίζοντες ὑμᾶς πλανῶσιν ὑμᾶς· 247²
 αἰρήνῃ γὰρ (ἡσυχίᾳ) λέγουσι, καὶ οὐκ εἶναι εἰρήνῃ· ὅτι πῆρ ἥδη καίεται θυμοῦ καὶ ὀργῆς,
 καὶ οἷα εἶναι ὁ σβέσων*, μᾶλλον δὲ καὶ λίαν ἐγγύς εἰσιν, εἰ βουλόμεθα δέξασθαι*.
 τοῦτου δ' ἔχοντος οὕτω, μανία τις σαφὴς τὸ μὴ βουλῆσθαι· πῶς δ' ἂν γένοιτο τοῦτο,
 καὶ εἰς ὃ ἐρόπος ἡμῖν ὁ τοσοῦτον κατόρθωμα δυνατόν κατορθῶσαι, σκοπεῖτε προσέχοντες
 τὸ λόγῳ τὸν νοῦν.

³⁰ Λοίπασθε, καθάροι (φρεσ) γένησθε. ἀφίλετε τὰς πονηρίας ὑμῶν ἀπέναντι τῶν δφθαλμῶν μου*. τὸ γὰρ στόμα κυρίου ἐλάλησε καὶ ταῦτα*. συνῶμεν ὡς νοονεχεὶς τῆς ἀξιοπιστίας τοῦ λόγοντος· δεξιόμεθα παιδείαν καὶ σοφίαν καὶ σύνεσιν*. ἀποστῶμεν διπῇ ποτὶ τῶν ἔργων τῆς πονηρίας· προσηύσωμεν ἔργα δικαιοσύνης οἷς θεὸς ἐξηλάσκειται· μὴ θώμεν ἐκόντες, ἵνα μὴ ἀκόντες, ἀκούειν σινοχηροῦμενοι, μᾶλλον δὲ μετριάσωμεν (εἰ δυνατόν) ταῖς δοξέσιν, ἅπει καὶ τὸ μέτριον καὶ θεῷ τάχα μέτριον. μέγχι τίνος ἀνέ-

27 Philipp 4, 3 | 27 Coloss 1, 12 | 27 ^{GM} ysaiah | 28 Iesias 5, 19 | 28 Iesias 2, 19 | 29 Iesias 51, 11 |
29 Iesias 3, 12 | 29 Ezechiel 13, 10 | 29 Ieremias 4, 4 | 29 Matth 11, 14 | 30 Iesias 1, 16 | 30 Iesias 1, 20 |
30 Proverb 23, 23 ☉

μους δαντοῖς θησαυρίζομεν; μέχρι τίνος συλλέξομεν χερσὶν ἀκαρρίαν*, τῷ μυθικῷ κοσμήνῳ | καὶ πολυτερεῖα εἰς τὸν μὴ στέγοντα τοῦτον πίθον ὑδροφοροῦντας, καὶ τῷ 248¹ τῆς γαστρὸς ἀπίστῳ ταμείῳ τὰς ἡδονὰς φιλοπύδως πανταχόθεν παρακομίζοντας; μέχρι τοῦ τὰ ἐνύπνια τῆς τε περὶ τὸ σῶμα φιλοκαλλίας καὶ τῆς ἐπὶ πλούτῳ φιλοτιμίας καὶ τῶν ἄλλων εἰδώλων καὶ φασμάτων καὶ πλάνων, αἱ καὶ νῦν, ἂν ἐκνήψωμεν, οὐδὲν ἔχοντα πλέον φαντασίας φανείται, πᾶν οὐκ ἐκνήψωμεν* δέ, μετ' ὀλίγον πάντως (ὅπερ ἔστι) φανείται ἀνυπαρκτα, τὴν ἑαυτῶν ἀπάτην ὁμοῦ καὶ τὴν ἀνοιαν ἡμῶν στήλιτεύοντα, ὃ μαθεῖν ἀκινδύνως πρὸ τοῦ παθεῖν συμφορώτερον· οὐκ κακὸν γὰρ τὸ πάθος βοηθείας ἰσχυροτέρῳ· καὶ τοῦτο τοιγαροῦν ὥς ἄρα ἡ μέλλει λυσιτελεῖν*, καὶ πρὸς ἑπ' αὐτὸν ἔτι καλὸν ποιεῖν μάθωμεν. ἐνδυσώμεθα σπλάγχνα οἰκτιρμῶν*. κρινώμεν δρῶντες καὶ δικαιοσύμην χήραν*. ἐξελιώμεθα πένητα καὶ πτωχόν· ἀπακοίσωμεν φωνῆς στεναγόντων, καὶ τοὺς ὑπ' ἀδίκου χειρὸς τυραννουμένους ἀρπάσωμεν· μεταδώμεν χρησιότητος, ἧς αὐτοὶ πλέον χρῆζομεν· τοῦ ἀναγκαίου | τὸν χρησίμον προαισενέγκωμεν ἔλεον· 248² διαρρηξίωμεν πᾶσαν στραγγαλιάν*, πᾶν συναίλαγμα βίαιον· ἀφώμεν τοὺς μικρῶν θφελδταις ὡς θφελδται τοῦ πλεόνους*. κτησώμεθα καρδίαν καινὴν καὶ πνεῦμα καθαρὸν καὶ νεόκτιστον τοὺς ἡμῶν ἐγκαίτοις ἐγκαινιζόμενον*. καὶ τῶν ἐν χερσὶν ἀποσταίνεις — ἵνα συνέλῃς τὸ πᾶν — τὴν ἐναντίαν βαδίσωμεν, ἀντιῦθαι ἡδὲ λαβόντες ἀγαθὴν ἡγεμόνα τὴν χρησιωτέραν ἐλπίδα, προσδράμωμεν θεῷ καὶ προσπέσωμεν, καὶ κλαύσωμεν θανάτιον κυρίου τοῦ καὶ πλάσαντος ἡμᾶς καὶ παιδεύσαντος· συγκάμψωμεν αὐτῷ τοὺς ἀκαμπτεῖς τοῦτους νώτους καὶ πρὸς τὸ βαστάσαι φορτίον πνευματικὸν ἀπειθεῖς, καὶ τοὺς ἀδαμάστους αἰχένας καὶ σκληροὺς ὑποκλινώμεν· μὴ ὡς ὕβριν ἡγείσθω καὶ τῆς ἑαυτοῦ δοξῆς ὕψισιν, θεῷ ταπεινούμενος, ὃ πᾶν γόνυ κάμπτει, ἐπουρανίων καὶ ἐπιγείων καὶ καταχθονίων*, μὴδὲ τοῦ ποινῆς παραβόλως καταιρυνευσθῶ κινδύνου, τὸ παρὸν αἰεὶ καὶ τὸ τέλος ζητῶν κατηλεῦειν καὶ παρακερδαίνειν ἰδίᾳ καὶ τῶν καθ' ἡδονὴν οὐδὲν ἔχον | ἀμερίμῳως ἀχόμενος. ἐπὶ πολὺ γὰρ εἰς δεῦρο ταῖς ἡδυπαθείαις κατεχρησάμεθα, 249¹ τὰ δὲ νῦν ἐκανούσθω, καὶ τρυφῆς οὐκ εἴς ταις· ἐπὶ ξυροῦ γὰρ ὁ κίνδυνος, καὶ τὸν περὶ ψυχῆς ἡδὲ δρόμον ἀνδρωποὶ τρέχουσιν.

²¹ Διὰ τοῦτο πάντες καὶ πᾶσαι, ἄνδρες καὶ γυναῖκες ὁμοῦ, πρεσβύτες καὶ νέοι, ὄψηλοι καὶ ταπεινοί, πλούσιοι καὶ πένητες (καὶ γὰρ κοινὸς ὁ ἀγών), κοινὴν ἐνδειξάμεθα καὶ τὴν ὁπρὸς τοῦτου σπουδήν. ἐξελεῖν νυμφίος ἐκ τοῦ κοινῶνος αὐτοῦ, καὶ νύμφη ἐκ τοῦ παστοῦ αὐτῆς*, καὶ τὸ παῖζειν ἀφέντες (οὗ γὰρ παικτὰ τὰ παρόντα) τῆς ἀνάγκης γενέσθωσαν. ἀναλάβωμεν θρήνον ἀντὶ τυμπάνων, ἀντ' αὐλῶν κοπιόν. μίαν πάντες ἀφώμεν φωνὴν ἐλεεινὴν πρὸς θεόν, μίαν ἀναπέμψωμεν δέησιν, μὴ τῷ θυμῷ ἐλεγχθῆναι μὴδὲ τῇ δόξῃ παιδευσθῆναι παρακαλοῦντας μὴδὲ τὰ σοδόμων παθεῖν μὴδὲ γενέσθαι ὡς Γόμορρα, ὣν μέγα μὲν τὸ ἀνόμημα (σπατάλη γὰρ ἦν ἐν πλησμονῇ — φησὶν* — ἀρτων, ἵνα τὴν ὑπερβολὴν ἡμεῖς φρενίσωμεν), μέγα δὲ καὶ τὸ πρύστιμον, πυρὸς οἰρανίου κατακλυσμός. ἀποβλέψωμεν | εἰς γενεὰς ἀρχαίας*, ζητήσωμεν τίσιν ἐπινοίαις ἢ ἐρόποις ἐστῆσαν 249² ἀνδρωποὶ θεοῦ ἀγανάκτησιν. λογισάμεθα τὸν μέγαν Δαβὶδ, τὸν Μανασσῆ μετ' ἐκείνων,

30 Proverb 9, 12 Lagarde anmerkungen 31 | 30 ἐκνήψωμεν C², νήψωμεν C¹ Studemund | 30 apographum ut edidi | 30 Coloss 3, 12 | 30 Isaias 1, 17 | 30 Isaias 58, 6 | 30 Matth 18, 30 | 39 Psalm 12 | 30 Philipp 2, 10 | 31 Joel 2, 16 | 31 Ezech 16, 49 | 31 Ecclesiasticus 2, 10

τοῖς εἰς εὐ καὶ νῦν περιφανεῖς μὲν τὴν τιμῶσιν, περιφανεστέρους δὲ τὴν διόρθωσιν·
 παρῴξυναν ἀκείνοι θεόν, ἀλλ' ἐξελιάσαντο πάλιν, ὡς ἀνθρώποι μὲν δλοσθήσαντες,
 ὡς ἐχέφρονες δὲ διαφυγόντες τὸν ὄλεθρον, καὶ ταχὺ μὲν πεσόντες, ταχὺ δ' ἀναστάντες
 ἀπὸ τοῦ πτώματος, ἐξομολογήσει τε θερμοτέρῳ καὶ τῶν κακῶν ἀποχῇ τὴν πρὸ τοῦ πρὸς
 θεὸν παρηγοσίαν ἀνακηρύσσοντες. τοὺς Νινευίτας πρὸς τοῦτοις καὶ τὰ κατ' ἐκείνους σπο-
 πήσωμεν, καὶ μὴ τοσοῦτον μόνον αὐτοῖς παραβληθῆναι θελήσωμεν, ὅσον τῆς ὁργῆς τοῦ
 θεοῦ κατ' ἐαυτῶν ἐκκαῦσαι τὸ πῦρ, μηδὲ τὰ πρῶτα* ζηλώσαντες τῆς κατ' αὐτοὺς ἱστο-
 ρίας καὶ μέχρι τοῦ σπυθροποῦ προβάσεις μηνύματος, τὰ μετὰ ταῦτα παρῴμεν, ἀλλ'
 ἐκείνα μᾶλλον, ἐκείνα*, καὶ χερσὶν ἀμφοτέραις καὶ ψυχῇ καὶ καρδίᾳ καὶ πάσαις προ-
 θυμίαις ἀρπάσωμεν· μεγάλην καὶ αὐτοὶ πονηρίαν μετανοίῃ μείζονι κρύψωμεν. 250¹
 γενόμεθα μᾶλλον ἐκείθεν ἢ ἐντεῦθεν ἀοιδμοί. θῶμεν τῷδε τῷ βίῳ ἀριστίας μεγάλης
 καὶ ἀπίστου διήγημα, μέχρι συντελείας αἰώνων θαυμαζόμενον καὶ ὑμνούμενον, τὴν ἐν
 πᾶσιν ἀνίκητον καὶ πάντων ἰσχυροτέραν ἀπόφασιν τοῦ θεοῦ τῶν δυνάμεων ἐπιστροφῇ
 νικήσαντες μόνῃ· ὅτι δὲ καὶ νικήσομεν καὶ διὰ τέλους ἰσόμεθα τοῖς μεθ' ἡμᾶς ἰσο-
 μένοις ὑπόδειγμα χρηστῶν καὶ σωτήριον ἀντὶ χαλεποῦ καὶ στυγνοῦ, μὴ κατ' ἐκείνους
 διστάσωμεν· οἱ μὲν γὰρ πρὸς ἑαυτὸν τοιοῦτον οὐδὲν ἀφορᾶν ἰσως ἔχοντες εἰκότως οὐκ
 ᾔδεισαν, εἰ μετανοήσει καὶ ἀποστρέψει, ὅμως δὲ καὶ οὐκ ᾔδεισαν, ἐαυτῶν οὐκ ἀπέ-
 γνωσαν, ἀλλ' ὅλοι τῆς κρείττονος γενόμενοι γνώμης, βεβαίως κατέρωθισαν ὃ βεβαίως
 οὐκ ἤλπισαν. 251¹ ἡμῖν δὲ παντοίων παρόντων τοιούτων ὑποδειγμάτων, καὶ μηδὲν ὑπὲρ
 ἄλλο, τὸ κατ' ἐκείνους ἔρεσεν ἂν εἰς τὸ θαρρεῖν τὰ χρηστότερα, πανταχοῦ τε καὶ πᾶσιν
 ἀνὰ στόμα φερόμενον. τούτους οὖν πολλὰ πλέον κατὰ τοῦτο ζηλώσωμεν· εἰ δὲ 250²
 σωφρονοῦμεν, καὶ ὑπερβάλωμεν· αἰσχρὸν γάρ, αἰσχρόν, καὶ ἀεχνῶς αἰτοπον, εἰ καὶ
 Φαρισαίων — ὅσον ἡμᾶς, ἀναγκαῖον δὲ μᾶλλον, πολὺ κατ' ἀρετὴν περιεῖναι τῆς θεοῦ
 βασιλείας ὀφειμένους τῶν ὑπὸ νόμον φημί καὶ τῆς διαθήκης ἐντός, εἴτα καὶ βαρβάρων
 ἀνθρώπων, ἔξω νόμου κειμένων — ἐν τοῖς βελτίστοις ἀπολειφθεῖμεν ἢ μὴ πλείστῳ τῷ
 μέτῳ τὸ κατ' ἐκείνους μέτρον παρέλθωμεν. 252¹ ἀγε τοίνυν, μὴ μέλλωμεν, μηδὲ τῶν
 σπουδαίων ἐς αὐτοὺς ἐναιροπολῶμεν τὴν αἴρεσιν, μηδ' ἐν οὕτω παντάπασιν στανῶ καιρῷ
 καὶ κινδύνῳ τὰς τῆς ἀδείας ζητῶμεν ἀναβολὰς καὶ μελλήσεις, μήποτε κακὸν ἐπαιγόμενον
 ἐφθυμοῦσαν φθάσει παρασκευήν, καὶ πραγμάτων δέξυτης βουλευμάτων καὶ σκέψεων
 προλάβοι διατριβήν, ἀλλὰ τὸ πρακτικὸν ἤδη μαθόντες ἐντεῦθεν παρὰ τοῦ λόγου, ἐπὶ
 τὸ ἔργον αὐτίκα μετὰ τὸν λόγον χωρήσωμεν, καὶ εἰς ἀνδρας ἄλλους σιγαφῶμεν, ὅπερ
 ἀκούομεν*, καὶ τὴν καλὴν καὶ σωτήριον ἀλλοιωθῶμεν ἀλλοίωσιν.

251² Ἄν οὕτω πρὸς κύριον ἐπιστρέψωμεν καὶ μετὰ τοιαύτης αὐτῶν μεταβολῆς ἐκ- 251¹
 ζητήσωμεν, ταχὺ καὶ αὐτοὺς ἐπιστραφῆσεται πρὸς ἡμᾶς, καὶ τὸν μὲν θυμὸν ἀφ' ἡμῶν,
 ἀπὸ δὲ τῶν ἡμετέρων κακῶν ἀποστρέψει τὸ πρόσωπον, μᾶλλον δὲ πρὸς ἡμᾶς ἐπιστρέψει
 τοῦτο, καὶ σωθῆσόμεθα. εἰ τοῦ φαρμάκου τοῦδε λυσαιτέστερον ἢ τί προχειρότερον;
 προθυμία μόνον παρέστω, καὶ τὸ πᾶν καταρθώσασιν.

252¹ Ὁ δὲ θεὸς ὁ μακρόθυμος, ὁ θεὸς τοῦ ἔλεος καὶ σφίλιν, ὁ φιλανθρωπίας πατήρ,
 ὁ θελητῆς ἑλέους καὶ οἰκτιρῶν, ὁ παιδεύων μὲν εἰς καιρὸν, ἀλλ' οὐ χωρὶς οἰκτιρῶν,
 οὐδὲ θανάτῳ παραδιδούς*, ἀλλὰ πάλιν ἰώμενος, ὁ καὶ φοβῶν ἵνα σφίσιν, καὶ σφίζων

30 πρῶτα C¹, πρῶτα C¹ | 30 ἐκείνα an ἐκείνη C incertum | 32 Regn α 10, 6 | 34 Psalm ρς 18

διὰ τῶν φόβων, ὁ παρακαλῶν ὡς μὴ πλήξῃ, καὶ πλήτιον εἰ μὴ μαλάξῃ, τοῖς δεξιotois τε καὶ χείροσι καὶ τοῖς ἐναντίοις ἀπλῶς οἰκονομῶν τὸ αὐτὸ καὶ πρὸς ἐν ἰδὲ συμφέρον μηχανώμενος ἅπαντα, αὐτὸς παραγάγει καὶ τὴν νῦν ἀπειλὴν ἀκρι φόβου, καὶ μόνον τὸ δεινὸν ἐνδειξάμενος, καὶ πάλιν ἡμᾶς ἐπὶ θαντοῦ χάριτι παρακαλέσει πλουσίως — γενομένους ἐνταῦθεν σωφρονεστέρους — ἢ ἀληθινὴ καὶ βεβαία παράκλησις τῶν εἰς αὐτὸν ἠλπιούτων. οὗ αὐτῷ πρέπει πᾶσα | δόξα, τιμὴ καὶ προσκύνησις νῦν καὶ εἰς τοὺς 251² αἰῶνας τῶν αἰώνων. ἀμήν.

186. Ἰωάννου τοῦ ἁγιοτάτου μητροπολίτου Εὐχαΐτων χαριστήριος λόγος ἐπὶ τῇ καθαιρέσει τῆς τυραννίδος. ἐλθέτω δὲ μετὰ πέμπτην τῶν Χριστοῦ γεννῶν ἡμέραν ἐν*.

¹ Ἐλαμψεν ἡ δόξα τοῦ γεννηθέντος, ἐπεφάνη ἡ χάρις τοῦ Θεοῦ ἡ σωτήριος*, γνωστὴ πᾶσι γέγονεν ἡ δύναμις τοῦ τεχθέντος. Χριστὸς ἀληθῶς ἐξ οὐρανοῦ πρὸς ἡμᾶς· Χριστὸς ἐν ἀνθρώποις ἐπὶ γῆς ἐμφανῶς. αὐτὸς δυνάμις, ὑψίστης Χριστὸς βασιλεῖ, εἰς σωτηρίαν ἡμῶν λαοῦ σου· τοῦ σῶσαι τοὺς χριστοὺς σου ἐλθόντας· βασιλεὺς γὰρ καὶ πόλιν καὶ λαὸν περιούσιον, τοῦτο δὲ τὸ ἅγιον ἔθνος σου, τὸ βασιλεῖον ἱεράτευμα*, τὴν ἐξαιρετὴν σου κληρονομίαν, ἐκ μεγάλων ἄρτι κινδύνων περιποιησῶ καὶ ἑσώσας, ἰσχυρὸν δεδωκὼς τοῖς βασιλεῦσιν ἡμῶν καὶ ἀνυψώσας κέρας χριστῶν σου*. ἔδει γὰρ τοιοῦτον μυστήριον ἀπὸ τοιούτων ἄρξασθαι προοιμίων, καὶ τοῦ τῆς εἰρήνης τεχθέντος ἐν γῇ βασιλεύει οἰκῶν τι ὁῶρον γενέσθαιον εἰς τὴν εἰρήνην ἐπιβραβεύσθαι τοὺς πράγμασι.

² μεθ' ἡμῶν ὁ Θεός*. παρερρίξα | βοήσομαι καὶ γὰρ μετὰ Ἡσαίου Γνωτε, ἐθνη, 252¹ καὶ ἡττάσθε*, αἰσχύνθητε πάντες, οἱ μισοῦντες ἡμᾶς, οἱ τε πρὶν πολεμοῦντες καὶ οἱ νῦν κακῶς ἐκπολεμώμενοι, οἱ τὴν φύσιν τε βάρβαροι καὶ οἱ βάρβαροι τὴν προαίρεσιν οἱ καὶ πλέον ἡμᾶς ἢ ἐκεῖνοι λυπήσαντες, οἱ καινοὶ τε καὶ ἄστοχοι τῶν φίλων ἐχθροί, οἱ τῶν οἰκείων ἀλλότριτοι, οἱ ὁμογενεῖς — καὶ ἀλλόφυλοι, οἱ οὐχ ἡμέτεροι — πάν ἡμέτεροι, οἱ σύμμαχοι — καὶ πολέμιοι, οἱ φύλακες — καὶ ἐπίβουλοι, τὰ μὲν νομιζόμενοι καὶ διεύλοντες εἶναι, τὰ δὲ γεγονότες ὑπ' ἀγνωμοσύνης τε καὶ σπαιότητος.

³ Μεθ' ἡμῶν ὁ Θεός*. λεγέσθω γὰρ πάλιν ὑφ' ἡδονῆς τὸ καλόν· Θεὸς δικαιοσύνης καὶ δίκαιος, καὶ ἐκδικήσεων κύριος*, ὃ τοῖς ὑπερηφάνοις ἀντιτασσόμενος* καὶ ταχέαν αὐτοῖς ἀποδοῖς ἀνταπόδοσιν, ὃ τὸς συντρίβων ἀμαρτωλῶν καὶ βραχίονας, καὶ συνθλῶν ὅπλα βίαια καὶ θυρεοὺς κατακαίει ἐν πυρὶ*, οἷς ἐκεῖνοι θαρρήσαντες, ἐπειδὴ ἀπαξ οἷσιν φιλαρχίας ἐβλήθησαν, παρ' ἐαυτῶν ἐβασίλευσαν αὐτοὶ καὶ οὐ δι' ἐκείνου*, καὶ | τὴν τιμὴν παρανόμοις ἐαυτοῖς λαβεῖν ἐσπένσαν, τὸν δὲ ταπεινοῦντα καὶ ἀνυ- 252² ψοῦντα*, τὸν καθίζοντα βασιλεῖς ἐπὶ θρόνων καὶ ἀνυπονόητον κοσμοῦντα τῷ διαδήματι οὐδαμῶς ἐξεζήτησαν, ἀλλ' ἀρπαγμὸν ἡγησάμενοι* τὸ ἄρχειν καὶ δυναστεῖν, καὶ τοῦ τρέχοντος ταῦτα καὶ διώκοντος εἶναι ἢ τοῦ ἐλπομένου Θεοῦ* καὶ διδόντος οἷς θέλει πρὸς τὸ κοινῇ συμφέρον* ἐλπίσαντες, εἰς ἀποστασίαν μὲν πρότερον, μετ' οἱ πολὺν δὲ — τὸ χεῖρον — εἰς ἐπανάστασιν ἥδη φανεράν ἐξεργάγησαν, ὑφ' ἧς τοσούτων ἐπλήσθη τὰ κοινὰ συμφερόντων, ὡς ἐν ὀλίγῳ μὲν χρόνῳ τὰ πάντων ὑπομεῖναι βαρύνετα, συχνὰ δὲ καὶ πάντῃ πρὸς ἐπανόρθωσιν δεῖσθαι· τοῦτο γὰρ τὸ δεινότερον ὧν ἔχει κακία, καὶ

o Decembr 29 anni 1047 Lagarde | 1 Tit 2, 11 | 1 Exod 19, 6 | 1 Regn α 2, 10 | 2 3 Matth 1, 23 | 2 Isa 8, 9
3 Ps 47 1 | 3 Iacob 4, 6 Petr α 5, 5 | 3 Ps με 10 | 3 Phil 2, 6 | 3 Prov 8, 15 | 3 Regn α 2, 7 | 3 Rom 9, 16 |
3 Cor α 12, 7

τούτω κρατεῖ τῶν βελιόνων τὰ χεῖρω, ὅτι τῶν μὲν σχολῇ καὶ σὺν πόνῳ καὶ κατὰ βραχὺ τὸ ὠφέλιμον, τῶν δὲ τοῦναντίον δι' ὀλίγου καὶ ῥῆστον καὶ ἀθρόον τὸ βλαβερόν, καὶ πολλαῖς ὃ μάλιστα ἀρεταὶ πολλαὶ καὶ μεγάλαι μετὰ πλείστων καμάτων ἐν μακροῖς κατὰρ-
θωσαν χρόνοις, μία προσβολὴ πονηρίας ἐν ἀπαρτεῖ κατέλυσε καὶ διέφθειρεν· ὃ δ' 253¹
ἀπώλεσεν αὕτη πάλιν αὖ ἐν βραχεὶ, πᾶν μάλιστα ἐκτείνει διὰ μικροῦ ἀνεσφάσαντο. ἄλλα
δεῖ μικρὸν ἄνωθεν ἀναλαβεῖν τὸ συμβάν, ἵν' ἐκείθεν μᾶλλον ἐπιγνωσθῇ τῆς νῦν εὐερ-
γείας τὸ μέγεθος, καὶ τῇ παραθέσει τῶν λυπηρῶν ἐπὶ πλέον ἡδύτερα φανῇ τὰ χρηστά.

² ἔρχε μὲν ἡμῖν πρὸ μικροῦ καλῶς καὶ σωτηρίως τὰ πράγματα· τὸ πολιτικόν τε γὰρ πᾶλλιστα τὸν ἑαυτοῦ κόσμον ἐσώζε, καὶ τὸ ἐν στρατείαις ἐξεταζόμενον θαυμαστὴν τὴν εὐπειθειαν παρεῖχε τοῖς ἡγεμόσιν, ὥς ἐντεῦθεν συμβαίνειν κατορθοῦσθαι μὲν πλεί-
στους βαρβαρικοὺς πολέμους ἡμῖν, τὸ δ' ὁμόφυλον ἅπαν ἄγειν εἰρήνην, καὶ μετὰ πολλῆς
τῆς ἀδείας τὸ ἑαυτοῦ πράττειν ἔκαστον, ὅπερ ἴδιον ἴσμεν πολιτείας εὐνομουμένης καὶ
τὸν ἄριστον τρόπον ὑπὸ τῶν ἀρχόντων ἰθυνομένης. ἄλλ' ἐπειπερ οὐκ ἔστιν ἀνθρω-
πίνην εὐημερίαν μετριάξαι εἰς τέλος, οὐδὲ μέχρι παντὸς ἀπραγμονεῖν τὴν σχολήν, ἄλλως

τε, κἂν τύχῃ μὴ λόγου χαλινῶ κρατουμένη, τίς ἀρχὴ τοῦ κακοῦ; καὶ πόθεν τῇ γαλήνῃ
τοῦ βίου ἢ δεινῇ τε καὶ βίαιος ἐπέρραξε θύελλα, ἣ ὀλίγον ἐδέχθη ἀνατρεῖναι 253²
πᾶσαν ἐξαίφνης ὥσπερ σκάφος τὴν πολιτείαν;

³ Συνειστέλει τις πόλεμος ὑπερόριος βασιλεὶ πρὸς τοὺς ὑπὲρ τὸν Εὐφράτην βαρ-
βάρους, ἥδη μὲν φανερώς τὰς πρὸς αὐτὸν συνθήκας ἡδετηκότας, ἥδη δὲ καὶ χωρίων
τῶν ὁμαϊκῶν ἀφαιρῶσι τὴν ἀρχὴν ἀντὶ ζήμιοντας, καὶ πολλαῖς μὲν εἰς συμβάσεις
παρακαλονμένοις ἐπισκεῖς, οὐδὲν δὲ ποιεῖν τῶν μετρίων ὅμως ἀνεχομένους. ἐπ' ἐκείνους
οὖν τῶν πρὸς ἑαυτὰς τετραμμένων ταγμάτων, τοῖς ἐν δυσμαῖς ἀπειράτη κατὰ χώραν μέ-
νουσι τίως ἡσυχίαν ἄγειν ἀπὸ τῶν δειλῶν· οὐκ ἀναγκαῖον γὰρ εἶναι τὴν αὐτῶν συμμα-
χίαν τοῖς ἐν πολέμῳ συστρατεύεσθαι, ὥς ἐκείνων ἀρκούντων ἑαυτοῖς πρὸς τὴν νίκην
μετὰ τῆς τοῦ κρείττονος νεύσεως, — οἷχ ἥμισυ δὲ καὶ φυλακῆς ἔνεκα τῶν ἐξῆς πραγμάτων,
ὥς ἂν ἐφεδρεύοιεν, ἀνταῦθα καθιδρυμένοι, πρὸς τὰ παρ' ἐλπίδα κινήματα τῶν ἐπὶ ταῖς
βαρβαρίαις· τὸ δ' ἀληθέστατον πάντων, βασιλικῇ κατεχρήσαντο φειδοῖ καὶ φιλανθρωπίᾳ,
ἢ τοῖς πᾶσι τὰ πάντα γινομένη* διὰ χρηστότητα, καὶ τοῖς ἐφῆκε βουλευμένοις 254¹
οἴκοι διάγειν· καὶ ταῦτ' εἶπερ ἡθελε κινεῖν τε καὶ τρέχειν, οἷκ ἂν οὐδ' ἐνθάδε δια-
μαρτυροῦσα προφάσεις, τοῦ παρὰ τὸν Ἰστρον βαρβαρικοῦ οὐ μικρὰ κακοῦντος ἐνίστοι τὴν
γείτονα Θράκην ληστρικαῖς ἐκδρομαῖς καὶ παραβόλοις ἐφόδοις, ἵν' ἐάσω τὰ μέζω καὶ
βιαιότερα τῶν δυσμικωτέρων θυνῶν, οἷς πολλὰ καὶ πολλαῖς ἡ Ῥωμαίων παρενοχλεῖται.

⁴ ἄλλ' οἷχ οὗτος ὁ τρόπος τοῦ χρηστοῦ βασιλέως, ἀλλ' ὁμαλῶς καὶ ἀλύπως — εἰ
τις ἄλλος τῶν πώποτε — τὴν ἀρχὴν ἐθέλει μεταχειρίζεσθαι, εἰδὼς τὸ μὲν βίαιον οὐκ
ἐμμενον οὐδὲ βέβαιον, τὸ δὲ πειδοῖ μᾶλλον ἄγειν ἀνυσιμώτερόν πως καὶ ἀσφαλέςτατον,
καὶ τὸ μὲν σφοδρὸν καὶ ἀνένδοτον τυραννικόν καὶ δεσποτικόν, τὸ δ' ἐπεικὲς καὶ τὸ
μέτριον βασιλικόν τε καὶ πατρικόν, καὶ ὃ καὶ τὸν κόσμον ὑπὸ θεοῦ διοικεῖσθαι οὐδένα
πρὸς βίαν οὐτ' ἄγοντος οὐτ' ἄγειν ἐντελλομένου, ἀλλὰ πειδοῖ τε καὶ λόγῳ τὴν ἀνάγ-
κην παράγοντος, ὃν καὶ τᾶλλα ζηλοῦν (ὥς ἐφικτόν) προθυμούμενος, | τοῦτο 254²
μάλιστα πάντων ἐμμελεῖσθαι σπουδάζει, τὸ προσήκός τε καὶ ἥπιον καὶ χρηστὸν πρὸς

τοὺς ἱππηγούς. ⁹ τοιοῦτος μὲν οὖν ὁ βασιλεὺς ὁ ἡμέτερος. οἱ δ' ὡς ἀπαξ ἐλάβοντο σχολῆς καὶ ἀνέστως, αὐτίκα τὸ πάλαι παρ' αὐτοῖς εἰδινόμενον εἰς φῶς ἐνεργόντες, καὶ κοινῇ συστάτες καθ' ἑαυτοὺς καὶ προσελθόντες εἰς ὑπαιθρον, διαρρηθῆν ἀνείπον ἑαυτοὺς πονηροὺς, ἀνθ' ἱππηγῶν μὲν ἀποστάται, ἀντὶ δὲ ἀρχομένων ἀδόστοτοι καὶ ἀντὶ βασιλευμένων ὁμολογήσαντες ἀβασίλευτοι εἶναι. ¹⁰ εἰς οὗδεν δ' ὅμως ἐληξεν ἡ τόλμα τῶν ἀνηκέστων· στρατιωτικῆς γὰρ θρασυτέρας ἐπισείκεια τάχιστα βασιλικὴ περιγίνεται, καὶ φορὰν ἀλόγιστον πλήθους ἐνδὸς ἀνδρὸς ἐμφρονος ἐπέχει* προμήθεια· δεξιά γὰρ οὗτος ἐκ βασιλείας αὐτοῖς, καὶ λόγοι προσηγνῆς τε καὶ μέτριοι, πρὸς οὓς ἀντίσχευ οὐδεὶς οὐδὲ τῶν θρασυτάτων, ἀλλὰ μόνον ὡς ἥσθοντο πραείας φωνῆς, παρ' αὐτίκα τὸν ἡμέρον ἐπέγνωσαν ἄρχοντα, καὶ νικηθέντες αἰδοί, τὰς δεξιὰς τε παρείδωσαν καὶ τὴν ὀρμὴν ἐπισχέθησαν. ἀλλ' οἱ μὲν οὐκ ἐν μάχῃ, ἀλλ' ἐν εἰρήνῃ λ[ε]ίπονται — 255¹ κτήσαντες, ἐπειδὴ τὸ ἀνακλητικὸν εὐθὺς ἤκουσαν, ταχὺ μετεβάλλοντο καὶ εἰς τὰς αὐτοῖς καὶ κόσμον ἐξ ἀκοσμίας κατέστησαν, τοσοῦτον ἀτακτῆσαντες μόνον ὅσον ἀράμενοι τὰ ὅπλα — οὐκ ἔτι κατὰ πολεμίων ὡς ἔθος, ἀλλὰ κατὰ στρατηγοῦ τε καὶ βασιλείας — εὐθὺς καταθέσθαι καὶ πάλιν γνωρίσαι τὸν ἑαυτῶν ἡγεμόνα καὶ τὸν ἀρνηθέντα δεσποτὴν εὐφημῆσαι καὶ προσκυνῆσαι.

¹¹ Οἷτω μὲν οὖν τοὺς κατὰ δύσιν στρατεύμασιν ἡ πρώτη πρὸς ἀποστασίαν ὀρμὴ πρὶν φανῆναι τοῖς πλείοσι, σχεδὸν ἀπεκρίβη, καὶ πρὶν ἢ συστήναι, διελύθη (ὡς ἔδοξε)· τὸ δ' (ὡς δοκεῖ) ἦν οὐ τελεία κατὰλυσις, ἀλλ' ἐποχὴ μικρὰ τοῦ κακοῦ, καὶ τὸ δόξαν τῆς τότε συμφορᾶς εἶναι πέρας ἐλάνθανε μειζόνων θεινῶν ἀρχὴ τις δὴ καὶ προοίμιον. πάλιν γὰρ ἡμῖν οὐδὲν ἦν, εἰ μὴ καὶ μάλλον, κακοὶ περιφανῶς οἱ κακοί, καὶ οὐδὲν γεγονότες ἐκ τῆς πρώτης πείρας βελτίους, οὐδ' — εἰ μὴ τι γὰρ ἄλλο — τὴν περὶ αὐτοὺς τοῦ κρατοῦντος ἐντραπέντες μακροθυμίαν, δὲ τὴν πρὶν ἀταξίαν οὐχ ὅπως ἀπο- 255² τύμως μετῴλην οἷδ' ἀνηκέστως ἐκόλασε, τοὺς περὶ τούτων κειμένους νόμοις χρησάμενος, ἀλλ' ἑτέρῳ πεσιθόμενος θειοτέρῳ νόμῳ καὶ προσηγνῶ πολὺ τούναντιον εἰποῖταις ἡμείψαντο τὴν εἰς αὐτὸν παροινίαν, φιλοτίμοις τε δεξιόσσοι καὶ διανομαῖς δωρεῶν καὶ βαθμῶν προσηγνῶς τοῖς ἱβρισταῖς θεραπεύσας, καὶ πάντα τρόπον αὐτοῖς ἐκμεθασεύσαι σπουδάζας τὸ τῆς ψυχῆς ἀγριαῖνον ἢ καὶ θεραπεύσαι τὸ ἀνιῶμενον. ¹² ἀλλ' ἀσυλλόγιστον ὄντως κατὰ τοὺς εἰπόντας ἢ πονηρία, καὶ οὐκ ἔστιν ὅς τις ἂν τοῖς κακοῖς βελτίους ποιήσῃ· οἷδε δὲ μὴ καὶ χεῖρους ἔστιν ὅτε καὶ οὓς δι' ὧν εἰ ποίων μεταβαλεῖν τις ἐπιχειρεῖ, ἐπειδὴ περ ὡς τὰ πολλὰ τὸ φιλάνθρωπον δειλὸν δοκεῖ τῇ κακίᾳ καὶ τὸ συμπαθὲς ἀσθενές, καὶ τοσοῦτο γὰρ μάλλον, ὅση τις καὶ πλέον αὐτὴν ταῖς θεραπεύσας μετέρχεται· ὥστερ δὴ τούναντιον τὸ σκληρὸν καὶ ἀντίτυπον τοῖς πονηροῖς νομίζεται γενναίτερον καὶ διὰ τοῦτο τάχα καὶ φοβερώτερον. ¹³ ἐκείνοις γοῦν τούτων οὐδὲν ὡς ἔπος 256¹ ἐμέλυσεν ὅτι μὴ πάντεσσι καὶ πλέον πρὸς ἀναίδειαν ἠρεθίσθησαν, τοῦ ἐπισκοῦς ὡς ἀνάνδρου καὶ ἀγεννοῦς καταναίσχυντήσαντες, καὶ ταύτῃ τοῖς προτέροις κακοῖς καὶ δεύτερον προσθεῖναι φιλονεικήσαντες — ἀπαξ γὰρ (φασί) κύων μαθούσα σκυτοραγεῖν, δυσάπο- 256² τρεπτόν τι χρῆμα καὶ δυσσεβίαστον —, ἐπὶ τοσοῦτον δὲ μόνον ὑπεκρίθησαν τὸν μεταμέλον, ἐφ' ὅσον ἡπόρουν ἀναισχύντου προστάτου ἢ ἀνοήτου, βασιλείας σχῆμα καὶ ὄνομα εἰς ἑαυτὸν ἀναδέξασθαι ῥητορικῶς θαρροῦντες καὶ τὸν μέγαν ἄθλον ἐκείνων ὑπελθεῖν

οὐκ ἀκροῦντος. ¹⁴ βραχὺς δὲ μεταξὺ χρόνος, καὶ παρῆν αὐτόματος ὁ ζητούμενος, ἀνὴρ
τάλλα μὲν οὐ πάντῃ μεμπτός, εἴ τε χρῆ πιστεύειν τοῖς λέγουσιν, εὐηθείας δὲ καὶ κου-
φότητος ἦκον εἰς τὸ ἀκρότατον. τῶν εἰπατριδῶν τις ἦν καὶ τῶν πάντων, ὅς γε καὶ αὐτῷ
βασιλεὺς προσεχῶς ἐκονοῶναι συγγενείας καὶ αἱματος. ἀλλ' ὅσιν ἐως ἐμμανὲς φιλαρχίας
πάντων ἅμα καταφρονεῖν. παρ' αὐτοῦ μέντοι τοῦτου καὶ τοῖς λαμπροτάτοις ἐγκαταλογίς
| τῶν ἐν τέλει, καὶ πολλὰς καὶ μεγάλας στρατηγικὰς ἀρχὰς πιστευθεῖς, ὑπὲρ τοὺς 256²
κατ' αὐτὸν τε πάντας μικροῦ κατὰ τὸ συγγενὲς φιληθείς, οὐκ ἠγάπησε μένειν ἀπραγμόνως
καθ' ἑαυτὸν, οὐδὲ σιέργειν τὴν τάξιν ἣν ἐτάχθη παρὰ τοῦ μείζονος, ἀλλ' ἄμεινον κρίνας
πάντων μᾶλλον κρατεῖν ἢ πικρῶν, καὶ μὴ μέρους ἄρχειν, ἀλλὰ τοῦ ὅλου, πρῶγμα κατὰ
νοῦν βάλλεται δεινῶς χαλεπὸν ἢ καὶ ὅλως ἀδύνατον. ὑπὲρ τὴν ἑαυτοῦ κορυφὴν ἀρθῆναι
διανοεῖται, καὶ τοῦ τῆς βασιλείας ὕψους πιστεύει τῇ χειρὶ θραξασθαι καὶ αὐτοκράτωρ
νέος ἡμῖν ὁ γενναῖος ἐτοιμῶς ἀναφανῆναι, τὸν παλαιὸν παρωσάμενος. καὶ γὰρ τοιοῦτον
ἢ ἀνοία· μεγάλα μὲν πολλὰν φαντάζεται, ἐπιχειρεῖν δ' οὐκ ἔκνε καὶ τοῖς ἀμεινόντοις
ἐνίστα, ἔχει δ' ὅμως τε χρῆσιν ἐν ἑαυτῇ, τὸ εὐφώρῃ. ¹⁵ οὕτως γοῦν οὗτος ἐφ' ὧσε
τὴν ὅλην σκέψιν συνθείς, καὶ τὴν βασιλείᾳ οὐκ ἔλαθεν δέξεται καὶ ἀγρίνοισιν· προ-
καταλαμβάνεται δὲ· καὶ ὁ ἀδικῶν τηλευτὰ τὴν τοῖς ἀδικουσίᾳ ἐτοίμην ἀπολογίαν
προββάλλεται· ἀπαρνέσκει τὴν ἀδικίαν. ἐξόμνυται τὴν μελέτην. συγκαλύπτει τὸ 257¹
ἔγκλημα. τῷ ψεύδει σκεπάζεται, καὶ τοῦτον τὸν τρόπον ὑπεκδίνειν πικρῶτα καὶ παρὰ
τὴν ἰσχύον. ἵνα δ' ἢ πιθανώτερον αὐτῷ τὸ τῆς ὑποκρίσεως *(ποιεῖ γὰρ σοφοὺς καὶ
τοῖς εὐθύτοις ὁ φόβος), ἀποτάσσεται κύσῳ, πικραίνεται τὸν βίον, τὴν ἐπὶ γῆς στρατείαν
ἀποσκευάζει, καὶ ὑπελθὼν εἰλαβείας σχῆμα καὶ πλάσμα, καὶ σκευὴν περιθέμενος
αὐτίκα μοναδικήν, δι' ἐκείνης τὸν κίνδυνον εὐφυνῶς παρακαρούσται, καὶ τὸν Δαβὶδ* μιμεῖται
πρὸς τοῦναντίον, οὐκ ἐκ σωφρονούντος ὁ βέλυστος ὑποκρίθεις τὸν μαινόμενον, ἀλλ' ἐξ
ἀνοήτου καὶ ἄφρονος τὸν δρῶντος φρονούντα πλασάμενος· καὶ οὕτως ἐκ μέσων ἤδη
δικτύων ἀποφεύγει τὸ θῆραμα τῆς βασιλικῆς γαληνότητος, ἅμα μὲν ὁμαλῶς προσποιοῦ-
μένης πιστεύειν τοῖς κατὰ κατὰ τῶν ὡς ἐκείνος αἰτίας ἐξομνυμένοις, μόνον εἴπερ
προσεῖη τις ἄλλῃς διορθώσεως, ἅμα δὲ τῶν εἰς τοῦτο μεταβαλλόντων τὸν βίον φειδομένης
ὑπ' εὐσεβείας | καὶ ὡς ἱεροῦ τινὸς ἀσύλου ἀπεχομένης τοῦ σχήματος· δι' ὅπερ 257²
καίκενος τότε σωθεῖς, ἐπ' ἴσης ἀγνώμων καὶ πρὸς τὸν φεισάμενον γίνεται καὶ πρὸς τὸ
τῆς σωτηρίας αὐτῷ καὶ τῆς φειδοῦς αἷον.

¹⁶ Ὡς γὰρ ἤσθετο τάχιστα οὗ νεωτέρων ἐργῶν τὰ κατὰ δύσιν στρατεύματα, καὶ το-
σοῦτον ὑπούλων ἔχει καὶ κακοήθως, ἅμα δὲ καὶ συνθήματος ἐκείθεν αὐτῷ κατὰ τὸ λε-
ληθὸς ἐνδοθέντος, μηδὲν μελλήσας μηδ' ἀναδύς* (καὶ γὰρ ἦν ἐλευθερὸς διάγων καὶ
ἄνετος, ὡς ἤδη τὰς πάσας ὑποψίας ἀποφυγῶν), πᾶσαν αἰσθησὶν κλέψας ὡς οὐκ ἄν
τις ὡήθη, Ἰεροβοάμ ἄλλος γίνεται θάπτον ἀντὶ Δαβὶδ, ἀποσταίτης μὲν καὶ δραπέτης
ἀγαθοῦ δεσπότης καὶ βασιλέως, πονηροῦ δὲ συστήματος αὐτοχειροτόνητος ἄρχων. ὦ
δυστέρωτος ἔρωτος. ὦ κακίστης ἐπιθυμίας.

¹⁷ Τί δὲ δὴ καὶ δράσειν, ὦ οὗτος, πρὸς τῆς ἀληθείας διανοῇ; εἴ τις ἐπὶ σοὶ δύναμις
συμβουλήν ἀναμειναι; βασιλείας ὄντως ἐργῶς; καὶ ἀπαξιῶν τάλλα πάντα — εἰ τε κατὰ

15 C^m γνώμη | 15 Regn a 21, 13 | 16 ἀναδύς C¹, per compendium scripturae C² ἀναδύσεις vel ἀναδύεις? Studemund

σὲ καὶ τὰ ὑπὲρ σέ — πολλῶν ὄντων, τὴν ἀλουργίδα μόνον περισκοπεῖς, καὶ 258¹
 πρὸς τὸ διαῖδημα κέχηναι, καὶ ἄρχων ἀρχόντων ἡμῖν, ὡ γενναῖε, καὶ κύριος κυρίων
 προθυμῇ καταστῆναι; ὡς νεανικός ὄντως σὺ καὶ θαυμαστός τὴν εὐλμαν καὶ τὴν ὀρμήν,
 εἴπερ ἔμελλε πάντως προχωρεῖν σοὶ τὸ βούλημα· νῦν δὲ σύνες ἡλίκος ὁ τοῦ πράγματος
 φόβος.

¹⁸ μέγαν, ἀνθρώπου, κύβον ἀναρρίψαι ζητεῖς. περὶ ψυχῆς αὐτῆς ὁ ἀγών σοι. δεινός
 ὁ κίνδυνος. φοβερόν τὸ ἐγχείρημα. κατὰ ξιφῶν κυβιστάς. ὑπὲρ βαράθρου σιριτάς.
 μεταξὺ ζωῆς καὶ θανάτου διὰ στενοῦ πόνου τρέχεις. ἐπίσχες, ὡ ταῖαν· ποῖ ποτὲ φέρεται
 ἐπίσχες, εἴπερ το καὶ βραχὺ σωφρονεῖς. φύγε τὸν ἐπίκλημον δλισθόν. φύγε τὸν τοῦ
 πεισματος δλισθόν. φείσαι τῶν ἀπίστων ἐλπίδων. λόγισαι τὸ μέλλον ὡς οὐκ ἐχέγγουν.
 ἀμφοτέρωθεν σοὶ δεινὸν τῆς ἐπιβολῆς τὸ παράβολον· ἐν μὲν κατορθώσῃς, αἰσχυρόν, εἰ
 καὶ δοκεῖ πως ἡδύ· τυραννίδα γὰρ κατορθοῖς, τὸ πᾶσιν ἀνθρώποις — τοῖς το νῦν καὶ
 τοῖς πάλαι — μισητὸν παρὰ πάντα πρᾶγμα καὶ ὄνομα· ἐν δὲ διαμάρτης, δλίθιον·
 εἰς αὐτὸν γὰρ καταξίει σε τὸν | ἔδου πυθμένα*· πᾶς δ' ἂν εὐ φρονῶν μᾶλλον 258²
 ἔλοιτο ταπεινὰ βαδίζειν μετ' ἀσφαλείας ἢ μετέωρα βαίνειν σφαλερῶς το καὶ θανασίμους·
 καὶ εἰς τοῖς πολλοῖς συνιστάχθαι παρὰ μηδενὸς μισούμενον αἰρετώτερον ἢ πάντων ἅμα
 κρατεῖν τοῖς πᾶσιν ἀπεχθανόμενον. ¹⁹ οὐ φησιν ἐκεῖνος ὁ μάταιος οὐδ' ἐπαίει τούτων
 οὐδέν, φλεγμαίνων ἥδη τῷ πιάθει καὶ ταῖς ἐλπίσι μεθύων· ἀλλ' ἐκρίθη κύβος· εἰπὼν
 καὶ τοὺς ὀφθαλμοῖς ἐπιμύσας, κατὰ τοὺς εἰς ἀχανεὺς ἐπαφέναι μέλλοντας βάρους ὅλον
 ἑαυτὸν ἐπιρρίπτει τῇ φορᾷ τῆς ἐπιθυμίας, καὶ τὸν μοναχὸν ἐκδὶς παρὰ χεῖμα (καὶ γὰρ
 ἦν ἀνάξιος) τὸν κοσμητὸν ὑποδύεται — ὁ κύων (ὡς λόγος*) πρὸς τὸν ἴδιον ἔμπετον.
 οὕτω δὲ χαμαιλέον ὁ Ἄβων ἀναφανείς καὶ τὰς ἑαυτοῦ πολλὰς χρόας ἱπελθὼν καὶ
 ἀμείψας, τὴν μόνην ἀδύνατον αὐτῷ καὶ ἀμίμητον ἐσχάτην τηρεῖ, καὶ λευκὸς μὲν ἐκ
 μέλανος, ὑστερούσης τέως τῆς πορφυρίδος, ἀπὸ σιγνοῦ δὲ λαμπρὸς ὡς οὐκ ἂν τις ἤλπισε,
 γίνεται, ἀντὶ μοναδικῆς ὁ γεννάδας, | ἵνα καὶ αὐτὸς λευκότερον εἴπω, βασιλικήν 259¹
 σιολὴν περιθέμενος καὶ γενόμενος ἐξ ἄλλος τὴν ἀναβολὴν παραδόξως. ²⁰ τοῦτο τὸ τέρας
 πρῶτον (οἶμαι) καὶ μόνον ἐπὶ γῆς εἶδεν ἥλιος, ὃ καὶ ταῖς ἐξῆς γενεαῖς χρησάμεναι τάχα
 πρὸς αἰνίγμα· ὁ τετυχινοφόρος χλαμυδοφόρος· ὁ μοναστῆς ξιφφόρος· ὁ ἀσκητῆς σιρα-
 τηρός· ὁ τῆς ὑποταγῆς ἐξουσιαστής, ὁ καὶ ἑαυτὸν ἀρνησάμενος* ἐγκρατῆς τῶν ὅλων (ὡς
 ᾔετο)· ὁ τὰ Καίσαρος ῥίψας Καίσαρ αὐτὸς αὐτός — μᾶλλον δὲ παράνομος τύραννος,
 ἐξ ἀσεβείας λαμπρᾶς τῆς τυραννίδος δραχάμενος καὶ κακὴν ἀρχὴν ἱποθεῖς οὐκ ἀγαθῇ
 πράγματι.

²¹ Ἐπεὶ δὲ οὕτω προβάλλεται, καὶ τὰ ἐξῆς ἀκόλουθα διατίθεται (οὐ γὰρ λόγοις,
 ἀλλ' ἔργοις ἀνομήσας πρῶτος αὐτός, καὶ τὸν Χριστοῦ ζυγὸν ἀπορρίψας τὸν ἐλαφρόν
 καὶ χρηστόν*, τὰς πρὸς αὐτὸν το συνθήκας ἀνέδην ἐξορρησάμενος), ὁδηγὸς δευτέρων
 κακῶν — ἐπιουρίας καὶ ψεύδους — τοῖς ἐπαγαγομένοις καθίσταται, δεξιὰς ἥδη πίστει
 βασιλεῖ παρασχόντας ἐπὶ δεύτερον ἄλλον στρατιωτικὸν δρεκὸν ἄγων καὶ ἀπ' ἐναντίας τοῖς
 | ἔμπροσθεν δμνῖναι παρασκευάζων· οὐκ ἐντακτέσιν γὰρ ὡς ἐκεῖ, ἀλλ' ἀεικτεῖσιν 259²
 μᾶλλον ὁ ὄρκος, καὶ τὸ τῆς εὐπειθείας καλὸν ὥστερ πρότερον· ἢ μὴν οὐκ ἔτι προδῶσιν,
 οὕτω νῦν ἐκ παλινφθίας, ἢ μὴν προδόντας ἐφ' ἅπαντα, οὐκ ἔτι ἀνακαλέσασθαι· ὡς ἐνταῦθα

18 Prov 14, 12 16, 25 | 19 Prov 26, 11 Petr β 2, 22 | 20 Matth 16, 24 | 21 Matth 11, 30

συμβῆναι τὸ θρυλούμενον ἄπορον, καὶ τοὺς σφίσιν αὐτοῖς τάναντία ὁμωμονότας ἐν ἀφύκτῳ δὴ τῇ πύλῃ τοῦ πάντως παρανομήσαι συσχεθέντας λαθεῖν· ἀνάγκη γὰρ πᾶσα, ἣ ἐπινοήσαντας εὐδοκήσῃν ἢ εὐδοκήσαντας τοῖς ἀνδράς ἐπινοήσῃν, καὶ ἀληθεύσαι μὲν ψευσαμένους, ψεύσασθαι δὲ ἀληθεύσαντας, οἷα δὴ τὰ σοφίσματα τοῦ σοφιστοῦ τῆς κακίας. ²² τοιούτοις οὖν ἄμμοσιν ἀμφιστροφόις καὶ ἀντιπλόκοις τοὺς συναποσταίας συνδήσας, καὶ νομίσας ἐκ τούτων ἀκριβὲς ἑαυτῷ κατοχυρῶσαι τὴν τυραννίδα, λαμπρὸς τε λαμπρῶς ἀναγορευθεὶς αὐτοκρατορ, οὕτως ἄρας ἐκείθεν ἀκραιφνεῖ στρατῷ καὶ βαρεῖ, καὶ ἡμῶν εὐθὺς ἤλαυνε, θυμῷ τε σφαδάζων καὶ πολὺ ὅσον θράσει δέων, καὶ δυνά ²⁶⁰¹ μὲν ποιῶν, ἀπειλῶν δὲ δεινότερα.

²³ Ὁ μὲν δὲ βασιλεὺς Βαβυλωνίων ἐκεῖνος, Ἱεροσολύμοις ποτὲ τοῖς ἀσιδίοις ἐπιστρατεύων ὡς θύσων Ἰουδαίους τὴν πόλιν ἀνάστατον, πολλὰ μὲν πρὸς ἐκπλήξιν ἔποιε τοῦ ἔθνους, ἄγων μὲν αἰχμαλώτους βασιλεὺς κραταιούς, ἔθνη δὲ δι' ὧν ἤλαυνεν, εἰς ἅπαν καταστρεφόμενος, οἰκουμένας τε πόλεις προσβολῇ μόνῃ σείων καὶ χώρας εὐδαίμονας πυρὶ κατακαίων, πολλοὺς δὲ καὶ λόγοις ὑπερηφάνους ἀπέσωπτεν εἰς τὸν τοῦ ἔθνους τε βασιλέα καὶ εἰς τὸν ἐκείνου θεόν, τὸν μὲν ὥς μάτην ἐλπίζοντα πρὸς θεὸν ἐκφοβῶν, τὸν δὲ ὡς ἀδύνατον ἐξελεῖσθαι τὴν πόλιν τῶν ἑαυτοῦ χειρῶν βλασφημιῶν. τοσοῦτον ὁ βάρβαρος ἐμεμήνη ταῖς ἀπονοίαις, ὅς γε καὶ τὴν οἰκουμένην μὲν πᾶσαν ὡς νοσοῖαν ἐφρουρεῖτο τῇ χειρὶ καταλήψασθαι*, ἐφρατεύετο δὲ καὶ τὴν ἑπὲρ τῶν ἄστρον* καθεύδον, ὡς τῆς γῆς αὐτῶν οὐκ ἔτι χωροῦσης διὰ τὸ τῆς εὐτυχίας μέγεθος, καὶ καθευτὸς οὐκ ἦν ὄλωσ τῇ μεγαλαυχίᾳ | καὶ τῷ φρονήματι. ²⁴ εἰ οὖν πρὸς ταῦτα ὁ βλασ- ²⁶⁰² φημούμενος; ἀφείδ ὅλην πρῶτον κενῶσαι τὸν ἀλαζόνα τὴν ὑβριν ὥσπερ ὄφιν ἰόν, οὕτως θράσει τὴν πονηρίαν καὶ διαλύει τὸν φόβον, τὸν μὲν αὐταῖς ἀπειλαῖς καὶ στρατοπέδοις οἷς ἐπεποιθεὶ συντριψας καὶ ἀφανίσας, τὴν οἰκίαν δὲ πόλιν ἀπαθῇ κακῶν περισσώσας. καὶ ταῦτα διὰ πόσου καὶ πῶς; ἐνός ἀγγέλου πληγῇ καὶ νυκτὸς μιᾶς χροῖνῳ· ἐν τοσοῦτῳ γὰρ καὶ τὴν θάλασσαν ἐξέκρανε πρότερον εἰς εὐσεβοῦς λαοῦ σωτηρίαν καὶ τῶν ἀσεβοῦντων ἀπώλειαν.

²⁵ Τοιαῦτα μὲν ὁ Ἀσσίριος· ὁ Μαιδων δὲ ὅποια; καὶ τίνα τὰ κατὰ πάροδον αὐτοῦ στρατηγήματα; πόλεις μὲν διηρπάζοντο, κῶμαι δὲ καταστρέφοντο, ἄγροι καὶ οἰκίαι κατὰ κράτος ἐξεπορθούντο, οἱ δεσπόται τοῖς δούλοις ἑαυτῶν συναπύοντο καὶ τὰ προσόντα πρῶτον ἀφηρεγμένοι, γυμνοὶ καὶ λιμώττοντες ἀπολουθεῖν ἠναγκάζοντο, γίναια καὶ παιδάρια καὶ πᾶν ὅσον ἀχρηστον εἰς ἔργα πολέμου, τῇ τῶν ἀναγκαιῶν ἐνδείᾳ δαπανᾶσθαι καταλιμπάνοντο. οὕτως λέγω παρθένων | ἀνεπάφρων αἰδῶ καὶ γυναικῶν ²⁶¹¹ σπμνῶν σωφροσύνην ἀνέδην κατησχυμένην, οὐδ' ἱερὰ τεμένη καὶ ἄγια βεβήλοις πεχραμμένα ποσὶ καὶ χερσὶν ἐναγέει καὶ ἀνίτοις καθυβρισμένα· σιωπῆς γάρ, οὐ μνήμης, ἀξίῳ τὰ μὴ εὐφημα. οὕτως λέγω τοῖς οἰκισταῖς ταῖς βασάνοις ἐκδιδομένους, τοῖς δεσμονόμοις, τοῖς στρεβλομένους, τοῖς ξαινομένους ταῖς μάστιγι· καὶ τὸ ἔγκλημα τί; οἱ μὲν, ὅτι μὴ τῷ τυράννῳ μακρῶς ἐν ὧς θεῷ προσεκίνησαν μηδὲ φωναῖς ἔξαισίαις βασιλέα προσείπον, οἱ δὲ τοὺς ἰδίους θησανροῦς ἀπαιτούμενοι — ἦτοι τοὺς ὄντας ἢ τοῖς εἶναι νομιζομένους —, οἱ δὲ κατ' ἄλλην καὶ ἄλλην παραπλησίαν αἰτίαν ἐκαρεῖρουν τὰ χαλεπώτατα.

²⁶ Ἀλλὰ ταῦτα μὲν ὥς πολλὰ τε καὶ πολλῶν δεόμενα λόγων παρελθεῖν ἀναγκαῖον,
 εἰπεῖνο δ' ἂν δοθῶς εἰποιμι τὰ πᾶν συνελών, ὥς ὑπὲρ τὴν πρὶν ᾑδομένην λείαν Μυσῶν
 ἢ Θρακῶν ἄρα πέπονθε, μηδενὸς οἰκτροῦ παίδους ταῖς αὐτῆς ἑλλείψαντος συμφοραῖς·
 λυπητικὸν γὰρ οὐδὲν ὥς τυραννὶς κρατῆσαι φιλονεικοῦσα· ὥσει πῦρ | ὃ δια- 261¹
 φλέξει ὄρυμους, ὥσει φλόξ ἢ κατακαίσει ὄρη*, εὐτὼ πᾶν ἀφειδῶς τὸ προστυχὸν ἀφανί-
 ζουσα. ²⁷ ταῦτα μὲν ὁδοῦ πάρεργα ἐφ' ἡσυχίᾳ καὶ τυράννῳ, ἢ μᾶλλον ἔργα παρόδου,
 τὰ ἐν ποσὶ μὲν δηοῦντα, τὰ δὲ κύκλῳ πάντα σαλεύοντα, δίκην δρᾶκοντος ἐρποντος ἐπὶ
 σίσκιον ἱλῆν. ἐπεὶ δὲ οὕτω φερόμενος ἦδη προσεγγίζεν ἡγγέλλετο, σφοδρὰ τις λατλαψ
 ἄφνω τὴν πόλιν πρὸς τὴν φήμην ἐτάραττε, τὰ ἐντός τε πάντα κλονοῦσα καὶ κοινορτῶν
 πολλὴν ἐξωθεν ἀθρόον ἐγείρουσα, καὶ πανταχόθεν ἦν δρόμος ἐπὶ τὰς πύλας πολὺς, τῶν
 ἐν τοῖς πέριξ ἀγροῖς καὶ συνοικίαις καὶ κώμαις τῶν τευχῶν ἐντός συναλυνομένων,
 ἀνασπενδαζομένων τε πάντα κατὰ σπουδὴν ὅσα φέρειν ἢ ἄγειν ὁ καιρὸς ἐνεδίδου καὶ ἢ
 τότε περιστάσις, μετὰ δὲ φρίκης ἄρα καὶ δόους καὶ πικρῶν ὀδυρμῶν ἐπὶ τὰ ἔνδον
 συνωδοιμένων καὶ φθάσαι σπευδόντων τῶν πολεμίων τὴν ἔφοδον ὥς εἰ Γαλάτας ἢ
 Σκύθας ἢ Κελτοὺς προσεδόκων· τοιοῦτον ἦν φοβερός καὶ πρὸ τῆς παρουσίας ὁ τύραννος.
 | ²⁸ Ἀλλ' ἐκεῖνος μὲν οὕτω καὶ μετὰ τοιαύτης ἡμῖν ἐπιστρατεύει τῆς καται- 262¹
 γίδος· τί δὲ ὁ καὶ ἡμᾶς Ἑζεκίας, ὁ εἰρηνικὸς βασιλεὺς, ὁ πρῶτος καὶ ἡμέτερος καὶ μισῶν
 σφαγὰς τε καὶ φόνους; τί πρὸς ταῦτα ποιεῖ; τί βουλεύεται, μήθ' οἷός τε ὦν τίως ἀν-
 τεπεξίναί τοις πολεμίοις ἀπορίᾳ στρατεύματος, κἀκείνους ἦδη παρόντας ἐπὶ θύραις
 ἀποιών; πῶς οὖν πρὸς τὸν κίνδυνον ἵσταται καὶ τί μηχανᾶται; εἴρε πόρον ἐκεῖνος ὁ
 σοφὸς ἐν ἀπόροις· εἴρε πάντως, καὶ οὐκ ἠπόρησε. τῇ τοῦ καιροῦ γὰρ δεξιότητι τὴν τῆς
 ἑαυτοῦ φρονὸς ἀντιστήσας, δύο σκέπτεται πράγματα, βασιλικῆς φρονήσεως ἀξία· τὸ μὲν
 ἐν σοφὸν μὲν, οὐκ εὐτυχὲς δέ. μετὰ τῶν μισούντων τὴν εἰρήνην εἰρηνικὸς εἶναι μένει,
 καὶ νοουθετεῖν ἐγγχεῖ διὰ γραμματίων τὸν ἀνουδέτητον, πλείω μὲν ὑπισχνούμενος (καὶ
 τίνας γὰρ ἂν ὑπὲρ εἰρήνης ἐφείσαστο;), πρὸ δὲ πάντων τῶν ἄλλων ἀμνηστίαν πάντων
 τοῖς πᾶσι, μόνον εἰ σωφρονήσαντες ἑαυτοὺς ἐπιγνοῖεν· ἐφ' οἷς διδοὺς τὰ πιστὰ καὶ
 δεξιὰν προΐειν οὐκ ἔπεισεν· ἀλλ' ὑπεροπτικὰς ὁ γεννάδας δεδωκώς ἀποκρίσεις, 262²
 εἰ μᾶλλον κατέτινε τὴν πρὸς τὰ τῆδε πορείαν, καὶ ὁ ἄγων* ἦγε τὸν ἀποστατήν, καὶ
 ἐφ' βασιλεὶ πάμπαν ἀπρακτον διαπίπτει τοῦτο τὸ βούλημα. ²⁹ τὸ ἕτερον μέντοι καὶ
 λίαν ἐνεργὸν καὶ ἀνύσιμον καὶ ἀληθῶς σωτήριον γίνεται· ἀφ' οἷς τὰλλα πάντα, πρὸς
 θεὸν καταφεύγει, καὶ τὸν κραταιὸν ἐκείνου βραχίονα καὶ τὴν χεῖρα τὴν ὑψηλὴν* ἐπὶ
 συμμαχίαν παρακαλεῖ καὶ βοηθεῖν ἱκετεύει τῇ ψήφῳ τῇ ἑαυτοῦ, καὶ ὃν ἐκεῖνος εἰς ἄρ-
 χοντα τοῦ ἰδίου λαοῦ οἷς αὐτὸς οἶδεν ἐξελέξατο κρῖναι, τοῦτον γὰρ τοῦ κινδύνου μετὰ
 τοῦ λαοῦ παντὸς ῥύσασθαι.

³⁰ ταῦτά τε εἶλε, καὶ αὐτὸς τε πολλὰ πρὸς ἱλασμόν ἐποίησε τοῦ θεοῦ, καὶ τὸν
 ἱερεῖα τῆς πόλεως εἰς τοῦτο παρώρμα. ὁ δὲ, καὶ ἄλλως τὰ τοιαῦτα φιλοπονῶντατος ὢν,
 τότε μᾶλλον ἐπήγειρε τὸ θεῖον καὶ τὸ πρῶτον, ἐπὶ τοῦ καιροῦ καὶ τοῦ πράγματος
 ἀναγκαιῶς παραδηγούμενος. καὶ δὴ τὸ πᾶν πλήρωμα τῆς ἐκκλησίας ἀθροίσας, παραλαβὼν
 δὲ καὶ ὅσον ἐκ τῆς ὑπερορίας ἦν ἐνδομοῦν | ἂν ἐπισκόπους ἢ μονασταῖς ἢ καὶ 263¹
 ἄλλως ἐν πλήρῳ κατελεγκμένοις, καὶ τὴν ἱερὰν ἐνδοὺς διηλοῖσα, Μωσῆς ἄλλος γίνεται

χειρῶν ἀγίων ἐκείσσι τὸν ἄλλον καταπολεμῶν Ἀμαλήκ*; πλὴν ὅσον οὐκ ἐπ' ὄρους ἐστὼς οὐδ' ἐτέρων χειρὶ τὰς ἑαυτοῦ σιγηζόμενος, ἀλλ' ἀπὸ θαλάσσης ἐς θάλασσαν ἐκ ποδὸς βαδίζων ὁ πατριάρχης καὶ πάλιν ἐν ὁμοίᾳ καὶ σχήματι καὶ βαδίσματι ἐπανακάμπτων ὅθεν ὠρμήθη, μικροῦ δεῖν ἀπάσης τῆς πόλεως ἐπομένης καὶ προαγούσης καὶ φωναῖς οἰκτραῖς καὶ μεγάλας τὸν ἐξ ὑψους ἔλεον ἐπικαλουμένης, ἵνα περιζώσῃ τὰ τεῖχη τὴν ἀπρόσμαχον δύναμιν καὶ πανταχόθεν ἐκλείσῃ τῇ πολεμίᾳ τὴν εἴσοδον. ³¹ συνδρομὴ δὲ τοῦ πλήθους πρὸς τὸν ἐκεῖ περιώνυμον τῆς παρθένου ναόν, λιταῖς τε παννύχοις καὶ πανημερίοις εὐχαῖς τὴν πολιοῦχον καὶ φύλακα δυσωπούντων ὑπὲρ τῆς πόλεως καὶ τὴν φυλακὴν τὴν ἰδίαν μὴ προδοῦναι παρακαλούντων, ἀλλ' ὡς βασιλίδα συνήθως προστατῆσαι καὶ πάλιν τῆς βασιλίδος καὶ τὴν κατ' αὐτῆς ἀποτεινέσθαι τοῦ ληστοῦ 263³ ἔφθορον. ³² πᾶν τοῖς ἄλλοις δὲ πᾶσαν ἱεροῖς οὐδὲν ἤτιον ἐτελείτο τὰ παραπλήσια, καὶ μάλιστα πάντων τὸ τῆς ἀπορρήτου Σοφίας ἀγιώτατον τέμενος ἀσιγήτους εἶχε τὰς ὑμνωδίας, διηγουεῖς τὰς εὐχάς, ἐκτενεῖς τὰς δεήσεις — ὑπὲρ τοῦ στήναι τὴν θραῦσιν*, ἵπτερ τοῦ κοπᾶσαι τὸν κλύδωνα, ὑπὲρ τῆς εἰρήνης τοῦ κόσμου καὶ τῆς τοῦ κοινῆς καταστάσεως· οὐ γὰρ εἶα τότε καθεύδειν οὐδένα σχεδὸν ἐκ τῶν ἀπάντων ὁ φόβος. ἅμα δὲ καὶ παρακλήσιν εἰς τοῦτο μεγίστην τὰς εὐσεβεστάτας Ἀδούστας εἶχον οἱ κοπιῶντες· αἱ πολλῶν ὑπαρχόντων καὶ μεγάλων κατορθωμάτων, τοῦτο τὸ τῶν ἄλλων ἐξαιρετικὸν τὸ περὶ τοὺς θεῖους οἶκους φιλότιμον — ὅσον τε πρὸς εὐπρέπειαν καὶ ὅσον εἰς ὑμνωδίαν —, ὅφ' οὗ ἐγκραυῖτα πλέον ἐπιταθέντος τὸ πλήθος ἐρεθιζόμενον ὅλην ἤδη τὴν πόλιν οἶκον προσευχῆς ἀπεδείκνυ, τῶν μὲν ἄλλων πασῶν ἀμελουμένων ἐργασιῶν, ἐνδὸς δ' ἔργου τοῦτου παρὰ πᾶσιν ὁμοίως σπουδαζομένου, οὐκ ἐν | τόποις μόνον ἀγίοις, ἀλλὰ πανταχοῦ 264¹ πᾶν τοῖς ἄλλοις ὁπῇ καὶ τύχοι τις, πρὸς θεὸν χεῖρας αἶρειν* καὶ κοιναῖς ἐκείθεν φωναῖς τὴν κοινὴν σωτηρίαν φιλοπόνως αἰτεῖν. ³³ πρὸς τοῦτοις δεσμῶται τῶν δεσμῶν ἀπελίσκοντο, καὶ τοῖς ὑπευδύνους φιλάνθρωπα τὰ παρὰ βασιλείας ἀπήντα, τῶν ἐνδεῶν τε φρονεῖς ἐπιμελεστέρα τις ἦν, καὶ συνελόντα εἰπεῖν, οὐδὲν ἑλλείπειν ἐδόκει τῶν ἐξ ὧν θεὸς θεραπεύεται.

³⁴ Τὰ μὲν δὲ τῆς θείας ἐπικουρίας οὕτω προμηθεῖς καὶ σοφῶς ὁ βασιλεὺς διοικονομεῖτο· οὐδὲ τὴν ἀνθρωπίνην μέντοι παντάπασιν ἀπέγνω βοήθειαν, ἀλλ' ἐκ τῶν παρόντων ὡς ἄριστα τὰ πρὸς φυλακὴν τε τῆς πόλεως καὶ τῶν πολεμίων ἀποτροπὴν διείκει καὶ παρεσκεύαζε, μηχανάς τε τοῖς τεῖχεσι πυκνὰς ἐφισιῶν καὶ πολλὴν ὕλην πάντοθεν ἐκεῖ συμφορῶν, ὅπως τις ἐμελλε χρησιμεῦσαι τοῖς ἐκτεβόλοις, τοὺς τε βάλλειν ἐστόχως ἄνωθεν μέλλοντας πολλαχόθεν πλείστοις ἀθροίζων, καὶ πληρῶν τὰ πάντα φυλάκων, ἀστυκῶν τε καὶ ξενικῶν, οἷς εἰς ἐπιστάτας καὶ ἄρχοντας | τοὺς ἐν 264² τέλει πάλιν καταμερίσας, ἄλλῃ μὲν ἄλλην χώραν ἀφώρισεν, αὐτὸς δὲ τοῖς πᾶσι παρεῖχε τῶν καιρῶν καὶ τῶν πράξεων τὰ παρακελεύματα τε καὶ τὰ συνθήματα, καὶ τοῦτον τὸν τρόπον διὰ χειρὸς ὅλην εἶχεν ἐν ἀσφαλείᾳ τὴν πόλιν. ³⁵ οἱ μὲν οὖν ἦσαν ἐν τοῦτοις, καὶ ταῖς τῶν τευχῶν φυλακαῖς ἐπαγρυπνοῦντες διεκαρτέρουν, τὰς ἐλπίδας μετέωροι καὶ τὰς ψυχὰς πρὸς τὸ μέλλον. οὐκ οὖν μέν[ο]ι μελλήσειν ὁ ἐρχόμενος ἐμελλεν· οὕτω γὰρ αὐτοῖς ἔχουσι μετ' οἱ πολὺ κἀκείνος ἐξανειράνη, ἄρτι νέον ἀνίσχοντι μιᾷς σαββάτιον ἡμέρῃ καὶ αὐτὸς ἐκ δυσμῶν ἀνταναντεῖλα λαμπρός, σχολῇ δὲ καὶ βαίῃ ἐπ'

30 Exod 17, 8—16 | 32 Num 16, 48 | 32 Tim α 2, 8

δρχήματος παρήει βασιλικού, βασιλικότες καὶ αὐτὸς ἐναγαλλόμενος παρασήμερις, καὶ προσήγεν οὕτως ἡρέμα τοῖς περὶ τὰ βασίλεια τείχεσι μετὰ σοβαροῦ τοῦ βαδίσματος, ἕως λόφον ἀποσκοπήσας ἔγγιστά που παρὰ τὴν τείφρον, ἐπ' αὐτοῦ προσβὰς ἔστη, τοῖς ἐπὶ τῆς πόλεως πᾶσι καταφανῆς καὶ περίοπτος. μέγα δὲ τι νέφος εὐθὺς ἱππικῶν ταγματίων καὶ πεζικῶν | τὰ περὶ τῶν τειχῶν ἅμα πάντα κατέχευε καὶ συνεκάλυπτεν, ἄνδρες 265¹ ἐκεῖνοι ἀπηγνέζον μὲν τὰς ὄψεις, ἀπηγρυμμένοι δὲ τὰς ψυχὰς, φόνηον βλέποντες, φόνηον πνέοντες, φοβερόν μὲν τοῖς ὕπλοις ἀστράπτοντες, ἐκιδουποῦντες δὲ φοβερώτερον. 265² ἦδη δ' οὖν προσπελάσαντες τῇ τείφρῃ ἐκεῖνοι καὶ ἑαυτοὺς τοῖς τείχεσιν ἀνταρκετείναντες, εἰς τὰς ἐν κατέστησαν. καὶ — τὸ ἄδόμενον τοῦτο — σκιμαχοῦντες ἐστήκεισαν, πρὸς οὐδὲν τὸ ἀντίπαλον γενναίως παραταττόμενοι καὶ ἀκινδύνως ἡμῖν τὴν εὐτολμίαν ἐπιδεικνύμενοι. πρὸς ταῦτα παρ' εὐθὺς μὲν φόβος ἐνέπεσε τοῖς ὑπὲρ τῶν τειχῶν οὐ μικρός, ἅμα μὲν τὴν ἀήθειαν καταπλαγεῖσι τῆς ὕψεως, ἅμα δὲ, μὴ τὸ τεῖχος οἱ πολέμιοι κατασκέπτωνται καὶ σκοπῶσιν οὐ προσβαλοῦσι· τί γὰρ ἂν ἄλλο βούλεσθαι τὴν ἡσυχίαν ταύτην αὐτοῖς; ὥς δὲ παρ' ἐλπίδας ἀπήντα τοῦτοις τὸ πρᾶγμα, καὶ φωνὴν παραδόξον ἤκουσαν ἐγκλεινομένην αὐτοῖς ἀναπετάσαι εἰς πύλας καὶ τῶν ἑαυτῶν βασίλεια μετ' εἰρήνης ἤκοντα | δέξασθαι, καὶ τοῦτο πολλάκις, καὶ οὐδὲν εἰ πλείον· τότε πάντες ἀνα- 266¹ θαρρήσαντες καὶ τῶν τέως ἐκεῖνων φοβερῶν καταγρόντες ὥς ἐμπλήκτων καὶ ἀνοήτων, ἦδη δὲ καὶ κελεύσματος αὐτοῖς ἐνδοθέντος, τὴν μὲν τοῦ προστάγματος ὑλαρίαν εὐστόχοις ἀμείβονται λοιδορίαις καὶ σκώμμασι, τὰς δὲ χεῖρας ἄφρων πλησθέντες ὀρμῆς τε καὶ προθυμίας, συνεχῶς ἐκίνουν τὰ πειροβάλα καὶ τοῖς ταῦτα κελείοντας ἐπεχειροῦν ἄνωθεν βαίλλειν. 266² ἀλλ' οἱ μὲν οὐδὲν ἐπασχον, εἴω βέλους ἐστῶτες, ὃ δὲ τὰς πληγὰς φυλατιζομένους προσέειπεν αὐτὸ τοῦτο πάλιν ἐπικελείειν. ἐμβρόντητε καὶ παραφορε — οὐ γὰρ δυνήσω τέως τὴν παρησίαν, εἰ σε τειχῶν εἴω βλέπων, αὐτὸς ἐντὸς ὧν —, τί σοι βούλεται τοῦτο τὸ βαθὺ σόφισμα; πῶς μωρὸς οὕτως ὧν ἐπὶ τὴν πανουργίαν χωρεῖς; πῶς σαυτῷ διαμύχῃ πρὸν ἡμῖν συμπλακῆναι; τίς ἢ τῶν ἔργων σοι πρὸς τοὺς λόγους ἀνομοιότης; πῶς* ἢ μὲν φωνὴ φωνὴ Ἰακώβ, αἱ δὲ χεῖρες χεῖρες Ἡσαΐ; ἴνα τί προπετῶς τῆς θανατοσιτῆς εἰρήνης κατειστρωνέσῃ, καὶ | τὴν μὲν ἐξ ὧν λέγεις, ὑποκρίνηται, 266³ προσρηρημένον δὲ σοι τὸ ξίφος θωρεῶν οὐκ αἰσχύνη; τίς δὲ σε κατέστησεν ἀρχοντα καὶ στρατηγὸν ἐφ' ἡμᾶς;* τίς εἰς βασίλεια σε ἔχρισε, τοῦ παρὰ θεοῦ προβληθέντος (ὡς ὀρέξ) εἰ ζῶντος καὶ κατ' ἀντικρὺ καθημένου σοι; ἔστω ἰδέ, καὶ τετόλμηκας ἀναιδὲς οὕτω τύλμημα· τί μὴ καὶ τὴν τύλμαν ὁμολογεῖς, ἀλλὰ γελάς τε καὶ παίζεις ἐν οὐ παικτοῖς πρὸς ἡμᾶς; πᾶν γὰρ παιδίᾳ σοι τὰ βλεπόμενα ταῦτα. 266⁴ τῶν οὖν δύο τὸ ἕτερον ἐλοῦ καὶ ἀπύκριναι· ἡμέτερος εἰ ἢ τῶν ὑπερναντίων; εἰρηνικὰ φρονῶν ἦκεις ἢ πολεμῶν; εἰ μὲν (ὡς φῆς) εἰρήνης ἐρέας, ἀποθέμενος ἡρέμα τὰ ὅπλα εἰρηνικὸν μετέλαβε σχῆμα καὶ τοὺς εἰρηνεύοντας μέμψαι· τί γὰρ δεῖ σοι πρὸς φίλους τηλικαύτης παρασκευῆς; καὶ γὰρ τοῖς ἐρώσιν οὐ φονικῶν ὀργάνων οὐδ' ἀηδῶν, ἀλλὰ μουσικῶν καὶ ἡδέων περὶ τὰ ἐρώμενα χρεῖα· ὅπερ ἦδη τῶν πάλαι τις* πρὸς ἄλλον Μακεδόνα εἰπὼν ἡνδοκίμησεν. εἰ δὲ μάχην πάρεαι συνάψων, εἰταίρε, εἴπ' ὅ πάρεαι, μὴ τοιούτοις φιλήμασιν ἡμᾶς δεξιού, ἀλλ' ὃ ποιεῖς, ποιήσον τόχιον*· | καὶ αὐτὸς γὰρ πρὸς σὲ δεσποτικὸν 266⁵ τολμήσω τι φθέγγασθαι ὡς πρὸς ἄλλον τολμητὴν καὶ προδότην, τὴν Ἰούδα καὶ προῦξιν

καὶ ὑπόκρισιν ἐκμιμούμενον. ἔα τὴν ἀπάτην, ὃ βέλυσται, ἢ τὴν χλεύην τῶν λόγων, καὶ τὴν χεῖρα κίνει πρὸς ἔργα. ἀπόλυνθα φθέγγου τῷ σκοπῷ καὶ τῷ πράγματι· λάλησον καὶ σὺ πρὸς ἡμᾶς συριστέ*, πολέμικους φθεγγόμενος λόγους, ἐπειδὴ καὶ τοὺς ἔργοις ἦκεις πολέμιος, καὶ μὴ λάλει πρὸς ἡμᾶς ἰουδαῖσι, ὡς τις ἄλλος Ραψάκης ἀναιδὴς καὶ αὐθάδης φιλικὸς ἡμᾶς ῥήμασι καταστρατηγῶν ἢ γελῶν. ἵνα εἰ καὶ τὸν χρόνον εἰς κενὸν δαπανῇς, ὅσον ἤδη προσβάλλειν ἐπὶ τειχομαχίᾳ τοῖς τείχεσιν, ἀπὸ μηδένα συστάδην τὸν ἀντιστησόμενον ἔχεις ἐκ παρατάξεως; ³⁹ πλὴν ἐκεῖνό μοι πρότερον σκέψαι καὶ διαλόγισαι ὡς οὐ Περσὶς ἦν πατεῖς, οὐδ' Ἰνδική τις· οὐ γὰρ οὐδὲ Παρθική· οὐδὲ πρὸς τινα πόλιν ὃ ἀγὼν σοι βαρβαρικὴν ἢ πρὸς ἔθνος ἀλλόφυλον, ἀλλὰ πρὸς ὁμοφυλοῦς, ἀνόσιε, πρὸς συγγενεῖς παρατάττη· ἐπ' αὐτὴν δεινὴν ἦκεις τὴν πόλιν τὴν κορυφαιοτάτην τῶν πόλεων, τὴν* ἡγεμόνα | γῆς καὶ θαλάττης, τὴν ἐκ περάτων εἰς πέρατα τὴν ²⁶⁷¹ θυνασσίαν ἐκτείνουσιν, ἥς ἢ θόξα καλύπτει τὴν ὑφ' ἥλιον ἀπασαν, ἣν πεφρίκασιν ἔθνη καὶ λαοὶ προσκυνούσι καὶ βασιλεῖς ἐθνῶν λιτανεύουσιν· εἶπω τὸ μείζον; ἦν ὃ κύριος ἐξελέξατο καὶ ἦν ἡρείσαστο εἰς ἐαυτοῦ κατοικίαν, ἥς προστάτης αὐτὸς καὶ ὑπερασπιστής καὶ ὑπέρμαχος. οὐχ ὀρᾷς δεινὸν τὸ μέγιστον καὶ κάλλιστον ἔργον; τὸ κατ' ὀφθαλμοῦς σοι λάμπον ἐγγύθεν; τὸ παρὰ πᾶσιν ἀνθρώποις διμβόητον θέαμα; τοῦτο τῆς ἐκείνου μητρὸς τέμενός ἐστιν ἅγιον· ταύτην, πάντολμε, φρίξον, ἵσταμένην παρὰ τοῖς τείχεσιν· αὕτη ταύτην τὴν πόλιν αἰεὶ τε σφίξειν πιστεύεται καὶ νῦν παρεσκεύασται.

⁴⁰ ἀλλ' οὐδὲν (ὡς δοικε) ταῦτα πρὸς ὀφθαλμοῦς τε τυφλώτιοντας καὶ κωφεύουσιν ἀποήν. οὐκ οὖν οὐδ' ἀπώνατό τι τούτων τῶν λόγων ἢ λογισμῶν ὃ τὰς φρένας ἐκείνου διεφθορώς, ἀλλ' εἰς δειλὴν διψίαν ἐπὶ παρατάξεως μένουσαν τὴν στρατιάν κατασχών, ὡς οὐδὲν ἀντὶ προὔχῳ τῶν κατ' ἐλπίδα, οἷα πάλιν ἄγων συνταγμένην, ἀναζεύγνυσιν εἰς τὸν χάρακα, | ὃν αὐτοῦ που πλησίον πρὸ τῶν τειχῶν ἐτύγχανε θέμενος. ²⁶⁷²

⁴¹ οἷα μὲν οὖν δεινὸν τοῦ κλύθωνος τὸ κῆμα τὸ πρῶτον αἰνεῖς διαφύγομεν θεοῦ κυβερνήσει, καὶ τοιοῦτοις ὃ βέλυστος ἐπιβατηρίοις ἡμᾶς δεξιωσάμενος ᾤχετο. δευτέρα δὲ μετ' ὀλίγον προσβολὴ τοῦ τυράννου, τὴν μὲν σύνταξιν ἔχουσα τῇ πρώτῃ παραπλησίαν, οὐ παραπλησίαν δὲ τὴν ἀπόβασιν· οὐκ ἐν λόγοις γὰρ εἶπε τὸ κατ' ἡμῶν αὐτοῖς φρύαγμα, ἀλλ' ἀφάντες τὸ λέγειν, ἐχώρουν ἐπὶ τὸ πράττειν, καὶ τὴν σκηνὴν ἀποθέμενοι, ἑαυτοὺς ὡς εἶχον ἀπογυμνοῦσι, καὶ ἄνδρες αἱμάτων* ἀληθῶς ἡμῖν δεικνυνται· ὡς μὴ μάτην καλοῦντο παρ' ἡμῶν ἐναγείς, πρὸς ὁμοφυλοῦς ὅπλα κινήσαντες, ἀλλὰ καὶ τοὺς ἔργοις τὴν κλήσιν ἐπαληθεύουσιν ἔχοιεν.

⁴² Πολλὰ μὲν οἷν ἔγωγε πολλάκις ἐθαύμασα τῆς θείας κηδεμονίας, ἥς οὐκ ἐπ' ὀλίγοις οὐδ' ὀλιγαῖς ἀπηλάνυσεν αὕτη ἢ πόλις ἢ μεγάλη τις καὶ εὐρύχωρος καὶ ὃ ταύτης ἡγούμενος κατὰ θεοῦ βουλὴν τις καὶ ψήφον, ἐκ μεγάλων ῥυσθέντες παραδόξως κινδύνων καὶ ἡπὲρ πᾶσαν ἀνθρωπίνην ἐλπίδα διασωθέντες· | εἶπω δὲ τοσοῦτον καταπλάγην ²⁶⁸¹ οὐδὲν ὡς τὴν τότε θανατοουργίαν, ἣν εἰκότως ἀν ὤκησα καὶ θήσειν εἰς μέσον, εὐλαβηθεὶς τὸ ἀπίθανον, εἰ μὴ τὰς ὑμῶν πάντων ὕψις συμφθεγγόμενας εἶχον τῷ λόγῳ. τοῦτο γὰρ τὸ σεμνότεον τῆς νῦν ὑποθέσεως, ὅτι πρὸς αὐτοὺς τοὺς αὐτόπτας τῶν πραγμάτων καὶ ἢ διήγησις, ἢ ὥσπερ τότε παρόντες γινόμενοις ἐπισυνγνίζετε, οὕτω νῦν

λεγομένων ἀκούοντες, ἡδίστους ἑαυτῶν γένοισθε· *τοῦν γὰρ λυπηρῶν ὡς ἐπίπλαν ἀνιερὰ μὲν ἢ πεῖρα, ἡδίστη δὲ ἢ μνήμη καὶ ἢ ἀφῆγησις. τὸ δ' οὖν γεγονὸς ἦν τοιοῦνδε.

⁴³ Μισοθοφόροι δὲ τινες βάρβαροι, θράσει χρώμενοι καὶ τόλμῃ παρὰ τὰς μάχας καὶ μηδὲν πρὸς ἀσφαλείαν μήτ' εἰδότες μήτε μαθόντες, κατὰ τινὰ μίαν προπηδῶσι πυλίδα· ἢ προπηδῶσιν ἢ προσυντάττονται — οὐδὲν γὰρ διοίσει — οἷς ἐκ τοῦ τυχόντος συναναμείμικτο καὶ τοῦ πολιτικοῦ ἡ βραχύ, ἀγύμναστον μὲν πολεμικῶν ὅλως ἔργων, ἄλλως δὲ τολμηρὸν καὶ προπετὲς καὶ παρὰβολον, ἐπει* φιλοκίνδυνον ἢ ἄγνοια τοῦ κινδύνου, καὶ γλυκὺς (ὅπερ λέγουσιν) ὁ πόλεμος τοῖς ἀπειροῖς. ⁴⁴ τοῦτοις δεινοῖς 268² λίαν ἀσμένως ὡς ἐποίησεν ὁ θεὸς τὴν θῆραν ἐπιδραμόντες, πανταχόθεν τε περιέστησαν καὶ ἄλλοθεν ἄλλος νύσσοντες δόρασι τε καὶ ξίφεσιν αὐτοῦ τοὺς ἀλλοίους οἰκτρότατα κατεκέντησαν, ὀλίγων παντάπασιν ἀναφυγεῖν δυνηθέντων μόλις ἐπὶ τὰς πύλας. ἔστι δ' οἷς ἔτι πνέοντι βραχὺ καὶ θανάσιμον ὑπὸ τραυμάτων καιρίων ἢ βασιλικῇ παρὰ δόξαν ἀνεσώσατο πρόνοια, τοὺς ἀναρπασομένους δέξας βιασαμένη μάλλον ἢ πείσασα πρὸς ταύτην τὴν ὑπουργίαν· οὕτω πάντες ἀχανεῖς ἐπεπήγεισαν τῷ δέει τῶν δρωμένων· καὶ γὰρ τοσαύτην κατὰπληξιν καὶ φρίκην ἐνῆκε τοῖς πολιτικοῖς τὸ γεγόμενον, ὡς τὰ τεύχεα μὲν παρ' αὐτίκα τῶν φυλάκων ἐρημωθῆναι, ἄλλων ἐπ' ἄλλοις πρὸς τὰ ἔνδον καταπηδώντων, ἔστι δ' ὧν καὶ καταπιπτόντων σπουδῇ τε καὶ φόβῳ καὶ πλήθει τῶν συνωθούντων, ἐκλιπεῖν δ' ἀνέτους τὰς πύλας τοὺς ἐπ' αὐταῖς τεταγμένους καὶ τοὺς πολεμικοὺς ἀκώλυτον παραχωρῆσαι τὴν εἰσόδον, ὅλως τε δόξαι διεφθάρθαι | τὰ 269¹ πρῶτα, εἰσπεσόντων ἡδὲ τῶν ἐναντίων καὶ τοῦ τυράννου βεβαίως τὰ βασίλεια καταςχόντος. ⁴⁵ ἐπὶ τοῦτοις θροῦς τε μάλα πολὺς ἀνὰ τὴν πόλιν ἐχώρει, καὶ θρόμος ἦν ἄεκτος τοῦ πλήθους κατ' ἀγοράν, πάντων ἅμα πεφοβημένων καὶ εἰς ἑαυτὸν ἐκίστατον τὸν κίνδυνον ἀποσκηφίειν αὐτίκα λογιζομένων, ὡς οὐδὲν τῶν ἐχθρῶν ὑπὸ θυμοῦ καὶ λύσσης διακρινούτων, οὐ πολέμιον, οὐ φίλιον, οὐκ αἷτον, οὐκ ἀναίτιον. τοὺς ἐν τέλει δὲ μάλιστα τὸ δεινὸν ἐθορύβει ὡς ἀνικρυς ἔρπον ἐπ' αὐτοῖς τε καὶ τὰς οὐσίας· καὶ δὴ τοὺς τε βίους κατὰ πολὺ τὸ τάχος οἱ πλείους ἐσκευαγώγουν, ἐνθα λήσαιν ἐκαστος φέτο τὴν τοῦ τυράννου μανίαν, καὶ περὶ ἑαυτῶν (ὡς εἰπὺς) οὐκ ἀγαθὰς πρὸς τὸ μέλλον εἶχον ἐλπιδας· κοπετοί τε καὶ θοῇνοι πανταχόθεν ἤκούοντο, καὶ δεινὴ τις ὄλον κατέχευε τὸ πολιτικὸν ἄθυμια· ἀτεχνῶς γὰρ ἡ πόλις ἐαλωκυία προσείκαστο καὶ τὰ τῆς ἀλώσεως πάθη χωρὶς ἀλώσεως ἔπασχεν.

⁴⁶ Ἄλλ' οὐκ ἦν πάντως ἄνωθεν δεδομένον* τοῦτο τοῖς πολεμικοῖς, οὐδὲ τὴν πόλιν τοῦ θεοῦ, τὴν ἀπόρθητον καὶ ἀνάλωτον, τὴν ἀπ' ἀρχῆς ἐπ' ἐκείνῳ τε συνστάσαν 269² καὶ ἐπ' ἐκείνου, τὴν ἐπὶ τῶν αὐτοῦ χειρῶν θζωγραφημένην*, καθ' ἧς οὐδεὶς ἴσχυεν οὐδέποτε πονηρὸς — οὐχ ὁμόφυλος, οὐκ ἀλλότριος —, πολλῶν πολλαῖς ἐπιθεμένων, ταύτην οὕτως ἀθρόον εἰς χεῖρας παρανόμων ἐχθρῶν, ἐχθρίστων ἀποστασιῶν εἰς προνομήν καὶ διάρπαγμα τελείως παραδοθῆναι. οὐκ οὖν τοιγαροῦν οὐδὲ παραδέδεται.

⁴⁷ Βαβαῖ τίς ὁ λόγος; ὡς ὑπερφυῆς καὶ παρὰδοξος; πῶς οὖν ἐφύγομεν ἐκ μέσων ἀρκύων⁴⁸; εἰπέ, τῶν ἀγαθῶν ἄγγελε· πῶς ἐρρύσθημεν ὄντως ἀπὸ στόματος λέοντος*; πῶς ἐτέρως καὶ πόθεν ἢ θεόθεν πάντως καὶ θείως; τὰ γὰρ παρ' ἀνθρώποις ἀδύνατα θεῶν δυνατά*, δις τάναντία τότε τοῖς Μακεδόσιν ἢ τοῖς Αἰγυπτίοις πάσαις τερατουργεῖ.

42 C^m γνώμη | 43 C^m γνώμη | 46 Iacob 1, 17 | 46 Isaias 49, 16 | 47 Psalm κα 22 | 47 Luc 18, 27

τοὺς μὲν γὰρ τοὺς ἄξιους τῶν ἀρμάτων συνδήσας*, μετὰ βίας ἤγεν ἐπὶ τὸν ὄλεθρον, τοὺς δὲ τὰς ὀφείας ἀπήμβλυνε καὶ τοὺς πόδας ἐπέδησεν, ἐπὶ χώρας κατέχων καὶ τοῦ πρῶτου κατείρων, ἵνα βλέποντες μὴ βλέπωσι* καὶ πόδας ἔχοντες μὴ περιπατήσωσι, τὸ τῶν ἀναισθήτων εἰδῶλων | ἀτεχνῶς ἴδιον, μηδ' εὐθὺς ἐπύμενοι τῇ τέχῃ καὶ 270¹ τῷ καιρῷ, διὰ τῶν πυλῶν παρεισπύσωσιν, οὐδενός (ὅπερ ἔφαμεν) κωλύματος ὄντος.

⁴⁸ ταῦτα τίνος ἐτέρου πλὴν ἢ μόνου Θεοῦ, τὴν πονηρίαν μισήσαντος καὶ τοὺς ὑπερηφάνους ἐδικαίως ἀνταχθέντος*, οὐ καὶ λέγοντος* ἀποίειν τότε δοκῶ μοι πρὸς μὲν ἡμᾶς τοὺς ἐν Θλίψει Ὑπερασπιδὶ ὑπὲρ τῆς πόλεως ταύτης δι' ἐμὲ καὶ διὰ Δαβὶδ τὸν παῖδά μου, οὐ ἐπ' ἐμὲ ἤλπισε, καὶ ῥύσσομαι αὐτόν*, καὶ ὁ λαός μου δοξάσει με, σωθεὶς ἐπ' ἐμοῦ· πρὸς ἐκεῖνον δὲ διὰ τοῦ προφήτου* Τὰς λέγει κύριος τῶν δυνάμεων ἐπὶ τὸν ἄρχοντα τὸν ἀποστάτην Οὐ μὴ εἰσέλθῃ εἰς τὴν πόλιν ταύτην, εἰ καὶ χάρακα ἤδη ἐπ' αὐτὴν ἐκύκλωσε καὶ τῶσα καὶ τόσα κατ' αὐτῆς ἐνεανιεύσασα, ἵν' ἔχοι τι καὶ πλεον εἰς κακίαν ὁ δευτερός ἐκείνου τοῦ προτέρου τυράννου. ἀλλὰ ποῦ δεῖ τραπέσθαι μετὰ τοσούτου στρατεύματος, ἵσως ἂν ὁ μάταιος διεσκέπτετο. ἀλλ' ἐμβαλὼ φιδὸν (φησὶν*) εἰς τὴν ῥινά σου καὶ χαλινὸν εἰς τὰ χεῖλη σου, καὶ ἀποστρέψω σε τῇ ὁδοῦ ἣ ἡλθες | ἐν 270² αὐτῇ.

⁴⁹ ταῦτα μὲν ὁ Θεός. καὶ ὥσπερ εἶπεν, ἐποίησε· τὰ δὲ μετὰ βραχὺ καὶ ποιήσει· ὁ γὰρ λόγος αὐτοῦ ἀληθείᾳ ἐστίν*, καὶ τίς αὐτοῦ τὴν βουλὴν τὴν ἀγίαν διασπεδάσει, ἢ τίς τὴν χεῖρα αὐτοῦ τὴν ὑψηλὴν ἀποστρέψει;* οἱ δὲ, τοὺς λαφύροις ἐπιδραμόντες ἀσμένως, ὡς ὁ ἐδρίσκων τῷ ὄντι σκυῖα πολλὰ*, καὶ τῇ τούτων ἡδέως ἐνασχοληθέντες διανομῇ, εἶτα σοβαρώτερον ἤδη τοὺς εἰχέσι παρσιπτεύσαντες, καὶ πολλὰ μὲν εἰπόντες ὕβριστικά τε καὶ βλάσφημα, πλείω δὲ ἀπειλήσαντες, οὕτω δήποτε μόλις, ἡμέρας ἤδη κλινοῦσης, ἐπὶ τὰς σκητὰς ἀπηλλάγησαν, παιανισμῷ* τε μάλα λαμπρῷ καὶ πολλαῖς εὐφημίαις περὶ τὸν τύραννον χρώμενοι ὡς ἐπὶ μεγάλῳ δῇ τινι κατορθώματι — φεῦ τῆς τῶν Ῥωμαίων αἰσχύνης, εἰ Ἀγαρηνοὺς τε καὶ Σκύθαις, εὐαριθμήτοις ψιλοῖς (κακίωνων ἐνίοις), τοσαῦτα στρατεύματα ῥωμαϊκὰ συμπεσόντα καὶ παρὰ τὸν ἀγῶνα πλεονεκτήσαντα οὕτω μέγα φρονοῦσι καὶ τοιαῦτα πανηγυρίζουσι. πότε δ' ἂν ἐμειρίασαν οὗτοι, Γαλατῶν | ἢ Ἰβήρων πανσυνδὶ πρὸς αὐτοὺς ἀνταχθέντων κρατήσαντες; καὶ οὐδ' ἐκεῖνο σο- 271¹ ποῦσιν ὡς τοὺς οἰκτιροὺς βαρβάρους ἐκείνους ἔσιν ὃ καὶ ὁμόφυλον κακῶς συνδιέφθειραν, οὐ μηδὲν ἐναγέστερον μηδ' αἰσχύνης καὶ λύπης ἄξιον μᾶλλον τοὺς αὐχὼς ἐκείνοι παραφρονοῦσιν. ⁵⁰ ἀλλ' ἐκεῖνοι μὲν ταῦτα· βασιλεὺς δὲ καὶ τότε παρὰ τὴν ἀκμὴν τοῦ κινδύνου ἄτρεπτόν τε τὸ φρόνημα καὶ τοὺς λογισμοὺς συνεσιῶτας καὶ τὴν ψυχὴν ἀήτητον ἔσφρι, καίτοιγε πολλὰ μὲν ἔχων ἐντός τὰ καὶ σιδήρεον φύσιν μαλάξαι καὶ χαυνῶσαι δυνάμενα· οἱ περὶ αὐτόν τε γὰρ πάντες ἀφέντες αὐτόν ὡς Χριστὸν οἱ μαθηταὶ πρότερον ἐν τῷ τοῦ πᾶθους καιρῷ, μικροῦ δεῖν ἄπαντες ἔφυγον*, ἄλλος ἄλλῃ τραπέντες δευδακρυμένοι καὶ ταραχῆς καὶ θορύβου τὰς ψυχὰς μεστὰς ἔχοντες. καὶ τις λέγεται τότε τῶν οὐκ ἀσήμεν, ὠθισμῷ τε καὶ βίᾳ διὰ τῶν ἐκεῖ θυρῶν φεύγων, εἰς πολλὰ διαθρύψαι τοὺς λιθίνους σταθμούς· τοσοῦτος ἦν ὁ φόβος ὁ καταπίεγων. ⁵¹ αἱ γὰρ μὴν βασιλίδες καὶ ἀδαμαντίνην καρδίαν διεκλόνησαν καὶ συνέσεισαν, δεινά τε ποιοῦσαι καὶ | κατὰ 271² γῆς ἐαντὰς ὀλεσιμώτατα ῥίπτουσαι, τοῦ δεσποτικῷ τε καὶ θείῳ χαρμηξῆρος προκυλιν-

47 Exod 14, 25 | 47 Isa 6, 9 | 48 Prov 3, 34 | 48 Isa 37, 35 | 48 Psalm 9 14 | 48 Isa 37, 33 | 48 Isa 37, 29 | 49 Job 17, 17 | 49 Isa 14, 27 | 49 Ps 136 162 | 49 παιανισμῶς C², παιανισμῶς C¹ | 50 Matth 26, 56

δοῦναι καὶ τύπτουσιν στέφρα καὶ κωκυτοῖς ἀνέλσαι καὶ ὀλοφύροισι συνεχόμεναι καὶ διὰ πάντων τὴν ἀνορθοῦσαν βοήθειαν. ἐπέτεινε δὲ πλέον αὐταῖς τὴν ἀγωνίαν ἅμα καὶ ἀθυρίαν ὁ ληστής κατὰ πρόσωπον ἐγγὺς θροῦνός καὶ κελεύων ὑπὲρ τῶν ἐπαλλέων βάλλειν αὐτὸν τὸν βασιλέα διὰ θυρίδος· τοσοῦτον ἤδειτο τὸν κυρίου χριστὸν ὁ ἀσεβὴς καὶ μισόχριστος· μικροῦ γοῦν ἐφίκετο τῶν βελῶν ἐν αὐτοῦ, πλειόνων ἐκείθεν ἐπαφιδέντων, καὶ κἀν⁵⁴ ἀπονητὶ τῷ τυράννῳ διαπεπραγματεύετο τὸ στρατήγημα, εἰ μὴ τῶν θεραπεύοντων κατὰ προῦπαντῆσαν φερόμενον, ἐκεῖ τὴν βίαν ἀφῆκεν, οὐκ ἐν καιρίῳ παγόν· καὶ τοῦτο γὰρ ἀντικρὺς ἡ χάρις ἀπειρεῖς.

⁵⁵ Τοιαῦτα τοίνυν ἐκείνος τὰ περὶ ἐαυτὸν ὁρῶν πάθῃ, καὶ τὴν ἔξωθεν ἱβρίν οὐ φορητὴν ἔτι βλέπων, ἀλλὰ καὶ λόγους ἄγαν αὐθάδεις ἀκούων εἰς αὐτὸν ἀπορρηπτομένους, καὶ τὴν τῶν οἰκείων | ἀναίρεσιν τὴν τε τῶν λαφύρων διαίρεσιν ἐν 272¹ ὀφθαλμοῖς γινόμενα θεωρῶν, ἐξεπίτηδες πάντα τοῖς τυράννου μηχανωμένον, ἵνα μᾶλλον ἐνταῦθεν ὑποκρίσῃ καὶ δάκῃ τὸν βασιλέα, οἷδεν ὅπως ἔπαθεν ἀγεννὲς πρὸς οὐδέν, ἀλλ' εἰπὼν ἐκείνῳ τὸ τοῦ Δαβὶδ⁵⁶ Ἄφες τὸν Σεμὶὲ καταρᾶσθαι τὸν Δαβὶδ, ὅτι κύριος αὐτῷ ἐνεπίλατο, τὴν ἐμὴν παιδεύων ἀπροσεξίαν, ἔτι δὲ κἀκεῖνο προσθεῖς Ἐγὼ μὲν ἐνταῦθα καθίσω παρὰ τὸν θορόντα μοι τόπον ὑπὸ Θεοῦ, καὶ εἰ ἔρεῖ Οἱ τεθέληκά σε, ἰδοὺ ὁ δοῦλος αὐτοῦ· ποιεῖται δὲ μοι τὸ ἀρεστόν ἐνώπιον αὐτοῦ⁵⁷. ⁵⁸ ταῦτ' εἰπὼν τε καὶ λογισάμενος, ἔργον εἶχετο, καὶ τοὺς τε φυγάδας ἀνεκάλει πάλιν ἐπὶ τὰ τεῖχη, τὰς γεφύρας τε λείπει καὶ τῶν πυλῶν εἰς ὑπόπτους ἀναφράττειν ἐκέλευε, τὴν τε ἄλλην παρασκευὴν (ὅση τις ἐδόκει χρησίμη πρὸς πολιορκίας ἀντίβασιν) σὺν ἀμνηστῇ τάχει κατὰ παρεσκευάσθαι· καὶ θάπτεον ἢ λόγος τὰ τῆς ἀσφαλείας αἰθις ἀπετελέσθῃ, καὶ πάλιν ἡ πόλις ἐπισκαυχέσθῃ τοῖς τεῖχεσιν. ⁵⁹ ἀλλ' ὡς τίς ἐξείποι τῆς νυκτὸς ἐκείνης τὸν φόβον; τίς τῶν φυλασσόντων τὸ θέος; τίς | τῶν οἰκοὶ μενόντων ἔτι καὶ ἔμενε τὸν τρομόν καὶ 272² τὴν δειλίαν; τοῖς μὲν γὰρ ἠλπίζετο νυκτὸς προδοσία, τοῖς δὲ κλιμάκων ἐπίθεις ἀφανῆς καὶ λαθραία, τοῖς δ' οὐδένος δεήσειν τοιοῦτον πῶς τυράννῳ πρὸς τὴν ἐκπόρευσιν· ἐπιστήσειν γὰρ αὐτὸν φανερώς τὰς ἐλπολείς ἐκτὸς ὡς δεδιότα μηδένα, καὶ ταῖς μὲν ὑπερύξειν, ταῖς δὲ σφοδρῶς ὑψέειν καὶ ἀναρρήξαι τὰ τεῖχη, καὶ χειμάρρου δίκην ῥαγδαίως ἐπιχυθέντα κατακλύσειν αὐτίκα πᾶσαν τὴν πόλιν. πρὸς οὖν ταῦτα δεινὴ τις κατεῖχεν ἀπορία τὰ πλήθῃ, καὶ καθέσθαι οὐκ ἤθελεν οὐδεὶς οὐδ' ἠδύναιτο, ἀλλ' ἑστῶσι μὲν ὁμμασιν, ἑστῶσαις δὲ ἀποαῖς οἱ μὲν πρὸς τὰ κελευόμενα, οἱ δὲ πρὸς τὰ ἐλπίζόμενα ὑπὸ φανοῖς καὶ λαμπάσι τὴν σκυθρωπὴν παρέπεμπον νύκτα, καὶ τὸ μὲν δημωτῶν καὶ κοινόν (ἀλογώτερον ζῆν ὥς τὰ πολλὰ πεφνηός) μαιριώτερον εἶχε πως καὶ τότε πρὸς τὴν περίστασιν, αὐτοὶ δὲ οἱ προῖχοντες μήτε τροφὴν οἱ πλείους προσέμενοι μήθ' ἔπνου σπείσαντες, αἰθλοὶ τῇ καὶ τῇ περιθρόντες καὶ τοὺς ἄλλους ἐπισκοποῦντες μή που 273¹ λάθοι τις τοῦτων ἀπονυστάξας, ἐν τοσοῦτῳ καμάτῳ τὴν ἡμέραν ἀνέμενον· οὕτως εἰκότως ἄν τις θαυμάσαιε τῆς τε καρτερίας καὶ εὐταξίας καὶ τῆς εἰς τοὺς κρατοῦντας εὐνοίας· καὶ γὰρ ἡγωνίων ἐπ' ἐκείνοις τὸ πλέον, καὶ περὶ ἐκείνους οὐχ ἥτιον αὐτοῖς ἢ περὶ ἐαυτοῦς ἦν ὁ κίνδυνος. ⁶⁰ ἐπεὶ δ' ἐνὸς ἀρετῇ καταπλήττει μάλιστα πάντων, ἀστραπή τις ἀνθρωπος ὡφθῇ κατ' ἐκείνην τὴν νύκτα, ἀρρητόν τι χρέμα καὶ ἀπιστον, ἀπ' ἀκρῶν τειχῶν ὥς ἀκρῶν διαφύων, πολλαῖς μὲν τῆς νυκτὸς, πολλαῖς δὲ τῆς ἡμέρας, καὶ

πανταχοῦ μὲν πᾶσι παρῶν, οὐδαμῶθεν δ' αὐτοῖς ἀπῶν, διὰ τὸ πτηνὸν τῆς δέξις — τοσοῦτον τότε μέλον ἐκείνῳ ἔπνον καὶ τροφῆς καὶ ἀνάσεως —, καὶ τοῦτο μέχρις ἐβδόμης· ἐπὶ τοσοῦτον γὰρ ἔξωθεν ἐκράτουν οἱ φόβοι. συνήντα δ' ὁμοῦς οὐδὲν τῶν ἐν ἐλπίδι, τοὺς φοβουμένοις.

⁵⁶ Ἀλλὰ περὶ τὴν ἐξῆς μὲν ὁ τυράννος τὸν σιγατὸν διανέπαινε, πᾶν κεκμηκότα (ὡς δοκεῖ) ἢ πληθύνει τε καὶ θωμῇ τῶν ἀνταπάλων, οὗς ἐκ παρατάξεως ἤτησαν, ἢ καὶ τῷ μακρῷ τῆς διώξεως· ταῖς δὲ μετ' ἐκείνην ἡμέραις | ἀντιπαρεξάγων τὴν δύνα- 273² μιν καὶ καθιστὰς εἰς κόσμον καὶ τάξιν, πρὸ δυσμῶν οἶσω πάλιν ἀπῆγε συνταγμένην, μηδὲν τι θρῶν πλέον ἢ κομπάζων ὑπέρογκα καὶ ἀπειλῶν καὶ ὑβριζῶν, καὶ (ὁ τῶν σοφῶν τις ἐμμελῶς ἐχαρμυνίστατο) ἀλεπτυνότος ἀγεννοῦς δίκην πρὸ τελείας τῆς νίκης ἀποπηδῶν τε καὶ ᾄδων.

⁵⁷ Ἐν τοῖτοις ἐκείνοι τὴν ἐβδομάδα διήνεγκαν, οἱ μὲν ἐπηρεζόμενον τὸν κίνδυνον διὰ παντός ὑποφωόμενοι καὶ αἰεὶ προσδοκῶντας αἰφνιδίως αὐτοῖς ἐπιτεσεῖσθαι τοὺς ἐναντίους, οἱ δὲ τὴν ὑπόνοιαν ἀνάπτουντες τοῖτοις καὶ τὸν φόβον αὐξοντες πλέον οἷς ἐποίουν καὶ ἔλεγον.

⁵⁸ Ἐκτα τί· μέγας ὁ κύριος ἡμῶν, καὶ μεγάλη ἀληθῶς ἡ ἰσχύς αὐτοῦ. νῦν πάλιν μία, καὶ θερμὸς ἐπ' ἐκείνῃ βασιλεύς. καὶ ἡμᾶς παρηλάθεν ὁ δλοθρεύων*. ὦ πραγματίων ἀρρητίων· ὦ θανατίων καινῶν· φεύγει ὁ ἀσεβὴς μηδεὶς διώκοντος*. ἐκλείπων ἐξέλειπεν ὡσεὶ καπνὸς ὁ ἐχθρὸς*. ἐξῆλθε καὶ ἀπῆλθεν ἀφ' ἡμῶν ὥσπερ ὁ καταλύων σκηνὴν πῆξας, μεθ' ἧς ὑπὸ ζόφῳ συσχευασάμενος ᾤχετο. | γεννηθῆτω ἡ ὑδὸς αὐτοῦ (λέγε, 274¹ θεία Δαβίδ*) σκότος καὶ ὕλισθημα, καὶ ἄγγελος κυρίου καταδιώκειν αὐτόν· ταῦτα γὰρ αὐτῷ τὰ προσήκοντα παρ' ἡμῶν προσημπτέρια. ἀλλ' ὁ μὲν ὁ προσήκουσε, τοῦτο ἦδη καὶ πέπονθεν, ἀποστραφεὶς πάλιν ἀπρακτος μετ' αἰσχύνης ἣν ἤλθε· τοὺς δὲ γε κατὰ τὴν πόλιν πρῶτα μὲν ἀπιστία τις κατεῖχε πρὸς τὸ παράδοξον, καὶ λογοποιεῖσθαι τὴν φήμην παραψυχῆς χάριν φόντο· ὡς δὲ πολλῶν ὅτι μάλιστα ῥυέντων ἐπὶ τὸν χάρακα σφοδρότεται καὶ ῥύμη τῆς ἀκραίου περιχαρείας καὶ τὴν ἐρημίαν ἐκείνου θεασαμένων, ἄλλος ἦδη παρ' ἄλλον ἐάληθ' ἐκατεμάνθανε, καὶ λαμπρὰν ἐλάμβανε πίσυν τὸ τέως ἀμφιβαλλόμενον, τοσοῦτοι παρὰ πάντων ἐπῆρθησαν ἀλαλαγμοὶ τε καὶ κρότοι ὡς οὐδὲν ἔχειν ὁμοιον τῆς χαρᾶς ἐκείνης τὸ μέγεθος, ἀλλὰ πᾶσαν μὲν ἰορτήν, πᾶσαν δὲ ἡμέραν χαρμόσυνον παρελθεῖν τῇ φαιδρότῃ τὴν ἡμέραν ἐκείνην, καὶ ὡς οὐνώποτε ἄλλοις τὸν σωτήρα καὶ ῥύστην ἐκ παντός τότε σιόματος καὶ πάσης φωνῆς ἀνυμνηθῆναι καὶ δοξασθῆναι. καί γε χάρις πολλὴ τῷ παρασχόντι τὴν σωτηρίαν, ὅτι παρὰ πᾶσαν ἐλπίδα 274² τὴν ἐαυτοῦ θείαν δύναμιν ἐν ἡμῖν ἐθαυμάστωσαν. ⁵⁹ οὕτω μὲν ἡ πόλις ἀνέπνευσεν ἐκ τοῦ μεγίστου κινδύνου, ἀποσεισασμένη θείῳ φιλανθρωπίᾳ τὸν θῆρα, ταῖς ἀναπνοαῖς αὐτῆς τέως ἐπικαθήμενον, καὶ οὕτω μόλις τὸ πληθὸς εἰς ἐαυτὸ ἐπανῆλθε, καὶ τὴν προτέραν ἀπέλαβε γαλήνην τὰ πράγματα.

⁶⁰ βασιλεὺς δὲ, καὶ τοῦτων παραδόξως οὕτω συμβαίντων, καίτοι φανερὰς καὶ τελείας τῆς ἐξ οὐρανοῦ τυχῶν βοήθειας, καὶ θαρρῶν αἰτέῃ πλέον ἐκ τῆς ἥδη πληροφροῦρας, οὐδὲ τῆς αὐτῷ προσηκουσῆς προμηθείας ἀφίστατο· ὁ γὰρ τοὺς ἄλλους ἐδόκει τῶν κακῶν εἶναι τέλος, οὐ τέλος ἐκείνος, ἀλλ' ἀναβολὴν ὑπελάμβανε*, καὶ τὴν τῶν ἀποστατῶν ὑποχώρησιν

58 Exod 12, 23 | 58 Isa 17, 2? Mich 2, 11? | 58 Ps 45 20 | 58 Ps 148 6 | 60 ἐπελάμβανε apogr

οὐ φυγὴν ἢ κατάλυσιν, ἀλλὰ στρατηγίαν ἤγειτο πανουργιτέραν, εἰς παρασκευὴν τινα μείζονα τὰ τῆς μάχης ὑπερθεμένην. ⁶¹ διὰ τοῦτο κἀντιῦθιν οὐ τάχος ἐστρατολόγησεν, καὶ τὰς ἀπούσας δυνάμεις ἀπὸ τῆς ἐφ' ἧς ἀνεκαλεῖτο, βαρβαρικά τε στρατεύματα ἐκ θυσῶν καὶ βορρᾶ διὰ γραμμάτων ἐκίνει, καὶ πανταχόθεν συνίστη τὴν τῆς τυ- 275¹ ραννίδος καθαιρέσιν, ἅμα μὲν καὶ πᾶν τὸ ὑπῆκοον εἰς τὸ παντελὲς προθυμούμενος ἀπολῦσαι τοῦ φόβου, ἅμα δὲ καὶ τὰ δύσσηνα τῆς οἰκιστρῆς Θερσικῆς λείψανα περισφῆσαι ζητούν, ἀγομένης πάλιν καὶ φερομένης ὑπὸ τοῦ ἐαυτῆς ληστρικοῦ, ὡς μὴ ξένον ἢ ταύτην τὸ κακὸν μηδ' ἐτέρωθεν, ἀλλ' οἰκοῦν τε καὶ ἴδιον, καὶ τὸν ἐχθρὸν ἐρόπον τὰ σπλάγχνα παρὰ τῶν ἐαυτῆς ἐκγόνων σπαράσσειν. ⁶² πλην ὁ τύραννος μὲν μετὰ τοιούτων ἀριστευμάτων ἄνω τε καὶ κάτω πλανώμενος, ὡς τοὺς νομάδας λέγουσι Σκύθας, ξενικὰς τινὰς ἤδη συμμαχίας περισκεπτικῶς, καὶ μηχανὰς τυχονάχους τεκτονέειν διανοεῖτο, καὶ μετ' ὀλίγον αὐτῷς ἡκούετο πρὸς τὰ τῆδε μέλλον ἐλαύνειν, καὶ ἄπερ πυρετὸς ὑποστρέφων ἢ πνεῦμα πονηρὸν καὶ ἀκαθάρτον, ὃ λυθὲν (ὡς ὁ λόγος*) καὶ ἀπελθὼν τοῦ ἀνθρώπου, εἴτα πλανηθὲν ἐν ἐρήμοις, πρὸς ἐκεῖνον πάλιν ἐπάνοις βιαιοτέρον καὶ θρασύτερον μετὰ τῶν ἐπιτὰ τῆς πονηρίας πνευμάτων, εἴτουν ταγματίων, ὡς τῶν ἐπιτὰ δηλούντων καὶ πλείων, τὰ τῷ* τυράννῳ λέγει συστρατεύμενα. ⁶³ ἐν τοσούτῳ δ' αἱ τε δυνάμεις ἐκ τῆς ἑω παρήσαν, τὰ δεῖ καλῶς θάμναι, καὶ τὸ ἐγγύθεν συνείλετο. ὅσον δ' 275² ἦν ὑπερόριον (τοῦτο δ' ἦν τὸ βαρβαρικόν) ἐν δὲ δόδῳ κἀκεῖνο ἤδη ἐν ἀπηγγέλλετο. οἱς πᾶσι τὰς χεῖρας ἐπιρρώσας ὁ βασιλεὺς ὠρεαῖς τε μεγάλαις καὶ ἀξιώματι λαμπρότησι καὶ παντοδαύς ἄλλαις φιλοφροσύναις, ὑπὲρ πάντα δὲ μάλιστα χρυσοῦ καταπλήσας (φιλοχρημάτων γὰρ διαφερόντως τοῦτο τὸ γένος), οὕτως τὴν ταχίστην προθύμους ἐπὶ τὸν ἀγῶνα ἐκπέμπει, ὑποθίς μὲν ὡς ἀρίστα τὸ πρακτικὸν αὐτοῖς, ἡγεμόνας δὲ παρασχομένους τῶν στρατηγῶν τοὺς κρατίστους καὶ τῷ νικᾶν ἐκ μακροῦ διὰ πολλῶν ἀγώνων συνεισισμένους. ⁶⁴ οἱ μὲν οὖν ἐξῆσαν πρὸς μάχην ἐσκευασμένοι*, ἡ δὲ πόλις πάλιν μετέωρος πρὸς τὸ μέλλον εἰστέκει, καὶ τοῖς μὲν πολλοῖς (ἢ σκαιοῖς) ἐν ἡδονῇ τε ἢ ἐν ὀρώμενα, καὶ τῶν ἀντιπάλων τὸν ὀλεθρὸν ὥσανει προσώρταζον, αὐτῷ γε μὴν βασιλεῖ καὶ τοῖς ὅσοι τῶν ἄλλων ἐπιεικέστεροί τε καὶ συνετώτεροι, θεινὸν τὸ πρᾶγμα ἐδόκει καὶ οὐχ ὅπως χαρᾶς, ἀλλὰ καὶ πολλῶν θρήνων ἄξιον, ἐννοοῦσιν εἰς οἶαν ἀτυχίαν κατέπεσε τὸ μέγα Ῥωμαιοῖς καὶ αἰοίδιμον αὐχμημα, ὡς πρὸς ἐαυτὰ συμπεσεῖν συναναγκά- 276¹ ζεσθαι τὰ στρατεύματα καὶ τοὺς συμμαχεῖν εἰσθότας καὶ συνασπίζειν ἀλλήλοις κατ' ἀλλήλων αἶρειν τὰ ὄπλα καὶ χρυσιανικοῖς αἵμασι, πρὸς δὲ καὶ συγγενικοῖς — χρυσιανούς φεῦ ἀνθρώπους — τὰς δεξιὰς ἐπείγασθαι χρᾶναι, τὴν τε βασιλείαν ἐφ' ἑαυτὴν μερίσσασθαι* κινδυνεύειν ἤδη τὸ μηδὲ σῆναι, καὶ ἂν φησιν ἢ ἀλήθεια, αὐτὴν ὑφ' ἐαυτῆς πάντων αἰσχίστα θάπανηθεῖσαν ἢ συντριβεῖσαν, καὶ τοῖς ἔθνεσι γέλωτα κινεῖσθαι πρὸς ταῦτα καὶ πολλὴν ἡδονὴν, τῶν πρὶν αὐτοῖς φοβερῶν ὑπ' ἀλλήλων οὕτως συμφθειρομένων. ὅλως τε τὴν νίκην οὐ νίκην, ἀλλ' ἦτιαν φανερώς ὑπελάμβανον, καὶ περιεσιγήκει τρόπον τινα τὰ τῆς τέως δοκούσης εὐπορίας εἰς ἀπορίαν. ⁶⁵ διὰ τοῦτο καὶ πάλιν ἡ καταφυγὴ πρὸς θεόν, τὴν ὄντως ἐνμήχανον σοφίαν καὶ πολυποίκιλον*, καὶ πάλιν αἱ θεοῦ θεραπεῖαι καὶ λιτανεῖαι κατὰ πάντα τρόπον τε καὶ τόπον τελοῦμεναι, ἕως ὅσους λύσιν ἐκεῖνος καὶ ταύτης τῆς ἀπορίας, ἥρῃσιν πάντα δυνάμενος λόγῳ μόνῳ καὶ νεύματι.

62 Matth 12, 43—45 | 62 πᾶν ἀποστ | 64 ἐσκευασμένοι codex | 64 Matth 12, 25 | 65 Ephes 3, 10

καὶ μέντοι τὰς ἐλπίδας οὐκ ἔψευσε τῶν εἰς αὐτὸν ἡλπίκόντων, ἀλλ' ὁ ταχὺς εἰς 276^α
ἀντίληψιν* καὶ ταχὺς ταχύνει, καὶ τὸ ταχὺς ὅσον καὶ οἶον!

⁶⁶ Ἄρτι μὲν εἰς χεῖρας ἐλθεῖν καὶ ἀλλήλων ἔμελλε τὰ στρατεύματα, τὸ μὲν τυραν-
νικὸν ἀπογνώσει τε καὶ εὐλμῇ καὶ ὠπλισμένον, τὸ δὲ γε βασιλικὸν πλεονεκτητῶν μὲν ἐν
πλείστον, οὐδενὶ δὲ θαρρεῖν εὐτίως ἔχον ὡς τῷ εὐλόγῳ τοῦ πράγματος καὶ τῷ εὐκλεῖ
τοῦ κινδύνου· τί γὰρ σεμνότερον ἀνδρὶ στρατιωτῇ τοῦ χρηστοῦ τε βασιλείᾳ προκινδυνεύ-
σαι καὶ τῆς τοῦ ἔθνους προθύμῳ ὑπεραποθανεῖν μητροπόλει; ἀμα τοῖνυν ἐντεῦθεν
τὸ ῥωμαϊκὸν συνεστράτευε, καὶ τὸ βαρβαρικὸν ἐκ συνθήματος ἐκείθεν προσήγγιζεν· ἥδη
δὲ καὶ τὸ βύρειον οὐ μακρὰν ἀφιστηκὸς ἀπηγγέλλετο, τοῦ σοφοῦ βασιλέως τῷ ἀναίδει
φυγᾷ καὶ πολεμίᾳ μηχανωμένου τὴν ἐκκλῶσιν καὶ ὡς ἐν σαγῇ τὸν τύραννον περι-
λαβεῖν διαστρατηγούντος. ⁶⁷ καὶ δὲ συνάπτειν ἐδόκει· καὶ παρῆν ἡ κυρία, καὶ τῷ
ἀγῶνι τὸ ἐπιτήδειον ὠρίσθη χωρίον, καὶ πρὸς συμπλοκὴν ἐκινεῖτο περὶφανῶς τὰ στρα-
τεύματα. ἀλλ' οὐκ ἦν ἄρα θέλημα τοῦτο τῷ θεῷ τῶν | θυνάμεων, οὐδ' ἠρέσχετο 277^α
μῦσαι τηλικούτῳ χρανθῆναι τὴν ἀγίαν ταύτην γενέθλιον τοῦ ἡγαπημένου· ἐν τῇ Χριστοῦ
γὰρ ἡμέρᾳ — φεῦ μανίας· φεῦ ἀσεβείας — ὁ Χριστοῦ λαὸς ἔμελλον ἀλλήλοις συρρή-
γυνσθαι. διὰ τοῦτο — λόγου κρείττον παντός, πέρα πάσης ἐλπίδος — ἐβρόντησεν
ἀθρόον ἐξ οὐρανοῦ ὁ κύριος* μυστικὴν βροντὴν καὶ ἀπόρρητον, μισαχθεὶς τὸ γινόμενον·
ἔδωκε φωνὴν αὐτοῦ ὁ ὕψιστος· ἐσαλεύθη ἡ γῆ* (σεισμῷ γὰρ ἂν τις εἰκάσειεν ὀρθῶς
τὸ συμβάν), ἐταράχθησαν ἔθνη (τὰ τῆς ἀνταρσίας στρατεύματα), ἐκλιναν εὐθὺς πρὸς
φυγὴν, οὐκ ἐνεγκόντα τὸν ἄνωθεν ἀντίπαλον καὶ πολέμιον. καὶ ἡ φυγὴ σωτηρία τοῖς
φυγοῦσι καθίσταται· καταφυγὴ γὰρ ἦν, οὐ φυγὴ, τῷ βασιλεῖ τοῖς πρὶν ὑπηκόους εἰς
ἀποστασίαν λυτήσαντας πρὸς εὐπείθειαν αὐτῆς θανασταῶς ἐπανάγουσα. ⁶⁸ εἰ δὲ;
γυμνοῦται τῶν συμμάχων ὁ τύραννος· ἐκθαμβεῖται πρὸς τὸ γινόμενον· πληττεται τὰς
φρένας τῷ παραδόξῳ· ἀπογινώσκει τὴν σωτηρίαν· φεύγει· καταλαμβάνεται· ὑπὸ δεσμοῖς
καὶ κλοιοῖς ἀναπέμπεται θάπτον ὡς βασιλέα, ψυχρὸν πικραμύδιον (ὡς ἐν κακοῖς τηλι-
κούτοις) τὸν ἀρχιστράτηγον ἔχον δεσμώτην ὡσαύτως ἀκείνον συναπαγόμενον. 277^β
οὗτος δ' ἦν, ὡς περὶ λόγος, ὁ τὸ πᾶν συνθεὶς δρᾶμα καὶ τὸ μικρὸν ὑπόδημα ῥάψας,
ὁ ἐκείνος ὁ μάταιος ὡς μὴ ὥφειλεν, ὑπεδήσατο, ὡς ἐνταῦθα μᾶλλον ἐβῆναι τὴν πα-
λαιάν παροιμίαν πραγματικώτερον καὶ σαφέστερον.

⁶⁹ Ἦδη γοῦν τῷ τείχει προσήγγιζον· καὶ στεγνὸν αὐτοῖς πρόσταγμα παρὰ χρεῖμα
προσυναντᾷ. ἀναρπασθέντες τοῖνυν ὑπὸ τινῶν εὐθὺς ἀλαστόρων οἷς ἔργον σώματα
σπαράττειν ἀνθρώπινα, καὶ χερσὶ παλαμναίαις ἀνατραπέντες εἰς γῆν, αὐτοῦ πρὸ τῆς
πύλης οἱ δέλταιοι ἀμφοτέρους ὁμοῦ τοὺς ὀφθαλμοὺς ἐκτεφλοῦνται, καὶ τὸν τόπον τῆς
παρουσίας καὶ τῆς τιμωρίας τόπον εὐρίσκουσιν· ἐμοὶ μὲν οὐ σφόδρα κατ' ἡδονὴν, οἶμαι
δὲ οὐδ' ἄλλῳ τινὶ τῶν ἐπικειπῶν καὶ μετρίων καὶ τὸ συμπάθεος φιλανθρώπως περὶ τὸ
συγγενὲς ἐπιδοκνυμένων. καὶ οὐπω λέγω τοὺς ἄλλους, ἀλλ' αὐτῷ βασιλεῖ τῷ τῆς ποινῆς
δριστη ἔλκεινόν ἄγαν ἔδοξε τὸ πᾶθος ἐκείνο, καὶ τοῦ λόγου μάρτυς ὁ λέγων, ἰδὼν πολ-
λακίς τὸν ἄνδρα (βαβαῖ φιλοκτείρονος ἐκείνης | ψυχῆς) τοῖς πεπονθόσι ἐπιδα- 278^α
κρύσαντα. ἀναγκαῖα δ' ὅμως ἡ κόλασις εἰς ἀποτροπὴν πονηρίας· καὶ πῶς γὰρ ἂν ἄλλως
οἱ κακοὶ σωφρονήσειαν, μὴ τοιούτοις εὐκαίρως ὑποδείγμασι παιδευόμενοι; ὅποτε καὶ

65 Psalm κα 20? | 67 Psalm εἰ 14 | 67 Psalm εἰ 8

τούτων συνεχῶς γινομένων, ἀνυπόστατον ἔχει τὰ κακὰ παρρησίαν, καὶ τῆς μοχθηρίας ἢ πύλμα ἀκάθεκτος ὁμοίως καὶ ἀνεπίσχετος. ⁷⁰ οἱ μὲν ἀλλ' ἢ βασιλικὴ γαληνότης πολὺ τι τῆς ἀξίας κἀνταῦθα περὶ τὴν τιμωρίαν ὑφῆκεν· ὅτι γὰρ καὶ ἄλλων βασάνων καὶ ποινῶν ἦσαν ἀξιοί, μικροτέρων ἔτι καὶ βαρυτέρων, οἱ μεγάλοι τῆς πόλεως θυμοὶ μαρτυροῦσι, κατ' ἐκείνων ἔτι σφραδάζοντες καὶ τοὺς ὁδοῦσι* ζητοῦντες τοὺς ἀλλοιους διασπαράξαι. ὁ τοῦ βασιλέως δ' οὖν ἔλεος οἱ τούτοις μόνον ἐμέτρησεν ἄχρι τούτου τὴν δίκην, κἀν εἰς μείζονα φόβον ἔσται αἱ καὶ προσυπεκρίνατο, ἀλλὰ καὶ τοὺς ἄλλους ἀφῆκε τὴν εἰς σῶμα ποινήν, τοὺς τε πρὶν αὐτομόλοις καὶ τοὺς ὑστερον πρόσφυγε καὶ αὐτοῖς δὲ ἐκείνοις τοὺς ἀτρέπτως εἰς τέλος τῷ τυράννῳ συμμείνασιν. εἰ δὲ καὶ περὶ τὴν οὐσίαν ἢ τὴν κατοίκησιν φιλάνθρωποτέρόν τι σκοπήσειεν ἐπ' αὐτοῖς ὁ φιλανθρώπος, ἀγαπήσῃ ἂν ὄνομα, 278² καὶ τὴν ἀρετὴν ὑπὲρ ἀνθρώπων διαρρηθῇ ὁμολογήσῃ.

⁷¹ Ἡ μὲν δὲ φοβερὰ τῆς τυραννίδος πυρκαϊὰ ἐξ ὑπεκκαυμάτων τοιούτων τὴν ἀρχὴν ἀναφύεισα καὶ εἰς φλόγα τοσαύτην ἀνελπίστως ἀρθεῖσα οὕτως θάπτει ἐσβέσθη τῇ τοῦ κρείττονος χάριτι, οὗ καὶ μόνῃ φωνῇ διακόπτει φλόγα πυρός*. ὅς ἐπιτιμᾷ καὶ θαλάσῃ, καὶ σιγῶσι τὰ κύματα*. ἐπιτάσσει καὶ καταιγίδι, καὶ εἰς αὐτὴν ἵσταται· προσβλέπει καὶ ἄβυσσον, καὶ παρὰ χρεῖμα ξηραίνεται· ὅς ῥαδίως πάντα ποιεῖ καὶ μετασκευάζει μόνῃ θελήματι.

⁷² Ἄλλ' ἐκεῖνος μὲν οὕτως καὶ τοιούτοις σημείοις ἀπορρήτοις καὶ τέρασι τὴν ἀπειροδύναμον δύναμιν αὐτοῦ φανεροῖ, καὶ τοὺς ἐπ' αὐτὸν πεποιθότας ἐκ πασῶν τῶν θλίψεων ῥύεται*. ἡμεῖς δὲ τηλικαύτης τυχόντες οὐρανόθεν ἐπικουρίας καὶ τοσαύτης ἐκείθεν ἀπολαύσαντες ἀνυλήψεως, δεῦτε νῦν ἀγαλλιασώμεθα φαιδρῶς τῷ κυρίῳ, ἀλαλάξωμεν τῷ θεῷ τῷ σωτῆρι ἡμῶν*, θώμεν δόξαν ἐν αἰνέσει αὐτοῦ*, ὑψώσωμεν φωνὴν πρὸς αὐτόν*, μεγαλύνωμεν ἅμα τὸν λυτρωτήν, ὅτι ἐποίησεν ἡμῖν μεγαλεῖα ὁ δυνατός, 279¹ καὶ ἄγιον τὸ ὄνομα αὐτοῦ*. ὅτι εἶδομεν πράγματα θαυμαστά καὶ μεγάλα, ἃ οὐκ εἶδον οἱ πατέρες ἡμῶν, ἃ οὐκ ἠκηκόεσαν, ὅτι ἐξ ὕψους ἡμᾶς ἀνατολὴ ἐπισκέψατο* καὶ τοὺς καθημένους ἐν σκότη* αὐτῆς ἐπέφανεν, ὅτι ἐτέχθη σωτὴρ ὡς ἀληθῶς ἡμῖν σήμερον, θεὸς ἰσχυρός, ἐξουσιαστής, ἀρχὼν ὅπως εἰρήνης*, τὰ σκοτὰ τῶν εἰς εὐθία καὶ τὰ τραχέα μετὰ γων εἰς ὁδοὺς λείας*, τὸ μεσούτοιχον αὐτοῖς τοῦ φραγμοῦ διαλύων* καὶ συνάγων πάλιν τὰ διεσπῶτα, ἐπιστρέφων τὰ προβατα τὰ ἔξω πλανώμενα καὶ πρὸς τὴν ἰδίαν μάινδραν ἐλαύνων καὶ ποιῶν μίαν ποίμνην, ἕνα ποιμένα*, ἔτι τὰ πάντα εὐρηνοποίησε διὰ τῆς ἐαυτοῦ γεννήσεως νῦν, τὰ τε ἐν οὐρανῷ καὶ τὰ ἐπὶ τῆς γῆς.

⁷³ Τὴν μὲν οὖν παροῦσαν εὐεργεσίαν τοῦ τοχθέντος καὶ σφῶσαντος ἡμᾶς παραδόξως οὐδὲς δύνηται λόγος πρὸς ἀξίαν ὑμῆσαι, κἀν πᾶσαν εὐφημίαν καὶ ἐπαινον εἰς τοῦτο συνεισενέγκῃ· ὁ δὲ πλέον τῶν ἄλλων ἐκεῖνος τοῦ χαριέστερου καὶ τῷ καιρῷ προσηδίστατον, ὁὕτως ἐν ὑψίστοις θεῷ καὶ ἐπὶ γῆς εἰρήνην, ἐν ἀνθρώποις εἰδοκία*. | τοῦτον 279² παρ' ἀγγέλων τὸν ἔμνον ἐν καιρῷ θανεισώμεθα, τοῦτον σὺν ἐκείνοις καρποφορήσωμεν, οὗτος χαριστήριος ἔσται παρὰ τῶν εὐπαθόντων τῷ εὐεργετῇ, ὅς οὐδένα κατήσχυνε τῶν ἐπ' αὐτὸν πεποιθόντων, ὅς καὶ ἐαυτοῦ ἄμωσεν* Ζῶ ἐγώ, λέγει κύριος, ἀλλ' ἢ τοὺς δοξα-

⁷⁰ ὁδοῦσι C¹, ὁδοῦσι C¹ | ⁷¹ Psalm 47 7 | ⁷² Luc 2, 25 | ⁷³ Psalm 47 7 | ⁷⁴ Psalm 48 1 | ⁷⁵ Psalm 48 2 | ⁷⁶ Psalm 48 9 | ⁷⁷ Luc 1, 49 | ⁷⁸ Luc 1, 78 | ⁷⁹ Matth 4, 16 | ⁸⁰ Isa 9, 6 | ⁸¹ Isa 40, 4 | ⁸² Ephes 2, 14 | ⁸³ Johann 10, 16 | ⁸⁴ Luc 2, 14 | ⁸⁵ Regu α 2, 30

ζωνιάς με δοξάσω· και μέντοι καλῶς τε και λαμπρῶς νῦν ἐδόξασε τοὺς οὕτως δοξαζοντας αὐτον και τιμῶντας, ὧν ἀπάντων κεφαλαιον ἢ κεφαλὴ πάντων σύ, βασιλέων ὁρθοδοξότατε και διὰ τοῦτο Θεοφιλέστατε και διὰ τοῦτο προδότης νικητὰ και ἀνίκητε· τί γὰρ αἷον ἄλλο τῆς ὁρωμένης ταύτης φαιδρότητος ἀλλ' ἢ τῆς σῆς πίστεως, τῆς σῆς εὐσεβείας τὸ εἰλικρινές τε και καθαρόν, ἢ πάντων μάλιστα χαίρειν οἶδε Θεός, και δι' ἣν τὴν ἀκαταμάχτην ἐνδύων σε δύνανται, τοιαύτας παραδόξους σοι νίκας και οὕτως ἀναίμακτα χαρίζεται τρόπαια, ἐφ' οἷς συνελθόντες ὁ μετὰ σοῦ σεσφασμένος και διὰ σὲ λαὸς οὗτος ἐν ἀγαλλιάσει πανηγυρίζομεν, και ἐφ' νικοποιῶ Θεῷ και σωτῆρι ἑορταζόμεν ἐπινίκια, ὧν εἰκότως ἐν πρώτοις ὁ τροπαιοφόρος | μετέχει, ἀγαθῆς συνεργίας 280¹ ἀγαθὰς δρεπόμενος χάριτας και τὰς ἀπαρχὰς παρ' ἡμῶν τῆς εὐφροσύνης λαμβάνων ἀνθ' ὧν ἡμῖν ἐν ἡμέραις ἐβοήθησε θλίψεως, οἰκτείας, ταχύνας, τῇ πρεσβείᾳ λύσας τὰ σκυθρωπά, και ὡς ἀληθῶς οἷς ἡρίστεινός, τροπαιοφόρος γενόμενος.

¹⁴ Οὕτως τοιγαροῦν, βασιλεῦ, οὕτως ποιεῖ και σῶζον· ταῦτα καρποφόρει Θεῷ, ταῦτα πρόσαγε, τὴν ἐλπίδα, τὴν πίστιν, τὴν ὑπομονήν, τὴν πραότητα, το πρὸς τοὺς ἁμαρτάνοντας ἀνέξικακον, τὸ πρὸς ὑποψίαν δυσκίνητον, τὸ πρὸς διαβολὴν ἀσυνάρπαστον — διαβολὴν, λυτρωτὰ μου, τὴν μεγάλην λώβην και* κῆρα τοῦ βίου τοῦ ἀνθρώπινου —, τὸ συμπαθὲς πρὸς τὸ πᾶσιν, τὸ πρὸς τὸ ἐνδεὲς εἰμεταδοτον, ἐν λόγῳ, τὴν περὶ τὸ θεῖον εὐσέβειαν και τὴν περὶ τοὺς ὑπηκόους φιλανθρωπίαν· ταῦτα γὰρ βασιλείας ἀληθῶς καλλωπίσματα· οὗτος ὁ τῆς καυχήσεως στέφανος· τοῦτο τὸ τῆς δόξης διάδημα· τοῦτοις και αὐτοῖς ἐγκοσμοῦμενος κυριεύσεις ἐθνῶν και ἵπποιάζεις λαούς, και αἰσχυνθήσονται πάντες οἱ μισοῦντές σε θωρεάν, οἱ δὲ ἀγαπῶντές σε εὐφρανθήσονται, και οἱ | θέλοντες τὴν εἰρήνην σου συνειρηνεύσουσί σοι και συγχαρήσονται, τοιαῦτα 280² πανηγυρίζοντες ἐν αὐτῇ Χριστῷ ἐφ' ἀληθεῖ και μόνῳ Θεῷ ἡμῶν, ὃ ἢ δύξα και το κράτος σὺν πατρὶ τε και πνεύματι νῦν και αἰε και εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων. ἀμήν.

187. Τοῦ αὐτοῦ νεαρά ἐκφωνηθεῖσα παρὰ τοῦ φιλοχρίστου δεσπύτου, κυροῦ¹⁰ Κωνσταντίνου τοῦ Μονομάχου, ἐπὶ τῇ ἀναδείξει και προβολῇ τοῦ διδασκάλου τῶν νόμων ἐν^ο.

¹ Και τίς ἑτέρα φροντίς, ποῖον ἔργον ἢ σπουδάσμα βασιλεῖα μᾶλλον προσῆκον τῆς περὶ τοὺς νόμους προνοίας; τιμὴ γὰρ βασιλείως κατὰ τὸ λόγιον* κρίσιν ἀγαπᾶν, και δικαιοσύνη και κρίμα κατόρθωσις τοῦ ὕψους αὐτοῦ· ἀπερ ἄλλως ἀμήχανον βασιλεῖ προσγενέσθαι πλὴν ἐκ νόμου και διὰ νόμου, δι' οὗ βασιλεῖς βασιλεύουσι, και θυνάσται και ἄρχοντες κυριεύουσι γῆς, καίτοι παρ' αὐτῶν ἐκείνων τῶν νόμων νομιμῆς αὐθεντίας τὸ βασιλικόν τε και θεῖον ἀπολλύεται κράτος, ὡς αὐτὸ δεσπόζον ἀπάντων, οἷον ἐπὶ τινὸς ἄλλου τῶν ἐπὶ γῆς δεσποζόμενον. ² ἀλλ' αὐτῶν | ἐκείνων ἀκούομεν αὐθις 281¹ τῶν βασιλέων ὑπ' εὐγνωμοσύνης δικαίας τὴν χάριν παραιτουμένων και οἷον ἀμοιβὴν τινα ταύτην ἀντιδιδόντων τοῖς νόμοις τὸ ὑπ' ἐκείνοις τῶν σκήπτρων τὴν ἐξουσίαν ποιεῖν, και οὖν αὐτοῖς μᾶλλον ἄρχειν αἰρεῖσθαι προσήκῳς και δικαίως ἢ κρατεῖν δίχα τοῦτων βιαίως και παρανόμως, σοφώτερον ἢ κατὰ τοὺς ἰδιώτας ὧν ἄρχουσι, περὶ τοῦτον λογιζομένων· διαφέρειν γὰρ τύραννον ἐν τούτῳ και βασιλέα, ὅτι ὁ μὲν (ὡς ὁ λόγος) νόμον ἔχει τὸν τρόπον, βασιλεὺς δὲ τὸ ἔμπαιον τρόπον ἔχει τὸν νόμον, ἐπιστασίαν μὲν ἐννομεν

74 λώβην και add C², om C¹ | 1 Psalm 94 4 | 1 Psalm 95 2

τὴν ἀρχὴν ἐπιστάμενος, τῆς δ' ἀρχῆς σοφὸν κυβερνήτην τὸν νόμον ἀσπασίως παραλαμβάνων, ὅσους εὖρεμα μὲν εἶσι καὶ δῶρον θεοῦ, τέχνη δὲ καὶ λέγεται καὶ πιστεύεται τοῦ καλοῦ τε καὶ ἰσίου, ἐπανορθοῦνται δὲ πάντα τὸν ἀνθρώπινον βίον καὶ θαυμαστὴν ἔκτασιν περὶ τὰς ἀνθρώπων τοῖς πράγμασι· τάξεις δὲ τὸ κεφάλαιον (ὥς ἔπος) τῶν ἀγαθῶν, ἧ καὶ τὰ ἐπίγεια συνέχει καὶ τὰ οὐράνια.

ἡ τοσαύτην τοῖνυν τοῖς νόμοις ἐνυπάρχουσαν δύναμιν οἱ πρὸ ἡμῶν εὐσεβέστατοι βασιλεῖς συνιδόντες, οὐχ ἤτιον τῶν νόμων ἢ τῶν ὀπλίων ἐφρόντισαν, τὰ μὲν ἐκ 281² πολέμων κατὰ στρατηγικαῖς ἀριστείαις ἢ ταῖς ἀνωθεν μάλλον συμμαχίαις ἀπείργοντες, τὸ δὲ τῆς εἰρήνης καλὸν νομοθεσίαις ἀρίσταῖς ἐπισκομοῦντες, καὶ δι' ἀμφοτέρων δεικνύντες τῆς βασιλικῆς ἐπιστήμης τὸ ἀξίωμα καὶ τὸ μέγεθος. ἀλλὰ καίπερ οὕτω σπουδαίαντες περὶ τὴν τῶν νόμων τιμὴν, καὶ πολλὴν εἰς τοῦτο τὸ μέρος πραγματεῖαν εἰσενεγκόντες, ὥς πολλοὶς μὲν κόποις καὶ πόνοις τὴν ἐν τοῖτοις ἀμειρίαν συστῆλαι, πολλὰ δὲ καμῖν περὶ τὴν ἐρμηνείαν τῆς Ἰταλίδος, καὶ ἦν ἡ τῶν νόμων ἀρχαιοῦς συνέκτιστο, οὐκ ὀλίγα δὲ πρὸς τὴν τούτων καλαιπαιργῆσαι σαφένειαν, οἷοι δὲ καὶ τὴν ἀνακαθάρσιν οὐκ πλείστης φροντίδος καὶ σπουδῆς ἀξιῶσαι, ἐν τῇ κάλλιστον πρᾶγμα καὶ τῷ κοινῷ συμφερώτατον (οὐκ οἶδα πόθεν οὐδ' ὅπως) παρέλιπον ἀδιοίεστον. ὧν γὰρ τὴν 282¹ χρῆσιν ἐτίμησαν, τούτων ὑπερείδον τὴν ἀσκήσιν, καὶ οὕς διαφερόντως ἡδέσθησαν, τούτοις οὐκ ἐξεῦρον διδάσκαλον, ἀλλὰ τοὺς συμβολαιογράφους μὲν ἀνακρίνουσι καὶ τοὺς | συνηγόρους εὐθύνουσιν ὅθεν τε καὶ ὅπως τὰ τῶν νόμων παρέλαβον, καὶ οὐ 282² πρὶν ἐπιτρέπουσιν οὐδενὶ τῶν τοιούτων ἢ τοῖς σωματείσις ἐγκαταλέγεσθαι ἢ τοῖς λογιστάτοις ἀναπογράφεσθαι ῥήτορας, πρὶν ἂν καὶ διδασκάλους ἑαυτῶν ἀποδείξωσι καὶ χρόνον γνωρίσασιν ὅπόσον διέτριψαν ἐν τοῖς τῶν νόμων μαθήμασιν· αὐτὸν δ' ἐκείνου τῶν ταῦτα φιλοπόνως διδάξοντα καὶ τὴν τῶν νόμων εἴδωσιν τοῖτοις ἀκριβῆ παραδῶσοντα μακροθύμως εὐ μάλα καὶ μεγαλοψύχως παρέδραμον, οὐκ ἄνδρα πρὸς τοῦτο δυνατὸν ἐκλεξάμενοι, οὐ συναγωγῆς ἕνεκα τόπον τοῖς νόμοις ἐρασταῖς ἀποτάξαντες, οὐ σιτήσεις ὀρίσαντες, οὐκ ἄλλο τι τῶν ὅσα συνιστᾶν τε καὶ συγκροτεῖν διδασκαλείου πέφυκε τάξιν οἰκονομήσαντες, ἀλλ' ὥς ἀκυβέρνητον πλοῖον τὴν ἱερὰν νομορθεσίαν ἐν μέσῳ τῷ πελάγει τοῦ βίου κατέλιπον, ὥς ἂν συμπίπτοι καὶ τύχοι πλανᾶσθαι καὶ φέρεσθαι. ὁ οὐδένα 282³ γοῦν σχεδὸν ἴσμεν τῶν εἰς πολιτείαν ἄρτι παραγγελλόντων ἀπ' ἀξιοπίστου μαθήσεως ὥς ἐξ ὕμνου τινὸς ἢ λιμένος εὐθέτου ἐπὶ τὰς πολιτικὰς ἀναγόμενον μεταχειρίσεις καὶ πράξεις, ἀλλ' ὅσον τῆς νεότητος μέρος πρὸς τὴν τοῦ μαθήματος τούτου γνώσιν ὀργῆ, ζῆτι μὲν καὶ λίαν ἐπιμελῶς τὸν διδάξοντα, οὐδένα δὲ βλέποντες εἰς τοῦτο προβεβλημένον οὐδὲ κρίσει καὶ ψήφῳ μεμαρτυρημένον βασιλικῇ, ἀπορίᾳ τοῦ κρείττονος ἐφ' ὃν ἂν τύχοιεν ἑκαστος, ὕμνῳ τε καὶ φέρεται, καὶ ἄλλος ἄλλῳ πιστεύσας ἑαυτὸν διδασκάλῳ, καὶ πάντων ἀτελέστερον ἔχει περὶ τὴν τοῦ μαθήματος ἀσκήσιν, ὅμως τὸ ῥηθὲν ὑπ' ἐκείνου βεβαίως παραδεχόμενος, ἀπῆλθε πολλαῖς οὐχ ἂν τοῖς νόμοις ἐδόκει, ἀλλ' ἂν τῷ διδάξαντι ἐπῆλθεν εἰπεῖν, εἰς τὴν ἑαυτοῦ ψυχὴν τε καὶ μνήμην παραλαβὼν· ὥς ἐντεῦθεν πολλὴν ἔκτασιν ταραχὴν τε καὶ σύγχυσιν περὶ τὰς ἐκείνῳτε κρίσεις ἐπισυμβαίνειν τοῖς πράγμασιν, αἵτε τῶν δικαίων λαχόντων πλὴν ὀλίγων παντάπασι, πᾶσιν τῶν πλείστα ταῖς τῶν νόμων βίβλοις ἐνιδρωσάντων, οὐ τὰ αὐτὰ περὶ τῶν αὐτῶν ἢ φρονούντων ἢ φθιγγόμενων, ἀλλ' ἐκ διαφορῶν μαθήσεων διαφοροῦς καὶ δόξας ἐπαγομένων

(ὡς τὸ εἰκός) καὶ τὸ πλεῖστον ἀλλήλοις ἐναντιούμενων καὶ συγκρουόντων, καθ' 283¹
 ἑαυτὸν ἀπορίαν δεινὴν καὶ τοῖς ἀκριβοῦσι πάντις τοὺς νόμους εἰς τὴν τῶν πρακτικῶν
 εὐρεσιν ἐμποιοῦντων· ἐπεὶ μηδεὶς πρὸς μηδένα τῶν ἀντιπολιτευομένων ἀνέχεται τὸ ἕτερον
 φέρειν ἐν τοῦτοις, ἀλλ' ὑπο φιλοτιμίας τε περιτεχῆς καὶ δοξομανοῦσης νεότητος ἄμεινόν
 τε δοῖται τῶν ἄλλων φρονεῖν ἀγωνιζόμενος ἕκαστος, οὐκ ὀκνεῖ τὴν πρὸς ἅπαντας ἀντι-
 λογίαν τε καὶ διένεξιν· οὐ τί ποτ' ἐν ἄλλο καταγελαστότερον γένοιτο, ὅποταν οἱ τοῖς
 ἄλλοις ἐπαγγελλόμενοι τὰ ἀμφίβολα λύειν αὐτοὶ πρὸς ἀλλήλους οὐχ ἥμισυ διαφερόμενοι
 φαίνονται;

⁶ Ταῦτα τοίνυν οὕτω γινόμενα τὸ εὐσεβεῖς ἡμῶν κράτος παριδεῖν οὐκ ἠνέσχετο, ἀλλ'
 ἐπέπειρε ἡμῖν ὁ τῶν οὐρανῶν βασιλεὺς, ὁ συντερίβων πολέμους* ἐν χειρὶ κραταίῃ καὶ
 ἐν βραχίονι ὑψηλῇ, ὁ τοῖς ὑπερηφάνοις ἀντιτατιόμενος, ταπεινοῖς δὲ χάριν διδοῦς*,
 τοὺς ἐξωθέν τε πολέμους καὶ τὰς ἐμφυλίου στάσεις κατέπαυσε, καὶ ἡρεμεῖ μὲν νῦν
 τὸ ἀντίπαλον, εἰρηγενεῖ δὲ τὸ ἐπ' ἡκοον, πολλὴ δὲ γαλήνη τὰ | Ῥωμαίων κατέχει, 283²
 καὶ τὸ ἀν' ἐλκον οὐθέν ἐστι τὰς ἡμετέρας φροντίδας, εὐμενεία τοῦ κρείττονος εἰς τὴν
 τῆς πολιτείας ἡμῶν ἐπανόρθωσιν τὸν σκοπὸν ὅλον τρέπομεν. ⁷ καὶ δὴ τῶν εἰς τὴν
 τοῦ κοινοῦ λυσισέλειαν οἱ* ὀλίγα μὲν ἡμῖν ἤδη σὺν θεῷ πεπραγμένας, καθ' ἑλπίστη
 δὲ τε πρὸς τελειότητα, καὶ κείνο ἐύχεται πάντως τῆς ἀρμοζούσης προνοίας ἐν καιρῷ τῷ
 προσήκοντι, ἐν ἐπινεύσει τὸ θεῖον. πρὸς γε μὴν τὸ παρὸν ἡ γαληνότης ἡμῶν τὸ περὶ
 τοὺς νόμους ἀμαρτανόμενον ἐπιστροφῆς ἀξιοῖ, ἀδικώτατον πάντων ἡγρησαμένη τοὺς τὸν
 βίον ἡμῶν τῆς ἀδικίας ἐλευθεροῦντας αὐτοὺς ἐπὶ πλεον ἀδικουμένους ὑπερορᾶν, καὶ
 τοὺς πᾶσι τοῖς ἄλλοις ἐπιτιθέντας κόσμον καὶ τάξιν ἐν ἀκοσμίᾳ τοσαύτῃ πλαζομένους
 περιφρονεῖν, καὶ μηδένα τίθεσθαι λόγον τηλικούτου καλοῦ — τῆς τῶν νόμων λέγω
 διδασκαλλίας, οἱ καὶ τὴν βασιλείαν ἐνδοξῶς καὶ τὴν πολιτείαν ἀμέμπτως μετὰ τῶν τοῦ
 θεοῦ χειρῶν ἄγουσι· δεινὸν γὰρ τῷ ὄντι καὶ σθένει καὶ οὐκ ἐπὶ ταῖς μὲν ἄλλαις ἐπιστήμαις καὶ
 τέχναις, ὅσαι τε λογισαί, καὶ τῶν βαναύσων ἐνίαις, | καὶ χώρας ἰδίας καὶ καθ' 284¹
 γεμόνας ἀποτειχάθαι, προεδρίας τε κεκληρωσθαι καὶ σιτήσεις προσαφωρίσθαι καὶ εἰ
 γὰρ οὐ προσεῖναι καλὸν εἰς παραμυθίαν τῶν μετιόντων, τὸ δὲ πάντων μὲν μαθημάτων
 ἀναγκασίαιον, πάντων δὲ σπουδασμάτων βιωφελέσιαιον, οὐ χωρὶς τὰλλα πάντα πε-
 ριτὰ καὶ ἀνόνητα (εἰ γὰρ ὄφελος τούτων, εὐνομίας ἀποικομένης;), τοῦτο δὴ καθ' ἑαυτὸ
 ἀλλόφρονον τῆς πολιτείας ἀπεληλάσθαι καὶ μήτε τόπον ἔχειν οἰκεῖον ἐν αὐτῇ γινω-
 σκόμενον μήτε τάξιν τινά, μὴ βαθυμόν, μὴ προνόμιον, ἀλλ' ὅπως ἡμελῆσθαι καὶ ἀπερ-
 ριφθαι καὶ οἰονεῖ τε φαῦλον τεχνύδριον ἀσυντελέες παντελῶς πρὸς τὴν ἀνδρωπίνην ζωὴν
 ἀδιατύπωτον οὕτω καὶ ἀδιάρθρωτον μένειν, ἐλευόμενον μᾶλλον ἢ θανατοζόμενον, καὶ
 θρηνοῦ μᾶλλον ἢ ζήλου νομιζόμενον ἄξιον;

⁸ Ἀλλὰ ταῦτα μὲν ἄχρι νῦν, τὸ δ' ἐντεῦθεν ὁποῖον, αὐτὸ (φασί) δηλώσει* τὸ πρᾶγμα.
 ἡ γὰρ βασιλεία ἡμῶν, χρησιμωτάτην σφόδρα καὶ πρόπουσαν τοῖς χρόνοις αὐτῆς τὴν
 εὐσεβῆ ταυτην πρᾶξιν λογισαμένη, καὶ ὅσον τῇ κοινῇ καταστάσει περιποιήσῃ | τὸ 284²
 κέρδος καὶ πρὸς εὐδοξίαν ὁμοῦ καὶ πρὸς λυσισέλειαν, καλῶς ἐννοήσασα, προθυμότερόν
 τε κενήγεται πρὸς τὴν νομικὴν ἐπιμέλειαν, καὶ τὸ ἐλλείπειν ἔτι δοκοῦν τῷ καλῷ τῆς
 πολιτείας ἑνὶ μὲν παρ' ἐαυτῆς ἀποχωρώντως ἀναπληροῖ, ἐξηγητὴν καὶ διδάσκαλον τοῖς

6 Exod 15, 3 . 6 Prov 3, 34 | 8 δηλώσει C², δειλώσει C¹

νόμοις παρασχομένη Ἰωάννην τὸν λογιώτατον ἰλλούστριον, κριτὴν ἐπὶ τοῦ ἱπποδρόμου καὶ ἐξάκτωρα, τὸν Ξιφιλίνον ἐπίκλην, ὃς οὐκ ἀφανῶς οὐδ' ἀσήμως οὐδ' ἀμυδρῶς ἐπεδείξατο τὴν ἐαυτοῦ πολυμαθειαν, ἀλλὰ δημοσίᾳ καὶ φανερώς ἐν αὐταῖς ταῖς τῶν πραγμάτων πείραις ἐξέλαμψεν, ὁμοίως μὲν ταῖς τῆς λογιότητος, ὁμοίως δὲ καὶ ταῖς τῆς τῶν νόμων εἰδήσεως τέχναις κεκοσμημένος, καὶ μηδὲν προτιμότερον μηδέποτε θέμενος τῶν ἡμετέρων κτελεύσεων.

⁹ Οὗτος τοιγαροῦν ἤδη πρῶτος ἀγαθὴ καὶ μοῖρα καὶ κρίσει τῆς ἐκκρίτου τῶν νόμων καὶ δεδοικιασμένης ἄρξει διδασκαλίας, προεδρίᾳ τε τιμηθεὶς ἀξιολόγῳ καὶ ζηλωτῇ, ἀφορμὰς τε λαβὼν οὐ τὰς τυχοῦσας εἰς θεραπείαν ἐκ τῆς ἡμέτερας φιλοπομίας, καὶ διδασκαλείου τυχὼν οὐ μικροπρεποῦς οὐδὲ φούλου, τούναντίον μὲν οὖν μεγα- 285¹ λοπρεπιστάτου καὶ διασήμεου καὶ τοιούτω πράγματι πρέποντος. ¹⁰ ἔσται γὰρ ἀπὸ τῆς παρουσίας μετὰ τῆς ἐξ οὐρανοῦ βοήθειας καὶ συνεργίας ἀνειμένον μὲν τοῖς νόμοις εἰς παιδευτήριον τὸ κάλλιστον σχεδόν καὶ ιερνύτατον οἶκημα τοῦ εὐαγοῦς ἡμῶν οἴκου, ὃν ἐπὶ κρείττοις ἐλπίσι κατασκευάσαντες, θεῷ τῷ πάντων ἡμῶν τῶν ἀγαθῶν δοτῆρι καθερώσαμεν, καὶ τὸν ἐν μάρτυσι περιώνυμον, τὸν καὶ κλήσει καὶ πράγματα τροπαιοφόρον Γεώργιον οἶονεῖ τινα μέγαν οἰκοδομπότην αὐτῇ καὶ οἰκοστῇ τε καὶ φυλάκα λαμπρῶς ἐπεστήσαμεν, ᾧ καὶ τὸν ἐκείσε θεῖον ναὸν οὐ τῆς μαρτυρικῆς χωρὶς (οἶμαι) συνουσίας ἅμα καὶ ἀνυψήσεως ἐκ καινῆς ἀνηείραμεν καὶ εἰς ἱερὸν φροντιστήριον τὸν οἶκον κατασκευάσαμεν· ἔσται τοιγαροῦν ὅπερ εἴρηται, τόπος μὲν ἀφωρισμένος ἐκ τῶν ἐρωσῶν τῆς τῶν νόμων μαθήσεως, ὃν αὐτοῖς τὸ ἡμέτερον ἐφιλοτιμήσατο κράτος, ἐν ᾧ καὶ τὸν διδασκαλικὸν θρόνον ἴδρυσ*, καὶ τὸ ἀπὸ τοῦδε διδασκαλεῖον μὲν νόμων 285² τὸ εἰαγέστατον | οἶκημα κληθήσεται τοῦτο, νομοφύλαξ δὲ ὁ διδάσκαλος, οὐ μὲν οὖν ἀπλῶς οὐδ' ἀλόγως, ἀλλ' ὅτι νόμους διδάσκων, καὶ φυλάττειν ἔλαχε νόμους — τοῦτο μὲν οἷς ἐνάξει τοὺς μαθητευομένους αὐτῷ πρὸς φυλακὴν καὶ συντήρησιν τῆς τῶν νόμων βουλήσεως, σαφηνίζων πάντα κυλιῶς καὶ παραδιδούς ὡς οἶόν τε τὴν νομομαθειαν ἀπταιστον, τοῦτο δ', ὅτι φυλάξει καὶ τὰς βίβλους τῶν νόμων, ὥς ἐκ τῆς ἐκείσε βιβλιοθήκης παρὰ τοῦ εὐλαβιστάτου βιβλιοφύλακος εἰς ἐλευθέραν λήψεται χρῆσιν καὶ πρὸς τὸ δοκοῦν αὐτῷ μεταχειρίζεται, δηλαδὴ τὰς χρειωδέστερας καὶ πρὸς τὴν διδασκαλίαν τῶν νόμων χρησιμωτέρας· καὶ γὰρ δὴ καὶ τοῦτο λυσαιτωρ ἀκονόμεναι τὸ εὐσεβὲς ἡμῶν κράτος, ἐν' οἰκοῦν ἔχει τὰ τῆς τέχνης ὄργανα πάντα ὃ εἰς ταύτην αἰετὰ παρὰ τῆς βουλείας προχειρίζομενος καὶ μὴ παρ' ἐτέρων ταῦτα δανείζοιτο μηδὲ πράγματα ἔχει ἄλλοθεν ἄλλο προσαίρειν καὶ συλλέγειν ἐφ' ἑκάστης ἀναγκαζόμενος, ἂν αὐτὸς τυχὼν τούτων ἀποροίῃ διὰ πέναν.

¹¹ Τοῦτον τοίνυν ἔξει τὸν τρόπον καὶ οὕτω καλούμενος ὁ νομοφύλαξ | δια- 286¹ μενεῖ· τοιούτοις δὲ χρήσεται δικαίοις καὶ προνομίοις· ἐναριθμήσεται μὲν τοῖς μεγαλοδόξοις συγκλημνοῖς, ἔξει δὲ καὶ καθέδραν εὐθὺς μετὰ τὸν ἐπὶ τῶν κρίσεων, ᾧ καὶ πρὸς τὸ ἡμέτερον κράτος συνεισελεύσεται καὶ ᾧ ἀς ἀκρίτος ἡμέρας, καὶ τῆς ἡμέτερας ὁμιλίας καὶ ὀψείως ὠσαύτως ἀξιωθήσεται, ὡς κἀνεῦθεν ἢ προθυμότερος, τῷ τῆς τιμῆς ὑπερέχοντι διαφερόντως ἀναβρονόμενος. καὶ ὅταν ἀνὰ πᾶν ἔτος λήψεται ἐξ ἡμετέρων χειρῶν λίτρας τέσσαρας καὶ βλατίον καὶ βαῖον, σιτηρεσίων δὲ χάριν ἔξει ἐαυτὸς καὶ ἐαυδὲς.

10 θρόνον ἴδρυσ*, ἴδρυσ θρόνον C¹

¹² Τοιοῦτον μὲν ἤδη τὸν περίδοξον νομοφύλακα ὥσπερ ἀνδριάντα καινὸν ἀπει-
 λίσσμεν τε καὶ ἀπεξέσσαμεν, οἰκτιρμοῖς ἀνεκφράστοις τῆς κυβερνήσεως πάντα προνοίας,
 ἥως τὸ θεσπίσιον τοῦτο καὶ μεγαλοπρεπὲς ἔργον ἤνεγκεν ἡμῖν εἰς ἐπίνοιαν καὶ πρᾶγμα
 τοσοῦτον ταῖς ἡμέραις ἐφύλαξε τοῦ κράτους ἡμῶν.

¹³ Τηλικούτου τοίνυν βαθμοῦ καὶ ἡμετέραν μὲν ἐκλογὴν, θυσιότατον δὲ νεῖσιν
 ἀξιωθείς ἐπιβῆναι, μεγαλοφυνέστατε νομοφύλαξ, μηδαμῶς ἀγνώμων ὀφειλῆναι περὶ τὴν
 τοσαύτην χάριν ἀνύσχη, | μηδὲ τὰς ἡμετέρας ἐλπίδας ἐπὶ σοὶ ψευσθῆναι παρα- 286²
 σευσάσης, ἀλλὰ πᾶσαν ἤδη σπουδὴν, πᾶσαν προθυμίαν ἐστένεγκαι περὶ τὸ σαφῶς ὅτι
 μάλιστα καὶ συν ἀκριβεῖς πολλῇ τὴν τῶν νόμων διάνοιαν ἀναπτύσσειν τοῖς νέοις, τοῦτο
 μόνον ἔργον ποιοῦμενος διηγεκὲς καὶ αἰδῶν καὶ περὶ τοῦτο τὴν ὅλην ἀπαναλίσκεων
 ζωὴν, νύκτωρ μὲν μελετῶν τὰ πρὸς τὴν ἐρμηνείαν συντείνοντα, ἐρμηνεύων δὲ μεθ' ἡμέραν,
 καὶ καὶ ἐκαστὴν ἀόκνως τοῖς φοιτηταῖς ὁμιλῶν· ἐκείνων δὴλον ὅτι καὶ μόνων τῶν
 ἡμερῶν ὑμῖν ὑπεξηρημένων, καὶ ὅς ἐστιν ἔθος καὶ τοῖς γραμματικοῖς σχολὴν ἄγειν.

¹⁴ οὐ φυλοκρινήσεις δὲ τοὺς συντρέχοντας ἐπὶ τὴν τῶν νόμων ἀκρόασιν, οὐδὲ πλου-
 είνδην αὐτοῖς, ἀλλ' ἀριστένδην, ὡς δεῖ, τὴν τῆς καθέδρας τάξιν ἀποκληρώσεις· καὶ ἀνε-
 πιφθόνως μὲν πάντας εἰς τὴν διατριβὴν παραδέξῃ, ἀναγκύτως δὲ πᾶσι καὶ ἀμισθὶ
 διαλέξῃ, καὶ καθαρὰν μὲν τὴν χεῖρα, καθαρὰν δὲ χρήσεις τὴν γλῶσσαν καὶ τὴν γνώμην
 τοῖς νόμοις, οἳ καὶ τοὺς τὰς ἄλλας ἀρχὰς διὰ λημμάτων καταρροπαίνοντας οἷαις αὐστη-
 ρήσιν μετέρχονται, οἷδας πάντως πρὸ πάντων, ὃ τῶν νόμων ἐξηγητής· πλὴν εἰ 287¹
 μήπου τις τοῦτων ἐξ εὐδαίμονος θερμώμενος οἴκου, εὐγενῶς τὸν διδάσκαλον φιλοφρονή-
 σασθαι βούλοιο· τότε γὰρ οὐχ ὅπως ἀπαγορεύομεν τὴν λήψιν τοῦ διδομένου, ἀλλὰ
 δὴ καὶ προσεπαινοῦμεν, συνφθὰ καὶ αὐτοὶ τοῖς εὐσεβέσι νόμοις φρονούντες, καὶ μισαν-
 θρωπίαν μὲν κρίνοντες τὴν καὶ ὅλου τοῦ παντός ἀποχὴν, ἀπανθρωπίαν δὲ πάλιν τὴν
 ἀπλῶς τῶν πάντων παραδοχὴν. ¹⁵ προνοήσῃ δὲ μάλιστα καὶ τῆς τῶν ἀκροατῶν
 εὐκοσμίας, καὶ σχῆμα τῇ σχολῇ περιθήσεις φροντιστηρίου σεμνοῦ, ἐπειδήπερ δεῖ τὸν
 παιδεύσεως ἀληθινὸν δρεγόμενον πρὸ τοῦ λόγου τὸν τρόπον καὶ τὸ ἥθος εἶχειν πεπαι-
 δευμένον.

¹⁶ ἂν οὕτω ταῦτα ποιῇς, καὶ τοιοῦτον σπουδὴν ἐπὶ τῶν ἔργων ἡμῶν ἀποδεικνύεις
 σπουδάζεις, αὐτός τε πρὸ πάντων, καὶ μετὰ σὲ καὶ ἄλλοι οἱ τὸν τοιοῦτον βαθμὸν εἰς
 τὸ μέλλον διαδεξόμενοι, τὰ τε ἄλλα χρηστὰ παρὰ τῆς βασιλείας ἡμῶν καὶ κατὰ σκοπὸν
 ὅμιν ἀπαντήσῃ, καὶ τὸν μεγαλοπρεπῆ τοῦτον θρόνον, ὃν ἐφ' ἧς ἀπαξ πιστεύεσθε, διὰ βίον
 καὶ θάξετε, ἀναφαιρέτων τε καὶ ἀδιάδοχον, εἰ μὴ που τις αὐτὸς θαντὸν τῆς τηλ- 287²
 πάντης ἀνάξιον ἀπελέγξῃ τιμῆς, εἴτε ῥαθυμίαν νοσῶν εἴτε ἀμαθίαν, ἥ καὶ ἄλλως
 δόσιτροπος ὢν καὶ τῷ καλῷ χορῷ τοῦτω τῶν μαθητευομένων οὐκ εἰχρηστος· ὃ πάσῃ
 φιλακῇ φυλατιόμενος ὃ τὸν θρόνον τοῦτον ἀποσκοπῶν καὶ τὸν ὑπὲρ κεφαλῆς τρέμων
 κίνδυνον, ἂν φθαρθῇ κακὸς ὢν ἢ παραβαίνειν ὅλως τολμῶν τῶν παρ' ἡμῶν τι διω-
 ρισμένων, μὴ ἄλλως τὸ πρᾶγμα κατὰ νοῦν λαμβάνειν μηδ' ἐπιχειρεῖν παντάπαστι
 τηλικούτου κύβου περιτροπῇ, εἰ μὴ τὰ κράτιστα πάντων ἐαυτῷ συγγινώσκει, καὶ νόμων
 μὲν ἁμειρίαν μετ' ἐπιστήμης εἶναι πολλήν, ἐκατέρωθεν δὲ γλῶσσαν σὺν ἀκριβεῖς πάσῃ
 προέταται — τὴν ἑλληνικὴν λέγω ταύτην καὶ τὴν ὅση ῥωμαϊκὴ —, καταθαρρεῖ δὲ κόπων
 καλαιπυρίας καὶ ἀγρυπνιῶν ἀκουχίας, οἷς ἀνάγκη δουλεύειν τὸν τῆς τηλικαύτης τιμῆς

καὶ τοῦ ἀπαγγέλλματος ἄξιον. καὶ μηδὲ τις δοῖμετα καὶ θεινὴ πακοήθεια τοῖς ἐκείνων σπλάγγχοις ἐποικουρῇ*, ἥ πᾶσι τρόποις ἐκείθεν | ὁ τοιοῦτος ἀπελαθῆσεται, καὶ 288¹ φθάσει κατὰ τὴν συναρπαγὴν προβληθεῖς, ἀντικαθισταμένου τῷ θρόνῳ τοῦ ἀξιολογωτέρου καὶ κρείττονος.

¹⁷ Ἀλλὰ ταῦτα μὲν οἷον διαμαρτυρία τις πρὸς τοὺς ὑστερον· σὶ μὲν ἀλλ' οὐχ ἥκιστα καὶ τὸ κράτος ἡμῶν αὐτοῦ τε παντοίως ἐπιμελήσεται τῆς τοῦ νομοφύλακος προχειρίσεως, ἀν καὶ πάλιν τοῦτου δεήσοι, καὶ τοῖς μεθ' ἡμᾶς βασιλεῦσιν ἐπισκήπτει τὰ παραπλήσια· μηδὲ γὰρ ἴδοι τι τοιοῦτον τολμώμενον ἐνταῦθα ὁ ἥλιος, οἷα καὶ τοῖς ἄλλοις ἐνίοτε συμβαίνει μαθῆμασιν, ὥν ἵνα μηδὲν εἴπω πλέον, οὐκ ἐπαινώ τὰ πολλὰ.

¹⁸ τῶν παρ' ἐκείνοις τοίνυν πλημμελουμένων δι' ἀπροσεξίαν ἢ καὶ σκαιότητα οὐδὲν παντελῶς ἐπὶ τοῦ θέματος τούτου κατ' οὐδένα χρόνον ἢ τρόπον ἀνεχόμεθα γίνεσθαι, ἀλλ' ἐκείνων εἰς ταύτην τὴν προεδρίαν καλοῦμεν, ἐκείνων εἰς τὸ ὕψος τοῦ ζηλωτοῦ τοῦτου θρόνου παραδεχόμεθα, τὸν αὐτόθι μὲν τὰ τῶν νόμων ἱκανῶς ἐξασκήσαντα, αὐτόθι δὲ πείραν ἑαυτοῦ δεδωκότα καὶ τῶν ἑαυτοῦ πλείστων μέτρῳ διενεγκόμενα συμφορητῶν μεγέθει τε φύσεως καὶ σπουδῆς εὐτονία, εἴ τι καὶ γλώσσης εὐροία καὶ πολυμα- 288² θείας περιουσία καὶ — τὸ μέγιστον πάντων — τρόπων χρηστότητα· συνελόντα δ' εἶπεν, οἷος οὗτος ὁ πρῶτος παρ' ἡμῶν προβληθεῖς, ἐπὶ τε τοῖς ἄλλοις τὸ ἀνεπλήκτον ἔχων καὶ τῆς τῶν λοιπῶν μαθημάτων οὐχ ἥττον ἢ τῆς τῶν νόμων εἰδήσεως ἐμπειρότερος ὢν· βουλόμεθα γὰρ τοὺς ἱεροὺς ἡμῶν νόμους οἷονεῖ τις λαμπροῖς δορυφόροις χρῆσθαι τοῖς λόγοις, καὶ πανταχοῦ παρ' ἐκείνων ὡς βασιλεῖς τῶν ὄλων πραγμάτων ὑπερασπίζεσθαι τε καὶ προπομπεύεσθαι εἰς τὴν ὁμοῦ καὶ ἀσφάλειαν πρὸς τοὺς ἐπηρεάζειν αὐτοὺς ἐκ τῆς θρασυαίτης οὐκ ὀκνοῦντας σοφιστικῆς· οὐ γὰρ δὴ δητωρικὴν φαίην ἂν τὴν τὸ πιθανὸν ἀπιθάνως ἢ καὶ πιθανῶς τὸ ἀπίθανον κατασκευάζουσιν τέχνην.

¹⁹ Οἷον δὲ μικροῦ καὶ διέφυγεν ἡμᾶς παρελθόν! ἐπεὶ γὰρ ἀπαξ ἐμνήσθημεν συμβουλευογράφων καὶ συνηγόρων, ἀναγκαῖον φήθημεν καὶ τὸ κατ' ἐκείνους εὖ θάσθαι, ὡς πανταχοῦ ἡμῖν ἄριτον εἶη καὶ κατὰ μηδὲν ἑλλειπὲς τὸ περὶ τοῖς νόμοις τοῦτο κοινωφελέστατον σπουδασμα.

²⁰ Θεσπίζομεν οὖν τὰ τοῖς παλαιοῖς διηγορευμένα νόμοις περὶ ἐκείνων, ἀπερ 289¹ ἤδη σχεδὸν ἀνὰ μὴ γεγραμμένων νομίζεσθαι ἢ ἀχρησία πεποίηκε, τὴν ἰδίαν καὶ πάλιν ἔχειν ἰσχύν, καὶ μὴ μόνον αὐτοὺς πάντα τρόπον ἐκπονεῖν καὶ μανθάνειν ἐπιμελῶς τὰ τῶν νόμων παρὰ τῷ λογιστικῷ νομοφύλακι, ἀλλὰ μηδ' ἐνστάτεσθαι πρότερον τοῖς τοιοῦτοις συστήμασι, πρὶν ἂν οὗτος αὐτὸς ὁ διδάσκαλος αὐτοῖς ἐπιμαρτυρήσοι, καὶ τὴν ἐκείνων ἐπόληψιν ἐπὶ τε τῇ τῶν νόμων μαθήσει καὶ τῇ λοιπῇ δεξιότητι — γλώττης ἀμα φωνῇ καὶ χειρὸς γραφῇ — βεβαιώσοι.

²¹ Τὸν δὲ παρὰ τοῦτον τὸν τύπον ἑαυτὸν εἰς τοὺς συνηγόρους ἢ τοὺς καλουμένους ταβουλλαρίους²¹⁰ παρενείρειν τολμῶντα μηδὲν καθ' ἀπαξ κερδαίνειν ἐκ τῆς ἑαυτοῦ προπτείας, ἀλλ' αὐτοῖς ἐκείθεν ἐξωθεῖσθαι μετὰ σφοδρότητος, ὡς ἂν ἐκ τοῦ παθεῖν ἐπιγνῶ μηκέτι τὴν εἰς δεῦρο κρατήσαντα ἐπ' αὐτοῖς ἀδιαφορίαν, ἀλλὰ τὴν ἀρχαιοτάτην ἐκείνην ἀκρίβειαν τῶν νόμων ἐμπολιτευομένην ἄρτι τοῖς πράγμασι, μηδὲ δώρημα τύχης ἢ περι-

δρομῆς ἀρπαγμα, ἀλλ' ἐπαθλὸν | σπουδῆς καὶ φιλοπονίας τὰ τοιαῦτα νῦν μό- 289²
νοις τοῖς ἀξίοις προκείμενα.

²² Οὕτω τολῶν ἡμῖν διανυσθὲν τὸ κατόρθωμα τῇ τοῦ κρείττονος χάριτι διαμεῖνοι
μέχρι παντός τὴν πολιτείαν σεμνύνον, καὶ μηδεὶς αὐτὸ χρόνος, μὴ φθόνος τῶν κακῶν*
ἀποσβέσσει, ἀλλὰ διὰ τέλους ἐκλάμπει, σπουδαζόμενον αἰεὶ καὶ τιμώμενον ὑπὸ τῶν ἐξῆς
γενεῶν καὶ δικαιοσύνην αἰδίων ἐπιβραβεῦον ἐφ' ἑαυτοῦ.

²³ Ταῦτα καὶ πρὸς δόξαν Θεοῦ καὶ πρὸς μνήμην ἀθάνατον τῆς ἡμῶν γαληνότητος
πέπρακται τε καὶ γέγραπται, μέγα μέρος ἐσόμενα ἐφ' κόσμῳ τῆς εὐταξίας καὶ πολὺ τι
καλλίως καὶ συμφωνοτέρως ἀπεργασόμενα τὴν ἀρμονίαν τοῦ πολιτεύματος. ταῦτα καὶ
ὑμεῖς παρ' ἡμῶν οἰκονομηθέντα δεξάμενοι ἐπὶ τιμῇ τε καὶ δόξῃ τῆς ὑμῶν ἡλικίας,
ὡ φιλομαθέστατοι νέοι, χάριτας μεγίστας ἀπόδοτε τῇ ἀνωτάτῳ Θεότητι ἣ τοσαύτην
ὑμῶν τε καὶ τῶν μεθ' ὑμᾶς ἐσομένων εἴθετο πρόνοιαν· ὅπερ γὰρ ἐχαρίσθη τῶν πρὸ
ὑμῶν οὐδενί, ταῦτα νῦν φιλαγάθως ὑπὸ τῆς Θείας χρησιότητος ἡμῖν ἐφιλοτιμήθη, ἵν'
ἔχοιτε κτᾶσθαι ῥηδίαν οὐτω καὶ ἄπονον τὴν πολυάσχολον καὶ δυσέφικτον τῶν 290¹
νόμων παραδοχὴν, καὶ κατεργασμένην ὥστερ τροφὴν τὴν διδασκὴν ἐποδέχοισθε· οὐδέτι
γὰρ ὑμεῖς ὡς οἱ πρότερον αἰνίγμασι καὶ γρίφοις ἐντετύξεσθε γυμνοῖς ἐξηγήσεως (τοῖς
νομικοῖς λέγω ῥήμασιν), οὐδ' ὥστερ χρησμῶν τινῶν λοξῶν ἐπακούσεσθε, ἀλλου χρη-
στηρίου δεομένων εἰς τὴν σαφήνειαν, οὐδὲ τῆς αὐτῶν διανοίας ἀμφιβόλως καταμαν-
τεύσεσθε, αὐτοὶ πρὸ τῶν ἄλλων ἑαυτοῖς ἀπιστοῦντες περὶ ὧν ἂν καὶ δοξοῖτε καταλαβεῖν
ἐν ἐκείνοις, ἀλλ' εὐκρινεστάτῃ μὲν ἑρμηνείᾳ, πεπαρηρτωσμένη δὲ γλῶττι καὶ πανταχό-
θεν ἐχούσῃ τὸ ἀκριβές τε καὶ βέβαιον τοῖς σωτηριώδεσι τῶν νόμων ἐπιγνώσεσθε λογι-
σμούς, καὶ πρὸς τοῖς τῶν ἀψύχων γραμμασι βιβλίων θεῶν καὶ ζωῆς ἀκούσεσθε τῶν νόμων
φωνῆς, ἣν ἡ γαληνότης ἡμῶν ἐξάκουστον τοῖς πᾶσιν ἤχουσαν ἐν μέσῳ προέειπε, καὶ
παραθύρους μὲν ἀποκλείσασα, μίαν δὲ πλατείαν ἀνοίξασα καὶ βασιλικὴν ὑμῖν πύλιν,
δι' ἧς ἀνεμποδίστως ὡς βούλεσθε, εἰσελεύσεσθε τε καὶ ἐξελεύσεσθε καὶ νομὴν | ἐν 290²
νόμοις εὐρήσετε τὴν ὑμῖν ζητουμένην παρὰ τῇ πανσέπτῃ ταύτῃ καὶ θείᾳ τοῦ τροπαιο-
φόρου μονῆ· ἦτις καὶ χάριτας εἴσεσθε δικαίως πολλὰς, καὶ ὡς μητρὶ καὶ τροφῇ τῆς
ὑμετέρας παιδεύσεως ἀποδώσετε πρέπουσαν αἰδῶ καὶ τιμὴν, καὶ τοὺς ἀγαθοὺς καὶ
εὐγνώμονας μιμήσεσθε γεωργοὺς, οἳ τὴν τρέφουσιν γῆν φιλοκαλῶντες δι' ὅλον παντοδαπῆς
ἀξιοῦσι, καὶ οὐχ ἁπαλὲς δρεψάμενοι τοὺς ταύτης καρπούς, ἀκανθοφορεῖν μετὰ* ταῦτα καὶ
ὕλομανεῖν καταλείπουσιν, ἀλλ' ὅπως εὐχρηστοὶ εἶναι διηγεσώμεθα καὶ τοὺς ἴσους καρποὺς
ἀποδιδούσα διαμενεῖ αὐτοῖς τε ἐκείνοις καὶ τοῖς μετ' αὐτοὺς εἰς αἰὲν καρπωσομένοις αὐτήν,
ἐπιμελὲς ἔργον εἴθεται· τὸν ἴσον οὖν τρόπον καὶ ὑμεῖς, ὡ γέννηται, τὴν φιλόστοργον
ὄντως πατρὸν ὑμῶν ταύτην καὶ τῆς πάνυ βελτίονος τροφῆς χορηγὸν εἰκότως ἂν διὰ βίου
στέργοντες εἴσεσθε, καὶ καλὰ μὲν ταύτῃ τροφεῖα, καλὰ δὲ σπουδαζοῖτε παρέχειν τὰ δι-
δασκάλια, ἔργοις πᾶσι καὶ λόγοις τὴν διαμονὴν αὐτῇ καὶ τὴν σύστασιν, καὶ μὴν καὶ τὴν
εἰς τὸ κρεῖττον ἐπίδοσιν φιλοπόνως | πραγματευόμενοι, καὶ ὡς πιστοὶ ταύτης τρε- 291¹
φομεὶ πανταχοῦ πρὸς αὐτήν γνησιώτερον διακαίμενοι, ὡς ἂν ταῖς ἐξ ὑμῶν συγκροτήσεσι
τοιαῦτα καὶ κρεῖττω εἰς τὸν ἅπαντα χρόνον ἔχοι καρποφορεῖν, εὐμενὲς ἐφορῶντων ἐπ'
αὐτὴν ἄνωθεν τῶν οὐρανῶν τοῦ Θεοῦ. ²⁴ ἀλλὰ τοῦτο μὲν σφόδρα καὶ θαρρεῖν

22 καλῶν apographum | 23 in μετὰ α ex a per ras[uram] factum C Studemund

καὶ ἐλπίζειν παρ' ὑμῶν ἔχοντες ἐν παντὶ τὰ μετὰ ταῦτα καιρῶ, εἴπερ τε βούλοισθε ποιεῖν δεξιὸν καὶ θεῶ καὶ ἀνθρώποις εὐαπόδεκτον καὶ εὐάρεστον· τὰ δὲ νῦν τηλικαύτης παρ' ἐλπίδας ὑμῶν εὐτυχίας ἀναφανείσης, ὅκνον ἀποθέμενοι πάντα καὶ μηκέτι πρὸς τὴν τοῦ πράγματος ἱλγυῶντες δυσχέρειαν μὴδ' ὥς ἀκατόρθωτον δόξῃς ἢ δυσκατόρθωτον τὸ θεοῦταῖόν τε καὶ μέγιστον ἀπογινώσκοντες μάθημα, σώφρονί ἐνι καιοχῇ καὶ μανίᾳ (κατὰ τοὺς ὑμῶν σοφοὺς φάναι) πρὸς τοῦτο κατεχόμενοι φέρεσθε, καὶ τῶν ἀποπειρῶν λογίσασθε, τοὺς μὲν πάλαι τῶν νέων φιλοπόνοους καὶ φιλονόμους ἀποδημίας τε σιέλλεσθαι τοῦτον χάριν μακράς, καὶ τοὺς μὲν εἰς τὴν προεσβυτέραν Ῥώμην ἀπαίρειν κατ' ἑρωτα νόμων ῥωμαϊκῶν ἀκροάσεως, τοὺς δὲ τῇ Βηρυτίῳ ἐπιδημεῖν, ἐνθα νόμους διδάσκοντες οἱ τῶν νομικῶν ἀνδρῶν ἐξοχώεσθαι ἐν τοῖς ἀνω χρόνοις ἡκούοντο, ὑμᾶς δὲ μὴδ' οἴκοι τὸ καλὸν ἔχοντας ἀπολαύειν ἐθέλειν ὑπὸ τινός κακίστης ἀβελτερίας* (τί γὰρ ἂν τις διερον αἰτιάσαστο;), ἀλλὰ πάσχειν ἐκτεῖνο τὸ μυθικὸν καὶ ὑμέτερον, ἐν μέσῃ πηγῇ χαλεπῶ κολάζεσθαι δέψαι. . ²⁵μηδαμῶς οὖν μηκέτι τὸν καιρὸν τῆς ἀκμῆς ἐν τοῖς ἤτιον χρησίμοις ἢ καὶ παντάπασιν ἀργῶς καὶ ῥαθυμῶς ἀναλίσκειν ἀνέχεσθε, ἀλλὰ τὴν καλὴν πρὸς ἀλλήλους ἔριν ἐρίζετε, καὶ περὶ τῆς ἐν νόμοις εὐδοκίμησης τὸν πολὺν ἀγῶνα ποιεῖσθε, μέγιστον εἰδότες τὸ ἔπαθλον, καὶ καλὴν οὖν μάλιστ' αὖτ' ἀμοιβὴν ἐκδεχόμενοι. εἰ γὰρ θὴ σπουδαιότερον ἀντέχεισθε τοῦ μαθήματος, καὶ πρὸς τὴν τοῦτου κατόρθωσιν δόλους ἐαυτοὺς ἐπιτείνετε, ἐπὶ χρησίων ἡμῶν τῶν ἐλπίδων θάλπεισθε τε καὶ τρέφεσθε, ὥς οὐκ εἰς κενὸν οὐδ' εἰς μάτην τὰ τῆς σπουδῆς ὑμῶν ἔσται, ἀλλ' αὐτοὶ τε τὸν βίον εὐκλείστερον ζήσεσθε, καὶ πολλῶν μερῶν ἄρξετε τῆς ἡμετέρας ἡγεμονίας· δῆλον γὰρ ὡς τοὺς ὄνομα καὶ δόξαν λαμπρὰν ἐπὶ νομομαθείᾳ λαβύοντας καὶ ἡ βασιλεία | ἡμῶν ²⁹²¹ καὶ οἱ μεθ' ἡμᾶς αἰεὶ βασιλεύουσιντες προκρινόμενοι τῶν ἄλλων ἐν ταῖς διανομαῖς τῶν ἀρχῶν, καὶ ἀντίδοσιν πρέπουσαν ὑμῶν ἀντιδώσομεν τῆς ἀγαθῆς προαιρέσεως. ²⁶ὡς πρὸς τοιοῦτον οὖν κρέχοντες βραβεῖον καὶ τέλος, ἰσχύετε καὶ ἀνδρίζεσθε, καὶ ταῖς καλλίσταις τῶν πράξεων τὴν πατρίδα κατακοσμεῖτε. ἐπεύχεται δὲ πᾶσιν ὑμῶν — διδασκαλίας ἅμα καὶ μαθηταῖς — πᾶν ὅ,τι πρῶτον τὸ πρῶτος ἡμῶν, πατρικοῖς κινούμενον σπλάγχχνους καὶ τὴν ὑμέτεραν διψῶν ἐν τοῖς καλοῖς εὐδοκίμῃσιν.

²⁷ Αἱβοὶ τοιγαροῦν πέρας αἶσιον τὰ τῆς ἡμετέρας εὐχῆς, ὃ φιλάγαθε πρόνοια καὶ μοι φίλιτατοι παῖδες, ἄχρις ἂν οὐρανός τε διακένῃ καὶ γῆ, καὶ ὁ θαυμαστός ὑμῶν οὗτος συντηροῖτο χορὸς πληθυνόμενος αἰεὶ καὶ μεγαλυνόμενος, καὶ μηδεὶς ὑμῶν ἀτελής, μηδεὶς ἄχρηστος ἐκβαίῃ μὴδ' ἀκλής, ἀλλὰ γένοισθε πάντες ὁπόσοι τὸ καλὸν τοῦτο σιάδιον τρέχειν φιλοτιμεῖσθε, ζηλωτοὶ καὶ περιβλεπτοὶ στεφανῶνται καὶ νικηταί, γονεῦσι μὲν δόξα, συγγενεῖς δὲ καύχημα, τῇ βασιλείᾳ κόσμος, τῷ κοινῷ σωτηρία, καὶ μεγίστη τις εὐκλεία τοῖς τῶν ἀξιωματῶν βαῦμοις, οἷς ἐμπρέπειν ὑμᾶς διὰ παντὸς ἐξαιτούμεθα παρὰ τοῦ τῆς δόξης θεοῦ, παρ' οὗ καὶ ταῦτα πιστεύομεν καὶ πᾶσαν ἐτέραν ἀγαθῶν ἀφ' ὅθεν δαψιλῶς καὶ πλουσίως ἐπιχορηγεῖσθαι ὑμῶν οἰκτιρμοῖς τε καὶ χάριτι τῆς αὐτοῦ ἀγαθότητος.

188. Σάββατον τῆς μεσονηστήμου. Τοῦ αὐτοῦ* εἰς τὴν μνήμην τῆς ὁσίας ρητορὸς ἡμῶν Εὐσεβίας τῆς ἐν τοῖς Εὐχαριστίαις.

²⁴ ἀβελτερίας apogr | ο Studemundius dubitare se monet utrum τοσ αὐτον ante σαββατον positum voluerit libraribus an post μεσονηστήμου

¹ Περὶ ταύτης γε μέντοι, περὶ ταύτης τῆς φιλομάτευτος ἄγνωμον οὐδέν τι σαφές. ἀλλ' οἱ μὲν Εὐσεβία τὴν κλήσιν ἢ μακαρία καὶ ὡς φερωνύμως οὐκ ἄλλως (εὐσεβεστάτη γὰρ γυναικῶν) αὐτὸ τι τοῦτο τὸ ταύτης ἰδιαιότατον γινώρισμα ἢ περὶ τοὺς ἀθλητάς τι καὶ μάρτυρας σπουδῇ καὶ τιμῇ — ταῦτα παρὰ πᾶσιν ἀπλῶς συνωμολόγηται καὶ διατηροῦνται καὶ πολλὰς πανταχόθεν ἔχει τὰς ἀποδείξεις· τίς δὲ καὶ πόθεν τὴν ἀρχὴν γενομένη καὶ τίνων φύσα πατέρων ἢ ποίας ὁρμηθεῖσα πατρὶδος τοῖς καθ' ἡμᾶς τούτοις τόποις ἐπεχωρίασε, καὶ ποταπὸς ὁ τρόπος καὶ λόγος, τὴν ἐντελῇ διέφυγε γνώσιν, καὶ οὐδὲν ὅ,τι τούτων τοῖς περὶ αὐτῆς ὁπωσοῦν τι σημηναμένοις ἠκρίβωται, ἐξ ὧν ἡμεῖς ὁμῶς οἴομαι τινὰς σκιὰς ἀμυδράς τὰ κατ' αὐτὴν σποράδην ἀναλεξάμενοι, οὐ 293¹ θαυμαστόν ἐστι μὴ πάντῃ τὴν ἐμφέρεσιν ἀποσφύσμεν τῇ τῆς ὁσίας εἰκότι μὴδ' εἰς τὴν ἄγαν ἀκρίβειαν τὸ ἔργον ἐξοίσουμεν, ἀλλ' ἀγαπητὸν τάχα μᾶλλον, εἰ καὶ μετρίως εἰκάσομεν, ἐξ οὗτως ἐξιστῆλων χρωμάτων γράψαν ὁρμήσαντες. ἀλλὰ τίς ἡ γραφή; καὶ μοι πρὶν ἢ παύσομαι λέγων, προσεκτείνω ἥδη τὸν νοῦν· ὡς τάχος γὰρ ὁ λόγος δραμεῖται καὶ συνοπτικὴν ὡς οἶόν τι τὴν διήγησιν ἀνατάττειται.

² Αὕτη βασιλικὴ μὲν ἔφην γένους καὶ πρώτου, βασιλικωτάτης δὲ πόλεως καὶ πρώτης ἐν πόλεσι· Ῥώμη γὰρ αὐτὴν ἤνεγκε, Ῥώμη λέγω, τὸ μέγα καὶ αἰετίζον ὄνομα, ἢ κατὰ πάσης γῆς καὶ θαλάσσης τὴν δυναστείαν ἐκτείνασα· βασιλεῖς δὲ κοινωνὸν ἔχον αἵματος βαβαὶ πηλίκου καὶ τίνες; Μαξιμιανὸς καὶ Μαξιμίνος οἱ φοβερώτατοι οὐ μᾶλλον βαρβάρους ἀλλοφύλους καὶ πολεμίους ἢ τοῖς ὑπὸ χεῖρα χριστιανοῖς, ὧν εἰς ἔτι καὶ νῦν ἡ κατὰ τῶν εὐσεβοῦντων μανία καὶ τὰ θεινὰ κολαστήρια φρίκην ἐμποιεῖ τοῖς ἀκούουσιν, ἐν ἱστορίαις λόγων μνημονευόμενα. | ἀλλὰ τὴν γενναίαν ἐκείνην τούτων κατέ- 293² πληξεν οὐδὲν οὐδ' ἐπινόησεν οὐδὲ τοῦ πρὸς Χριστὸν ὑφείναι τι φίλτερον παρέπεισεν, ὃν θεὸν ἄρα μόνον ἐκ πατέρων σέβειν μαθούσα σὺν πατρὶ τι καὶ πνεύματι, καὶ τὸν καλὸν τοῖσι κληρὸν εὐτυχῶς ἐκεῖθεν κληρονομήσασα μετὰ πλείστης ὁσῆς χρημάτων καὶ κτημάτων περιουσίας, τοσοῦτον ἀπέσχετο ἢ τῇ περὶ ταῦτα φειδοῖ ἢ κολάσεως φρόνῳ γυναικεῖον παθεῖν τι ἢ καὶ ὅλως ἀνθρώπινον καὶ προέσθαι τὴν θεοσεβείαν, ὥστε καὶ τοὺς ἀνυπαίτινους τότε θαρροῦντας τῇ τοῦ καιροῦ χαλεπότητι καὶ πάντα προθύμως πείσοντας μᾶλλον ἢ προδοῦναι τὸ σέβας ἀνεχομένους ὑπὸ ταύτης ἀλείφεσθαι καὶ παρορμασθαι πρὸς τοὺς ἀγῶνας· αὕτη γὰρ, αὕτη μάστις, τοῖς μεγάλοις θείνους τῆς ἀληθείας προμάχοις αἰνωτάτη λέγεται κατασιῆναι τῆς περὶ τὰ θεινὰ καριτερίας ἔτι τοῦ προδότηλου καὶ λεληθότως, δι' αὐτῆς, εἰ παρῇν, καὶ δι' ἑτέρων, εἰ μὴ, ἔργοις ἅμα καὶ λόγοις — πᾶσι τρόποις ἀπλῶς — διανιστῶσα τούτοις τὸ φρόνημα καὶ τὴν προθυμίαν ἐκκαίονσα καὶ τὴν ὁρμὴν ἐπιτείνουσα, καὶ τοῦ χρηζόντος αἰσθόμην καὶ πᾶσι καμνονίας ἴδοι, πᾶσαν 294¹ αὐτίκα θεραπείαν προσάγουσα, πᾶσαν χρεῖαν ἀποπληροῦσα, μηδενὸς φειδομένη, μὴ λόγου, μὴ πόνου, μὴ φροντίδος, μὴ δαπανήματος· καὶ ὅλως διὰ πάντων ἀμάχους καὶ ἀπητήτους παρασκευάζουσα. ³ Ἄ σὺν οὐδενὶ ὁρῶσα δέει, ἀλλ' εὐγενῶς (ὡς αὐτῇ πρέπον ἦν) καὶ ἐλευθερίως, οὐκ ἔμελλεν εἰς τέλος λαθεῖν οὐδ' ἀγνοηθῆναι παντάπασιν ἐκλεκτὸν ἔργον τολμῶσα καὶ οὕτως ἐκθύμως καὶ φιλοπόνως πρὸς τὸ συγγενὲς καὶ βασιλεῖον ἀντιπράττουσα πρᾶτος. ⁴ Ἐπεὶ δ' οὐκ οὐκ ἔλαθεν, ἐνιαυθὰ σὺν ἔργον, βασιλεῦ βασιλέων*, καὶ τῆς σῆς εὐμηχάνου καὶ παντοδυνάμου δυνάμεως, ἢ καὶ λέοντας οἶδε χαλινοῦν παρα-

4 Timoth = 6, 15

δόξως καὶ γαστέρα καταργεῖν κήτους, ἰν' ἐκείθεν ἔυσθῶσιν ἀβλαβεῖς δίκαιοι, ἥτις ἄρα καὶ τότε θηριώδειαν* τυραννικὴν ὑπὲρ πᾶσαν πίστιν ἐξετάσεν, καὶ τὸ αἰμοχαρὲς ἐκείνο καὶ φόνιον αἶδοι ὡς κατεργάσθαι πρὸς τὴν ὁσίαν, ὑπερβάλλον ἀρετῆς μέγεθος τοὺς πρὸς ἅπαν τοιοῦτον ἀδυσωπήτους ἐκείνους δυσωπηθῆναι τερατοεργήσασα, ἄλλως τε καὶ οὐ μητρὸς ἀπεπλήρου τηνικάδε τάξιν αὐτοῖς, αὐτὴ καὶ | τροφὸς ἀμφοτέροις καὶ 294¹ παιδαγωγὸς χρηματίσασα. ὅθεν πᾶσαν κινήσαντες πειθοὺς μηχανὴν καὶ παντοδαποὶ πρὸς τὸ θείλξαι καὶ μεταπεῖσαι γενόμενοι, ἐπεὶ περαίνουσιν εἶχον οὐδέν, βιάσασθαι μὲν οὐ θεμιτὸν ἔκριναν, ἀπελάσαι δὲ πόρρω* καὶ μεταστῆσαι δεῖν ὡς τάχος φήθησαν, τοῦτο ἐπ' αὐτῇ φιλανθρωπευσάμενοι μόνον, τὴν τῶν βασάνων συγχώρησιν, ὅπερ ἄλλω τῶν πάντων οὐδενὶ δοκοῦσι χαρίσασθαι. ὁ παρ' αὐτὰ καὶ τὸν δίαταγμα καὶ γράμμα τῆς ἐξορίας, καὶ ἡ κατακριτὸς ἔφθανε τοὺς ἀπάγειν προστεταγμένους, πρὸς τὰ ἔσχατα μᾶλλον ἐπιγομένη τῆς γῆς, πᾶν μέχρως ἐκείνων αὐτῇ τὰ τῆς φυγῆς ὥριστο, ἡ ἐν σκηνώμασιν ἀμαρτωλῶν καὶ τυραννείois, οὐ βασιλείois, οἰκεῖν ἀποδεχομένη, εἰ καὶ τοῖς κρατοῦσιν εἶχε τὸ κράτος συνδιδέπειν* καὶ συμμερίζεσθαι.

Ἡ αὐτὴ μὲν ἡ αἰτία τῇ γενναίᾳ τῆς φυγαθείας, οὗτος δὲ καὶ ὁ τόπος τῇ φυγαδεῖ φυγαδευτήριον, κατὰ θείαν τάχα πρὸς οὐρανὸν ἐπὶ σωτηρίᾳ προδήλῳ τῶν οἰκιστῶν καὶ τῆς περιχώρου πάσης εὐεργεσίᾳ· διὰ ταύτης γὰρ ὁ τῆδε λαὸς ἐν ἀγνοίας σκοτίᾳ καθήμενος, φῶς εἶδε μέγα τῆς ἐπιγνώσεως*, ἐπεὶ καὶ αὕτη καὶ ἄπερ εἰς ἀπο- 295¹ στολὴν ἐκπεμφθεῖσα, κατὰ τὴν Μαγδαληνὴν ἐκείνην τὴν πᾶν τὴν μυροφόρον εὐαγγελίστρια γίνεται λαμπρὰ τοῖς ἐνθάδε, παρρησίᾳ τε πανταχοῦ τὸ τῆς εὐσεβείας κήρυγμα διαγγέλλουσα καὶ τῆς πάλαι καλλίστης ἐργασίας ἐκείνης (τῆς περὶ τοὺς μάρτυρας λέγω φιλοτίμου κηδεμονίας), δι' ἣν καὶ τηλικαύτης πατρὶδος καὶ δόξης τοσαύτης ἐκπεσεῖν ἡ μεγαλόφρων ὑπέμεινε, οὐκ ἀφισταμένη τὸ σύμπαν, οὐκ ἐνδιδούσα, οὐκ ἀνείσα καὶ ὅλον τὴν πυρὶ προσοικυῖαν περὶ τὰ τοιαῦτα θερμοτότητα.

Τί δὲ εἰς τὰλλα τῶν ταύτης κατορθωμάτων ἢ συλλέγειν ἢ καταλέγειν, καὶ διὰ κενῆς εἶχεν πράγματα περὶ τε τὴν μάθῃσιν τοῦ καὶ ἑκάστου καὶ περὶ τὴν διδάξιν ἀμνημοντα; οἰκοῦν ὁ μάρτυς, φασὶ· προσθήσω δ' οὐ καὶ οἶκοι καὶ ἀφ' ὁστίας ἐνδὸν ἐκπληρωθῆναι τὸ δέον, οὐκ ἀνάγκη τὰ θύραθεν ζητεῖν καὶ μεταδιώκειν. ὅτις γὰρ οὐκ οἶδε τὸν ἡμέτερον τοῦτον ἡγεμόνα καὶ κηδεμόνα, τὸν πάντων μαρτύρων ἐξοχώτατόν τε καὶ γνωριμώτατον, τὸ μέγα παρὰ πᾶσι καὶ διαβόητον ὄνομα, τὸ θαῦμα τὸ κατέχον τὴν 296¹ οἰκουμένην καὶ ὑπὲρ τὰς νεφέλας αἰρόμενον τῷ μεγέθει τῆς δόξης, οὐ πολλὰ καὶ μεγάλα τὰ κατὰ βαρβάρων νεανειάματα, πλείω δὲ καὶ λαμπρότερα τὰ κατὰ δαιμόνων ἀνδραγαθήματα, οἳ καὶ πᾶσαν ἐτέραν χώραν τὸ τηνικάδε, τὴν καὶ ἡμᾶς δὲ μάλιστα τήνδε κνίσαις καὶ σπονδαῖς κατεμύουσιν, πρὸς οὓς ὁ γεννάδας ἡδὴ χωρῶν καὶ κατὰ τῆς ἀσεβείας ὅλος φερόμενος, κἀντεῦθεν οὐκ ἥκιστα τὴν ὁρμὴν ἐπερρώσθη, συμβαλὼν νεύσει κρείττονι ταύτῃ τῇ μακαρίᾳ, καὶ τὰς ψυχὰς ἀμφοτέροις πρὸς ἀλλήλους τοῖς ἀλύτοις τοῦ πνεύματος δεσμοῖς συνδέθεντες, μάλιστα μὲν, ὅτι τὸ σέβας ὁμόφρονες καὶ τῆς ἰσῆς ἐχόμενοι περὶ τὰ καλὰ προαιρέσεως — ἐφ' ἧς ὁμοίᾳ (φασὶ) τὸ ὅμοιον —, εἶτα μέντοι καὶ διὰ πρᾶξιν κοινωφελῆ καὶ σωτήριον, ἧς οὐδεὶς ἐν ἀνθρώποις ἀμαθὴς οὐδ' ἀνήκοος καὶ πολλὰ γε μᾶλλον ἡμεῖς, ὑπὲρ ὧν καὶ παρ' οἷς τὸ περιβόητον ἔργον ἐκείνο καὶ πολυ-

4 θηριώδειαν codex | 4 πόρρω codex | 5 συνδιδέπειν codex | 6 Isa 9, 2

Θρύλῃτον, τὸ τῆδε λέγω τοῦ μάρτυρος ἀρίστου καὶ κατ' ὅρθωμα, δι' οὗ τὸ φίλον ἡμεῖς καὶ πατρῶν ἰδομεν¹⁰ τοῦτο δὲ ἰρημίας ἀβάνου* πολυανδροῦσαν ἔχετε πόλιν, | λύμης 296¹ δλεθρίου θηρίου καὶ κακῶν ἀνθρώπων καὶ πολυτρόπων ἀπηλλαγμένον. ⁹δ προσείμωθ' ὁ ἀθλητὴς τῆς ἀθλήσεως καὶ ἅμα μὲν ἐν τούτῳ πειρώμενος οἷον τέλος αὐτῷ τὰ τῶν ὑπὲρ εὐσεβείας ἔξει κινδύνων, ἅμα δὲ καὶ νόμους φιλίας καὶ ξενίας τιμῶν (καὶ γὰρ ἐχρῆτο φίλῃ καὶ ξένῃ διὰ τῆσδε πολλὰκις παροδύνων τῇ θαυμασίᾳ) κρείττων ἢ κατ' ἐλπίδα τοῦ σκοποῦ κατευσιόχῃ, καὶ δι' ἐνὸς κατορθώματος ἑαυτὸν μὲν θάρσους ἀρρήτου περὶ τὰ προκείμενα ἐπλήσῃ, τὸ δὲ χωρίον ἐλευθέρων ἀμάχου δεινοῦ καὶ καθαρὸν ἀπέδωκε τῇ δεσποίνῃ· ἣν γὰρ ἦδη καὶ τοῦτο μετὰ πλειόνων ἐτέρων κατὰ τὴν χώραν κτημάτων ἐκ βασιλικῆς χειρὸς φιλοτιμηθεῖσα, μᾶλλον δὲ τῶν οἴκοι καὶ πατρικῶν — ὅσων ὄντων καὶ οἷων — τὰ ὁποιαδήποτε ταῦτα ἐπὶ τῆς ἀλλοδαπῆς ἀναγκαίως ἀνταλαβούσα· ὅντοι δὲ φασὶ πατρὸς μᾶλλον καὶ τοῦτο περιελθεῖν αὐτῇ κληρὸν, ἄχρι δὴλον ὅτι καὶ τοῦδε τῆς κτήσεως αὐτοῖς ἐκταθείσης, οἶα τὰ τῶν πολυκτημόνων καὶ βαθυπλούτων, οἷς δὲ οὐδέν ἐστι μέρος γῆς ἱκανὸν τὴν τῆς φιλοκτημοσύνης νόσον ἐκθεραπεῦσαι, ἂν μὴ πάντα | συλλαβώσιν. ἀμέλει, διὰ τοῦτο φασὶ καὶ τὴν ἐνταῦθα μετ' ἄστας ἀποκληρώσαι τῇ 296² γενναίᾳ τὸ πρόσταγμα, ὥς μὴδὲν ὑβριστικὸν μὴδ' αἰσχρὸν τὸ γινόμενον ἔχοι, ἀλλ' εὐπρεπῇ φέροι προφασιν, τὴν ὥς πρὸς οἰκίους δῆθεν ἀγροῦς τῆς κκτημένης μεταβάσιν. ὁ μὲν οὖν λόγος οὕτω διετός, τὸ δ' ἀρέσκον μᾶλλον νικάτω*. ¹⁰πλὴν ἀλλ' ὑπὸ ταύτης ὁ μέγας ἀριστεὺς ἐκείνος καὶ νικητὴς ἐπὶ πλείον τὸν ζῆλον ἀναφλεχθεὶς, ὃ προσείρηται, καὶ προσλαβὼν (τὸ τοῦ λόγου) πῦρ ἐπὶ πῦρ (ἣν γὰρ, ἣν, οἴκοθεν καὶ αὐτὸς μάλα σπεύδων καὶ τοῦ παρορμώμετος ἦτις δέσμενος), τοὺς ὑπερφυεῖς ἐκείνους διήθλησε καὶ κατὰρθασεν ἄθλους καὶ τὰ λαμπρὰ καὶ μεγάλα κατὰ τῶν μισοχρίστων ἔστησε τρόπαια, ἔξ ὧν ἡλικιαυτῆς ἡξίωται τιμῆς τε καὶ δόξης ὅσην λόγος ἀνθρώπινος ἀδυνατεῖ παρασχεῖναι.

¹¹οὕτως ἡ φιλόχριστος αὐτὴ καὶ φιλόμαρτος τῆς μαρτυρικῆς φιλίας ἀπώνατο, ἐκ μισουμένου τε καὶ φευκτοῦ προσφιλεῖς τὸ ἑαυτῆς καὶ ποιοῦμενον παρ' ἐκείνης ἀπολαβούσα. οὕτω δὲ καὶ ὁ μάρτυς τῆς ἐντεῦθεν ἀπήλυσσε¹², καὶ συμβουλῆς ἀρίστης τὰ πρῶτα πρὸς ὑπεροψίαν θανάτου καὶ | τιμῆς ἐξαιτίας μετὰ τὸν θάνατον ὑστερον· αὐτὴ 297¹ γὰρ ἔστιν ἡ πάντων τῶν ἄλλων ὅσοις φίλοις ἐχρῆτο παρὰ πάντα τὸν βίον ὁ στεφανίτης, εὐλαβεία καὶ φόβος τότε κατεσχήμενων καὶ μὴδὲν φροντίσαι περὶ ταφῆς ἢ κηδείας τοῦ μαρτυρικοῦ λειψάνου δεδυνημένων, μόνῃ προσελθεῖν ὑπομείναισα τοῖς κολασταῖς ἐκείνοις καὶ ἀνδροφόνους καὶ τὴν πολυκερδεστάτην τῷ ὄντι πραγματείαν ποιησαμένη, δι' ἧς τὸ πολύαθλον ἐκεῖνο σῶμα καὶ νικηφόρον ὄνιον χρημάτων (ὡς λόγος) ὑπεραπείρων, οὐ δὲ κτημάτων πολυτιμῶν εἰς ταφὴν ἡμῖν ἐκομίσθη, ψαλμοῖς (ὡς ἔδει) καὶ ὕμνοις ὑπὸ λαμπάσιν ὅσων οὐκ ἂν τις ἀρεθμὸν εἰπεῖν ἔσχεν, ἐν ἀρώμασι καὶ μύροις πολυτελέσαι προπεμπόμενον δειρὸν παρ' ὅλην τὴν ὁδὸν καὶ δορυφορούμενον, ἕως ὃ ἱερὸς οὗτος τόπος τὸ ἱερὸν ὑπεδέξατο, καὶ ὁ θησαυρὸς ὁ πολύολβος οὗ προσήκων, ἐθησαυρίσθη· ἀφ' οὗ μικροῦ δεῖν πάσῃ πόλει τε καὶ χώρᾳ διενεμήθη, ἵνα μὴδὲν οἰκούμενον μέρος γῆς ἢ θαλάσσης τῆς μαρτυρικῆς εὐλογίας ἀμοιρήσῃ καὶ χάριτος, ὥστε καὶ τῶν ἐντεῦθεν ποιηκίων καὶ παντοδαπῶν εὐεργετημάτων, | οἷς ἡμεῖς τε διαφερόντως οἱ πρῶτοι 297² καὶ μάλιστα τὸ μέγα χρῆμα τοῦτο πλουτήσαντες, καὶ ὅσοις ἄλλοις ὑπῆρξε μετασχεῖν τε

8 Aeschylus Prometheus 2 | 9 νικητῶν codex

καὶ μετέχειν τῆς εὐποιίας, αὕτη παρὰ πάντων δικαία τὰς ἀμοιβὰς ἀποφέρεσθαι, εἴπερ μέλλοιμεν εὐγνωμον ποιεῖν τι καὶ δίκαιον.

¹² Τοιαύτην Εὐσεβίαν ἡμῖν τὴν εὐσεβεσιάν τῃ ὄντι καὶ σεμνοτάτην ἣ κατ' αὐτὴν παρέδωκεν ἱστορία· ταῦτα τὰ τῶν ἄλλων ἐξαίρετα τῶν ἐπ' αὐτῇ γεγραμμένων ἢ καὶ λεγομένων ἄλλως πλεονεκτήματα, καίτοι γε κακίων οὐδέν ἐστι μικρόν οὐδ' εὐκαταφρόνητον, τοῖναντίον δὲ μᾶλλον ἀξιωμακόμενα πάντα καὶ οὐχ ἦσαν ἀξιοθαύμαστα, οἷον — ἐκ πολλῶν γὰρ ὀλίγα λόγῳ χάριν προσκείσθω — τὸ φιλόπτωχον αὐτῆς καὶ φιλόξενον, πλείστον ὅσον ἐκείτερον τὴν χρεῖαν ὑπερβάλλον τῶν μετεχόντων τῷ τε θαυλεῖ τῆς χειρὸς καὶ τῷ θαυλεστέρῳ τῆς προαιρέσεως, τὸ ἐν νηυσίαις αὐτῆς καὶ προσευχαῖς καρτερικὸν καὶ φιλόπονον, τὴν ἐν οἴκοις ἱεροῖς προσεδρίαν*, ἣ κατὰ τὴν πάλας προσήκτιν Ἄνναν* καὶ σώφρονα οὐκ ἀφίστατο νύκτα καὶ ἡμέραν τῆς ἐκείσε λατρείας καὶ λειτουργίας, φέρουσά τι καὶ πλέον ὑπὲρ θελήνην, τὸ καρποφορεῖν καὶ προσάγειν ²⁹⁸¹ ὅσα εἶχεν ἡ χεὶρ — εἶχε δὲ ὅσων ἐχρήσθαι, πανταχόθεν ἀφθόνης, ἐκ τῆς χειρὸς τῆς θείας χορηγησμένη —, τὸ πασῶν τῶν κατ' αὐτὴν ἀσχηκρίτως ἢ καὶ πρὸ αὐτῆς γυναικῶν διενεγκεῖν ἀγνεία καὶ καθαρότητα, τὴν σύμφωνον φήμην παρὰ πάντων καὶ μαρτυρίαν ὅτι ὅλη καλῇ* καὶ παντὸς μώμου κρείττων ἢ μακαρία, τὸ τε σῶμα καὶ τὴν ψυχὴν, ὅλη καλῇ τὰ πάντα καὶ τῶν ἀεθράτων νυμφῶνων τοῦ τῶν ψυχῶν ἀξία νυμφίου. ¹³ πρὸς δὲ πλῆρης πίστεως (δεῖ γὰρ συνεμεῖν τὸ ἐντεῦθεν, τὰλλα πάντα παρόντα), πλῆρης ἔργων δικαιοσύνης, οὗ δὲ πλῆρης ἡμερῶν τῶν τοῦ πνεύματος καὶ μέντοι καὶ τῶν τοῦ σώματος, μετὰ μεγάλων ἐλπίδων καὶ λαμπρῶν ἐκδημεῖ, παρ' ἐκείνου τὰ γέρα τῶν ὑπὲρ θελήνου κινδύνων τε καὶ πόνων κομιουμένη καὶ τῆς κατὰ πατρίδος καὶ βασιλείας, ὣν ἐστέρητο δι' αὐτόν, τὴν οὐράνιον πόλιν ἀξιοπρεπῶς ἀνταληψομένη καὶ τὴν ἐκείσε δόξαν καὶ βασιλείαν τὴν ὕψους ἀσάλευτον καὶ ἀνεπηρέαστον αἰδώς σὺν θελήνῃ κληρονομήσουσα, ἐνθα | νῦν τὴν πρὸς πάντας μάρτυρας ἔχει κοινωνίαν καὶ συναυλίαν, τῆς αὐτῆς ²⁹⁸² αὐτοῖς ἀπολαύουσα τρυφῆς καὶ μακαριότητος διὰ τε τὰ φίλινα τὰ πρὸς αὐτοὺς καὶ τοὺς καλοὺς ἀρραβῶνας οὓς ἐντεῦθεν προκατεβάλετο, καὶ ὅτι καὶ αὐτὴ μάρτυς ἀντικρυς τῶν εἰς τὸ σῶμα δίχα ποινῶν, ὥς οὐδὲ αὐτὰς ἢ ἀήτετος ἐπαγομένης ἀν παρητήσατο, πρὸς τὸ πᾶν ὁμοῦν ὑπὲρ Χριστοῦ προθύμως παθεῖν ἐξ ἀρχῆς καλῶς παρεσκευασμένη, ἐνταῦθα δὲ τῶν μαρτύρων τὸν διαφορώτατον τοῦτον καὶ προφερέστατον ὁρῶν προκρίνασα κρίσει, παρὰ τὸν αὐτοῦ νεκρὸν ὡς κρατίστου καὶ φιλεῖστον διαφερόντως καὶ τὸν αὐτῆς φρονήσας εἰκότως κατατεθῆναι· εἴπερ θέμις νεκροὺς τὰ θαυματουργὰ καλεῖν σώματα, μᾶλλον δὲ τὰ ταμεῖα τῶν θεοῦ χαρισμάτων, ἐξ ὧν οὐ μόνοις ἡμῖν, εἰ καὶ μᾶλλον, ἀλλὰ πᾶσιν ἀνθρώποις (ὡς εἰπεῖν) ὅσαι ὥραι ποταμοὶ θαυμάτων ἐκδίδονται, γνωσόμενοι τε καὶ μαρτυρούμενοι καὶ ὑπὸ πάσης μικροῦ περιεσφόμενοι γλῶσσης, ἐφ' οἷς ἀναλόγως αἱ παρὰ πάντων τοῦτοις τιμαὶ καὶ τὸ τῆς θεραπείας ὡς ἐντεῖ, πολυειδὲς καὶ φιλότιμον, | ὧν ἡμεῖς οὐδενὶ τῶν ἐπ' αὐτοῖς πρεσβείων παραχωροῦμεν, οὐδ' ²⁹⁹¹ ἀνεκτὸν παντάπασιν κρίνομεν ἄλλους μᾶλλον ἡμῶν καθ' οἷονδὴποτε τρόπον τοῖς κοινοῖς εὐγνωμονεῖν εὐεργέταις· οὐ γὰρ εὐαγὲς οὐδὲ ὀσιον — τὰ τε ἄλλα, καὶ ὅτι παραδραμόντες πάντας τοὺς ἄλλους, παρ' ἡμῖν ἡξίωσαν ἄμφω καταπαῦσαι τὸ κατὰ σάρκα, καὶ μεθ' ἡμῶν ἡρετίσαντο κατοικεῖν τὸ φαινόμενον. μᾶλλον δὲ καὶ πρὸ τούτων αὐτοῦ τοῦ κατὰ

¹² προσεδρίαν codex. legi Stephanum VI 1889 Lagarde | ¹³ Luc 2, 37 | ¹³ Cant 4, 1

τόνδε τὸν τόπον συνοικισμοῦ καὶ τῆς ἡμετέρας ἐνταῦθα καὶ τροφῆς καὶ γενέσεως θφειλέτας ἡμᾶς διηγεκείς ἔχουσιν, αὐτοὶ τὸ χωρίον καὶ κτησάμενοι καὶ καθάραντες καὶ τοὺς τε προγόνους καὶ ἡμῖν εἰς κατάσχεσιν καὶ βεβαίαν λιπόντες κληρονομίαν, οἷς ἐνδίκως τὰ χαριστήρια τοιαῦτα καρποφοροῦμεν, εὐλογοῦντες, αἰνοῦντες, εὐφημοῦντες ἀμφοτέρους πρὸς δύναμιν κοινῇ καὶ ἰδίᾳ, καὶ τὸν πάντα μὲν χρόνον, ἐν τοῖς ὠρισμένοις δὲ μάλιστα καιροῖς ἐκ[α]τέρῳ, τὰς αὐτῶν οἷς προσῆκε, μνήμας ὑπεριμῶντες καὶ τὰς παρὰ τούτων αὐτῶν πάλιν ἀντιλήψεις καὶ προστασίας μείζους ἐτι καὶ πλείους ἐντεῦθεν ὡς εἰκὸς ἐκκαλοῦμενοι· ὧν εἴη τυγχάνειν ἐνδομῶς καὶ μετέχειν πάντας ἡμᾶς ἐν τῇ παρουσίᾳ 299¹ ζωῇ καὶ μετὰ τὴν ἐκεῖ μεταστάσιν καὶ ἀνάλυσιν ἐν αὐτῷ Χριστῷ τῷ ποιητῇ καὶ θεῷ ἡμῶν σὺν πατρὶ τε καὶ πνεύματι, νῦν καὶ ἀεὶ καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων. ἀμήν.

189. Τοῦ αὐτοῦ. Σάββατον τῆς μεσοπεντηκοστῆς εἰς τὴν μνήμην τοῦ ἁγίου μεγαλομάρτυρος Θεοδώρου ἡτοῦ τοῦ πεζοῦ.

¹ Παρ' ἡμῖν δ' οὖν οὐ σπάνια τὰ καλὰ (τὸ τοῦ λόγου), ἀλλὰ καὶ λίαν πολλὰ καὶ δαψιλῇ καὶ φιλότιμα διὰ τοῦτον τὸν πλοῦσιον (διὰ τίνα γὰρ ἄλλον;) δοτῆρα τῶν ἀγαθῶν, ὅς τε ἄλλα πολὺς ἔστιν, ἀφειδεῖ χειρὶ (τὸ λεγόμενον) ἐπαντελῶν καθ' ἐκάστην ἐκ τῶν τοῦ σωτηρίου πηγῶν, καὶ δὴ καὶ τόδε τὸ κάλλιστον ἀπάντων καλῶν, τὰς ἐπ' αὐτῷ παιδρεύσας λέγει ταύτας καὶ πανηγύρεις, συνεχῶς ἡμῖν οὕτω διατελεῖ χαριζόμενος· ἡμέραν γὰρ ἕξ ἡμέρας (ὡς εἰπεῖν) ἑορτάζομεν, καὶ τὴν ἀγγελικὴν καὶ οὐράνιον χορείαν ἐκείνην ἣν περὶ τὸν θρόνον αὐτοὶ τῆς μεγαλωσύνης αἰδίῳ χορεύουσι, καὶ ἡμεῖς ὅσον θέμις ἐπὶ γῆς ἐκμιμούμεθα· ἀφρονώτατος γὰρ ὁ χορηγὸς ἡμῖν καὶ φιλοτιμώτατος, ὡς οὐ μόνον τῷ ὄντι φερωνύμως Θεόδωρος, | ἀλλὰ καὶ πολύδωρος οὐχ ἦτον καὶ 300¹ μεγαλόδωρος. ² Θαυμαστὸν δὲ οὐδέν, εἰ τοσαύτης χάριτος ἐτυχεν ὑπὸ τῆς ὄντως δικαιοσύνης, ἔπει καὶ αὐτὸς οὐ μικρολόγως οὐδ' ἀπὸ μέρους, ἀλλ' ὅλον ἑαυτὸν εὐφροσύνηντα θυσίαν ζῶσαν* ἁγίαν ἐνδάρεστον ἐκείνῳ παρέστησεν, οὐ μόνον φιλοθέως βιοῦς καὶ πᾶσιν ἔργοις καλοῖς ἐνδάρεστήσας καὶ θεραπεύσας, ἀλλ' ἐτι καὶ μᾶλλον φιλοθέως ἀποβιοῦς, καὶ τῷ συνδήσαντί τε καὶ λύσαντι καὶ ζωὴν ὁ γεννάδας καθιερώσας καὶ θάνατον, ὅθεν ὡς πολὺν παρασχών, καὶ πολὺ δικαίως ἀντιλαμβάνει. τί γὰρ πλέον ζητήσει τις, τί δὲ μείζον εὐρήσει τῶν ὀρωμένων; μᾶλλον δὲ τὰ μὲν μείζω καὶ κρείττω μειζόνων ἢ καθ' ἡμᾶς καὶ κρείττωνων θφθαλμῶν ἐστὶ θέαμα, ὧν ἐν οὐρανοῖς ὁ μακάριος κατατρυφεῖ μακαρίως, σὺν ἀγγέλοις ἡδὴ τατιόμενος καὶ τὴν ἐκείνων χαρὰν μετὰ τῆς ἴσης δόξης καρποῦμενος, καὶ τὰ παρ' ἡμῖν δ' ὁμῶς ταῦτα ἤλικα τε καὶ ὅσα καὶ οἷα; θαυμάτων ἐνέργειαι, θανάμεις παντοδαπαί, τραγουρητῶν ἐπιδείξεις, ἱματίων χαρίσματα, ἀντιλήψεις, κυβερνήσεις, θεωρεαί, προστασίαι, παρακλήσεις, ἐπισκέψεις, προμή|θειας, πᾶν εἶδος 300² ἀπλῶς ἐνεργείας καὶ χάριτος, δημοσίᾳ τε καὶ ἰδίᾳ, τοῦ κοινοῦ, τοῦ καθ' ἑνα, τῶν ἐγγύς, τῶν μακρῶν· κύματα τις ῥῆγον θαλάσσης ἀπαρηθμήσαστο ἢ καθ' ἐν τούτων ἕκαστον ἐπελθεῖν ἐξαρκέσει· ὧν οἱ μετέχοντες οὐκ ἀνέπαισθήτως μετέχουσιν, ἀλλ' ἐγνωμονοῦσιν εἰκότως καὶ ἀνθομολογοῦνται τὴν χάριν καὶ τὸν ἐνεργετην ὡς ἔστιν, ἀντιμᾶν προθυμοῦνται.

³ Διὰ ταῦτα γοῦν (ὡς ὁρᾷτε) πλήρεις μὲν ὕδοι πᾶσαι, πλήρεις δὲ στοαὶ καὶ ἀγοραὶ καὶ περίπαιτοι τῶν κυκλόθεν ἐνταῦθα συντρεχόντων καὶ συρρέοντων, καὶ ποταμῶν ἐκαστοὶς ζεύματα μιμεῖται τὰ πληθύνοντα, ἃ καθ' ἑπερ εἰς ἄλλην συνεισβάλλοντα θάλασσαν

¹ Rom 12, 1

τὸν εὐαγγ. τοῦτον οἶον, τὸ μέγα παρὰ πᾶσιν ἀνθρώποις θαῦμα καὶ ὄνομα, πολυανδρείου δὲ αὐτῆς περιουσίας πόλεως. καὶ ἀτεχνῶς εἰσι πέλαγος τοῖς θφθαλμοῖς οὐχ ὁρῶν, ὑφ' ὧν ἀπάντων ὁ μέγας ὑπερφυνῶς μεγαλύνεται καὶ τῆς ἑαυτοῦ πληροῦ χάριτος αὐτοῦς τε τοῖς οὕτω μεγαλοπρεπῶς τιμῶντας αὐτὸν καὶ τὸ ἅγιον τοῦτο καὶ ἱερὸν αὐτοῦ τέμενος, πανταχοῦ μὲν ἐκλάμπων διτ' αὐτοῦ φαιδρὸν οἶον, καὶ τὰς τῶν ὁρώντων ὁψεις ἐν κύπλῳ περιανυγάζων εἶδεν παντοίοις καὶ σχήμασιν οἷς οὐκ ἀνθρωπίνη 301¹ τέχνη ποσοῦσαν ὅσον θειοτέρῳ νέουσι μεμόρφωται*, ἐνταυθα δὲ καὶ μάλιστα παρὰ τόνδε τὸν θεῖον καὶ σεπτὸν αὐτοῦ τύπον τὰς ἑαυτοῦ πληθύνων μεγαλουργίας, καὶ ὥσπερ θφθαλμὸν θαυμάσιον τῆς ἐκ τοῦτων ἀπάντων μιᾶς πηγῆς τῶν θαυμάτων ἀναδιδούς τὸν παρῦντα, εἰς ὃν οὐκ οἶδ' ὅπως ἡ μαρτυρικὴ δοκεῖ χάρις ἀφ' ὁποῦντινα συρρεῖσαι καὶ φιλοτιμοτέρας ἐκείστοις χορηγεῖν ἐντεῦθεν τὰς ἐνεργείας, εἴτε διὰ τὸ μᾶλλον (ὡς ἔοικεν) ἐμφορὲς τῆς μορφῆς τῷ ὁμοίῳ πλέον (ὃ δὲ φασί) χαίροντος τοῦ ὁμοίου, καὶ διὰ τοῦτο καὶ πλέον τῶν ἑτέρων ἐκτυπωμάτων τοῦ πρωτοτύπου τοῦτο δοξάζοντος, εἴτε καὶ τὸ σχῆμα μετὰ τῆς κλήσεως ἐπιεικῶς ἀποδεχομένου, ἐπει τὴν εὐτέλειαν καὶ τὸ λιτὸν περὶ πάντα καὶ ἀφελὲς ἐν σαρκί τε ζῶν ἐπὶ διαφερόντως ἦδει τιμᾶν, καὶ ὑπὲρ τὸ σῶμα γεγόμενος, τὴν οἰκίαν ἔοικε φύσιν ἀρετῶν σφῆιν ὥσπερ ἐν τοῖς ἄλλοις κἂν τοῦτω.

⁴ Διὰ τοῦτο δὲ μᾶλλον τῶν ἐφίππων ἐκείνων καὶ περιλάμπρων καὶ | κατα- 301² χρύσων ὁ πεζὸς ἦμιν οὗτος καὶ πολυτελὲς οὐδὲν ἔχων οὐδὲ σοβαρὸν οὐδ' ὑπέρογκον, τὰς ἀγαθουργίας περιφανέστερος καὶ τοῖς φαιδρύτεροις ἴσως φαιδρότερον ὁ μάρτυς ἐμπρόσθων, τῷ ταπεινῷ χάριν δίδωσιν, ἐν ἀσθενείᾳ καὶ οὗτος πρὸς τὸ ὑπόδειγμα τὴν δύναμιν αὐτοῦ τελειῶν καὶ διὰ τῶν ἐλαττώσεων τὰ μείζω κατορθοῦν εὐδοκῶν. διὰ τοῦτο ὁ λαὸς ὁ πτωχὸς τε καὶ πεζὸς καὶ πολὺς, ὁ πανταχοῦ γῆς ἐπαιγόμενος πρὸς τὴν ἐνταῦθα τοῦ μάρτυρος τιμὴν τε καὶ δόξαν, ὡς οἰκιστοῦ μάλιστα τοῦτω τῷ θεοσπείῳ μορφώματι θαρρεῖ τε καὶ πρόσκειται, καὶ μέντοι κἀντεῦθεν οὐχ ἥμισυ τοῦ ποθουμένου τυγχῶν, ἀπραγμόνως ἄπεισιν ἐκαστος, μεγαλοφρονότατος κῆρυξ καὶ λαμπροτάτος ἄγγελος τῆς μαρτυρικῆς χρηστότητος καὶ δυνάμεως. ἥδη δὲ καὶ τῶν ἐφίππων οἱ πλείους, ἵνα μὴ πάντες λέγω (τὸ ἀληθέστερον), πρὸς τοῦτον ἐξαιρέτως ἀποσκοποῦσι, καὶ τοῦτω τὸ πλέον τῆς τιμῆς ἀπονείμαντες, παρὰ τούτου δὲ τε καὶ πλέον εὐπαθόντες ἀναχωροῦσι.

⁵ ταῦτα μὲν οὖν οἱ πόρρωθεν, οἱ δ' ἀσθενεῖς | καὶ οἱ πρόσκοι; ἀλλὰ 302¹ τοῦτων οὐδεὶς ἔστιν ὃς οὐχ ὑπὲρ πάντα τὰ θαύματα τὸ θαῦμα τοῦτο θαυμάζει, τὸν μὲν ὅλον ναὸν οἷα θεῖον ἀνάκτορον καὶ ἱερὸν ὄντως ἅγιον ἐνδοθέν τε καὶ ἔξωθεν προσκυνοῦντες ὡς εἰκὸς καὶ σεβόμενοι, τὸν δ' εὐαγγ. τοῦτον τύπον* καὶ τὸ κρηρατωμένον εἰκονισμα ἰδιαίτουσάν τινα καὶ ἐξαιρετικὴν τιμῶντας τιμὴν, ὅπουγε καὶ ὄρεον αὐτὸ διαφερόντως πεποιήνται καὶ πρὸς τὰς ἐκείστοις χρεῖας βοηθὸν ἐπικέκληνται· πολὺς γοῦν αὐτοῖς ἐστὶν ὁ πεζὸς πανταχοῦ, ἐπιβωμμένος τε καὶ διομνύμενος καὶ πρὸς πᾶσαν περίστασιν ὡσανεὶ τις ἐπὶ δὴ ἀλεξίκακος θέως ὀνομαζόμενος.

⁶ * Ἀλλὰ μὲν καὶ τὸ σύνταγμα τόδε τὸ ἱερὸν οὐκ ἀνεκτὸν ἐκρινε, μὴ θεραπείαν ἐκκρινόν ἐξευρεῖν τινὰ τῷ μαρτυρικῷ τύπῳ τοῦτω καὶ τιμὴν ὑπερφέρουσαν προσνεῖμαι καὶ ἀποτάξαι. ταύτην τοι καὶ ὅσοι ἐν αὐτοῖς εὐσεβέστεροι καὶ τὴν πίστιν θερμοτέροι*

3 C^m περὶ τῆς εἰκόνος τοῦ πεζοῦ | 5 τὸν C sed prius * fortasse per rasuram in * mutatum est Studemund. accipit τὸν Lagarde | 6 C^m περὶ τῆς διακονίας | 6 ὅσον ... εὐσεβέστερον ... θερμοτέρον apogr

καλῶς συνδεδεμένοι πρὸς ἀλλήλους συνθήκας καὶ χειρόγραφα γράψαντες τῆς ἐπ' ἀγαθῇ συμφωνίας, ἰδιαιτέτην ταύτην ἐξεύρον λειτουργίαν αὐτῶ, εἰς ἣν ἐπιδόντες ἐθα- 302¹ λοντάς θαντοὺς καὶ τῶν ἐξωθεν ἔτι προσεταιρισθέντες μοῖραν ἐν φανλοτάτην, ἱερὸν ἄλλο δεύτερον γεγονός σύστημα καὶ ἐκκλησίας δεύτερον πλήρωμα καὶ λαὸς ἐκλελεγμένους καὶ περιούσιος, ἀδελφοί τε καλούμενοι διὰ τὴν εἰς τὸ κρείττον ὁμόνοιαν, καὶ τὴν πρὸς τὸν ἄγειν τοῦτον ἀρίστην διακονίαν ὡς ἀξίωμα τι λαμπρὸν ἐπιφημιζόμενοι. ἡ διακονία δὲ ταῦτα τὰ φιλοτίμως ἐνταῦθα καὶ φιλοθέως τελούμενα· πληθὺς φάτων ἀναπτομένων καὶ χορὸν ἀστέρων εἰκονιζόντων, ἀρωμάτων ἡδίστων καὶ καλλίστων ἀναφοραί, ὕμνων ἀσκήτων ᾠδαί, παμπλήθεις ἐκείνους συνάξεις καὶ συνελεύσεις, συνεισφοραί καὶ ἔρανοι πρόθυμοι πρὸς τὰς ὑπὲρ τοῦτων δαπάνας, εἰ τις ἄλλη προσήκουσα τιμὴ τε καὶ θρα- 303¹ πεία, ὧν οὐδ' οἱ συντρέχοντες πένητες εἰς τὸ παντελὲς ἀποιωνήσονται, ἀλλ' ἐν τῷ μέρει κἀκεῖνοι θανμαστὴν ἀποφέρονται παραμυθίαν ἐνταῦθεν. ¹ ταῦτα κατὰ πάντα μὲν ἐνεργεῖται καὶ τελεῖται καιρὸν, καὶ τὰ τῆς καλῆς ὁμολογίας ἐκείνης ἣν συνωμολόγησεν* | ἅπαξ δ' οὐροφιλῆς οὗτος σύλλογος, ἀδιάφυστα καὶ ὅλου καὶ ἀνυστέρητα δια- 303¹ μένει πληρούμενα· τὸ δὲ νῦν ὑπεξηγήσεται παρ' ἅπαντα ἑτέλλα· τὴν ἡμέραν γὰρ ταύτην ὁ οὐράνιος πεζὸς ἐκλεξαίμενος, εἰς τιμὴν ὑπερφόρουσαν θαντῶ κατεστήσεται, μᾶλλον δὲ τιμῆσαι διαφερόντως αὐτὴν διὰ τῆς μνήμης ἐυδόκησεν, ἐπειδήπερ τοῖς σάββατον ὁ πάντα γενναῖος δοκεῖ πως ἡδεσθαι μάλιστα, διὰ τὸ πρῶτον ἵσως ἐκεῖνο καὶ τὴν τηλικαύδε μεγίστην τερατοργίαν, ἥς οὐδὲν γνωριμώτερον ἀνθρώποις ἢ θανμασιότερον.

² Τοιγαροῦν ἰδοὺ πάντες ἐνταῦθα καὶ σήμερον συνδραμόντες ἀθρόοι καὶ τὸν κοινὸν περιστάσεις καὶ κυλιώσαντες εὐεργετήν, χαριστήριον ἄγομεν ἑορτὴν τὴν παρούσαν, καὶ διὰ πάντων εἰς δύναμιν τὸ εἶδος ἐκπληροῦμεν, μηδὲν τῶν ὅσα κοσμεῖν καὶ λαμπρύνειν ἱερὸν πανήγυριν πέφυκεν ἐλλείπει· φιλοτιμούμενοι, ἀλλ' ἀνενδεῶς καὶ ἀρκούντως (ὅσον οἶδόν τε) τὸ φαιδρὸν πανταχόθεν τῇ μαρτυρικῇ συνάξει συνάγοντες. ἀρμόσει δ' ἂν ἔτι πρὸς τοῖς ἄλλοις καθήκουσι τῷ μὲν ἁγίῳ φωνῇ* χερουβικῇ καὶ θεοπρεπῆς Ἐὐλογη- 303² μένῃ ἢ δόξα αὐτοῦ ἀπὸ τοῦ τύπου αὐτοῦ, τοῖς δὲ λειτουργοῖς ἀδελφοῖς τὸ 303² ψαλμικόν* καὶ προφητικὸν Ἰδοὺ δὲ τί καλὸν ἢ τί κερπνὸν ἀλλ' ἢ τὸ κατοικεῖν ἀδελφούς ἐπὶ τὸ αὐτό, κἀκεῖνο* δῆτα πρὸς ἔτι Ἀντίῃ ἢ γενεὰ ζητούντων τὸν κύριον, ὅς καὶ τοίτους εὐλόγησε καὶ τὸ τῶν χειρῶν αὐτῶν ἔργον, καὶ ἔσται καρποφορούμενον εἰς τέλος καὶ ἀθξανάμενον, ὃ φησὶν ὁ θεὸς ἀπόστολος*, εἰς τιμὴν μὲν τοῦ μαρτυρικοῦ ἀθανάτου καὶ αἰδίου καὶ τοῦ θεοστυχεῖος καὶ θείου τοῦδε τυπώματος, τῶν δὲ πρώτων ταύτην συστήσα- 304¹ μένων — καὶ μέντοι καὶ τῶν ζηλούντων μετὰ ταῦτα καὶ συνεκρούντων — χάριν οὐρανόθεν καὶ ἔλεον καὶ μνήμην ἀγαθὴν καὶ αἰμωνηστον, συνεργοῦντος πρὸς ταῦτα τοῦ τιμωμένου, καὶ τὸ πᾶν ἢ τὸ πλῆρον ἐκπληροῦντος καὶ κατορθοῦντος ἐν τῷ πρὸς ἅπαντα αὐτὸν ἐνισχύοντι καὶ δυναμοῦντι Χριστῷ· ᾧ δόξα καὶ κράτος σὺν πατρὶ τε καὶ πνεύματι νῦν καὶ αἰεὶ καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων. ἀμήν.

| 190. Τοῦ αὐτοῦ βίος καὶ πολιτεία τοῦ ὁσίου πατρὸς ἡμῶν Λωρεοθέου 304¹ τοῦ νέου ἥτοι τοῦ ἐν τῷ Χιλιουκάμ[φ].

¹ Οὐ παλαιοὶς ἔρα μόνον, ἀλλὰ καὶ καινοῖς διηγήμασιν ἔδει κοσμηθῆναι τὸν Πόντον, ὡς ἂν ἀμφοτέρωθεν εὖ ἔχοι δεδοξασμένος, τὰ παρόντα μὲν ἀναφέρων εἰς τὴν τῶν 7 συνωμολόγησιν C¹, συνωμολόγησιν C¹ | 8 Ezech 3, 12 | 8 Psalm 91 | 8 Psalm 136 | 8 Coloss 1, 6

προγεγονότων ὁμοίωσαν ὥσπερ εἰς προγόνων εὐγένειαν, τὸ δὲ κλέος ἐκείνων ὑπὲρ πίστιν ἄλλως δοκοῦν διὰ τὸ παράδοξον ἐκ τῶν παρόντων πιστούμενος καὶ παρὰ τε τῆς ὕψους παρὰ τε τῆς ἀποῆς τὸ πρὸς ἀρετὴν ἀνδρῶν γόνιμον καὶ πολύφορον μαρτυρούμενος, ὧν ἀπασαν πλήρη τὴν ἑαυτοῦ περιχώρον ἔχει, ἄλλον κατ' ἄλλο μέρος αὐτῆς ἐν διαγόροις καιροῖς τὴν τοῦ καλοῦ κατόρθωσιν ἐπιδειξαμένον, καὶ μέντοι καὶ τὸ σῶμα μετὰ τοὺς ἀθλοὺς αὐτοῦ πον καταλιπόντος παρὰ τὸν τόπον τῆς ἀγωνίας τοῖς περιόποις ἐνέχυρον ἀσφαλδὲς σωτηρίας.

² Τοῦτων εἰς καὶ Λωρόθεος, ὁ μέγας ἐν ἀσκηταῖς· λέγω δὲ τὸν νέον καὶ καθ' ἡμᾶς, περὶ οὗ πολὺς λόγος καὶ μακρὰς συγγραφῆς καὶ ἱστορίας θεόμενος· ἡμῖν δ' ἀποχρήσειν ἐκ πολλῶν ὀλίγα δοκῶ μοι. | ἀντὶ πολλῶν γὰρ ταῦτα, καὶ οὐ πολλὰ, 304² ἐπεὶ περ ἱκανὰ καὶ αὐτὰ, τό τε ἄκρως φιλόσοφον τοῦ ἀνδρὸς παρασιῆσαι καὶ τὸ πᾶν φιλόθεον, εἴτι δὲ καὶ ὁσῆς ἀπήλυσαι^{εἰς} τῆς χάριτος ἐπὶ τοῦτοις καὶ πρὶν ἐνπεῖθεον ἀπαναστῆναι, ἀρραβῶνα τῆς νῦν ἐκδέξαμένης δόξης αὐτὸν καὶ πρὸς θεὸν οὐκείωσας.

³ Οὗτος τοιγαροῦν ὁ τοσοῦτος ἔφην μὲν ποθεῖν ἐνθεῖν, ἐξ ἐπισήμου πόλεως γείτονος, μᾶλλον δὲ μητροπόλεως ἄθρονος οὐκ ἀνωγύμου· Τραπεζοῦντιος γάρ· γένος δὲ τῶν εὐγεγονότων καὶ τῶν ἐν τέλει τὰ πρῶτα· ἐν γὰρ πατριεῖσις ἐτέλουν οἱ πρὸς πατρός πατέρες αὐτῶ, καὶ τοῦτων οὐ τοῖς ἐξ ἰδιωτῶν ἄρτι πρῶτον εἰς τοῦτο παραγγέλλεται το ἀξίωμα, ἀλλ' οἷς (ὡς αὖ εἴποι τις) κατὰ κληρὸν ἦν ἡ εὐγένεια καὶ οὗς Γενεσίους εἴτι καὶ νῦν ὡς ἐπίσημόν τι γένους λαμπροῦταιον, οἷον Ἑρακλείδας κινὰς καὶ Πελοπίδας, ἐπισημίζουσιν.

⁴ Ἐκ τοιούτων οὖν προελθῶν, καὶ τὰ τοῦ βίου προοίμια ὑπὸ διδασκάλους ποσειῶς καὶ παιδαγωγοῖς διανίστας (ὡς εἰκὸς ἦν δῆπου τὸν εὐγενῆ), οὗ πρῶτον ἀνέβη ὁδοκαίτης, ἡδίστη καθίσταται φρονεῖς τοῖς πατράσι καὶ σκέψεις ἐπ' αὐτῶ παρὰ χρῆμα 305¹ καὶ βουλή περισπούδαστος, γάμον κατεσθῆσαι δεσμοῖς τὸν ἐλευθερον· εἴτι γὰρ ἡγ[ν]ύουσιν οἱ ἀνδρωποὶ ὡς ὁ παῖς αὐτοῖς εὐγενέστερος τὴν ψυχὴν ἢ τὸ σῶμα· δὲ γε καὶ πρὸ τῆς σωματικῆς ἡλικίας ὑπὲρ τὸ σῶμα φρονήσας, καὶ παρὰ τὴν πρῶτην εὐθύς εἰς ὑψηλότερα βλέψας τῶν κοινῶν καὶ νενομισμένων, σαρκὸς μὲν καὶ αἵματος* ὑπεριδεῖν δεῖν φήσῃ, ὅλον δὲ καὶ σῶμα καὶ πνεῦμα καθαρόν τηρεῖσαι* τῷ πνεύματι. ταύτη τοι, καὶ ἄλλως οὐκ ἔχων τῆς καλῆς ἐπιθυμίας ταύτης τυχεῖν καὶ τῶν ἀνθελκόντων ἐκείνων ἐμποδίων περιγενέσθαι, ἑαυτὸν σαφῶς ὑπεκκλέπτει. καὶ ταχὺ φρυγὰς ὁ γενναῖος ἐνιεύθεν ἀπὸ τῶν φηγετο. οὐκ ὀλίγην δὲ πλανηθεὶς κατὰ ζήτησιν ἀνδρὸς παιδευστοῦ, οἷα κομῶν νέος καὶ πρὸς ξενιτείαν ἄλλως ἀήθης, ἐν Ἀμισῷ ποτὲ γίνεται, κάκει τὸ ποθούμενον κατὰ θείαν νεῦσιν ἐνρίσκει. Ἰωάννης ἦν τῷ φρυγαδὶ τὸ ζητούμενον εὖρεμα, Ἰωάννης ἐκεῖνος, ὁ τὰ θεία πολὺς· ἀνὴρ τὰ τε ἄλλα θεοφορούμενος καὶ τῷ διορατικῷ* τὴν ψυχὴν κενωσμένης χαρίσματος.

⁵ Οὗτος οὖν ὁ θανμάσιος ἐτύχχανε μὲν ἄρτι τῇ κατ' αὐτὸν εὐαγεσιάζῃ μονῇ τοὺς θεμελίους καταβαλλόμενος, | ἦν οὕτω πως τῆς γέννας καλοῦσιν. ἰδὼν 305² οὖν τὸν πρόσφυγα ξένον πλήρεις ἰστίαις (δὲ δὴ φασιν) εἰς ταύτην κατάραντα καὶ πάση σπουδῇ καὶ προθυμίᾳ χρώμενον ὥστε τῷ χορῷ συνταγῆναι τῶν ἡδὴ παρ' αὐτῷ τὴν ἀσκήσιν παιδοτριβουμένων, ἡδιστὰ τε προσδέχεται, ἀκριβῆς (ὅπερ ἔφαμεν) στοχαστῆς τοῦ μέλλοντος ὧν διὰ τὴν τοῦ νοῦ καθαρότητα, καὶ χερσὶν ὁπταῖς παραλαμβάνει· πᾶσαν δὲ πειραν πρῶτον καὶ προσεγγεῶν καὶ λαβὼν τῆς τοῦ νέου γνώμης καὶ διαθέσεως —

4 Gal 1, 16 | 4 Thess α 5, 23 | 4 Lagarde reliq gr 75 infra § 26

ὅσπερ νόμος ἀσκητικός, ὅπως μὲν πρὸς εὐπειθειαν (τὸ πάντων ἐν τούτοις κυριώτατον) ἔχει, ὅπως δὲ πρὸς πόρους καὶ κακοπάθειαν, καὶ εἰ τι ἄλλο δοκίμιον (συνελόντα εἰπεῖν) τοὺς εἰς τὴν μεγάλην ταύτην παλαίστραν ἀποδυσμένους ἵκνέσθαι παρέρχιν τοῖς προσεστώσιν — ἵκανῶς καὶ τούτῳ ζητήσας, ἐπεὶ τὰ πάντα συμβαίνοντα τῇ πνευματικῇ πολιτείᾳ τὸν γεννάσαν ἐώρα καὶ πρὸς οὐδὲν ἄλλοτρίως τῶν καλῶν διακείμενον, τέλος ἀποκείρει θαρρήσας καὶ τῷ ἱερῷ καταλύγῳ τὸν ἄξιον ἐγκαθίστησι.

⁶ Τοῦτο μὲν Ἀρωρόθεω τῶν ἐφετῶν τὸ πρῶτον καὶ μέγιστον· οὕτω δὲ κατὰ τὴν ψαλμικὴν* ἔλαφον ἐν δίψει ὄραμῶν, παρὰ τῇ πηγῇ τοῦ πνεύματος ταύτῃ τὸ τε 306¹ δίψος κατέπαυσσε καὶ τὸν πόθον ἀνέπαυσσε, μᾶλλον δὲ πολλῇ πλῆθον ἀνῆψε καὶ διηρέθισσε, μετὰ τὴν τῆς γλυκύτητος γούσιν ἐπεικῶς ἐκκαυνθεὶς πρὸς τοὺς τῆς γλυκύτητος ἐρωτίας, καὶ αἰεὶ τὸ παρὸν εἰς ὑπέκκαυμα λαμβάνων τοῦ λείποντος. ⁷ ἐντεῦθεν τοίνυν ἀρξάμενος τῆς καλῆς ἐργασίας καὶ τῶν ἱερῶν ἀγώνων ἀψάμενος, ποῖον μὲν εἶδος ἀσκητικῆς παρέλειπεν ἀρετῆς; τίς δὲ τοῦ πρῶτου τῶν καλῶν παρεχώρησεν; ἐκείνη μὲν γὰρ εὐθὺς ὁ θανατάσιος, ὡς ἐν ἀκμῇ νεότητος ὢν καὶ καταπονεῖν ἐν κόποις τὸ σῶμα πρὸς ὑποταγὴν δεόμενος πνεύματος, διακονεῖν ταῖς χρείαις τῶν ἀδελφῶν. τοῦ δὲ κοινοῦ πατρὸς καὶ καθηγητοῦ ἀφορμὰς ἐκάστοτε χορηγοῦντος τῇ τοῦ νέου φιλοπονίᾳ πρὸς κατορθωμάτων ἐπίδειξιν, ὅπῃ ἔστιν εἰπεῖν ἐφ' ὅτις πλῆθον ἢ ἑλαττον δοκιμώτερος οὗτος ἀπέβη καὶ διεφάνη. ἴσα γὰρ τὰ πάντα καὶ ὅμοια καὶ ἀλλήλων ἐχόμενα καθ' ἅπερ πολὺπλοκος σειρὰ τις χρυσῇ — τὸ γενναῖον, τὸ πρόθυμον, τὸ λελογισμένον, τὸ περιδέξιον, τὸ θάπτον ἢ κλειυσθῆναι πρὸς τὸ κλειεσόμενον ὑπακούειν, τὸ κρεῖττον ἐλπίδος ἐξανύειν τὸ 306² ἔργον, ἐπὶ πάνσι (τὸ πάντων ὑψηλότερόν τε καὶ μέγιστον) τὸ μηδὲν μέγα κατορθοῦν οἶσθαι, καὶ τὰ πάντων ἀριστα κατεπραῖετο, ἀλλὰ πρὸς τὴν δεσποικὴν ὁρᾶν ἐντολὴν καὶ μετὰ τὴν τῶν πάντων ἐκπλήρωσιν ἀχρεῖον* ἑαυτὸν καλεῖν δοῦλον καὶ τῆς τῶν ὑπηρετουμένων εὐχῆς καὶ εὐλογίας ἀνάξιον. ⁸ οὕτω δ' ἐπὶ μέγιστον χρόνον ἐν ταῖς τοιαύταις ἐργασίαις διαγεγόμενος, καὶ δεξιὸς ὡς ἄλλος οὐδεις τὰ πρὸς θεραπείαν ἀνθρώπων μαρτυρηθεὶς, ἐντεῦθεν ἄξιος κρίνεται καὶ θεοῦ λειτουργίας· καὶ διακονήσας καλῶς (τὸ γὰρ ἀποστολικόν* εἰπεῖν εὐκαιρον) βαθμὸν ἑαυτοῦ καλὸν περιποιεῖται, ἐν καθόδῳ πρεσβυτέρων αἰνεῖν τὸν κύριον εὐκρίτως ἀξιοθεῖς. τὸν δὲ τοιοῦτον βαθμὸν ἐπιστεῦθῃ μὲν εὐ μάλα κατακοσμήσαι δι' ἔργων τῶν καθηκόντων· κατεκόσμησε δὲ μᾶλλον ἢ ἐπιστεῦθῃ, οὕτω μὲν φιλοπόνως περὶ τὴν ἱερὰν λειτουργίαν ταύτην διατεθεῖς, ὡς ἐπὶ ὅλοις ἔτεσι δυοὶ καὶ ἑξήκοντα ἐξ ὅτου τὸν πρεσβύτερον ἀνεδέξατο, αὐτὸν καθ' ἐκάστην τὰ τῆς εἰαγοῦς μυσταγωγίας ἐπιτελεῖν, πάσης ἄνευ προφάσεως καὶ ὅκνου 307¹ δίχα παντός, οὕτω δὲ φιλοσόφως καὶ καθαρῶς, ὡς μετὰ τὴν νέαν μονὴν περὶ ἧς αὐτίκα λελέγεται, καὶ τὴν πρὸς ταύτην μετάβασιν μήτ' ἐπὶ τῶν ὁρῶν αὐτῆς τὰ τῶν πονῶν ἔχνη θεῖναι μήτε γυναικὶ τὸ παράπαν εἰς ὄψιν ὑπομεῖναι παραγενέσθαι, καὶ τῶν ἀνδρῶν δὲ μόνοις ὡς ἡδιστα συνεῖναι τοῖς φιλοθέοις καὶ τὴν ἀρετὴν ἐπ' ἴσης αὐτῷ διηγεκῇ μελέτην πεποιημένοις, τῶν δ' ἐτέρως ἐχόντων τὰς ὁμιλίας ἐκτρέπεσθαι, ἑαυτοῦ δὲ συνεῖναι καὶ θεῖναι τὰ πολλὰ, οὐχ ἀπλῶς τὰς εὐχὰς οἰδ' ὡς ἂν τις ἄλλος ἀφοσιούμενος, ἀλλ' ὁμβροῖς ἀεννάοις θακρῶν καταβρέχων τὸ ἱεραγός¹⁰, τῷ τε θεῷ πυρὶ τῆς θανασιτικῆς κατανύξεως εὐαγγελικῶς τὴν καρδίαν καιομένην ἔχων ἐν ἑαυτοῦ καὶ

6 Psalm μ α | 7 Luc 17, 10 | 8 Timoth α 3, 13

τὸ πρόσωπον ὥσπερ ὁ Θεόπτης τὸ πρότερον* ἐκ τῆς αὐτῆς αἰτίας καὶ οὗτος δεδοξασ-
 μένον δεικνύς καὶ μικροῦ τι κρείττον ὁμοίως ὄψεως ἀνδρωπίνης, οὕτως ἦδ' ἐκ τῆς αὐτῆς
 ἱερᾶς ἐκείνης ἱερωσύνης, οὕτως δ' αὖ πάλιν παρ' ἐκείνης ἀντιμασθῆναι· τί δὲ οὐκ ἐμελλεν
 ὃ τοσοῦτον ἐξέλαμψεν ὁ βίος ὁ μετὰ ταῦτα καὶ [ὅς] τοιαύταις τὸ θεῖον θεραπεύει δέξ-
 κειώ|σατο (ἵνα μὴ τὰ κατ' ἐκείνα τῶν ἄλλων ἐπιὼν διατρέβω), ὥς καὶ θεα- 307¹
 μάτων ἀπορρήτων ἀξιοῦσθαι τὸν ἄνδρα καὶ μυστηρίων μεγάλων ἀποκάλυψιν δέξασθαι;
 ὡς τὸ τέλος ψυχῶν οἰκονομία καὶ σωτηρία, παραδόξον μὲν τὴν ἀφορμὴν λαβοῦσα καὶ
 τὴν ἀρχήν, εἰς δὲ κρείττον πάσης ἐλπίδος ἀποτέλεσμα λήξασα.

⁹ Τίς οὖν ὁ τρόπος καὶ πῶθεν; σιέλλεται ποτε κατὰ τινὰ χρῆσαν ὑπὸ τοῦ μεγάλου
 πατρὸς ἐφ' ὃ δὴ¹⁰· καὶ γὰρ οὐδὲ μετὰ τὸ τῆς ἱερωσύνης αἰδέσιμον τοῦ λειτουργεῖν
 ἀπέστη τοῖς ἀδελφοῖς, μέγέθι τε ταπεινοφροσύνης καὶ προθυμίας ἀμψῆ. ἐπεὶ δὲ ἅλις
 εἶχεν αὐτῷ τὰ τῆς ἀρίστης ὑποταγῆς, καὶ ἔδει τὸν ἀρχεῖσθαι μαθόντα καὶ πειθαρχεῖν
 εἰς τοσοῦτον ἥδη καὶ αὐτὸν ἄλλων ἀρξαι, καὶ μέγαν ἀληθῶς ἐν τῇ βασιλείᾳ κληθῆναι
 τῶν οὐρανῶν, μὴ μόνον ποιήσαντα τὴν ὑποταγήν, ἀλλὰ καὶ διδάξαντα*, ἐνταῦθα τὰ
 σύμβολα τῆς θείας ἐπισκοπῆς, κἀντιθέθεν ἢ χάρις ἥδη τὸν ἐαυτῆς μνηστρεύεται ἄξιον.

¹⁰ Τρίτη τὸν γεννάειν ὁδεύοντα τῆς ἡμέρας ὥρα καταλαμβάνει. ὁ δὲ πρὸς τινὰ
 τῶν παροδίων ναῶν εἰχῆς εἰσέδραμε χάριν· τοῦτο γὰρ | ἦν ἄθος αὐτῷ, κἀν τὰ 308¹
 πάντων ἡπαιγε σπουδαιότατα. ὁ ναὸς δὲ Ἄννης, ὡς λόγος, τῆς ἁγίας προμήτορος τοῦ
 σωτῆρος ἡμῶν. παρελθὼν τοίνυν εἶσω καὶ θοὺς τῷ μὲν ἐδάφει¹¹ τὰ γόνυα, πρὸς οὐ-
 ρανὸν δὲ χεῖρας καὶ ὄμματα καὶ νοῦν ἀνυψώσας, ἐν ἐκστάσει γέγονεν ὁλος καὶ σὺν
 χρόνῳ μόλις ἐπανελθὼν, τρίς ἐξῆς ἀνεφθόγγεω Τριάς ἁγία, δόξα σοι. ¹¹ τότε μὲν
 οὖν οὐδὲν ἴσως πλὴν ἐπιστημῆναι τοῦ θφθέντος, ἄλλως τε αὐτῷ τὴν φωνὴν ταύτην
 ἐπελθεῖν ἔπειτα, καὶ σιγῇ παρ' ἐαυτῷ κατέσχε τὸ θαῦμα, διαπορούμενος ἅμα καὶ περι-
 σκοπῶν πανταχόθεν τοῦ μυστηρίου τὴν δύναμιν. ¹² οὐ πολὺ τὸ ἐν μέσῳ, καὶ πάλιν
 ἐπὶ τινὰ σταλαῖς λειτουργίαν, τελεώτερον εὐθὺς καὶ τρανότερον διδάσκειται τὸ ἀπόρρητον·
 διδάσκειται δὲ*. παρὰ τοὺς πρόποδας ἰόντι τοῦ βουνοῦ τοῦδε, ὃς τὴν ἱερὰν ἐκείνου ταύτην
 μονὴν ὑπὲρ ἐαυτοῦ νυνὶ φέρει, θειοτέρα τις ὄψις αὐτῷ ἐν μοναχοῦ συνήνησεν σχήματι·
 καὶ ὁ μοναχὸς πολὺς, ἱεροπρεπὲς τὴν στολήν, θεοειδὲς τὴν μορφήν. οὗτος τοίνυν τὸν
 δοῖον ὀνομαστὴ προσκυπῶν Ὁρῆς, ἐφῃ, τέκνον Ἀωρόθι, τὸ | ὑπερκείμενον τοῦτο; 308²
 καὶ ἅμα τὸν λόφον τῇ χειρὶ παρεδείκνυ. τοῦτο, εἶπεν, ἦν τις πολλῶν μεγάλων ἀνδρῶν
 κατοικητήριον ἦν, ἱερὸν ἔχον ἅγιον, τῇ ἐπικλήσει τιμώμενον τῆς ὑπερθέου τριάδος, τὸ νῦν
 ἐν ἐρειπίοις μόνον ὀρώμενον, ὅπερ αὐτῷ ἀναστῆναι δεῖ παρὰ σοῦ μεγαλοπρεπέστερον
 καὶ τὸν τόπον οἰκισθῆναι φιλοτιμότερον ἐπὶ τιμῇ τῆς τριάδος· τοῦτο γὰρ αὐτῆς ἐστὶ
 θέλημα· σὺ δὲ — ἀλλ' ὅπως μοι τούτων ἐν καιρῷ μνημονεύσεις καὶ μηδὲν σκηψάμενος
 ὑπακοίσεις· τὰλλα δ' εὐελπὺς ἔσο· τῇ γὰρ τριάδι πάντα μελήσει. ¹³ ὁ μὲν οὖν φανείς
 ταῦτα εἰπὼν ἐξ ἐφθάλμων εὐθὺς ἦν, τὸν ἰδόντα δὲ καὶ ἀκούσαντα φόβος ἅμα κατέσχε
 καὶ χαρὰ λόγου κρείττων*, τῷ μὲν παραδόξῳ τῆς ὄψεως ἐκπεληγμένον ὥσπερ εἰκὺς
 καὶ θορύβον τὴν ψυχὴν πεπλησμένον, χαίροντα δ' ὅμως τῇ τοῦ πρὶν ἀπορρήτου δηλώσει
 καὶ σαφηνείᾳ, καὶ οὕτω μὴ μάτην αὐτῷ κατὰ τὴν θεωρίαν ἐκείνην ἢ τριάς ὅλη γλῶσση
 τὸ τρίτον ἐξεφωνήθη. ¹⁴ οὐπω δ' οὖν εἶχε συνιδεῖν τὴν πύραν τοῦ πράγματος, ἀλλ' ἦν

⁸ Exod 34, 29 | ⁹ Matth 5, 19 | ¹² videtur οὕτως δοσεο Lagarde | ¹³ κρείττων C¹, κρεῖττον C²

ἡ τῆς προτέρας λύσις (ὡς εἶπε) δευτέρας ἀπορίας ἀρχή, τοῦτο μὲν, τὴν τάξιν ἐνθυ-
μουμένη καὶ ὡς οὐκ ἐξὸν αὐτῷ ὑπὸ ἐντολὴν τε εἶναι κειμένη καὶ τὴν ὑπακοὴν 309¹
διανύοντι μέγα τι ποιεῖν ἢ μικρὸν παρὰ τὴν τοῦ ἀγοντος βούλησιν, τοῦτο δέ, καὶ τὸ ἴδιον
μέτρον εὐσυνέτως σκοποῦντι καὶ μήτε πρὸς πειμαντικὴν ἐπιστήμην μήτε πρὸς σαπάνην
ἢ μέριμναν ἔργου τηλικούτου καὶ πράγματος ἱκανῶς ἔχειν ὅλως λογιζομένω. ἄλλως τε
καὶ πόθος αὐτὸν ἀρρητος οἶος τῶν ἀφύκτων σειρήνων τοῦ διδασκαλοῦ κατεῖχε, καὶ πάντα
μᾶλλον παθεῖν ἢ ζῆμιωθῆναι τοῦτον ὑπέμενεν. 15 ὁ μὲν οὖν ἐν τούτοις ἦν, καὶ
ιοιούτοις λογισμοῖς προσεπάλλαιεν· οὐκ ἦν δὲ ἄρα ταῦτα λαθεῖν τὸν βλέποντα, ὅστις
οὐκ ἄλλος, ἀλλ' αὐτὸς ἦν ἐκεῖνος ὁ τοῦ Θεοπαιδίου τοῦδε πατρὸς καθηγηγῆς καὶ διδάσ-
καλος, ὃ καὶ νῦν ὡς αἰεὶ πάντα γνώριμα εἴδει, καίτοι γε μακρὰν ἀφροσύνην, ὁ ἀνακα-
λύπτων βαθεῖα καὶ ἀπογυμνῶν κεκρυμμένα. ὑποστρέψαντα γοῦν μετὰ τὴν τῆς διακονίας
ἐπιλήρωσιν μικρὸν ἐπισχῶν, μετακαλεῖται τὸν ὅσιον καὶ Τί, φησὶ, μέλλεις, ὦ Δωρόθεε
τέκνον; ἢ μήτι πού σοι γε λήθην ἔσχες τοῦ χρηματίσαντος καὶ ὧν ἐκεῖνος ἐπέσκηψεν;
εἶπε, καὶ διαταραχθέντα τὸν ὅσιον ἀθρόως ἰδὼν πρὸς τὸ τοῦ λόγου παραδοχόν 309²
καὶ καὶ ἄπερ ὑπὸ τινὸς βροντῆς ἐκτεταμνημένον, ἀνελάμβανέ τε κατὰ μικρὸν καὶ
ἀνεκαλεῖτο σὺν εὐμενείᾳ καὶ τέλος τὰς χεῖρας ἐπιθεῖς ἐπανήγαγεν. ὁ δ' αὐτοῦ τε ἄμα
καὶ τῶν πατρικῶν ἰχνῶν γεγονῶς ἰκτενευεν, ἡνιβάλλει, καταλιπαρεῖ, φιλήμασι, δάκρυσι,
χειρῶν ἐμπλοκαῖς τοὺς ὡραίους ἐκείνους πόδας* ἐξεθεράπεινε. τί γὰρ οὐκ ἔλεγε, τί δὲ
οὐκ ἐποίει τῶν εἰς οὐκτον ἱκανῶν ἐπισπάσασθαι ψυχὴν φιλοκτιζόμενα; δι' ὧν ἀπάντων
ἐν τοῦτο παρηγεῖτο καὶ μόνον, τὴν ἀπ' ἐκείνου διάστασιν, χωρισμὸν Θεοῦ ἀντικρυς καὶ
ζημίαν ψυχῆς τὸ πρᾶγμα καλῶν καὶ κατωδύνως ἔχειν πρὸς τοῦτο καὶ λίαν ἀφορήτως
διατεινόμενος. 16 ἀλλ' ὁ μέγας αὐτῶς παρηγορῶν Οὐκ ἔστιν, εἶπεν, ὦ τέκνον, οὐκ
ἔστιν ἄλλως γενέσθαι· οἶσθα γὰρ ὅτι θεῖον, οὐκ ἀνθρώπινον, τὸ ἐπιταγμα· ἃ δὲ ὁ Θεὸς
ὁ ἅγιος βεβούλευται, τίς διασκεδάσει, καὶ τὴν χεῖρα αὐτοῦ τὴν ὑψηλὴν εἰς ἀποστρέψει*;
οὐδ' ὁμίς οὖν ἀπειθεῖν ταῖς θειοτέrais οἰκονομίαις· τοῦτο γὰρ οὐ μόνον ἀσύμφορον,
ἀλλὰ τῷ παντὶ καὶ ἀδύνατον· ἡμᾶς δ' ἂν. ἢ θέλημα, κωλύσει πάντως οὐδὲν 310¹
ἐπισπέντεσθαι σε καὶ πάλιν, κἂν ἐν ἐσχάτοις γῆς διατρέβῃς, καὶ τὰ συνήθη γνωμοδο-
τεῖν καὶ καταρτίζειν ἐν τοῖς τοῦ πνεύματος. ὅπερ οὖν ὡς ἐπήγγελτο, καὶ ποιῶν οὐκ
ἔληγεν ὑστερον ὁ ἀψευδὴς θεράπων τῆς ἀληθείας. 17 τότε δ' ἐπειδὴ τούτων ἤκουσε
παρ' ἐλπίδα καὶ γνώμην ὁ ταχὺς τὴν εὐπειθεῖαν ἐκεῖνος καὶ ἀπρογασίστος, τὸ τῆς
ὑπακοῆς ὄντως τέκνον*, οὐκ ἀντιτείνων ἦν εἶναι, οὐκ ἀπειθῶν, οὐ προσβιαζόμενος, ἀλλ'
ὅλον αὐτὸν τῇ χάριτι παραδοῦς καὶ τῆς τοῦ κρείττονος γενόμενος εὐδοκίας, ἀπεισιν
εὐθὺς ὡς προστέτακτο παρὰ τὸν ὑποδειχθέντα τόπον ὑπὸ τῆς διψῶς, μᾶλλον δὲ πρὸς αἰσιν.

18 Οὕτως γὰρ ἐκεῖνος ὁ τύπος, οὗτος αὐτός, ὁ ἐν γειτόνων ὁρώμενος καὶ τοσαύτην
ἀγέλην νῦν μοναστῶν ἐπ' ἐλπίδι κατοικοῦσαν (ὡς γέγραπται*) ἐκ τοῦ πρὶν ἀοικήτου
φύρων καὶ τρέφων τῇ σωματικῇ τε τροφῇ καὶ πολλῷ γε μᾶλλον τῇ ψυχικῇ, ἥς αὐτοῖς
ὁ πᾶς λόγος, καὶ ἑπὶ τῆς οἱ ἀγῶνες οἱ πνευματικοὶ καὶ σωτήριοι. 19 πρὸς τοῦτον
ἐκεῖνος ὑπὸ Θεοῦ τε πεμφθεὶς καὶ τοῦ μεγάλου πατρὸς ἐκείνου καὶ παιδευτοῦ, μηδεμιᾶ
μελλήσει τὸ πρᾶγμα μηδὲ δισταγμῷ τινὶ δοῦς, ἔργον εἶχετο, καὶ πόνοις | πόνοους 310²
συνῆπτε καὶ ἰδρωσιν ἰδρωτας, ἐκκαθαίρων, ἐκφορῶν, ὁμαλίζων ταῖς αὐτοῦ χερσὶν ὁ

γενναίος· μεστὸς γὰρ ὁ τόπος ὕλης ἀγρίας, μεστὸς συμπτωμάτων καὶ παντοδαποῦ φορητοῦ. παρὰ τὴν πρώτην μὲν οὖν ἀνήνυστά τε κάμνειν ἐψέκει καὶ ἀδυνατοῖς προδήλως ἐπιχειρεῖν, οἰκοδομὴν ἐκκλησίας καὶ μονῆς σύστασιν ἐν ἐρήμῳ γῇ καὶ ἀβάτῳ διανοοῦμενος καταστήσασθαι, καὶ ταῦτα ξένος ἐν ξένοις, πένης, αἰκίος, ἀγνωστος, ἐρημος ἀπάσης βοηθείας καὶ συγκροτήσεως, θπειδὴ καὶ μονώτατος ὅτι μὴ ἐνὶ συνεργῷ Βασιλείῳ τῷ καλῷ χρώμενος, ὃν τοῦ κατ' αὐτὸν ὄντα κύκλον συνέκδημον εἰλήφει καὶ συναθλον, παρὰ τοῦ πατρὸς αἰτησάμενος, μεθ' οὗ πονῶν κατ' ἀρχὰς καὶ πρὸς τηλικούτων ἀθλον παραβαλλόμενος.

²⁰ οὐκ εἰς τέλος ἔμελλεν ἄρα παρὰ τῆς θείας ἐγκαταλειφθῆναι προνοίας, ἀλλὰ ταχὺ τὰ τοῦ πράγματος οἱ περίοικοι συναισθόμενοι καὶ μὴ ἂν ἀδεῖ* ταῦτα γίνεσθαι εὐ μάλα σοφῶς παρ' ἑαυτοῖς κρίναντες, ὕλη καὶ σπουδῇ καὶ χειρὶ συνεφάπτονται τῶν ἔργων αὐτοῖς, χρήμασί τε καὶ σώμασι καὶ πᾶσι τρόποις ἐκδύμως τὰ | τῆς συνεργίας ἐπιδεικνύμενοι, ἐξ ὧν (ἵνα συνέλῳ τὸ πᾶν) τὸ τε ἱερὸν ἐν ὀλίγῳ 311¹ καὶ ἡ μονὴ μετ' ὀλίγον εἰς ὃ νῦν ὁρῶνται, συναπαρτίζονται σχῆμα, δηλαδὴ καὶ τοῦ χρόνου βραχεῖαν ἵνα προσθήκῃ (ἐπεὶ καὶ βραχύς) τοῖς ἐξεργασμένοις τότε συναισθενέγκαντος.

²¹ Αὕτη μὲν ἡ αἰτία καὶ οὗτος ὁ λόγος τῆς εἰς τόνδε τὸν τόπον τοῦ ἀνδρὸς ἐνδημίας, τοῦτο δὲ καὶ τὸ ἔργον καὶ οὗτος ὁ τρόπος τῆς ἐνταῦθα παροικίας αὐτοῦ καὶ φιλοπονίας· μᾶλλον δὲ τὸ ἔργον οὐ τοῦτο, ἀλλ' οἷόν τις ἀφορμὴ καὶ καταβολὴ τοῦ ἀληθῶς ἔργου, πρὸς ὃ ταῦτα πάντα συντείνει καὶ φέρει, τὴν ἐργασίαν λέγω τοῦ ἀγαθοῦ καὶ τὴν τῆς ἀγγελικῆς πολιτείας ἀσκησιν καὶ κατόρθωσιν, ἧς ἐκείνος κατήρξε καὶ ἦν τοῖς μετ' ἐκείνον κατέλιπε, τὰς πρώτας μὲν ὑποθέσεις παρὰ τοῦ μεγάλου πατρὸς ὡσανεὶ ἵνα στοιχεῖα παρεληφθῶς πρὸς τὸν τῆς ἀκριβείας τοῦτον κανόνα, ὧν τοὺς τύπους ἐγγράφους ἐκ τῶν Ἀρσενίου τοῦ πάνυ διαταγματίων ὡσπερ ἄλλος Μωσῆς θεοχαράκτους πλάκας ἐδόξατο.

²² ἦν δὲ οὗτος Ἀρσένιος, ὁ τὴν ἀρετὴν περιβόητος ἐκείνος ἐν μονασιαῖς, ὃς καὶ τῆς χρυσοῦς καλουμένης πέτρας (οὐδ' ἐκείνη δὲ πόρρω) ἄριστα πάντων ἤρξε 311² καὶ ἀφηγήσατο, καὶ αὐτὸς* πολλὰ προσεξυτρώων οἰκοῦεν καὶ τῷ πολυπλόκῳ τούτῳ σιμφάνῳ τῆς ἀσκητικῆς εὐπρεπείας συγκαταπλέξας, ὅμα μὲν εἰς κάλλους περιουσίαν, ὅμα δὲ καὶ πρὸς μεζονος ὠφελείας ὑπόθεσιν.

²³ τί γὰρ τῶν καλῶν παρ' αὐτοῖς οὐ φιλοσοφεῖται; οὐ μακροθυμία; οὐκ ἐπιείκεια; οὐχὶ τῶν παρόντων ὑπεροψία; οὐχὶ τῶν μελλόντων ἐπιθυμία; οὐ πρότης; οὐ καθαρότης; οὐχὶ ἡ κατὰ πνεῦμα πτωχεία; οὐχὶ ὅσα τῶν μακαριζομένων ἡ καὶ ἄλλως ἐπαινουμένων; ἡ ἀκησία δέ, ἡ δ' ἐντέλεια, τὸ δ' ἐγκρατεὺς περὶ πάντα, τὸ πρὸς ἀγρυπνίαν φιλόπονον, τὸ περὶ τὸ ψάλλειν ἀκόρεστον, ἡ δὲ προσευχαῖς εὐτονία, ἡ τῶν θείων μελέτη, τὸ φιλόξενον, τὸ φιλόπαιχον ὅσον ἐκ τῶν παρόντων, τὸ μηδὲν ἀπλῶς τῶν σωματικῶν, μόνα δὲ τὰ τοῦ πνεύματος ζητεῖν τε καὶ πραγματεύεσθαι ὅτι μὴ πᾶσα ἀνάγκη καὶ ὧν χωρὶς δῆλον ὅτι τὸν πρὸς τὸ σῶμα δεσμὸν τῇ ψυχῇ διαμένειν ὅλως ἀμήχανον, καὶ τοῦτο δὲ τῶν ἄλλων οὐχ ἦτον πνευματικόν τε καὶ ἀποστολικόν*, μὴ φοβητικούς τισιν εἶναι, τὰ πρὸς χρεῖαν αἰτοῦντας | μηδ' ὀγκοπὴν διδόναι ἵνα τῇ τοῦ ἀγαθοῦ κατορθώσει ἐκ τοῦ περὶ ταῦτα κα- 312¹ ταναρχᾶν ἔσται ὧν, ἀλλὰ ταῖς ἰδίαις ἐργάζεσθαι χερσὶν ὅτι δεῖ, καὶ βοηθεῖν ἑαυτοῖς δι' ἑαυτῶν εἰς τὰ ἀναγκαῖα, τῆς ἔξωθεν δὲ περιφορᾶς ταύτης, ἣν πολλοὶ τῶν ἀπλουσιτέρων ἐπιτηδεύουσιν εἰς θρηνισμόν τῶν κατὰ χρεῖαν τοῖς ἀσκουμένοις παρὰ τῶν ἐτοιμῶν

μεταδιδόναι, φείδεσθαι τε καθ' ὅλου καὶ τὸ σύμπαν ἀπέχεσθαι, ἵν' ἀπρόσποπον αὐτοῖς πανταχόθεν τῆς δικαιοσύνης μένοι τὸ ἔργον, καὶ μηδενὸς τῶν πάντων συνείδησις ἐπὶ ἐνὶ πλήτεϊ τοῦ ὑπ' αὐτῶν πραττομένων· μᾶλλον μὲν οὖν, εἴ τις δύναμις, αὐτοῖς τῶν ἰδίων πόρων κοινωνεῖν ἑτέροις προθύμως, ἵνα ἀνταῦθεν ἢ μείζον τὸ θαῦμα τῆς ἀρετῆς, μετὰ τῆς φιλοσόφου πενίας πλουτουσύνης καὶ τὴν μετάδοσιν, ἐπεὶ καὶ Παῦλος* τὰς χεῖρας οὐ ταῖς ἑαυτοῦ χρεῖαις μόνον, ἀλλὰ καὶ τοῖς οὖσι μετ' αὐτοῦ διακόνους* ἀνακηρύττει, πρὸς ὃ παραδείγμα βλέπων ὁ ἀποστολικὸς ἐκείνος ἀνὴρ (οὐ πολὺ δὲ ἴσως εἰπεῖν οὐ καὶ ἀπόστολος) ἑαυτὸν τε πρὸς τοῦτο κάλλιστα ἤσκει καὶ τοὺς ἑαυτοῦ ἐξεπαίδευε, καὶ νῦν ἔστιν ἰδεῖν μετὰ τῶν ἄλλων καλῶν καὶ τοῦτο | παρ' αὐτοῖς σπουδαζόμενον, 312² τὴν τῶν χειρῶν ἐργασίαν, ὅσον μόνον ταύτην μὲν εἶναι πάρεργον, τὸ δ' ἀληθὲς ἔργον ἔτερον, τὴν διὰ πάσης ἰδέας λειτουργίαν τοῦ Θεοῦ καὶ θεραπείαν, οὐκ οἶδ' εἴ ποτε ἄλλοθι μᾶλλον ἢ ἐνταῦθα κατορθουμένην, ὡς ἂν αὐτοῖς ἄρειον καὶ πανταχόθεν πλήρες καὶ τέλειον τὸ ἀγαθὸν ἦ, ἔκ τε τῶν σωματικῶν ἱκανῶς ἔκ τε τῶν πνευματικῶν θαυσιλῶς εἰς τὸν ἀπαρισμὸν συμπληρούμενον. ²⁴ τοιαύτη μὲν οὖν ἡ θαυμασιή τοῦ μεγάλου νομοθεσία καὶ πολιτεία, τοιοῦτος δὲ καὶ ὁ νομοθέτης ὁ τὸ μέγα τοῦτο καὶ Θεὸς πολίτευμα συστήσας καὶ κοινὴν ἐμπορίαν τοῖς εἰς ψυχὴν κερδαίνειν ἐπαιγομένοις καταλιπεῖν αὐτὸ φιλοτιμησάμενος, ὃ καὶ μόνον ἂν ἤρκειεν ἱκανὸν γενέσθαι τεκμήριον τῆς τοῦ ἀνδρός ἀρετῆς, καὶ ὅπως μὲν αὐτῷ Θεὸς ἔμελεν, ὅπως δὲ αὐτὸς Θεὸς πάλιν, τῷ δοξαζόντι τοὺς δοξαζοντας* καὶ τοὺς τιμῶντας οὕτως ἀντιτιμῶνται.

²⁵ οὐ μὴν ἀλλ' ἔπει καὶ τῶν ἐπ' αὐτὸν ἐκείθεν ῥυόντων χαρισμάτων τὸ πλήθος ἀνὰ στόμα τοῖς πολλοῖς περιφέρεται οἷς καὶ μᾶλλον φιλεῖ πως ἐγείρεσθαι τὰ ὧτα τοῖς φιληκούσις, πρὸς τὴν τῶν καινοτέρων ἀκρόασιν ἐπισκεπτόμενος, φέρε καὶ 313¹ ἡμεῖς νῦν ὀλίγα τῶν τοῦ ἀνδρός θαυμασίων εἰς τὴν κατ' αὐτὸν διήγησιν παραλάβωμεν, καὶ ταῦτα διὰ βραχέων ὡς μάλιστα, ἵνα μὴ τῷ τῶν ἀκροατῶν φιλοκαίῳ ζητοῦντες χαρίσασθαι, λάθωμεν αὐτοὺς ἀποκναισάντας τῷ μήκει τοῦ λόγου. ²⁶ ὅτε δὲ τὸ πρῶτον καὶ μέγιστον ἐν ἐκείνοις ἢ περὶ τὸ διορατικὸν (εἴποιεν θεωρητικόν, ὡς ἂν εἴποι τις) ἔξις αὐτοῦ καὶ τελείωσις, ὃ τὸ πρακτικὸν ἐπισφραγίσας, θαυσιλεστέραν τὴν ἄνωθεν ἑλλαμψιν* εἰκότως πλουτήσας διὰ τὴν τῆς ψυχῆς καθαρότητα καὶ τὰ παραδείγματα τούτου.

²⁷ Θέρους ἦν ὥρα, καὶ μεσημβρινὸς ὁ καιρὸς· προέφθασαν οὖν οἱ θφθαλμοὶ τοῦ ὁρώντος, προέφθασε δὲ καὶ αὐτὸς εὐθὺς καὶ ἐπέκραξεν ἐν ἀωρίᾳ τοιαύτῃ ἐκκλησίαν κηρύττων τοῖς ἀδελφοῖς. ἐπεὶ δὲ συνέδραμον (ὡς εἰκός) ταχὺ σὺν ἐκπλήξει πρὸς τὸ παράλογον (οὕτω γὰρ δὴ καιρὸς τῶν ἐσπερινῶν ὕμνων ἦν), ἄωμεν, ὡ τέκνα καὶ ἀδελφοί, φησί, δῶμεν ἅμα δόξαν Θεῷ, τῷ παρὰ πάντων ἐλπίδα σφύσαντι νῦν ἐκ βυθοῦ θαλάσσης τὸν θεῖνα, προσευθευκὸς καὶ τὸ ὄνομα. | ²⁸ ταῦτ' εἰπὼν, εὐθὺς ἄλλο, πλὴν ἢ 313² μόνον θαυμάζοντας ἐπὶ τὴν σύναξιν ἤγεν. οὐ πολλὰ τὸ μέσον ἡμέραι, καὶ ἐκείνος ἐλαύνων εἰς τὴν μονὴν ἐξαίφνης εἰσέπεισε, τὸν σωτήρα, τὸν ῥύστην, τὸν ζωοδότην λαμπρῶ βοῶν τῇ φωνῇ καὶ τῶν ἱερῶν ἐκείνων ποδῶν ἀμφοτέραις ὡς εἶχε θερμότητος καὶ τάχους, ἐπειλημμένος, οὐ πρὶν ἀνῆκεν οὐδ' ἐξανέστη, καίτοι παρὰ πάντων ἐκβιαζόμενος, ὥς δαίρυσιν ἅμα πᾶν τὸ κατ' αὐτὸν δρᾶμα τοῖς παροῦσιν ἐξετραγώδησεν, ὅπως τε κατὰ

²³ Corinth ii 4, 12 | ²³ διακόνους C¹, διακόνους fortasse voluit C² Studemund | ²⁵ Regn ii 2, 30 | ²⁶ ἑλλαμψιν C², ἑλλαμψιν C¹

πρόσταγμα βασιλικὸν τὸν ἀστακηνὸν πλείοι κόλπον καὶ ὡς κλύθωνι δεινῷ περιπέσοι, ὑφ' οὗ τῇ νηϊ συγκαταβαπτισθεὶς μετὰ τῶν συμπλοίων καὶ γεγονώς ὑποβρύχιος, ἤδη δὲ καὶ δόξας βιαιῶς ἀναποπνεύσαι τοὺς ὁδοῖν, ὅψιν ἰδοὶ γλυκεῖαν καὶ φωνῆς ἀκούσοι ποθινοῦτάτης, θαρρεῖν τε κελύοντος αὐτοῦ τοῦ πατρὸς καὶ χεῖρα σωτήριον ὀρέγοντος ἄμα, ἥς καθ' ἧς ἀπερ ἀγκύρας ἱερᾶς ἐξεχόμενος, Πέρα πίστεως, ἔφη, Πέρα προσδοκίας ἀπάσης, παντὸς λόγου κρείττονι τρόπῳ κακῶν ἀπαθῆς ἐπὶ τὸ ξηρὸν ἐξεβράσθην. καὶ ἰδοὺ τὰ σφύερα καὶ χαριστήρια | σοὶ τῷ σάσανι, πάτερ, ἀποδόσω πάρεμι νῦν. 314¹

²⁰ παρρησιάζομαι δὲ τοῦ συμπτώματος ὁ καιρὸς πρὸς τὸν τῆς προορήσεως, καὶ ὁ αὐτὸς εὐρεθεὶς, ἐφ' ὃ παπονθότι τε καὶ τοῖς προακούσασιν τὴν ἴσιν ἐκπλήξιν ἐνεποίει.

²⁰ τοιοῦτον μὲν ἐν τῶν τοῦ μεγάλου θαυμάτων, εἶγε καὶ ἐν, ἐπειδὴ καὶ πρόγνωσην ἔχει καὶ προαγόμεναι καὶ τὴν πρὸς ἀνέλπιστον σωτηρίαν ἀνθρώπων ὑπεράνθρωπον²¹ δύναμιν· ἔτιρον δέ, μᾶλλον δὲ ἔτιρα· δεῖ γὰρ ἡδὴ συντέμνειν, καὶ ὡς ἐν διηγεῖσθαι τὰ πολλὰ τε καὶ παραπλήσια, καὶ ἐν διαφόροις ἑκαστον αὐτῶν γεγόναι καιροῖς.

²¹ Ἀδελφοὶ τῆς ἱερᾶς ἀγέλης ἐκείνης ἀποφοιτῶντες, ἐνιοὶ τε κατ' ἰδιόζουσαν τὴν χρῆσαν ὀκνηρότερον ἔχον πρὸς τὴν ἐπάνοδον. ἐπεὶ δὲ ὁ μὲν ποιμὴν πολλάκις ἀνεκα-
λεῖτο καὶ διαμέλλοντας ἤπειγεν, οὐκ εὐπρεπὲς τὸ πρᾶγμα καλῶν οὐδὲ συμφέρον τοῖς οὕτως ὑπὲρ τὸ δέον λιποτακτοῦσιν, οἱ δὲ προφάσεις ἄλλοις ἄλλας ἐν ἀμαρτίαις προ-
φασίζόμενοι τὴν ὑποστροφὴν ἀνεβάλλοντο, οὐκ ἐν παροιμίαις ἐπὶ ὁ ὅσιος, ἀλλὰ διαρρήθην αὐτοῖς τὴν τελευτὴν τοῦ βίου προδεδήμαιναν, εἰ μὴ θᾶπτον ὡς ἔχουσι, πρὸς ἥδὴ τὰ ἑαυτῶν ἐπα|νέλθουσιν. ²² οὐκ ἐπειθε προλέγων, ἀλλ' ἐπειθε δεινὸς τὰς 314²

προορήσεις ἀποβαινούσας· πᾶν γὰρ βραχὺ τὸ ἐντεῦθεν, καὶ ὡς ὁ μέγας ἠπειλεῖ, οὐ-
κίρῶτα κατέστρεφεν ἑκαστος, τῆς ἀπειθείας ἐπὶ χεῖρα τὸν ἔξω τῆς ἀλλῆς κυρίου εὐ-
ρίστων ἐπονείδιστον θάνατον. τοιοῦτος μὲν οὖν ὁ βλέπων, ὁ θνητὸς δὲ πηλίκος;

²³ Περὶ τῶν δὲ εἶχον οἱ τῆς μονῆς ἀναγκαῖαι οἰκοδομαί. λίθος οὖν ὑπὸ μηχανήματος κινούμενος παμμεγέθης, ἐπεὶ τὸ μηχανήμα τῷ βάρει συνέτριψε, μετ' ὀξείας* ὀνύχης ἐφέ-
ρετο λυθρεὶ κατὰ τοῦ πρηνοῦς καὶ ὑπὲρ κεφαλῆς ὅσον οὕτως τοῖς οἰκοδόμοις ἐμῆλλον ἐμπροσθεν. μέγιστος δὲ φόβος αὐτίκα πρὸς τὸ δεινόν, καὶ κραυγὴ παρὰ πάντων σὺν ἀπορίᾳ, ἀλλ' ὁ πατήρ παρῶν οὐκ ἠπόρει. χεῖρες γὰρ εὐθὺς ἐπὶ θεὸν ἐκτενείς, χεῖρες καθαρὰι τε καὶ ἀγναι, καὶ θάκερσι σίγχερος ὅσια εὐχή, ἐπέκλησιν ἔχουσα τῆς ἀγίας τριόδου, καὶ τὸ κακὸν — ὃ τοῦ θανάτου! ὃ τῆς πάντα θυναμένης εὐχερῶς ἀρετῆς!
— ἔστη τε παρὰ χεῖρα, καὶ τὸν στήσαντα τρανῶς διεσήμεναν· ὁ γὰρ λίθος καθ' ἧς ἐπὶ ἐκτενείς τὸν ἀνείργοντα εἰς τοῦ πρηνοῦς καὶ ἀνέ|κρουσθαι καὶ τῆς φορᾶς παυσά- 315¹
μενος ἔστη, μαρτυρῶν εἰς θεὸν καὶ νῦν τὴν θαυματουργήσαντα δύναμιν, ἐπεὶ φοβερός ἐστι καὶ ἐν τοῖς ὁρώσιν οὐχ ἦτιον, ἐν ὁλισθηρῷ καὶ ἀποκρήμνῳ παντάπασιν οὐ κείσθαι δοκῶν, ἀλλ' ὅλον ἀπηρωρήσθαι καὶ τοῖς κάτω βαδίζουσιν ὑπερθεῖν ἐπικρέμασθαι καθ' ἧς ἄλλος τις μυθικὸς καὶ ταντάλειος.

²⁴ ὁ δὲ μετεῖχεν αὐτῷ καὶ αὐτὰ τὰ πάρεργα τῶν χειρῶν εὐλογίας!

²⁵ Ἀμπελῶνος ἦν ἐπιμέλεια τοῖς εἰς τοῦτο τεταγμένοις τῶν μοναχῶν· καὶ οἱ μὲν εἰργάζοντο φιλοπόνως, ὁ δ' αὐτοῖς ἐφιστάς καὶ παρεπόμενος ἄμα, κόκκους λεληθότως ὁσπρίων ἐρρίπτει κατὰ τῆς γῆς, τοῖς ποσὶν κρέμα καταχωννύων. τὸ καταβληθὲν μὲν

30 ἐπὶ ἀνθρώπων οὐδεὶς | 33 ὀξείας C², ὀξείας C¹

οὖν οὐδ' εἰς δέκατον ἐξικνεῖτο μέρος μεδίμνου, τὸ δ' ἀποδοθὲν ἐν καιρῷ — εἰς, θεὸς τῶν δικαίων, λαλήσει τὰς δυναστείας σου*; — εἰς ὅλους τριάκοντα μεδίμνους συνεποσοῦτο.

³⁶ Τοιαῦτα πολλὰ τῶν τοῦ ἀνδρὸς τεραστίων κατὰ σχολὴν ἂν τις ἔχοι φιλαλήθως ἀπαριθμεῖσθαι, οὐκ ἐξ ἀκοῆς ἀναλέγων, ἀλλ' αὐτοὺς δεικνύς τοὺς ἑκαστα τοῦτων ὅψει παραλαβόντας εἰς ἀκριβεστάτην βεβαίωσιν παράγων τῶν λεγομένων, ἐπειδὴπερ 315³ καὶ μέχρι βασιλείων αὐτῶν ἢ περὶ τούτων ἐφθασε φήμη, λαμπρυνούσης τὸν ἐργάτην τῆς ἀρετῆς καὶ (ὅσπερ νόμος αὐτῇ) ἐπὶ μέγα δόξης αἰρούσης. ³⁷ οἷς ισοσύντην αἰδῶ καὶ τιμὴν περὶ τὸν ἅγιον ἐνεποίησεν, ὡς τὰ τε ἄλλα κρείττονα τούτοις ἢ κατὰ ἀνθρώπου νομισθῆναι τὸν ἄνδρα, καὶ τὸ θεῖον ἔργον αὐτοῦ, τὸ καινὸν τοῦτο λέγω καὶ σεπτὸν φροντιστήριον, βασιλικῆς προνοίας τυχεῖν, πρὸς τε τὴν θαπάνην συναρμομένης καὶ ἀποτροπῆν αὐτῷ βραβειούσης βάρους παντός, δηλαδὴ τῶν ἔξωθεν τούτων, οἷς αἶε καὶ νῦν μάλιστα τὰ πάντα δοκεῖται καὶ δι' ὧν ἡ ἀνθρωπίνη ζωὴ παρὰ τῆς ἀπηρείας λυμάννεται. ³⁸ εἰς ισοσύτην μεγέθους ἤρθη καὶ θαύματος ἢ δόξα τῶν τοῦ μεγάλου κατορθωμάτων, καὶ οὕτως ὁ βίος αὐτῷ εἰς πᾶσαν μικροῦ τὴν οἰκουμένην ἐξέλαμψεν.

³⁹ Οἷος δὲ καὶ ὁ θάνατος (τί γὰρ ἂν παρατείνοιμεν ἐπὶ πλεον τὸν λόγον;), ὡς θαυμαστός τῷ ὄντι καίκεινος, καὶ τοιαύτης ζωῆς ὡς ἀληθῶς ἀξίος· ἐνεργὸν κἀναυῖθαι τὸ χάρισμα τῇ κεχαριτωμένῃ ψυχῇ, μήπω γοῦν ἐνδὲς | ἀνωμάλου τοῦ σώματος παρενοχλοῦντος μηδ' 316¹ ἔχρους μαλακίας ὑποφανέντος, αὐτὸς ὅσον οὕτω τὴν τελευταίαν αὐτῷ προεῖπεν ἐγγίξιν· ἤξιον δὴ καὶ αὐτὸς τὸ ἐπιβάλλον μέρος, εἴπερ τι, τῶν τῇ μονῇ προσόντων μεταλαβεῖν, ἔν' ἐφοδίων (φησὶν) ἔχοιμι πρὸς τὴν δεξιὴν μετοικίαν. ταχὺ δὲ τῶν πενήτων δεικνύων πλουσίῳ εἰς μέσον τὰ πάντα προθύμως συνενεγκάντων (οὕτω γὰρ πρὸς εὐπείθειαν ἦσαν ὑπ' ἐκείνου πάσαι γεγυμνασμένοι), διεδόθη κατὰ σπουδὴν τοῖς περιόικοις τὰ πρὸς ἡμίσεις. εὐτελέστατα δ' ἦσαν οἱ εἰκὸς καὶ φανλότατα πάντῃ σκεπάσματα καὶ σκευάρια, κακείνα πρὸς ὑπόδοχὴν καὶ θεραπείαν ξένων ἀφωρισμένα. ἔτι δὲ καὶ ὅσα τῶν ἀναγκαίων εἰς ἀποτροπὴν αὐτοῖς προαπέκετο· καὶ ὁ φιλόπτωχος ὅμως οὐδὲ τούτων ἀπῆλθε πρὸς ἔλεον ἀκοινωνήτος. ⁴⁰ τρεῖς ἐντεῦθεν ἡμέραι, καὶ ἀναστὰς πρωΐαιτερον, τοὺς οἰκιστοὺς περιῆει τῶν ἀδελφῶν, ὁμοῦ τε καὶ* κατ' ἰδίαν ἐντυγχάνων αὐτοῖς καὶ παρὰ τοὺς πόδας ἐκάστην προκυνιδούμενος ὁ εὐπὸς | τῆς ὄντως ὑποποιοῦ ταπεινώσεως 316² εὐχὴν παρὰ πάντων καὶ συγγνώμην ἤκει τῶν ἐπιτασμένων. τῶν δὲ σὺν αἰδοῖ τῇ προσήκουσῃ καὶ εὐλαβείᾳ τὸν πατέρα περιεπόντων ἀσπασμοῖς τε καὶ δάκρυσι καὶ ταῖς εἰς ἔδαφος^{41c} ἀντικατακλίσεσι τὸ εἰκὸς ἐκπληροῦντων, ἢ μεσημβρία παρῆλθεν. ⁴¹ ἐνθα δὴ μάλιστα πολὺς τις ὁ φιλόστοργος ἦν, τροφῆς μετασχεῖν παρακαλῶν ἑκαστον, καὶ ἀξίων μὴ συγκάμνειν ἐπὶ πλεον αὐτῷ ὡς οὐκ ἔτι περὶ τὰ κοινὰ πονουμένῳ κατὰ τὸ ἔθος, ἀλλὰ νῦν γε περὶ τοῦ ἰδίου ἀναγκαιῶς ἀσχολουμένῳ καὶ μὴ διοχλεῖν βουλομένῳ τοὺς οἰκιστοὺς εἰς τὰ οἰκεῖα. ⁴² οἱ μὲν οὖν ἀντεῖχον δυσφοροῦντες ἐπὶ πολὺ, ὁ δ' ἐνέκειτο πλεον ἐκβιαζόμενος, ἕως πάντα ποιοῦντι μικρόν τι παραχωρήσαντες συνέδραμον αὐτῷ μετὰ σπουδῆς παρὰ χρεῖμα καὶ καταλαβόντες τὸν ἅγιον ἐκτενέστερον προσενχόμενον διατραπέντες ὑπέστησαν, ἄχρις οἷον ποιῇ τῆς εὐχῆς ἐκείνος παυσάμενος, τοὺς μὲν ἐπέριεψε ψάλλειν, αὐτὸς δ' ἀνακλιθεὶς πῶς ἂν εἴποι τις ἥρέμα καὶ προσηγῶς καὶ τοὺς πόδας ἐξάρας, ἐν εἰρήνῃ κατὰ τὸ γεγραμμένον* ἐκοιμήθη καὶ ὕπνωσεν, ὕπνον ὄντως, 317¹

35 Psalm 98 2 | 40 καὶ om C¹, add C² | 42 Genes 49, 33

οὐ θάνατον, ἔπνον, τὸν πρόποντα δικαίους ὡς ἀληθῶς. καὶ προστέθη τοῦτω τῷ τρόπῳ πρὸς τοὺς πατέρας αὐτοῦ ὁ ἡμέτερος οὗτος ἐν ἀγίοις πατὴρ καὶ υἱὸς τῆς τοῦ Θεοῦ βασιλείας*, πρὸς ἣν οὕτως Ἰλαως ἐξεδήμησεν, ἐπὶ τὸ βραβεῖον τῆς ἄνω κλήσεως* σπεύσας καὶ πρὸς τὴν ἐκεῖθεν ἀνάπαυσιν ὑπερφυνῶς μεταβὰς ἐκ τῆς ἐνταῦθα κακοπαθείας, ὡς οὐχ ἦντον εἶναι τὸ τέλος αὐτῷ ἢ τὸν βίον ἀξιοθαύμαστον.

⁴³ Τοιαύτη μὲν θεωροῦμεν ἢ ἐπὶ γῆς παροιμία, οὕτως αἱ πράξεις καὶ τὰ ἔργα Θεοφιλῆ, οὕτως θαυμάζω τὰ χαρίσματα, τοιαύτη δὲ πάλιν καὶ ἡ ἐντεῦθεν μετέστασις ἐπισεικῶς ἀξία καὶ πρόπονσα καὶ οἷον κορωνίς τις χρυσῇ τῇ τοῦ ἀνδρός πολιτείᾳ κατὰ λόγον ἐπισπεύσασα· οὐ ταῖς πρὸς τὸ θεῖον πρεσβείαις, ὅς καλῶς εὐηρόεσθησεν, εὐαρεστῆν εὐχόμεθα καὶ αὐτοί, κατὰ γε δηλαδὴ τὸ ἡμέτερον καὶ τὴν καθ' ἡμᾶς λέγει δύναμιν, ἐπεὶ καὶ τοῖς ἐλαχίστοις οἶδεν ἡ ἀγαθότης χαίρειν ὑπὸ φιλανθρωπίας καὶ χεῖρα παρέχειν πρὸς τὰ κρείττω ταῖς προθυμίαις. δυνατὸς δὲ ὁ ἅγιος τὸ λείπον | ἀποπληροῦν, ἐπεὶ 317² πάντα ἑαυτῷ χρηστότης αὐτῷ τῶν ἀγαθῶν τὸ κεραίλαιον. ⁴⁴ κακίστος νῦν πάλιν οἷκ ἀπιστοῦμεν ὡς παραμένει μετὰ τινός (εὐ οἶδα) προσοδήκης οὐκ ἀγεννοῦς, δσφ καὶ μάλιστα τῇ τῶν καλῶν πηγῇ νυνὶ πεπλησάκε, παρ' ἧς τὸ χρηστὸν ἀρυσάμενος πλουσίως καὶ θαυμάσιως, εὐ τε δεδοῦλεσκεν ἤδη πολλοῖς καὶ πεποίηκεν, ἐνθεν εἰς τοσοῦτον καὶ δεδοικαίεται, καὶ οὐ μᾶλλον ποιήσει καὶ τὸ φιλάγαθον ἐπιδείξεται περὶ πάντας ἡμᾶς τοὺς περιλοιπούς ἔτι καὶ ζῶντας καὶ τῷ τόπῳ τοῦτω τῆς βασάνου τέως ἐνδιατρίβοντας, ἕως καὶ ἡμᾶς ὁ δεινὸν μισθαποδότης πρὸς τὴν ἐκεῖ καλέσει κατάπαυσιν — εἴη δὲ εἰπεῖν καὶ ἀνάπαυσιν —, ὅς πρέπει πᾶσα δόξα, τιμὴ καὶ προσκύνησις, νῦν καὶ αἰεὶ καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων. ἀμήν.

42 Matth 13, 38 | 43 Philipp 3, 14

Petri Lambecii Commentarii de Bibliotheca Vindobonensi. Ed. altera studio et opera Adam. Franc. Kollar. Tom. V. Vindob. 1778. Fol.

66—74.

| 66 |

CCXI.

*Ducentesimus undecimus Codex manuscriptus Theologicus Graecus est chartaceus mediocriter antiquus in folio, scriptus manu *Andreas Darmarij Epidauriotae, constatque foliis quadraginta sex et ad V. Cl. Sebastianum Tengenagelium, ut ipse solita propriae manus inscriptione testatur, olim pertinuit. Continentur eo Ioannis Metropolitae Euchaitorum Poemata sacra Jambica, quorum Titulus generalis, cum annexa Vitae ipsius Epitome, est talis: Τοῦ ἐν ἀγίοις Πατρὸς ἡμῶν ΙΩΑΝΝΟΥ ΜΕΤΡΟΠΟΛΙΤΟΥ ΕΥΧΑΙΤΩΝ Ὑπόμνημα. Ὁ Βίος. Ὅπως ἦν ἐπὶ τοῦ Βασιλέως Ῥωμαίων Κωνσταντίνου τοῦ Μονομάχου καὶ Ζωῆς τῆς Βασιλίσσης. Ἐκ δὲ τὸ ἀπὸ τότε συνταίνει ἐξήκοντα τίτλους πρὸς τοῖς πεντακοσίοις. ἀνὴρ δὲ σοφώτατος καὶ ἀγιώτατος ὢν συνέγραψε πλείους τῶν λόγων, καὶ ἐπιστολάς, καὶ στίχους | 67 | ἱαμβικούς, καὶ ἄλλα πολλὰ λόγου καὶ χάριτος ἄξια, καὶ πολλοὺς τῶν ἀνθρώπων ἐξαιδίωνε, πεπληρωμένος ὢν τῆς τοῦ παναγίου πνεύματος χάριτος. Sequitur deinde Prooemium Jambicum totius Libri hoc modo: Προόγραμμα ἐς τὴν ἑλὴν βιβλὸν: στίχοι ἱαμβικοί.*

Πάλαι διδασθεὶς ὡς ἄριστον πᾶν μέτρον,

Τὰ τ' ἄλλα πάντα μετρίῳ καὶ λόγῳ etc.

2 Vide Lib. IV. horum Commentarior. pag. 401. et 479.

Ipsorum autem Poëmatum Inscriptiones et principia sunt haec: I. 'Εἰς πίνακας μεγάλους τῶν ἱερῶν ὡς ἐν τύπῳ ἐκφράσας. 'Εἰς τὴν ἁγίαν τοῦ Χριστοῦ γέννησιν¹¹⁶; Τὶ τοῦτο; φῶς ἔστραψεν ὡς ἐξ ἀδέρους, etc. II. 'Εἰς τὴν ἁγίαν τοῦ Χριστοῦ βάπτησιν¹¹⁷. Ἀνὴρ κομήτης, ἀνυμνὸν ἄγριον τρέφων, etc. III. 'Εἰς τὴν ἁγίαν τοῦ Χριστοῦ μεταμόρφωσιν. Φοῖβον, ἰδέσθαι, τὴν ὁρωμένην θίαν, etc. IV. 'Εἰς τὴν ἔγερσιν τοῦ ἁγίου Λαζάρου. Ὁ τῆς γραφῆς νοῦς, ἀλλ' ἄκουε καὶ βλέπε, etc. V. 'Εἰς τὰ βάτεια. Ἀνοίγε τὰς αἰς, ὦ Θεοῦ πόλις, πόλις etc. VI. 'Εἰς τὴν ἁγίαν τοῦ Χριστοῦ σάτυρωσιν. Νόξ ταῦτα, καὶ γὰρ ἦλθον κρέπτιν σάτος. VII. 'Εἰς τὴν Θεοδόχον θαυρούσαν. Ὡ τοῦ πάθους Δέσποινα, καὶ σὺ θαυρούεις; etc. VIII. 'Εἱρεοί. Τῶν ματαίων καὶ πινῶν φρονημάτων etc. IX. 'Εἰς τὴν εἰκόνα τῶν τριῶν ἁγίων, ἣν ἰδοῦσθε τοῦ ἁγίου Γρηγορίου. Ἐμοὶ τί μῖζον τῶν ἑμῶν διδασκάλων, etc. X. 'Εἰς τὴν εἰκόνα τοῦ Βασιλέως καὶ τοῦ Πατριάρχου. Ὅτι προκρινόντες τῇ σοφῇ Θεοῦ κρίσει, etc. XI. 'Εἰς τὸν προφήτην Δανιὴλ. Θῆρας λίοντις ἦσαν ἐχθροὶ σοὶ πόλις, etc. XII. Ὑμῖν ἑαυτοῦ πρὸς Χριστὸν. Πολλὴ χάρις σοὶ τῶν | 68 | λόγων, Θεοῦ Λόγε etc. XIII. Ἄλλοι περὶ ἑαυτοῦ πρὸς τὸν Χριστὸν. Πολλὴ χάρις σοὶ τῶν λόγων, Θεοῦ Λόγε etc. XIV. Ἀμοιβαῖος εἰς τὸν ἀσώματον. Τίς τὴν ἁμαρτον ἐξιμώσῃ φῶς; etc. XV. 'Εἱρεοί εἰς τὸν αὐτόν. Ἐχουσα θερμὸν προσπίπῃ ἑταῦθα σι etc. XVI. 'Εἰς τὴν δίχαιον ἐπὶ τοῖς πόδας τοῦ Χριστοῦ καμίνου τοῦ Βασιλέως. Ὡς ἐκ τοῦ Βασιλέως. Σὺ διαπότῃς με τῶν σκευῶν κτισμάτων etc. XVII. Ὡς ἐκ τῆς Θεοτόκου. Μῆτερ σι πῖνον ἑπιτίει παρθένος etc. XVIII. Ὡς ἐκ τοῦ Προδρόμου. Ἀνδρῶπος ἦν ἐσπλαγχνῇ, συγγνώμῃ ἔχε etc. XIX. Ὡς ἐκ τοῦ Χριστοῦ. Αἰδώς τε μητρός καὶ παρὰ κλησὶ φίλου etc. XX. Ἄλλοι εἰς τὸν Σωτῆρα ὡς ἐκ τοῦ Βασιλέως. Τῶν ἀσπίτων μὲν οὐδὲν αἰτήσαντι μοι etc. XXI. 'Εἰς Βασιλεῖς σιγαίνοντες ὑπὸ Χριστοῦ. Μὴ χεῖρ κραταιὰ τοὺς κραταιοὺς διαπύτης etc. XXII. 'Εἰς τὸν τοῦ Βασιλέως τάφον ἐπιτύμβιοι. Ὅναρ τὰ θνητὰ πάντα καὶ μαθητότης¹¹⁸ etc. XXIII. 'Εἱρεοί ὡς ἐκ τοῦ Βασιλέως. Ἐδοὺ με, Χριστέ, μὴδὲ φῶς ἰδεῖν βίον etc. XXIV. 'Εἱρεοί. Ὅμοιοι τὸ κέρδος τοῦ ταλαιπώρου βίου etc. XXV. 'Εἱρεοί. Σὺ Βασιλεῦς ἔνιστοι καὶ σὺ Δεσπότης etc. XXVI. Ἄλλοι. Λαβὶδ μελωδῶν ἑσθλὴ νόμον γράφει; XXVII. 'Εἰς χρυσόβουλον τῆς λάρας. Χρυσοῖς γραφῆναι γραμμῶν ἔδει τύποις etc. XXVIII. 'Εἰς τὴν ἑαυτοῦ οἰκίαν, ὅτι διαπράσας πάντην ἀπέλειπεν. Μὴ δυσχεραῖνε σι πρὸς ἡμᾶς οἰκία etc. XXIX. Ὅτι τὴν οἰκίαν μετέλαβεν. Ἐχῶ πάλιν σι καὶ βλέπω τὴν φιλιάνην etc. XXX. 'Εἰς τοὺς ἁγίους Πατέρας ἱστορημένους, ἐν οἷς ἦν καὶ Θεοδώρητος. Ἀνιστορή | 69 | σαι τοὺς σοφοὺς διδασκάλους etc. XXXI. 'Εἰς τὸ τυπικὸν τῆς λάρας. Δίδοις μὴπως Δεσπότης¹¹⁹ ἄλλοις τόδε etc. XXXII. 'Εἰς τὸν διαβόλῳ τὸ οἰκεῖον χειρόγραφον. Τὴν πᾶρδαιν μὲν δυσμενῶς¹²⁰ ἔχων λόγος, etc. XXXIII. 'Εἰς τὸ ἀπὸ χειρόγραφου συγκολληθῆναι¹²¹ πάλιν. Πιστεύω πᾶς τῇ νεκρῶν ἀναστάσει, etc. XXXIV. 'Εἰς τὰς ἐγγράφους λουδορίας τὰς κατὰ τοῦ Βασιλέως καὶ τοῦ Πατριάρχου. Ἀνδρῶπε βίβρον, ἃ κρατῖς σι καὶ βλέπεις, etc. XXXV. Ὅτι πρῶτον ἐγνωρίσθη τοῖς Βασιλεῦσι. Πόλις μὲν ἦν μοι Δέσποια σιγαίνε etc. XXXVI. 'Εἰς σάτυρῶν χρυσῇ. Ἐταῦθα Χριστὸς ἰσθὶν ὀνῶν ἐν ἑλφῷ, etc. XXXVII. Πρὸς τὸν ἐπιλαβόμενον τοῦ ἰάμβου, ὡς τῆς προδότης οὐ καλῶς προσκειμένης. Ἐσ Χριστὸν ἐχθροῖς ὄντων μαιφόνους etc. XXXVIII. Πρὸς τοὺς ἀνάμικτοις στιχίζοντας. Ἀριστον εἶναι πᾶν μέτρον προσιπῇ τις etc. XXXIX. Ἐπιτύμβιοι εἰς τὸν φίλον Μιχαὴλ τὸν Διδάσκον. Ἡ τῆς μεγίστης ἡθύτης ἐκκλησίας etc. XL. Ἐπιτύμβιοι εἰς τὸν πρωτόντομα. Ἐν ἦν τὸ κοσμοῦν τὸν ταλαίπωρον βίον etc. XLI. Ἐπιτύμβιοι εἰς τὸν χαρτογράμμην. Πένθους ὁ καιρὸς, συμφορᾶς τὸ χωρίον¹²², etc. XLII. 'Εἰς τὸν βεσιάρχη. Ἀνδρῶνικον ἐπιτύμβιοι. Ἐκείνος οὗτος ὁ χθὲς ἐν βίῳ μέγας etc. XLIII. 'Εἱρεοί εἰς τὸν αὐτόν. Ἐσ καὶ σοφοὶ θνήσκουσιν, τίς λόγων λόγος; etc. XLIV. 'Εἰς τὸν ἑαυτοῦ τάφον. Θάψαμας μὴδὲν, ἀλλὰ φρίσσει τὴν θίαν, etc. XLV. 'Εἱρεοί. Ζωὴς ἀπλῶν φάσμα, καὶ χθὲς ἡμέρα etc. XLVI. 'Εἰς πολυάνδριον. Ἀσπεργε μῆτερ, ὦ πατρὸς ἀσπλαγχνίας etc. XLVII. Ἐπίγραμμα εἰς | 70 | τὸν Πλάτωνα καὶ τὸν Πλούταρχον. Ἐπὶ τῶν βούλοις τῶν ἀλλοτρίων etc. XLVIII. 'Εἰς τὴν καθημερινὴν λειτουργίαν τῆς ἁγίας Σοφίας. Ὅνα ἦν δίκαιον, τὴν αἰὶν μὲν τοῦ νόμου etc. XLIX. 'Εἰς τοὺς ἁγίους Ἀναργύρους. Ἰδοὺ τί περὶν ὄν etc. L. 'Εἰς τὴν κηδὶν τοῦ Χρυσοστόμου καὶ τὴν κατὰ τὸν ἀδελφὸν ἱστορίαν. Τὸν ἀγγεῖλον μὲν ἐν βροτοῖς ὁ πρεσβύτερος etc. LI. 'Εἰς τὸν ἀρχάγγελον Μιχαὴλ. Φῶς, πνεῦμα καὶ πῦρ διδάμην τοὺς ἀγγέλους, etc. LII. 'Εἰς τὸν ἀσπασμὸν Πέτροῦ¹²³ καὶ Παύλου. Ἐξιστορε μοι Παῦλε, τὸν μέγαν Πέτρον etc. LIII. 'Εἰς τὸν Σωτῆρα Χριστὸν. Τοὺς οὐρανοὺς ἔχοντα Δέσποια θρόνον, etc. LIV. 'Εἰς τὸν ἅγιον Παῦλον ὑπαγορεύοντα, καὶ Λουκᾶν καὶ Τιμόθεον παρσάτας καὶ γράφοντας. Ὁ ζῶντα Χριστὸν ἐν μέτρῳ ψυχῇ φέρον

etc. LV. Πρόγραμμα ἐς τὸν τῆς κοιμήσεως λόγον. Σοὶ τοῦτο πλεκτὸν ἐξ ἀκράτου στίφος etc. LVI. Πρόγραμμα ἐς τὸν περὶ τῶν ἀγγέλων λόγον. Κἦν ἄλλο μῆζον ὑποροῦντι προσφέρειν etc. LVII. Ἐς τοὺς λόγους τοῦ Θεολόγου, τοὺς μὴ ἀναγινωσκομένους. Τίς δ' ὁρασανθεὶς πρῶτος ἐπέειν τοὺς λόγους etc. LVIII. Πρόγραμμα ἐς τοὺς νόμους. Ὡς κόσμος, κόσμος, τῶν καπῶν τὸ χωρίον, etc. LIX. Ἐς λιτὸν ἐσαγγέλιον ἐνίστορον. Ὡς τῶν ἀπίστων καὶ ξένων θεσμάτων, etc. LX. Ἐς τὴν ἁγίαν τοῦ Χριστοῦ καὶ ζωοφόρον ἀνάστασιν. Σκόπει, σκόπει τὸ θαῦμα τοῦ τεθαμμένου, etc. LXI. Ἐς τὴν ψηλάφην. Χριστὸς μαθηταί, Χριστὸς ἴσθι καὶ πάλιν, etc. LXII. Ἐς τὴν ἁγίαν τοῦ Χριστοῦ καὶ σωτήριον ἀνάληψιν. Ὅσα ἦν ὁ Χριστὸς σαρκικῶν ἐκ σπερμάτων etc. LXIII. Ἐς τὴν ἁγίαν Παντοκράτην¹. Τὴν ἐσχάτην | 71 |
 τε καὶ μεγίστην ἡμέραν etc. LXIV. Ἐς τὸν ἥλιον τρεφόμενον ἀπὸ κόρακος. Ζηλωτὴ παιδεύθη μακροθυμίαν, etc. LXV. Ἐς τὴν κατὰ τὸν ἅγιον Παῦλον καὶ τὸν Χρυσόστομον ἱστορίαν. Σίγη² θεατά, καὶ βραχὺν μῆζον χρόνον, etc. LXVI. Ἐς τὸν ἅγιον Ἰωάννην τὸν Χρυσόστομον. Ἡ γλῶσσαν ἐνὶ πύρρινον πύρρινον ζωγράφει, etc. LXVII. Ἐς τὸν ἅγιον Γρηγόριον τὸν Θεολόγον. Τί σοι τὸ σέβου³ βλέμμα βούλονται πάτερ etc. LXVIII. Ἐς τὸν μέγαν Βασίλειον. Ἐπιπρέπει τις σεμνοποιὸς ὡχρότης etc. LXIX. Ἐς τοὺς τριῖς ἄμα. Τριῖς μὲν ἔμειν ἰσαριθμοὺς συμμάχους, etc. LXX. Ἐς τὸν ἅγιον Νικόλαον. Ἀντὶν Πάτερ σε προσκυνῶ τε καὶ βλέπω, etc. LXXI. Ἐς τὸν ἅγιον Κωνσταντῖνον τὸν ἐν τῇ καμήλῃ. Κόσμη νεκρωθεὶς καὶ Θεῷ ζήσας πάτερ etc. LXXII. Ἐς τὰς δεσπόνας. Δίσπας ἀνάσσεις ἀπαδείλκας Ἀνοσοσταί. LXXIII. Ἐν τῇ μνήμῃ τῶν Σεργίου καὶ Βάχου, ὅτε καὶ δῶρα ἐπιμψεν. Ὅς γιγνομένους μάρτυρας τοῖς δεσπόταις etc. LXXIV. Ἐς τὴν ἐν Ἑχατίαις ἑκόντα τοῦ Βασιλέως. Καὶ τὸν κραταῖον δεσπότην ΚΩΝΣΤΑΝΤΙΝΟΝ, τῆς γῆς τὸ θαῦμα, τὸν μέγαν ΜΟΝΟΜΑΧΟΝ, etc. LXXV. Ἐς τὴν θάκην τοῦ ἡμίονο ξύλου τοῦ Βασιλέως Χριστοῦ. Σταυροῦ πάλιν φῶς, καὶ πάλιν Κωνσταντῖνος etc. LXXVI. Ἐς τὸν ἅγιον Θεοφύλακτον. Θεὸς φύλαξ σοι· τοῦτο γὰρ κλήσαν φέρεις etc. LXXVII. Ἀνιγμὰ ἐς πλοῖον ὡς ἐξ ἐτίρου. Ζῶν .π. παζόν, ἀλλὰ νηκτὸν ἐνείδη etc. LXXVIII. | 72 | Ἐς τὸν τὸ αὐτὸ δ' ἐτίρας ὡς ἐνείρον τε προβάλλοντα. Ἐδεξάμην σε καινὸν οὐ φέροντά τε etc. LXXIX. Ἐς τὸ δεσποικὸν ἄμα. Ἐν οὐρανοῖς μὲν προσκυνητὰς ἀγγέλους etc. LXXX. Ἐς τὴν Θεοτόκον, ὡς ἐκ⁴ ὅπου ἀπεκαλύφθη. Ὅσα ἦν καθεύδων τὴν φιλόφρονον κόρην etc. LXXXI. Ἐς τὴν αὐτήν. Δραμοῦσα τὸ πρὶν ἐξ ἑφίας εἰς δύσαν etc. LXXXII. Ἐς τοὺς δύο ἁγίους Θεοδότους. Ὡς ἀγγέλους ἦν ὁ γραφεὶς τῶν ἐκόνων etc. LXXXIII. Ἐς τὴν ἐκ μνηστέρων ἐξάφνης. Μυστογράφος χθὲς ἐννεγὴς νεανίας etc. LXXXIV. Ἐς τάφον. Κοινὸς τριῶν ἐς φιλιτίων δυτος τάφος etc. LXXXV. Ἐς τοὺς μ' μάρτυρας. Τισσαρδκοντα συμμάχους θεοὺς ἔχω etc. LXXXVI. Ἐς ὁδὸν ῥίον ἐκ πνοῦς πάτερ. Ἐβλοξὲ καὶ πρὶν ναματῆ⁵ λαφ⁶ πείρα etc. LXXXVII. Ἐς τὴν δίκην ναβάρως χαράγην τῶν σχεδόνων. Ἡ δεσπότης χεὶρ τοῦ σοφοῦ ΜΟΝΟΜΑΧΟΥ etc. LXXXVIII. ⁷ad Imperatorem Constantinum Monomachum. Πιστὸς Βασιλεὺς, ἐσαβῆς Ἀντοκράτωρ, Σεβαστὸς, ἐρδόδοξος ὁ ΜΟΝΟΜΑΧΟΣ· τὸ πρὸς σε φίλτρον εἶον ἐν ψυχῇ φέρω etc. LXXXIX. Ἐς τὸν αὐτόν. Ἄλλων Βασιλεὺς, σὸς αἱ πιστὸς δικαίτης, etc. XC. Ἐς τὸν αὐτόν. Πλουτοῦ πολλοὶ etc. XCI. Ἐς τὸν αὐτόν. Ἐλκουσε βαδμοὶ etc. XCII. Παινωδία πρὸς ταῦτα μετὰ τὴν χειροτονίαν. Ὅσα ἴσθι ἡμῖν ἀρετῆς δυτος λόγος etc. XCIII. Ἐς τὴν τοῦ ναμοφύλακος νεαρίαν. Ἀντὸς σκοπήσας πρᾶγμα κοινῇ συμφείρον etc. | 73 | XCIV. Ἐς τὸν δειπνον λόγον, τὸν ἐς τὸν προπαισφόρον⁸. Μιᾶς ὁ μικρὸς ἔργον ἰστίρας λόγος etc. XCV. Ὅτι ἀπίστη τῆς συγγραφῆς τοῦ χρονολογικοῦ. Ὁ συγγραφεὺς ψεύδης μὲν οὐκ ἐρηκί πω etc. XCVI. Ἐς τὰ δωρηθέντα, Μηναῖα ἐς Ἑχαττα. Ἰμνωαν ἐπελθὼν ἡμερησίων βίβλους etc. XCVII. Ἐς τὰ αὐτά. Ὅσα πολλὰ μὲν, κράτα πάντα δ' ἐνθάδε, etc. XCVIII. Ἐς τὰ διορθωθέντα⁹ βιβλία. Καλὴν διδωκὼς ταῖς βίβλοις ἐπουργίαν etc. XCIX. Ἐς τοὺς 15 Ἀποστόλους. Σταυροῖ Πέτρον κύμβαχον ἐν Ρώμῃ Νέρον etc. C. Ἐς τὸν Ἀγγέλον τὸν ἱστάμενον ἐξ τῆς κύλης. Ὅρανοβόμων πῶς ἱσταμένους ἐνθάδε etc. CI. Ἐς τὴν βδελήσαν¹⁰ τοῦ Χριστοῦ στίχους ἡρώκας. Μιγνυται ὡς φῶς etc. CII. Ἐς τὴν μοναχὸν σωπῶντα θῆγον. Σιγᾶς πάτερ etc. Hucusque Inscriptiones et principia Poëmatum sacrorum Ioannis Metropolitae Euchaitensis. Quod autem ille sub Imp. Constantino Monomacho, ab A. C. 1043. usque ad annum 1054. imperante, floruerit, manifeste apparet

1 De vera huius Inscriptionis lectione et interpretatione nondum mihi satie liquet.

2 Deset ibi Inscriptio graeca huius Poëmatii.

3 In margine ibidem adscriptum est: Ἰσως νεραυλῆς.

non solum ex *Vitas* ipsius supra exhibita brevi *Epitome*, verum etiam ex ipsis illis *Poëmatibus*, utpote in quibus jam memorati *Imperatoris Constantini Monomachi*, [74] tanquam synchro-
chroni, aliquoties nominatum fit mentio; ideoque supplenda est R. P. *Hippolyti Maracci Lucensis Bibliotheca Mariana*, ubi de ejusdem Autoris aetate, quasi de re incerta, agitur his verbis: *IOANNES EUCHAITARVM* Episcopus, natione Graecus, inter *Hymnographos Menaeorum* insignis; de cuius aetate aut vita R. P. *Simon Wangnereck* in sua *Pietate Mariana Graecorum*, *Part. I.* in *Prolegomenis* num. 25. se nondum quidquam invenisse scribit, quod *Viris doctis* probare se posse confideret: studium suum erga B. *Virginem* declaravit scribendo graece In dormitionem *Sanctissimae Deiparae* Orationem unam, quas manuscripta exstat in *Bibliotheca Vaticana*: *Canones* item octo deprecatorios ad *Sanctissimam Deiparam* secundum octo *Echos Graecorum*, qui manuscripti exstant ibidem. Haec *Maraccius*. Caeterum nec silentio praetereundum est, supra enumerata *Poëmata sacra* a *Ioanne Mourio* series citari in *Glossario Graeco-Barbaro*, et quidem velut jam edita. Quo autem tempore et loco, cuiusque cura et studio editio illa in lucem prodierit, nondum potui indagare(A).

560—564.

[560]

CCXCIX.

Ducentessimus nonagesimus nonus ³ *Codex* manuscriptus *Theologicus Graecus* est membranaceus pervetustus, perelegans et optimae notae in folio, constatque nunc foliis trecentis septuaginta uno, et ab *Augerio Busbeckio*, ut ipso solita propriae manus inscriptione testatur, olim fuit comparatus *Constantinopoli*. Continentur eo haec:

Primo, et quidem a fol. 1. pag. 1. usque a fol. 77. pag. 2. ⁴ *Ioannis* cognomine ⁵ *Mauropodis* sive *Nigripedis*, primum *Monachi*, deinde autem *Metropolitae Euchaitorum*, *Canones paracletici* sive *Cantica consolatoria viginti quatuor ad Christum Servatorem*; quorum unumquodque peculiarem suam habet *Acrostichidem*, quas itidem, ut quaelibet *Ode nona*, nomine *Ioannis* insignita est. *Primus* illorum *Canonum* inscribitur atque incipit hoc modo: *Κανόνες παρακλητικοὶ ἐς τὸν Κύριον καὶ Θεὸν ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστὸν. ποιήμα Ἰωάννου μοναχοῦ τὸ ἐπὶ τὴν Μαυρόποδα, ὅτι τὸ ὄνομα ἐν τῇ τακτικῇ ἐκδότῃ ἐννάτῃ φθῆ. Κανὼν πρῶτος, ὃς ἡ ἀκροστιχὶς αὕτη. Ἀπαρχομαι σοι τῶν ἡμῶν, Ἰῶν, λόγων δ' ἅλας Ἰωάννης. Ὡδὴ δ. Ἄνας ὁ πιστεύων ἐς ἡμῖν, Χριστὴ προίτης ἡ ἀποκαλύψαις etc.*

[561] *Secundo*, et quidem a fol. 77. pag. 2. usque ad fol. 83. pag. 1. alia duo *Cantica ad Christum Servatorem sine Acrostichide et nomine Autoris*; quorum primum inscribitur atque incipit his verbis: *Κανὼν ἐς τὸν Κύριον ἡμῶν Ἰησοῦν Χριστὸν παρακλητικὸς ἅμα καὶ κατανοητικὸς. Ὡδὴ δ. Ὀμιος, τὶ κλαῖσω, etc.* secundum autem hoc modo: *Ἀκολουθία ἐς τὸν Κύριον ἡμῶν Ἰησοῦν Χριστὸν*

¹ *Malim* *Euchaitorum* a *nominativo plurali neutrius generis* τὰ *Ευχάια*. Vide *Nicoph Callist. Hist. Eccles. lib. 7. cap. 44. et lib. 16. cap. 26. item Ius Graeco-Romanum Tom. I. pag. 88.*

(A) *IOANNES ΜΑΥΡΟΥΣ* *Monachus* atque inde *Metropolita Euchaitensis, seu Euchaniae urbis in Asia minori, percelebris* est inter *Melodos Graecos*, atque in *Ecclasiasticis Graecorum libris* ingenii ejus ac pietatis monumenta occurrunt. Hujus *IOANNIS*, inquit *FABRICIUS*, *Epigrammata jambica carminaque in praecipuorum fectorum Patrum pietas* etc. in tabulis imagines et historias, ac de aliis [75] varii generis argumentis prodierunt brevi, paginarum 73. libello graece cura *MATTHAEI EVETI Etonensis*, qui versionem nullam addidit, sed paucas, nec indoctas notas ad calcem voluminis adjunxit. *Etonae* 1610. 4. iisdem typis, quibus *SAVILLI CHERYSOSTOMVS* sub idem tempus deinde fuit expressus. Ordinem, quem in *MSto Codice* reperit, subinde immutasse se *EVETI* non diffilatur, quamquam cum *EVETI* conspirat quoque *Vindobonensis*, de quo *LAMBERCIUS* *Lib. V pag. 29.* cui *Etonensis* editio fuit ignota. Vide *FABRICII Bibl. Gr. Vol. VII pag. 719.*

² Fuit is olim inter *Codices MStos Theologicos Graecos* centesimus quadragesimus primus.

³ De hujus *Ioannis Mauropodis* aetate, vita et scriptis vide plura supra a pag. 66. usque ad pag. 73. *Not. A.*

⁴ De significatione hujus cognominis, vide plura *Lib. 1. horum Commentariorum pag. 272.*

⁵ Ita hoc nomen scribendum, nempé *Euchaitorum*, non autem, ut vulgo fit, *Euchaitarum*. Qua de re vide plura supra pag. 73. in margine. Similiter etiam *Lib. 1. horum Commentariorum pag. 272.* pro *Euchaitarum* legendum est *Euchaitorum*.

περὶ νηφews. Ἰησοῦ γλυκύτατε, ψυχῆς ἐμῆς θυμὸς, etc. *Κανὼν ἕχους β', Ὡδὴ α'.* Ἰησοῦ γλυκύτατε Χριστέ, Ἰησοῦ μακρόθυμε etc. *Tertio*, et quidem a fol. 83. pag. 1. usque ad fol. 87. pag. 1. *Ioannis Mauropodis, Metropolitae Euchaitorum, Canon sive Canticum ad S. Angelum Custodem*; cuius titulus et principium: *Κανὼν τοῦ Μαυρόποδος ἐς τὸν φύλακα ἄγγελον, ὃν ἡ ἀκροσυχὴ· Τὸν ἄγγελον μέλλω σε τὸν φύλακά μου, ψδὴ μοναχοῦ Ἰωάννου.* Ὡδὴ α'. Τὸν ἀγγέλον φύλακα τῆς ἐμῆς ψυχῆς καὶ προστάτην τῆς ζωῆς μου καὶ ὁδηγόν, etc. *Quarto*, et quidem a fol. 88. pag. 1. usque ad fol. 314. pag. 2. ejusdem *Ioannis Mauropodis, Metropolitae Euchaitorum, Canones sive Cantica sexaginta septem ad Beatissimam Virginem Deiparam*, quorum unumquodque peculiarem suam habet *Acrostichidem*, et itidem, ut quaelibet *Ode nona*, nomine *Ioannis* insignita est. *Primus* | 562 | illorum *Canonum* inscribitur, atque incipit hoc modo: *Κανόνες παρακλητικοὶ τῆς ὑπεραγίας Διοσκείνης ἡμῶν Θεοτόκου. ποίημα Ἰωάννου μοναχοῦ τοῦ ἐπὶ τὴν Μαυρόποδος, τοῦ ἐν ἐστέροις χρόνοις χρηματίσαντος Ἀρχιεπισκοπῆς Εὐχαιτῶν, ὃν τὸ ὄνομα ἐντάσσεται τῇ ἀκροσυχίδι ἐκδοσῆς ἐννάτης ψδῆς.* *Κανὼν πρῶτος, ὃς ἡ ἀκροσυχὴ ἔσται· Ἀπαρχομαι σοὶ τῶν ἐμῶν λόγων, Κόρη, ὃ πλῆμων Ἰωάννης.* Ὡδὴ α'. Ἄγιον ἔργον σε ἱερὸν, ὃ ἐν ἁγίοις ἐκπαινεύμενος ἅγιος Θεὸς ἡμῶν, ὑπεραγία Θεοτόκε, φῆσαι etc. *Quinto*, et quidem a fol. 315. pag. 1. usque ad fol. 355. pag. 1. ejusdem *Ioannis Mauropodis, Metropolitae Euchaitorum, Canones sive Cantica undecim ad S. Ioannem Baptistam, Christi Praevisorem*, quorum unumquodque peculiarem suam habet *Acrostichidem*, quae itidem ut *Ode nona*, nomine *Ioannis* insignita est. *Primus* illorum *Canonum* inscribitur atque incipit hoc modo: *Κανόνες ἐς τὸν ἅγιον Ἰωάννην τὸν Προδρομὸν. ποίημα Ἰωάννου μοναχοῦ τοῦ Μαυρόποδος, τοῦ ἐν ἐστέροις χρόνοις χρηματίσαντος Ἀρχιεπισκοπῆς Εὐχαιτῶν, ὃν τὸ ὄνομα ἐντάσσεται ἐν ἐκάστῃ ἐννάτῃ ψδῇ.* *Κανὼν πρῶτος, ὃς ἡ ἀκροσυχὴ ἔσται· Πρῶτον φέρω μέλισμά σοι τῷ Προδρομῷ, Ἰσος Ἰωάννου.* Ὡδὴ α'. Πηλὴν σε γλώσση ἔσπαρξ etc. *Sexto*, et quidem a fol. 356. pag. 1. usque ad fol. 371. pag. 2. | 563 | *variorum Auctorum* *varii Canones sive varia Cantica Ecclesiastica*: inter quae nominibus suorum *Autorum* expresse insignita sunt, *Theodoriti Canon catanycticus ad Christum Servatorem*, cuius principium: *Πατοκράτωρ Χριστέ, Πατὴρ ἀνάρχος καὶ μονογενὴς, etc.* *Nicephori Xanthopuli Hymnus encomiasticus in Beatissimam Virginem Deiparam*, inscriptus *Χαιρετισμός, ordine alphabetico*, cuius principium: *Χαίρε ἀνωτέρα τῶν νεφῶν etc.* ejusdem *Nicephori Troparia duo in Beatissimam Virginem Deiparam ordine alphabetico*, quorum primum incipit his verbis: *Ἀχραντὶ Παρθένε, Μήτηρ Θεοῦ, πάσης ἀνδροπότης βοηθείας ἀπολυθείς, etc.* secundum autem, *Ἀχραντὶ Παρθένε, Μήτηρ Θεοῦ, ἡ δεδοξαμένη ἐπὶ πᾶσαν φύσιν βροτῶν, etc.* *Theophanis Canon paracleticus ad Beatissimam Virginem Deiparam*, cuius principium: *Πολλοὶς συνεχόμενος πειρασμοῖς, πρὸς σε καταφύγω σωτηρίαν ἐπιζητῶν, ὦ Μήτηρ τοῦ Λόγου καὶ Παρθένε etc.* *Theodori Monachi Canon catanycticus ad Chri-* | 564 | *stum Servatorem*, cuius principium: *Ἦσπερ ἐκ τάφου σταυρὸν ἐξήγαγας θείε δυνάμει σου, οὕτω καὶ etc.* *Michaelis Pselli Canon ad Christum exagoreuticus simul et paracleticus*, cuius principium: *Ἀδελφε Σάτερ μου etc.* *Cosmae Episcopi Majumensis (A) Canon paracleticus ad Christum*, cuius principium: *Πρόθεός μοι δώρησαι Λόγε καθαρῶν etc.* *Josephi Studitae Canon de secundo Adventu Christi*, cuius principium: *Χαίρει χορὸς τῶν σῶν ἁγίων Κύριε etc.*

575. 576.

CCCIX.

. | 575 |
 Ultimum denique in eodem codice obtinent locum *Canones aliquot para-*

¹ Hippolytus Maraccius in sua Bibliotheca Mariana facit tantum mentionem Canonum octo. Unde patet, reliquos quinquaginta novem Ipsi fuisse incognitos. Plura hac de re vide supra pag. 73.

² Hi Canones recentiori manu in charta scripti et Ioannis Mauropodis supra memoratis Canonibus, in membrana ezaratis, tegumenti loco partim praefici, partim subijuncti sunt.

³ Ita ibi in Acrostichide istius Canonis scriptum est, nempe Θεοδωρίτων, non autem Θεοδωρήτων^{us}, incipit htera Iota hoc modo: Ἰδο Χριστὴ τὴν θλίψιν τῆς ψυχῆς μου etc.

⁴ Vide Leonis Allatii Dissert. I. de Libris Ecclesiasticis Graecorum pag. 73. 81. et 82.

(A) Vide, quae de hoc adnoto ad Lib. IV. Cod. CXC VII. pag. 197.

cletici ³ Ioannis cognomine *Mauropodis*, primum *Monachi*, deinde autem *Archiepiscopi Euchaitorum*; quorum unumquodque peculiarem suam habet *Acrostichidem*, quae itidem, ut quaelibet *Ode nona*, nomine *Ioannis* insignita est. *Primi Canonis ad Christum Acrostichis* cum principio est talis: *Πρώτον φέρω* [576] *μήλισμά σοι Θεοῦ Λόγος μοναχὸς Ἰωάννης. Πάντα ἐκ μὴ ὄντων καὶ ἀρχῆς etc.*

II 12.

[11]

CCIV.

. *Sexto*, et quidem a fol. 217. p. 1. usque ad fol. 229. sive ultimum, *Ioannis Metropolitae Euchaitorum Oratio in tres Sanctos Patres Basilium Magnum, Gregorium Nazianzenum et Ioannem Chrysostomum*; cuius titulus et principium: *Ἰωάννης Μητροπολίτου Εὐχαιτῶν Ἐγκώμιον εἰς τοὺς ἁγίους καὶ* [12] *Θεοπιστοίους ἡμῶν Πατέρας, Βασίλειον τὸν Μέγαν, Γρηγόριον τὸν Θεολόγον, καὶ Ἰωάννην τὸν Χρυσόστομον. Πάλιν Ἰωάννης ὁ τὴν γλῶτταν χρυσοῦς, καὶ πάλιν ἡμῖν ἐπιφανὴς λογὴ. τρίτος μὲν τοι μὴν etc.* Meminit hujus Orationis V. Cl. *Leo Allatius* in *Diatriba de Symeonum Scriptis* pag. 105.

Casimiri Ondini *Commentarius de Scriptoris ecclesiasticis*. Tom. II. Lipsiae 1722. 606—609.

[606]

IOANNES ΜΑΥΡΟΠΟΥ ΕΥΧΑΙΤΕΝΣΙΣ ΜΕΤΡΟΠΟΛΙΤΑ, de quo parce atque ambiguè satis loquitur Hippolytus Maraccius Lucensis in *Bibliotheca Mariana*, ubi de ejusdem authoris aetate, quasi de re incerta his verbis: »Ioannes Euchaitarum Episcopus, natione Graecus, inter Hymnographos Menaeorum insignis, de cuius aetate aut vita Simon Wangnereck in sua *Pietate Mariana Graecorum*, parte 1. in Prolegomenis Num. 25. se nondum quidquam invenisse scribit, quod viris doctis probari¹⁶ se posse confideret: studium suum erga B. Virginem declaravit scribendo Graece *In Dormitionem sanctissimae Deiparae* Orationem unam, quae MS. extat in Bibliotheca Vaticana. *Canones* item octo deprecatorios ad sanctissimam *Deiparam* secundum octo *Echos Graecorum*, qui MSS. extant ibidem«. Haec Maraccius. Quod autem ille sub Imper. Constantino Monomacho, ab anno 1042. usque ad annum 1054. imperante floruerit, manifeste apparet non solum ex Vitae ipsius brevi Epitome, quae MSS. operibus praemittitur, verum etiam ex illius Poëmatibus, in quibus nimirum jam memorati Imperatoris Constantini Monomachi velut Synchroni, aliquoties nominatim mentio fit. De illo ita Guillelmus Cave in *Historia Rei Literariae* ad annum 1054. pag. 608. »Ioannes Euchaitarum Metropolitae claruit circa annum 1054. et deinceps. Scripsit *Poëmata* versibus *Jambicis* in *principalium festorum pictas in tabulis historias*, atque alia varia. Carmina ista prodierunt Graece edita Aetonsae 1610. in 4^{to}, cura Matthaei Busti Aetoniensis cum notis doctissimis. Scripsit etiam *Vitam S. Eusebii* apud Euchaitas in magna veneratione habitae, item *Vitam S. Dorothei in Chiliocomo*, ex quibus fragmenta quaedam profert Leo Allatius in libro *De consensu utriusque Ecclesiae in dogmate de Purgatorio* pag. 754. Longe tamen plura ipsi attribuit Encomia in Sanctos Leo Allatius, quae inter Simeonis Metaphrastae Collectanea reperiuntur, de quibus idem Allatius in *Diatriba De Simeonum Scriptis*, nempe *In Sanctum Theodorum Martyrem* pag. 82. *Ioannis Euchaitarum Metropolitae εἰς τὴν μνήμην τοῦ ἁγίου μεγαλομάρτυρος Θεοδώρου καὶ τὴν τοῦ πρωτοαββάτος ἡμέραν ἐν Εὐχαιτῶν*, cuius initium *Ἄλλ' οὐ πένθιμος ἡμῖν ὁ καιρὸς. τοῦτον γένοι μαρτύριον εὐφῆς ἢ νηστίας*. Pag. 92. *In Dormitionem sanctae Deiparae, εἰς τὴν ἁγίαν κοιμήσασθαι τῆς ἐπεραγίας Θεοτόκου*, cuius initium *Ἐπὶ τὴν μητέρα τοῦ Λόγου μετὰ τὸν Λόγον ὁ Λόγος*. Pag. 97. *In Synaxim Sanctorum Angelorum, λόγος εἰς τὴν σὺναξιν τῶν ἁγίων Ἀγγέλων*, cuius initium *Καὶ τοῦτο τῆς ἀκρας ἀγαθέτης γνώρισμα, ἀπέδειξες καὶ αὐτῇ¹⁶ μεγίστη*. Pag. 99. *In Sanctum Theodorum Teronem εἰς τὴν μνήμην τοῦ ἁγίου μάρτυρος Θεοδώρου τοῦ Τήρωνος, ἥτοι* [607] *τὸν ἀνδρισμὸν*, cuius initium *Μαρτυρικὴ πανήγυρις σήμερον*. Pag. 102. *In Diem Sanctum Paschalis, εἰς τὴν μνήμην τοῦ μεγάλου τροπαιοφόρου μετὰ τρίτην ἡμέραν τοῦ Πάσχα πληυμένην*, cuius initium *Ὁ Κόσμος ἐβασιλεύσεν, ἀγαλλιάσθω ἡ γῆ*. Pag. 104. *Vita S. Patris nostri Dorothei¹⁶ junioris, in Chiliocomo, βίος*

² Vide supra pag. 560. ubi agitur de Codice CCXCLXno.

τοῦ ὁσίου πατρὸς ἡμῶν Δωροθέου τοῦ νέου, ἦτοι τοῦ ἐν τῇ χλιδασμένῳ, ejus initium Οὐ παλαιὸς ἄρα μόνον, ἀλλὰ καὶ καινοὶς διηγῆμασιν ἴδιαι κοσμηθῆναι τὸν Πόντον. Pag. 105. In sanctos tres Antistites Basilium, Chrysostomum et Gregorium εἰς τοὺς ἁγίους τρεῖς ἱεράρχας βασιλίαν, χρυσόστομον καὶ Γρηγόριον, ejus initium Πάλιν Ἰωάννης ὁ τὴν γλῶτταν χρυσοῦς, καὶ πάλιν ἡμῶν ἐπιφανὲς ἱερεὺς. Pag. 105. In sanctum Martyrem Theodorum, id est, Πεζόν: εἰς τὴν μνήμην τοῦ ἁγίου μάρτυρος Θεοδώρου, ἦτοι τοῦ Πεζοῦ, ejus initium Παρ' ἡμῶν δ' οὐκ οὐ σπάνια τὰ καλὰ, τὸ τοῦ λόγου. Pag. 106. In sanctam Eusebiam Euchaitensem, λόγος εἰς τὴν μνήμην τῆς δασμάτιδος Ἐυσεβίας, τῆς ἐν Ἐνχαίταις^{sic}: ejus initium Παρὶ ταύτης γὰρ μέντοι, παρὶ ταύτης τῆς φιλομάτιδος γνωμὴν οὐδὲν τ^{us} σαφές. Pag. 112. Encomium in Sanctos tres Antistites Basilium, Chrysostomum et Gregorium Nazianzenum, ἐγκώμιον εἰς τοὺς ἁγίους τρεῖς ἱεράρχας βασιλίαν τὸν μέγαν, Γρηγόριον τὸν διολόγον, καὶ Ἰωάννην τὸν χρυσόστομον: ejus initium, Τρεῖς μὲ πρὸς τριάντημον παροτρύνοντες κίνησαν. Pag. 115. In memoriam magni triumphatoris et de miraculo facto in Barbaras, εἰς τὴν ἡμέραν τῆς μνήμης τοῦ μεγάλου τροπαιοφόρου, καὶ τὴν νῦν γενομένην ἐπὶ τοῖς βαρβάρους θαυματουργίαν: ejus initium, Ὡς ἱερωδὴς καὶ πάντα μακάριος etc. Haec eadem Oratio seu Encomium in sanctissimos Papas, Gregorium, Basilium et Chrysostomum, extat in multis Angliae bibliothecis Graece MS. inter MSS. Codices Bodleianae Bibliothecae in MSS. Barroccianis Codice 197. pag. 460. ad 473. Ibidem Codice 290. in MSS. Oliverii Cromvelli Codice III. pag. 29. ad 71. Inter MSS. Codices Ecclesiarum Angliae Cathedralium et aliarum celebrium Bibliothecarum num. 5863. in MSS. Graecis Thomae Galaei Codice 29. Item inter MSS. Codices Bodleianae Bibliothecae numero 2925. in MSS. Graecis Thomae Bodleii Cod. 242. Joannis Metropolitae Euchaitensis Commentarius in Magnas festorum tabulas per modum Eephrasianum, Graece in 4. Et ibidem num. 3015. Codice 26. Commentarius Eephrasticus in magnas festorum tabulas carminis Iambico Graece, per Joannem Euchaitarum Metropolitam in fol. Extant autem Joannis Mauropodis Poemata sacra centum et duo, cum Vita ipsius Poematibus praemissa, inter MSS. Codices Theologicos Graecos Bibliothecae Caesareae Vindobonensis, Codice CCXI. ut habet Lambecius Tomo V. Commentariorum hujus Bibliothecae p. 29. quorum Opusculorum hic titulus est: Τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Ἰωάννου Μητροπολίτου Ἐνχαίτων ἐπόμνημα. Ὁ βίος [608] οὗτος ἦν ἐπὶ τοῦ βασιλέως Ῥωμαίων Κωνσταντίνου τοῦ Μονομάχου, καὶ Ζωῆς τῆς βασιλείας. ἔτη δὲ τὸ ἀπὸ τότε συνπίπτει ἑξήκοντα τέσσαρα πρὸς τοῖς πεντακοσίοις. ἀνὴρ δὲ σοφώτατος καὶ ἀγνώτατος ὢν, συνέγραψε πλείους τῶν λόγων, καὶ ἐπιστολὰς καὶ στίχους Ἰαμβικούς, καὶ ἄλλα πολλὰ λόγου καὶ χάριτος ἄξια, καὶ πολλοὺς τῶν ἀνθρώπων ἱεραίδιους, πεπληρωμένους ὢν τῆς τοῦ παναγίου πνεύματος χάριτος. Sequitur deinde Prooemium Iambicum totius libri hoc modo: Πρόγραμμα εἰς τὴν ὕλην βιβλίου. στίχος Ἰαμβικός.

Πάλαι διδάχθεις ὡς ἀριστον πᾶν μέτρον,

Τάτε ἄλλα πάντα μετρίως καὶ λόγους.

etc.

Ejusdem Canones paracletici sive Cantica consolatoria viginti quatuor ad Christum, extant ibidem Cod. MS. Theologico Graeco CCXCIX. num. 1. ut habet Lambecius Libro V.

. [609] *

Haec nos ex Lambecio Lib. 5. Commentariorum Bibliothecae Caesareae Vindobonensis, pag. 4. 29. 266. 274. et in Catalogo, p. 335. et 365.

* quae hic habet Oudinus quum iam ediderim non visum est repetere Lagarde

- Gen 1, 14: 97
 Gen 1, 26: 30 99 112
 Gen 1, 31: 99 131
 Gen 2, 15: 139
 Gen 3, 19: 21 99 103
 Gen 3, 24: 31
 Gen 4, 7: 59
 Gen 6, 4: 100
 Gen 6, 5: 169
 Gen 6, 13: 172
 Gen 10, 10: 111
 Gen 15, 16: 173
 Gen 18, 2: 101
 Gen 18, 27: 66 103
 Gen 23, 4: 130
 Gen 27, 21: 186
 Gen 28, 12: 101
 Gen 28, 17: 101
 Gen 32, 1: 101
 Gen 49, 33: 217
 Exod 2, 14: 186
 Exod 8, 19: 167
 Exod 12, 23: 174
 Exod 12, 23: 191
 Exod 14, 25: 189
 Exod 15, 1: 123
 Exod 15, 3: 197
 Exod 17, 8—16: 185
 Exod 19, 5: 141 146
 Exod 19, 6: 178
 Exod 20, 18: 154
 Exod 33, 9: 111
 Exod 33, 11: 71
 Exod 33, 23: 66
 Exod 34, 29 seqq: 29 212
 Num 12, 8: 125
 Num 16, 48: 185
 Num 17, 10: 154
 Num 24, 5 6: 131
 Deut 10, 5: 154
 Deut 21, 23: 5
 Deut 32, 2: 89
 Deut 32, 6: 161 170
 Deut 32, 8: 100
 Issue 1, 8: 43
 Issue 5, 14: 102
 Issue 6: 111
 Iud 6, 36: 121
 Iud 13, 6: 91
 Regn α 2, 4: 162
 Regn α 2, 7: 178
 Regn α 2, 10: 178
 Regn α 2, 30: 194 215
 Regn α 10, 6: 177
 Regn α 15, 23: 174
 Regn α 16, 11 ? : 160
 Regn α 21, 2: 62
 Regn α 21, 13: 181
 Regn α 22, 9: 62
 Regn β 6, 7: 154
 Regn β 6, 14—16: 156
 Regn β 8, 17: 62
 Regn β 14, 19: 63
 Regn β 15, 26: 190
 Regn β 16, 11: 190
 Regn β 18, 18: 63
 Regn γ 2, 20: 57
 Regn γ 3, 11: 39
 Regn γ 12, 4: 170
 Regn γ 17, 6: 8
 Regn δ 2, 9: 102
 Regn δ 2, 11: 102
 Regn δ 6, 17: 14 102
 Regn δ 9, 20: 184
 Paral α 16, 22: 28
 Paral α 24, 3: 62
 Iob 3, 25: 78
 Iob 21, 9: 161
 Iob 24, 15: 66
 Iob 38, 7: 97
 Psalm α 3: 43 94
 Psalm β 10: 116 125
 Psalm γ 7: 104
 Psalm δ 9: 213
 Psalm ζ 10: 71
 Psalm η 6: 103 140 143 149
 Psalm θ 23: 136
 Psalm ι 4: 12
 Psalm κ 6: 174
 Psalm ν 2: 53 109 168
 Psalm ν 4: 168
 Psalm ν 5: 166 168
 Psalm ν 6: 164
 Psalm ν 8: 193
 Psalm ν 10: 100 138
 Psalm ν 11: 101
 Psalm ν 14: 193
 Psalm ν 2: 114
 Psalm ν 5: 11 114
 Psalm ν 6: 140 143
 Psalm ν 20 ? : 193
 Psalm ν 22: 188
 Psalm ν 2 1: 163
 Psalm ν 2: 117
 Psalm ν 2: 140 146
 Psalm ν 6: 209
 Psalm ν 7 9: 100
 Psalm ν 8: 158
 Psalm ν 9: 158
 Psalm ν 8: 161
 Psalm ν 7: 194
 Psalm ν 6: 129 145
 Psalm ν 10: 172
 Psalm ν 12: 129
 Psalm ν 6: 6
 Psalm ν 7: 194
 Psalm ν 20: 75
 Psalm ν 6: 191
 Psalm ν 19: 104
 Psalm ν 20: 191
 Psalm ν 3: 87
 Psalm ν 7: 109
 Psalm ν 7 8: 172
 Psalm μ 2: 211
 Psalm μ 18: 172
 Psalm μ 3: 135
 Psalm μ 5: 102 141 147
 Psalm μ 7: 167
 Psalm μ 8: 89
 Psalm μ 10: 154
 Psalm μ 17: 77
 Psalm μ 6: 140 146

Psalm $\mu\epsilon$ 10: 178
 Psalm $\mu\zeta$ 9: 161
 Psalm $\mu\eta$ 13: 103 149
 Psalm $\mu\theta$ 18: 172
 Psalm ν 12?: 30
 Psalm ν 12: 176
 Psalm ν 14: 164
 Psalm $\nu\alpha$ 2: 62
 Psalm $\nu\delta$ 12: 169
 Psalm $\nu\delta$ 24: 187
 Psalm $\xi\alpha$ 11: 172
 Psalm $\xi\delta$ 13: 155
 Psalm $\xi\delta$ 19: 101
 Psalm $\xi\epsilon$ 2: 194
 Psalm $\xi\epsilon$ 16: 166
 Psalm $\xi\zeta$ 10: 141 146
 Psalm $\xi\zeta$ 14: 84
 Psalm $\xi\zeta$ 18: 101
 Psalm $\xi\zeta$ 32: 143
 Psalm $\xi\eta$ 3: 87 95
 Psalm $\xi\eta$ 5: 104
 Psalm $\xi\eta$ 13: 169
 Psalm θ 1: 127
 Psalm $\theta\alpha$ 8: 143
 Psalm $\theta\alpha$ 18: 79 101
 Psalm $\theta\delta$ 9: 165
 Psalm $\theta\epsilon$ 14 15: 101
 Psalm $\theta\epsilon$ 18: 101
 Psalm $\theta\zeta$ 25: 17 153
 Psalm $\theta\zeta$ 27: 54
 Psalm $\theta\zeta$ 71: 130
 Psalm $\theta\eta$ 4: 169
 Psalm $\theta\theta$ 2: 140 146
 Psalm π 4: 156
 Psalm $\pi\alpha$ 1: 97
 Psalm $\pi\beta$ 15: 184
 Psalm $\pi\gamma$ 2: 139
 Psalm $\pi\delta$ 13: 158
 Psalm $\pi\epsilon$ 2: 5
 Psalm $\pi\eta$ 8: 117
 Psalm ρ 9 10: 104
 Psalm ρ 11: 53
 Psalm ρ 11 12: 104
 Psalm ρ 13: 122
 Psalm ρ 14: 189
 Psalm $\rho\alpha$ 13: 94 135
 Psalm $\rho\gamma$ 1: 178
 Psalm $\rho\delta$ 1: 194

Psalm $\rho\epsilon$ 1: 137
 Psalm $\rho\epsilon$ 2: 195
 Psalm $\rho\zeta$ 7: 155
 Psalm $\rho\eta$ 4: 195
 Psalm $\rho\theta$ 19: 12
 Psalm $\rho\theta$ 20: 105
 Psalm $\rho\gamma$ 2: 147
 Psalm $\rho\gamma$ 3: 66
 Psalm $\rho\gamma$ 4: 101
 Psalm $\rho\gamma$ 31: 131
 Psalm $\rho\delta$ 15: 28
 Psalm $\rho\epsilon$ 2: 217
 Psalm $\rho\epsilon$ 9: 194
 Psalm $\rho\mu$ 1: 160
 Psalm $\rho\mu$ 6: 131
 Psalm $\rho\mu\zeta$ 18: 177
 Psalm $\rho\mu\eta$ 162: 189
 Psalm $\rho\pi$ 3: 104
 Psalm $\rho\pi\epsilon$ 3: 101
 Psalm $\rho\pi\zeta$ 4: 161
 Psalm $\rho\lambda\beta$ 1: 11 108
 Psalm $\rho\lambda\beta$ 2: 89
 Psalm $\rho\lambda\beta$ 3: 89
 Psalm $\rho\mu\gamma$ 5: 100 110
 Psalm $\rho\mu\delta$ 2?: 24
 Psalm $\rho\mu\delta$ 19: 64
 Psalm $\rho\mu\eta$ 11: 140 143
 Psalm $\rho\mu\eta$ 11 12: 156
 Psalm $\rho\nu\alpha$ 7: 160
 Prov 1, 6: 156
 Prov 3, 34: 189 197
 Prov 8, 15: 178
 Prov 9, 1: 86 118
 Prov 9, 12: 94 176
 Prov 14, 12: 182
 Prov 16, 25: 182
 Prov 23, 23: 175
 Prov 26, 11: 182
 Prov 31, 29: 159
 Prov 31, 31: 157
 Eccl 1, 3: 1 172
 Eccl 10, 8: 129
 Eccl 11, 2: 121
 Cant 4, 1: 206
 Cant 4, 7: 71
 Cant 6, 9: 158
 Isa 1, 5: 172
 Isa 1, 16: 175

Isa 1, 17: 176
 Isa 1, 20: 175
 Isa 1, 21: 5 169
 Isa 2, 3: 140 146
 Isa 2, 9: 170
 Isa 2, 19: 175
 Isa 3, 5: 170
 Isa 3, 12: 175
 Isa 5, 1: 169
 Isa 5, 19: 175
 Isa 6: 105
 Isa 6, 1: 168
 Isa 6, 3: 96 101
 Isa 6, 9: 189
 Isa 7, 15: 170
 Isa 8, 9: 178
 Isa 9, 2: 204
 Isa 9, 6: 100 194
 Isa 9, 17: 184
 Isa 10, 14: 183
 Isa 11, 21: 164
 Isa 14, 12: 98
 Isa 14, 14: 183
 Isa 14, 27: 189 213
 Isa 17, 2?: 191
 Isa 24, 16: 168
 Isa 36, 11: 187
 Isa 36—37: 183
 Isa 37, 29: 189
 Isa 37, 33: 189
 Isa 37, 35: 189
 Isa 40, 4: 111 194
 Isa 42, 8: 81
 Isa 45, 8: 155
 Isa 49, 13: 155
 Isa 49, 16: 188
 Isa 49, 18: 140 146
 Isa 52, 7: 144 213
 Isa 52, 11: 175
 Isa 53, 2: 5
 Isa 58, 6: 176
 Isa 59, 10: 110
 Isa 60, 8: 153
 Isa 63, 19: 168
 Isa 65, 24: 145
 Isa 66, 2: 141 147
 Ier 3, 25: 168
 Ier 4, 4: 175

Ier 7, 11: 169
 Ier 23, 24: 12
 Ier 24 5: 168
 Ier 24 9: 137
 Baruch 3, 36: 112
 Ezech 1: 105
 Ezech 2, 5: 169
 Ezech 3, 12: 209
 Ezech 7, 12: 172
 Ezech 13, 10: 175
 Ezech 16, 49: 176
 Ezech 16, 59: 168
 Dan 1, 6: 170
 Dan 3, 25: 31
 Dan 5, 5: 167
 Dan 5, 13: 167
 Dan 7, 10: 97
 Dan 8, 13: 167
 Dan 10, 13: 100
 Dan 12, 3: 102
 Mich 2, 11: 191
 Mich 7, 2: 53
 Ioel 2, 16: 176
 Ioel 2, 30: 166
 Iona 4, 11: 57
 Nahum 1, 6: 173
 Ambae 1, 8: 27
 Ambae 3, 11: 101
 Malach 1, 7: 128
 Sap 5, 22: 174
 Sap 11, 21: 97
 Sirach 2, 10: 176
 Matth 1, 19 20: 3
 Matth 1, 23: 178
 Matth 2, 9: 2
 Matth 3, 4: 3
 Matth 3, 13—17: 3
 Matth 4, 6: 53
 Matth 4, 11: 100
 Matth 4, 16: 194
 Matth 5, 3: 171
 Matth 5, 3: 56
 Matth 5, 6: 136
 Matth 5, 15: 14 47
 Matth 5, 16: 112
 Matth 5, 19: 212
 Matth 5, 22: 52
 Matth 6, 14: 69 70

Matth 6, 19: 130
 Matth 6, 21: 172
 Matth 6, 22: 68
 Matth 6, 28: 171
 Matth 7, 2: 69
 Matth 7, 8: 73 121
 Matth 7, 16 18: 174
 Matth 8, 20: 16
 Matth 8, 26: 137
 Matth 8, 27: 16
 Matth 9, 22: 38 40 89
 Matth 10, 10: 107
 Matth 10, 18: 138
 Matth 10, 28: 124
 Matth 10, 32: 129 142
 Matth 11, 12: 62
 Matth 11, 14: 175
 Matth 11, 30: 182
 Matth 12, 25: 192
 Matth 12, 29: 150
 Matth 12, 43—45: 192
 Matth 13, 31: 77
 Matth 13, 31 45: 113
 Matth 13, 38: 218
 Matth 13, 52: 85
 Matth 14, 30: 88
 Matth 15, 32: 136
 Matth 16, 18: 118
 Matth 16, 24: 66 138 182
 Matth 16, 26: 40 163
 Matth 17, 1—8: 4
 Matth 17, 5: 66
 Matth 18, 6: 71
 Matth 18, 10: 105
 Matth 18, 30: 176
 Matth 18, 32: 164
 Matth 19, 23: 171
 Matth 21, 5: 5
 Matth 21, 13: 5
 Matth 21, 21: 76
 Matth 22, 39: 83
 Matth 22, 40: 82 85
 Matth 24, 12: 83 85 130
 Matth 24, 15: 132
 Matth 25, 21: 56 139
 Matth 25, 23: 39
 Matth 26, 41: 130
 Matth 26, 56: 189

Matth 27, 46: 6
 Matth 27, 52: 6
 Marc 2, 26: 62
 Marc 4, 20: 65
 Luc 1, 2: 115
 Luc 1, 11 26: 102
 Luc 1, 28: 150
 Luc 1, 41: 152
 Luc 1, 48: 156 157
 Luc 1, 49: 194
 Luc 1, 78: 194
 Luc 2, 7: 2
 Luc 2, 14: 2 194
 Luc 2, 21: 151
 Luc 2, 35: 151
 Luc 2, 37: 206
 Luc 2, 49: 151
 Luc 2, 51: 151
 Luc 3, 14: 170
 Luc 7, 22: 168
 Luc 8, 25: 194
 Luc 9, 58: 16
 Luc 10, 18: 98
 Luc 10, 20: 168
 Luc 11, 27: 157
 Luc 12, 20: 172
 Luc 12, 52: 61
 Luc 13, 25: 61
 Luc 15, 7: 102
 Luc 16, 20—31: 171
 Luc 16, 28: 89
 Luc 17, 10: 211
 Luc 18, 27: 62 74 188
 Luc 19, 5: 16
 Luc 19, 40: 174
 Luc 22, 43: 100
 Luc 23, 41: 136
 Luc 24, 13: 63
 Luc 24, 36: 7
 Ioh 1, 5: 110
 Ioh 1, 9: 110
 Ioh 1, 13: 7
 Ioh 1, 16: 54 148
 Ioh 1, 28: 63
 Ioh 3, 5: 3
 Ioh 3, 13: 7 158
 Ioh 8, 29: 6
 Ioh 10, 11: 165

Ioh 10, 14: 117
 Ioh 10, 16: 117 194
 Ioh 11, 1—44: 4
 Ioh 11, 18: 63
 Ioh 11, 39: 6
 Ioh 12, 12 13: 5
 Ioh 12, 28: 165
 Ioh 12, 32: 138
 Ioh 13, 27: 186
 Ioh 14, 12: 76 139
 Ioh 14, 16: 65
 Ioh 14, 23: 139
 Ioh 15, 13: 138
 Ioh 17, 17: 189
 Ioh 20, 19: 7
 Ioh 20, 27: 7
 Act 1, 1: 58
 Act 1, 9: 8
 Act 1, 11: 100
 Act 1, 13: 8
 Act 2, 1 seqq: 8
 Act 9, 1: 12
 Act 9, 3: 4
 Act 16, 34: 90
 Act 17, 28: 159
 Petr α 1, 14: 213
 Petr α 1, 25?: 14
 Petr α 2, 9: 160
 Petr α 2, 15: 52
 Petr α 4, 7?: 163
 Petr α 4, 17: 168
 Petr α 5, 5: 178
 Petr α 5, 8: 123
 Petr β 1, 19: 56
 Petr β 2, 6: 160
 Petr β 2, 22: 182
 Iac 1, 12: 109
 Iac 1, 17: 20 101 188
 Iac 4, 6: 178
 Iac 5, 16: 78
 Rom 5, 5: 56 165
 Rom 8, 17: 132 139
 Rom 9, 16: 178
 Rom 10, 18: 114
 Rom 12, 1: 138 207

Rom 13, 1: 52
 Rom 13, 8: 83 90
 Cor α 1, 21: 115
 Cor α 2, 9: 127
 Cor α 3, 12: 2
 Cor α 3, 13: 2
 Cor α 4, 12: 215
 Cor α 7, 29—31: 171
 Cor α 9, 9: 75
 Cor α 9, 19: 113
 Cor α 9, 22: 179
 Cor α 10, 4: 37
 Cor α 10, 11: 67 166
 Cor α 10, 11?: 163
 Cor α 10, 13: 137
 Cor α 12, 4: 168
 Cor α 12, 7: 178
 Cor α 12, 10: 115
 Cor α 13, 1: 118
 Cor α 13, 5: 107
 Cor α 15, 31: 112
 Cor α 15, 41: 102
 Cor β 4, 10: 70
 Cor β 4, 13: 160
 Cor β 5, 1: 154
 Cor β 6, 10: 171
 Cor β 6, 15: 174
 Cor β 8, 9: 54
 Cor β 12, 2: 9 21 64 89
 Cor β 12, 5: 64
 Cor β 12, 7: 130
 Cor β 13, 11: 85
 Gal 1, 1: 139 162
 Gal 1, 16: 210
 Gal 1, 18: 12
 Ephes 1, 22: 69
 Ephes 2, 14: 115 150 194
 Ephes 2, 20: 160
 Ephes 3, 10: 132 192
 Ephes 4, 13: 26
 Ephes 5, 16: 52
 Ephes 6, 1: 151
 Ephes 6, 12: 104 124
 Ephes 6, 14—17: 124
 Ephes 6, 19: 164

Phil 2, 6: 178
 Phil 2, 10: 117 176
 Phil 3, 14: 218
 Phil 3, 20: 121
 Phil 4, 3: 175
 Col 1, 6: 209
 Col 1, 12: 175
 Col 1, 16: 105
 Col 3, 3: 10
 Col 3, 12: 176
 Col 3, 20: 151
 Col 4, 5: 52
 Thess α 2, 9: 214
 Thess α 5, 23: 210
 Thess β 2, 8: 84
 Tim α 1, 9: 61
 Tim α 2, 8: 185
 Tim α 3, 13: 211
 Tim α 3, 16: 100
 Tim α 5, 18: 75
 Tim α 6, 1: 83
 Tim α 6, 8: 42
 Tim α 6, 11: 57 106
 Tim α 6, 15: 203
 Tim α 6, 20: 117
 Tim β 3, 1: 172
 Tim β 3, 17: 94
 Tit 2, 11: 210 178
 Tit 3, 1: 52
 Tit 3, 5: 3
 Hebr 1, 3: 149
 Hebr 1, 7: 11
 Hebr 1, 14: 31 103
 Hebr 2, 2: 100
 Hebr 2, 5: 101
 Hebr 2, 6: 103
 Hebr 2, 8: 69
 Hebr 4, 12: 14, 116
 Hebr 8, 2: 105
 Hebr 11, 38: 107
 Hebr 13, 2: 101
 Hebr 13, 20: 137
 Apoc 7, 3: 174

Gottingae, typis expressit officina academica Dieterichiana (WFrKaestner).

THE
T. C. A. C.
C. A. C.



1

1



